☆ Anno 112 - Numero 203 ☆

LA STAMPA

☆ Sabato 2 Settembre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione automat. tel. 65.68 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65.64) Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1400) anno L. 80.000, semestre 42.000, trimestre 22.000. Estero: anno 160.500, semestre 81.500, trimestre 41.300. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. st. 1; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.993; 20123 Milano, via G. Negri 4/10, telef. 85.96; Roma, via Gustavo Fontana 16, telef. 47.55.904; Genova, via P. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Riazzoli 16, telef. 228.826; Brescia, via Porcelli 30/A, telef. 23.525; Padova, piazza Ile Giugno 71, telef. 650.941; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45 per testivi, posizione a data di classe tariffa indicata in precedenza. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Internazionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2400 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 1000 la riga - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Aerei

Domani sciopero di 24 ore degli assistenti di volo "autonomi" Alitalia e Ati

di *Marco Tosatti*

A PAGINA 11

I delitti di Genova

Inchiesta sulla quarta ragazza uccisa negli ultimi mesi: quattro giovani vittime di un "mostro"?

di *Aldo Popaiz*

Parla il presidente del Consiglio

Andreotti: urgente la legge sulla struttura del governo

ROMA — Mentre il governo lancia il « piano triennale » per l'economia, con il quale si propone di coordinare gli sforzi dei poteri pubblici e le iniziative delle parti sociali, al fine di realizzare un più robusto sviluppo, che permetta di raggiungere gli obiettivi di progresso sociale che tutti si propongono, si pone, più che mai urgente e determinante, il problema della reale efficienza degli uffici pubblici, e in particolare dell'Amministrazione centrale.

Senza una burocrazia efficiente, infatti, il più bello dei programmi è destinato a rimanere soltanto un « libro dei sogni ». A capo del governo è oggi uno degli uomini politici italiani, l'onorevole Giulio Andreotti, che ha più lunga esperienza, e più profonde conoscenze dei problemi, e dei mali, dell'amministrazione pubblica. Su questi temi abbiamo stimolato una riflessione con alcune domande, alle quali il presidente del Consiglio ha dato le risposte che qui riferiamo.

— Nella lunga attesa dei risultati del «confronto» tra i partiti, cosa fa il governo? Si è avuta talvolta l'impressione che battesse il passo limitandosi all'ordinaria amministrazione.

Mi sembra che il regolare ritmo di lavoro del Consiglio dei ministri e le vivaci iniziative di politica estera smentiscano le ipotesi di una riduzione di attività governativa. D'altra parte occorre parlare con molto rispetto dell'azione amministrativa, anche di quella cosiddetta ordinaria. Senza dire che il confine dell'ordinario è piuttosto mobile: la manovra sul tasso di sconto, annunciata subito dopo il piano triennale, ad esempio, può essere catalogata nell'uno o nell'altro comparto.

Quel che non sarebbe accettabile è una sterile polemica tra chi fa politica e chi lavora, come nei cartelloni della Cultura Popolare durante il fascismo.

— Parliamo pure dell'amministrazione. Molti episodi degli ultimi tempi hanno riproposto il problema del collocamento effettivo del ministro alla testa del suo dicastero. Non parlo di comportamenti scorretti, ma delle possibilità effettive di assumere le responsabilità delle decisioni. Lei che ne pensa dopo tanti anni di vita ministeriale?

Vi sono alcuni ministeri nei quali la firma degli atti impegna il ministro per parecchie ore ogni giorno. E' impossibile leggere tutto quel che si firma e non è un sistema commendevole quello di affidarsi nel merito solo alla visione previa del Gabinetto, che deve correttamente non sovrapporsi alle direzioni generali. Ho inutilmente sperimentato una attenta lettura per campione senza regole fisse e chiedendo analitiche spiegazioni su punti dubbi. Si sa che il ministro legge o può leggere ogni giorno gli si sottoporranno senza rischio pratiche che egli non approverebbe se gli venissero illustrate. E inoltre le cose importanti devono essere sempre attentamente vagliate.

Ma la vera soluzione sta nel decentrare la firma, dando a molti capi di ufficio la piena responsabilità delle procedure. La legge sulla dirigenza (1972) lo ha risolto bene. Ma vi sono ancora ministri e gabinetti che confondono il prestigio con il numero dei fascicoli da visitare; e vi sono molti funzionari che preferiscono... deferire in alto ogni decisione.

— Nella sua non breve esperienza ha mai respinto proposte?

Certamente; e in continuità di casi ho aderito solo dopo uno scambio nutrito di quesiti e di esplicative risposte. E' sempre preferibile farlo per iscritto in modo che non ci siano equivoci. Naturalmente il contatto anche orale con i direttori generali — e, dove c'è, con il segretario generale — deve essere costante, abituandoli alla critica che è la forma migliore di collaborazione.

Quel che conta è non imporre mai al ministero decisioni poco motivate e non dettate da una rigorosa obiettività. Ricordiamo che il vero giudizio su ognuno di noi ministri è dato dal basso. Vi è in ogni ministero una «radio fante» che non sbaglia. Sotto un altro aspetto siamo valutati dai deputati e senatori, specie in Commissione e quando non leggiamo elaborati troppo palesemente scritti da altri.

— Ma potrebbe citare qualche caso di pratiche «bocciate» al momento della firma?

Non vorrei creare inutili polemiche. Comunque qualche caso è invocabile. Ricordo una proposta per l'acquisto — già contrattato — di un lotto di automobili Innocenti *a trattativa privata. Sarebbe stato già discutibile farlo con l'Alfa Romeo che è di proprietà dello Stato. Ma con una fabbrica privata e che per di più, almeno allora, era di prevalente montaggio, mi sembrava un assurdo. Respinsi il contratto e dissi che si facesse una regolare gara. In un'altra occasione dovetti revocare, in sede esecutiva, una delibera approvata per un equivoco dal mio predecessore. Erano stati costruiti alcuni « manufatti abitativi » lungo la via Appia non consentiti dalle leggi: furono realizzati a finalità legittime.*

Altre volte si è trattato di vincere la pigrizia della « prassi ». Alle Finanze respinsi una dettagliata memoria sulla impossibilità pratica di combattere il dilagante contrabbando petrolifero. Formammo una piccola Commissione di effettivo studio e dopo sei mesi fummo in grado di proporre un decreto legge che è stato efficacissimo.

Alcune volte invece ho dovuto inchinarmi ai pareri contrari di organi collegiali, anche essendo convinto di avere ragione. Ma non si trattava di questioni economiche. L'esempio che più mi è rimasto in mente riguarda la mia proposta di abolizione dell'autorizzazione matrimoniale per gli ufficiali. Il Consiglio superiore non fu d'accordo. Qualche anno dopo la decisione fu presa per legge. Non so se il Consiglio avesse mutato avviso o se non fu consultato.

— Lei ha fatto cenno alle questioni aventi un riflesso economico-finanziario. Le normative attuali sono abbastanza qualificative?

Direi di sì. Ci sono di regola più istanze amministrative e l'esame collegiale di alcuni organi nei quali coesistono tecnici e giuristi. Vi è poi l'esame consultivo di una sezione del Consiglio di Stato e vi sono i controlli della Corte dei conti e della Ragioneria generale dello Stato. Naturalmente alcune scelte sono opinabili e mancano spesso strumenti di misura assoluta della bontà comparativa di una decisione. Essenziali sono la collegialità dei giudizi ed il rispetto scrupoloso delle procedure.

— Pensa che il Parlamento potrebbe avere una maggiore partecipazione anche ai controlli amministrativi?

Tutto il sistema dei controlli deve essere modificato per renderli più puntuali. La Corte dei conti ha fatto da tempo proposte assai interessanti ed alcune sono al vaglio delle Camere. Ma anche il Parlamento, senza turbare l'equilibrio tra i poteri dello Stato, può avere un compito di primaria importanza. Nella nuova legge sul Mezzogiorno si è prevista una Commissione parlamentare che segue da vicino gli interventi della Cassa e delle Regioni. Qualche norma nuova vi è anche per le forniture militari; e mi sembra opportuna.

Vi è, in altro campo, la richiesta di articolare per destinazioni i fondi di dotazione delle Partecipazioni statali. E' un altro modo di penetrare nell'amministrazione del pubblico denaro e negli orientamenti dell'industria di Stato e delle altre partecipazioni.

— E' stato il rilievo che in tema di politica economica si ha una confusione di competenze che, specie nei momenti critici, è particolarmente dannosa?

Direi di sì. Ed anche se dopo tre decenni e più di attesa può sembrare improprio parlare di urgenza, penso che non possa ulteriormente ritardarsi la legge sui ministeri e sulla Presidenza del Consiglio previste dalla Costituzione, vi stiamo lavorando con grande impegno. La non chiara delimitazione di competenze si riscontra anche in rapporto alla Comunità europea. Vi sono problemi settoriali che, inquadrati in una luce più generale, richiedono soluzioni diverse da quelle che a prima vista sembrano le migliori. Vi è poi il problema dei rapporti tra le Regioni e l'Amministrazione centrale e quello del decentramento dalle Regioni agli Enti locali. L'occasione attuale della delega di cui alla nota legge 382 se non venisse utilizzata in pieno farebbe perdere una occasione preziosa.

— Perché non si parla più della Programmazione economica, che pure costituì in passato il piatto forte della cucina politica italiana?

Forse si esagerò nel... consumo di questo piatto forte. E intrando a regolare tutto e tutti per un quinquennio ed oltre si finì col vanificare ogni serio coordinamento e ordine di priorità.

Guai però se non si recuperassero un metodo ed un contenuto di programmazione. Avremmo sperperi ed imprevidenze. Nell'ultimo anno, di fronte alla crisi monetaria si abbozzò una programmazione di cui la famosa lettera d'intenti per il Fondo monetario fu la proiezione formale.

Si è anche dotata la macchina statale di nuovi strumenti collegiali per la politica industriale, la politica agricola, la politica delle esportazioni etc. Sono pagine importanti per quel libro della riforma dell'Amministrazione che non sembra più differibile come disegno unitario e strumento di adeguata promozione sociale.

Intanto si è tracciata una precisa cornice di programmazione triennale alla quale seguiranno analiticamente le azioni operative che negli ultimi mesi sono state attentamente individuate e studiate in modo coordinato. Proprio in questi giorni si sta discutendo tutto questo con i partiti politici, i sindacati e le forze imprenditoriali: in modo da sottoporre alla ripresa parlamentare un programma aggiornato e realizzabile.

Mondale oggi incontra Andreotti

ROMA — Il vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale, a Roma per la cerimonia di investitura di Papa Giovanni Paolo, si incontrerà oggi col presidente del Consiglio Andreotti.

Dopo il "libro bianco,, di Pandolfi, una svolta per l'economia italiana

Restituiti in anticipo i prestiti Cee Meno caro il denaro per le imprese

Il calo degli interessi bancari agevolerà gli investimenti - Ora non si esclude un allentamento dei vincoli al credito - I debiti verso la Comunità (1,1 miliardi di dollari) saranno rimborsati prima della loro scadenza per ridurre il "rischio Italia"

Il tasso di sconto ridotto di un punto

ROMA — Lo schema Pandolfi, il «libro bianco» sulle prospettive immediate e future dell'economia italiana, ha avuto ieri una sua prima conferma tecnica con la decisione adottata dalle autorità monetarie di ridurre con decorrenza 4 settembre il tasso ufficiale di sconto, l'interesse cioè ai quale la Banca d'Italia effettua prestiti al sistema bancario.

Insieme alla riduzione del tasso di sconto, le autorità monetarie hanno deciso di rimborsare anticipatamente alla Comunità Economica Europea 1 miliardo e 94 milioni di dollari di prestiti contratti negli ultimi anni.

Il provvedimento di riduzione del tasso di sconto di un punto percentuale, portandolo dall'11,50 al 10,50, vuole essere il segnale della volontà di ridurre i tassi d'interesse praticati dalle banche alla clientela e da qui la possibilità d'incentivare, sia pure in misura non determinante, la realizzazione degli investimenti, punto centrale della strategia di sviluppo costruita dal ministro del Tesoro.

Si può dire, così, che la Banca Centrale, cui spetta nella sostanza la decisione ultima per provvedimenti di questo tipo, ha voluto rilasciare una sorta di «certificato di affidabilità» al piano presentato dal governo e agli obiettivi in esso contenuti.

Occorre, infatti, ricordare, che il tasso di sconto era fermo da oltre un anno e la Banca d'Italia aveva in tempi recenti avuto deciso di rinnovare tutto l'armamentario dei vincoli posti a protezione del precario equilibrio del Paese proprio per l'incertezza della politica economica derivante in modo particolare dalle difficoltà di controllo dei deficit pubblici.

Evidentemente, adesso, il governatore Baffi ha ritenuto che i tempi sono maturi per un mutuo corso» schiudendo, con la decisione odierna, la possibilità che si possano gradualmente rivedere i vincoli al credito.

Una posizione che emerge anche dal comunicato diramato dal ministero del Tesoro, là dove si precisa che *«il provvedimento è in primo luogo reso opportuno dal recente andamento dei principali indicatori economici. In particolare, il consistente afflusso di valuta verificatosi negli ultimi tre mesi indica un netto miglioramento dei conti con l'estero del Paese; i tassi di interesse del mercato monetario* i bassi vedere l'andamento del tasso interbancario, del tasso cioè che le banche praticano fra di loro nella concessione di prestiti reciproci, e l'andamento dei tassi dei buoni del Tesoro; *n.d.r.*) *si sono progressivamente ridotti nel corso del primo semestre e la tendenza ha trovato conferma nei risultati dell'ultima asta dei Bot; nello stesso periodo si è avuta anche una sostanziale stabilità nei tassi di crescita dei prezzi (il tasso di inflazione su base annua è ora intorno al 12,5 per cento) sia pure a livelli ancora elevati».*

La nota del Tesoro prosegue, precisando che il provvedimento *«consentirà la diminuzione del costo del denaro e costituirà incentivo alla realizzazione degli investimenti pubblici e privati promossi nell'ambito del piano triennale».*

In altri termini, il primo effetto che si avrà dalla variazione del tasso ufficiale di sconto, cioè quello di una modifica all'ingiù dei tassi di interesse a breve termine concessi dal sistema bancario e da qui, mediante gli effetti collegati, sui tassi a lungo termine e quindi sul livello dell'attività economica.

Si tratterà di vedere, adesso, quale sarà il comportamento delle banche: se la riduzione del tasso di interesse che le aziende di credito praticano alla clientela sarà solo di un punto, nella stessa misura cioè del tasso di sconto, l'effetto sarebbe probabilmente abbastanza ridotto.

Forse, vi è spazio e necessità per riduzioni più consistenti. Ma qui gioca anche la politica dei salvataggi: un margine di manovra più ampio si potrà avere se si eviterà di deviare, ad aiuto per operatori *«privilegiati»*, il denaro che le banche raccolgono e che dovrebbero distribuire con criteri economici a tutti gli operatori.

Per quanto riguarda, la decisione di rimborsare immediatamente tutte le rate dei debiti ancora verso la Cee che verranno a scadenza prima della fine del '79, il comunicato del ministero sottolinea che *«questa operazione finanziaria è in linea con la politica di tendenziale alleggerimento del nostro indebitamento lordo e viene resa possibile dal buon andamento di bilancia dei pagamenti».*

In effetti, il ministro del Tesoro ha accolto la proposta, avanzata su « La Stampa » dal direttore generale del ministero del Commercio Estero Vittorio Barattieri, di anticipare nei limiti del possibile la restituzione dei prestiti contratti come ulteriore prova ad credibilità e solvibilità dell'Italia sui mercati finanziari internazionali.

Fra l'altro questo rimborso di circa 1,1 miliardi di dollari (di cui 680 milioni di dollari derivanti dal prestito a medio termine concesso direttamente dalla Cee e la differenza dal prestito comunitario emesso sul mercato con obbligazioni) dovrebbe contribuire a ridurre il *«rischio Italia»* e quindi lo *«spread»* (il costo addizionale che si paga rispetto al tasso interbancari odi Londra) attribuito alle aziende e alle banche del Paese richiedenti crediti.

Natale Gilio

Un impegno per tutti noi

Il documento economico-finanziario che Pandolfi ha presentato per il triennio 1979-1981 merita certamente il nome di « piano ». Gli impegni che contiene — come vedremo — sono vasti, effettivi e concatenati.

Ma è un piano che non riguarda soltanto, e forse neppure soprattutto, il governo, bensì coinvolge l'intero Paese: a cominciare dai vari enti pubblici che ricevono fondi per trasferimenti o copertura di disavanzi da parte dello Stato, i quali dovranno essere meno pretenziosi; per proseguire con le imprese pubbliche e private di tipo privilegiato, che si fanno aiutare continuamente dallo Stato e che dovrebbero creare più investimenti e meno sprechi; per giungere agli organismi sindacali e ai vari movimenti autonomi che fanno rivendicazioni retributive e sociali, ai quali si chiede una politica di contenimento; per approdare agli utenti di pubblici servizi ed ai contribuenti, che dovranno pagare di più soprattutto evidendo di meno; senza dimenticare — in questo elenco di soggetti interessati — gli operatori economici (imprese e proprietari edilizi) e le banche, cui competono maggiori investimenti e la creazione di posti di lavoro rispondendo positivamente alle rinunce che il Paese dovrà fare per questo fine.

Ho fatto questo lungo elenco sia perché credo poco — soprattutto per l'oggi — alla schematica divisione del mondo in due classi, che usano alcuni grandi semplificatori attaccati a certi schemi del secolo scorso, e sia perché penso che non sia bene che gli italiani continuino ad appigliarsi, nel bene e nel male, all'immagine del governo provvidenza, al più corretta dal riferimento a qualche demiurgo, vale a dire figura che aiuta a risolvere i problemi, con la sua capacità di grande mediatore: sia esso Lama, o i capi partito o magari un ministro di grande grinta.

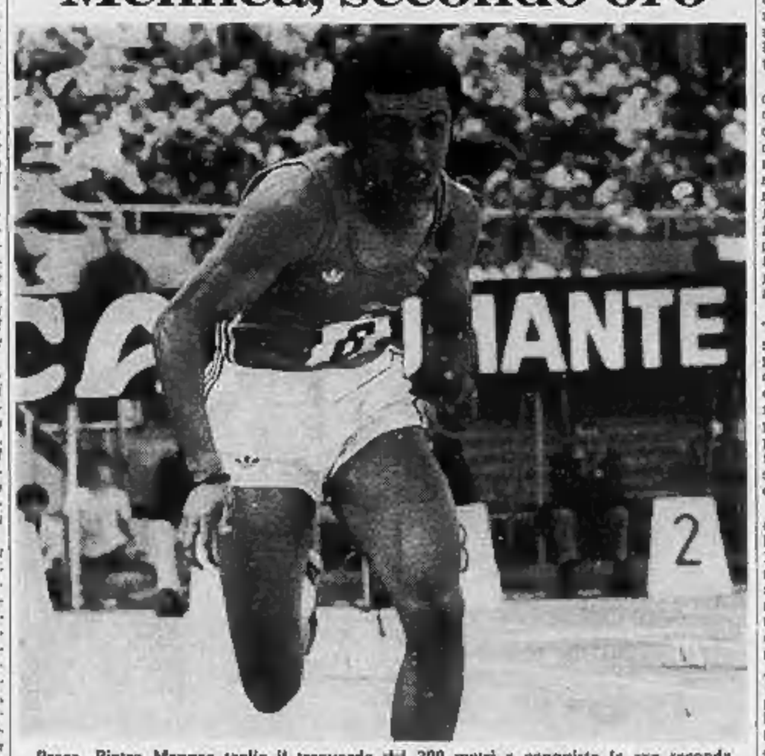
Ci si deve comunque augurare che Pandolfi la grinta se la voglia dare tutta. Il programma che egli ha fatto è degno di quei programmi di Churchill, durante la guerra, in cui ai suoi concittadini prometteva « lacrime e sangue », anziché indugiarsi a descrivere i fulgori della vittoria: o meglio le consolazioni del salvarsi dalla sconfitta.

Pandolfi, per il mondo del lavoro, in effetti prospetta tre anni in cui la retribuzione reale per ora lavorata non dovrà subire aumenti, *nella media*, mentre alcuni dovranno sopportare diminuzioni nette ed altri aumenti (sempre in termini) ces-

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Mennea, secondo oro



Praga. Pietro Mennea taglia il traguardo dei 200 metri e conquista la sua seconda medaglia d'oro agli "europei" (Servizi di Giorgio Barberis e Bruno Perucca a pag. 14)

Dalla Cina una lezione inaspettata

Hua, il più elegante

I politologi hanno versato tutta la loro sapienza, da vari giorni a questa parte, per interpretare la «lunga marcia» di Hua Kuo-feng da Bucarest a Belgrado a Teheran. Talvolta hanno usato il bisturi, talvolta la sonda acustica per di non lasciarsi sfuggire la minima onda sonora, oltreché i naturali ringhi moscoviti.

Ma ad un osservatore tanto sprovveduto quanto curioso di politica non può sembrar secondario un rilievo cronistico: l'eleganza di Hua. E' certo l'uomo più impeccabile di questa stagione, e non è detto che non si ispirino a lui i sempre attenti creatori della *«haute couture»*, così sensibili nel cogliere tessuti, gesti, atteggiamenti e tagli d'abito.

Sì, questo cinese incoronato d'infinita potenza, è uomo ed *«arbiter elegantiarum»*. Al confronto, Ceausescu romeno con i suoi abiti fatti, Tito che malgrado la vertiginosa rotazione di giacchette blu e bianche pare un «commenda» in vacanza, e persino lo Scià di Persia, con cravattone a losanghe da «balera del liscio», ci sono apparsi dei poveri manichini infagottati. Lui, Hua, ha alternato — secondo fotografie, telegiornali e alcune rare descrizioni cronistiche — giacchette verdoliva e azzurrine, celesti e blu cupo, accollate o meno, con i risvolti perfetti, le tasche sovrapposte che parevano inamidate da un collegio di suore, colletti rigidi da far invidia a un prelato, pantaloni con la «riga a piombo» che nemmeno David Niven oserebbe pretendere così stirati da qualche specialista londinese.

Ricordiamo i vecchi panni di Mao, larghi ed informi, stile coloniale, che avevano sì e no la stessa identica colore sfumato, e si adagiavano nelle poltrone di vimini e nelle tribune di Pechino con sdrucita, preoccupante, invincibile morbidezza. Oggi Hua detta un nuovo corso, può assurgere anche a modello stilistico. La «divisa» cinese è certamente un'uniforme per uomini donne ragazzi, militari politici ingegneri, ma ecco che in Hua svaria di colore, cresce a corazza duttile di seta, di lino. Su questo punto, forse, i «pechinologi» dovrebbero sostare almeno una frazione di secondo: è un segno della Cina nuova o una spia di Cina antica?

Fino a ieri l'altro, gli unici uomini veramente eleganti ci parevano i cardinali, porpora e rime. Oggi la Chiesa va a sposarsi con una nuova *«umiltà»*, con una sobrietà che diserta le forme sfarzose ed esteriori. E gli stessi potenti della terra, a guardarli bene, da Carter a Brezinev, non riescono a riscattarsi da un grigiore banale qua e là corretto da decorazioni eccessive o da improvvise scarpette per il golf.

Hua torna alle origini, reinventando un guardaroba a dispetto di ogni stilizzazione da «comune di villaggio». Che sia un ambizioso, non c'è dubbio. Che sia uno snob — cento fiori, cento problemi, cento proclami e manovre a parte — è rivelato da questo suo viaggio, appesantito non dalle idee ma da bauli stracolmi di ricambi.

Lo vizia, lo sminuisce la penna stilografica infilata nel taschino, e che davanti al *flash* e alla telecamera risplende minacciosa, in vista di un accordo bilaterale. Ma dietro il taglio mitteleuropeo e tuttavia sofisticatissimo della giubba traspare in ogni caso il proposito d'essere migliore e così ridurre gli interlocutori — Ceausescu Tito Scià — a poveretti schiavi di camicia cravatta due bottoni cintura bretelle.

Dobbiamo stare attenti a questi cinesi, proprio noi europei abituati o ai jeans o al pantalone che si stira da solo sotto il materasso. Proprio noi che riteniamo sia opportuno rivestir camicie col collo aperto, per farci passare quelli «sinistresi».

Giovanni Arpino

"La Stampa,, nel 1977, rapporto ai lettori

Un anno addietro, nel presentare ai lettori il bilancio dell'Editrice La Stampa (com'è sempre stato costume di questo giornale anche prima che diventasse obbligatorio per legge), concludevamo: « Non per ottimismo del 1976, non per ottimismo in questo difficile 1977, non per sottovalutazione delle tanto gravi condizioni generali del Paese, noi contiamo di dare tra un anno migliori notizie ».

Un anno è passato, le notizie sono effettivamente migliori: da un passivo di 5687 milioni nel 1975 e di 4098 nel 1976, siamo scesi nel 1977 ad una perdita di 1062 milioni. E di tale cifra, 953 milioni rappresentano un'imposta che abbiamo fondati motivi di non dover pagare, basata com'è su di una particolare e contraddittoria interpretazione della legge sul condono.

Questo risultato relativamente buono, anche se non ancora soddisfacente, è dovuto a due ordini di fattori positivi, nazionali ed aziendali. Del primo tipo, è la revoca dell'assurdo ed iniquo blocco quasi triennale del prezzo con l'aumento a 200 lire del giornale dal 1° maggio 1977 (e con le misure compensative, anche se come al solito tardivo per i nei mesi precedenti). Si riconferma così la validità del principio che, in questo come a più (per motivi di libertà) che in qualsiasi altro settore, l'adeguamento del prezzo al costo vale meglio di qualsiasi provvedimento assistenziale: l'impedirlo d'imperio significa causare il collasso delle aziende. Di questa verità lapalissiana (ma non per tutti) ritroveremo ricordarci nei prossimi mesi quando il problema non mancherà di riproporsi per il solo effetto del processo inflazionistico.

Altro fattore positivo di natura settoriale è stato la tollerabile onerosità dei rinnovi contrattuali, frutto del senso di disperazione degli editori e di una certa consapevolezza delle parti sociali. Per la nostra azienda, l'impatto degli aumenti salariali (+1436 milioni) è stato attenuato da riduzioni di costo del lavoro domenicale (—810 milioni).

Da una rinvigorita politica di settore, non si riflettono sull'azienda solo effetti positivi. Non soddisfacenti per gli editori rimangono i rapporti con i produttori di carta da giornale: come già nel novembre 1976 così anche nel maggio 1977 essi sono riusciti ad ottenere dal governo due aumenti di 10 lire ciascuno, pari complessivamente al 14 per cento (ed erano stati del 195 per cento nel triennio precedente). In attesa che alla soluzione di questo difficile problema si possa mano anche in sede governativa, la nostra società ha dovuto reagire aumentando le importazioni di carta dall'estero.

Ancor più grave, il problema della vendita. All'unanime riconosciuta necessità di liberalizzare o almeno aumentare i punti di vendita, i giornali oppongono, nell'aspra e lunga controversia in corso, la più tetragona indifferenza corporativa. La loro decisione unilaterale di chiudere le edicole la domenica con turni al 50 per cento ha indotto la nostra società ad organizzare nelle aree di diretta influenza una rete alternativa di vendita alla quale, nonostante la sua ristrettezza, non intendiamo rinunciare. Malgrado questi meccanismi di reazione, valutiamo però ad almeno 18.000 le copie da noi perse ogni settimana per l'agitazione, ed a cifre superiori quelle di molti altri giornali. Ma è un problema, questo, sul quale gli editori non possono transigere. I sempre più frequenti e franchi giudizi di autorevoli lettori politici e sindacali, insieme alle reazioni dell'opinione pubblica, ci lasciano oggi sperare in un ripensamento dei rivenditori che consenta anche in questo campo l'allineamento dell'Italia a qualsiasi altro paese civile.

I fattori di carattere nazionale, settoriale, o comunque esterni, non sarebbero stati sufficienti a farci ritrovare un equilibrio gestionale senza una decisa ristrutturazione tecnologica ed organizzativa in azienda. I negoziati sindacali non sono stati ovviamente né brevi né facili, sia per l'oggettiva pesantezza dei piani presentati sia per la difficoltà di adeguarsi a nuovi sistemi che comportano non solo « non tanto nuove macchine quanto un vero e proprio nuovo modo di fare il giornale. Dobbiamo dare atto ai nostri poligrafici, come ai nostri giornalisti, della consapevolezza con la quale hanno affrontato un mutamento così profondo. Raggiunto senza episodi di conflittualità l'accordo aziendale del 26 luglio '77, già a fine settembre si è realizzata la produzione di « Stampa Sera » e « Tuttolibri » in fotocomposizione e in offset. L'attuazione del nostro programma continua regolarmente garantendo per il futuro ogni più moderna tecnica produttiva.

Il maggior problema nostro rimane quello di « Stampa Sera », che, con il suo passivo di 3150 milioni, ha impedito anche nel 1977 il raggiungimento dell'equilibrio gestionale dell'azienda (« La Stampa » da sola avrebbe avuto un attivo di 2411 milioni). Inutile ricordare ancora un volta i motivi della particolare crisi dei giornali della sera, non solo in Italia: altri editori hanno preferito o hanno dovuto rassegnarsi alla chiusura; noi abbiamo battuto la via della ristrutturazione per ridare vitalità al giornale.

Il dialogo con i comitati di redazione non è stato facile, ma il 9 dicembre è stato possibile raggiungere un accordo che prevede una sola edizione, una distribuzione più raccolta in Torino e cintura, una riduzione di dodici giornalisti ed una futura non sostituzione di altri tre. Continuiamo a dedicare ogni cura a questa nostra testata, contiamo di poter dare in futuro anche per « Stampa Sera » notizie nuove e negative.

Anche per la nostra terza testata, « Tuttolibri », sia l'aumentato prestigio sia i programmi per nuovi contenuti redazionali ed apporti pubblicitari devono portare ad un miglior risultato diffusionale ed economico.

Uno sguardo verso il futuro incontra ancora molte nebbie, soprattutto per il protrarsi dell'iter parlamentare della legge che dovrà regolare tutto il settore dell'editoria (e che speriamo sia modificata in extremis almeno in qualcuno dei punti più errati). Molto dipenderà dalla maggior o minor onerosità dei rinnovi contrattuali di fine anno e, come si è detto, dal mercato della carta (oltre che, com'è ovvio, dalle condizioni generali del Paese).

Il consenso del lettore (e dell'inserzionista) resta comunque l'unica, vera garanzia per la vita di una testata, ed è questo fattore a rassicurarci per il futuro de « La Stampa ». Il giornale ha ricuperato le lievi, generali perdite seguite all'aumento di prezzo dell'anno scorso ed ha superato oggi anche le vendite del '76 confermandosi al secondo posto tra i quotidiani italiani. Ancor più positivo il movimento dell'inserzionista, che ha portato ad un aumento di tutto rilievo del fatturato pubblicitario.

Sono dati di fatto che ci permettono di concludere rinnovando la fiducia di poter assolvere nell'anno in corso al nostro dovere di riportare il bilancio in attivo. Questo impegno vale per tutte le componenti dell'azienda: più che in passato, giornalisti e poligrafici mostrano di rendersi conto che il raggiungimento dell'autonomia economica e finanziaria è l'obiettivo primario da raggiungere.

La nostra Editrice ha forze professionali all'altezza del difficile momento del settore e del Paese: sapranno mantenere il prestigio ed il successo de « La Stampa » in Italia e nel mondo. E non posso chiudere qui senza il ricordo del nostro Carlo Casalegno (senz'altre parole, ché le parole mancano vane quando tanto profondi sono i dolori, tanto saldi sono gli affetti).

Giovanni Giovannini
Presidente
Editrice La Stampa S.p.A.

Il bilancio è a pagina 9

Socialisti: stessa strategia in Italia e Francia?

Craxi incontra Mitterrand per parlare di comunismo

Il "vertice" oggi a Cortona - La polemica col pci ora coinvolge anche la dc

ROMA — Mentre i partiti comunisti europei attraversano un periodo di rapporti poco felici, i partiti socialisti intensificano i loro contatti e legami, soprattutto in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo. Pensando a questa scadenza, si incontrano oggi a Cortona i segretari del partito socialista francese e di quello italiano, Mitterrand e Craxi. Il leader francese si trova oggi a Cortona, per celebrare il sedicesimo anniversario del gemellaggio fra la città di cui è sindaco, Catesu Chinon, e la città toscana. Craxi ha approfittato al volo dell'occasione, per parlare al collega francese dei problemi dei socialisti dei due Paesi. Non solo. Presso la direzione del psi, in via del Corso, preannunciano ufficiosamente che, a Cortona, si parlerà anche dei difficili rapporti con i partiti comunisti di Italia e Francia.

Il punto di vista del psi in proposito è stato ripetuto ieri sera da Craxi durante la trasmissione televisiva *«Ping-pong»*. Aveva creduto che l'eurocomunismo costituisse un «polo autonomo» che in Europa si ricongiungesse con la contemporanea *«revisione socialista»*, ha detto in sostanza Craxi. Le attuali difficoltà che incontrano i partiti comunisti europei fanno invece ritenere che, ancora oggi, l'eurocomunismo costituisca soltanto *«un'articolazione del movimento comunista internazionale, che ha mantenuto la sua solidità»*.

L'interminabile polemica ideologico-politica, all'interno della sinistra, continua così ad andare avanti, coinvolgendo di fatto in tanto anche la democrazia cristiana. Al segretario democristiano Zaccagnini, che aveva invitato i socialisti ad una maggiore cautela, Craxi ha detto: *«Se voleva intervenire doveva entrare nel merito della questione, tanto più che in tal modo avrebbe avuto l'occasione di chiarire in che cosa consiste la gradualità rivoluzionaria della democrazia cristiana»*.

E' proprio questo l'argomento del contendere tra dc e psi. Craxi sostiene che la democrazia cristiana è un partito conservatore e, di conseguenza, di maggior credito alla destra di quel partito. Il gruppo che guida la dc, invece, replica che il partito di De Gasperi e Moro è una realtà molto più complessa e comunque un partito popolare, come ieri ha ripetuto, bruscamente, Granelli, prendendosela con la *«valutazione sbrigativa, in taluni casi settaria, che autorevoli dirigenti socialisti continuano a dare della dc, sia in ordine al suo contributo di primo piano alla politica di unità nazionale, sia in ordine alle prospettive future della democrazia italiana»*.

«Alcuni di questi dirigenti — dice Granelli — *sembrano voler compensare la polemica a sinistra verso il pci con dichiarazioni, spesso gratuite, di assoluta chiusura nei confronti di una dc considerata, senza alcun rispetto della sua storia, dei suoi ideali, della forza popolare che legittimamente rappresenta, un partito conservatore nemmeno degno di essere paragonato ad analoghi partiti europei»*.

Luigi Covatta, della direzione socialista, replica ironico alla dc: *«C'è forse qualcuno che teme che i socialisti risultino "destabilizzanti" anche quando "voltano al centro"? "Quello che è certo è che una prospettiva di socialismo pluralista ed autogestionario risulta oggi, rispetto al sistema di potere di fatto esistente in Italia assai più radicalmente alternativa di quel che non sia la prospettiva del compromesso storico, ultima edizione del "leninismo di pace" a cui da trent'anni si ispira il pci»*.

«A che serve polemizzare così?», si chiedono i comunisti preoccupati forse anche esasperati per l'intensificarsi dell'offensiva socialista. Rilevano nella polemica in corso *«segni di imbarbarimento»*. *«Questi sono metodi che non possono giovare a nessuno* — ammonisce l'Unità — *Non servono neppure a colpirci così come non sono servite oltre campagne propagandistiche del passato, quando si cercava con deformazioni e mistificazioni di ogni genere, di farci apparire come nemici della civiltà occidentale, mangiatori di preti e di bambini, e così via dicendo»*.

Alberto Rapisarda

Scambio delle consegne al vertice VI Flotta

GAETA — L'ammiraglio di squadra della Marina degli Stati Uniti, James D. Watkins, ha assunto questa mattina il comando della Sesta Flotta americana nel Mediterraneo.

La cerimonia dello scambio delle consegne è avvenuta a bordo della nave ammiraglia della flotta, l'incrociatore lanciamissili «Albany» nel porto di Gaeta, presenti le massime autorità militari della Nato, tra cui il comandante supremo delle forze alleate in Europa, gen. Alexander Haig, ed il comandante in capo per il Sud-Europa, amm. Harold Shear, e per la Marina italiana l'amm. Falcini.

L'amm. Watkins ha rilevato dal comando della Sesta Flotta l'amm. Harry Train, ora destinato al comando supremo alleato per l'Atlantico.

Il cambio del comando alla Sesta Flotta ha avuto particolare importanza nei discorsi pronunciati dal sen. Haig, dall'amm. Shear e dall'amm. Train.

Giovanni Paolo ieri ha incontrato per la prima volta i giornalisti

Proteste per la presenza di Videla alla messa d'investitura del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Primo cordiale incontro di Papa Giovanni Paolo con gli 800 giornalisti di tutto il mondo che hanno seguito il Conclave, ma prime difficoltà per le proteste suscitate dalla presenza del dittatore argentino, gen. Videla, alla messa d'investitura senza triregno che il Pontefice concelebrerà domenica pomeriggio con i cardinali sul sagrato di S. Pietro.

Al Papa è stata trasmessa da «Amnesty International» una petizione firmata da 27 mila persone con la richiesta

di un suo intervento presso il governo argentino per ottenere l'elenco dei diecimila detenuti e dei quindicimila scomparsi in circostanze misteriose, spesso vittime delle «Squadre della morte».

Le Acli, aderendo a questo appello, chiedono egualmente al Papa che *«nelle forme più opportune e proprie del suo ministero, intervenga per la liberazione dei prigionieri politici e per la salvaguardia dei diritti umani del popolo argentino oppresso dalla dittatura militare»*.

Anche una nota della Cgil-Cisl-Uil denuncia *«con forza la sistematica violazione dei diritti umani in Argentina»*.

Analoghe petizioni a Giovanni Paolo sono rivolte dal Movimento cristiano per la pace, mentre democrazia proletaria protesta polemicamente con la S. Sede. In Vaticano c'è molto imbarazzo anche se non dichiarato per la venuta di Videla.

Non ci sarà Pertini, lo sarà Carter sarà rappresentato dal vice-presidente Mondale. E' evidente che Videla non si è voluto far sfuggire la preziosa occasione di rafforzare il suo potere nella cattolica Argentina, presenziando alla cerimonia. Ma è assai probabile che papa Giovanni Paolo troverà pubblicamente il modo, al di là degli interventi diplomatici, di condannare le sopraffazioni dei diritti umani e di chiederne il rispetto soprattutto in un Paese che si dichiara ufficialmente cattolico.

Durante l'udienza-incontro con i giornalisti Papa Giovanni Paolo ha sottolineato un concetto essenziale: *«Attraverso la "comunicazione" arrivare ad una più vasta e appagante "comunione"»*. Era passato a piedi, con un piccolo seguito, in mezzo ai giornalisti che lo applaudivano, camminando rapido, salutando con sorrisi e strette di mano. Pareva in famiglia lui, che, da patriarca di Venezia, disse un giorno: *«Se non fossi cardinale, vorrei essere giornalista»*. Collaborò a periodici, l'ultimo suo articolo dedicato all'uccisione di Moro apparve sul *Gazzettino* nel maggio scorso.

Ha parlato spesso improvvisando aneddoti e frasi, usando l'«io» e non il «noi» del plurale majestatis che, regolarmente, gli è stato attribuito nel testo ufficiale diffuso con due ore di ritardo dagli organi ufficiali vaticani. Certo dev'esserci una specie di tiro alla fune fra un Papa tutto spontaneità e un sistema tutto protocollo. Dopo un appropriato e classico omaggio di mons. Andrea Deskur, presidente della Pontificia commissione per le comunicazioni sociali, il Papa ha cominciato a leggere un testo. Ha ringraziato *«per l'impegno nel far conoscere meglio il mio compianto predecessore Papa Paolo VI e per le fatiche e i sacrifici da voi affrontati durante il pre-Conclave»*, poi ha subito abbandonato l'ufficialità.

Non è mancata una garbata tirata d'orecchi ai giornalisti, sempre detta a sorpresa: *«Ho letto un po' divertito, nel pre-Conclave, gli articoli di qualche giornale, scritti con retta intenzione, ma ho fatto qualche riflessione. Io, vi assicuro, in quei giorni ho pregato il Signore che mi illuminasse, vi assicuro, non c'erano "correnti"»*. Le schematiche contrapposizioni giornalistiche gli fecero ricordare un aneddoto che il Papa ha puntualmente raccontato. *«Baldassarre Labanzini, direttore del "Fanfulla"* (cattolico, ndr) *un secolo fa diceva ai suoi reporters durante la guerra franco-prussiano: "Al pubblico non interessa che uno si stano detti Napoleone III e l'imperatore di Prussia, sia il colore dei loro calzoni, se fossero grigi o rossi, se fumavano le sigarette"»*. Dopo l'episodio gustoso, l'esortazione alla *«funzione educatrice»* del giornalismo. *«Vi chiedo, anzi mi preso* — si è corretto — *di contribuire a salvaguardare la profonda considerazione per le cose di Dio che costituiscono la dimensione sacra della realtà umana. Io mi impegno ad aiutarvi nella vostra missione. Vi prego di aiutare la Chiesa nella sua azione per la pace, l'amore, la giustizia. Dovete spesso presentare la Chiesa, talvolta commentare il mio umile ministero: sono sicuro che lo farete con amore della verità e con rispetto della dignità umana»*.

Poi, il Papa ha benedetto, con formula molto semplice e non saputa come definì quella rituale, i giornalisti, le loro famiglie.

Una decina di giornalisti messicani lo hanno chiamato: *«Qui Mexico, Santo Padre»*. E gli hanno offerto un biglietto andata e ritorno per Puebla dove, dal 12 al 28 ottobre, si riunirà la terza conferenza di cinquecento vescovi latino-americani. Gli hanno donato anche un albero della vita composizione naif in ceramica e legno rosa, tradizione del Messico, e due volumi. Il Papa ha ringraziato, poi ha salutato due giornalisti del *Gazzettino* che conosce da anni. Mentre stringeva la mano anche a noi, gli abbiamo visto sul petto una piccola croce in acciaio, al posto di quella d'oro; l'aveva venduta a Venezia, per dare l'esempio ai suoi preti da lui esortati a trasformare l'oro della Chiesa o per donarlo in aiuti ai poveri.

l. f.

Videla giunto a Roma

ROMA — Il presidente argentino, generale Jorge Rafhael Videla, è giunto ieri sera a Roma, proveniente da Buenos Aires, a bordo di un aereo a volo speciale, per prendere parte alla solenne Messa di insediamento di domenica prossima di Papa Giovanni Paolo I.

Documento Pandolfi: impegno per tutti

(Segue dalla 1ª pagina)

lità in connessione alle conclusioni alla giunga retributiva e allo sviluppo del riconoscimento delle professionalità.

E' un programma assai duro, che si aggiunge alla richiesta di maggior mobilità aziendale: e alla richiesta, ai sindacati, di incontrarsi nella prossima primavera per discutere eventuali allungamenti del periodo di scatto della scala mobile, il cui principio e valore di punto comunque verrà salvaguardato.

Sovrattutto, si chiede, al mondo del lavoro, di non forzare la spirale prezzi-salari in modo da non costringere a recuperare un certo livello di salari, insopportabile per la nostra bilancia dei pagamenti, in clima di sviluppo, tramite la nota sequenza inflazione-svalutazione della moneta, cui segue la stretta del credito, la recessione e poi il rilancio.

Ogni categoria — e non parlo solo di quella dell'industria, i cui contratti scadono a fine anno, ma anche di quella del parastato, del pubblico impiego, degli enti locali e via discorrendo — dovrà essere capace di autorestringersi. Bisognerà, inevitabilmente, arrivare a un discorso di «patto sociale» o qualcosa di simile, un po' meno ma non troppo. Pandolfi lo prefigura, indicando un «gruppo tecnico triangolare» composto di rappresentanti dei lavoratori, delle pubbliche amministrazioni e degli imprenditori.

Ma che cosa offre in cambio? Non offre la riduzione della disoccupazione, perché l'aumento di occupati nel triennio pare solo di poco superiore alle nuove leve di lavoro: in sostanza — se tutte le ipotesi di Pandolfi sullo sviluppo si avvereranno — la disoccupazione non aumenterà, *come diversamente accadrebbe*; e si potrà fare qualcosa al Sud *per ridurla*, ma non molto.

Pandolfi offre, insieme alla mancata caduta occupazionale, aumenti e modifiche sensibili nelle strutture di investimento, destinate a migliorare la qualità dello sviluppo e a prepararne il durevole riequilibrio; offre la possibilità per le famiglie di guadagnare di più, aumentando le ore lavorate, dato il clima sostenuto delle attività economiche; offre la prosecuzione (sia pure con tagli) delle grandi politiche sociali: della sanità, delle pensioni e della finanza locale (in certi casi, la socialità dei prezzi politici è molto discutibile, ma vasti ceti la gradiscono). Non fa prevedere inasprimenti dei carichi fiscali nominali delle masse e dei ceti medi; inoltre offre una maggior tutela del risparmio, tramite la riduzione dell'inflazione.

Ci vuole grande coraggio a presentare questo scenario. Ma soprattutto ci vorrà forza per imporre quella riduzione del disavanzo pubblico che Pandolfi si prefigge, rispetto ai mostruosi livelli cui, con gli automatismi di spesa, diversamente si arriverebbe per la spensieratezza persistente di questi anni, compreso quello in cui ci troviamo. Eppure tale riduzione di disavanzi è indispensabile per far sì che si realizzi il programma — pur modesto — di cose positive, in cambio dei sacrifici, di cui si è visto.

Le cifre, dicevo, sono impressionanti. La quota del fabbisogno pubblico di fondi a prestito sul prodotto nazionale nel 1979, «scenderebbe» al 15,7 per cento contro il 16,5 per cento del 1978, dopo praticati i vari tagli previsti nella finanza pubblica: tutto qui. Ma se non facciamo questi tagli, che pure ci lasciano un siffatto grosso disavanzo, non possiamo incrementare gli investimenti pubblici del 4 mila miliardi annui previsti: e rischiamo, inoltre, di rimanere con soli 7500 miliardi di finanziamenti alle imprese nel 1979, contro 15 mila nel 1978, anno di stretta del credito e di fiacca dell'investimento produttivo. Come si fa a dire che il capitalismo sta *tramontando da sé*? Qui si inaridiscono i fondi delle imprese, mediante le idrovore del fabbisogno del Tesoro!

Il risultato avrà però qualità diverse, a seconda del comportamento delle varie parti in causa. Così, seriamente si possono migliorare molti servizi pubblici anche se si rallenta il flusso dei denari a più di lista, che si dà ai vari enti: ci sono enormi margini di spreco in cui agire.

Il mondo sindacale e l'opinione pubblica, inoltre, dovranno capire, quando si propongono certe limitazioni: e non fare i «furbi» e lo «scaricabarile», così che l'indugio faccia perdere altro tempo. Il cittadino ne ha poi abbastanza di scioperi nei pubblici servizi nei periodi di punta.

In particolare le grandi centrali sindacali dovranno, *in reciproca lealtà*, accordarsi con il Parlamento: se certe cose è impossibile ottenerle con accordi, perché vi sono i «sabotaggi degli autonomi», si potranno affidare al Parlamento con legge, peraltro consultando e non raggirando il movimento sindacale. Trovi il Parlamento, inoltre, modo di discutere in aula e non in commissione.

Infine la classe degli imprenditori e dei proprietari non può pretendere di veder ricostituiti i margini di profitto — cosa obiettivamente richiesta perché il nostro sistema economico migliori anziché deteriorarsi — senza accettare alcune regole in materia di imposte, di superstipendi, di responsabilità dell'impresa e di democrazia nelle aziende e negli uffici; nonché di sensibilità umana.

I partiti sono chiamati in causa in prima persona, in rapporto alla politica negli enti locali e nei vari enti di sottogoverno, i cui disavanzi sono stati sin qui un comodo strumento per allargare o mantenere o recuperare consensi elettorali.

Quando Pandolfi osserva che lo Stato, da centro di entrate e spese per i suoi servizi, è divenuto una grande centrale di trasferimenti e pagamenti a fondo perso al parastato, agli enti locali, alle varie imprese pubbliche ed enti del cosiddetto *operatore pubblico allargato*, non sottolinea che ciò è dovuto anche al fatto che noi abbiamo abbandonato, da tempo, l'aureo *principio di responsabilità*, per cui ogni comunità deve cercare di trovare, innanzitutto, al suo interno, i mezzi per la propria solidarietà ed i propri fini collettivi, anziché andarseli a pescare nel calderone dello Stato.

Alla ricerca di «antenati del socialismo», si è in realtà così scoperto (ma mi riferisco a tutti i partiti e a tutti i governi, anzi a tutti i cittadini) il modello di Cristoforo Colombo: quegli che «trovò l'America con i soldi degli altri». Ma qui non si scopre l'America, bensì la falsa specialità e il privilegio, che si connettono alla spirale inflazione-deflazione e all'arraffa-arraffa di queste prassi.

Da Pandolfi si sarebbe voluto un riferimento al suddetto concetto generale. Devo anche dire che non mi convince il silenzio sulla cosiddetta politica industriale e sulle vantate politiche settoriali, che sono consistite sin qui (e parlo anche delle ultimissime battute) di politiche neo-mercantilistiche con cui si erogano pubblici denari a chi dovrebbe fallire: si impacciano le imprese con vincoli salvo allettarle con sovvenzioni; si promettono benefici fiscali alle banche salvo minacciarle con la nomina di commissari nelle faccende dei loro clienti; si frappongono amministrativismi macchinosi ai proprietari-risparmiatori edilizi, salvo allettarli con crediti agevolati ed esenzioni; si minacciano sanzioni al di fuori delle regole ordinarie di procedura per i grossi evasori, salvo allettarli con cedolari secche *et similia*.

Ci vuole anche questo coraggio «microeconomico», non solo quello «macroeconomico» riguardante i grandi tagli, le grandi cifre. Se si è trovato coraggio (come era giusto) nell'entrare nei dettagli microeconomici della politica del costo del lavoro, bisogna anche averne nell'entrare in questi altri dettagli del rapporto fra potere pubblico e imprese e i capitali, grossi o piccini.

Il piano che il ministro del Bilancio sta apprestando, ci si augura che vorrà prendere posizione su questi temi. E' in gioco una intera filosofia dello sviluppo. Non è solo il diverso tasso di inflazione che ci rende difficile il pieno aggancio con l'Europa: c'è pure il diverso tasso di «rispetto delle regole del gioco».

Francesco Forte

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Proudhon il figlio del bottaio

Ci salverà il figlio del bottaio di Besançon? Fronte alta, occhiali metallici a stanghetta, barba e baffi di un biondo rossiccio, un gran camicione bianco, scarpe malconce, lo sguardo penetrante, molti libri aperti accanto a lui, un calamaio con una penna pronta a scrivere, un giardino di siepi e garofani sullo sfondo di una scala sbrecciata: così lo ritrasse Gustave Courbet. Parlo, naturalmente, di Pierre - Joseph Proudhon, che è diventato, in modo veramente inatteso, uno dei protagonisti del dibattito politico italiano. E voi come la pensate, siete pro o contro Proudhon?

Strana Italia. L'autunno è alle porte, col terrorismo, la disoccupazione, la lira in frantumi, le imprese sul rosso, e noi ci accingiamo a discutere sulla Comune di Parigi. Come se non bastassero i motivi di preoccupazione e di contrasto, ora rischiamo di dividerci fra owenisti e blanquisti, fra sansimoniani e fourieristi, fra seguaci di Kautsky e tifosi di Bauer. Si spolverano vecchi ritratti di famiglia, libri ingialliti escono dagli scaffali, si consultano professori, gli antenati sorridono enigmatici dalle foto di gruppo.

Siamo sospettati di simpatie per Eduard Bernstein o di riletture di Peter Alexeievic Kropotkin potrà costare reputazione, simpatie o perfino ministeri; meglio non farsi incontrare con un libro di Michail Alexandrovic Bakunin nè con un saggio su Philippe-Michel Buonarroti. La scissione nelle sinistre italiane non avvenne nel 1921, ma in qualche giorno del secolo scorso, intorno al 1848, o forse anche prima. Ai bordi del campo, in questa rissa estiva fra Babeuf e Lamennais, fra Lassalle e la Luxemburg, sono stati visti alcuni notabili, inconfondibilmente democristiani, che si fregavano le mani dalla gioia, parlottando di enti pubblici e di presidenze di banche.

Chi ha detto che le ideologie sono morte e sepolte? Che i testi sacri dei precursori, la saggezza della storia e il peso delle letture non sono più una moneta spendibile? Da tutto ciò sembra invece dipendere, alla ripresa autunnale, la sorte di un governo e di una maggioranza, scelte politico-economiche di fondo, destini elettorali. E' facile, quasi inevitabile, essere bocciati in storia del pensiero politico.

Bisogna ripassarsi in fretta il Pareto, il Leroy-Beaulieu dev'essere rimasto in cantina, bisogna andare a prenderlo un giorno di questi. Non ci mancava che questo per rendere ancor più faticosa la nostra partecipazione politica. Né si può far troppo gli ingenui o gli ironici, perché poi la sostanza e i risultati, le conseguenze e le posizioni sono lì a smentirci.

E allora, cos'ha da insegnarci il figlio del bottaio ritratto da Courbet, e perché si torna da lui? Affidiamoci a remoti ricordi scolastici, a lontane letture, in attesa che un divulgatore specializzato ci fornisca elementi storici sufficienti per poter seguire la cronaca politica, il «pastone» da Montecitorio a qualche Comitato centrale.

Se la memoria non m'inganna, Proudhon è rimasto nella aneddotica per due frasi, entrambe abbastanza allarmanti. La più celebre è «La proprietà è un furto» («La propriété, c'est le vol»); ma, come si spiegò più tardi, non voleva affatto con ciò abolire ogni proprietà privata né ogni forma di capitalismo, bensì soltanto quelle che nascono da ignobili sfruttamenti o da deplorevoli soprusi sui diritti altrui.

La seconda frase è «Il suffragio universale è una lotteria», proposizione che meglio si addice ad un aristocratico codino. Ma anche qui è necessaria una precisazione: Proudhon era contrario alla rappresentanza democratica perché era contrario ai governi, e perché era contrario agli Stati. Almeno a quelli che si vedeva intorno. Credeva solo nella libertà personale, individuale e famigliare. Gli storici gli assegnano la paternità dell'anarchismo, non certo del socialismo. Anzi, la parola anarchismo l'avrebbe inventata proprio lui, voracissimo lettore e inesauribile scrittore.

Lo Stato, qualunque Stato, è un mostro dittatoriale e oppressivo, i rapporti devono essere regolati non da leggi ma da contratti, per gruppi, per scambi. Tecnici, burocrati, amministratori, vanno aboliti. L'uguaglianza è un mito assurdo. Il denaro dovrà essere a disposizione di tutti, con un credito gratuito che metta ciascuno in condizioni di partenza analoghe agli altri: chissà che ne pensa Keynes. La società sarà mutualistica, non socialista né comunista e nemmeno democratico-parlamentare. Politica ed economia devono essere naturali, fondate sulla indole umana.

Ci aiuterà tutto ciò a liberarci dal modello sovietico? La chiesa — dice ancora Proudhon — è una organizzazione autoritaria, l'emancipazione femminile una sciocchezza, la donna deve restare in casa. Il proletariato non ha speranze rivoluzionarie senza l'appoggio della borghesia, le elezioni sono un inganno, il potere diventa subito coercizione. Insomma, no a Stalin, ma no pure ad Andreotti.

Era inevitabile (ma forse inutilizzabile) lo scontro con Marx. I due, come mai dirsi, erano fatti per non capirsi. Proudhon sottotitola un'opera Filosofia della miseria, e Marx maligno lo rimbecca con un Miseria della filosofia. Marx lo considerava un piccolo-borghese legato a una visione di interessi privati, sui quali fondava una teoria sociale. E Proudhon rispondeva con grandi visioni anarchiche e profezie minacciose sul collettivismo: socialismo e comunismo sono forme di schiavitù, tutto dev'essere libero, anche il mercato, anche la concorrenza. Chissà che ne pensa Carli. Davvero, ci aiuteranno gli antenati?

da dove viene il nazismo?

Storia del Terzo Reich

DALLA REPUBBLICA DI WEIMAR ALLA FINE DELLA 2ª GUERRA MONDIALE

di William Shirer

- Gli avvenimenti politici, storici, culturali che portarono all'ascesa del nazismo, alla 2a Guerra Mondiale e all'epilogo con il processo di Norimberga, sono narrati e spiegati dallo storico americano William Shirer, testimone diretto, come corrispondente in Germania, dei più drammatici episodi di quel periodo.
- Più di 2.000 foto, spesso inedite, una mole vastissima di documenti ufficiali provenienti dal regime e dagli alleati, una interessante rassegna della stampa dell'epoca, manifesti, fatti culturali e di costume, personaggi importanti o secondari, arricchiscono e approfondiscono l'opera di Shirer, qualificandola come la storia più documentata sul nazismo della nostra epoca.

Col 1° fascicolo IN PIU'
- il 1° DISCO L.P. A 33 GIRI e
- il 1° ALBUM ILLUSTRATO della Collana: "1933/45 Le voci della storia"

La collana è formata da 16 album e 16 dischi ed è in edicola ogni 2 settimane.

NEL 1° DISCO: discorsi di Mussolini, Hitler, Roosevelt, Turati - Il processo Dimitrov - Iani, marce... (una voce-guida collega e presenta i brani sonori in ogni disco).

61 fascicoli da rilegare in 4 volumi - presentazione di Giorgio Bocca

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA UN FASCICOLO LIRE 700

FABBRI EDITORI

NELLA VITA PUBBLICA DEI CAPI

L'etichetta

Si sente dire che la democrazia dovrebbe fare a meno dell'etichetta, retaggio di regimi non democratici. Questo concetto a tutta prima appare persuasivo per il carattere selettivo che è proprio delle norme, le quali, come dice il termine, sono *etichette*, cartelli, contrassegni che stabiliscono una scelta, una differenza e una distanza.

Se si risale alla liturgia, di cui l'etichetta è una sottospecie laica, si trova tuttavia che le azioni (gesti, parole, immobilità, silenzi) hanno un valore *intrinseco* e un significato *esplicito* indipendenti dalla volontà e dalla persona che agisce: sono dunque elementi comunicativi di per se stessi, che agevolano la massima partecipazione.

Se così è nella liturgia, l'etichetta richiama anch'essa significati emblematici di comune intelligenza, didascalie visive che assicurano una più larga udienza.

Cartelli indicatori sono gli abiti, i vessilli, i paramenti, gli squilli di tromba, le sequenze, i passi rudenzati, l'isolamento del Capo, le pause, eccetera; tutti elementi amplificatori che portano la voce ai più lontani. Quel tanto di fastoso, solenne e distante, che il rituale sollecita, diventa uno schermo protettivo per l'Istituzione, prima che per gli uomini che la rappresentano. Quelle forme riguardano solo occasionalmente il Capo come persona, per esaltare invece il simbolo della sua carica.

Molti conosceranno l'episodio della morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe così come è stato raccontato. Alla Corte di Vienna l'etichetta rigidissima prescriveva che il medico si presentasse al Sovrano indossando la marsina. Una notte l'Imperatore, da tempo malato, ha un attacco d'asma che lo soffoca e il medico di Corte, chiamato d'urgenza, corre infilando al volo la vestaglia per arrivare a dare l'ultimo aiuto al morente. L'Imperatore, seduto sul letto, fa appena in tempo a vederlo e con l'estremo fiato ordina: «Indietro, in marsina!», spirando subito dopo.

Si giudichi come si vuole l'episodio, qui serve quale esempio di parole che significano un'altra cosa da quella apparente: che un Imperatore muoia è un incidente — i Potenti per grazia di Dio sono tutti di passaggio — e in quel caso spettava all'etichetta di ricordarlo e di confermarlo. Proprio la formula, il rituale rispettato davanti a chi non poteva più controllarlo, stabiliva l'impersonalità della carica e la sua durata nel tempo.

Per prendere un esempio analogo, di genere analogo, la scritta «Non parlate al manovratore», che si legge o si leggeva sui tram, ricorda al tranviere chiacchierino che quel divieto appartiene anche ai colleghi dei turni successivi. Dunque riguarda tutti, che nel rispetto della norma si sentiranno protetti.

C'è un altro aspetto per il quale viene sollecitata la semplicità confidenziale fuori del protocollo e sono ciò che si dice in suo favore è incontestabile: semplicità e autenticità costituiscono la guida e il nutrimento di qualsiasi rapporto, e tanto più tra coloro che per differenza di grado sociale o per altre circostanze risultano distanti o si sentono distanti. Ma qui bisogna scegliere fra due mode, che del resto divaricano soltanto in apparenza.

Il tratto confidenziale perde in gran parte il suo valore gratificante o acquista significato improprio se nel rapporto in cui *esse* dall'etichetta non fa conferma distaccandosi dalla persona che lo compie per risalire alla Istituzione, cui quelle norme vogliono dar lustro e solennità e dalle quali anche la confidenza deve discendere. Deve risultare palese, cioè, che la confidenza *cala dall'alto*, da un «palco arreo», cui si richiama.

Non un semplice segno d'affetto o di memoria per essere stati a scuola assieme o per altra circostanza — che fa parte del privato —, ma il riconoscimento di un merito: la stessa memoria dell'infanzia può rappresentare un titolo di merito, in quanto comporta sicura conoscenza e antica stima; e un merito il cui ricordo è attivato *lassù* sarà esaltato proprio dalla distanza. Che senso avrebbe il non maiestatis se non fosse quello di coinvolgere il più ampio consenso, di cui il Capo è virtualmente interprete?

Ecco che l'etichetta diventa un mezzo a disposizione del Potente per gratificare e per esaltare nello stesso tempo l'occhio attento della Istituzione. E' insomma una tecnologia, che può essere modificata e aggiornata, ma sembra contraddittorio che in tempi tecnologici quali i nostri si voglia ad una rinunziare.

Disaccordandosi poi dai sentimenti privati, si eviterà il rischio della inautenticità di molta bonomia populista. Il Presidente Roosevelt era una Capa alla mano secondo lo stile delle Pubbliche Relazioni. Il portiere della Casa Bianca raccontava: «Tutte le volte che il Presidente entra, mi batte sulla spalla e mi dice: Hello, come state? come sta vostra moglie? Un vero democratico. Peccato che vada sempre di corsa, in dieci anni non sono riuscito a dirgli che sono scapolo». L'inautenticità di Pubbliche Relazioni non è soltanto mediocremente demagogica, ma più arrogante di qualsiasi freddo distacco.

Il presidente Roosevelt

Il Presidente Giscard d'Estaing si reca a colazione nelle case private. Pensiamo che lo faccia per parlare, per ascoltare e per capire; e va benissimo, che mangi due uova strapazzate insieme a persone che probabilmente non avrebbe mai incontrate o che le inviti a palazzo; una forma aggiornata di sorecchio di Dionisio», Tiranno di Siracusa, il quale, senza uscire dal suo palazzo metteva l'orecchio a una apertura nel pavimento per ascoltare i discorsi e i bisbigli del popolo nei sotterranei.

Se l'iniziativa del Presidente francese, in se stessa tutt'altro che antipromozionale, si limitasse al solo tratto di confidenza *democratica* senza dare all'incontro l'eccezionalità di una scelta ed esaurendosi in una graziosa concessione del Potente all'umile, con l'impaccio che provoca e la genericità improprio che lascia tra le briciole sulla tavola, meglio sarebbe che ciascuno mangiasse a casa propria.

Conviene al tratto confidenziale un segno di riconoscimento inequivocabile e cioè che giovi esclusivamente alla popolarità di chi lo riceve e mai a quella di chi lo compie. Spetta ai Potenti la solitudine, che li ammonisce.

A guardar bene, l'immagine del Capo più che dalle cose viene spesso dall'eco delle cose, riportate dai diarisi e dagli agiografi, i quali talvolta fanno come certi cicerioni che, guidando i turisti a monumenti famosi, li obbligano a fermarsi in un dato punto dove, magari, si sente l'eco», un fenomeno di modesta curiosità diventa più importante delle colonne, degli archi e degli spazi. Similmente, l'idea di una Istituzione, anch'essa un monumento, viene sbriciolata in vignette e note di colore.

Queste divagazioni marginali sulla vita pubblica dei Capi non riguardano ovviamente la vita privata, la quale è tanto più autorevole quanto più semplice, confidenziale e schietta; e qui sta la differenza democratica.

Chiudiamo con un ultimo aneddoto che sembra rendere il discorso dubitabile mentre in modo rovesciato lo conferma. «Beau» Brummel, il celebre dandy, maestro d'eleganza e di grazia dell'aristocrazia inglese, non aveva beni di fortuna e per vivere egualmente nel lusso che voleva il suo rango, *anelasse* grazioni «prestiti» dai nuovi ricchi, che speravano d'essere da lui introdotti nell'alta società.

Un giorno un giovane che gli aveva dato molto denaro senza ottenere nulla in cambio, affrontò Lord Brummel in pubblico chiedendogli arrogantemente quando gli avrebbe reso «tutti soldi» che gli aveva dato. «Beau» Brummel guardandolo con stupito distacco, gli rispose dolcissimo:

«Carissimo, se li ho già resi, non ricordate?»

«E quando sarebbe accaduto il miracolo?»

«Esattamente tre giorni fa. Voi siete passato sotto le mie finestre con i vostri amici e io vi ho fatto un cenno con la mano. Hello Jimmy!»

Valentino Bompiani

NEGLI STATI UNITI SI RIESAMINA IL «MODELLO CAPITALISTA»

Che vorrà l'America degli Anni 80

I negri e i giovani lottarono per l'uguaglianza dei diritti e una giustizia ideale - Oggi è il ceto medio americano a battersi innanzi tutto per la difesa dei propri privilegi, sventolando i vessilli del merito e del liberismo - Pur nella crisi del dollaro, con l'opinione pubblica insoddisfatta, si è sicuri che il capitalismo prevarrà nel confronto con il comunismo

DI RITORNO DAGLI STATI UNITI — *Dai negri alienati nei ghetti e dai giovani traumatizzati nel Vietnam, dopo un lustro d'ignavia e di torpore, una sorda ribellione contro «la politica», lo statalismo e il governo sembra essersi trasmessa al ceto medio americano. Mentre le metropoli e le università, negli Anni Sessanta scossi da sanguinosi scontri e dimostrazioni, rimangono relativamente calme, nei sobborghi residenziali e nella provincia la protesta s'ingigantisce e diventa irrazionale. Non solo i colletti bianchi, ma anche quelli blu reclamano meno tasse, meno spese pubbliche, meno «ingerenze» delle istituzioni nel lavoro e nella vita dei cittadini. Dove i negri e i giovani lottavano per l'eguaglianza dei diritti e una giustizia ideale, questa borghesia improvvisamente velleitaria lotta innanzitutto per la difesa dei propri privilegi, sventolando i vessilli del merito e del liberismo.*

Della rivolta, che il Congresso ha in parte recepito, l'Europa ha colto sinora l'aspetto più superficiale: le critiche al presidente Carter, la sua caduta di popolarità, qualche nostalgia isolazionista. In realtà, essa ha un significato diverso. In un'economia di mercato come quella americana, che con Roosevelt, Kennedy e Johnson ha cooptato i principi fondamentali del welfare State, dello Stato assistenziale, potrebbe indicare una svolta a destra. Oppure, potrebbe nascondere l'insofferenza, il rifiuto del capitalismo così come è venuto evolvendosi, una ricerca di un sistema economico insieme più umano ed efficiente.

Sta di fatto che l'irrequietezza borghese coincide negli Stati Uniti con un riesame del «modello capitalista» in seno sia al governo sia agli studiosi. La pressione della congiuntura internazionale, la sfida dei Paesi emergenti, i postumi della crisi petrolifera, l'antagonismo sovietico, tutto contribuisce ad acuire il disagio provocato dal calo del dollaro. «Ci stiamo chiedendo se faremo la fine degli inglesi per quanto riguarda l'industria, mi ha detto l'economista George Patton, e quella di voi italiani per quanto riguarda la finanza». *Le soluzioni tecniche dei vari problemi, esemplificate dalla proposta di Milton Friedman di un maggior ricorso agli strumenti monetari, sono giudicate temporanee o insoddisfacenti. Si fa strada la convinzione che bisogna modificare le strutture per impedire una recessione o almeno il ristagno negli Anni Ottanta.*

A Washington, alla Camera, Nancy Hays Teeters, che è membro della Commissione del Bilancio, e che presto entrerà nella direzione della Federal Reserve, si è mostrata ottimista sul futuro dell'Occidente e dell'America in particolare. Già consigliere della Casa Bianca per la programmazione, e docente alla prestigiosa Brookings Institutions, la Teeters appartiene al «serbatoio di cervelli» del partito democratico per l'economia. E' un'avvenente signora sui 45 anni, bionda e alla appassionatamente interessata alle questioni sociali, coll'accento cadenzato dei «middle States», ferma seguace di Carter.

«Vorrei precisare subito che sì, c'è un riesame del modello capitalista, ma allo scopo di migliorarlo, non di respingerlo, mi ha dichiarato. Storicamente, un sistema economico più flessibile ed efficace del nostro non è ancora stato scoperto. Le cito un solo dato. Nel '75, siamo usciti da una delle crisi più gravi del dopoguerra. Nei tre anni e mezzo tra allora e oggi, abbiamo dato lavoro a ben 10 milioni di persone, la scorta manodopera è passata da 84 a 96 milioni di unità. Quale altro sistema sarebbe riuscito a tanto?». *Secondo la Teeters, le riforme devono essere non indiscusse: aumento della produttività nell'industria, eliminazione degli sprechi nella spesa pubblica e ridistribuzione del reddito attraverso il fisco e la previdenza.* «Tutto ciò va coordinato. Noi non crediamo nei piani quinquennali, ma pensiamo a delle linee di tendenza».

Nancy Hays Teeters attribuisce l'irrequietezza della borghesia al generico scontento di sé di una generazione che materialmente ha ottenuto molto ma non è più mossa da profondi ideali. «E' una fase inevitabile nel processo democratico di una nazione come la nostra. Esistono periodi in cui coloro che producono si sentono sfruttati da coloro che producono di meno o non producono affatto. Ma è perché dimentichiamo che non siamo ancora in grado di assicurare identiche opportunità a tutti». *L'obiettivo americano degli Anni Ottanta — ha concluso — è anche il pieno impiego e il recupero delle minoranze.*

In una lunga analisi sulle prospettive economiche a medio termine, l'autorevole rivista Fortune ha anticipato un tasso di produttività dopo l'82. «L'industria si sta riconvertendo a fonti alternative d'energia rispetto al petrolio, *ha scritto*, e comunque al risparmio dell'energia stessa. I capitali investiti nella riconversione potranno essere impiegati più direttamente e fruttuosamente entro un triennio».

Fortune *ha ricordato che già negli Anni Trenta il decano degli economisti di Harvard, Alvin Hansen, preconizzò la crisi del capitalismo:* «Ma il ristagno, o peggio, la recessione erano allora tanto improbabili quanto lo sono adesso. Semmai, oggi ci troviamo in una situazione migliore». *La rivista ha esteso il suo ottimismo all'intero Occidente:* «Dopo l'85, l'economia mondiale potrebbe tornare ai tassi di crescita degli Anni Sessanta».

La Teeters concorda con tale analisi. «Le nostre proiezioni sono chiare. Di qui all'82, dovremo assorbire il boom delle nascite. Ma poi respireremo perché la natalità sta scemando da più di un decennio. Avremo una forte domanda di case, di auto e così via, cioè di prodotti di industrie trainanti, e quindi un boom. Il pericolo è che nel futuro immediato si ergano barriere protezionistiche tra le nazioni; o anche che si accentui l'attuale squilibrio tra il nostro sviluppo e il vostro europeo o quello giapponese». *L'America insiste perché le politiche economiche e monetarie occidentali vengano coordinate.*

Che il modello capitalista sia alla fine lo contesta altresì l'ex sottosegretario Nathaniel Samuels. L'ho incontrato nel suo ufficio di New York, presso Wall Street, dove dirige la sezione internazionale di un grande broker. «Il problema è in che senso riformare il sistema, *mi ha detto*. L'America è percorsa in questo momento da un'ondata di riflusso, gli elettori protestano, quasi che lo Stato fosse il "grande fratello". Senza dubbio, c'è stato un loro spostamento a destra. Ma mi pare che se ne possano trarre indicazioni utili. La prima è che non conviene inquinare il modello con un'eccessiva partecipazione statale nell'industria: l'esempio italiano non è stato incoraggiante. La seconda è che, coll'accentuarsi delle istanze sociali, le corporations devono rinventare il loro ruolo: senza sacrificare il profitto, si assumano maggiori responsabilità».

Samuels definisce mista l'economia americana. «E' un mito della sinistra europea che da noi manchino le strutture della previdenza sociale. Dal '48, quando fu introdotta la legge sul pieno impiego, abbiamo compiuto molta strada. Un progetto del compianto vicepresidente Humphrey, assai più avanzato, è adesso allo studio del Congresso». *Samuels ha citato un'inchiesta del ministro Califano che prospetta una spesa di 635 miliardi di dollari per l'assistenza, le pensioni eccetera agli anziani nel 2025. A suo parere, questo trattamento è assai superiore a quello di qualsiasi Paese comunista o socialdemocratico.*

Anche nell'occhio del ciclone oro-dollaro, e con l'opinione pubblica insoddisfatta e incerta, l'establishment politico ed economico americano, a Washington e a New York, è sicuro che il capitalismo prevarrà nel confronto col comunismo. L'establishment non è sensibile alle polemiche culturali su Marx e Lenin, e affronta senza teorizzare, di volta in volta, la questione di fondo dei rapporti tra il governo e le multinazionali. Esso ha un'enorme fiducia nelle proprie risorse, nelle leggi del mercato, nella dialettica del pluralismo, considera superabile ogni contraddizione. La stabilità politica, che si riflette nell'avvicendamento regolare al potere dei democratici e dei repubblicani, è la sua garanzia. Neppure l'autunno caldo che viene profilandosi lo spaventa. Come i cinesi, afferma che talora «un passo indietro serve a prendere meglio la rincorsa».

L'ottimismo è naturalmente raffreddato dalla cautela e dalla consapevolezza delle difficoltà che si frappongono alle riforme. Una nazione che da 40 mesi attraversa un boom non può non aspettarsi una caduta. Il presidente Carter, che pure si adopra per prevenirla o almeno renderla leggera, più che alla congiuntura guarda al dopo. Il suo sforzo maggiore è diretto alla riduzione del disavanzo di bilancio. Vuole lo snellimento della burocrazia di Stato, divenuta elefantiaca.

Nessuno, né a Washington né a New York, si illude sulla perfezione di un «neocapitalismo dal volto umano». Le ambizioni non vanno oltre a un modello perfettibile, perché «neppure Keynes è uno stregone». *Ma gli obiettivi finali, nel rispetto delle diverse funzioni, e tra gli alti e bassi dovuti ai contrasti d'interesse, trovano d'accordo le parti sociali, governo, industria e sindacati. Se esistono motivi d'inquietudine, essi non sono gli stessi del ceto medio. Chi dirige il Paese è preoccupato non tanto per ciò che vi accade, quanto per ciò che accade fuori, tra gli alleati e gli avversari.*

Ennio Caretto

Jimmy Carter nell'occhio del ciclone oro-dollaro: diminuisce nel Paese la sua popolarità

GIOVANI E STUDIOSI A STRESA DISCUTONO LA «NOVITA'» DEL FILOSOFO

Rosmini, fra violenza e spiritualità

Condannato dai papi dell'Ottocento, viene riscoperto come un maestro - La tesi "con riserve„ di don Luciani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Si riaccende l'interesse per Rosmini, torna improvviso di attualità uno fra i più tormentati capitoli nella storia del pensiero cristiano; e la «Cattedra di Rosmini», che tutti gli anni, in questa stagione, richiama a Stresa specialisti internazionali e giovani studiosi, diventa l'occasione per cercare di cogliere il nuovo segno dei tempi. Sullo sfondo, ci sono le domande sul nuovo papato.

Questo mite sacerdote roveretano, che passò la vita cercando di sostenere iniziative di studio e opere di carità, è entrato nella storia della filosofia, dove viene considerato il maggiore pensatore italiano dell'Ottocento. Ma non in quella della Chiesa, alla quale aveva dedicato tutte le proprie energie e dalla quale era stato a lungo tenuto ai margini.

Un suo libro, *Le cinque piaghe della Chiesa*, apparso a Lugano nel 1848, l'anno delle speranze, era già stato messo all'indice da Pio IX nel 1849, l'anno della restaurazione. C'è voluto l'arrivo di Paolo VI, perché venisse tolto dall'infamante elenco (*librorum prohibitorum*, e potesse essere pubblicato, nel 1966, con centovent'anni di ritardo, dalla Morcelliana di Brescia. Ma le famose 40 «proposizioni», tratte qua e là da tutta l'opera rosminiana, condannate come eretiche sotto Leone XIII nel 1888, più di trent'anni dopo la morte dell'autore, attendono ancora oggi di essere riabilitate. Saranno ridiscusse, adesso?

Su una di queste proposizioni, riguardante l'origine dell'anima, si sono esercitati, negli anni giovani, e su versanti opposti, due sacerdoti che oggi si trovano ad avere responsabilità allora impreviste. Nel 1947 il trentaciquenne don Albino Luciani, con una tesi di laurea alla Università Gregoriana; più di recente, il rosminiano don Clemente Riva, con un libro e altri scritti in difesa del suo fondatore. Oggi il primo è Papa, l'altro vescovo ausiliare di Roma, il nome di Rosmini li ha uniti e li ha divisi, su un tema fra i più delicati nell'opera del filosofo, e nevralgico per lo stesso sviluppo del pensiero cristiano oggi. Dietro la querelle teologica, si profila il dibattito sull'origine della vita...

Dice oggi monsignor Riva, tornato a Stresa per tenere una relazione al convegno: «*Che il nuovo Papa abbia scelto come argomento di test un tema rosminiano, vuol dire che aveva un motivo interessante per occuparsene. E nel suo scritto riconosce Rosmini grande sotto molti aspetti, anche se discutibile su questo punto*».

Era già molto, per quegli anni. I maestri di teologia nei maggiori istituti ecclesiastici erano tutti antirosminiani; si dice che Papa Pacelli avesse timore di Rosmini come del comunismo. All'ateneo lateranense, i chierici del seminario di Roma venivano diffidati dal parlare con i loro compagni provenienti dai collegi rosminiani.

Che cosa faceva tanto paura, nell'autore delle *Massime di perfezione cristiana*? Come altri pensatori cristiani del passato, in anticipo sui tempi della istituzione, Rosmini aveva commesso la grave colpa di voler misurare i fondamenti razionali della fede con i grandi temi della filosofia a lui contemporanea. E la filosofia contemporanea era quella tedesca, che aveva preso le mosse da Kant e Hegel. Entrare in discussione con questi maestri significava abbandonare gli asili sicuri di san Tomaso per un'avventura malfida, mettere a confronto l'ontologia con l'idealismo, l'essere con l'a-priori. E quel mondo moderno era considerato il più pericoloso, nella Chiesa dell'assedio che stava rotolando verso Porta Pia.

Spiega monsignor Riva: «*L'intervento di condanna è stato fatto sotto la preoccupazione che questa cultura moderna, di tipo idealistico e immanentistico, venisse a insinuarsi nel pensiero cattolico. La condanna di Rosmini era un richiamo, per mettere in guardia la gente*». E' stato un richiamo duro, che soltanto oggi dopo il Concilio, si può considerare superato.

Rimane il fatto che l'insegnamento del filosofo è ancora, in buona parte, da recuperare. E Stresa, città rosminiana più di ogni altra, chiama gli studiosi a raccolta. Qui Rosmini ha passato gli ultimi anni, aiutato, nella sua meditazione, dall'ambiente silenzioso del lago; qui è sepolto; qui è sorto il Centro studi, che cura la pubblicazione della sua opera, e ha una biblioteca di 45 mila volumi.

«*Noi stessi siamo tutti rosminiani; abbiamo avuto qui la nostra educazione*», dice Giovanni Sertani, presidente dell'azienda di soggiorno, che ospita la «Cattedra Rosmini» nel Palazzo dei Congressi. Per Stresa, è ritenuta una fra le attività più importanti, da sostenere anche pubblicamente.

Alla dodicesima edizione, questa settimana di studi è stata dedicata al tema «La spiritualità sfida alla violenza»: fortemente attuale e, per qualcuno, perfino troppo.

Dice il filosofo Pietro Prini, coordinatore di questi corsi: «*Dobbiamo tener presente la figura di un pensatore come Rosmini nel contesto dei problemi di oggi*». E violenza e spiritualità sono temi, oggi, fortemente legati. Secondo Prini, sono due risposte che partono dalla stessa matrice: «*La constatazione del deserto a cui è arrivata la cultura contemporanea. C'è un tipo di civiltà che non sa più fornire un senso profondo alla vita*», e genera, in direzioni opposte, un rifiuto radicale, la risposta della violenza e nonculturа.

E la risposta della spiritualità deve ridiscutere, dopo la rivoluzione antropologica, i modelli culturali a cui potrebbe rifarsi. «*Le proposte spirituali classiche sono tutte di rinuncia al mondo. Le proposte della nuova spiritualità sono invece rivolte al momento dell'incarnazione. Vogliono dare un senso alla vita stando nella vita*».

Per questa via, i giovani che creano le nuove comuni fondate sul Vangelo o sulle mistiche orientali, osserva il filosofo, possono trovare in Rosmini un punto di riferimento sicuro. «*Di fronte a certe posizioni devozionali, e a certi modi di vivere un cristianesimo integralistico, con un impegno direttamente politico, Rosmini ha proposto un modello di perfezione che egli chiama "principio di passività"; cioè mettersi nella condizione di far coincidere il proprio volere con il volere di Dio, senza programmi prestabiliti, a seconda delle necessità del momento*».

I giovani, nella sala del convegno, discutono a voce alta, si appassionano. Il tema della spiritualità muove gli animi; e il «principio di passività» sembra molto attivo. La parola rosminiana che abbiamo sentito ripetere più volte è «giustizia».

Giorgio Calcagno

Siamo poveri davvero?

di Roberto Vacca

Poco più di un anno fa vidi alla televisione francese un incontro del presidente Giscard d'Estaing con il pubblico. Un'anziana organizzatrice sindacale gli chiese: «*Si rende conto, signor Presidente, che il popolo francese non si è mai trovato in una miseria così nera come accade oggi?*».

Giscard d'Estaing rispose che si rendeva conto proprio del contrario: la media il popolo francese non aveva mai conosciuto prima tanta prosperità. Naturalmente aveva ragione il Presidente e non la sindacalista. Eppure sia in Francia che in Italia, si continua ad affermare che la crisi economica è gravissima. Si dice che la miseria e le ingiustizie sociali sono senza precedenti. In base a queste considerazioni si dice che la rabbia degli oppressi è giustificata.

Invece non è vero.

Dal 1959 — quando c'era il miracolo economico — al 1976 la popolazione italiana è cresciuta da 49 a 55 milioni. Intanto il reddito nazionale lordo è cresciuto da 16.400 a 43.500 miliardi, espresso in lire del 1954, cioè depurando le cifre correnti dagli effetti dell'inflazione. Qualche anno è successo che il reddito nazionale cresceva più lentamente, ma non è mai calato se non in modo impercettibile. Correspondentemente i redditi a testa erano: nel 1959 di 335.000 lire, nel 1964 di 424.000, nel 1971 di 602.000, nel 1973 di 730.000 e nel 1976 di 790.000 lire. E queste sono lire vere, non svalutate, con il potere d'acquisto del 1954. I redditi in lire correnti — svalutate — sono molto maggiori, ma questo non significa naturalmente che con quelle lire svalutate si compra di più. In conclusione, quindi, il reddito medio a testa dal 1959 a oggi è aumentato di due volte e mezzo.

Perché allora continuiamo a sentire gli specialisti, gli economisti e i governanti che piangono miseria? Perché dicono che la situazione è gravissima? Dipende semplicemente dal fatto che la crescita economica, che va continuando, non è così veloce come prima. Oggi l'economia sta sviluppandosi — in valore assoluto — alla stessa velocità che si aveva alla fine degli Anni Cinquanta. In valore relativo, però, cresce meno, perché è più grossa, perché è più ricca.

In termini concreti, perciò, non stiamo peggio di 15 o 20 anni fa. Stiamo quasi tutti parecchio meglio. Non tutti. Non stanno meglio i disoccupati, e il loro numero è aumentato di qualche centinaio di migliaia. La situazione dell'occupazione è grave: questo è vero, però, rispetto a condizioni ottime del tenore di vita e di piena occupazione che consideriamo come ideali. Non è certo vero che queste condizioni ideali esistevano prima e ora non esistono più. Anche venti o dieci anni fa non c'era la piena occupazione, anche se le condizioni di chi lavorava stavano migliorando rapidamente. Non parliamo, poi, della grande vera crisi degli Anni 30 che faceva calare redditi e stipendi di anno in anno e creava disoccupazione davvero massiccia.

Questo discorso significa che dobbiamo continuare sulla via delle riforme, che alla fine ci fanno stare meglio, anche se sono fatte male, e tardi. Non c'è da sentire rabbia per la situazione attuale che — malgrado tutto — continua a migliorare e non solo economicamente. Guardandoci intorno, capiamo facilmente che c'è più libertà oggi di quanta ce ne fosse dieci o vent'anni fa, per non parlare di quarant'anni fa, quando c'era il fascismo.

Non ho visto la realtà e non la rispecchia chi dice: «No all'austerità, perché già siamo in miseria». L'austerità va intesa — e cominciamo a intenderla — non come penitenza quaresimale di espiazione, ma come pianificazione razionale dell'uso di risorse scarse. In alcuni campi il nostro tenore di vita farebbe bene a scendere: dovremmo eliminare quei falsi segni di benessere che sono illusori e corrispondono agli sprechi. Fra questi sono al primo posto gli sprechi energetici. L'austerità intesa come programmazione non deve servire solo a eliminare gli sprechi, ma anche a realizzare le fonti alternative di energia. In Italia oggi abbiamo riserve di petrolio per poco più di tre mesi. Una guerra in Medio Oriente — non evitabile dal nostro governo, né dai nostri lavoratori, né dai nostri imprenditori — potrebbe far sentire la crisi di cui oggi si parla come se ci fosse. Le crisi future potranno avere altre cause: la disorganizzazione, l'inefficienza e anche i discorsi astratti e l'abitudine di parlare del mondo descrivendolo molto diverso da come è in realtà.

Dopo la «Collina dei conigli» una nuova, drammatica storia di animali

Richard Adams
I CANI DELLA PESTE
Romanzo

Fuggiti dagli orrori di un laboratorio, Snitter e Rauf lottano per la vita, fino allo stremo delle forze. Una campagna di stampa, condotta da gente senza scrupoli, li indica come portatori di un mortale contagio e tutto il paese si scatena in una caccia spietata. Emozionante e poetica, la loro odissea è un appello al rispetto della natura e della vita.

«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI

SEI
In questo libro un messaggio inedito
ITO DE ROLANDIS
attacco alla Sindone

La Sindone è stata al centro di ripetuti tentativi di furto. Chi voleva rapire la Sindone? Soltanto un'azione vandalica, blasfema o molto di più? Primo fra tutti questo libro risponde: si cercava di distruggere una prova della presenza storica di Cristo; una testimonianza che la scienza stessa oggi dichiara inconfutabile.

«Speciale Dossier» - L. 4.500

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

Premio Cortina-Ulisse
da zero a tre anni
i primi e più difficili anni della vita
come nasce — o si spegne — nel bambino l'intelligenza e la capacità d'amare
Piero Angela
Garzanti
L'EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Dopo l'intervento del magistrato

Ostetricia e ginecologia chiuse al Maria Vittoria?

La richiesta avanzata alla Regione dallo stesso ospedale che già ha sospeso per conto suo l'attività chirurgica e urologica bloccando inoltre le interruzioni di gravidanza - Accolte le urgenze

«*Siamo bravi. Le donne non vogliono andare negli altri ospedali, ma venire a partorire qui. Siamo la seconda fabbrica di bambini in Piemonte. L'incidenza dei decessi nei nostri reparti è più bassa della media europea*». Sono parole di Domenico Mercurio, socialista, presidente del Maria Vittoria, l'ospedale nell'occhio del ciclone dopo la bordata di comunicazioni giudiziarie per omissioni d'atti d'ufficio a medici ed amministratori e dopo una visita compiuta dal medico provinciale dott. Secreto.

Le strutture dell'ospedale sono o no in grado di garantire la sicurezza dei pazienti? Secondo la relazione del medico provinciale che ha messo in moto la magistratura, esisterebbero seri dubbi sull'efficienza di alcuni reparti. Secondo il consiglio di amministrazione dell'ospedale, riunito in tutta fretta dopo le comunicazioni del giudice, le cose starebbero diversamente: «*Le camere operatorie* — dice Mercurio — *erano e sono asettiche. Noi abbiamo la sicurezza che l'ammalato è garantito al mille per mille*». Stamane alle 10, su richiesta del consiglio d'amministrazione dell'ospedale, il medico provinciale compirà un'ispezione generale: «*Mi auguro che il dottor Secreto ci dica, nero su bianco, se c'è o no la sicurezza per i malati*», spiega Mercurio.

Intanto ieri, nel corso di una conferenza stampa, presenti gli amministratori, il direttore sanitario e l'addetta funzione» dottor Ongaro, le organizzazioni sindacali e i delegati di reparto, è stata resa nota una lettera inviata alla Regione, frutto del voto unanime del consiglio di amministrazione. In essa si dice che alla divisione di urologia è sospesa l'attività chirurgica (gli interventi indifferibili dovranno essere fatti in chirurgia generale), e ostetricia e ginecologia sono bloccate le interruzioni di gravidanza (salvo quelle già programmate) e accolti solo ricoveri d'urgenza. Inoltre si richiede all'assessorato alla sanità della Regione l'autorizzazione a chiudere le due divisioni di Ostetricia (A e B) e la divisione di urologia «*in considerazione del fatto che l'assessore dichiara che le strutture non garantiscono la sicurezza delle degenti*».

Sempre nella lettera si chiede una conferma del trasferimento previsto al Birago di Vische in vista della ristrutturazione generale dell'ospedale. In altre parole, con questo riferimento, si vuol ricordare all'assessore Enrietti che esiste un progetto che può andare avanti soltanto se vi è la certezza di una nuova localizzazione. Mercurio ha fatto capire che la Regione è in ritardo.

Nello stesso tempo il presidente del Maria Vittoria ha detto che vi è la preoccupazione di rendere ancora più efficienti le strutture. E' stato già diminuito il numero dei letti (da 755 a 615) per evitare il sovraffollamento e si è seriamente pensato al trasferimento al Birago di Vische (compatibile con il piano ospedaliero regionale). Mercurio ha ricordato che per 20 anni l'ospedale «*ha assolto egregiamente al compito di curare i malati*», anche se ora la fiducia degli utenti sembra scossa.

Ha poi cercato di smentire il caso di Cristina Quaranta (morta dopo un aborto) dalle comunicazioni giudiziarie giunte in seguito alla relazione del medico provinciale. Il problema però non è ancora chiaro. Il magistrato che si occupa delle due vicende è lo stesso, il dott. Rinaudo. Sembra evidente comunque che fra i due fatti vi sia un nesso logico.

Nel corso della conferenza stampa è emersa una certa differenza fra i due reparti di ostetricia. Nel reparto «A» (prof. Botta) sono stati fatti 561 aborti, al «B» (prof. Terzi) 92 fra i quali quello di Cristina Quaranta tragicamente. Al momento dell'ispezione del dottor Secreto nel «B» sarebbero state trovate troppe porte aperte: sala parto, cameretta operatoria, nido. In quest'ultimo locale addirittura vi erano dei falegnami al lavoro accanto ai neonati. Nel reparto «A» invece è stata trovata aperta soltanto la porta della «procamera operatoria».

Drammatica invece la situazione di urologia, di cui già in passato si minacciò la chiusura. Mancano i servizi igienici più elementari e i letti sono ancora in numero eccessivo. C'è da sperare a questo punto che la magistratura chiarisca tutti i risvolti della questione per non distruggere soltanto per gli errori e le carenze di pochi, la fiducia che i cittadini hanno in un ospedale. Pare il modo più sbrigativo per affossare definitivamente un servizio estremamente pericoloso.

g. b.

Disertato il dibattito dei sindaci di Settimo

La partecipazione dei cittadini di Settimo alla vita amministrativa non è mai stata molto sentita. Il primato negativo lo si è avuto forse giovedì sera per il dibattito dei tre sindaci che si sono succeduti a capo della giunta da quando Settimo ha ottenuto il titolo di città. Ermanno Bonifetto, Antonio De Francisco, i due ex, e il primo cittadino in carica non hanno potuto parlare alla loro esperienza di amministratori per mancanza di uditorio. Alle 21 la sala del Consiglio comunale, illuminata a festa, era deserta e così alle 21,30, quando il sindaco, malinconicamente, ha dato ordine di spegnere le luci. Nel corridoio, in attesa, non c'erano più di dieci persone, i soliti addetti ai lavori. Qualcuno ha commentato: «*Abbiamo superato ogni più pessimistica previsione. Non ripeteremo il dibattito*».

Delitto ieri alle 19,30 ai confini tra i comuni di Moncalieri e Nichelino

Ucciso a fucilate sulla sua Citroën L'omicida: "Insidiava mia sorella,,

Il morto, 34 anni, sposato, tre figli, era noto alla polizia per vari reati tra cui un tentato omicidio - Lo sparatore ha 23 anni, si è subito costituito ai carabinieri: "Non potevo tollerare che perseguitasse mia sorella Jolanda, che è sposata e anche mamma"

La vittima Vincenzo Nisticò - Così è stato trovato morto nell'auto, al posto di guida - La moglie Rosa, ancora incredula, accorre alla caserma dei carabinieri di Moncalieri

«*Ho sentito un uomo. Trovereste il cadavere sulla sua auto, una Citroën nera col tettuccio bianco, parcheggiata in corso Parini 6*». Dicendo queste parole Aldo Panetta, 23 anni, nato a Caulonia (Reggio Calabria) e abitante in corso Parini 24 a Moncalieri, manovale in una fonderia a Carignano, si è presentato ai carabinieri verso le 20 di ieri.

Il morto è Vincenzo Nisticò, 34 anni, di Monesterace (Reggio Calabria), abitante a Torino, in via Barutti 23, con la moglie Rosa, 26 anni, e tre figli: Angela di 13 anni, Nicola, 8 anni e Massimiliano. Venuto a Torino 11 anni fa, era disoccupato, è noto alla polizia per vari reati, tra i quali anche un tentato omicidio.

Il delitto è avvenuto verso le 19,30 in una zona periferica di Moncalieri, tutte case basse e villette. Sei colpi di fucile calibro 12 a due canne, hanno raggiunto il Nisticò al fianco destro e al capo. Era al volante della sua auto, una Citroën DS, ferma con le ruote anteriori sul marciapiede di corso Parini. L'assassino li ha raggiunto sparando attraverso il finestrino di destra, scappato.

La strada a quell'ora è solitaria. Le famiglie sono riunite nelle case, a cena; non via quasi nessuno. All'improvviso in quiete è rotta dai colpi di fucile. Qualcuno corre alle finestre, altri al telefono per avvertire polizia e carabinieri, un uomo si allontana, a passo tranquillo. E' Aldo Panetta, lo sparatore. La gente si riversa in strada. Il titolare di un'edicola di giornali a Nichelino, Ercole Marconi, è tra i primi ad avvicinarsi all'auto: un grido, si mette le mani nei capelli vedendo il corpo del Nisticò senza vita: lo ha visto tante volte passare con la grossa Citroën davanti alla sua edicola.

E' l'assassino a confessare il movente del delitto: «*Quel poco di buono corteggiava mia sorella Jolanda che è sposata e ha un figlio. Era una relazione impossibile. In famiglia lo avevamo detto più volte. Avevamo anche avvertito il Nisticò. Gliel'avevo ripetuto: "Lascia in pace mia sorella". Ma lui niente. Ogni giorno telefonate, un corteggiamento assiduo, insistente. La importunava attendendola vicino a casa.*

Anche ieri sera, come era già accaduto altre volte, il Nisticò attendeva di vedere uscire Jolanda Panetta dalla sua abitazione in corso Parini 24. Il fratello della donna lo vede, «*Ora ci ha più visto* — dirà — *sono uscito per affrontarlo*». Ma questa volta prende il fucile da caccia a doppia canna, lo carica. Si avvicina all'auto. Vede il sorriso stentato dell'uomo e, dal finestrino di destra dell'auto parcheggiata lungo il marciapiede, spara i colpi.

L'ira continua a fargli premere il grilletto, finché non ha più cartucce. Il Nisticò, ferito a morte, si accascia sul sedile con il capo rivolto all'indietro.

L'assassino si allontana, senza fretta. Va subito in caserma dei carabinieri di Moncalieri e costituirsi. «*Non ne potevamo più* — dirà nella confessione —. *Il corteggiamento era intollerabile. Mia sorella Jolanda è sposata, ha un bambino. Non poteva continuare a subire una relazione*». Fino a tarda notte lo sparatore è stato interrogato dal giudice Pajno.

Negli atti del giudice c'è quasi la trama di un film truculento

A giudizio Condorelli: firmò con 3 delitti il suo dominio su locali notturni e bische

L'uomo, 34 anni, la fama di killer dalla mira infallibile, è accusato, col proprio luogotenente Giovanni Fichera, di avere assassinato l'algerino Mustafà e due giovani - Dovrà rispondere anche dell'omicidio del commissario Rosano

Feroce lotta tra algerini e marsigliesi per assicurarsi il dominio del racket sui locali notturni, estorsioni, intimidazioni ed una serie di omicidi che portano il segno di esecuzioni premeditate. Al centro di tutto, un nome: Rosario Condorelli, accusato anche di aver ucciso il commissario Vincenzo Rosano, la sera del 2 febbraio '77 nella pizzeria Marchigiano.

Condorelli, 34 anni, una leggenda in negativo, ha la fama precoce di sanguinario dalla mira infallibile, capobanda di poche parole che valda i muti con la testa di sbarrargli la scala, affidandolo a duello nelle vie buie della zona attorno Porta Nuova o stanandolo nei bar fumosi.

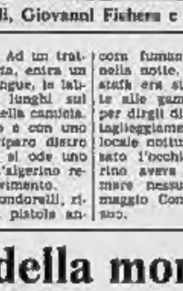
Questo spaccato di violenza e di omicidi emerge a forti tinte nella sentenza di rinvio a giudizio depositata ieri in cancelleria dal giudice istruttore dott. Sorbello, sentenza in cui il magistrato imputa a Condorelli e al gregario Giovanni Fichera 30 anni (detenuto a Cuneo) tre «esecuzioni» ed al Fichera anche il tentato omicidio di un vigile urbano.

La ricostruzione che il dottor Sorbello (e con lui il sostituto procuratore della Repubblica, Grasso) ha fatto, delle imprese di Condorelli potrebbe costituire la trama di un film truculento. Gli ingredienti ci sono tutti: rivalità tra bande che tagliaggiano night e bische clandestine, pistole facili, agguati, sangue.

Il primo delitto ha per vittima l'algerino Aissa Bouherroua detto «Mustafà», 34 anni, freddato con un colpo in fronte nel bar di via Principe Tommaso 14, il 21 maggio 1976. E' sera, nel locale c'è gente. L'algerino siede attorno a un tavolo con tre amici fedelissimi. Ad un tratto si spalanca la porta, entra un giovane dal volto esangue, le labbra strette, capelli lunghi sul colletto immacolato della camicia.

«Mustafà» intuisce e con uno scatto felino cerca riparo dietro il banco di macchia: si ode uno sparo e il corpo dell'algerino resta immobile sul pavimento.

Il killer, Rosario Condorelli, ripone nel borsetto la pistola ancora fumante, esce e scompare nella notte. Due sere prima Mustafà era stato ferito leggermente alle gambe: un avvertimento per dirgli di non immischiarsi nel taglieggiamento dei «Papillons», locale notturno su cui si era posato l'occhio del rivale. L'algerino aveva risposto di non temere nessuno. La sera del 21 maggio Condorelli paga a modo suo.



Rosario Condorelli, Giovanni Fichera e Giovanni Pistorio

Due del clan Mustafà giurano vendetta. Sono Antonio Bonanno e Giovanni Pistorio: ventiquattro ore dopo sfidano Condorelli in mezzo alla via e lui, implacabile, li uccide. I magistrati accusano di complicità nel triplice omicidio Giovanni Fichera, braccio destro di Condorelli e Giovanni De Luca, 19 anni, ucciso il 19 maggio '77 durante un conflitto a fuoco con i carabinieri a Porto S. Giorgio, nel Marchigiano.

Il Fichera è anche accusato di aver travolto in auto un vigile per sottrarsi al controllo dei documenti e di avergli sparato parecchi colpi di pistola. Il vigile, Giampiero Riva, riporta ferite gravissime.

Per altri sei delitti (favoreggiamento, reticenza, falsa testimonianza, porto d'armi) sono stati rinviati a giudizio un algerino e due tunisini, ed inoltre Demetrio Poti, Celestino Chirullo, Michelina La Marra, Agostino Borrato e Maria Fichera. Questo non è che il primo capitolo della lunga storia di Condorelli: sempre ieri, il p.m. Grasso ha depositato la requisitoria in cui lo accusa della morte del commissario Rosano.

Il sequestro di Liore Arrestato uno studente

A Sant'Ilario di Reggio

Altro arresto a Reggio Calabria nel quadro delle indagini per il sequestro di Guglielmo Liore, 54 anni, titolare dei magazzini Conti. E' finito in carcere lo studente universitario Libero Pezzano, 23 anni, di Sant'Ilario (Reggio Calabria), nei cui riguardi il giudice istruttore di Pinerolo, Ruffini, aveva emesso mandato di cattura. All'identificazione del Pezzano la polizia è giunta sulla base di una serie di accertamenti patrimoniali compiuti negli scorsi mesi.

Durante una perquisizione nella sua abitazione, la polizia ha sequestrato documenti definiti «importantissimi», che provano la complicità del giovane con Nicola D'Agostino, ex sindaco comunista di Canolo (Reggio Calabria), arrestato nei giorni scorsi. Nicola D'Agostino è padre di Antonio, ucciso a Roma in un regolamento di conti, e di Domenico, che è stato sindaco dello stesso Comune e che è attualmente ricercato perché ritenuto coinvolto nell'uccisione di due carabinieri avvenuta il primo aprile '77 a Razzà di Taurianova.

Centro di manutenzione per i piccoli velivoli

A Caselle - Nell'occasione, presentato il "Centurion"

Allo scopo di potenziare le attività dell'aeroporto di Caselle, vi è stato creato un centro di manutenzione dei velivoli leggeri per il trasporto delle persone come quelli utilizzati da un numero sempre crescente di aziende, per gli aerei da turismo e sportivi: cioè la cosiddetta aviazione generale. Unico neo, al quale si cerca di rimediare: a Caselle non vi è benzina avio, ma solo kerosene per i jet, cosicché dopo aver fatto scalo per le revisioni gli aerei con motore a pistone sono costretti ad andare a rifornirsi altrove.

In pochi mesi di attività, oltre 600 apparecchi minori di tutto il Piemonte e anche di Milano sono stati trattati dal centro di manutenzione. E' attiva una società Schleicher Italiana, che rappresenta nel nostro Paese uno dei tre «grandi» costruttori americani di velivoli per l'aviazione generale: Cessna (gli altri sono i non meno famosi Beech e Piper).

Ieri per il avamissaggio del centro, è stato presentato alla sua prima volata in Italia l'ultimo nato da turismo prodotto dalla casa d'oltreoceano: il Centurion II, una macchina che per essendo a un solo motore, da 210 cavalli, è l'unica della sua stazza ad avere la cabina pressurizzata. Il che permette alle 6 persone che porta di viaggiare con lo stesso comfort offerto dagli aerei di linea, al di sopra di ogni perturbazione atmosferica.

Con una puntata a Ginevra, dopo essere andato a fare il «pieno» al campo dell'Aero Club Torino, il Centurion II ha dato prova delle sue ottime qualità. Rapidissimo il decollo, molto silenzioso il motore. Il Centurion vola in 4 ore sulla distanza di 1000 km, con una riserva di carburante che gli permette di stare in cielo ancora 45 minuti, alla velocità di crociera di 360 km orari (la massima è di 380). Consumo: 45-5 km per litro di benzina. Prezzo: 107 mila dollari con i radiostrumenti per la navigazione, un prezzo ritenuto molto competitivo rispetto a quello dei bimotori leggeri.

Madonna di Campagna — Da oggi al 12 settembre festa del quartiere. Stasera alle 21, in piazza Borghi, serata di ballo liscio. Domani 8-17 concorso di pittura; ore 18 premiazione; ore 21, in piazza Borghi esibizione del gruppo di danza classica della scuola Clak, via S. Pio V.

Imminente la soluzione del giallo di Vauda Canavese

L'ex cuoco ucciso e sepolto in un campo Fermati 2 uomini e una giovane donna

Carabinieri e polizia affermano: "Siamo alle battute finali" - Chiarito il movente: non delitto di mafia, ma litigio forse per una questione di refurtiva - Ricercato un testimonio "importante"

La mafia non c'entra nulla con l'omicidio di Loris Silvestri, l'ex cuoco di 28 anni ammazzato a colpi di pistola e sepolto maldestramente in un vigneto alla periferia di Vauda Canavese. I carabinieri del nucleo investigativo, i colleghi della compagnia di Venaria ed il dott. Sassi della squadra mobile, hanno appurato che il Silvestri ha pagato con la vita una banale lite coi compari per questione di refurtiva, e non hanno incontrato troppe difficoltà nel mettere le mani sul caso ed ha ordito l'assassinio.

I carabinieri hanno fermato tre persone, due uomini ed una donna, e insieme alla polizia ricercano Osvaldo Spinoni, 25 anni, fratello del socio della vittima che è scomparso dalla sera di martedì. Da quando, cioè, è stato consumato il delitto. Gli investigatori non hanno dubbi, i tre fermati sanno parecchio sulla fine di Loris Silvestri. «*Resta soltanto da stabilire* — dicono — *quale ruolo hanno ricoperto nel crimine. Non possiamo ancora rivelare i nomi dei fermati*». Aggiunge il dott. Sassi: «*Osvaldo Spinoni per il momento è ricercato come teste importante; se ha la coscienza pulita, dovrebbe farsi vivo con la giustizia*».

Che l'onorata società abbia fosse estranea a questo ennesimo fatto di sangue perpetrato nei dintorni di Carignano è apparso chiaro dopo una sola giornata di indagini. Il rituale dell'omicidio, sempre inquinato da errori madornali dei killers, l'amicizia e il tenore grado di parentela dell'ucciso con il costruttore Mario Cerutti, trucidato dalla «'ndrangheta» calabrese tre anni fa avevano subito prima fatto sospettare che Loris Silvestri fosse invischiato in trame di mafia.

Loris Silvestri e la sua giovane amica, Maria Mollo

Un'ipotesi, però, labile. La stessa personalità dell'ex cuoco non pareva essere così «consistente» da poter interessare i boss mafiosi che controllano ancora il racket dell'edilizia nel Canavese ed in Val di Susa. Il passato del Silvestri, infatti, è fatto di reati precedenti per ricettazione e contrabbando, oltre a un periodo vissuto prima alla Cest come capomensa e poi all'aeroporto di Caselle in qualità di capo cuoco.

Da tempo però lo sventurato giovane sembrava essere riuscito a rimediare ai piccoli errori che avevano macchiato la sua fedina penale. Gestiva un'attività commerciale in società con Sandro Spinoni, 27 anni, via Montebello 3. I due, insieme ad altri individui già segnalati dai carabinieri e risultati estranei all'assassinio, mandavano avanti alcuni magazzini di Nichelino e Torino, commerciando in materie plastiche.

Un lavoro abbastanza tranquillo e redditizio, tale da indurre la madre di Loris, Renata Cerutti e la sua amica Maria Mollo, a dire affranta, dopo la triste formalità del riconoscimento ufficiale del cadavere del figlio: «*Tutte storie ed infamie che il mio ragazzo fosse un poco di buono: viveva onestamente, faceva il commerciante*».

Ma, anche, un lavoro che, per come veniva svolto dal Silvestri, presenta, secondo gli investigatori, parecchie zone d'ombra. «*Probabile che l'ex cuoco* — dicono gli investigatori — *fosse nel giro dei Tir rubati, un settore della malavita davvero sopraffattivo nella cintura, che comporta guadagni di centinaia di milioni e, per chi sgarra o cerca di tirare "bidoni", un castigo a suon di pallottole*».

Ed è proprio in questo ambiente che sarebbe maturata la tragica fine di Loris Silvestri. In questura Sandro Spinoni ha detto, appena informato che il suo socio era stato scoperto cadavere con il collo sfigurato dal piombo: «*Ignoro perché l'hanno ammazzato. So soltanto che martedì mattina io ed un bar di Druento aveva avuto un'animata discussione con gente che non conosco a proposito dei recenti furti commessi nel nostro deposito di Nichelino. Lo so perché con Loris c'era anche mio fratello Osvaldo*».

L'alterco, a detta di alcuni testimoni, si era ripetuto, sempre nel medesimo locale, alla sera. Il maresciallo dei carabinieri Del Vecchio ha raccolto questa confidenza: «*Con il Silvestri c'era Osvaldo Spinoni ed altre tre o quattro persone: parlavano ad alta voce di un furto e di roba da piazzare, se ne sono usciti gridandosi insulti, quasi venivano alle mani. Se ne sono andati fatti in un pullo di auto*».

Poco dopo l'ex cuoco moriva. Gli hanno sparato quattro proiettili «calibro 22 lungo» in faccia; il killer ha premuto il grilletto a bruciapelo. Quasi certo che il Silvestri sia stato «giustiziato» in auto, sabbioso gli sono stati trovati schegge di vetro: dovrebbe trattarsi dei frammenti di cristallo di una portiera di una vettura, probabilmente di una «Lancia».

Svanito nel nulla Osvaldo Spinoni, tre persone in stato di fermo nella caserma di Venaria a disposizione del sostituto procuratore dott. Rinaudo che coordina le indagini, carabinieri molto ottimisti su una rapida conclusione del caso.

Domani il museo della montagna si riapre con una festa popolare

Alle 10,30, presente il gruppo folcloristico di Traves - Ripristinate 16 sale su 22 - Il direttore: "Ci è venuto a mancare l'impegno della Regione"

Dopo un mese e mezzo di rodaggio con oltre 5000 visitatori, il Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» dei Cappuccini sarà ufficialmente inaugurato domani mattina, ore 10,30. Sarà presente il gruppo folcloristico di Traves (Valli di Lanzo). Il cuore della mostra «*Analisi ambientale-culturale di un monumento*», allestita all'interno del Museo per celebrare il sesto centenario del Ponte del Diavolo di Lanzo Torinese.

Il Museo della montagna «Duca degli Abruzzi», nato nel 1874 in un'ala del convento dei frati cappuccini che il Comune ha dato in uso alla sezione di Torino del Club Alpino Italiano, riapre finalmente le porte, dopo anni di lavori per i danni subiti dalla guerra e per le condizioni fatiscenti dell'edificio, delle sale e delle collezioni. Il ripristino s'inizia nel '69-'70, con l'aiuto del Rotary Club Torino Est al quale si affiancarono altri enti. La spesa per la ristrutturazione degli impianti alla fine del '77 era già di 300 milioni di lire.

«*Per l'allestimento finale delle sale* — precisa il direttore del Museo, Natta Soleri — *mancavano però i fondi. Una delegazione del Club Alpino Italiano si recò in Regione chiedendo aiuto al presidente Viglione e al sindaco Novelli. In tale occasione ci fu assicurato il pieno appoggio per la completa copertura delle spese in modo da permettere la riapertura del Museo entro settembre. Mi nel corso dei lavori è venuto a mancare un impegno anche minimo della Regione Piemonte, perciò ci si è limitati a completare i lavori espositivi del piano terreno, della scala e della vedetta in totale 16 sale su 22*».

La spesa globale già raggiunta è di circa 40 milioni di lire. Spiega Natta Soleri: *Tutto ciò resta addebitato agli organizzatori che attendono il contributo della Regione per fronteggiare le richieste delle ditte fornitrici. Resta il problema di ulteriori fondi necessari (circa 20 milioni) per il completamento del piano superiore del museo, dove sarà esposta la parte storico-alpinistica del Museo del Club Alpino Italiano*».

Anche incompleto, il Museo ha tuttavia motivo di interesse per tutti, sia per la modernità dell'allestimento (musiche di montagna come sottofondo e audiovisivi come guida del visitatore), sia per la ricostruzione di particolari dell'ambiente montano, sia per la presenza di plastici, costumi tradizionali, attrezzi alpinistici e animali imbalsamati.

Dal 3 al 17 settembre nel Museo sarà ospitata la mostra «*Analisi ambientale-culturale di un monumento per celebrare i 600 anni di storia del Ponte del Diavolo di Lanzo*». E' una documentazione di notevole interesse e di valore grafico, patrocinata dalla Società storica delle Valli di Lanzo e dal Comitato per le celebrazioni del sesto centenario del Ponte del Diavolo.

Il Museo della montagna resterà aperto, a Torino, tutti i sette giorni della settimana.

temperatura di ieri

massima	+ 23
minima	+ 13,5
media	+ 18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 58%. Cielo sereno. Temperatura massima +23,4 minima +9,7 media +17,6. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso; temporali buona; venti deboli variabili; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,52; tramonta 20,06. Temperatura del mare nord a Torino: max +27,3; minima +16,2.

Un lettore ci scrive:

«Dalla Cina, dove attualmente si trova, il ministro della Pubblica Istruzione forse non sentirà la mia voce. Questo non basta però a farmi stare zitto. E veniamo al nocciolo: la legge sul precariato, in teoria è perfetta. Soddisfa coloro che desiderano più ordine nella scuola, sistema tante persone immettendole in ruolo, dà sicurezza alla famiglia che chiedono sia posto fine al continuo cambiamento di insegnanti.

«In realtà sono codificate una grossa ingiustizia. Come lo mettiamo, infatti, con gli insegnanti che hanno ottenuto l'abilitazione frequentando corsi protrattisi per mesi, effettuando il tirocinio, sostenendo la prova scritta e orale, nella fiducia, alimentata dagli stessi sindacati, di poter entrare successivamente in ruolo? Costoro sono stati utilizzati come supplenti, in qualche caso per anni, ma non sono riusciti ad avere la nomina a tempo indeterminato.

«Adesso, con immediata leggerezza (non si tratta, avviamente, di ventenni), il ministro si scaraventa fuori e si dice loro: "*Scusate. Dovete ricominciare tutto da capo. Sostenere il concorso e cioè la prova scritta, quella orale e il tirocinio*". Che colpa hanno loro se ancora adesso, per certe materie, non si conoscono gli esiti dello scritto del concorso scolastico nel '73? Perché i loro colleghi sono di ruolo pur avendo "soltanto" l'abilitazione e, per l'inattuabilità di una graduatoria (non sempre di merito, ma anche di età, figli ecc.) loro devono restar fuori?

«Perché si è venuti meno ad un impegno preciso? Perché si è attuata una disparità di trattamento tra docenti della materna immessi in ruolo dopo un corso abilitante che sarà attuato praticamente) e docenti della media? Quale sarà, tanto per fare un esempio, il destino degli abilitati di educazione tecnica che, d'ora in poi, dovrebbero ripresentarsi al concorso mentre, per legge, la materia è riservata ai laureati in architettura, ingegneria, ecc.?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Torino:

«Vorrei rispondere a quella signora con il marito dedito al bere (*Stampa* del 23 agosto). Mi trovo in una situazione simile, ho un figlio di 15 anni e mio marito è affetto da nevrosi depressiva, alterna periodi relativamente tranquilli a periodi sempre più lunghi di ebrezza e di ubriachezza.

«Vorrei dire a questa signora di non illuderai sulle cure a cui sono sottoposti in cliniche o ospedali psichiatrici, perché servono a poco o niente. Purtroppo questi soggetti sono asseri deboli, eterni bambini, non sanno affrontare nessuna difficoltà anche se minima. Sono persone che pretendono comprensione dalla società, dalla famiglia, dai medici, dall'ambiente di lavoro, da tutti senza mai dare nulla in cambio, senza mai fare un minimo sforzo per guarire. Secondo loro hanno solo diritti, mai doveri e quindi anche se lei fa tutto il possibile non serve a nulla, perché prima di tutto sono loro che non vogliono guarire e le persone fuori dall'ambiente famigliare non possono aiutarci.

«Dunque, signora, valuti bene la sua situazione adesso che i bambini sono piccoli perché poi sarà troppo tardi; veda se vale la pena di fare tanti sacrifici per poi ritrovarsi domani nevrotiche anche lei con le conseguenze che ne derivano per i suoi figli.

«Se la sua situazione finanziaria lo permette, se ne vada, lo lasci solo e non si lasci convincere dalle sue promesse o se ne pentirà.

«Mio marito ha 45 anni, da 15 è stato ricoverato più o meno una quarantina di volte, di cui 2 in ospedale psichiatrico con il ricovero coatto, per periodi più o meno lunghi, dopo il ricovero a volte si asteneva dal bere per qualche mese, a volte invece prima di arrivare a casa faceva una sosta al bar. Questi ricoveri sono serviti a lui per giustificare le assenze dal lavoro e a me e a mio figlio per riprendere fiato, recuperare il sonno perduto, mangiare pasti regolari. Non sono serviti ad altro secondo me.

«Io ho avuto la fortuna di avere un lavoro che oltre a darmi la possibilità di vivere mi ha anche aiutata ad evadere da un ambiente famigliare così disastroso, certo in futuro penso il meno possibile e affronto i problemi man mano che si presentano e spero solo che non succedano cose gravi. Se io invece non ne fossi andata da casa almeno 10 anni fa, quando ho capito che per mio marito era più importante il vino che la famiglia e la sua vita stessa, adesso starei meglio io, ma soprattutto mio figlio non avrebbe davanti agli occhi quasi tutti i giorni scene indescrivibili.

«Riguardo alla nuova legge per quegli ammalati da lei così ben descritti è veramente assurdo, che curare una persona, anche contro la sua volontà sia considerato "sequestro di persona", però sempre questa legge permette a persone completamente irresponsabili di revisare psichicamente con il loro comportamento l'avvenire delle persone che gli vivono accanto.

«Con tutto questo non vorrei sembrarle senza cuore, le assicuro che ho fatto tutto quello che mi è stato possibile, ma non è servito, anzi la situazione peggiora di giorno in giorno, lo sono stanca, demoralizzata e soprattutto delusa di non essere riuscita a far curare mio marito in modo da avere una famiglia normale.

«Caro signore si faccia coraggio e se ne ha la forza prenda una decisione subito, io adesso non posso più farlo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sottoporre all'attenzione dei lettori quanto accadutomi presso un ambulatorio Inam ove mi sono recato per una visita oculistica.

«La dottoressa che mi ha ricevuto, dopo avermi fatto leggere sul tabellone, al di là riflesso, come sarebbe stato invece suo preciso dovere, di trascrivere le mie carenze visive sull'apposito formulario, addirittura a causa che doveva prima farmi vedere da un ottico di sua fiducia, del quale mi ha fornito l'indirizzo, a far scrivere da lui la diagnosi.

«Alle mie logiche rimostranze ed ai miei manifestati sospetti, la succitata dottoressa, molto irritata, mi ha chiesto se lamentavo arrossamenti agli occhi. Avutane risposta negativa, impugnava il ricettario e mi prescriveva due scatole di compresse! Per giustificare la visita?

«Mi sembra questo un singolare esempio dello spreco dei medicinali e dell'inefficienza del servizio mutualistico, purtroppo noti a tutti».

Nello Le Neve

Un lettore ci scrive:

«Una preghiera al nostro sindaco perché, unitamente alla lodevole istallazione delle pensiline alle varie fermate tranviarie, non si dimentichi l'interno del Cimitero Sud dove non esiste il minimo riparo in caso di maltempo. Fiducioso di essere accontentato, ringrazio anche a nome di un folto gruppo di anziani».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Punto e a capo con un lavoro di anni alle spalle - Il cuore s'indurisce, purtroppo, accanto a un marito che beve - Benedette mutue, quanto spreco di medicinali (e di denaro pubblico) - Qualche pensilina in più

Sindone, trecentomila

Tanti pellegrini (non spendono)

In coda, pazientemente, con la mamma e con la bambola

I visitatori della Sindone sono stati finora più di 300 mila. «*Domani supereranno il tetto del mezzo milione*», prevede don Piero Accornero, giornalista del settimanale cattolico diocesano, incaricato di tenere i rapporti con la stampa. Sfoglia un quaderno spesso due dita in cui sono elencati i pellegrinaggi annunciati ufficialmente all'ente: la cifra da cui sono attese cambiano per oggi e domani: Milano, Roma, Trieste, Lucca, Parma, Bologna, Pordenone, Cremona, Arezzo, Macerata, Catanzaro, Salerno, Alessandria, Torcitau, Foggia.

Si può unire insieme tutta la penisola. Con i pellegrini di essa nostra sono in arrivo anche altri massicci gruppi dall'estero: inglesi, francesi, tedeschi, americani. A questo punto appare sempre più probabile il traguardo dei tre milioni di presenze messo nel preventivo alla vigilia della manifestazione.

Il flusso è continuo, ordinato. «*C'è in tutti una straordinario rispetto per ciò che stanno a vedere* — afferma mons. Jose Cottino, presidente del Comitato diocesano per l'ostensione — *Anche chi si avvicina alla Sindone come a un reperto storico resta sbalordito e ammirato. In generale, però, è prevalente il sentimento religioso: lo dimostra anche la continua presenza di pellegrini lungo i tradizionali percorsi di preghiera di Torino: San Lorenzo, l'Ausiliatrice, la Consolata*».

Per settembre è prevista la visita di altri cardinali, fra cui quella dell'arcivescovo di Milano, Colombo. Finora i porporati in visita sono stati 6 (nel '31 furono 5); si ritiene che alla fine possano essere più di 10. Particolare interesse, l'altra sera, per la presenza del metropolita ortodosso di Leningrado Nikodim, secondo il quale la Sindone potrebbe favorire lo sviluppo dell'ecumenismo fra la Chiesa ortodossa e quella cattolica.

Ieri sera è giunto a Torino il cardinale Karol Wojtila, arcivescovo di Cracovia, in Polonia, che si trova in Italia per il Conclave. «*Sono profondamente legato alla Sindone* — ha detto — *Ancora seminarista, ho letto un libro sulla storia di questo reliquia. I pellegrini polacchi non hanno la possibilità di venire a Torino, migliaia desidererebbero guardare da vicino questo documento che parla nel silenzio con linguaggio meraviglioso*».

Si intrecciano le voci sulla possibile visita del papa. Non c'è invito ufficiale. Non si esclude, però, che l'arcivescovo Ballestrero possa fargliela personalmente, a voce, recandosi a Roma per le celebrazioni di domani mattina.

La presenza di Giovanni Paolo I darebbe maggiore prestigio alla manifestazione. Lo scopo dell'ostensione è comunque raggiunto: mostrare al mondo dei credenti i segni delle sofferenze patite da un uomo, simbolo di tanti sventurati che possiamo incontrare ogni istante accanto a noi, occasione di preghiera e di meditazione, umanesimo richiamo all'amicizia e alla solidarietà.

Non salute, però, soltanto il problema religioso. Intorno alla cittadella della Sindone ruota l'organizzazione che deve garantire ospitalità ai pellegrini in visita. La macchina predisposta da Regione, Comune e Provincia è sin troppo grande e complessa. Ci si emergono i primi scompensi e incongruenze. Vediamone alcune.

Parcheggi per i pullman — Restano vuoti sia quello della Pellerina (aperto tutti i giorni) sia quello di Mirafiori (disponibile da venerdì a domenica sera). Il primo, capace di accogliere 800 pullman, ne ha ospitati finora qualche decina, toccando giovedì punta 40. Salta, così, il servizio navetta previsto dall'Atm (un autobus ogni tre minuti). Le corse vengono organizzate in base alle necessità del momento. Le hanno utilizzate finora 1500-2000 persone al giorno contro le 5-10 mila previste alla vigilia.

Posti di ristoro — La maggioranza di pellegrini è costituita da pendolari, persone che arrivano, fanno la loro visita e ripartono. Delusione per gli albergatori, ma anche per titolari di ristoranti, bar e pizzerie. «*Il pellegrinaggio non è un affare*», hanno detto molti.

Il punto di ristoro allestito a Palazzo Campana (via Maria Vittoria 7-C), 500 posti disponibili, apre soltanto a mezzogiorno. Ha esordito con 8 coperti, ieri le presenze erano una decina. Ha cominciato l'attività, intanto anche il ristorante allestito al primo piano della Mole da Bentivimo Accordi: 200 i coperti serviti ieri mattina.

Anche i negozianti (alimentari, abbigliamento) sono delusi dal basso giro d'affari. Numerosi ritengono inutile l'apertura domenicale o la prolungazione d'orario.

Renato Romanelli

Dedicate alla Sindone 3 pagine del maggiore giornale di Stoccolma

I giornali svedesi hanno dedicato in questi giorni ampi articoli e corrispondenze all'ostensione della Sindone. *L'Expressen*, quotidiano del pomeriggio di Stoccolma che con le sue 700 mila copie è il più diffuso giornale della Scandinavia, ha pubblicato domenica sull'avvenimento tre intere pagine con articoli, disegni, foto a colori e in bianco e nero. Nel servizio, che riporta anche pareri di esperti e studiosi, viene ricordata la storia della Sindone.

Nelle corrispondenze viene dedicato ampio spazio a Torino e alle sue autorità, che hanno reso possibile l'ostensione della Sindone, «*avvenimento* — scrive un quotidiano di Malmoe — *che purtroppo si verifica una volta sola nella vita di un uomo*». Alla Sindone, come simbolo, i giornali svedesi attribuiscono un valore eccezionale, paragonandola alla Mecca dei musulmani e chiedono che il Sacro lenzuolo venga esposto «*permanentemente*».

Fermate di protesta nelle acciaierie di corso Mortara

I sindacalisti interrogano la "Teksid,, sulle cause dell'improvvisa tragedia

Davvero sicura la siviera? - L'azienda replica: "Nessun sovraccarico" - Presa di posizione dell'assessore Alasia - Oggi i funerali del caposquadra; stazionari gli ustionati

Dopo il grave incidente sul lavoro in cui un loro compagno ha perso la vita ed altri tre sono rimasti ustionati, gli oltremila dipendenti delle acciaierie Teksid di corso Mortara hanno fatto una fermata di protesta durante la quale, portando a spalle la bara di Eugenio Blandino ucciso dalle scorie incandescenti fuoriuscite dalla siviera, sono sfilati in silenzio sino agli uffici della direzione.

Alle acciaierie 1 e 2 non si è lavorato nel pomeriggio della disgrazia e anche durante il turno di notte. Ieri lo sciopero è proseguito: i responsabili sindacali si sono incontrati con quelli dell'azienda per manifestare le angosce e i gravi timori che questa «morte bianca» propone: era sicura la siviera da cui è fuoriuscito il magma che ha ferito ed ucciso? Erano state rispettate, in un recente rialzamento dei bordi per aumentare la capacità della secchia, tutte le norme per la prevenzione degli infortuni?

Le principali richieste fatte riguardano la riduzione del tonnellaggio della siviera, la sopraelevazione dei bordi della «secchia», riparazioni alle paratie mobili e il prolungamento dei tempi di colata. La Fiat ha dichiarato la sua disponibilità ad esaminare le proposte dei lavoratori Teksid.

In attesa che, nelle prossime ore, prenda il via l'inchiesta ordinata dalla magistratura, la Fiat ha predisposto una serie di accertamenti sulle strutture e sui materiali per individuare la causa dell'incidente. E' presto per parlare di risultati anche se, sin dai momenti immediatamente successivi alla tragedia, i tecnici dell'azienda scartavano l'ipotesi di un sovraccarico della siviera: «*Il rapporto fra le nuove strutture* (per portare il carico da 100 a 160 tonnellate, n.d.r.) *ed il nuovo carico è regolare ed entro i limiti di sicurezza*».

Sulla tragedia della Teksid l'assessore all'Industria ed al lavoro della Regione, Alasia, ha detto: «*L'incidente ripropone il problema della sicurezza sul posto di lavoro. Se da una parte è inammissibile la necessità di uno sforzo industriale di ampliamento della produzione, anche come elemento della linea di ripresa e superamento della crisi, dall'altra non è assolutamente accettabile che venga messa a repentaglio l'incolumità fisica degli addetti alle lavorazioni. Ampliamento produttivo presuppone ampliamenti tecnologici e gestione produttiva effettuata non in modo quasi sperimentale ma rigidamente programmata e controllata*».

L'assessore ha aggiunto che «*pur essendo rapportevole l'innovazione della tecnica di colata, che presuppone l'inserimento di minerali correttivi nei forni ma in siviera, evitando così continui rabbocamenti della carica interna e dei forni stessi, il ricorso alla reazione chimica, non si possono ignorare o applicare superficialmente le regole di salvaguardia che interessano gli addetti*».

L'interrogativo più inquietante che emerge nelle dichiarazioni degli operai e dei sindacati rimane sempre lo stesso anche dopo le assicurazioni dell'azienda: all'incidente, improvviso e tremendo, sono completamente estranei. I lavori di ristrutturazione compiuti sulla «secchia» circa quattro mesi fa? E' un'ipotesi che anche Alasia prende in considerazione: «*L'aumento del quantitativo di fusione si suppone non possa essere il frutto di un semplice calcolo a tavolino, ma debba essere il frutto di una verifica che non escluda una revisione ed un adeguamento tecnologico di tutti gli impianti collegati a questa scelta. Non è pensabile che 20 o 30 tonnellate di fuso possano essere fatte scorrere apportando parziali modifiche alla siviera con una semplice sopraelevazione dei bordi*».

Intanto il medico legale ha compiuto l'autopsia sui poveri resti di Eugenio Blandino, il capisquadra di 49 anni morto nell'improvvisa sciagura. Oggi pomeriggio, la salma raggiungerà Buttigliera Alta dove verrà tumulata. Stazionarie le condizioni dei tre operai ustionati: Giuseppe Leone, 25 anni e Domenico Elia di 23 sono ancora ricoverati nelle camere sterili del Cto. Il metallo fuso e le scorie che li hanno investiti hanno devastato i loro corpi: le piaghe sono estese sul 30-50 per cento della superficie corporea. Per Leone i medici parlano di situazione «*non brillante ma sotto controllo*». «*Nelle stesse condizioni di giovedì mattina*» viene definito Elia. Meno gravi, invece, le ustioni riportate da Michelangelo Graziano, che guarirà in una ventina di giorni.

re. ri.

Martedì in corteo i lavoratori Venchi

I consigli di fabbrica della Venchi Unica si sono riuniti l'altro giorno per discutere la situazione dell'azienda e programmare iniziative per i prossimi mesi. In particolare è stato convocato ieri sera un incontro con Regione e Comune e lunedì, presso la sede della Cisl (via Barbaroux), si troveranno rappresentanze sindacali, segretari dei partiti politici e parlamentari piemontesi. Il 5 settembre i 1500 dipendenti dell'azienda dolciaria torinese sfileranno per le vie cittadine dirigendosi in piazza Castello, davanti alla prefettura. Con questa manifestazione si intende sollecitare una convocazione urgente delle parti con il ministro Scotti.

Dice: "Sono Angelo,, ma nessuno sa chi sia

Il ragazzo senza nome

Dice di chiamarsi Angelo Ippolito, di avere 18 anni. Ma forse [illegible]. E' stato trovato il 16 maggio scorso sulla Sestri Levante, seduto su un parapetto. Parlava con difficoltà, era stinto. E' stato portato in un istituto di Genova, là dove si trova ancora in questi giorni, in [illegible] che la sua vicenda si chiarisca.

Chi è? Se lo chiedono le assistenti di polizia femminile di Genova e Torino. La nostra città è interessata all'inchiesta perché il ragazzo ha detto di essere nato nella nostra città il 16 maggio di 18 anni fa. Ma all'anagrafe non risulta. Per questo si pensa abbia dato un nome falso. «*Sono orfano di padre e madre*» ha aggiunto. Poi più nulla.

E' scappato da qualche istituto? Era stato affidato a qualche famiglia dalla quale si è allontanato? Nessuno, per ora sa dare una risposta a queste domande.

«*E' la storia triste e drammatica di un ragazzo, certamente molto solo*» commentano in questura. Ma cosa nascondo? Quale dramma si cela dietro a questo volto triste, un ciuffo di capelli neri arruffati, gli occhi smarriti? «*Non vuole parlare, non vuole confidarsi con nessuno*» aggiungono dalla questura di Genova. E' un volto senza nome [illegible] della «Pro Infanzia» o [illegible] Angelo, ma forse è falso.

Erano armati con pistole, uno aveva il viso mascherato

In un ufficio immobiliare due banditi imbavagliano 3 persone e le rapinano

Sono: il titolare, la segretaria e una donna che era andata a pagare l'affitto, tutti anziani - Dopo averli chiusi in uno sgabuzzino hanno rovistato nei locali impossessandosi di tre milioni

Giuseppe Lamberti, Consolata Trincheri e Maria Ferraris

Due banditi hanno fatto irruzione ieri pomeriggio in uno studio al piano terreno di via Bertola 17: hanno legato e imbavagliato il titolare, la segretaria e una cliente. Il bottino è di 3 milioni; un'ora dopo i tre aggrediti si sono presentati in questura per denunciare il fatto. Nessuno si era accorto della rapina.

E' successo alle 17 nell'ufficio «Amministrazione stabili privati e condominiali» di Giuseppe Lamberti, 71 anni, via Giacomo Medici 40. Con lui, al momento dell'assalto, c'era anche la segretaria, Consolata Ughes vedova Trincheri, di 67 anni.

I malviventi, entrambi giovani, erano armati di pistola. Uno di loro si è presentato a viso scoperto, l'altro con il volto coperto da una calzamaglia. Minacciando il Lamberti e la Ughes con le armi hanno intimato: «*Fuori i soldi, dov'è la cassaforte?*».

Il titolare ha avuto un attimo di esitazione, poi con sicurezza ha risposto: «*Noi non abbiamo cassaforte, cosa volete?*». Ma i banditi non si sono fatti dire altro. «*Allora aprimo de sotta*» hanno urlato.

Mentre uno dei rapinatori ha cominciato a mettere a soqquadro ogni cosa, l'altro ha stretto un rotolo di nastro adesivo per pacchi, con il quale ha imbavagliato alla poltrona che la donna. Poi ai due, costretti a mettere in uno sgabuzzino, sono anche state immobilizzate mani e gambe.

I banditi hanno ripreso con calma la loro perlustrazione: in un cassetto hanno trovato 3 milioni, gli incassi degli affitti. Poi si sono diretti verso l'uscita. A questo punto ha fatto ingresso la cliente, Maria Ferraris, 65 anni, via Mercalvo 6 bis: in mano aveva 10 mila lire. «*Devo pagare l'affitto, a chi devo rivolgermi, non c'è il signor Lamberti?*».

I rapinatori non si sono scomposti. «*Sta pure a noi*» hanno detto estraendo nuovamente le pistole. Quest'ultima, la malcapitata è stata a sua volta rinchiusa nello sgabuzzino, dove le sono state rubate altre 10 mila lire che teneva nella borsetta. «*Gli spiccioli* — pochi biglietti da mille — *non ci interessano*» hanno ancora commentato i malviventi.

E' stata la Ferraris a liberare dalla stretta del nastro adesivo il titolare e la segretaria.

Un uomo si è ucciso impiccandosi in casa

Un rappresentante di generi alimentari si è tolta la vita impiccandosi in casa. E' Orfeo Salizzato, aveva 39 anni; abitava al settimo piano di corso Rosselli 101. Pare che da tempo soffrisse per una grave forma di esaurimento nervoso. Ieri pomeriggio la moglie e la figlioletta, di 8 anni, rincasando, non hanno potuto entrare in casa. In preda ad un tragico presentimento, la donna ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco i quali, con una scala a ganci, sono saliti dal balcone del sesto a quello del settimo piano. Nel soggiorno si sono trovati di fronte al cadavere del Salizzato che si era impiccato, con una corda di nailon, legata alla maniglia di un armadio. Aveva lasciato due biglietti: «*Sono stufo, la colpa è tutta mia*».

Unioscop — Il servizio di consulenza casa, via Nota 7 tratterà i problemi dell'equo canone per le abitazioni e i locali commerciali dal 5 settembre, tutti i giorni, dalle 15 alle 19. Tel. 316.565.

ECHI DI CRONACA

Corsi di ricupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, preserali e serali per idoneità, licenza e maturità alla Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere. ISTITUTO STUDIUM, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 543.283 - 543.720.

Piscina scoperta Pino Torinese
Strada valle Cappi. Aperta fino al 10 settembre orario continuato dalle 10.30 alle 18.30.

Il laboratorio di erboristeria e cosmesi dr. Vigna
Informa che la nuova linea cosmetica PUORALBA, di fama mondiale di varietà e da oggi in vendita presso i negozi esclusivi dr. Vigna: via Di Nanni 308, tel. 340.272, Torino; corso Francia 94 bis, Pianezza, tel. 9110209, Collegno «Iole Granaci 117, tel. 781.124, Grugliasco; inoltre a Cuneo corso G. Ferraris 13 bis, tel. (0171) 54.895, Saluzzo, corso Nomaglio 24, tel. (0175) 42.756.

Dal 1949 Istituto Methodo
Corsi diurni e serali di segretariato linguistico, arte-danza, paglie e materiali, consulenza del lavoro, IVA e pratica ufficiale, pubblicità e marketing, lingue. Uffici centri in Torino: via S. Secondo 37, tel. 505.504 e piazza S. Rita 5, tel. 204.441.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV Bianco-nero colore 8-22.

MONTONEROS Via Torricelli 38, Torino
Giubbini pelle ammodernata L. 40.000; giacche pelle nuova durata L. 45.000; soprabiti pelle uomo-donna L. 110.000; borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.990.

Lavasecco moquettes salotti tappeti divani
Attrezzatura modernissima garantita di qualità. Per preventivi telefonare 690.139.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagni a prezzi di realizzo. Offerte settembre in corso di Moncalieri 108/6000, lampade per soffitto lire 5500, stoppini lampadine. Orari, via Bonaparte, 18 - Tel. 7612995.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
389.284 Intervento immediato! Marche varie, colori. Bianco e nero 8-22.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV Bianco-nero-colore 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionata coi vostri anche misure, paglie, juta sisalle. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.866. Sabato aperto.

Martedì in corteo i lavoratori Venchi

I consigli di fabbrica della Venchi Unica si sono riuniti l'altro giorno per discutere la situazione dell'azienda e programmare iniziative per i prossimi mesi. In particolare è stato convocato ieri sera un incontro con Regione e Comune e lunedì, presso la sede della Cisl (via Barbaroux), si troveranno rappresentanze sindacali, segretari dei partiti politici e parlamentari piemontesi. Il 5 settembre i 1500 dipendenti dell'azienda dolciaria torinese sfileranno per le vie cittadine dirigendosi in piazza Castello, davanti alla prefettura. Con questa manifestazione si intende sollecitare una convocazione urgente delle parti con il ministro Scotti.

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di **TORINO** e di

ACQUI	DOMODOSSOLA	SUSA	FINALE
ALBA	FOSSANO	TORTONA	LOANO
ALESSANDRIA	IVREA	TRINO V.	ONEGLIA
AOSTA	MONDOVI'	VALENZA	PIETRA L.
ASTI	NIZZA M.	VERBANIA	PORTO MAURIZIO
BIELLA	NOVARA	VERCELLI	SANREMO
BORGOMANERO	NOVI L.	ALASSIO	SAVONA
BRA	OVADA	ALBENGA	VADO L.
CASALE	PINEROLO	BORDIGHERA	VARAZZE
CUNEO	SALUZZO	CAIRO MONT.	VENTIMIGLIA

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a **LA STAMPA**.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n.
del supplemento LA STAMPA su **LA SINDONE**
Firma .....

Il supplemento **La Sindone** potrà essere acquistato insieme con **LA STAMPA** o **STAMPA SERA** al prezzo complessivo di **L. 300** oppure separatamente al prezzo di **L. 200**.

AVVISO PER GLI ABBONATI
Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento **La Sindone** al prezzo di **L. 100** presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.
Possono acquistare il supplemento a **L. 100** anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

Speciale Libreria
MONDADORI

Pierluigi Baima Bollone
Pier Paolo Benedetto

ALLA RICERCA DELL'UOMO DELLA SINDONE

Il libro più aggiornato e completo sulla Sacra Sindone

Nulla di ciò che c'è nei Vangeli manca nella Sindone e nulla di ciò che c'è nella Sindone manca nei Vangeli.
Un libro che fa il punto sulle ricerche scientifiche fin qui svolte con le tecniche più sofisticate, e che fornisce al laico le prove inquietanti che la fede non chiede.

A
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
(ang. via Garibaldi)
Tel. 543.283 - 543.720

Corsi diurni, preserali, serali di ricupero anni per

SCUOLA MEDIA
ISTITUTO TECN. PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECN. PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.I.E.E.
ISTITUTO TECN. PER GEOMETRI
ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE

Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500 i poster

PIEMONTE DA SALVARE

Società primissimo livello settore macchine impianti industrie lattiero - casearia bevande ed altri liquidi alimentari ricerca
agente di zona
competente ed introdotto clientela maggior rilievo.
Scrivere **Publikompass 241 — 20123 Milano**

Alle prese da ieri con gli esami i 14 mila rimandati a settembre

Inutili o possibile via di scampo? I pareri sono discordi - Le famiglie sconsolate: "Prosciugano i portafogli per via delle lezioni" - Aperte le materne

Visi ansiosi ed abbronzati, dizionario sotto il braccio: è l'immagine tipica dei rimandati. E ieri mattina fin dalle 8 c'erano parecchi ragazzi in attesa di fronte agli ingressi delle scuole superiori: prima scherza (su 1 circa 14 mila che devono rimediare in qualche materia, quasi giovani hanno svolto il tema d'italiano.

Quali gli argomenti? Impossibile fare una casistica precisa, ogni tipo di scuola, ogni classe ha proposto argomenti diversi a seconda dei programmi svolti durante l'anno. In linea di massima è stata concessa la possibilità di scegliere fra due o tre argomenti. Da stamane le materie si articoleranno a seconda delle specializzazioni di studio. Tempo una settimana per concludere, i risultati saranno noti entro il 15 allo scopo di dare a tutti la possibilità di iscriversi in tempo per l'inizio delle lezioni fissato il 19 prossimo.

Che cosa pensano degli esami di riparazione i giovani delle superiori, i soli «toccati» dall'appello di settembre? I giudizi sono estremamente critici. «*Inutile*», «*Assurdo*», «*Sono soltanto maggiori soldi a causa delle lezioni private cui occorre sottostare*», sono le risposte prevalenti. Ma c'è anche chi afferma: «*Meglio avere una via di scampo, sia pure criticabile, che essere fermati senza speranza a giugno*».

I più amareggiati sono i geometri. Gli esami di riparazione rovinano le vacanze all'intera famiglia ed intaccano senza pietà il portafoglio. Nonostante i progetti e le promesse, la scuola non ha ancora realizzato i corsi di ricupero gratuiti; tocca quindi alle famiglie sostenere l'onere delle ripetizioni. Per un'ora di lezione privata si può spendere 3-4 mila lire, ma le «tariffe» salgono fino a 6-10 mila lire. Diverse se viene tenuta da studenti universitari oppure da docenti, se è individuale o se raggruppa due o più ragazzi.

Quante lezioni occorrono? Si può calcolare: non meno di una quindicina, comunque una media di 25-30. Un salasso per chi ha due o tre figli «rimandati» a settembre.

Questi esami sono l'atto conclusivo del periodo scolastico '77-'78. Ma già si sta muovendo la macchina per il nuovo anno di studi. Ieri si sono aperte le materne statali. L'attività ha un avvio graduale, ma si pensa che entro fine mese si potrà rispondere alle richieste di tempo pieno. Il provveditorato ha pubblicato la graduatoria definitiva di nuovo incarico degli aspiranti abilitati e non abilitati. Gli elenchi sono esposti al Sommelier dalle 9 alle 13. Da queste partiranno le schiamate per le cattedre scoperte.

Ammalati di mente un miliardo subito

Nel maggio scorso la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità, Enrietti, aveva deciso di assegnare alle Province «per il potenziamento delle strutture psichiatriche extra-ospedaliere» un contributo complessivo di 3 miliardi «a mezzo di cui 2 sul bilancio '78 e mezzo per l'anno prossimo.

La ripartizione della somma per il '78 era risultata la seguente: provincia di Alessandria 316 milioni, Asti 86, Cuneo 240, Novara 320, Torino 900, Vercelli 178. Il contributo avrebbe dovuto essere erogato sulla base dei piani di utilizzazione dei fondi presentati dalle Province.

Allo scopo di avviare al più presto questi servizi e quindi ridurre il ricorso al ricovero psichiatrico e favorire la prevenzione, la giunta ha deciso di erogare immediatamente metà della somma

Nei quartieri, impegno della dc al "pluralismo,,

Un documento della segreteria cittadina - Tre assemblee popolari sui maggiori problemi cittadini

Prende il via domani, con un incontro alle 9,30 al cinema Lanteri di corso Giulio Cesare 50, la serie di dibattiti che la dc torinese ha organizzato sui problemi della città in vista della nomina, da parte del consiglio comunale, dei Consigli di quartiere. Su questa nomina ci sono state, prima delle ferie, violente polemiche in Comune e la dc riconferma, in un documento, firmato dal segretario cittadino Walter Martini, la richiesta di elezioni dirette, «*più avanzato dopo la legge Moro-La Malfa dell'aprile '76*».

Senonché, prosegue il documento, «*la giunta di sinistra ha deliberatamente lasciato trascorrere il tempo utile seguendo la nuova linea di decentramento limitato proposto dal pci*», quindi i consiglieri di quartiere saranno nominati dal consiglio su designazione dei partiti presenti nel consiglio stesso.

La posizione della dc è la seguente: «*Dopo esserci coerentemente battuti per le elezioni dirette, che tra l'altro darebbero un più equilibrato quadro politico essendo ormai superati i risultati delle elezioni amministrative, parteciperà ora a questa fase diversa di gestione dei quartieri per non far mancare un essenziale contributo di libertà e di democrazia*».

Le assemblee popolari che si inizieranno domani e che proseguiranno martedì alle 21 al cinema S. Rita, via Vernazza 38 e giovedì, ore 21, al cinema Piccola Luce, via delle Orfane 3, hanno lo scopo di dibattere, con socii, simpatizzanti e forze sindacali, i problemi dei quartieri.

La dc afferma che il proprio impegno nei quartieri «sarà soprattutto volto ad un corretto uso del territorio (non rispondente il piano di attuazione della giunta di sinistra ad una politica organica dell'intera area metropolitana), ad un'oculata scelta nelle spese del comune privilegiando gli investimenti rispetto alle spese correnti anche a sostegno dell'occupazione, ad un reale pluralismo nella gestione dei servizi (dalla scuola ai consultori alle unità sanitarie locali) agli interventi culturali e per la gioventù con un ruolo reale degli organismi di base tra i quali vanno anche considerati i nuovi organi di governo democratico della scuola».

Tutto ciò, comunque, deve preludere, «dopo questa fase di transizione che durerà 18 mesi, al rilancio dei quartieri, con le elezioni del 1980».

Caudano
apre la stagione dei bagni e chiude quella del giardino
con lo sconto 20%

Caudano vi offre un settembre eccezionale, pieno di sconti: 20% su tutti gli articoli per il bagno, mobili, mobiletti, accessori ecc.; 20% su tutti gli articoli per il giardino, mobili da giardino, dondoli, sedie, ecc.
E' l'occasione buona per rinnovare o completare il bagno e per arricchire lo spazio verde che avete a disposizione.
Affrettatevi: il tempo bello degli sconti 20%, dura solo tutto settembre e per acquisti di almeno 30.000 lire spesi nel reparto bagno o mobili giardino.

Attenzione: sono esclusi dallo sconto 20% solo pochissimi articoli già promozionati a prezzi speciali. Per tutta la durata di questa operazione, sono esclusi gli sconti convenzionati: ACI, Touring Club, ecc. Gli acquisti nei diversi negozi Caudano non sono cumulabili.

Caudano
CASA & GIARDINO
● TORINO - Via Lagrange 47 - Tel. (011) 513351 - Parcheggi settimanali gratuiti in Via Rattazzi 6 (con ascensore diretto per il negozio) e Via Rattazzi 4 ● RIVALTA - Via Giaveno 63 Tel. (011) 9002727 - ampio parcheggio esterno ● ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - Tel. (0131) 54369 ● IMPERIA - Via Bonfante 38 - Galleria Isnardi - Tel. (0183) 22842

L'indagine sulla gestione della pubblicità

Scandalo della rivista comunale Un ultimatum dei dc a Nichelino

Il capogruppo Prato chiede al sindaco una commissione d'indagine con pieni poteri - "Se no ci rivolgeremo alla magistratura"

Ha il tono di un *ultimatum* la lettera inviata al sindaco di Nichelino, Elio Marchiaro, dal capogruppo consiliare della dc Angelo Prato. L'intervento pare sia di far scoppiare lo scandalo sulla gestione dei proventi ricavati dalla pubblicità della rivista comunale «Nichelino notizie».

Dopo l'ultima riunione del Consiglio comunale c'è stato uno scambio di lettere tra il sindaco e i gruppi dell'opposizione in merito alla costituzione di una commissione di indagine incaricata di fare luce sulla vicenda. Dice Angelo Prato: «I gruppi della minoranza non sono d'accordo su quanto riguarda i poteri d'indagine attribuiti alla commissione, così come sono stati indicati nella proposta di delibera della giunta municipale. Sono troppo limitati, non possiamo accettare che la commissione si limiti a controllare solo la regolarità di un conteggio di entrate e di uscite, c'è ben altro da verificare».

Continua Prato: «Sia ben chiaro che, se si vuole chiarire la gestione fuori dibattito di questi fondi, circa cento milioni di lire, bisogna farlo disponendo di tutti gli elementi atti a ricostruire ogni movimento di denaro avvenuto dal 1974 ad oggi. Proponiamo al sindaco, e per esso al pri, che la giunta apporti, con i poteri del consiglio, entro la data del 15 settembre '78, una delibera per una commissione d'inchiesta con rappresentanti di tutti i gruppi presenti in consiglio.

«Si deve accertare — conclude Prato — che impiego il denaro versato dagli inserzionisti al concessionario Paolo Alberto per la rivista del Comune, chi previde all'apertura del conto su cui avrebbero dovute versate somme pervenute dalla suddetta pubblicità, presso quale istituto bancario le conto venne acceso, chi era intestatario».

Nella lettera indirizzata al sindaco dal gruppo della dc ci sono numerosi punti nei quali è fatta esplicita richiesta di affidare alla commissione i poteri di indagine di natura fiscale in collaborazione con il consiglio tributario alla per quanto riguarda gli atti del comune, sia nei confronti di Paolo Alberto che incamerava il cinquanto per cento delle entrate, come risulta dall'accordo-convenzione stipulato a suo tempo.

Dicono i dc: «E' chiaro che se il sindaco e la giunta non accetteranno la nostra proposta intesa a conferire ai rappresentanti del consiglio comunale di volere finalmente in modo globale l'intera gestione del denaro circolato attraverso alla rivista, sarà la magistratura a fare piena luce su tutta la vicenda».

Proroga di 7 giorni per "Estate ragazzi"

L'amministrazione comunale, in considerazione del rinvio dell'inizio dell'anno scolastico e nell'intento di venire incontro alle esigenze dei ragazzi e delle famiglie, ha deciso di prolungare l'attività di «Estate ragazzi tre» di una settimana.

I centri attualmente funzionanti rimarranno aperti fino all'8 settembre. Le famiglie che lo desiderano potranno dare la loro adesione presso le scuole elementari, sedi di Estate Ragazzi, funzionanti in tutti i quartieri cittadini. La quota supplementare prevista è di lire 2500 per il primo figlio e di 1250 per il secondo figlio e successivi, rimanendo fermi i criteri di contribuzione e di esenzione a suo tempo stabiliti.

Ieri pomeriggio in via Messina 13

Fa da paciere in una lite E' accoltellato: 7 arresti

Motivo: un pannello di legno caduto contro un'auto - Finiscono in carcere anche 2 donne

Roberto Colombo, ferito

Andrea Agnello, 16 anni

Sette persone sono state arrestate ieri pomeriggio in seguito a un diverbio degenerato in rissa, nel corso della quale un operaio è rimasto accoltellato. E' accaduto verso le 15 in via Messina 13. Motivo, una vecchia auto urtata, pare, da un listello di legno.

L'operaio Peter Ferrara, 19 anni, abitante a Venaria in via Madri 130, stava incollando un pezzo di compensato su un pannello che, male appoggiato al muro della strada, cadeva, ammaccando una vecchia «1400 a». Il rumore ha attirato l'attenzione del disoccupato Michele Grasso di 47 anni via Pisa 30, il quale lasciava un urlo: «*La mia auto, l'avete danneggiata*».

A dar man forte al Grasso sono scesi in moglie, Rosa Argentina, di 44 anni; la figlia Giuseppina, 21 anni, e il suo fidanzato, Giuseppe Pascia, 27 anni, via Pisa 48. Anche Silvio Conti, 33 anni, via Cuprera, interveniva per aiutare il Ferrara. Sono volati schiaffi e pugni.

Un altro operaio, Roberto Colombo, 34 anni, via Leoncavallo 13/a, è accorso per separare i contendenti. Nel parapiglia è finito cadere una lama ed il paciere è rimasto ferito all'addome. Portato al Maria Adelaide, il Colombo è stato medicato: non è grave. In serata il magistrato di turno ha deciso di arrestare tutti per rissa aggravata, compreso il ferito.

★ Uno studente di 16 anni, Andrea Agnello, nipote Giulio Cesare 243, è stato aggredito da quattro coetanei: volevano rapinarlo del borsello. Ha reagito, si è difeso: le hanno ferito, con un coltello al braccio, al volto, alla schiena. Non è grave, guarirà in una settimana.

«*Stavo tornando da scuola, dove avevo assistito all'esame di riparazione di alcuni amici* — ha raccontato ai carabinieri — *in via Pacini i quattro mi hanno circondato. Volevano prendermi il borsello che tenevo sotto il braccio. Me ne sono accorto in tempo, sono fuggito. Mi hanno inseguito e raggiunto. C'è stata una breve lotta, due avevano dei coltellini, mi hanno ferito.*

Alcuni passanti sono accorsi per aiutarlo, mettendo in fuga gli aggressori. Andrea Agnello è stato accompagnato all'ospedale Astanteria Martini, medicato. Poi ha fatto ritorno a casa.

Moncalieri si fa bella per accogliere turisti

In occasione dell'ostensione della Sindone, e prevedendo l'afflusso di turisti anche a Moncalieri, gli amministratori comunali hanno approvato un piano per offrire un centro più pulito e interessante. Sono stati mobilitati tutti gli operai del comune per ripulire le vie e per estirpare l'erba ai margini delle strade principali. E' stata decisa anche la sostituzione delle lampade mancanti o comunque non efficienti dell'arco di Porta Navina, della facciata del Castello Reale e del giardino [illegible].

Decine di appuntamenti

È settembre: arrivano le sagre dell'autunno

Settembre è per tradizione un mese di Sagre. Per i turisti domenicali non c'è che l'imbarazzo della scelta. Cerchiamo di aiutarli con un primo elenco:

SUSA — Si apriva stasera all'Arena romana il Festival del Folclore, cui partecipano quattro gruppi stranieri: Unione Sovietica (con una rappresentanza ucraina), Francia (è iscritta la città di Dax), Cecoslovacchia (con il complesso Mitrai), Congo (un gruppo di Brazzaville) e Italia (per cui partecipa Brianzuli). Alle 21 ci sarà la presentazione. Domani alle 14,30 sfilata per le vie cittadine, l'esibizione. Per il 12 settembre è in programma «Passione di Cristo e Sindone» vista dai bambini di Carignano.

CIRIE' — Da oggi al 5 settembre festa della Madonna di Loreto, con concorso di pittura «Fanciulezza d'ara Maria Vecchi Bottelli» oppure, per chi ama il macabro, scelta di legno, concerti.

ROBASSOMERO — Si inizia stasera con un revival sul «cafè chantant»: domani concorso di fotografia e pittura a caratteristica gara dei trattori.

CORIO CANAVESE — Nella frazione Benne mostra sulla civiltà contadina. La rassegna, che si trasformerà in seguito in museo stabile, riunisce quegli oggetti agricoli caduti in disuso con l'evoluzione tecnologica.

CAPASSE — Due settimane di sagra, da oggi al 17 settembre, con gare di bocce, tennis, serate danzanti, che culmineranno nell'elezione di Miss «Papinaro» e Mister «Papino», che saranno poi in maschere del carnevale 1979. Identiche manifestazioni a Germagnano, Nole e Malanghero di San Maurizio.

CHIVASSO — In occasione delle feste patronali, rassegna commerciale in piazza d'Armi, con mostra antropologica delle associazioni locali, serate della montagna e convegno sui problemi del tempo libero.

CALUSO — Mostra dei vini, palio dell'uva, folclore, serata di jazz e commedia in dialetto: si presenta con il Sottosindaco Calusiese, la manifestazione si terrà nel parco Spurgazi e come vuole la tradizione, le feste si intrecceranno con la parte promozionale dei prodotti ritrovati caratteristici della zona, l'Erbaluce e il passito. Venerdì prossimo ci sarà la baccalata con la [illegible] in costume e la presentazione di miss Erbaluce.

A Torino una "ventata" di caldo sicuro, onesto, qualificato.

E' un impegno dell'Unione Riscaldatori Qualificati.

Si è costituita a Torino, prima in campo nazionale, l'Unione Riscaldatori Qualificati.

Cos'è E' anzitutto un gruppo di Aziende libere, 33 per la precisione, e rappresentano una presa di posizione di quanti fino ad oggi hanno operato con tradizionale onestà e intendono così proseguire.

Cosa si propone Garantire concretamente prodotti e servizi di sicura qualificazione merceologica e professionale in difesa degli Utenti consumatori e degli operatori commerciali onesti.

A chi si rivolge Sostanzialmente alla città e in particolare agli amministratori di stabili, ai condomini e piccoli utenti, ai proprietari di immobili.

I vantaggi immediati I primi impegni concreti sono quelli di fornire prodotti garantiti nella qualità e nelle caratteristiche, continuità del rifornimento, rapidità ed efficienza del servizio.

I vantaggi nel tempo, Portare le centrali termiche a livelli di efficienza ed economicità, adeguarle alle leggi esistenti, promuoverne l'affidamento a personale specializzato per preservarne la durata e il rendimento, responsabilizzare al massimo tutti i cittadini sulle necessità di utilizzare meglio le nostre risorse.

Unione Riscaldatori Qualificati

Via Massena 20 - Torino

Queste sono le Aziende dell'Unione presso le quali risparmierete:

ACLA s.p.a., Torino tel. 63.00.33
ARPA di Ing. Fiumana, Torino tel. 54.31.54
BERTOLOTTI Alfredo, Rivoli tel. 958.93.24
CAMPIDONICO E. s.a.s., Torino tel. 47.14.14
F.lli CERESA s.p.a., Balnasco tel. 349.94.94
CERNUSCO Giuseppe s.r.l., Settimo T.se tel. 800.34.26
CHIESA, Torino tel. 470.16.33
CIELO Guido, Torino tel. 83.25.59
COMAT s.r.l. (CIP), Torino tel. 54.03.15
COMNAFTA Giachino, Torino tel. 67.00.03
GEOCALOR s.r.l., Torino tel. 73.42.34
NUOVA ITALTERMICA s.p.a. (CIP), Torino tel. 30.36.18
KERONAFTA s.r.l., Leini tel. 998.64.44
LAVAGNO s.p.a., Torino tel. 71.02.00
MASOERO Secondo s.a.s. (CIP), Torino tel. 220.10.99
MELLE' di Bianco & Caudano, Torino tel. 48.10.51
OLCEA s.a.s., Forno C.se tel. (0124) 74.97
PETROLI AG. s.p.a. (CIP), Torino tel. 51.36.00
ROCCHIETTI Siato s.n.c. Mathi C.se tel. 92.63.59
SCOC s.n.c., S. Carlo C.se tel. 920.44.76
SICCA s.p.a., Grugliasco tel. 33.11.22
SICLA s.p.a. Fraz. Regina Margherita, Collegno, tel. 411.44.24
SILPA s.n.c., Torino tel. 51.68.47
SIR s.n.c. CIP, Torino tel. 65.15.77
SIRPA & [illegible]ENZA s.p.a. (CIP), Torino tel. 34.35.38
TAGLIAPIETRA s.a.s., T[illegible] tel. 25.95.09
TERMOCALOR s.a.s., Rivoli tel. 958.09.06
TERMO-GESTIONI di Brunetti, Torino tel. 26.63.41
TERMONAFTA s.p.a., S. Mauro T.se tel. 24.25.16
[illegible]TERMOTECNICA s.r.l. (CIP), Torino tel. 26.38.36
TOVO s.p.a., Torino tel. 26.46.88
TRASCHIETTI Eredi Torino tel. 87.54.44
VALLA Giovanni & C. s.p.a. Torino tel. 24.33.33

A Settimo, durante un'agitazione dei dipendenti

Investe col furgoncino il sindacalista che blocca l'ingresso della sua azienda

"Non l'ho visto, si è buttato davanti all'ultimo momento" dice l'investitore, figlio del titolare della fabbrica di penne - "Ha tentato due volte di investirmi" dice la vittima, guaribile in cinque giorni

Un episodio che avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi è accaduto ieri all'entrata di una fabbrica di [illegible] a Settimo: la «*Raimondo Pecchio*» in via Torino 72. Esasperato dal blocco dei cancelli attuato dagli operai in sciopero, il figlio del titolare dell'azienda, Giancarlo di 21 anni, ha urtato alla schiena con un furgoncino un sindacalista dipendente che si era sdraiato davanti all'automezzo per impedire l'uscita della merce. L'urto che il Pecchio definisce accidentale, ha causato al sindacalista lesioni che al Cto sono state giudicate guaribili in 5 giorni.

Il fatto è avvenuto verso le 15. Dinanzi all'ingresso della «*Pecchio*», un'azienda familiare per lo stampaggio di penne, pennarelli e biro, sostano una trentina di dipendenti. Sono in sciopero perché quattro delle loro compagne: Claudia Crosetta, di 18 anni, via Ferrari 10, Caterina Lombardo, Anna Maria Tavini e la delegata sindacale Villasani sono state invitate prima verbalmente poi con un avviso affisso in bacheca a rimanersene a casa per tutto il pomeriggio «in quanto — come spiega il titolare della ditta — *non c'è molto lavoro in questi tempi. Sarebbero comunque dovute ritornare questa mattina*».

L'industriale Giancarlo Pecchio, il sindacalista Battistino Gigliotti e Claudia Crosetta

L'avviso, apparso nell'intervallo di mezzogiorno, ha provocato l'astensione dal lavoro nel turno del pomeriggio e l'intervento di alcuni sindacalisti, che si sono dati appuntamento di fronte ai cancelli dell'azienda. La tensione si è sciolta quando un furgone blu della «*Pecchio*» carico di merce si è avvicinato ai cancelli. Al [illegible], il figlio del titolare Giancarlo, tentava di aprirsi un varco nella siepe umana che gli stava davanti. «*C'erano 40 cartoni di penne* — dice — *che dovevano a tutti i costi partire nel pomeriggio per l'Inghilterra*».

Uno dei membri del consiglio di fabbrica, Battistino «Gianni» Gigliotti, di 23 anni, abitante a Settimo in via Milano 30, ha cercato di frenare l'avanzata del furgoncino, sedendosi per terra. Ma il guidatore ha proseguito la sua marcia, mentre Alfonso Coppolo, un sindacalista della Uil Filtea, lanciava una pietra contro il parabrezza, incrinandolo. «*Non l'ho visto* — ha detto a sua scusante Giancarlo Pecchio — *si è messo sotto all'ultimo momento*». Ma il ferito [illegible]: «*Ha tentato per due volte di investirmi*».

★ Dal 25 agosto è scomparso il guardiano notturno Donato Oreste Mariotta, 57 anni, abitante con la moglie Amalia Paparella a Giaveno in via Parolra 5. Il Mariotta era uscito di casa per recarsi al lavoro, alle 15 del 25 agosto, presso la [illegible] dei fratelli Lombardo, autodemolizioni, in via Polizzano 48 a Torino, e poiché di solito effettuava turni di 10 giorni consecutivi, la famiglia nei primi giorni non si era preoccupata. Ma i datori di lavoro non vedendolo arrivare hanno telefonato alla moglie. I carabinieri di Giaveno hanno iniziato le ricerche.

Panico nella notte

A Grugliasco in 3 assaltano bar e sparano

Altro fatto: fidanzati in auto aggrediti e derubati

Assalto tipo Farwest l'altra sera alle 24 in un bar di Grugliasco. Tre giovani, con il volto parzialmente coperto e armati di pistola, hanno fatto irruzione nel bar Napoletano, in via [illegible] 5, lanciando un grosso sasso contro lo scaffale portabottiglie dietro il bancone. Poi hanno cominciato a sparare contro le vetrine.

Davanti alla paurosa determinazione dei banditi, i sei clienti occasionali del locale si sono dati alla fuga in un rovinio di vetri, mentre il titolare, Giuseppe Ebetile, 45 anni, via Filadelfia 45, e la barista Anna Saiorni, 22 anni, via Vittorio 13, entrambi di Torino, si sono gettati a terra.

Senza dire una parola, i rapinatori hanno forzato la cassa prelevando l'incasso della serata, 40 mila lire; quindi hanno sfilato dalla giacca del Gentile appoggiata ad una sedia il portafogli contenente altre 200 mila lire.

★ Due fidanzati sono stati rapinati ieri notte a Grugliasco. Sono Giovanni Cordero, 21 anni, e Paola A. di 17. Erano in auto in via [illegible] Pronda, quando verso mezzanotte un individuo è spuntato dal buio. Armato di rivoltella ha intimato ai due di consegnare il denaro. Si è impossessato di 5 mila lire, e poi, visto il magro bottino, ha obbligato i due fidanzati a consegnare 4 catenine d'oro, tre anelli ed un braccialetto, il tutto per un valore di 500.000 lire. Sotto la minaccia dell'arma.

Pista di skate-board — E' aperta all'ex Lido Torino, via Villa Glori 21 con il seguente orario: 10-12; 14-18; 18,30-18,30. I turni sono indispensabili per consentire a tutti coloro che lo desiderano di disporre dell'impianto. Ingresso: 200 lire.

ISTITUTO MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA

Collegio internazionale maschile con Sezione italiana legalmente riconosciuta.

SCUOLA MEDIA (triennale)
LICEO di soli quattro anni

La maturità conseguita con questo Liceo ad ordinamento QUADRIENNALE dà accesso a tutte le Facoltà delle Università italiane.

STUDI SERI IN AMBIENTE SANO E SERENO

Posizione 1000 metri s/m - Attività sportiva
Pratica intensiva delle lingue più importanti

Inizio anno scolastico: 11 settembre 1978

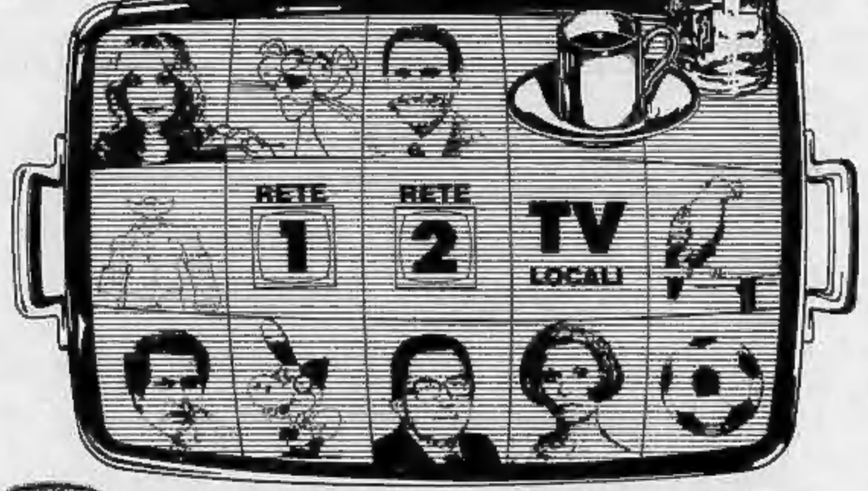
Per informazioni:
Direzione Istituto Montana, CH 6316 Zugerberg oppure **dr. MOSER — 00124 ROMA - Casalpalocco n. 102, telefono (06) 60.90.741.**

MEDIA INDUSTRIA ricerca
MACCHINISTI LITOGRAFI
da inserire nei propri reparti di litografia. Si assicura ottimo trattamento.
Inviare curriculum a patente auto [illegible] - **Fermo Posta - Reggio Emilia**

GINEVRA (Svizzera)
Cultura generale e corsi intensivi di francese
Educazione individuale in un'atmosfera sana e familiare
ECOLE TOEPFFER
Av. Eugene-Pittard 21, 1206 Genève (Suisse) - Tel. 47.28.94.

L'ENTE NAZIONALE RISI indice un concorso per l'assunzione del
Capo Ufficio Legale laureato in Giurisprudenza
Gli aspiranti si rivolgano al Servizio Personale dell'Ente
Piazza Pio XI 1 - 20123 Milano

sorrisi e canzoni TV
BENVENUTI A CASA: LA SERA E' SERVITA
Tutto quello che la televisione ha preparato per la stagione televisiva 1978-79 in anteprima su TV Sorrisi e Canzoni.



TV Sorrisi e Canzoni il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne locali zona per zona. Lire 350.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 10,30: «L'inferno addosso»; 12: «Agi Murad, il diavolo bianco»; 13,30: «Il commissario non perdona»; 15,30: «Ad ogni costo».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 18,30: Lungometraggio; 19,30 e 21: Notiziari; 19,45: Musica vacanza; 20,40: Documentario francese; 21,15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17: «Furia di Tarzan»; 19: «Bourges missione Gestapo»; 21: «Zorikan lo sterminatore». **Documentari:** 18,30: «Lo stato attuale del lavoratore americano»; 22,30: «Il raccolto».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 20,30: «Il grande circo» (replica alle). **Programmi:** 14: Un po' di donne; 18,20 19,10 e 0,25; Flash; 18,35-20,20: Guarda in su; 19,40: Fagiani ahumani; 18,05: La Regione è con voi; 19,35: Occhio sul [illegible]; 19,35: Attualità; questioni commerciali; 20,25: Presentazioni film; 22,20: Gimnastica; 22,30: Musicabaret; 23: Alcolisti anonimi; terza puntata; 23,35: Stars on ice; 0,35: Mezzanotte con.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 18: «Joe Hills, col.; 20: «Il sole splende alto», col; 22,15: «Pistole per cento croce», col. **Programmi:** 19,30 e 23,45: Videonotizie; 19,45: Videomusic, col.; 21,30: Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 21,45: Oh Amanda, col.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda»; 13: «I marziani hanno dodici mani»; 15: «Sette pistole per Ringo»; 17: «La notte dell'ultimo giorno»; 20: «Sesso e violenza»; 22: «Il racconto della jungla».

Tele Torino (61 Uhf) — **Film:** 10,30: «Quartetto pazzo»; 13,30: «Segreti che scottano», col.; 21: «Omicidio per appuntamento», col.; 23,05: «Uragano su Jalia». **Programmi:** 11,45: Documentario; 12,15: Speciale casa; 13,45 e 19,45: Notizie; 13: Musica e musica; 15: La fiaba; 16: Io tu e noi in discoteca 17,30: Incontro musicale; 18: Eva contro Eva con Novella Calligaris; 18,30: Documentario; 19: Musica market; 20: Animale come si permette?; 20,30: Top music; 22,40: Incontro musicale con; 23: Buona notte con Mirale Minoprio.

Tele Radio City (38-47-50-51 Uhf) — **Film:** ore 13-15,15-16-20 e 0,15. **Programmi:** 10: Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,20: Flash; 14,30: Il mercatino; 17,20: Topoclub; 18: Videoshow; 19: I giorni [illegible]; 22: Sexy follie.

Almese: ventimila pini sono distrutti da un incendio provocato da vandali

Sulla pendici del monte Curlo, sopra Almese, in mezzo ai [illegible] delle piante, c'è ora una gigantesca macchia marrone. Sono i resti di oltre ventimila pini distrutti in un incendio divampato mercoledì verso le 19 e durato circa 24 ore. Quasi 20 ettari di pineta, rimboschita 50 anni fa, sono stati incendiati da vandali, che hanno provocato il rogo incendiando una camera d'aria. I resti di questa inconsueta miccia sono stati trovati lungo una strada tagliafuoco.

«*Hanno approfittato della giornata ventosa per distruggere il bosco*» commentano i vigili del fuoco ed i volontari di Almese, che hanno dovuto lavorare a lungo con le guardie forestali e coi tecnici della Regione. Gli abitanti delle borgate più alte di Almese non hanno trascorso una notte tranquilla: le fiamme erano visibili ad alcuni chilometri e alte decine di metri. Ieri mattina sono intervenuti gli elicotteri antincendio della Regione, che rifornendosi nel lago di Avigliana hanno scaricato tonnellate di acqua sul rogo. Il sindaco di Almese ha ottenuto anche l'invio di un centinaio di alpini della caserma di S. Bernardino e di Susa.

Da anni nella zona si verificano incendi dolosi. Dice il sindaco Mugnatto: «*I vigili del fuoco hanno dovuto aspettare un'ora e mezzo prima di avere da parte della forestale l'autorizzazione d'intervenire sull'incendio. Si sono persi minuti preziosi, che hanno permesso all'incendio di dilagare in modo pauroso*». Secondo una recente legge sono le guardie forestali a richiedere l'intervento dei vigili e delle squadre dei volontari. Per questo si creano inconvenienti proprio nei momenti più delicati. «*Proporremo una modifica a questa legge* — afferma l'assessore [illegible] montano Chisberga — *in modo che, dove esiste il distaccamento dei pompieri, questi possano subito intervenire*».

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: [illegible] Adriano, Sant'Edgardo, Santa Prescilla. Domani: Santa Veronica Giuliani, Santa Lalizia, San Giovanni cardinale.

Suicidio a Lauriano

Un pensionato torinese, Luigi Ben, 69 anni, corso Sebastopoli 175, si è ucciso ieri mattina gettandosi sotto un treno a Lauriano Po, nel Chivassese. Erano le 10. Il pensionato ha raggiunto un passaggio a livello, chiuso. Ha oltrepassato le sbarre, rimanendo fermo lungo i binari. Al sopraggiungere del convoglio si è lanciato sotto il locomotore.

Il dono del sangue

In occasione del ventennale di fondazione, l'Avis di Ivrea ha promosso, a partire da lunedì, una settimana del «dono del sangue». I prelievi avverranno presso il Centro trasfusionale dell'ospedale tutti i giorni, fino a venerdì, dalle 8,30 alle 11.

Parroco a San Maurizio

Domani alle 17 giunge a San Maurizio Canavese il nuovo parroco don Mario Barra, nativo di Monastero di Lanzo e proveniente dalla parrocchia di Santa Giulia di Torino. L'attuale parroco don Domenico Pignata andrà a [illegible] Ponso.

OGGI al Cinema AUGUSTUS

FANTASTICO! *Finalmente per la prima volta sullo schermo per la gioia di piccoli e grandi i vostri beniamini in un film assolutamente inedito*

ATTENZIONE: a tutti i ragazzi sarà offerto in omaggio sino ad esaurimento un poster del film

IDEAL: eccezionale!

Il più spettacolare e spericolato inseguimento sull'acqua in una spietata caccia all'uomo mai vista finora

al LUX

Un film di STANLEY KUBRICK

2001 ODISSEA NELLO SPAZIO

al CORSO

Un thriller mozzafiato!

COMA PROFONDO

al CAPITOL

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Titanus

Nazionale

contro

1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero

CHEN

è sempre imbattibile!

Vietato 14 anni

ARISTON

Cartone animato a colori

La canzone è cantata da E. Viviani su disco RCA

HEIDI in città

Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

Metropol

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Un film dove gli impulsi sadico-erotici varcano i confini del lecito

VIETATO MINORI 18 ANNI

GRANDE SUCCESSO al

VITTORIA

RAPSODIA PER UN KILLER

VIETATO ANNI 18

Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LILLIPUT

I RAGAZZI DEL SABATO

ELTON JOHN
EMERSON LAKE PALMER
THE TEMPTATIONS
THE UNDISPUTED TRUTH

al CINEMA TORINO

Tra i film in programmazione «Flesh» è certamente da vedere. E, in considerazione del reale pericolo che la circolazione venga proibita, da vedere subito.

ANDY WARHOL

JOE DALLESANDRO

FLESH

GLORIA GUIDA entusiasma tutti al

GIOIELLO

con l'esplosione della sua sana carnalità e con le risate giovani della classe più «dritta» d'Italia!

La LICEALE nella CLASSE dei RIPETENTI

MAFFEI

SUCCESSO!

MALISA LONGO

LA CALDA BESTIA DI SPILBERG

con PATRIZIA GORI CLAUDE JANNA DOMINIQUE AVELINE

un film di ALAIN GARNIER

a colori della TELECOLOR

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

al CRISTALLO: STREPITOSO!

TUTTA TORINO al CRAZY HORSE!

Non potevamo portare tutti i Torinesi al CRAZY HORSE: abbiamo portato il CRAZY HORSE A Torino.

LO SPETTACOLO PIU' EROTICO DEL MONDO E' ORA UN FILM!

CRAZY HORSE

un film di ALAIN BERNARDIN

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Cyclan Nemo, missione Atlantide, Jose Ferrer, Burgess Meredith, Linda Day George. Col. Non vist. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: Gli squilleri non mustano in cielo, di Depardieu. Vist. 14.
ARLECCHINO: Una moglie con Peter Falk, Gena Rowlands, col. Non vist. Or.: 14,30; 17,05; 19,35; 22,10.
ASTOR: Ultimo valzer, di Martin Scorsese.
AUGUSTUS: Mazinga contro gli Ufo robot, cinemascope, tecnic. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Vist. 14. Or.: 15,20; 17,10; 19,50; 20,30; 22,30.
CORSO: Coma profondo.
CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
DORA: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
GIOIELLO: La liceale nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: A chi tocca tocca, Fabio Testi, Janet Agren, Assaf Dayan. Col. Non vist. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,20; 22,25.
LILLIPUT: I ragazzi del sabato, Paul Le Mat, Diane Hull. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: 2001 odissea nello spazio.
METROPOL: Sexy jeans. Vist. 18.
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Prezzo unico 2500. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Santomalo Diet, di Carl Reiner con John Denver, George Burns. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOS: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Tornando a casa, di Hal Ashby, J. Fonda. Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: Una donna tutta sola, di P. Mazursky, con J. Clayburg. Vist. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Flash, Joe Dallesandro. Vist. 18.
VITTORIA: Rapsodia per un killer. Vist. 18.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Mentre lo spirito del male, Tony Curtis, Susan Strasberg. Col. Vist. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Piedone l'Africano, Bud Spencer. Col. Non vist. 20,10; 22,30.
CONTINENTAL: Tenente Colombo, concerto con delitto, P. Falk, J. Cassavetes.
ERBA: Khartoum, di B. Dearden con C. Heston, L. Olivier. Col. Ore 20-22,30.
FARO: Historia. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: In nome del papa re (3 premi David di Donatello), Nino Manfredi. Techn.
HOLLYWOOD: Via col vento, Clark Gable Orario: 14; 17,35; 21,10.
PRINCIPE: Bermuda, la fossa maledetta, J. Agren, Andres Garcia. Non vist. Ap. 18,30. Ult. 22,30.
STATUTO: Piedone l'africano, Spencer. Non vist. Inizio film: 14,30. Ult. 22,30

CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Juliette e Juliette le sensazioni (dal capolavoro del Marchese De Sade) V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Good bye amore mio, Breyfuss-Mason. Non vist. (Ingr. 1300) ore 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Tenente Colombo, concerto con delitto, Peter Falk, G. Cloon. Ore 20; 22,30.
ELISEO: Gesù di Nazareth, Powell-Gencroft. Non visto. Visione integrale. Ore 15,30 e 20,15.
FORTINO: Uno sparo ore ore, A. Quinn, J. P. Law. Col. Non vist.
LA PERLA: American Graffiti, regia G. Lucas. Non visto. Ap. ore 15.
MAFFEI: La calda bestia di Spilberg, Longo-Gori. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Dove osano le aquile, R. Burton, C. Eastwood, col. Non vist. Or.: 18,20; 19,20; 22,20.
MASSIMO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: La mazzetta, Manfredi-Tognazzi. Non vist. (Ingr. 1200). Or.: 13; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Paolo il caldo, di M. Vicario, con G. Giannini. Vist. 18. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Estasi, regia J. Brunel e **Pamela**, regia N. Jason. Vist. 18. Ingresso soci
MILANO: Morte a Torino - Bruce Lee superdrago.
MOVIE CLUB: I generi: L'antifiacamera, di Richard Quine con Jack Lemmon, Kim Novak. Ore 20-22,15.
PO: Il mostro, J. Donati. Non vist.
VITT. VENETO: Il monaco di Monza, Totò, A. Celentano

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Vogone fila con cavoletti.
S. RITA*: Mezzale all'inferno, inizio ore 20.
SMERALDO: Butch Cassidy, Newman. Non vist. (Ingr. 800)
VINZAGLIO: Festival dei cacciatori di Ugo Tognazzi. **La stanza del vescovo**, di Dino Risi con Ornella Muti. Vist. 14. Ore: 20,20; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: The Indians: la prova del coraggio, J. Crawford.
SAN PAOLO: Le colline hanno gli occhi, Houston. Vist. 14. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERGNI: La fuga di Logan.
DIVINA PROVVIDENZA: domani Keoma - Pianeta morto.
STAR: ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi Pippo, Pluto, Paperino alle riscosse; ore 20 Schemi di prete. Col. Non vist.
ZETA d'ESSAI: Questo pazzo pazzo pazzo mondo, di S. Kramer con S. Tracy, M. Rooney. Col. Ore 18,50-21,50.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza '75: Ultimi bagliori di un crepuscolo.
UMBRIA: Quando Satana impugnò una Colt - Indovina chi viene a merenda.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: L'uovo del serpente, di J. Bergman con L. Ullman, D. Carradine.
EDERA: Tutti dalunti tranne i morti, di P. Avati e M. Costanzo con C. Della Piana, A. Avati. Tech. Non vist. Ap. 15,30.

JOLLY: Scimmia bianca il re della foresta, Digitz. Non vist.
LUCE*: Anche gli angeli mangiano tagliolini.
LUNA*: Franco, Ciccio e pirata Barbanera - Marlowe poliziotto privato.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Futureworld 2000 anni nel futuro.
FALCHERA: Antonio e Placido attenti ragazzi chi scappa paga.
LANTERI*: Più forte ragazzi.
MAIOR: La ragazza del pigiama giallo, Di Lazzaro. Vist. 14.
SOCIALE: Terremoto 10° grado, Friedman. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La bagna del padrone, E. Montesano
ARTISTI: Il supercolpo dei cinque dobermans d'oro. Non vist.
ERIDANO d'ESSAI: L'uovo del serpente, di I. Bergman con L. Ullmann, D. Carradine. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): **I due superpiedi quasi piatti**, T. Hill, B. Spencer. Non vist. Ore 20,30-22,30
CUORE*: Passagne Nina da rivedere: **La slegata**, Paul Newman, Robert Redford. Tech. Ap. 18.
ITALIA: Piedone l'africano, Spencer. Non vist. (Ingr. 800).
S. LUIGI: Testa di sbarco per 8 implacabili. Ore 21
SPEZIA: Duo Vadis. (Ingr. 500). Ana condiz. Ap. 15-18-21.
* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalato dalla critica: **Una moglie** (Arlecchino)

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademie Cine Studio, Arco, Giardino; Roma Inc. — Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Io sono mia. Vist. 14.
LIDO: Il colpo segreto di Bruce Lee.
AVIGLIANA
CORSO: Candido erotico. Vist. 18.
GORZANO
ROYAL: La vergine e la bestia. Vist. 18.
BORGONE
IDEAL: Spermula, Vist. 18.
CARIGNANO
PETER: Ecco noi per esempio, Celentano. Vist. 14.
CARMAGNOLA
LUX: Follie di notte. Vist. 18.
MARGHERITA: Il figlio della scalona. Non vist
SPLENDOR: I due superpiedi quasi piatti. Non vist
CASELLE
ITALIA: L'internista. Vist. 18.
ROMA: Il tesoro di Matecumbe.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Colpito da improvviso benessere.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Quello strano caso di papà.
CIRIE'
CATALANO: Come profondo.
ITALIA: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. V. 14.
NUOVO: Pomo folle di notte, Amanda Lear. Vist. 18.
COAZZE
MIRAMONTI: L'animale.
CUORGNE'
PERONA: Tenente Colombo, rivscatto per un uomo morto.
MARGHERITA: Le colline hanno gli occhi. V. 18.
GASSINO
ITALIA: American Graffiti.
GIAVENO
ALFIERI: Le soldatesse alla visita militare.
LANZO
CATALANO: Il tesoro di Matecumbe. Non vist.
LEINI'
AMBRA: La febbre del sabato sera.
LUSERNA
LUSERNETTE: Un sfizio (sono un'altra donna.

MONCALIERI
CIRCO d'ESSAI (v. Pastrengo, 128): Cine maschi, di M. Faenzi con M. Mastroianni, G. Depardieu. Vist. 18. Ore 20,30-22,30.
ITALIA: American Graffiti. R. Dreyfuss. Non vist.
ORBASSANO
MODERNO: Il bandito e la madama.
PINEROLO
ITALIA: Bella d'argento.
NUOVO: L'ottava donna.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La bella e la bestia.
RIVALTA T. FRANCESI
SMERALDO: La banda del trucido.
RIVAROLO
CRISTALLO: La stangata.
RIVOLI
NUOVO: Molly primavera del sesso. Vist. 18.
S. MAURIZIO
EDERA: Vigilato speciale.
SETTIMO
BECCARIS: Love Story.
GARIBALDI: Le bagna del padrone.
MODERNO: Il leone di Tebe.
SUSA
CENISIO: Il bandito e la madama.
CIVICO: Scandalo al sole.
TORRE PELLICE
TRENTO: L'uomo nel mirino.
TROFARELLO
DAVIDE: Pane, burro e marmellata.
VALPERGA
AMBRA: Carne sporca pericolosa.
VENARIA
DANTE: Le colline hanno gli occhi.
SUPERCINEMA: La febbre del sabato sera.
VEROLENGO
ITALIA: Il clinico l'inferno il violento.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978», i più bei film di guerra.
NUOVO: Dal 14 settembre «Centro di formazione teatrale».
REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietti Teatro Regio, piazza Castello 215. Tel. 548.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 27). 21.
BELLE ARTI - Valentino: ore 21.
CHALET: 21 Tir and Mo Six.
CASTELLINO: ore 21 I Sempatici
CLUB 84: 15,45-21 Gli Araldi.
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio 71.
EDEN: 15-21 ballo liscio
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LE RONDINI PER TUTTI: 21.
MASSAUA: 21 Danilo e i Draghi.
NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Bevione
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danz. orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Thomas, Chris and Guida.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
NEW SCORPION CLUB (v. Arnaldi 185, Venaria, tel. 218.263): Nuova apertura oggi ore 15.
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche in giardino sul Po: ore 21

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1922» (v. dei Mille 22 - telefono 878.263): Tarantino, Preisenhuber, Tognazzo, Venezian: «Collettiva ispirata alla Sacra Sindone».
ARTE CHABERT - GIAVENO (v. Roma 29): Brunello, Mastroldi, Marialdi, Vellan.
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Ore 10-12,30; 16-19.
SEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario 10-12; 15-18.

RITROVI

danze arlecchino
Si avverte la Spett. clientela che il locale riaprirà
Sabato 9 settembre alle ore 21

RISTORANTE
IL PIRATA
Questa sera RIAPERTURA
con la grande cucina piemontese e tanta musica con il Trio di
LOS GILDOS
Via Cigna 23 - tel. 485.850

NEW PAB
Stasera ore 21
L'ALLEGRA PRIMAVERA
in discoteca Sergio
Ultime novità internazionali
Domani ore 21
VALLERO FOLK

DISCO DANCE FUORI!
Fire - v. P. Davide 82 - Torino
Riapertura tutti i sabato e domenica ore 21
Ingresso ai soci

PURGATORIO
dancing VILLAFRANCA Piemonte
Questa sera inizio
GARA DI BALLO LISCIO
TROFEO PURGATORIO
Iscrizione gratuita
Presenta
ANGELO TESTA
Domani inizio pomeriggio
2 orch. Liscio-moderno
+ Discoteca

LA CONCHA
Stasera liscio e moderno con
2 grandi complessi

2 ritmi
Str. Gerolgio S.Gillo
Questa sera RIAPERTURA
GIGI e I NOBILI
Locale rinnovato
MISS ABBRONZATISSIMA
Spumante a tutti i presenti

SUPER SONIC
Leini Questa sera ore 21

danze club 84
ore 15,45 matinée
Ore 21 ballo liscio

danze Castellino
Ore 21
RIAPERTURA

DU Parc
un giardino nel cuore di Torino
Ore 15,45 GRAN MATINEE
Ore 21 elegante trattenimento

BOOMERANG
C. Sebastopoli 320 - Tel. 393.406
Locale rinnovato
con attrazione e ristorante

2 Leoni Discoteca
In macchina
Sabato e Domenica ore 15 e 21
V. Cercenasco 13 - Tel. 617.256

FORTINO
Stasera riapertura
M.to ACCORSI

Nuovo PRINCIPE
Ore 21 ballo liscio con orch. Bevione
canta T. Ratti

EDEN
Ore 16 Matinée del liscio
Ore 21 orch. I MASH

ZERO 11
Discoteca
Via Sacchi 28
ore 21 - Disc jockey ALEX

y DISCOTECA
C. Vinzaglio 3
Ore 21: Disc-jockey
GIGILARICO

Alla nuova **PERGOLA**
2° Ristorante Fortin
al mangia solo specialità di pesce tutte le sere musica
V. Mondrone 9 - Tel. 290.626

L'ACCHITO
CALUSO - Tel. 983.3987
Ore 21 - Domani 18 - 21
ALBERTO CAMERINI
e il suo gruppo

MY CLUB
Discoteca
Domenica sera ATTRAZIONI
Arignano Lago (Chieri) Tel. 946.2150

PLANETARIO
v. Cavalcanti 5 ang. c. Casale 165
Questa sera
ci siamo anche noi con
I CAVALIERI DEL LISCIO

Galleria **SEIA**
v. S. Chiara 13 - Saluzzo
Selezione settembrina di pittura italiana contemporanea e di grafica antica, dalla stampa all'oggetto

OGGI al REPOSI in prima mondiale

il nuovo gioiello del terrore

NON ABBIATE PAURA. E' SOLO UN FILM. PER ORA...

Titanus

...quando non ci sarà più posto all'inferno i morti cammineranno sulla Terra...

DARIO ARGENTO presenta un film scritto e diretto da GEORGE A. ROMERO

ZOMBI

La proiezione del film è in «alta fedeltà» con il suono stereofonico a 4 piste magnetiche

Orario spettacoli: 15-17,30-20-22,30

Vietato ai minori di 18 anni

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Love story tra i reduci del Vietnam

Tornando a casa di *Hal Ashby*, con *Jane Fonda*, *Jon Voight*, *Bruce Dern*, *Stati Uniti*, colori. *Drammatico*. *Cinema Romano*

Jane Fonda e Jon Voight sono i protagonisti del film di Ashby «Tornando a casa»

Hollywood e il Vietnam: alimenteranno uno dei filoni dominanti nella stagione cinematografica che si sta aprendo. Burt Lancaster in *Vittorie perdute* ha timidamente inaugurato la rassegna. Ma nella lista d'attesa troviamo titoli di interesse ben più vasto: il grande spettacolo multimiliardario di Coppola *Apocalypse now*, che i maligni dicono sia costato poco meno di una vera campagna di guerra, e l'avventuroso *Chi fermerà la pioggia* di Karel Reisz con reduci e droga sullo sfondo del conflitto vietnamita.

Più vicino al secondo, nel tema dei sopravvissuti, è questo film di Hal Ashby che a Cannes vinse con John Voight (l'attore di *Cow-boy di mezzanotte*) la palma d'oro per l'interpretazione maschile.

Un amaro messaggio di fiducia negli affetti. La guerra del Vietnam ha distrutto morale, coscienza, nervi e corpi. Rimane l'amore, un sentimento sconvolto, disperato, che nella sua forza di istinto naturale alla vita permette un timido, confuso sguardo di speranza verso il futuro. Anno 1968, siamo in California. La moglie di un capitano dei marines al fronte paga i propri complessi di colpa prestando servizio come infermiera volontaria in un ospedale, per il recupero dei feriti e dei mutilati. Un'accusa contro i danni fisici della guerra, quelli che provocano nello spettatore l'effetto più immediato ed angoscioso. Testimonianza d'orrore di cui il cinema americano forni l'esempio più inquietante con *E Johnny prese il fucile* di Dalton Trumbo.

Una macabra, terribile saga di carrozzelle, letti rotanti, gambe amputate, miserie fisiche e follie autodistruttive. La carità cristiana di Sally (Jane Fonda) diventa poco a poco coscienza dell'inutile massacro che il popolo americano sta subendo senza ragioni. La sua sicurezza borghese vacilla, le regole di comportamento a cui era abituata crollano. Il complesso di colpa li trasforma in amore per Luke, un giovane ricoverato (Jon Voight) con le gambe paralizzate da una ferita alla spina dorsale. Un rapporto tenero, intenso, ma senza speranza.

Il capitano torna dal Vietnam con una caviglia slogata e i nervi corrosi. Il colpo di grazie lo riceve quando scopre la relazione della moglie. E' un uomo in piena crisi, tra le macerie di tutti i principi in cui credeva. La patria, l'eroismo, la fedeltà. Le parole del rivale, «*Siamo fratelli di sventura, io soffro a farti soffrire*», non bastano a ridargli fiducia. Nelle ultime sequenze, lasciamo il veterano tradito mentre nuota nudo fra le onde dell'Oceano. Un segno di purificazione, o la volontà di morte?

Il film è frutto dell'idea maturata alcuni anni fa in una discussione di Jane Fonda con il produttore Bruce Gilbert. Il tempo è passato, la guerra è finita, e si avverte la distanza incolmabile, l'intempestività riduttiva politicamente dei fatti raccontati. Doveva essere un'opera contro la guerra del Vietnam, denuncia circostanziata sulla assurdità di una carneficina. Il discorso però non penetra a fondo. Rimane, nei momenti migliori, un generico apologo pacifista ben girato, ben recitato ma privo di incidente carica esplosiva.

Come già riferimmo da Cannes, dopo l'avvio inquietante, crudele, nelle corsie dell'ospedale, il film cambia registro trasformandosi in drammatica love-story carica di psicologismo e di nevrosi. E' una civile riflessione sugli effetti tragici della guerra, cronaca dei dolori e delle delusioni che bruciano le strutture morali, la fiducia e i valori culturali e spirituali di una nazione. All'analisi sociale manca l'ottica storica, una critica più approfondita interna alle cause di una sconfitta prima umana che militare. Hal Ashby (*L'ultima corvée*, *Questa terra è la mia terra*), si conferma solido professionista, abile nel raccontare e nel guidare gli attori, mal servito però da una sceneggiatura diseguale che fatica a fondere denuncia e sentimenti.

Il terzetto dei primi attori è di gran lusso. Tra Jane Fonda, precisa nel suo pesante dramma interiore, e Bruce Dern, nevrotico con qualche momento anche troppo sovreccitato, Jon Voight si ritaglia uno nuovo personaggio maschile pieno di ruvida tenerezza e calore di sentimenti. Nel contorno va segnalata la presenza di Robert Carradine, terzo figlio d'arte della famiglia Carradine, dopo i più famosi Keith e David.

Sandro Casazza

Conclusa a Sanremo la rassegna Tenco

C'era una volta il cantautore

SANREMO — *La quinta festa del Club Tenco s'è chiusa, come Dio comanda, sulla barba nera di Guccini agitata in aria a cantare la passione fiammeggiante della «Locomotiva». Alle parole suonate di «anarchia» e «giustizia proletaria» è scattato doveroso l'applauso funebre per la memoria del '68, e l'equivoco colossale del Grande Circo discografico è potuto andare a nanna tenendo le due di notte, ormai soddisfatto della compiuta celebrazione del rituale.*

Quando questa rassegna era nata, cinque e più anni fa, s'aveva anche ritegno a usare la parola Festival, per non subire confronti poco dignitosi con le sfilate di Villa & C. In un panorama canzonettaro piuttosto squallido, dominato da un rock di riporto e dalla spenta sopravvivenza di melopee imbalsamate, la passione del pubblico giovanile sembrava aver scoperto nel cantautore un elemento inconsueto di vitalità espressiva.

Certo, erano tempi assai meno tristi: e politica e rivolta fallora s'usava ancora la parola «contestazione») sembravano un'equazione universale per chi aveva anni ancora verdi di fiato. Nei chiaroscuri di quest'ambiguità trovava posto, così, anche la ricerca d'una canzone alternativa, non allineata, che interpretasse le tensioni reali e i sentimenti del mondo giovanile. E l'appuntamento sanremese di questa Rassegna voluta dal generoso utopismo degli amici del Club Tenco, dove musica leggera e impegno «politico» tentavano una sintesi di credibilità.

Oggi, invece, il cantautorato copre una ricca fetta del mercato musicale, e i suoi personaggi sono modelli funzionali preziosissimi ai consumi dell'industria discografica.

La Rassegna di Sanremo si trova così obbligata a rischiare i ricordi festivalieri. Il clima politico è profondamente mutato, e l'irruenza salvo del cantautori d'un tempo ha lentamente ceduto posto a un riflusso intimista, dove le poetiche adolescenziali e la ripetizione d'un lirismo buono solo pent'anni fa sfociano in una monotona e fuorviante deodificazione dell'ormai imperante concetto del «personale» che è «politico». Per cui ci tocca subire delle lagne passeiste, inesistenti sul piano musicale e chiederci cosa vuol dire ancora ancora «cantautori».

Il gruppo di giovani appassionati raccolti attorno a Rambaldi e al suo Club Tenco non ignora, certamente, tutta questa brutta storia di confusioni (e peggio), e nella manifestazione di quest'anno ha tentato una prima correzione di rotta: poiché la funzione di filtro critico che aveva la Rassegna è stata in parte bruciata dall'evoluzione del mercato del disco, si è tentata un'ulteriore identificazione di modelli canzonettari diciamo oppositivi, o alternativi; e lo si è trovata nella ricerca delle «culture originali», cioè in un'apertura alla canzone in dialetto come modello espressivo d'una tradizione costretta all'emarginazione subalterna dal dominio della cultura in lingua.

La presenza d'interpreti piemontesi, napoletani, pugliesi, sardi, e anche occitani e catalani, ha fissato i primi segni d'un lavoro di elaborazione aperto all'intera area mediterranea; ma la frammentarietà delle proposte, e talvolta la loro natura di semplice trasposizione dialettale d'un repertorio e d'un modo di far musica assolutamente identici a quelli di consumo, hanno creato nuove trabalianti incertezze, senza dare conforti troppo sicuri.

La strada scelta pare assai interessante, ma il campionario da cui scegliere le nuove voci alternative non offre molti folksinger come Matteo Salvatore. Col risultato che la Rassegna è stata un po' di tutto: è stata la festa nostalgica d'un cantautorato ormai scomparso, ma anche il corteo scolastico di scopiazzatori senz'anima, la saga popolaresca di certe feste rionali, la passerella di ribelli senza futuro, il vaudeville bislacco di eroi alla ricerca d'una storia.

Si continua? E' sperabile di sì, anche se Rambaldi rischia ogni anno l'infarto. In un mondo come questo canzonettaro, dove la fame di quattrini e i miliardi facili obbediscono alle regole industriali più che a quelle della rima baciata e dei giri armonici, trovare un'isola in cui ancora le cose si fanno per passione (nessuno dei cantanti che si esibiscono prende una lira di cachet, per esempio) è un'avventura incredibile. E non è un caso se il personaggio più grosso che la Rassegna ha tirato fuori quest'anno è Paolo Conte, uno che vive fuori del giro e che canta musiche e follie con l'ironia beffarda dei quarantenni dalle scarpe di cernice.

m.c.

Il premio "Tifeo" a Franco Piccinelli

NAPOLI — Il premio internazionale «Tifeo», giunto alla terza edizione, è stato assegnato per la letteratura allo scrittore piemontese Franco Piccinelli. Si tratta di un riconoscimento patrocinato dalla Regione Campania e dal Comune di Ischia. Il «Tifeo», opera dello scultore napoletano Vincenzo Gemito, verrà consegnato a Piccinelli il 30 settembre su una nave all'ancora nel porto di Ischia.

A Genova per 17 giorni teatro, cinema, jazz e cabaret

Con Strehler, Besson, Gazzelloni tutti i grandi alla festa dell'Unità

GENOVA — «Più che di una spettacolo si tratterà di un vero e proprio itinerario dentro l'umanità di Bertolt Brecht». Così si è espresso il regista Giorgio Strehler illustrando il suo «recital» allestito appositamente per la «Festa dell'Unità» che s'inizia oggi a Genova e si concluderà tra diciassette giorni. «Durante lo spettacolo — ha detto ancora il regista — verranno alternati ai miei ricordi, poesie inedite, frammenti di diario, opinioni personali e note critiche. Il tutto avrà come titolo "Essere amici al mondo", da una libera traduzione dell'ultimo verso di una poesia di Brecht».

Questa iniziativa è destinata a non restare entro i limiti seppure consistenti della «festa»: insieme allo spettacolo, verrà organizzata una mostra dedicata all'autore tedesco i cui documenti, testi e allestimenti saranno poi consegnati al museo del teatro genovese che verrà così a disporre di un ampio panorama per lo studio dell'opera brechtiana.

Alla «festa», ovviamente, non ci sarà solo il teatro ma saranno presenti anche tutte le altre forme di spettacolo: dalla musica leggera (la «disco music» tanto in voga in questo momento) ai cantautori impegnati, al jazz. Una sezione particolare sarà anche dedicata al cinema con «cicli» dedicati al «cinema dell'immigrazione» e ad altri aspetti della società italiana.

Vediamo più dettagliatamente il programma delle manifestazioni.

TEATRO — *Oltre allo spettacolo ideato da Strehler, che andrà in scena domenica 10 settembre, il primo appuntamento di rilievo si avrà più tardi con il Cerchio di gesso del Caucaso, sempre di Brecht, messo in scena dall'«Atelier Théâtral de Louvain la neuve» con la regia di Benno Besson. Un altro appuntamento di rilievo è quello di sabato 9 con il teatro di Genova che presenterà* Il Dialogo dei profughi *con Eros Pagni, Camillo Milli e la regia di Marco Parodi; seguito dal* Recital brechtiano *con Lina Volonghi, Giancarlo Dettori, Eros Pagni, Camillo Milli; regia di Marco Sciaccaluga. Infine lunedì 11 Milva canterà Brecht* con la regia di Giorgio Strehler.

MUSICA — *Per la musica già da stasera, un incontro di rilievo con il recital del complesso i «Matia Bazar» e la «Strana Idea». Seguiranno Bennato ed i Musica Nova, uno spettacolo tipicamente folk con le mondine di Trino Vercellese, Ivan della Mea, Mimmo e Sandra Boninelli e Stefano Ricotti (lunedì) e per gli amanti del jazz una esibizione di Enrico Rava. Seguiranno poi un recital del cantante portoghese Carlos do Calmo e un concerto jazz del «Lester Bowie Quintet» della «Art Ensemble of Chicago» e del quartetto di Enrico Rava. Gino Paoli e Michele si esibiranno sabato 9 in un loro recital; lunedì 11, uno spettacolo di canzoni popolari intitolato «Spagna e Cile, una canzone».*

Angelo Branduardi e il Banco di Mutuo Soccorso saranno in scena martedì 12, lo stesso giorno in collaborazione con il Centro Cruce di Pisa vi sarà un concerto di «computer music», eseguita con un elaboratore elettronico. Sempre nel corso della «festa» si esibiranno gli Stormy Six, Quarto Stato, Gruppo Folk Italiano e i Pambruniati, e il cantautore Guccini nonché il flautista Gazzelloni, mentre l'orchestra da camera della Fenice di Venezia eseguirà un concerto di musiche di Vivaldi. Per gli amanti del ballo, infine, tutte le sere in una terrazza sul mare si esibiranno i maestri esponenti di questo genere di musica tra cui l'immancabile Raoul Casadei.

CINEMA — *Oltre al ciclo dedicato a Chaplin e a Totò, saranno proiettate pellicole sul tema dell'immigrazione: da Il cammino della speranza, di Germi, a Rocco e i suoi fratelli di Visconti, da Romanzo popolare di Monicelli, a Pane e cioccolata di Brusati. Inoltre* I magliari *di Rosi,* Le lunghe vacanze del '36 *di Camino,* Il passato e il presente *di De Oliveira.*

Tra gli spettacoli, una serata condotta da Renato Rascel, una serie di «tombole giganti» condotte da diversi attori di teatro e cabaret (Giorgio Alberti, Nino Castelnuovo e Michele Placido, Tullio Solenghi, Stefano Satta Flores) e una serie di balletti sia classici sia folkloristici.

p.l.

Il coro della Rai per Bruckner e Rossini

TORINO — Il mistero d'un programma generico, limitato all'indicazione di quattro nomi d'autori, si scioglie nel modo migliore quand'ebbe inizio il concerto del coro della Rai, diretto da Fulvio Angius, nella chiesa di S. Teresa per il «Settembre Musica» organizzato dall'Assessorato per la Cultura. Di Bruckner fu eseguita l'*Ave Maria* per sole voci, drammatica più che mistica pagina di polifonia a cappella, scritta dal sinfonista austriaco nel 1861, quand'era organista del duomo di Linz. Di Rossini *I gondolieri* e *La passeggiata*, per coro misto e pianoforte, da quell'*Album per canto italiano*, che è la prima delle quattordici raccolte di *Péchés de vieillesse*, pianistici o vocali, in dimensioni cameristiche. Di Chabrier quella delicata e gentile pagina che è l'*Ode à la musique* per soprano, coro femminile e pianoforte, che Debussy ammirava e che nel ritmo carezzevole di tre quarti e nel timbro delle voci associate al pianoforte ricorda un poco i *Liebeslieder* di Brahms.

Infine di Schubert, sempre nell'insolito organico corale con accompagnamento di pianoforte, i tre cori op. 112, uno dei quali, l'*Inno all'infinito* su poesia di Schiller, è opera giovanile, del 1813, mentre degli altri due, *Dio nella tempesta* e *Dio creatore dei mondi*, su testi di J. P. Uz (1720-1796), non si conosce la data di composizione. Infine, sempre di Schubert, il *Canto di vittoria di Miriam*, un poema di Grillparzer, importante composizione dell'ultimo anno di vita, in stile pomposamente haendeliano, alla quale Schubert progettava di fornire accompagnamento orchestrale, cui provvide poi Franz Lachner.

Per la parte solistica richiesta in quest'ultimo lavoro, come nell'*Ode alla musica* di Chabrier, diede pregevole contributo il soprano Susanna Ghione. Il coro della Rai, sotto la guida di Angius, si mostra già a un buon punto di preparazione, nonostante si sia appena al principio di stagione, e una volta superato un po' fortunosamente l'osso veramente durissimo del mottetto di Bruckner per sette voci a cappella, ha cantato con gusto e con affettiva partecipazione, fornendo ampio motivo di compiacimento e d'applausi (inclusovi il pianista Lini) all'enorme pubblico.

m. m.

al NUOVO ROMANO
Il "RITORNO A CASA" per lui rappresenta la vita per lei la scoperta d'un amore proibito, violento e dolcissimo
Jane Fonda • Jon Voight • Bruce Dern
"Tornando a casa"
Regia di Hal Ashby

2ª SETTIMANA all'ASTOR
«Due ore di musica e lampi capaci di creare nello spettatore le suggestioni di un viaggio allucinogeno. Per i giovani appassionati della "Musica a tutto volume" è un appuntamento raro e ghiottissimo». La Stampa
Un film di Alberto Sordi
ULTIMO VALZER

ARLECCHINO stupendo!
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO
JOHN CASSAVETES
PETER FALK GENA ROWLANDS
UNA MOGLIE
Orario: 14,30 - 17,05 - 19,35 - 22,10

DORIA 3ª SETTIMANA
MICHEL PICCOLI | CLAUDIA CARDINALE | JACQUES PERRIN
una donna due passioni

Questa sera film di Brooks e show-gioco

Debbie Reynolds interprete di «Pranzo di nozze» a tv ore 21

(v.) Stasera il secondo film del ciclo «L'America di Chayefsky» costituisce il programma più importante. Forse ci sarà qualcuno che avendo visto *Pranzo di nozze* nel 1957 al cinema, a dieci anni dopo alla tv, ancora lo ricorda. Si tratta d'un film, come *Marty*, popolato di gente comune realisticamente colta nell'attività quotidiana e osservata dalla cinepresa con semplicità e cordialità. Siamo sempre a New York, non più nel quartiere degli italiani emigrati ma in quello degli irlandesi.

Ernest Borgnine, che la settimana scorsa così bene caratterizzò la figura del timido Marty, stavolta sarà Hurley, cordiale tassista che ha come moglie Bette Davis, a 46 anni passata dal ruolo di star a quello di madre di famiglia. Borgnine e la Davis formano una coppia perfetta nel rappresentare i genitori, in posizione economicamente modesta, di Jane, loro unica figlia che deve sposarsi.

La ragazza, impersonata da Debbie Reynolds, giovane attrice assai in voga vent'anni fa, è un tipetto a modo suo: pretende un matrimonio semisegreto; i genitori, il parentado, il fidanzato vorrebbero il contrario, cioè nozze vistose, a costo d'indebitarsi per mesi e mesi e coronate da un pranzo chic nel salone d'un grande albergo. A tal proposito si discute, addirittura si litiga e da questo conflitto di tipo generazionale viene fuori il succo del film che è l'analisi psicologica dei personaggi e la descrizione d'un ambiente compiuta con sottigliezza attraverso la sceneggiatura di Chayefsky e la regia di Richard Brooks.

Per i collegamenti con Praga, dove si svolgono i Campionati europei di atletica leggera, il servizio sulla rete 1 per l'arrivo nella nostra città della corsa ciclistica Milano-Torino è anticipato dalle 17,45 alle 17,30, mentre il successivo *Invito alla musica* non andrà in onda. Praga sarà poi ricollegata ad ora più tarda, alle 22,50, ossia dopo *Mille e una luce* e *La Indie di quaggiù*.

Alla tv

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). «Cappella», di Delibes. Con Roland Petit
13,30 **Telegiornale** (c)
17,30 **Ciclismo: Milano-Torino**
18,30 **Atletica da Praga** (diretta)
19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza**
19,20 **Telefilm: Robinson Crusoe**
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Mille e una luce** (c) Spettacolo-gioco
21,55 **La Indie di quaggiù** (c) «La signora del grano»
22,50 **Praga: Atletica leggera - Campionati Europei** (c) - **Telegiornale** (c) Nel corso della trasmissione, da Venezia assegnazione Premio Campiello.

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore Tredici** (c)
13,15 **Leo Ferrè**
18,15 **Scaramouche**
19,15 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,20 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,45 **TG 2 - Studio Aperto** (c)
20,40 **Telefilm: Spazio 1999 «Un altro tempo, un altro luogo»** (c)
21,35 Il mondo straordinario della gente comune. Film: **Pranzo di nozze** di Richard Brooks, con Bette Davis, Ernest Borgnine, Debbie Reynolds, Barry Fitzgerald - **TG 2-Stanotte** (c).

LA TV

di vice

Simeoni superstar batte Rosi e Fellini

L'altra sera, giovedì, il gran salto di Simeoni ha fatto scattare l'entusiasmo di quanti, in casa e soprattutto nei bar e nei ritrovi sportivi, stavano davanti ai televisori per seguire, in diretta da Praga, i campionati del mondo di atletica leggera. La bella e sorridente Sara, campionessa azzurra straordinaria, già definita *superstar* dell'atletica, è stata anche la *star* del video, colta dalle telecamere non solo nella tensione e nella concentrazione precedenti l'*exploit*, ma anche dopo la vittoria, col volto raggiante di gioia in primi piani davvero suggestivi. In una serata un po' fiacca la grande affermazione della Simeoni è stata la cosa più viva.

Non che il resto fosse di qualità scadente. Ma il secondo telefilm della serie *Esploratori*, dedicato a James Cook, eccedeva nei toni didattici stendendo quasi una patina di grigiore su quello che il video a colori presentava con l'aiuto d'un commento parlato un po' fitto, qua e là professionale. Per i ragazzi era più eccitante, dall'altra parte, la solita generosa razione di fumetti riunita in *Supergulp!*.

Si è concluso il terzo ciclo di *Videosera*. D'abitudine *Videosera* è un programma che ha il merito d'una maggiore spregiudicatezza in confronto ad altri, perché cerca, trova e presenta in modo perspicuo e vivace argomenti interessanti specie se riguardanti il mondo dello spettacolo. Tra le recenti puntate estive della rubrica, in particolare risultarono azzeccate quella dedicata a John Travolta e, la settimana scorsa, l'altra sugli attori in genere e su Massimo Girotti in particolare.

Avrà forse soddisfatto un po' meno il videoclip di quest'ultimo giovedì d'agosto, al quale è mancato un argomento unitario come era stato ad esempio l'elaborato profilo d'un divo come Travolta, attorno al quale si sta creando e sfruttando un mito. Certo non tutti i temi hanno la possibilità di essere utilizzati intensivamente ai pari di quello presentato quindici giorni fa col titolo *La fortuna di essere Travolta*, però nell'insieme è risultato troppo scarso, sia come minuziosa inchiesta, sia come mosaico di cose differenti, tutto ciò che è stato presentato come *L'estate romana del signor A / Z*.

Di queste cose talune erano futili e altre pungenti, qualcuna ovvia, qualcuna curiosa. Negli interventi c'era quello di Peter Nichols, centrato su qualche impressione romana e qualche lamentela; l'intervista dedicata ai cassoni minorili accennava appena agli argomenti scottanti che ne potevano venir fuori; nell'atelier di Marina Lante della Rovere c'era una cliente, Giovanna Amati, alla quale non si sono strappate di bocca che isolatissime e generiche frasi, mentre Moravia, lui pure ospite della celebre sarta, non è che abbia detto molto di più.

Il meglio l'hanno offerto tre registi di cinema: Francesco Rosi parlando con fervore di Cristo si è fermato a Eboli che sta montando («*Il montaggio* — ha detto — *è la riscrittura e rilettura del film girato*»); Luigi Comencini che dirige il film «catastrofico» *Ingorgo*, dove «*la catastrofe è un'ipotesi scherzosa*», Federico Fellini che con una certa *nonchalance* ha snocciolato una primizia sensazionale: un consorzio di «sette od otto produttori» associati per finanziare coi soldi di tutti il film *La città delle donne*.

Un po' tentennando, ha poi aggiunto testualmente: «*Si farà* (pausa), *si fa* (altra pausa), *lo dovrei fare*». Vedremo in proposito che succederà nei mesi prossimi: il nostro augurio è che Fellini il film lo faccia senza verbi al condizionale di mezzo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
10,05 Correva l'anno
10,30 Donna com'è
11,30 Friuli venezia Giulia
12,05 Nella misura in cui
13,35 Musicalmente con Filippone
14,05 Malalcoolia
14,30 Europa crossing
15 — E... state con noi
16,30 Praga: Atletica leggera
17,05 Radiodramma
17,40 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia (17°)
19,10 In tema di...
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Incontri musicali del mio tipo
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio — Ore: 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
8,45 La scienza
9,15 Fortissimo
9,32 «Romantico trio»
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Con da tutto il mondo
12,10 Trasm. regionali
12,45 Hit, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran Varietà
17,35 Estrazioni del lotto
17,40 Concerto minore
17,55 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio — Ore: 6,45; 7,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Colonna musicale
9,45 Folkoncerto
12,55 Musica per due
14 — Contro canto
15,30 Festival Salisburgo 78
17 — Sabato festival
20 — Il discofilo
21 — Festival Salisburgo 78
22,40 Musica contemporanea
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10 — Awana-games radio
10-12,30 A cascia forte
10,15 Piazza sella, gioco
10,57 La scheda sportiva
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanaganare
13 — Un milione per riconoscerlo
14 — Hit parade Radiomontecarlo
15,54 Disco sport 701
17 — Music shop
19 — Un libro al giorno

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15: Praga: Campionati europei di atletica leggera; 19,45: Sette giorni; 20,10: Telegiornale; 20,25: Estrazione del lotto svizzero; 20,30: Il Vangelo di domani; 20,45: Scacciapensieri (Cartoni animati); 21,30: Telegiornale; 21,45: Film: «Il cacciatore di tortune». Con John Derek. Regia di William Whitney; 23,10: Telegiornale; 23,20: Sabato sport. Cronaca parziale incontro di calcio Lega nazionale - Praga: Atletica leggera. (Cronaca registrata)

CAPODISTRIA

Ore 18,40: Telesport: Calcio e atletica leggera; 20: Benvenuti a scuola; 20,30: Programma dedicato al festival dell'«Unità»; 21,15: Telegiornale; 21,40: Telefilm: «La via della seta» della serie «Ikebo»; 22,30: Film: «La pacifista», con Monica Vitti, Pierre Clementi, Peter Pasetti. Regia di Miklos Jancsò.

MONTECARLO

Ore 19,15: Cartoni animati; 19,30: Telefilm; 20,05 Parolamo; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Film: «Venere creola», con Calvin Lockhart, Helen Williams. Regia di Lorenzo Ricciardi; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario - Montecarlo sera.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
DIREZIONE CENTRALE LAVORI E IMPIANTI TECNOLOGICI

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni - Direzione Centrale Lavori e Impianti Tecnologici, con sede in Roma, Viale Europa n. 147, cap. 00100, indirà un appalto concorso con aggiudicazione all'impresa che avrà prestato l'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del primo comma - lettera b) dell'art. 24 della legge 8 agosto 1977 n. 584, dell'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'edificio P.T. sito in Milano, piazza Vesuvio n. 6, ed in base al rendimento ed al valore tecnico dell'opera, al prezzo e al termine di esecuzione.
L'appalto è costituito da un unico lotto e l'importo posto a base di gara è di L. 9.700.000.
Termine di esecuzione: giorni 320 per i locali CED-BANCO Posta, mensa e servizi annessi e ulteriori 300 giorni per l'ultimazione di tutte le opere in appalto naturali consecutivi dalla data di consegna dei lavori.
I progetti dovranno essere elaborati in base al Capitolato speciale di appalto ed al progetto distributivo predisposto dall'Amministrazione P.T.
Saranno ammesse imprese riunite, ai sensi dell'art. 20 e successivi della citata legge n. 584/1977 e successive modificazioni.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro il giorno 20 SETTEMBRE 1978 e dovranno essere redatte in lingua italiana su carta da bollo. Le domande medesime non vincoleranno l'Amministrazione, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 2/2/1973 n. 14.
Le lettere d'invito a presentare le offerte saranno spedite entro il 15 NOVEMBRE 1978.
Le imprese dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione:
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche;
— di essere iscritte all'Albo nazionale italiano dei costruttori per la categoria e per l'importo che comprenda l'esecuzione dell'appalto (solo per le imprese italiane e per quelle straniere, appartenenti ad uno Stato della CEE, iscritte a detto Albo);
— di disporre della capacità economica dimostrabile con idonee dichiarazioni bancarie;
— di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentano la regolare assunzione ed esecuzione dell'appalto;
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della CEE in data 11 agosto 1978 ed è stato pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 229 del 28 agosto 1978.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Dr. Ing. Roberto Panella)

Tribunale di Vercelli

Esecuzione Immobiliare n. 28/74 R.E. promossa da: SOCIETA' F.A.I.T. contro MOLINARI RINALDO.

Si rende noto che il giorno 6 ottobre 1978 h. 10 dinanzi al G.E. dr. Attimonelli Domenico avrà luogo la vendita con incanto dei seguenti beni immobili:

«In Livorno Ferraris fabbricato sito in via G. Ferraris n. 4, composto di tre piani fuori terra e cantinato.

Ai confini: nord la via G. Ferraris; est. Molinari Piera; sud Buzzi, ovest Terrone.

Al N.C.E.U.F. 63 B n. 763 via G. Ferraris 4 sub. 1-2-3-4 per un totale di vani 7 e mq 98 con reddito complessivo di L. 253S».

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) prezzo base d'asta L. 42.000.000;

b) offerte in aumento non inferiori a Lire 500.000;

c) deposito, entro le h. 12 del dì precedente l'incanto ed in assegni circolari, presso la Cancelleria di L. 4.200.000 a titolo di cauzione e di ugual somma per presunto ammontare di spese;

d) versamento dell'intero prezzo, dedotta la cauzione, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Si dà atto che sull'immobile grava l'usufrutto di 1/6 a fav. re di Damiano Eugenia ved. Molinari.

Vercelli, li 5 agosto 1978.

IL CANCELLIERE CAPO
(Luigi De Martino)

SETTEMBRE MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Alle 16,30 nella chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo, Guido Donati terrà un concerto d'organo, primo della serie delle «Scuole organistiche italiane». In programma: M.A. Cavazzoni, Anonimo sec. XVI, Frescobaldi, Trabaci, Gabrieli.

Alle 21 nella chiesa di S. Filippo, via M. Vittoria 5, concerto vivaldiano del Coro Madrigali di Budapest, orchestra da camera della Filarmonica nazionale ungherese con Maria Zepiemi soprano, Klara Takacs contralto. Direttore: Ferenc Szekeres.

Alle 16,30 nella chiesa di S. Rocco, via S. F. D'Assisi 1, secondo concerto straordinario del chitarrista Vladimir Mikulka.

Mancano le attrezzature alberghiere

Verona: non dorme il turista "perfetto,,

Mai come quest'anno la città ha offerto manifestazioni artistiche e culturali - Unico neo, ma confortante: finito lo spettacolo all'Arena l'ospite deve «fuggire» perché ci sono soltanto 3000 posti letto

VERONA — Le grandi ferie sono terminate, ma l'ondata turistica non accenna a rallentare il suo ritmo. Verona accoglie tutti. Gli appassionati di lirica, come pure quelli che amano alla scoperta dell'arte. Per tutti la città offre un'attrattiva, un momento d'interesse che può diventare anche una giornata o una settimana. Ma per chi intende rimanere per più di ventiquattro ore l'assillante domanda del letto non trova praticamente risposta. Appena tremila posti-letto sono assolutamente insufficienti per una città che vuole essere prima turisticamente e prima commercialmente. Il problema è grave, già dibattuto, e ancora senza soluzione. Da una parte, infatti, gli albergatori che sostengono il loro diritto a lavorare anche nelle stagioni morte e paventano come catastrofe l'abolizione (decisa dall'ente fiera) del salone delle macchine per il movimento terra — Samoter — trasformato in biennale e spostato da febbraio ad autunno. Dall'altra le varie organizzazioni turistiche e le agenzie viaggi che chiedono nuovi posti-letto, grandi alberghi capaci di ospitare almeno 300 persone. E di mezzo ci si mette anche la burocrazia comunale che non ha ancora provveduto a definire nel piano regolatore la zona turistico-alberghiera ed ha così di fatto impedito che due società a capitale straniero venissero a impiantare i loro grandi alberghi che avrebbero poi riempito con loro clientela raccolta in tutto il mondo.

Così, senza alberghi, i turisti (ventimila persone nelle serate di Arena) devono fare una scelta tra le molte iniziative che la Verona-estate sta proponendo per poi partire verso gli alberghi a Brescia, Mantova, Vicenza, sul Garda e persino sulle Dolomiti.

Verona, mai come quest'anno, aveva fatto tanto per attirare un turismo qualificato, appassionato di arte, di cultura, di spettacolo. Ha proposto una stagione avviata in giugno con la settimana cinematografica internazionale e che si concluderà il 9 settembre con quel grande richiamo (anche se discutibile) che è il Festivalbar. L'Arena ha sfornato serate senza soste con il dilemma della scelta tra «Trovatore», «Madame Butterfly», «La forza del destino», oppure Carla Fracci «Bella addormentata», oppure ancora il concerto «La dannazione di Faust» e, più avanti, con il balletto polacco. Agli spettacoli lirici si sono poi aggiunti gli appuntamenti in chiostri e giardini per l'esibizione di solisti di grande prestigio o di celebrati complessi sinfonici e le recite nel teatro romano che ha messo in scena fra l'altro «Il mercante di Venezia», «Amleto», «La bisbetica di garbo».

Ma questa è routine, o quasi. L'impegno maggiore, che ha avuto un richiamo inatteso, è quello delle mostre. I dati forniti dall'assessorato comunale alla Cultura danno la misura dell'interesse per queste iniziative. La mostra delle fotografie degli Alinari (con le vecchie immagini della Verona dimenticata) ha già avuto 25 mila visitatori. «Quella — dice il dottor Giampaolo Savorelli del Comune — era però una mostra di facile presa, di successo scontato. Come pure quella alla casa di Giulietta dove l'enologia, dai vini veronesi ai vecchi strumenti per la vendemmia, viene abbinata all'antiquariato. Qui i visitatori sono più di 500 al giorno. Dove, invece, le previsioni sono state largamente superate —aggiunge Savorelli — è nelle altre rassegne più selezionate. Abbiamo in corso, al museo di Castelvecchio, quella dei bronzi moderni delle fonderie veronesi che sono tra le botteghe artigiane più prestigiose del mondo. Al museo di storia naturale, poi, un pubblico selezionato ma anche numeroso visita la mostra dell'arte preistorica nell'Italia settentrionale dalle origini alla civiltà paleoveneta. Ma la nostra proposta più interessante è al palazzo della Gran Guardia. Trecento-quattrocento visitatori al giorno vanno alla scoperta di un tesoro che neppure noi conoscevamo: quello della pittura a Verona tra Sei e Settecento. Si tratta del recupero di un patrimonio sconosciuto. Si sono salvate testimonianze che erano sul punto di scomparire. Un contributo quindi, come dice l'assessore Crosato, alla conoscenza e alla difesa della città».

Franco Ruffo

Studenti in treno con il sacco a pelo

Oltre 300.000 giovani hanno utilizzato nel corso dell'estate i biglietti a tariffa ridotta della cooperativa studentesca Eurotrain

BERNA — Trecentomila giovani, di cui 70.000 diretti in Italia, hanno utilizzato nel corso dell'estate 19781 biglietti a tariffa ridotta «Bige» della cooperativa studentesca «Eurotrain», specializzata nei trasporti in ferrovia e alla quale aderiscono le associazioni studentesche di 22 Paesi europei, tra cui l'Italia (CTS - Centro turistico studentesco e giovanile).

L'aumento del 40% del movimento giovanile sulle strade ferrate lascia prevedere per il prossimo anno un ulteriore balzo in avanti che postula una programmazione attenta ed efficace. Di qui la «Conferenza europea delle ferrovie per il turismo studentesco», apertasi a Berna, presso la direzione generale delle ferrovie federali svizzere, presenti i rappresentanti di tutte le amministrazioni ferroviarie europee, tra cui le F.S. Dopo aver sottolineato che il treno è il mezzo di trasporto di gran lunga preferito dai viaggiatori con il «sacco a pelo», il rappresentante dell'Istc (International student travel conference), Roberto Corbella, ha chiesto alle amministrazioni una più marcata disponibilità nei confronti delle associazioni studentesche, a volte costrette a rilevanti impegni di carattere economico per la garanzia bancaria dei servizi, per il quali sono chiesti ingenti capitali che non sono disponibili. Si tratta, in pratica, di ripetere nel settore dei trasporti su rotaia ciò che Laker ha realizzato in campo aeronautico con lo «Skytrain» per l'America del Nord.

Le riunioni di Berna dovrebbero concludersi con l'accordo per un piano promozionale che sarà realizzato nel corso del 1979 e che verrà coordinato al livello internazionale dalla cooperativa «Eurotrain». Conseguenza riflessa sarà anche uno sviluppo della «*Carta dello studente*», documento che consente agli interessati di usufruire degli sconti e delle facilitazioni concesse agli studenti in tutto il mondo (sconti su voli di linea, biglietti ferroviari a tariffa ridotta, passaggi marittimi, ingressi gratuiti nei musei e altro). Con un aumento rispetto al 1977 del 30%, quest'anno le carte internazionali emesse globalmente hanno superato i 2.000.000. Si calcola che alla fine dell'anno raggiungeranno un totale di due milioni e mezzo. Le valutazioni sono del segretariato permanente della Istc di Zurigo.

Per quanto riguarda le iniziative italiane, il servizio commerciale dell'azienda F.S. sta studiando con il centro turistico giovanile la possibilità di istituire nuove tariffe per i giovani, utilizzando il sistema dell'«*inclusive tour*», già utilizzato nel settore dei trasporti aerei. Pernottando in un ostello, si potrà probabilmente avere lo sconto in treno con un biglietto speciale «*rail inclusive tour*».

(Ap. Italia)

NAPOLI — Quattro giovani ladri che avevano svaligiato un appartamento sono stati arrestati la scorsa notte dopo una fuga sui tetti di un edificio di via Manzoni, nella zona di Posillipo. Sono Vincenzo Avitabile, di 21 anni; Benito Pratuni, di 17; Giuseppe Mancini, di 20; Mario D'Anna, di 21.

L'esercito dei rimandati

La «prova di appello autunnale» ha dato il via ieri mattina agli esami di riparazione nei licei classici e scientifici, istituti tecnici, magistrali, professionali, industriali e nelle medie superiori, interessando oltre 450 mila studenti.

Una parte dei «rimandati» ha sostenuto ieri la prova di italiano scritto; la sessione autunnale si concluderà il 9 settembre, 10 giorni prima dell'inizio del nuovo anno scolastico che è stato fissato appunto per il 19 settembre.

Nella foto gli studenti «rimandati» di un istituto romano alle prese col tema di italiano.

A Torino una "ventata" di caldo sicuro, onesto, qualificato.

E' un impegno dell'Unione Riscaldatori Qualificati.

Si è costituita a Torino, prima in campo nazionale, l'Unione Riscaldatori Qualificati.

Cos'è E' anzitutto un gruppo di Aziende libere, 33 per la precisione, e rappresentano una presa di posizione di quanti fino ad oggi hanno operato con tradizionale onestà e intendono così proseguire.

Cosa si propone Garantire concretamente prodotti e servizi di sicura qualificazione merceologica e professionale in difesa degli Utenti consumatori e degli operatori commerciali onesti.

A chi si rivolge Sostanzialmente alla città e in particolare agli amministratori di stabili, ai condomini e piccoli utenti, ai proprietari di immobili.

I vantaggi immediati
I primi impegni concreti sono quelli di fornire prodotti garantiti nella qualità e nelle caratteristiche, continuità del rifornimento, rapidità ed efficienza del servizio.

I vantaggi nel tempo, Portare le centrali termiche a livelli di efficienza ed economicità, adeguarle alle leggi esistenti, promuoverne l'affidamento a personale specializzato per preservarne la durata e il rendimento, responsabilizzare al massimo tutti i cittadini sulle necessità di utilizzare meglio le nostre risorse.

Unione Riscaldatori Qualificati
Via Massena 20 - Torino

Queste sono le Aziende dell'Unione presso le quali risparmierete:

ACLA s.p.a., Torino tel. 63.00.33
ARPA di Ing. Fiumana, Torino tel. 54.31.84
BERTOLOTTI Alfredo, Rivoli tel. 958.93.24
CAMPIDONICO E. s.a.s., Torino tel. 47.14.14
F.lli CERESA s.p.a., Beinasco tel. 346.34.34
CERNUSCO Giuseppe s.r.l., Settimo T.se tel. 800.34.36
CHIESA, Torino tel. 470.16.33
CIELO Guido, Torino tel. 83.25.58
COMAT s.r.l. (CIP), Torino tel. 54.03.16
COMNAFTA Gliachino, Torino tel. 67.00.03
GEOCALOR s.r.l., Torino tel. 73.42.34
NUOVA ITALTERMICA s.p.a. (CIP), Torino tel. 30.36.16
KERONAFTA s.r.l., Leini tel. 998.64.44
LAVAGNO s.p.a., Torino tel. 71.02.02
MASOERO Secondo s.a.s. (CIP), Torino tel. 220.10.88
MELLE' di Bianco & Candiano, Torino tel. 45.10.51
OLCEA s.a.s., Forno C.se tel. (0124) 74.97
PETROLI AG. s.p.a. (CIP), Torino tel. 51.36.00
ROCCHIETTI Silvio s.n.c., Malini C.se tel. 92.83.58
SCOC s.n.c., S. Carlo C.se tel. 920.44.74
SICCA s.p.a., Grugliasco tel. 30.11.22
SICLA s.p.a., Fraz. Regina Margherita, Collegno, tel. 411.44.24
SILPA s.n.c., Torino tel. 61.65.47
SIR s.n.c. CIP, Torino tel. 86.15.77
SIRPA & GRINZA s.p.a. (CIP), Torino tel. 34.35.36
TAGLIAPIETRA s.a.s., Torino tel. 25.95.09
TERMOCALOR s.a.s., Rivoli tel. 958.00.06
TERMO-GESTIONI di Brunatti, Torino tel. 26.53.41
TERMONAFTA s.p.a., S. Mauro T.se tel. 24.25.15
TESSITORE s.r.l. (CIP), Torino tel. 26.38.36
TOVO s.p.a., Torino tel. 26.48.66
TRASCHETTI Eredi Torino tel. 67.54.44
VALLA Giovanni & C. s.p.a. Torino tel. 24.33.33

Dopo aver percorso tutta la Riviera assieme a un gruppo di periti

Pretore mette sotto la sua custodia 45 km di costa inquinata in Puglia

Va da Gallipoli al confine con la provincia di Taranto - Il magistrato dice: "Situazione grave,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LECCE — Il pretore di Nardò (Lecce), dottor Angelo Sodo, ha aperto una inchiesta sulla situazione igienica dell'intera costa del suo mandamento, da Gallipoli al confine con la provincia di Taranto.

Il magistrato, che ha ricevuto decine di esposti da villeggianti indignati per la sporcizia del litorale, ha percorso personalmente i 45 chilometri di costa con quattro periti — due igienisti, un geologo ed un chimico — da lui nominati per una serie di accertamenti tecnici. «*La situazione* — ci ha detto il pretore — *è gravissima. Ho visto bar con gabinetti che scaricano i liquami direttamente in mare a pochi metri da pozze nelle quali si allevano mitili. Negli stessi locali si utilizza acqua prelevata da falde freatiche inquinate da numerosi batteri, così come accertato dall'Istituto provinciale di igiene e profilassi*».

«*Ho disposto* — ha proseguito il magistrato — *la custodia giudiziale dei tratti di costa più inquinati e se l'esito degli accertamenti dovesse essere così grave come temo, emetterò provvedimenti severi quanti l'assoluto divieto di balneazione nella zona*».

La battaglia che il pretore Sodo conduce da anni per impedire la devastazione della costa del Salento non ha soste. A Ferragosto ha sfrattato diecimila campeggiatori da quattro tendopoli abusive da Porto Cesareo ed ha denunciato i titolari per inosservanza delle leggi igienico-sanitarie (in uno dei campeggi, al Lido degli Angeli, un giovane di 26 anni è morto folgorato dal rudimentale impianto elettrico).

Nei giorni scorsi il dottor Sodo ha posto sotto custodia giudiziale un bar di Porto Cesareo che scaricava la fogna a pochi metri dalla battigia. Ora intende anche adottare provvedimenti per ridurre la pericolosità della strada per San Isidoro che ha già mietuto troppe vittime (l'ultima un bimbo di quattro anni travolto da un'auto) e vuole disciplinare la circolazione delle imbarcazioni in mare.

Dice il dottor Sodo: «*Ho chiesto la collaborazione dei Comuni della mia giurisdizione affinché facessero una programmazione turistica e decidessero per tempo che assetto dare al territorio per evitare di offrire in pasto alla speculazione una delle più suggestive riviere d'Italia, ma senza risultato. Quando il turismo è esploso le strutture non sono state assolutamente in grado di accogliere l'invasione degli ospiti estivi: si può quasi ravvisare a carico degli amministratori locali il reato di omissione in atti d'ufficio*».

Le cifre sono eloquenti. A luglio e agosto nel Salento soggiornano 400 mila persone ma in venticinque chilometri di costa gli alberghi sono pochi (a Gallipoli, il centro più grosso, 20 mila abitanti, ne esistono soltanto tre) e ci sono grandi campeggi attrezzati, bungalows, villaggi turistici. Abbondano invece gli alloggi abusivi che vengono affittati a prezzi astronomici: per un appartamento medio con vista mare si chiedono anche 350 mila lire per quindici giorni a settembre, mentre a paragone, in Liguria un'abitazione analoga la si trova in alta stagione per 500 mila lire al mese.

La comparsa della componente turistica in una economia basata su pesca e agricoltura è sembrata alla popolazione un'occasione da sfruttare e anche la pista di collaudo realizzata dalla Fiat ha contribuito a rafforzare questa convinzione. Si calcola che nella giurisdizione della pretura di Nardò siano oltre 100 mila i vani edificati senza autorizzazione e 37 mila nella sola Porto Cesareo.

Aggiunge il dottor Sodo: «*Un censimento esatto non sarà mai possibile farlo. La situazione sfugge ad ogni controllo*». E' un fenomeno sempre più diffuso che l'autorità giudiziaria non riesce a combattere. «*Le case* — spiega il pretore — *vengono costruite durante le notte. Nascono come i funghi. Mentre si ispeziona una zona ne vengono segnalate altre dalla parte opposta*».

Si può dire che interi paesi siano sorti in questo modo con la tacita compiacenza delle amministrazioni comunali. Lungo la litoranea che da Taranto conduce a Santa Maria di Leuca si incontrano scheletri di case non finite e vistosi cartelli segnalano che il lotto di terreno è sotto sequestro della pretura di Nardò.

Precisa il dottor Sodo: «*Così sono riuscito a salvare dal cemento centinaia di ettari di suolo edificabile, altrimenti avrebbero costruito anche sulla spiaggia*». Da ventiquattro anni giudice a Nardò e presto promosso magistrato di Cassazione, il dottor Sodo è ormai un personaggio popolare nel Salento.

Perché un'attività così frenetica ed instancabile tanto da saltare persino le ferie? Risponde: «*In tutti questi anni ho visto troppe morti, solo qualcuna imputabile al caso ma altre evitabili. Devo agire per non sentirmi corresponsabile*».

Stefano Delfino

Emigrato torna e finisce in carcere renitente alla leva

CAMPOBASSO — Un emigrato molisano è stato arrestato dai carabinieri di Termoli su ordine di cattura spiccato dalla procura militare di Napoli. Si tratta di Carlo Feta, 28 anni, di Ururi, il quale era ricercato da sette anni perché non aveva ottemperato all'obbligo del servizio militare.

Il giovane, domiciliato in Germania per ragioni di lavoro, è stato arrestato sulla spiaggia del centro adriatico molisano mentre era con la famiglia e successivamente trasferito al carcere militare di Gaeta a disposizione dell'autorità militare.

Nudi sotto il sole denunciati 2 studenti

LA MADDALENA — Due giovani palermitani che prendevano il sole in costume adamitico in una spiaggia di La Maddalena, sono stati denunciati per atti contrari alla pubblica decenza. Si tratta di Maurizio La Vecchia, 19 anni, e Gregorio Cerani, di 20.

Asfissiata a Milano dal fumo

Anziana e sola muore nell'incendio della casa

MILANO — Una donna di 70 anni, Teresa Malerba, che viveva sola e isolata in un appartamentino in via Cramer a Milano, è morta ieri mattina asfissiata dal fumo di un incendio scoppiato nella sua abitazione. I vigili del fuoco, intervenuti su segnalazione di inquilini dello stabile, hanno rapidamente domato il rogo, ma i soccorsi prestati all'anziana donna sono stati inutili.

Nel modestissimo appartamento, al terzo piano di un decoroso stabile in zona Monforte, Teresa Malerba viveva in condizioni di abbandono. Nell'abitazione sono stati trovati i resti di mucchi di carta straccia e di rifiuti; sembra che la donna raramente uscisse di casa o avesse contatti con altre persone.

Probabilmente mentre la Malerba dormiva, è scoppiato nell'appartamento un incendio causato forse da un corto circuito; non si esclude tuttavia che sia stata una disattenzione della stessa donna a provocare l'incendio, forse nell'accendere un fiammifero.

Soccorsa ormai in fin di vita dai vigili del fuoco, Teresa Malerba è stata trasportata in ambulanza all'ospedale Policlinico. Durante il tragitto si è tentato di rianimarla con la respirazione artificiale, ma la donna è morta prima che l'ambulanza giungesse al nosocomio.

Da sei banditi presso Napoli

Assalto ad un albergo: rapinati venti clienti

NAPOLI — Sei banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina nella tarda serata di ieri nell'albergo «Scobel» a Torre del Greco.

Quattro dei sei rapinatori, dopo aver immobilizzato il guardamacchine Andrea Ciaravolo, 68 anni, hanno fatto irruzione nella hall, facendosi strada dell'uomo e gridando: «*Bastardi, tirate fuori le valigie*».

Nell'albergo si trovavano il proprietario, Gaetano Scognamiglio, 68 anni, il portiere di notte Franco Apreda, 34 anni, il secondo portiere Ferdinando Marciano, di 26, ed il portiere di giorno Salvatore Bailo, di 33 anni, ed inoltre venti clienti, genovesi, calabresi, torinesi e stranieri.

Mentre uno dei banditi, che imbracciava un fucile caricato a pallettoni, è rimasto sull'ingresso, gli altri, armati di pistola, si sono fatti aprire la cassa blindata. I rapinatori volevano impadronirsi delle cassette di sicurezza, ma poiché queste erano chiuse, vi hanno rinunciato, facendosi invece consegnare oggetti, portafogli, borse e borselli dai clienti.

Prima di allontanarsi i malviventi hanno sparato un colpo di pistola in aria. «*Ho avuto l'impressione* — ha detto il proprietario dell'albergo — *che si trattasse di una pistola lanciarazzi; però sono altrettanto certo che uno dei banditi era in possesso di un fucile a lupara*».

ISTITUTO MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA

Collegio internazionale maschile con Sezione italiana legalmente riconosciuta.

SCUOLA MEDIA (triennale)
LICEO di soli quattro anni

La maturità conseguita con questo Liceo ad ordinamento QUADRIENNALE dà accesso a tutte le Facoltà delle Università italiane.

STUDI SERI IN AMBIENTE SANO E SERENO

Posizione 1000 metri s/m - Attività sportive
Pratica intensiva delle lingue più importanti

Inizio anno scolastico: 11 settembre 1978

Per informazioni:
Direzione Istituto Montana, CH 6318 Zugerberg oppure dr. MOSER — 00124 ROMA - Casalpalocco n. 102, telefono (06) 60.90.741.

MEDIA INDUSTRIA ricerca
MACCHINISTI LITOGRAFI
da inserire nei propri reparti di litografia. Si assicura ottimo trattamento.
Inviare curriculum a patente auto 5834 - Fermo Posta - Reggio Emilia

L'ENTE NAZIONALE RISI indice un concorso per l'assunzione del
Capo Ufficio Legale laureato in Giurisprudenza
Gli aspiranti si rivolgano al Servizio Personale dell'Ente Piazza Pio XI 1 - 20123 Milano

GINEVRA (Svizzera)
Cultura generale e corsi intensivi di francese
Educazione individuale in un'atmosfera unica e familiare
ECOLE TOEPFFER
Av. Eugène-Pittard 21, 1206 Genève (Suisse) - Tel. 47.29.94.

sorrisi e canzoni TV
BENVENUTI A CASA: LA SERA E' SERVITA
Tutto quello che la televisione ha preparato per la stagione televisiva 1978-79 in anteprima su TV Sorrisi e Canzoni.

TV Sorrisi e Canzoni il settimanale tuttocolore con i programmi completi della TV italiana e straniera, l'unico con tutte le antenne locali zona per zona. Lire 350.

Per contratti e festività soppresse

Aerei fermi domani Treni verso il caos

Per tutta la giornata di domenica sciopereranno le hostess e gli stewards dell'Anpav: e interessa solo i voli Alitalia e Ati

ROMA — L'estate calda degli scioperi nei trasporti anticipa le rivendicazioni dell'autunno. Da domani treni ed aerei si fermeranno a ripetizione, causando disagi e ritardi, quando non addirittura il blocco, dei collegamenti nazionali ed internazionali. Il calendario delle agitazioni è abbastanza complesso, e sulla sua definitiva stesura pesa ancora l'incertezza relativa alle decisioni che la Fulat (la Federazione della gente dell'aria) prenderà lunedì pomeriggio nella riunione di segreteria. Il tema sarà trattato, anche alla presenza dei segretari confederali Giunti Romei e Manfron, è quello del recupero delle festività infrasettimanali « abolite ». L'Intersind ha assunto una posizione rigida sul problema, e non è escluso che in Fulat, in alternativa od in aggiunta ad altre forme di lotta, decida di dare indicazione ai suoi aderenti sul quando, e come, recuperare questi giorni, non presentandosi al lavoro.

Aerei — Domani, domenica 3 settembre, scioperano le hostess e gli stewards aderenti all'Anpav (il sindacato autonomo degli assistenti di volo), in lotta da undici mesi per il rinnovo del contratto di lavoro. L'agitazione si protrarrà per 24 ore, e riguarderà i voli dell'Alitalia e dell'Ati: si prevedono cancellazioni e ritardi. Normale invece il traffico delle compagnie private, Itavia, Alisarda ed Avioligure.

Gli iscritti all'Anpav ripeteranno le 24 ore di sciopero mercoledì sei settembre. Nella stessa giornata, però solo dalle 12 alle 24, si asterranno dal lavoro anche gli iscritti alla Fulat. Di conseguenza c'è da attendersi che nel pomeriggio e nella serata le difficoltà per viaggiare saranno maggiori. Come già per domenica, sono « risparmiate » dall'agitazione le compagnie private.

Da parte sindacale si accusa l'Interaind di aver assunto un atteggiamento che non lascia spazio a trattative: « *Lo stesso ministro Scotti* — ci ha detto un sindacalista della Fulat — *ha dichiarato la sua impossibilità a trovare un punto di mediazione per il problema delle cinque festività, che in altre aziende Iri è già stato risolto nel senso che proponiamo* ». E sempre alla Fulat sottolineano come, anche per quel che riguarda il rinnovo del contratto del personale viaggiante (piloti esclusi), l'Intersind abbia avanzato richieste che renderebbero più oneroso il carico di lavoro: in particolare il passaggio da 14 ore e mezzo a sedici ore della giornata lavorativa; oltre a negare l'applicazione alla categoria dello Statuto dei lavoratori, e a rifiutare un aumento del periodo di riposo fisiologico.

La Fulat teme che la contropparte stia cercando di « lavorare » i sindacati autonomi, a scapito dei confederali, ed esprime perplessità sull'accordo che secondo alcune indiscrezioni sarebbe stato raggiunto fra l'Anpac e l'Alitalia per il contratto dei piloti, e il cui carico finanziario risulterebbe particolarmente alto.

TRENI — Giovedì gli autonomi riprendono le agitazioni, con ventiquattro ore di sciopero dalle 21 del 7 alla stessa ora dell'8 settembre. Il segretario generale della Fisafs, Pietrangeli, ha dichiarato ieri che « *non si sono verificate, fino a questo momento, condizioni tali da motivare una revoca. Si profila però* — ha aggiunto — *la possibilità di una convocazione ministeriale per i prossimi giorni. Solo in questo caso e a condizione che il governo ci fornisca garanzie precise in merito alle nostre richieste la segreteria della Fisafs potrebbe decidere la revoca delle agitazioni* ». Allo sciopero parteciperanno anche i ferrovieri della Cisnal e dell'Usfi, due sindacati dall'ispirazione decisamente di destra.

La Fisafs aveva siglato all'inizio di agosto un'ipotesi di contratto al ministero dei Trasporti, ma successivamente il comitato centrale dell'organizzazione ha sconfessato questo atto, chiedendo la riapertura delle trattative. Uno sciopero effettuato il 20 e 21 agosto ha causato ritardi e la cancellazione di numerosi treni; nella Fisafs è particolarmente forte la componente dei macchinisti.

Nel frattempo si stanno svolgendo le assemblee di base dei sindacati ferrovieri confederali per l'approvazione dell'ipotesi di contratto già siglata, e che si concluderanno dopo il dieci settembre. La riduzione dai ventisei livelli attuali ai sette previsti dalla normativa in via di ratifica, e i problemi economici ad essa legati creano in qualche caso difficoltà all'accettazione, da parte di tutti, dell'« ipotesi ».

« *Ciò non toglie* — ci ha detto Borgogni, del sindacato ferrovieri unitari — *che il uno dei migliori contratti del dopoguerra, anche tenendo conto che si tratta di un accordo "ponte": fra cinque mesi infatti si ricomincerà a discutere per il contratto successivo* ». Secondo i confederali, gli autonomi tendono a far saltare in tutto l'accordo già raggiunto, per motivi non solo sindacali, e sottolineano il pericolo di una azione del genere, anche in relazione al ritardo con cui i lavoratori verrebbero a godere dei benefici del contratto stesso.

Marco Tosatti

Incidente nello Stretto di Gibilterra

Traghetto italiano speronato affonda un morto, 1 disperso

GENOVA — La nave traghetto «Jolly Azzurro», è affondata la notte scorsa dopo una collisione con il mercantile spagnolo «Atlantico», di 5100 tonnellate, nello Stretto di Gibilterra. Uno dei 15 membri dell'equipaggio del «Jolly Azzurro», è morto ed un altro è disperso. Gli altri naufraghi sono stati raccolti dalla «Atlantico» e dal rimorchiatore tedesco occidentale «Wotan».

La compagnia di navigazione «Ignazio Messina» di Genova che aveva noleggiato la nave traghetto ha comunicato che la vittima è il marinaio Domenico Vaiscchi, di 50 anni, residente a Torre del Greco (Napoli); il disperso è il direttore di macchina Antonio Terramoccia, di 46 anni, residente a Monte Argentario (Grosseto).

Il traghetto «Jolly Azzurro», di 1569 tonnellate di stazza lorda, è partito martedì scorso dal «terminal» della compagnia «Messina» alla Spezia, al comando del capitano Rodolfo Ivanov, un fiumano di 58 anni, diretto con un carico di merci varie al porto nigeriano di Lagos.

Secondo quanto ha comunicato la società di navigazione genovese, mentre la nave si trovava a circa tre miglia a Sud dell'isola di Tarifa, nello Stretto di Gibilterra, è stata speronata dal mercantile spagnolo «Atlantico». Subito dopo la collisione il traghetto è affondato. I tredici superstiti, tutti in buone condizioni, sono stati tratti in salvo parte dallo stesso «Atlantico», parte dal rimorchiatore tedesco «Wotan».

Il comandante di armamento della società di navigazione e lo stesso ingegner Messina partiranno per Algeciras per incontrarsi con i naufraghi e per svolgere tutte le pratiche necessarie al loro rientro in Italia, che dovrebbe avvenire entro pochissimi giorni.

Radaelli è interrogato per oltre cinque ore

ROMA — Cinque ore d'interrogatorio per Ezio Radaelli, il padrino del festival canori dei nostri tempi arrestato giovedì scorso per truffa. Il pubblico ministero Giorgio Santacroce ha tentato di sapere da dove provengono i venti dipinti depositati nel banco di Santo Spirito dall'industriale in cambio di un miliardo e duecento milioni.

Nella sede dell'istituto di credito, Radaelli aveva consegnato, a titolo di garanzia per il mutuo richiesto, diciassette tele firmate De Chirico, una attribuita a Giorgio Severini, una di Gino Rossi e una di Carrà. Dai primi accertamenti risulta ormai sicuro che il quadro di Severini e quello di Carrà sono falsi e continua la perizia sugli altri. Di qui l'accusa rivolta al patron del « Cantagiro » non solo di « tentato commercio di opere false », ma anche di « truffa ».

La posizione processuale di Radaelli, a quarantotto ore dal suo arresto si è complicata: il magistrato sospetta che sia stato proprio lui ad ordinare la confezione dei dipinti falsi per potersene servire a scopi commerciali. Radaelli però, da parte sua, continua ad affermare che quei quadri li aveva comprati in buona fede da un mercante d'arte. Il magistrato ha inviato comunicazioni giudiziarie a sei galleristi.

L'episodio Radaelli, come era facile prevedere, si rivela così il più vasto traffico delle opere d'arte falsificate fiorente da anni sul territorio nazionale. Oggi, per scoprire chi può aver fornito le tele « bidone » all'industriale, il magistrato compirà un viaggio-lampo a Firenze dove da un anno e mezzo un pubblico ministero indaga su un enorme traffico di quadri falsi dei più famosi artisti contemporanei e no.

s. m.

Il bilancio di La Stampa per il 1977

Il bilancio è stato redatto, ai sensi della legge 6-6-1975, n. 172, secondo il modello stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1976, che richiede, per le aziende come la nostra aventi pluralità di testate, lo stato patrimoniale della società editrice e un conto perdite e profitti per ciascuna testata. Conseguentemente, lo stato patrimoniale che pubblichiamo a destra si riferisce all'azienda nel suo complesso, la « Editrice La Stampa S.p.A. », mentre il conto perdite e profitti pubblicato in basso riflette una parte soltanto della gestione, cioè quella della presente testata. Per una migliore comprensione, riteniamo utile integrare tale conto con la seguente tabella, che sono ricomposti i risultati delle tre testate edite dalla società:

La Stampa	L. + 2.411.259.160
Stampa Sera (compresa edizione lunedì)	+ — 3.151.025.413
Tuttolibri	+ — 322.483.027
RISULTATO TOTALE	L. — 1.062.249.280
Reintegro perdite al 31-5-77 effettuato dall'azionista in corso di esercizio	+ 303.886.680
PERDITA D'ESERCIZIO	L. — 758.362.600

Va anche sottolineato che il modello ministeriale è diverso da quello prescritto dal codice civile e quindi il bilancio pubblicato differisce nella forma (ma non nel risultato) da quello approvato dagli azionisti il 21-4-1978 e depositato in tribunale.

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-1977 DELL'« EDITRICE LA STAMPA S.p.A. »

ATTIVO

1. CAPITALE FISSO		
a) fabbricati		7.800.000
b) impianti, macchinari e attrezzature varie		8.397.715.426
c) elementi complementari attivi:		
— testate, brevetti e licenze	—	
— spese di impianto	—	—
d) automezzi e autovalcoli industriali		212.051.584
e) mobili, arredi e macchine d'ufficio		706.700.664
f) costi pluriennali da ammortizzare		70.701.454
		9.395.769.328
2. CAPITALE CIRCOLANTE		
Scorte:		
a) carta		451.497.832
b) inchiostri e altre materie prime		52.365.409
c) materiale vario tipografico		49.277.549
d) diverse		140.751.164
		693.891.954
3. INVESTIMENTI MOBILIARI		
a) titoli a reddito fisso		[illegible]
b) partecipazioni		209.529.002
c) crediti finanziari:		
— a breve termine	—	
— a medio termine	—	
— a lungo termine	—	—
d) crediti verso società:		
— collegate	—	
— controllante	10.422.275.791	
— controllate	12.000.000	10.434.275.791
		10.644.658.193
4. DISPONIBILITA' LIQUIDE		
a) cassa		55.505.799
b) conti correnti e depositi bancari		7.482.355.042
c) conti correnti postali		75.704.315
		2.633.555.156
5. CREDITI		
a) verso clienti		5.559.315.995
b) contro cambiali		—
c) diversi		571.980.803
		7.131.297.798
6. RATEI ATTIVI		2.036.395.000
7. RISCONTI ATTIVI		1.079.700
TOTALE ATTIVO		32.536.757.029
PERDITA D'ESERCIZIO		758.362.600
TOTALE A PAREGGIO		33.295.119.629
8. BENI DI TERZI		
a) depositi a garanzia		1.200.000
b) banca d'Italia per BTP		110.270.000
		111.470.000
TOTALE		33.406.589.629

PASSIVO

1. FONDI DI AMMORTAMENTO		
a) di beni immobili e mobili:		
— fabbricati	—	
— impianti, macchinari e attrezzature	5.515.202.824	
— automezzi e veicoli industriali	98.413.290	
— mobili, arredi e macchine d'ufficio	360.942.047	5.974.558.161
b) di elementi complementari attivi:		
— testate, brevetti e licenze	—	
— spese di impianto	—	—
		5.974.558.161
2. FONDI DI ACCANTONAMENTO		
a) per rischi di svalutazione:		
— titoli a reddito fisso	—	
— crediti	51.321.194	
— scorte	—	51.321.194
b) per liquidazione dipendenti		11.756.320.961
c) per previdenza		—
d) per imposte e tasse		1.003.182.408
		12.810.824.563
3. DEBITI DI FINANZIAMENTO		
a) a breve termine		—
b) a medio termine		—
c) a lungo termine		3.559.170.951
d) verso società:		
— collegate	—	
— controllate	—	—
		3.559.170.951
4. DEBITI DI FUNZIONAMENTO		
a) verso fornitori		3.303.603.238
b) verso banche		261.881.352
c) diversi		2.292.153.640
		5.857.638.230
5. RATEI PASSIVI		1.696.010.843
6. RISCONTI PASSIVI		289.803.248
TOTALE PASSIVO		30.287.905.996
7. NETTO: capitale al 1° gennaio 1977		3.000.000.000
RISERVE: — legale		—
— statutaria		—
— libera		7.213.633
— tassata		—
TOTALE A PAREGGIO		33.295.119.629
8. BENI DI TERZI		
a) depositi a garanzia		1.200.000
b) Ns. dipendenti per BTP		110.270.000
		111.470.000
TOTALE		33.406.589.629

CONTO PERDITE E PROFITTI 1977 DELLA TESTATA LA STAMPA

COSTI

1. ESISTENZE INIZIALI		
a) carta		376.987.978
b) inchiostri ed altre materie prime		32.869.048
c) materiale vario tipografico		17.525.160
d) diverse		103.823.734
		531.185.918
2. SPESE PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME		
a) carta		6.792.886.515
b) inchiostri ed altre materie prime		351.597.215
c) materiale vario tipografico		6.383.402
d) energia elettrica, acqua, gas e acclimazione		283.776.910
e) fotosservizi e fotoincisioni		392.067.756
f) diverse		452.927.520
		8.249.619.320
3. SPESE PER ORGANI VOLITIVI		
a) emolumenti agli amministratori		80.189.483
b) emolumenti ai sindaci		2.800.000
c) rimborso spese		—
		82.989.483
4. SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE		
a) stipendi e paghe:		
— giornalisti	3.117.151.297	
— poligrafici	3.541.870.484	
— amministrativi	1.467.041.063	8.126.062.824
b) contributi		3.984.893.402
c) accantonamento al fondo:		
— liquidazione	1.446.468.498	
— previdenza	—	1.446.468.498
d) assicurazione redattori, inviati ecc.		34.514.881
e) lavoro straordinario:		
— giornalisti	415.748.203	
— poligrafici	1.123.179.907	
— amministrativi	184.869.127	1.723.797.237
		15.317.734.840
5. SPESE PER LA DIFFUSIONE		232.165.371
6. SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI		
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti		461.470.362
b) agenzie d'informazione		173.983.700
c) lavorazioni presso terzi		408.926.447
d) rimborso spese reportage-viaggi e diversi		596.318.060
e) trasporti		926.847.849
f) postali e telegrafiche		102.527.792
g) telefoniche		270.040.065
h) prestazioni varie		27.594.447
i) fitti passivi		298.083.071
l) noleggi e canoni		177.969.894
m) diverse		11.821.722
		3.455.583.409
7. SPESE GENERALI		
a) di amministrazione		664.218.903
b) di redazione		105.275.635
c) di pubblicità		210.226.624
d) per relazioni pubbliche		30.529.822
e) varie		15.714.178
		1.035.065.162
8. ONERI FINANZIARI		
a) interessi passivi:		
— su obbligazioni	—	
— su mutui	79.372.495	
— su debiti a breve termine	—	
— su debiti a medio termine	—	
— su debiti a lungo termine	—	
— verso banche	10.428.461	
— verso fornitori	—	
— per debiti v/soc. controll.	—	
— diversi	59.080.034	148.880.990
b) quota dell'esercizio di spese pluriennali		51.511.450
c) sconti, abbuoni e altri oneri finanziari		12.153.404
d) minusvalenze su titoli a reddito fisso		—
		212.545.844
9. ONERI TRIBUTARI		
a) imposte e tasse dell'esercizio		80.817.857
b) imposte e tasse esercizi precedenti		—
		80.817.857
10. ONERI STRAORDINARI		
a) sopravvenienze e insussistenze passive		197.874.667
b) minusvalenze da cespiti ammortizz.		—
c) perdite su alienazione cespiti		28.808.088
d) perdite su partecipazioni		295.915.369
		522.398.104
11. QUOTE DI AMMORTAMENTO		
a) di beni immobili e mobili:		
— fabbricati	—	
— impianti, macchinari e attrezzature	523.627.116	
— automezzi e veicoli industriali	27.828.646	
— mobili, arredi e macchine d'ufficio	71.430.325	622.886.087
b) di elementi complementari attivi:		
— testate, brevetti e licenze	—	—
— spese di impianto	—	—
		622.886.087
12. QUOTE DI ACCANTONAMENTO		
a) per rischi di svalutazione:		
— titoli	—	
— crediti	—	
— scorte	—	—
b) per imposte e tasse maturate		953.182.408
		953.182.408
13. RATEI PASSIVI		—
14. RISCONTI PASSIVI		—
TOTALE COSTI		31.297.173.803
15. UTILE D'ESERCIZIO		2.411.259.160
TOTALE A PAREGGIO		33.708.432.963

RICAVI

1. RICAVI DALL'ATTIVITA' EDITORIALE		
a) vendite		14.183.962.870
b) abbonamenti		788.341.613
c) pubblicità		13.865.908.119
d) diritti di riproduzione		15.350.655
e) vendita resa e scarti		183.114.225
		29.036.677.482
2. RICAVI DIVERSI		
a) lavori tipografici per conto terzi		9.719.264
b) contributi e sovvenzioni:		
— dello Stato	2.351.208.000	
— di enti pubblici	—	
— di enti privati	—	2.351.208.000
c) sottoscrizioni		—
d) diversi		680.250.982
		3.038.178.246
3. PROVENTI PATRIMONIALI		
a) fitti attivi		1.570.755
b) plusvalenze su realizzo capitale fisso		—
		1.570.755
4. PROVENTI FINANZIARI		
a) dividendi da azioni o partecipazioni azionarie		13.660.000
b) interessi attivi:		
— su obbligazioni	—	
— su titoli a reddito fisso	33.250	
— su conti correnti e depositi bancari e postali	90.151.081	
— su crediti v/clienti	666.787	
— su crediti a breve termine	—	
— su crediti a medio termine	—	
— su crediti a lungo termine	—	
— su crediti diversi	5.587.337	
— su crediti v/soc. controllante	859.779.921	856.260.356
		869.940.356
5. PROVENTI STRAORDINARI		
a) sopravvenienze e insussistenze attive		115.926.772
b) plusvalenze da cespiti ammortizzabili		44.917.314
		160.844.086
6. RIMANENZE FINALI		
a) carta		326.132.422
b) inchiostri ed altre materie prime		37.825.337
c) materiale tipografico		35.594.869
d) diverse		101.669.410
		501.222.038
7. RATEI ATTIVI		—
8. RISCONTI ATTIVI		—
TOTALE RICAVI		33.708.432.963

La ragazza uccisa e bruciata a Roma nel gennaio 1977

Accusato (innocente) per un delitto passa 16 mesi in carcere e manicomio

ROMA — La trama è quella d'un «giallo» che sconsuma su uno sfondo familiare. Nel gennaio dello scorso anno una ragazza diciottenne, ex modella, viene trovata uccisa alla periferia di Roma: il suo corpo è semicarbonizzato, ma si riesce lo stesso a scoprire che è incinta di quattro mesi. Il suo nome è Ida Pischedda.

Dal giorno del delitto, a ritmo serrato, finiscono in carcere prima la madre di Ida, Domenica Limongi, poi il suo compagno, il funzionario del ministero della Difesa Daddo Daddi; i due sono accusati dal fidanzato della ragazza, Adalberto Moriconi, di 21 anni. Ma poco dopo, il 21 aprile, viene arrestato proprio lo stesso Moriconi e la giustizia decide che il ragazzo dovrà rispondere d'omicidio volontario: in poche parole, da accusatore della madrina di Ida, il giovane diventa il sospettato numero uno del delitto.

Giovedì scorso, colpo di scena. Dopo sedici mesi di detenzione Adalberto Moriconi è scarcerato per *assoluta mancanza d'indizi*. Il giudice istruttore non ha trovato prove a suo carico e lo confessa: Moriconi torna in libertà e al p.m. che lo fece finire in prigione non resta che avanzare ricorso.

L'uccisione di Ida Pischedda suscitò commozione e raccapriccio. La ragazza era stata bruciata. Si pensò ad una vendetta maturata nell'ambiente dello spaccio della droga e si arrivò perfino a dire che ad assassinare la povera polevano essere stati quegli squallidi personaggi che vengono le fila del commercio della prostituzione e che l'avevano spuntata dopo aver tentato senza successo d'inserirla nel giro.

Le ipotesi si placarono quando, ai primi di aprile, Adalberto Moriconi presentò alla magistratura quel memoriale con cui accusava la madrina di Ida di averla voluta uccidere e il compagno della donna d'aver compiuto l'omicidio. La giustizia non cede al giovane e in maggio lo fa rinchiudere nel manicomio di Santa Maria della Pietà da dove Adalberto esce solo il 1° ottobre per tornare in carcere.

Il certificato che lo dimette dalla casa di cura dice che è sano di mente. Intanto però, già da alcuni mesi, sono stati scarcerati sia Domenica Limongi sia Daddo Daddi. Contro quest'ultimo però resta l'iniziativa presa dalla sorella di Ida Pischedda che, all'indomani del proscioglimento dell'uomo, si costituì parte civile.

Da allora Adalberto Moriconi è rimasto in carcere. Giovedì scorso, esaminando gli atti, il giudice istruttore ha deciso che contro il giovane non c'erano indizi d'accusa sufficienti e l'ha rimesso in libertà.

Le indagini nel frattempo si erano fermate perché, anche se non si ammette ufficialmente, questo avviene ogni volta che la giustizia ritiene d'aver trovato il responsabile d'un reato. E, quando si scopre che forse non è vero niente e che chi è finito in galera potrebbe essere innocente, è troppo tardi per arrivare al colpevole.

Fino ad oggi, di questo «giallo» non è stato scritto l'ultimo capitolo: non sappiamo se la sezione istruttoria darà ragione al ricorso del p.m. e farà arrestare di nuovo Moriconi. E' poco facile intuire che se c'è stata una tale frattura di vedute sull'innocenza del giovane da parte di due uffici, le prove a suo carico non devono essere proprio decisive.

Nel frattempo, un ragazzo di 27 anni è rimasto rinchiuso in carcere per 16 mesi proprio dopo la morte della sua ragazza dalla quale doveva presto avere un figlio. Tutto questo nessuno lo restituirà ad Adalberto e l'ipotetico errore giudiziario lascia in bocca amara quasi quanto l'omicidio di Ida.

a. m.

BOLZANO — Il cadavere di un giovane in avanzato stato di decomposizione è stato trovato alle pendici del monte Virgolo alla periferia Nord di Bolzano.

Forse giustificati i molti dubbi sulla casualità delle distruzioni

Prato: industriale arrestato nell'inchiesta per gli incendi di diciassette stabilimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Per le notti della paura a Montemurlo, dove le fiamme hanno inghiottito da aprile a oggi diciassette stabilimenti, c'è un'inchiesta serrata e da ieri c'è anche un arresto. Sembra la conferma che i mille dubbi sulla casualità degli incendi fossero almeno in parte giustificati. Con le manette ai polsi è finito Rolando Carradori, 45 anni, industriale abitante a Prato in via Capponi 33, titolare di un lanificio in località Oste di Montemurlo: quattro capannoni, settanta dipendenti, ciclo completo di produzione lana e finta pelle. Il fuoco, il 23 luglio lo ha distrutto, gli operai sono in cassa integrazione. Dopo l'incendio, Carradori disse di ignorare quando avrebbe potuto riaprire i battenti e comunque aggiunse che il lavoro sarebbe stato ripreso assai tardi « *perché non è rimasto niente di intatto* ». Con approssimazione, i danni vennero indicati in due miliardi e mezzo, è stato il disastro più grave fino a ieri.

Nella serata di giovedì il sostituto procuratore della Repubblica, Arcibaldo Miller, che coordina le indagini da luglio quando iniziò la fase violenta degli incendi, ha firmato l'ordine di cattura. Le accuse sono di « *incendio doloso più altri reati di natura fiscale e finanziaria* ». All'alba di ieri i carabinieri hanno suonato alla porta della villetta dell'industriale, e gli hanno mostrato il provvedimento del giudice. Era il primo passo concreto di una inchiesta condotta da carabinieri, polizia ma soprattutto Guardia di Finanza. Il dott. Miller ha commentato: « *L'inchiesta procede lentamente. Abbiamo alcuni motivi per avallare il provvedimento preso nei confronti dell'imprenditore però non possiamo specificare quali* ».

Sembra, tuttavia, che quando gli inquirenti, all'alba del 24 luglio, si recarono sulle rovine ancora fumanti del « Lanificio Carradori » all'interno dei capannoni, fra mucchi di stracci ridotti a cenere, abbiano trovato alcuni fustini affumicati di liquido infiammabile. Da quel ritrovamento ha preso l'avvio l'indagine che ha portato all'arresto, ma che pare ancora lontana dalla conclusione.

Per tutto il pomeriggio Miller, accompagnato dal capitano Enzo Rudatis, della Guardia di Finanza, ha continuato a studiare i rapporti, le perizie; è toccato sui luoghi degli incendi, soprattutto il capannone della «Sfilacciatura Bagnoleses», di Evangelista Vena, ridotto in cenere nella notte fra lunedì e martedì.

Oggi il magistrato dovrebbe interrogare nel carcere fiorentino delle Murate il premier piromane. Parecchie le cose da chiarire: se è stato Carradori ad appiccare il fuoco al proprio stabilimento; se ha provocato altri incendi; se il danno dichiarato all'assicurazione risponde a verità.

Un arresto, però, non cancella l'incubo. C'è ancora paura a Montemurlo, e il fuoco è considerato un nemico contro il quale non è quasi possibile difendersi. Perché è assai dubbio che gli incendi, anche se fossero tutti di origine dolosa, siano stati provocati da una sola persona. E il movente per i troppi fuochi lascia incerti.

Il sindaco di Montemurlo, il comunista Renzo Michelozzi, ha comunque detto: « *Benché l'inchiesta non sia terminata, l'arresto sembra essere la riprova che gli incendi in parecchie circostanze hanno avuto origine dolosa. Il fatto che vadano a fuoco stabilimenti non è un problema privato dei proprietari, è un fatto che riguarda la collettività. Le fabbriche sono un patrimonio di tutti perché se vengono a mancare posti di lavoro è un dramma collettivo* ». Nella ricca, industriosa Montemurlo, dove da anni il lavoro non manca, dove il tenore e anche il costo della vita sono fra i più alti del Paese, un centinaio di famiglie sono in attesa precaria: lo spettro della cassa integrazione è arrivato fin qui, accompagnato dai bagliori sinistri degli incendi notturni.

I danni secondo una stima approssimativa sono saliti a circa dieci miliardi, parecchio anche per questa zona dove l'economia tira, malgrado la crisi generale del settore.

Si cerca di combattere con energia la rassegnazione che di tanto in tanto sembra serpeggiare. In Comune ieri mattina c'è stata una riunione fra sindaco, assessori e capigruppo consiliare. Il consiglio è convocato in sessione straordinaria lunedì sera. Il sindaco Michelozzi stamane alle 11 si incontra col prefetto di Firenze, Aldo Buonaristiano: proporrà un nuovo piano sulla vigilanza per gli stabilimenti.

Vincenzo Tessandori

Aiutiamo gli alluvionati dell'Ossola

Riavranno la scuola i 60 bimbi di Toceno

Il paesino della Valle Vigezzo fu devastato dal torrente che uccise quattro donne e demolì le elementari e il piccolo asilo

Toceno. I bambini ricevono il dono dei lettori per la scuola e l'asilo (Foto M. Andorno)

DAL NOSTRO INVIATO

TOCENO — Non capita [illegible] arrivare in un comune venti giorni dopo il terremoto o trovare in piazza, sul [illegible] della chiesa, sessanta bambini, dai più piccoli ai più grandi, tutti riuniti per illustrare e discutere un loro «progetto» di ricostruzione».

[illegible] accaduto a Toceno, quell'ameno paese affacciato come un balcone sulla valle Vigezzo, dove un ruscello che si chiamava «Rido» si è trasformato in un fiume vorticoso e ha aperto una profonda ferita nel cuore dell'abitato distruggendo ogni cosa e uccidendo quattro donne. La proprietaria di un ristorante sulla collina e [illegible] famiglia e una [illegible] vicina alla strada.

Il ricordo [illegible] morti è ancora vivo in paese; anche perché chi si avvicina [illegible] luogo della frana, dove [illegible] al lavoro a rimuovere tronchi e macigni, scorge, accovacciato sulle macerie, in attesa che le sue padrone ritornino, un cagnolino bianco e marrone «Peggy», per la gente del posto è divenuto quasi un simbolo, l'unico legame tra la vita idillica di ieri e quella di oggi, senza di angoscia e di [illegible].

[illegible] paese di villeggiatura viene a mancare la strada di accesso, come è capitato a Toceno, che oggi si raggiunge soltanto con mezzi di fortuna, [illegible] domani c'è per i giovani? Ma Toceno è un paese singolare che non si arrende.

In silenzio, nelle cantine sepolte nel fango e nelle strade divenute cumuli di macerie, i toceresi si misero all'opera [illegible] pale e carriole. Gli occhi piangevano, [illegible] braccia spalavano. Non [illegible] nessuno, [illegible] il sindaco Franco Cattini né il parroco don Cloto irriconoscibile in tuta e stivaloni.

Avevano case inabitabili, ma prima di tutto si dedicarono alle strade, che erano antiche, acciottolate e a gradoni. Le riferirono incastrando [illegible] accanto a sasso, come artisti [illegible] compongono un mosaico: ne parlò tutta la valle [illegible] po' con indulgenza (quei matti si sono accomodate prime le vecchie pietre»), un po' con ammirazione.

Figli di tali padri, i bambini attesero qualche giorno, poi si consultarono: non avevano bisogno di rivere [illegible] scuolabus distrutti, come i ragazzi di Druogno o di Santa Maria Maggiore perché Toceno [illegible] ha frazioni, ma le aule della loro scuola e soprattutto l'asilo, erano devastati. Scuola inglobile vuol dire ritardo negli studi. Era [illegible] problema della collettività, ma i grandi non avevano ancora il tempo di pensarci. Perché non rivolgersi ai lettori di «La Stampa» e [illegible] «Stampa Sera» che fin dall'inizio hanno condiviso il dramma dell'Ossola?

Li abbiamo conosciuti tutti, questi bambini, uno per uno con le loro insegnanti Maria Rosa Vergano e Cristina Balzarini e la presidente dell'asilo, Antonia Bona, [illegible] a Toceno a portare la risposta: i fondi per puntellare l'edificio pericolante. «Quanto volete?» abbiamo [illegible] mandato. «Un milione ci farebbe felici» [illegible] detto Vera. E tutti le hanno battuto le mani.

Nel lungo diario della rinascita dell'Ossola il capitolo dei bambini [illegible] Toceno che hanno chiesto aiuto per continuare a studiare nel loro paese è esemplare. Oggi quello che il resto del Piemonte deve dire a questo suo lembo lontano, e finora per la verità abbastanza dimenticato, è anche partecipazione. Il rifacimento delle strade, la sistemazione dei servizi e delle infrastrutture, il ripristino dei ponti e della ferrovia acquisteranno valore di ricupero solo se collocati in una prospettiva più vasta e più umana.

L'Ossola coraggiosa e inquieta che da anni inutilmente chiede un'autostrada e da anni, diciamolo pure a viso aperto, è sconfitta da rivalità sotterranee e speculative, e che è riuscita ad attirare sui suoi problemi di sopravvivenza l'attenzione dei politici solo con lo spauracchio dell'autonomia (un'autonomia che si configurerebbe per ora come anticostituzionale, ma che finirà probabilmente per confluire in un partito di scontenti), merita solidarietà e [illegible] incondizionato da tutti.

Vittoria Sincero

Una giovane nomade

"Dimentica" due mesi la figlia in ospedale

SASSARI — Una giovane zingara, Maria Stojanovic, 30 anni, accampata con la sua tribù alla periferia di un paese del Cagliaritano, si è recata all'ospedale di Oloiu, nella Sardegna nord-orientale, per riprendersi la figlia, Elisabetta, di due anni e mezzo, con un ritardo di circa 60 [illegible].

La piccola, infatti, era stata ricoverata il 12 giugno scorso ma, al momento in [illegible] doveva essere dimessa (pochi giorni più tardi), non si è presentato nessuno a ritirarla.

La sottoscrizione dei lettori

Ossola: altri 7 milioni Il totale è salito a 76

In memoria di Virginia Peretti ved Bazzano L. 450.000; N.N. 350.000; M.Z. 300.000; N.N. - Montalleri 200.000; Maria e Francesco 200.000.

Forzengo 150.000; G.P. 100.000; Benefattore Intra 100.000; A.U. 100.000; Concessionaria Lancia Autolusiana S.V.A.T. corso Turati 12, To. 100.000; I Condomini di v. Thaon 54, in memoria della sig.ra Gherra Maria ved. Montanaro 55.000.

Famiglia Francioso in memoria della sig.ra Marina Conti in Zoltesi 50.000; Betti e Cristina 50.000; N.N. 50.000; Antonio e Maria 50.000; R.C.S. 50.000; C.C. - Cuneo 50.000; Sorelle C.M. 50.000.

Vicario Elisabetta - Corciago 50.000; Glen e Pina 50.000; C.C. in memoria di Arturo 50.000; M.E.B. 50.000; Con simpatia e affetto 50.000; N.N. - Aosta 30.000; Maria Torre 30.000; B.R. 25.000; N.N. 25.000.

G. Vanja 20.000; C. e B. 20.000; Berti 20.000; N.N. - Alulsola Capo 20.000; Coniugi pensionati 20.000; N.N. 20.000; N.N 20.000; In memoria di Novarese Giuseppe 20 mila; Piero C. 15.000; N.N 15.000; Eugenia e nonni 15.000.

Curri Giovanni - Fontanetto d'Agogna 14.000; N.N. 10.000; N in memoria della suocera Maria 10.000; Paola 10.000; F.B. in memoria dei miei cari [illegible]; Una biancona 10.000.

In memoria di Papa Giovanni - Filippa 10.000; Nonna di Stefania e Federico 10.000; L.P. 10.000; A.L. 10.000; N.N. 10.000; S.C. ricordando Papa Giovanni 10.000; Maddalena Bordiga 10.000; A. ricordo [illegible] mia Mirella 10.000; A.B. G.M. 10.000; E.F. - Saluzzo 10.000; A. Conti [illegible].

Delfino [illegible] - Portanova [illegible] Bianchi Felice 10.000; N.N. [illegible] Sandra - Villarbolt (Vc) 10.000.

E.T.B. in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; Cristina e Massimo Conti 10.000; N.N. 10.000; Oliver 10.000; N.N. 10.000.

In memoria del fratello - N.N. 10.000, Antonella 10.000, N.N. 10.000; N.N. 10.000; Gino e Rita in ricordo dei suoi cari 5000; In memoria di Francone Giuseppe 5000; Pierina in memoria di Papà 5000; Lucia in memoria di Alfredo 5000; Cristiana Alberto [illegible].

Antonietta e Renato in [illegible] Papa Giovanni implorando protezione per Ivana e famiglia 5000; Anna 5000; Teresa in memoria di [illegible] Strumia e Maria Gobetto [illegible] C.M. [illegible]; Vittoria 5000; Una pensionata 5000; E.B. 5000; N.N. 100..

I commercianti [illegible] piazza Emanuele Filiberto e angolo per aiutare l'Ossola: La Nuova Cina 100 mila; Santorelli 10.000; Cheana 10 mila; Lupo Proverbio 10.000; Caffè Semeraro 3000; Elitex 10.000; Gruppi 10.000; Calosso 10.000; Leonardi 10.000; Volpa sport 10.000; Ghiani 20.000; Drogheria Rinaldi 10.000; Capra 10.000; Boemiatte 10.000; Ivana 5000; Margara 2000; Alberto Santi 5000; Tarasco 5000; Antonio Famiglia 10.000; Carnandona 10.000; Lascar 10.000; Montebianco 10.000; Peter 10.000; Bertin 10.000; Giordano 10.000; Ciampini 10.000; Cillario 5000; Braccia 10.000; Farmacia della Consolata 10.000; Antonietta Braccia 10.000, Guidi 10.000; Neri 5 mila; Perioglia 5000; Ercole 2000 totale lire 387.000!

Giovanni e Caterina in memoria dell'amato marmo 40.000; N.N. Novara 70.000; Personale dell'Ufficio tecnico imposte fabbricazione di Novara in memoria di Giuseppe Gaboli 10.000; Mariuccia e Primo 30.000.

N.N. 200.000; N.N. [illegible]; in ricordo di Papa, E. S. R. 100.000; in ringraziamento a Don Bosco, Papa Giovanni e S. Antonio 60.000; N.N. 50.000; N.N 50.000; Cristiana Migliazza 50.000; E. N. 50.000. Per una grande guarigione, Silvia 20.000; N.N. 50.000.

Conferenza S. Vincenzo, La Salle 50.000; M. L. 50.000; N. N. 50.000; Balbo di Boretto [illegible]; R. C. [illegible]; Teresa B 30.000.

In onore di Papa Giovanni 25.000; La [illegible] Giuseppe 20.000; [illegible] 20.000; Lucia e Gino in ricordo [illegible] loro morti [illegible]; N. N. 50.000; Andrea e Silvia 20.000.

Perché Dio protegga i miei sposini 20.000; N. N. 15.000; Luisa e Betty 15.000; N. N. 15.000; In memoria del padre della collega Giovanna Giovagnoni 11.000; Terezina e Cesare 10.000; N. N., Revello [illegible].

Alla memoria di Giorgio e Elgio Terozzo, N. N. 10.000; G. e L. 10.000; N. N. 10.000; N. N 10.000; E. T. 10.000; In ricordo di Zanini Rita 10000; Lana Angelo 10.000; N. N. [illegible]; In memoria dei nostri morti 10.000; N. N. 10.000.

Luigino in onore di Papa Giovanni 10.000; In memoria di Gino, M. e G. 10.000; Silvia e Marco 10.000; A. e R. in memoria di Valdo 10.000; N. N 10.000; In suffragio dei miei morti, A. E 10.000; N. N. 10.000; Monica 10.000; S. C. 10.000.

Barbano Rosa in memoria di Papa Giovanni 10.000; Aida e Giovanni 10.000; Tomaselli 10.000; Doriana 5000; G. L. 5000; N. N 5000; L. T. 5000; In onore di Papa Giovanni, [illegible] 5000, C. B. 5000; R. G. [illegible]; Marco B. 5000; N. N. 2000; N. N. 2000

Totale generale L. 75.148.500

Anni di scandalo nella città dei fiori

Sanremo: il "miracolo" delle mance al Casinò

Dal 20 luglio al 10 agosto sono state tre volte superiori agli incassi, poi di colpo, dopo un intervento del sindaco, tutto è tornato alla normalità - Il sostituto procuratore della Repubblica ha chiesto di esaminare i documenti, non si esclude un'inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

SANREMO — Lo «scandalo» è scoppiato [illegible] tutto il suo fragore. A Sanremo hanno scoperto che [illegible] venti giorni, dal 20 luglio al 10 agosto, le mance sono [illegible] tre volte superiori agli incassi: 856 milioni contro [illegible]. Allarme, telefonate, [illegible] allibiti. «*Al Casinò ci sono irregolarità?*», «*I croupiers pensano più agli interessi propri che a quelli del Comune, che gestisce la casa da gioco?*». Le solite [illegible], insomma, e poi il miracolo.

Con [illegible] puntualità davvero sorprendente, la fortuna ha voltato la faccia ai giocatori: dal 10 al 20 agosto, subito dopo una riunione convocata dal sindaco Osvaldo Vento per discutere il problema-mance, gli [illegible] sono vertiginosamente saliti: 970 milioni in dieci giorni. Battuto ogni record: lo scorso anno, in tutto agosto, erano stati incassati 940 milioni. Molti lanciano accuse, ma pochi apertamente. «*Quando c'è di mezzo la dea bendata, un tipo così imprevedibile, fanno capire, come si può programmare qualcosa di preciso?*».

La media delle mance riconosciute come «regolari» in tutti i Casinò va dal 30 al 45 per cento degli incassi. In quei giorni, a Sanremo, si è arrivati al trecento per cento. C'altronde la storia della casa da gioco ligure è costellata da problemi di questo genere. La magistratura è intervenuta più [illegible], ma sempre senza successo. A Natale del 1974 [illegible] controllore che aveva denunciato due croupiers fu salvagrimente bistornato sulla [illegible] di casa e ricoverato per venti giorni. Recentemente [illegible] concluso il processo cosiddetto «Wa[illegible] (18 imputati tra croupiers e clienti, una confessione registrata su nastro e ovviamente contestata [illegible] difesa): tutti assolti. L'istruttoria, si è detto, [illegible] era stata sufficientemente precisa. Tanti indizi, nessuna prova. Dopo l'appello, [illegible] la sentenza sarà confermata, i croupiers licenziati dovranno essere riassunti.

I bari più esperti sostengono che i metodi per truffare la [illegible] tre. Il primo, più banale: il croupiers fa scivolare nella «bucca» delle mance più fiches di quante dovrebbe; il secondo, più sofisticato: c'è un accordo tra [illegible] di giocatori o la squadra di impiegati; i soldi vengono [illegible] due volte, in tutta fretta (con la prima serie di fiches si [illegible] seconda viene subito presentata all'[illegible]). Il terzo, più frequente: il croupiers paga vincite inesistenti, magari spostando col rastrello sul [illegible]ro vincente la fiches del giocatore complice.

In un Casinò [illegible] truffe si concentrano sulla roulette. (A Sanremo ci [illegible] anche [illegible] chemin de fer e il trente et quarante). Alcuni dati sulla percentuale di mance a questo gioco, riferite ai periodi [illegible] maggior fortuna per i giocatori, e quindi per i [illegible]piers (fino al) 1969 la gestione era privata, condotta dalla società Ato dell'avvocato Luigi Bertolini). Nel 1963, da ottobre a dicembre: 101,05% degli incassi; [illegible]65, [illegible] agosto a dicembre: 119,08%; 1968, da gennaio a maggio: 147,54%. Vediamo la gestione del [illegible]mune. Nel 1975, da ottobre a dicembre: 114,01%; 1976, da marzo a luglio: 108,91%; 1977, [illegible] luglio a settembre: 135,88 per cento. Quest'anno, da maggio ad agosto, siamo al 115,50%: non peggio [illegible] altri periodi, quindi, a parte [illegible] «punte» di cui abbiamo detto, e questa serve ai difensori [illegible] Casinò per portare avanti le loro ragioni. In effetti gli introiti, alla [illegible] gioco stagionale, nei primi otto mesi dell'anno sono stati più che soddisfacenti: [illegible] miliardi, mentre nel [illegible]7 questa cifra è stata di poco superata in tutti i dodici [illegible].

E' però inevitabile che si torni a parlare di gestione privata. Dal 1975 il Casinò riceve proroghe [illegible] tre mesi in tre mesi per la gestione pubblica. Prima a presiedere la commissione amministratrice era un Prefetto [illegible] dal ministro dell'Interno; poi Cassiga si accorse che, con questo sistema, lo Stato assumeva il ruolo di biscazziere. Il Comune ottenne di portare da tre a cinque gli amministratori [illegible] Casinò, compreso il presidente, che resta di nomina governativa. Oggi [illegible]la commissione fanno parte, oltre a Lupi, il comunista Semoria, il socialista Fuiloni, il liberale De Franciscis e il socialdemocratico Ballestra. Sembra che non abbiano lavorato male. L'ufficio fidi, ad esempio, è più attivo che in passato e senza prendere «bidoni» (in protesto ha solo cinque assegni da cinque milioni ciascuno, una sciocchezza per un Casinò). Gli interessati dicono che tutto funziona bene. Chi non vede chiaro in questa storia è però il sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Poggi, che ha chiesto al sindaco Vento la documentazione relativa al meccanismo delle mance (il 50 per cento va agli impiegati di sala, il 49,50 [illegible] gestore, cioè il comune, il 6,50 agli impiegati ausiliari e amministrativi). Nei prossimi giorni si saprà se la Procura aprirà un'inchiesta o riterrà che non esistano gli elementi per procedere

Sandro Chiaramonti

I funerali di Vannucchi

Roma. Si sono svolti ieri a Roma i funerali dell'attore Luigi Vannucchi, subito dopo il nullaosta concesso dal magistrato che [illegible] in attesa del responso dell'autopsia. L'[illegible] s'era data la morte la notte fra martedì e mercoledì e il referto medico parla di "collasso cardiocircolatorio da avvelenamento di psicofarmaci, la cui natura è ancora da accertarsi". Durante il rito funebre [illegible] quale hanno preso parte, oltre ai familiari di Vannucchi, numerosi attori e personaggi dello spettacolo, la moglie dell'attore ha avuto [illegible] lieve malore. Nella foto i due figli Sabina e Luca che sorreggono la madre

L'assicuratore [illegible] la sedicenne "giustiziati" nel bosco

Il fermato per il duplice delitto nega e grida: "So chi li ha uccisi"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Il pregiudicato fermato dalla polizia durante le indagini per fare luce sull'uccisione di Olivero Bonanno, 28 anni, e della sedicenne Maria Schiavon — trovati crivellati [illegible] rivoltellate in [illegible] bosco [illegible] Val Trompia, nei pressi di Lumezzane — [illegible] di essere l'assassino. «*E' vero* — ha detto agli inquirenti — *sono stato con più uccisi per tutto il pomeriggio,* [illegible] *li ho lasciati poco dopo le 20*». D'altro canto, l'uomo [illegible] avrebbe potuto negare: molte [illegible] lo avevano visto insieme [illegible] Bonanno e alla ragazza e anche prima i due, appena arrivati [illegible] Padova, avevano chiesto in [illegible] supermercato il suo indirizzo.

Per un [illegible] i movimenti dell'assicuratore, nella giornata di martedì scorso [illegible] stati facilmente ricostruiti attraverso una lunga serie di testimonianze: è stato visto sotto casa [illegible] amico alle 15,30, in compagnia della ragazza; ha [illegible] ad un amico che partiva alla volta di Vicenza, dove andava spesso, invece si è immediatamente diretto nel Bresciano, a Lumezzane (il paese famoso nel mondo per [illegible] sue fabbriche di pentole e rubinetti). Qui è stato [illegible] più volte, sempre con la [illegible]ne e [illegible] uomo, il fermato.

I tre inoltre erano sulla «Renault» [illegible] ad un distributore di benzina dove hanno fatto rifornimento. Mezz'ora più tardi [illegible] stati visti da [illegible] altro automobilista sulla strada che conduce alla frazione Faidana, nel [illegible] territorio sono poi stati [illegible]esi. Il testimone, Luigi Lorandi, proprietario di una [illegible]fulina, ha riferito che [illegible] dottore poteva indicare sulla direzione [illegible] prendere e lui ha suonato [illegible] clacson per fargli notare che impediva il [illegible]. La «Renault» ha infatti preso per [illegible] strada che sale [illegible] i boschi e conduce al ristorante «Polfer». Il Lorandi, poco dopo, ha superato la «Renault» e ha gettato un'occhiata nell'interno facendo in tempo appena a [illegible] [illegible] uomo che sedeva sul sedile posteriore e si è abbassato di scatto, [illegible] per non essere visto in volto.

Tuttavia il testimone [illegible] ha fornito agli inquirenti una descrizione dettagliata, [illegible] ha fatto la titolare del ristorante [illegible] i tre si sono fermati verso le 20 per bere un cappuccino e due bicchieri di vino bianco. La donna ha riferito che né hanno discusso, né litigato; hanno parlato [illegible] più o del meno e se ne sono andati meno [illegible] venti minuti dopo scendendo verso Lumezzane. [illegible] a metà della discesa, [illegible] dentro nel bosco, che sono stati trovati cadaveri e auto.

Il pregiudicato bloccato dalla polizia sostiene di non avere ucciso, anzi accusa del duplice delitto un'altra persona, un certo «Mimmo» che però ancora non è stato identificato.

Marzio Fabbri

L'inchiesta per la tragica morte dell'attore ha accertato che Luigi Vannucchi, negli ultimi tempi, aveva costituito all'estero, precisamente in Svizzera, un deposito bancario ammontante a cento milioni di lire. La circostanza, emersa dalla lettura di una delle lettere indirizzate dall'attore ai familiari, ha trovato una conferma oggi durante un'ispezione compiuta dalla Guardia di Finanza per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Mario Amato.

Il sopralluogo è stato compiuto dal capitano Antonio Chinnici del nucleo speciale della polizia valutaria, il quale ha sequestrato numerosi documenti, che ha consegnato subito dopo al magistrato.

L'ispezione disposta dal dottor Amato è scaturita da una lettera indirizzata [illegible] figli e sequestrata dopo la sua morte in casa dell'attore. Nello scritto, Vannucchi metteva al corrente i congiunti dell'esistenza [illegible] una banca [illegible] deposito di circa cento milioni di lire, costituito con i proventi [illegible] attività presso la televisione elvetica.

Grave autotrasportatore [illegible]

Colpito da una fucilata mentre guida il camion

SESTO CALENDE — Giallo sull'autostrada dei laghi fra Sesto Calende e Vergiate: un camionista [illegible] Cattico, Giovanni Valloggia, [illegible], è stato colpito da un [illegible]etto d'arma [illegible] fuoco mentre stava percorrendo la corsia sud diretto a Gallarate. Il fatto è accaduto giovedì [illegible]te a poche centinaia di metri dall'area di servizio Verbano Ovest dove l'uomo, a bordo del proprio autocarro, è riuscito ad arrivare prima di finire riverso sul volante privo di sensi.

Il Valloggia, che ha una piccola impresa d'autotrasporti in via per Comignago a Cattico, è attualmente ricoverato all'ospedale di Sommalombardo con l'osso della mascella fratturato. Il proiettile (non [illegible] se di pistola [illegible] addirittura [illegible] fucile), lo ha raggiunto nella parte sinistra del volto; le sue condizioni sono definite gravi anche se non preoccupanti; nel pomeriggio di ieri [illegible] stato sottoposto [illegible] un primo intervento chirurgico.

Importante, per le indagini, sarà stabilire il luogo in cui è avvenuto l'incidente. Nel presal, l'autostrada passa [illegible] un cavalcavia e, più avanti, corre in mezzo a due massicciate coperte da fitti boschi. Il colpo potrebbe dunque essere partito da qui, tanto più che si è stabilito che è stato esploso dall'alto [illegible] basso. Non si [illegible] escludere che l'attentato [illegible] opera [illegible] qualche maniaco.

Giovanni Valloggia

m. b.

STANDA

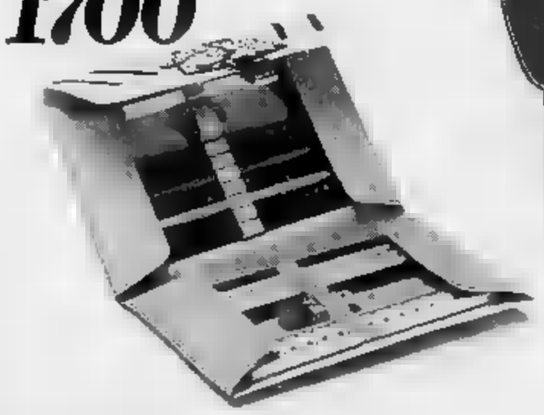
oggi

15% di sconto su tutte le cartelle e gli astucci

ecco due esempi:

astuccio portapenna contenente 12 pastelli e 5 accessori L. 2000

1700



cartella a zainetto con tascone L. 6500

5525

Ritorna l'ombra di un feroce maniaco omicida

Vittime di un solo "mostro,, le quattro ragazze di Genova?

Tutti i crimini avvenuti nei primi mesi quest'anno - L'ultima uccisa è una ventunenne di Bolzaneto: ritrovata (come le altre) nuda e massacrata in un boschetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Quattro donne uccise in pochi mesi, quest'anno; quattro fascicoli ancora aperti. Gli investigatori cercano a trovare la strada che porta alla conclusione. Ipotesi, sospetti: niente altro. Genova comincia ad avere paura. Le vittime sono ragazze, aveva 14 anni. I delitti hanno in comune la violenza carnale, o il tentativo di violenza, e la morte per strangolamento. Carabinieri e polizia — indizi, tranne le fotografie — quattro volti su cui è rimasto impresso il terrore. Gli assassini non hanno lasciato tracce, solo in due casi l'arma usata per uccidere: i cavetti elastici per fissare i bagagli tetti delle auto.

L'ultimo delitto — quarto anello della tragica — è stato scoperto mercoledì alle 18, a Bolzaneto. La vittima aveva 21 anni, era impiegata in distilleria. Si chiamava Maria Strambelli, abitava a Manassseno in via Poiré la madre. Il padre è morto tredici anni fa, era la terza di cinque fratelli: Pompeo, Angela, Paolo e Graziella. La famiglia è originaria di Bari ma risiede a Genova da molti anni. La ragazza era scomparsa da sera del 22 agosto.

Questa sera Maria Strambelli si era recata a cena dalla sorella maggiore, Graziella, che abita a Campomorone, una decina di minuti di strada a piedi. Con lei c'era Lorella Ferrari, 19 anni, la sua migliore amica, figlia di un agente di polizia. Le due ragazze si sono fermate poco a casa di Graziella, il tempo di consumare un breve pasto; scambiare quattro chiacchiere.

Alle 21, sono strada del ritorno, ma questa volta preferiscono prendere il bus.

Maria Strambelli

Alba Maria Catena

Giuseppina Ierardi

Anna Pagano

Si avviano alla fermata e incontrano uno zio di Lorella Ferrari. Il pullman tarda ad arrivare, i tre accettano il passaggio di un automobilista che dopo pochi minuti lascia le vicino alle loro abitazioni. Le amiche si salutano, si danno l'appuntamento per il giorno dopo e se ne vanno. Dopo pochi metri, Lorella si volta fa ancora un cenno con il braccio. Era il ultimo saluto a Maria.

Maria Strambelli deve percorrere ancora una trentina di metri prima arrivare davanti all'uscio di casa. Ma in questo tratto di strada, a quell'ora animata, incontra l'assassino. E' una persona che lei conosceva? E' caricata a forza su un'auto? Interrogativi che forse avranno mai una risposta.

Il fatto che Maria tardi non preoccupa eccessivamente la madre, Giovanna. La donna sa che figlia ha la testa a posto, le ha mai dato preoccupazioni; non è la ragazza che perde tempo in giro e neppure che si lascia avvicinare da persone che non Un tipo chiuso, riservato.

Che Maria non sia tornata a casa, se ne accorge la sorella minore, Angela. Nella notte si è alzata per andare a bere un po' d'acqua e vede il letto vuoto. Intto. E' da quel momento che per la famiglia Strambelli inizia un'angoscia che durerà 10 giorni. Cominciano le ricerche della giovane: prima negli ospedali, poi nei commissariati e nelle stazioni dei carabinieri. Nulla.

Tutte le ilazioni possibili sono fatte (rapimento, fuga amorosa, suicidio) ma difficili da accettare perché in contrasto col carattere di Maria. Il fatto più strano, nella vicenda, è il comportamento di Lorella Ferrari, l'amica intima della scomparsa. Per tutti questi lunghi dieci giorni di ricerche, la giovane non ha contatto con la famiglia Strambelli (*«Neppure una telefonata per chiedere se c'erano novità»* commenta amaramente Paolo); anzi si allontana da casa e va ad abitare assieme ad una zia in borgo Manassseno.

Lorella avrebbe potuto dire molto agli inquirenti, spiegare il carattere di Maria e i suoi eventuali) problemi; solo gli investigatori avrebbero sgombrato da tutte quelle ipotesi che sono servite soltanto a intorbidare le acque e allontanare sempre più la soluzione del mistero.

Mercoledì sera alle 19 Alberto Orti, 26 anni, via Isola, è andato a trovare alcuni parenti in via Sardorella, una carrareccia che passa sotto il dell'autostrada, all'altezza casello di Bolzaneto. Il suocero gli ha detto che su un sentiero attraversa i boschi, vicino ad una stabilimento abbandonato, c'era una maglietta un cespuglio. Orti, amico degli Strambelli, sapeva la vicenda della ragazza scomparsa; aveva detto che Maria si era allontanata in famiglia e jeans.

Il giovane si è fatto accompagnare dal suocero sul posto, ha raccolto l'indumento e lo ha spiegato. Sul petto c'era scritto «Fruits of Loom»: era proprio la maglia della ragazza. A questo punto Orti è andato ad avvertire Paolo Strambelli. I due giovani sono tornati sul sentiero, ch'è largo un palo di metri e che gira tutto intorno ai capannoni in disuso della fabbrica. Per chi lo percorre lasciando alle spalle i piloni dell'autostrada, a destra c'è un rivone pieno di arbusti e sambuco e a sinistra un prato dove le erbacce sono cresciute di alcuni metri. Un posto per coppiette che cercano solitudine.

La maglietta era sul ciglio della strada, coperta da un cespuglio, invisibile a chi fosse passato in auto o in Visino c'era anche il no allacciato, se la ragazza se lo fosse tolto senza aprire i gancetti. Il scarpe (tacchi alti, aperti dietro tipo pantofola) erano a paio di metri più in alto, sul rivone. Forse l'assassino era in auto e deve averle bloccato stando seduto al posto guida, lanciandole attraverso il finestrino.

Alberto Orti e Paolo Strambelli si sono guardati attorno, hanno frugato gli erano ormai convinti che avrebbero trovato anche il corpo. Ma il cadavere era nel prato, a una decina di metri dagli indumenti. Ci sono arrivati per caso, seguendo le folate di lezzo portate di tanto in tanto dal vento. *«Mia sorella era sotto alle frasche di sambuco* — racconta il fratello —; *son corso a chiamare i carabinieri»*.

La ragazza era nuda, aveva gli slip tirati alle ginocchia. I calzoni sono stati trovati sopra un cespuglio, dove li ha gettati l'omicida. A circa un metro dal corpo c'era una custodia di plastica con la carta d'identità della ragazza e 3500 lire. In un primo momento sembrava che l'assassino avesse tentato di distruggere il cadavere con il fuoco. Ma non è così: le erbacce su cui era stata adagiata la vittima avevano assunto un aspetto marrone, di combustione, per via del processo di decomposizione.

Per il momento non è possibile stabilire in che modo è stata uccisa Maria Strambelli e sarà anche difficile data le condizioni in cui si trova il cadavere. Inoltre corpo devono aver sferrato anche i topi e altri animali perché presenta tracce di morsi.

Non si sa che cosa sia accaduto sull'auto la ragazza e l'assassino. Forse l'uomo ha spogliato giovane senza troppa violenza: indumenti, infatti, non presentano lacerazioni. A questo punto Maria si è ribellata e l'uomo, colto da raptus, potrebbe averla stretta alla a colpita alla testa con pietra, questo momento in poi, passeranno dieci giorni.

Aldo Popaiz

Sanguinosa catena di delitti misteriosi

DAL INVIATO SPECIALE

GENOVA — E' della scorsa primavera, il aprile, quando un contadino trova in un cespuglio, sulla strada che porta a Sant'Olcese nell'entroterra di Genova, il cadavere di Pagano, 20 anni, una ragazza che si prostituisce per acquistare droga per sé e per il fidanzato. E' nuda, indossa solo un paio di calze e gli stivali. I suoi indumenti sono sparpagliati attorno. Non è stata derubata. Siamo pieno rapimento Moro, gli assassini hanno scritto in segno di disprezzo sulla schiena: *«Moro, brigate»* (con una «esse» sola).

La viveva Fabio Lama, un giovane che ha sempre camminato sul filo della legge: furtarelli, spaccio di droga. Ma i due decisi di cambiare vita, cancellare un passato solo disperazione e umiliazioni. Stanno per fare un viaggio Firenze, una vacanza che servirà a dimenticare.

Per Anna Pagano quella era sera diversa, sarebbe stata l'ultima volta che si prostituiva. E' salita su un'auto davanti al «Texas Bar» via Gra... Sarà trovato giorno dopo da contadino poco sopra ferrovia Genova-Casella, a pochi passi da un ristorante, massacrata a colpi pietra. Un'agonia che è durata molto.

Le indagini si arenano subito. *«Voleva uscire dal giro, i suoi protettori l'hanno punita»*. E ancora: *«In passato aveva testimoniato contro uno spacciatore di droga e qualcuno adesso si è vendicato»*.

Dieci luglio. Un'altra giovane faceva «vita», una «professionista», Giuseppina Ierardi, 24 anni. La trovano strangolata su una «850» rubata, sotto il ponte dell'Elicoidale, vicino porto. Attorno al collo laccio elastico per fissare i bagagli sul tetto della vettura. Un'arma insolita, micidiale. La ragazza siede nuda; dentro la vettura vi sono resti di cibo, fuori alcuni suoi indumenti.

Le ipotesi si sussseguono; vendetta, della prostituzione. Tutti gli amici, e coloro che hanno avuto contatti con la ragazza, sono passati al torchio. Non salta fuori l'assassino. Il suo «nome» Gilbert Antoine Lattanzi, un sardo che risiede ad Arenzano, pena per dimostrare la sua innocenza. Anche il fascicolo su questo truce episodio, finisce in uno scaffale della questura a raccogliere polvere.

Matura un altro omicidio. Questa volta la vittima è una di 14 anni, Maria Catena Alba, detta «Gina». Si mostra qualche anno in più, ma come mentalità *«era ancora una bambina»*, dicono i genitori. Scompare la sera del luglio e anche lei trovata il mattino dopo a Prelà Valprevenna, è seminuda, inginocchiata ai piedi un albero, tenuta schiacciata tronco fusto un cavetto di gomma simile a quello usato per uccidere Giuseppina Ierardi. L'assassino ha passato l'elastico attorno al tronco dell'albero e poi sul collo della ragazza e lo ha annodato. La morte è arrivata lentamente, stesso meccanismo ed efficacia una «garrota».

L'uccisione di Maria Catena Alba scuote l'opinione pubblica. Impressiona giovane età della Polizia e carabinieri lavorano molto riescono ad arrivare a capo di nulla. Però investigatori c'è la convinzione di riuscire a risolvere il giallo. Hanno fermato decine di persone, c'è addirittura il sospetto che l'assassino sia tra questi. Invece sono rimasti con una manciata d'aria. La gente parla di un maniaco omicida, di «mostro» uccide le ragazze sole.

In morte Maria Catena Alba ha analogie quella di Giuseppina Ierardi per via dell'arma, allora ha anche un luogo con quella di Maria Strambelli. Un filo sottilissimo le lega. Maria Catena aveva trascorso il pomeriggio insieme ad amici ed amiche a Bolzaneto. Verso le 19 era tornata a casa in pullman e si era fermata in via Gramsci da dove poi avrebbe raggiunto la abitazione che è in Circonvallazione a Monte, ora la stazione Principe. Forse l'assassino l'aveva seguita da Bolzaneto fin lì per caricarla sull'auto e portarla nel boschetto a ucciderla. Ed è proprio a Bolzaneto che la sera del 22 agosto, Maria Strambelli, è avvicinata dall'assassino e poco dopo. Forse un'ora, trova la morte.

a. p.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali più probabili sulle regioni adriatiche. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso a nuvoloso con precipitazioni in progressiva intensificazione. Temperature in lieve aumento. Venti moderati. Mari: molto mossi

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	8	19
Verona	10	24
Trieste	18	27
Venezia	16	21
Milano	10	24
Genova	16	24
Bologna	11	24
Firenze	12	24
Pisa	15	29
Pescara M.	9	23
Perugia	9	20
Pescara	9	24
L'Aquila	7	15
Roma Ciamp.	9	23
Roma Fiumic.	11	23
Campobasso	8	18
Bari	14	22
Napoli	17	23
Potenza	10	19
S. M. di Leuca	21	25
Reggio C.	22	27
Messina	22	28
Palermo	20	26
Catania	21	27
Alghero	14	24
Cagliari	14	24

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Algeri	20	30
Berlino	9	19
Corfù	16	24
Ginevra	10	18
Lisbona	17	29
Londra	10	18
Madrid	15	34
Monaco	24	30
Nizza	12	18
New York	19	21
Parigi	12	19
San Paolo	15	16
Sidney	15	22
Tripoli	25	35
Tolosa	22	31
Tokyo	24	31

I lettori discutono

Quando il diavolo esce dall'ombra

In questo diluvio comico di verbi e aggettivi, sovente poco appropriati anche sul lato sintattico, vorrei esprimere una semplice impressione: troppi sono gli spiriti di Andrea Chénier e di Mario Cavaradossi che si esprimono con quello di compare Alfio.

Sono stati d'animo reali, ma superficiali e curiosi. Se fossero espressi da popolani in gita per Ferragosto fuori porta e nell'attesa della «mariciana» o fra questa e l'abbacchio, tempi riempiti con buoni Frascati o Marino, una risata rimedierebbe a tutto. Il guaio è che in si allegra compagnia frammisti pochi «intellettuali» e «politici». Il giudizio allora si forzatamente più «tormentato», «dubbioso», mentre la figura del «Diavolo» finisce uscire dall'ombra e prendere sostanza.

Neppure le alte, solenni e nobili parole del Pontefice scomparso riescono a frenare le strane illazioni: *«Sul mondo: non si vuole di giovargli argomentando i pensieri, i costumi, i gusti, ma studiandolo, amandolo, servendolo»*. Molti nostri intellettuali, non pochi nostri politici, sono certi di «studiare, amare, servire» il mondo attuale? Il dubbio della sincera espressioni, della loro convinzione di stare nel «vero». Ma sono spiragli; mentre il mondo si riferisce Paolo VI è un Oceano infinito. Da questo divario — umano quanto si voglia — sgorga la Pietà; e anche l'Amore per «...questa terra dolorosa, drammatica e magnifica».

Enzo Manganelli, Firenze

I tram Torino e l'aumento tariffario

Spero che il giornalista Francesco Bullo non me ne vorrà se oso dissentire sull'uso improprio della frase «ristrutturazione delle tariffe». Se riguardasse la ristrutturazione dell'azienda, vale a dire una nuova struttura organizzativa come attestano i dizionari della lingua italiana, mi toccherebbe d'accordo.

Ma nel caso specifico trattasi soltanto di aumento dei prezzi dei biglietti, il servizio tranviario (salvo lievi modifiche) rimarrà tale e quale a prima.

Infine, gradirei evidenziare l'opportunità del rincaro proprio ora che la città è invasa da migliaia di turisti, i quali debbono servirsi dei mezzi pubblici se vogliono assistere alle rappresentazioni musicali gratuite, visitare i musei, andare in gita a Superga o salire sulla Mole Antonelliana.

Federico Ansciamino, Torino

La sterilizzazione anche a Torino

Mi si consenta di pubblicare la dichiarazione polemica del lettore che si è fatto sterilizzare in Inghilterra nei confronti di associazioni che, come l'Aniter, si propongono di diffondere il metodo della sterilizzazione maschile e femminile, anche in

Innanzitutto, la sterilizzazione femminile in Inghilterra costa L. 130.000 e qui a Milano, compresa la degenza, solo L. 100.000. Quanto alla sterilizzazione maschile, l'intervento non a L. 100.000, ma L. 70.000, mentre in Svizzera è di L. e in Inghilterra della metà solo perché avviene in cliniche dove si praticano aborti e si ammoniscono perciò i casi. Inoltre, i medici dell'Aniter, ha sede a Milano, in via Foscolo 3, tel. 879.271, ma si propone di aprire presto anche a Torino) fanno anche interventi gratuiti per chi non può

Infine, perché ironizzare sul colloquio lo psicologo, quando la scorsa settimana presentati proprio Torino per farsi sterilizzare due giovani senza figli 73 anni? Abbiamo fatto male, dopo un colloquio di due ore, a respingere la loro richiesta?

Calogero Falcone
presidente Aniter - Milano

Chi risanerà l'Inps?

Il problema del risanamento del bilancio Inps coinvolge tutti i lavoratori, deve risolto solo con i sacrifici di una parte di essi, soprattutto quando questi sono notevolmente torchiati e strettamente controllati. Non si può sanare il deficit delle pensioni dei coltivatori diretti, degli artigiani, e persino dei commercianti calcando la mano sui lavoratori dipendenti.

Il progetto Scotti prevede tra le altre ipotesi di porre un limite minimo di età per ottenere la e 60 o addirittura e di e portare il limite minimo delle annualità contributive per la pensione di anzianità da 35 a 40 anni.

Per influenzare l'opinione pubblico il in particolare rilievo alcuni casi limite in cui la pensione (a livello minimo) può essere ottenuta dopo 15 o 20 anni di

Il vero scopo è quello di preparare il per risanare l'Inps a danno anche di quei lavoratori nel tale limite è già di 35 anni di lavoro.

Si cerca quindi fare di ogni erba un fascio e mettere i lavoratori che hanno praticamente raggiunto questo limite di fronte al fatto compiuto, per cui verranno costretti a lavorare ancora almeno 5 anni.

Seguono le firme
d'un gruppo di lavoratori
dipendenti della Montedison
di Castellanza

Lo scempio al Pian del Frais

Concordo pienamente con quanto scritto da Guido I. Paglia il 23 agosto 1978; purtroppo quello che si vede è solo una parte dello scempio perché, grazie ai «regolari» permessi rilasciati dal Comune di Chiomonte, stanno per iniziare i lavori per la costruzione in mezzo alle villette di altri condomini.

Antonio Sibille, Torino

COMPLESSO RESIDENZIALE
Sanbart
San Bartolomeo al Mare
(IMPERIA)
COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·F·A·I
TORINO - MILANO - ROMA

LA VOSTRA CASA AL MARE

ESAURITE LE VENDITE DELLE PRIME TRE INIZIANO LE VENDITE DELLA 4ª CASA

In un complesso con giochi bimbi adiacenti piscine e campi da tennis
• Monolocale, con ang cottura, arredato, bagno, balcone, da L.
• 1 camera soggiorno con ang balcone, da L. 25.100.000
• 2 camere, cucinotta arredata, bagno, ingresso, balcone, da L. 32.870.000
MODI DI PAGAMENTO:
70% DILAZIONI

Ufficio vendite in cantiere: Via Roma S. Bartolomeo al Mare (Oneglia Marina) Tel. 0183/400.685
Aperto anche giorni festivi

COM.F.A.I. Filiale di Torino Via Guarini 4 ang. Via Lagrange Telefono 54.81.23 (5 linee) 10123 TORINO

La COM.F.A.I. S.p.A. è una società GRUPPO

SAN BART
CERVO
SAN BARTOLOMEO
ONEGLIA MARINA
IMPERIA

Eccezionale

Cascine Vica (Rivoli)
Viale Carrù 5 angolo via Tevere

In quartiere nuovo ed attrezzato, Soc. Tevere vende direttamente alloggi nuovi pronti liberi camere saloncino cucina abitabile e servizi

36 milioni 50% contanti 35% mutuo fondiario 15% in 24 rate Interessi

Personale sul posto tutti i pomeriggi e sabato mattina. Tel. 958.62.62 - 831.457

AFFARONE

Vendesi in NONE capannone industriale mq 2000 con mq 7000 terreno di fronte strada statale. Completo di cabina elettrica kw 160, impianto aria. Riscaldamento impianto elettrico. Via di corsa per gru da tons 10. Servizi e uffici all'interno libero entro 60 gg oppure affittasi a L. 2 milioni mensili. Mutuo in corso per L. 160 milioni.
Richiesta L. 320 milioni.
Tel. 63.15.23 ore ufficio

REDDITO 13%
NETTO GARANTITO
monocamere in CASA ALBERGO
attrezzata servizi
VENDESI
C.so Giulio Cesare 236

S. BENIGNO
via Trento (a fianco delle scuole)
minuti di treno o autobus da Torino (15 km)

APPARTAMENTI SIGNORILI PRONTI
Prezzi eccezionali - Rate facilitate
una camera, cucinotto, bagno da mutuo 5.000.000 dilazioni
due camere, tinello, cucinotto, bagno 21.000.000 contanti 7.000.000, 6.650.000 dilazioni 7.350.000
PERSONALE SUL POSTO ALLA DOMENICA
VIA DUCHESSA JOLANDA 17, 10138 TORINO - TEL. 755625/753989

a LEINI' 14 dal centro di Torino
Via Alfieri 11 (200 metri prima della circonvallazione a destra)

In zona verde e residenziale
APPARTAMENTI SIGNORILI
• due camere, tinello, cucinino, bagno 28 milioni 600 mila contanti 10 milioni, mutuo 8 milioni, dilazioni 11 mila
• salone, due re, cucina, bagno 38 milioni contanti 13 milioni, mutuo 15 milioni, dilazioni 10 milioni
Personale sul posto sabato alla domenica
VIA DUCHESSA JOLANDA 17, 10138 TORINO - TEL. 755625/753989

Nel cuore di Borgo
a 2 passi Piazza Robilant
VIA 1 MAGGIO 7
UTIP
Via Ponza 2, TO
Tel. 547.828-519.894
VENDE ALLOGGI LIBERI E
cucina
servizi completi

SABATELLI®
immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655358
in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà loro

Gabetti vende

AI PIEDI DELLA MOLE ANTONELLIANA
VIA GAUDENZIO FERRARI 13
A pochi metri dall'Università, stabile con ascensore e riscaldamento centrale, particolarmente curato nelle parti comuni.
di 1/2 camere, tinello, cucinino, bagno, da 11.400.000 a 19.200.000.
Locale libero, uso negozio - uffici - circolo culturale - ecc... un totale di mq. 580 ca.; con montacarichi, ed accesso carraio privato, 126.000.000.
30% MUTUO FONDIARIO
PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

TRA C.SO VERCELLI E VIA
VIA CECCHI 11 - 13 - 15
Prospiciente un'area urbana destinata ad accogliere modernissimi servizi sociali, con scuole, giardini, soc... Stabile rinnovato nelle parti comuni.
Appartamenti di 1/2 re, cucina, servizi, da 6.400.000 a 10.200.000.
Disponibile fabbricato mq. 570 ca., con palazzina uffici, per un buon investimento.
PA SUL ANCHE

CI DEVE IL NOSTRO

gabetti in tutta Italia
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

OGGI SU

STAMPA SERA

- Una pagina vergognosa della storia italiana: regime fascista cacciava dal «Regno» gli stabilitisi in Italia dopo il 1919 ed escludeva gli altri dalle scuole.
- La «grande corsa» sul **Monte Bianco:** la gara podistica ghiacciai sopra i tremila metri che si svolge domani.
- Come fotografare la Sindone Duomo: consigli pratici ai fotografi dilettanti.
- Tutti i programmi Tv nazionali, estero e locali.

ECONOMICI

In base al diritto di interpello a favore dell'Ufficio previsto dalla legge 9.2.1977 n° 903 viene diramato mensilmente nel settore «Occupazione» l'impegno a rispettare tale legge

1 Commerciali

CARRELLI elevatori (occasione unica) e elevatori CTM a Pinerolo da 500 kg a 12.000 kg vendesi. Tel. (011) 972.131.

LIQUIDAZIONI disp. Valle e Piasseri, strada Lombardore 216 - Leinì, tel. 998 8132/33, in macchine utensili, utensili elettrici, saldatrici, cavetti elevatori, compressori, scaffalature e materiali vari.

FALA cingolata FL3 con retro Dumper - cap. 1700, vendo. Telefonare 917 480

2 Affari e capitali

AAAAAAAA. ALLE migliori condizioni più alti prezzi! finanziari mutui ipotecari cessioni 5° stipendio. Visitateci e confrontate. Centro Finanziamenti Immobili, Finanziaria Spa, via Sacchi 38, Torino. Tel 54.760 588.814

A.A.A. PRESTITI personali ad impiegati, operai, artigiani, aziende, riservatezza. Telefonare 761.348

A. FINANZIAMENTI immediati, estinzioni, cessioni, rinnovi finanziari. Corso Giulio Cesare 450. Tel 231.861-238.993 (chiuso il sabato)

ATTENZIONE Finanziamenti in garanzia e cambiarie commerciali bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.663-380.679

DECIDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Pergolesi 2, tel. 441.920 - 444.640

FAT finanziamenti su autoveicoli e immobili. Celerità massima serietà. Tratt. riservate. Torino, via Avogadro 19, tel. 010 (36.535.297

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Rosselli 61, tel. 305.315

PENSIONI subito. Siamo gli unici che in cinque ce. Serviamo tutti anche sfavoriti. FINANZIARIA COMMERCIALE corso Gl. Ferraris 146 tel. 396.212

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestito a tutti senza garanzie e protesti e cessioni del quinto. Vicendo viene a domicilio. Tel 394716.

SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Cavanella. Telefonare 540074 518777

3 Aziende, negozi

A. ACCONCIATURE vicino a stazione cedesi tessera causa Belgio. Tel. 546642 pasti

ATTENZIONE privati acquistano negozi calzature pagamenti contanti. Telefonare per ufficio 759.725

AZIENDA metalmeccanica trentennale ricerca nuovo produttore articoli serali cucine; realizzate 85 milioni. Telefonare 713.317

CASALINGHI eccezionalmente assortiti vendesi causa cessazione privata corte mobili stock merci. Telefonare ufficio 537.608.

CAUSA trasferimento cedesi esposizione casalinghi lavello cristal lavamento causa 5. Paolo Telefono 338.486

CEDESI attività commerciale con ufficio completamente arredato di 3 vani 2 luce telefonica importante posizione no agenzie. Scrivere «Pubblikompass 640 — 10100 Torino»

CEDESI bar superattrezzato zona Lucento con camera alloggio. Tel 766791

DISTRIBUTORE cercasi unico privilegio per zona Nord Torino. Telefonare 775 323

PANETTERIA avendo vendo privato corso Giulio Cesare 300 mila . richiesta 17 milioni. Telefonare 710.536 713.439

PRIVATAMENTE vendo negozio accuratamente via Montegrappa ottima clientela pigione bl. 334791

PRIVATO corso regio ex elettrodomestici. Telefonare 741.396.

PROFUMERIA martica vende privato per decesso zona Stadio in piazza 20 milioni. affare. Telefonare 716 539 713 409

RILEVASI macchina articoli regalo zona centrale telefonare ore ufficio 876104

TABACCHI Bar Torino privato vende motivi familiari, affare Tel. 897.576

VENDESI locanda e mini albergo ristorante bar centrale ubicazione Porta Palazzo forte reddito facilitazioni di pagamento. Tel. 532.668.

VENDO autofficina unico in zona Vittoria. Telefonare 965.2743.

4 Terreni

A LUCE SABOTINO

Il Palazzo Immobiliare Spa vende terreno edificabile zona pre-collinare, ideali ville. Telefonare 638 235

CASTAGNETO in strada della Cuna 4000 mq terreno edificabile con opere di urbanizzazione mentre per oltre 400 mq 14 palazzi Calcetta 5967.

CHIVASSO vendo terreno con progetto approvato e 2 lotti terreno agricolo. Telefonare 977 9565 937.8381

EAGLE di Torino privato vende terreno zona centrale e panoramica. Rivolgersi Rapetto, via Grugliasco 1, Chieri (unica Andezeno)

5 Locali e negozi

domande

AFFITTERESI appartamento ed esercizio commerciale nuova casa residenziale locali ufficio mq 150-200. Telefonare ore ufficio 878.689.

CERCASI locale industriale mq 2000 coperti più 2000 scoperti zona Vanchiglia Sassi Borgo Po/Madonna la Telefonare 874.765 878.906 ore ufficio

CERCO in affitto locali uso ufficio piano terra/ammezzato negozio zona Franco Parola. Telefonare 740 480

SOCIETA' cerca locali di 250/300 mq per ufficio in zona centrale preferibilmente su corso. Scrivere «Pubblikompass 7294 — 10100 Torino».

UFFICIO arredato 4 vetrine e servizi locali nuova. Tel. 813924 ore ufficio

offerte

BOX varie dimensioni zona Porta Nuova posto auto affitto. Telefonare 656 668.

GABETTI 55 SMT vendesi immobili industriali vendite in zona zone centrali palazzine industriali di vari piani. 1000 mq complessivi recenti possibilità frazionamento.

GARETTI 51n7 vendesi immobili industriali vendite Santa Rita buoni fabbricati recenti mq 2000 dimezzabili anche per convenienza 7 ampio cortile spazi custoditi.

IMMOBILIARETORO vende piazza Statuto 12 ultima possibilità posti negozio con spaccato mq minimo acquisto 9 24 rate senza interessi Tel 501.219

IMMOBILIARETORO vende in Moncalieri via Cristo Debella posti negozi libero subito e dilazionati Tel. 501.219.

IMMOBILIARETORO vende muri locale adibiti materiale edile posizione ottima ampia abitazione di 4 vani mutuo facilitato 5% e dilazioni Tel 501 219

MAGAZZINO piccolo 400 mq più ville vendesi prima cintura Tel 807.976

NICHELINO via Nino Costa vendesi box. Telefonare ore pasti 617 3771

RIVALTA 7 km da Torino su asse scorrevole mq 2000 fronte strada vendesi capannone uso artigianale di mq 630 con molta luce e grande cortile interno e ufficio palazzo ad uso magazzino o diversi; disponibile subito Telefonare 349 09 23 -9013 18 55 257

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

ABILE meccanico riparatore offresi Bmw. Telefonare 379 525.

ABILISSIMA confezionista maglieria offresi anche ottima persona telefonare ore pasti 336 104

APPLICATORE linotipista stampista offresi buona giovane referenziato. Scrivere «Pubblikompass 6413 — 10100 Torino»

AUTISTA falegname offresi patente D oppure altro impiego Tel. 367.702

AUTISTA patente C esperienza offresi Telefonare ore 460.573

AUTISTA patente D e Pubblica persona anziana o bravo offresi referenze 213849

CABLATORE esperienze apparecchiature elettroniche esperienza qualificante offresi. Telefonare 969.7746 ore pasti

CUOCO offresi libero periodo Sicilia Sardegna telefonare ore serali dalle 19 alle 21 tel. 647.715.

CUSTODI inverno - referenziati esercizi pubblici per nuclei o stabilimento, stanno munire. Tel. 7604515 dalle ore 13 alle 19

DECORATORE ventenne qualifica esperienza plurilinguista cerca impiego zona Moncalieri Moncalieri Nichelino referenziato Tel. 640.749

GIOVANE cerca lavoro qualsiasi Società Salesiana meccanografica. Telefonare 532.380.

IMPIEGATA ventenne offresi per studio medico o farmacia. Telefonare 536.768 ore pasti

MECCANICO anni volonterosi cerca lavoro. Offresi per officina o autosalone Telefonare 339.6795

OFFRESI annuncio con patente D per Torino e Provincia età 25 anni veicolo 5489236

OFFRESI disoccupato per qualsiasi lavoro. Telefonare 746.259

OFFRESI giovane volenteroso diplomato cerca qualsiasi lavoro per orario ore libere mezza giornata, anche disponibile viaggio Telefonare ore ufficio 011 7412.710.

OFFRESI operaio qualsiasi lavoro anche mezza giornata ai 2567981.

OFFRESI pensionato pratico, referenze. Telefonare 341.017.

OFFRESI referenziata compatibilmente per orario di fabbrica o simili magazzinaggio. Tel 901 785

PARRUCCHIERE pettinatore offresi anche mezza giornata. Telefonare 958.910

PENSIONATO bravo offresi massima serietà zia fiducia. Telefonare 738 334

PIEMONTESE floricultore offresi vicenda rami anche saltuario, serietà. Scrivere «Pubblikompass 6412 — 10100 Torino».

PIEMONTESE libero cerca lavoro in Torino come magazziniere o lavori di fatica. Tel. 310.007

RAGAZZO diciassettenne cerca qualsiasi lavoro in fabbrica bravo volenteroso con diploma di terza media. Per qualsiasi chiamata telefonare 348.2345

RAGAZZO ventenne offresi qualsiasi lavoro se Torino Telefonare dopo le ore 18 al 698.64.14

RAMMENDATRICE esperta esperta offresi ditta o negozio tel 7670102

REFERENZIATA anni prima esperienza cerca lavoro anche ditta baby sitter Telefonare ore pasti 307.5422

REFERENZIATA quarantenne cerca lavoro qualsiasi. Tel 643.944

RETTIFICATORE libero subito grande pratica garantita Telefonare 211.933.

SIGNORA libera offresi mezza giornata anche dentista Tel. 710.214 ore pasti.

SIGNORA Milano cerca lavoro ore casa vendesi mobili camera da pranzo camera da ragazzo tavolo sedie Telefonare tutte le ore ore 19 ore 20.

SIGNORA Milano cerca impiego anche mezza gg. Tel 243.161.

STAMPISTA esperienza stampi per lamiere piccoli grandi lavorazione, lavorazione su navi macchine utensili, possibile progettazione, cambio residenza propria lavoro e come condizione regolare. Scrivere «Pubblikompass 5455 — 10100 Torino.

TRENTENNE diplomata in ragioneria offresi per lavoro ufficio per qualsiasi lavoro anche a domicilio tel 643.238

TUTTOFARE media età libera impegni pressa cucina, offresi massimo 2 persone. Scrivere Pubblikompass 5449 - 10100 Torino.

TUTTOFARE referenziata offresi 6 ore mattina e pomeriggio per palazzo ufficio Telefonare 540.434 ore pasti

VENTIDUENNE qualificata in possesso patente B cerca lavoro [illegible] per zona Torino [illegible] mezzi. Telefonare ore [illegible] Tel. 779456

VENTIQUATTRENNE patente C militesente offresi subito Telefonare 283.419 ore pasti.

USMAR volenteroso cerca lavoro presso impiego qualsiasi orario anche part time Telefonare 230.3929 - Torino, Telefonare 739.3929 .

ZENNE autisante bonna svelta cerca lavoro ore 3748486.

ZENNE muratore volenteroso offresi a ditta o impresa edile grande o medium lavori concernenti. Telefonare 267.310 ore pasti.

ZENNE offresi per lavoro o bambina bambino o ore Telefonare 236 359 .

comessi, baristi

COMMESSA diciottenne esperienza bambini cerca lavoro Tel. 300939

CUOCO direzione o cucina alternativo referenziato offresi Scrivere Casella 208 Pubblikompass — 13011 Borgomanero

CUOCO ai piani per ristorante o albergo offresi Scrivere casella 207 Pubblikompass 13011 Borgomanero

OFFRESI barista diciottenne libero subito, lungo esperienza Telefonare 216 8354

OFFRESI ragazza 18enne per mezza giornata corso Francia Tel 346.354

OFFRESI ragazza 21enne come cameriera qualsiasi genere 1° impiego Telefonare ore pasti

impiegati

AMMINISTRATRICE mandate presso cittadinanza Mentone offresi a serio ditta eventualmente anche a negozio obbligatoriamente disponibile viaggi per visita clienti. Offerti a trasferirsi se le condizioni sono veramente e adeguate Tel 813.075 ore serali

CAPO cantiere edile esperto coordinazione cantieri elettrici e civili, offresi a serio azienda. Libero subito disponibile trasferirsi. Telefonare 690.357

CAPO ufficio lunga esperienza amministrazione aziendale offresi Scrivere Pubblikompass 6403 - 10100 Torino

CASSIERA offresi Telefonare 24 - 220

CENTRALINISTA fattibile dattilografia con esperienza offresi a serio ditta anche mezza giornata. Telefonare 442 732

CONTABILE d'azienda dattilografa 1 lingua offresi per impiego Telefonare 739 9809

CURRICULUM INDIANTE inglese francese esperienza quadriennale export acqua mineralizzata cerca serio impiego Torino. Scrivere: Pubblikompass 6638 — 10100 Torino

DIPLOMATA referenziata inglese spagnolo francese esperienza contabile amministrativa cerca ditta propria anche part time. Scrivere: Pubblikompass 6407 — 10100 Torino

DIPLOMATA ragioniera offresi ottime referenze 2° impiego Tel. 310 091

DIPLOMATA lingue ottima offresi per qualsiasi mansione anche part time Telefonare ore pasti 340.2571.

DIPLOMATA persona affidabile e dinamica per ufficio vendite Telefonare 283.419 ore pasti.

ESPERIENZA pluriennale contabilità generale prima nota meccanografia lire offresi tel 862.4793

GIOVANE neodiplomata cerca impiego presso ditta commerciale. Telefonare 641 3460 ore pasti

INGEGNERE capocantiere esperienza in Italia ed estero offresi Telefono 690 711 75 625 ore pasti. Telefono (011) 305.0564 ore.

IMPIEGATA dattilografa disponibile immediata per prima impiego offresi lavori ufficio Telefonare 749.842

IMPIEGATA esperienza quadriennale lavori ufficio offresi sette ditta preferibilmente zona Cit Turin anche Turinese Nord. Telefonare 490 814

IMPIEGATA pratica lavori uso ufficio, esperienza bilanciamento bilancio anche saltuario ad orari. Telefonare 351 2743 .

IMPIEGATO vendita con esperienza eventuale se vendite settore cosmetici elettrici accessori casalinghi automobile cerca impiego. Scrivere Scrivere Pubblikompass 5456 — 10100 Torino

IMPIEGATO 24 anni referenziato con esperienza quadriennale lavoro offresi offerte tel 6190215

INGLESE francese terza esperienza biennale segretariale/vendita ufficio anche libera subito offresi tel 2179183

IOLLA diplomata esperienza plurilingue cerca lavoro offresi compatibilità pagbe Abilità 5 offresi anche esperienza come libraia/ore a corso Piacenza Torino-Rivoli ottimo trasporto servizi Tel 7603940

OFFRESI impiegata vendesi esperti libera subito Telefonare ore pasti al nr 956.3456

OFFRESI operaia 18 anni per lavoro ufficio pasti impiego Telefonare ore pasti al nr 956.3456

OPERATRICE pagbe e cambiamenti laboratorio chimico fattibile prima impiego Telefonare ore ufficio 622.534

PERITO meccanico specializzato plurilingue industria di piccola azienda commerciale di prestigio ufficio. Telefonare 805 1928

PIZZAIOLO esperienza decennale pizza mozzarella forno elettrico automatico cerca lavoro in ottimo ristorante pizzeria cerca lavoro in ottimo ristorante pizzeria. Scrivere: Pubblikompass 6440 — 10100 Torino

RAGAZZA volenterosa cerca lavoro ufficio part time impiego ufficio cerca giornata. Telefonare 322.080 dalle 13 alle 15

RAGIONIERE commercialista praticante laureando esperienza contabile amministrativa cerca ditta propria anche part time. Scrivere: Pubblikompass 6407 — 10100 Torino

RAGIONIERE 30enne esperienza quadriennale ufficio amministrazione contabilità discreta inglese offresi Telefonare 489.543

RESPONSABILE acquisti esperienza europei metalmeccanica esperienza contabile amministrativa cerca propria anche part time. Scrivere: Pubblikompass 6407 — 10100 Torino

SEGRETARIA diplomata inglese tedesco buona pratica direzione esperienza ufficio vorrebbe lavoro presso giornale Telefonare ore 19 in poi 311.419

SEGRETARIA lingue varie referenziata offresi per primo impiego tel 202.464 dalle ore 13 alle 15

SIGNORA giovane varii lavori ufficio offresi qualsiasi Telefonare 332.939 lunedì 14-16.30

SIGNORA persona moderna esperienza a vendite ne cerca lavoro impiego lavoro ufficio Telefonare 749.842

STENOTIPISTA corrispondente lingue estere inglese francese, tedesco, spagnolo, portoghese, italiano, conoscenza tedesco, pratica uso macchine elettroniche, offresi Tel 7603940

TECNICO assistenza e vendita macchine e macchine speciali disponibile viaggiare offresi Scrivere Pubblikompass 6603 - 10100 Torino

TECNICO progetti assemblaggi elettronici e installazione quadri elettrici per uso maggiore esperienza quadriennale offresi Scrivere Scrivere Pubblikompass 5456 — 10100 Torino

VENTIDUENNE patente libera subito cerca qualsiasi lavoro anche giornata o orario commerciale Tel 779.490

VENNE diplomata esperta e automunita cerca lavoro Torino 1° impiego ottimo Telefonare ore pasti al 892.624

VIOLA diplomata esperienza plurilingue cerca lavoro offresi compatibilità pagbe Abilità 5 offresi anche esperienza come libraia/ore a corso Piacenza Torino-Rivoli ottimo trasporto servizi Tel 7603940

ZENNE segretaria contabile pratica lavori ufficio paga passibile doppia lavoro libri iva lingua estera ufficio Telefonare 341.9059

ZENNE ragioniere commercialista finanziario laureando esperienza quadriennale cerca lavoro anche part time. Telefonare 752.891

ZENNE buona conoscenza francese inglese, patentato, automunito, anche diversa sistemazione stesso esame, disponibile subito Telefonare 775.330 dopo ore 21

ZENNE bella presenza referenziata pratica decennale vasti conoscenti ed ottima conoscenza esperienza e sicurabilità massima precisione e serietà la modica eventuale cauzione sopra richiesta cerca responsabile proposta lavorativa Telefonare 694.337

ZENNE esperta buona conoscenza referenziato presenza eventuale cauzione accetterebbe incarico fiduciario Telefonare dopo ore 14.30 gli impiegati 690 357

ZENNE pluriennale commerciale generale ebanista esperienza contabile amministrativa cerca lavoro anche part time Scrivere: Pubblikompass 6630 — 10100 Torino

tecnici

ABILE tecnico settore meccanico riparatore auto motociclo industriali conoscenza apparati elettrici ed elettronici disponibilità viaggi Torino Nord Ivrea Vercelli Biella Aosta Milano Scrivere Pubblikompass 5430 — 10100 Torino

ASSISTENZIALE acquisti esperienza europei metalmeccanica esperienza contabile amministrativa cerca propria anche part time. Scrivere: Pubblikompass 6407 — 10100 Torino

CERCASI programmatore esperto per sviluppo software gestionale per piccolo elaboratore. Scrivere Pubblikompass 6430 — 10100 Torino

DIPLOMATA commerciale precedente esperienza contabile amministrativa cerca propria anche part time. Scrivere: Pubblikompass 6407 — 10100 Torino

RAGIONIERE laureando commerciale precedente esperienza contabile amministrativa cerca propria anche part time. Scrivere: Pubblikompass 6407 — 10100 Torino

RESPONSABILE acquisti esperienza europei metalmeccanica esperienza contabile amministrativa cerca propria anche part time. Scrivere: Pubblikompass 6407 — 10100 Torino

SEGRETARIA diplomata inglese tedesco buona pratica direzione esperienza ufficio vorrebbe lavoro presso giornale Telefonare ore 19 in poi 311.419

SEGRETARIA lingue varie referenziata offresi per primo impiego tel 202.464 dalle ore 13 alle 15

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

ABILISSIMI lavoranti sarte per capi di alta moda pronte e di lusso cercasi lavori anche ad ingiusti tel 874.054

AGGIUSTATORI stampati 4°-5° tavola pilazza e perfezionatore cercasi da ditta articoli in Torino Telefonare ore ufficiali 391.989.

ALASIO Hotel cerca cameriere cuoco. Telefonare 0187 401.303

APPRENDISTA cercasi ragazzo volenteroso e diligente per ditta artigiana Scrivere Pubblikompass 6611 — 10100 Torino

AUTISTA falegname aiuto magazziniere patente guida Torino 1° impiego ottimo Telefonare ore pasti al 892.624

AUTOFFICINA specializzata Fiat Lancia Alfa Autobianchi cerca personale ottimo trattamento. Telefonare 967.0414

CAMERIERE cercasi cameriere Zenit affidamento Ristorante Cinese Via Chivasso 32 Borgaretto.

CAMERIERI cercasi per ristorante Torino centro. Telefonare ore ufficio 511.644

CAMERIERI cercasi per ristorante Torino centro. Telefonare ore ufficio 511.644

CARPENTIERE terzo responsabile giudizio max esperienza cercasi per lavori di responsabilità cercasi Via Chivasso 4, Cinzano Vica.

CARROZZERIA cerca verniciatori lungo Luca della Robbia 46 Telefonare 726 484

CERCASI panettiere specializzato pasticcere ore ufficio 534125 ore 9-12.

CERCASI personale addetti per ore serali di autolavaggio Telefonare 484.721.

CERCASI referenziato 30-40enne per accudire persona anziana, trattamento famigliare Telefonare 618 286

CERCASI ragazzi 4°-5° livello ottima paga lavoro disagiato Tel 870 1444, ore ufficio, via Issiglio 20

CERCASI uomo di fiducia con patente C per deposito e consegna materiale, offresi alloggio e pago anticipato e compro telefono 542.087

COLLABORATRICE domestica e giovane ragazza Resigliatori - Moncalieri cercasi Telefonare 643.423

DENTISTA cercasi vicinanze corso Inghilterra per nuova apertura studio. Telefonare ore ufficio 531.080

DITTA assistenza zona alpi valdesane esperta in collaudo e lavoro componenti elettronici Telefono 353 824

FABBRI leggermente ferro alluminio cerca ditta indistinta Grugliasco Telefonare 781.357

IMPIANTISTA cercasi specializzato impianti civili per impianti civili tel. 533.140.

IMPORTANTE ditta settore cerca per ampliamento per compagna mobili Telefonare 870 2996.

IMPORTANTE fabbrica mobili e arredamenti cerca falegname specializzato. Telefonare 870 1977.

IMPRESA edile cerca macchinista operatore escavatore minimo 5 anni. Tel 900 2020 ore ufficio

INDUSTRIA produzione macchine utensili cerca operai specializzati per tornio fresatrice. Telefonare ore ufficio 52.30.

MECCANICI cercasi per officina Fiat Lancia Alfa Autobianchi. Telefonare 776.644

OFFRESI operaio 18 anni per lavori ufficio pasti impiego Telefonare ore pasti al nr 956.3456

OPERAIE cercasi per lavori di assemblaggio presso ditta Torino Nord. Telefonare 490.814

OPERAIE cercasi per lavori di assemblaggio presso ditta Torino Nord. Telefonare 490.814

**OPERAIO

PROVE SU STRADA

i motori

Sul camper Fiat 238 Andal per 4500 km

GIUSEPPE ALBERTI

In poco più di due settimane di vacanza ho percorso in camper, con moglie e figlia e un piccolo cane, oltre 4500 chilometri: destinazione Calabria e Sicilia. Il ritorno è avvenuto attraverso la riviera Adriatica. Una parte dei chilometri coperti sono stati effettuati in autostrada, gli altri in forma mista (non esclusi quelli impegnativi come, ad esempio, sentieri accidentati e «piste» a ridosso dei mare).

Il «Fiat 238 Andal» (munito di frigorifero, lavello con acqua in cabina, gas ed altri accessori) ha consentito di «pernottare» in località di prestigio senza dover sottostare a prenotazioni di alberghi, attese al ristorante, eccetera. A Tuormina, che il 15 agosto registrava il tutto esaurito, abbiamo fatto sosta notturna su una delle due aree di parcheggio poste a pochi metri dal centro cittadino. Nelle prime ore del mattino successivo ripartivamo per l'autodromo nel centro storico e fatto alcuni acquisti. Verso sera siamo già a Pachino dove un'immensa spiaggia consentiva il pernottamento a pochi metri dal mare.

Grazie al camper non abbiamo corso rischi di sorta per alloggiamenti e pernottamenti in alberghi e pensioni superaffollati: tutto è dipeso dai nostri desideri. A turno ci si occupava di cucina, di pulizia e di rifornimenti vari (acqua, pane, ecc.). Il grande bagagliaio esterno ci ha permesso di trasportare una piccola barca e gli attrezzi per la preparazione dei pasti all'aperto. Inoltre l'impianto di refrigerazione (alimentato da una batteria extra, a sua volta costantemente sotto carica ad opera di una speciale centralina elettrica) ci forniva bevande e alimenti freschi.

Dei 4500 chilometri, 1350 sono stati coperti da mia moglie la quale, abituata a guidare una «127», non ha riscontrato differenze apprezzabili: grazie anche alla posizione del sedile rispetto al volante, la guida è molto riposante. Persino nei parcheggi (vi sono due enormi specchi retrovisori laterali ed una finestra nel lato posteriore) le manovre sono facilitate per la leggerezza dello sterzo.

Infine, per l'aerazione interna (elemento determinante durante le soste e nei lunghi percorsi in giornate calde) non vi sono problemi. Per prima cosa la carrozzeria è protetta con speciali materiali isolanti. Inoltre vi sono abbondanti prese d'aria: la prima scende verso gli occupanti dei sedili anteriori (è regolabile), la seconda fuoriesce all'altezza del pavimento della cabina di guida. Vi è poi sul tetto un'ampia apertura (con sportello regolabile) che permette un'adeguata aerazione (è munita di rete antimetallica per gli insetti). Alcune altre minuscole aperture si trovano ai lati del tetto per consentire un'aerazione costante.

Per le stagioni fredde può funzionare uno particolare «stufa» a gas alimentata da bombole da 500 grammi. Vi sono anche moltissimi mobiletti per la custodia di oggetti vari. Esiste persino il gabinetto chimico usufruibile per 3 mesi con la stessa soluzione.

Venendo ai costi di esercizio (la cilindrata del 238 è di 1438 cc), si possono trarre queste soluzioni: il consumo medio di benzina oscilla attorno ai 10 chilometri con un litro (a pieno carico) e circa un chilo di olio per un percorso di circa chilometri. Pertanto in 15 giorni le spese di gestione (autostrada, benzina, olio) e quelle dei suoi occupanti (vitto, bevande, ecc.) hanno inciso per una somma di 529 mila lire (34.866 al giorno).

Per quanto riguarda la sicurezza di marcia, il «238 Andal» non ha presentato difficoltà superiori a quelle di una macchina di grossa cilindrata, anzi si è dimostrato molto maneggevole e di stabilità più che soddisfacente, specie nelle strade tortuose. La cabina di guida avanzata non comporta alcuna difficoltà se non per i primissimi chilometri: ci si abitua in fretta ad avere le ruote anteriori leggermente arretrate rispetto al posto di guida.

Per inciso, a pochi giorni dal termine delle grandi vacanze già si cominciano i primi dati relativi alle statistiche degli incidenti stradali per categorie di veicoli. Un'indagine campione che abbiamo condotto permette di fornire alcuni elementi significativi sulla percentuale di sinistri a seconda del tipo di veicolo. Su 100 vetture, sette sono state (con «torto», concorsi di colpa o con «ragione») coinvolte in incidenti; su 100 roulottes, 6,7 di esse hanno denunciato alle rispettive compagnie assicuratrici un sinistro; su 100 motoveicoli, 6,7 (compresi i danni al trasportato) hanno segnalato alle società un incidente; su 100 camper soltanto 2,1 incidenti. E' dato che si illustra da solo.

Per concludere, vi è anche l'aspetto economico-assicurativo: la tariffa - premi per i camper comporta una riduzione del 35 per cento circa rispetto ad un autoveicolo di caratteristiche uguali (peso, cilindrata), e attorno al 54 per cento in meno rispetto a vetture di cilindrata sino a 1800 cc (18 cavalli fiscali). Inoltre la polizza per il camper può essere «sospesa» non appena il veicolo viene messa a «riposo» per rimessa in circolazione – spostando la scadenza – nel periodo delle vacanze dell'anno successivo.

C'è altresì da segnalare che le regole previste dal Codice stradale per la circolazione dei camper non contemplano patenti di guida speciali: basta il grado «B». Anche per i passeggi (magari notturni) non sono previste limitazioni, cioè ci si può, ad esempio, «accampare» nel centro di una città come se si trattasse di una normale auto.

Caratteristiche del 238 Andal

Il Camper Fiat «238 Andal», presentato nel corso dell'anno nell'ambito del «Progetto veicoli attrezzati» (unitamente al «900 T Shango», al «242 Kavir» e al «242 Dolma») è realizzato sull'autotelaio del furgone 238.

Le sue caratteristiche principali sono: motore a benzina trasversale anteriore a quattro cilindri; cilindrata 1438 cc; potenza 47 Cv Din; cambio a quattro marce trazione anteriore; velocità massima 105 chilometri l'ora; pendenza massima superabile 24 per cento; peso rimorchiabile 500 chili; lunghezza m 4,59; larghezza 1,80; altezza interna 1,84.

L'equipaggiamento comprende: frigorifero da 42 litri; cucina con fornello a due fuochi estraibile; lavello con pompa elettrica per l'acqua, riscaldamento per mezzo di stufa catalitica con presa d'aria e bocchette esterni; impianto elettrico da 12 volt con trasformatore; isolamento con lana di roccia e camera d'aria per il padiglione, di poliuretano per le pareti.

Inoltre: antifurto elettronico; WC tipo nautico; serbatoio dell'acqua da 42 litri.

La Giulietta 1.3, un'auto che si guida volentieri

FERRUCCIO BERNABO'

Con la nuova Giulietta, l'Alfa Romeo ha in mano un'eccellente *chance* commerciale: presentato alla fine dell'anno scorso, questo modello è stato finora prodotto in circa 40 mila unità, la domanda del mercato italiano continua ad essere molto sostenuta (i termini di consegna sono attualmente di 30-60 giorni, dipende dalle finiture richieste, dal colore ecc.); in Europa, nei primi sei mesi di quest'anno ne erano già state consegnate 15 mila.

Le ragioni del successo della Giulietta sono molteplici: la fiducia nel prodotto, le tradizionali doti di brillantezza delle vetture Alfa, la stessa impostazione estetica di questa automobile che con la sua forma a cuneo e la corta coda tronca, se in qualcuno suscita perplessità, ad altri piace senza riserve, ed è in ogni caso personalissima.

Come è noto, la base meccanica della Giulietta è di origine Alfetta: stessa architettura con trasmissione sulle ruote posteriori, cambio a cinque marce, sospensione anteriore a ruote indipendenti, posteriore a ponte De Dion, gruppo cambio + differenziale montato sul retrotreno, quattro freni a disco. Identiche anche le misure di passo e carreggiata, mentre lunghezza e larghezza sono sulla Giulietta lievemente maggiori, così come il peso a vuoto (1070 kg contro i 1040 dell'Alfetta 1600).

Il motore è il classico 4 cilindri a doppio albero di distribuzione in testa, con valvole di scarico al sodio. Due cilindrate: 1357 cc e 95 Cv Din a 6000 giri oppure 1570 e 109 Cv a 5600 giri (quest'ultimo è il famoso «millesei» che già equipaggiava la Giulia e attualmente anche la versione più piccola dell'Alfetta). Secondo dati forniti dalla Casa Arese, le richieste della clientela italiana sono suddivise al 50 per cento fra le due cilindrate, con tendenza a spostarsi verso quella più grande, mentre all'estero si vende unicamente la versione con il motore più grande.

In realtà, il motore più piccolo, sulla Giulietta, basta e avanza, come abbiamo avuto modo di verificare guidando la vettura con il 1357 per alcune migliaia di chilometri. Assecondato le prestazioni sono di tutto rispetto: la velocità massima — Multanova a parte — si aggira sui 165 km/h e in condizioni favorevoli questo limite è superato; i 400 metri con partenza da fermo si raggiungono in 18,6 secondi, i 1000 metri in 34,7 (le cifre si riferiscono alla media di quattro rilevamenti due sensi di marcia). Anche la ripresa è più che buona, grazie all'elasticità di funzionamento del motore, che raggiunge la coppia massima di 12,3 kgm al regime di 3500 giri/minuto.

Certo la vettura non è proprio delle più leggere, per cui prestazioni più vivaci si ottengono con la versione 1600, com'è ovvio. Tuttavia, ripetiamo, la Giulietta 1.3 è in grado di offrire la più ampia soddisfazione anche nella guida «sportiva». Vi contribuiscono l'eccellente qualità complessiva della meccanica, la buona ripartizione dei pesi fra avantreno e retrotreno grazie alla particolare posizione del cambio, la tradizionale tenuta di strada Alfa Romeo (nonostante il marcato corricamento laterale in curva, le ruote esterne sono sempre ben ferme nel contatto col suolo), e persino la tendenza sottosterzante, facilmente correggibile decelerando.

Poi l'ottima frenata su quattro dischi, servoassistita e con limitatore automatico posteriore in funzione del carico. Non è invece delle più entusiasmanti la manovrabilità del cambio a cinque marce, che ha qualche «impuntatura» inserendo la prima e un'escursione eccessiva della leva nei passaggi di marcia, tanto da dare l'impressione — peraltro errata — di una scarsa positività negli innesti. Ciò è dovuto alla lunghezza dei rinvii meccanici al cambio che, ripetiamo, è in posizione posteriore. Un altro piccolo appunto riguarda la mancanza di servosterzo, che sarebbe utile a bassa velocità e soprattutto nelle manovre di parcheggio: Genericamente spaziosa, la Giulietta ha sedili assai comodi, specialmente quelli anteriori; il grado di finizione è elevato, gradevole il disegno della plancia e assai completa la strumentazione, peraltro con i quadranti relativi ai servizi (manometro dell'olio, termometro dell'acqua, livello del carburante) poco leggibili. Il piantone dello sterzo è regolabile in altezza e inclinazione e questo consente a chi guida di trovare l'assetto più confortevole. La forma tronca della coda e la ruota di scorta sistemata verticalmente hanno un po' sacrificato la capacità del portabagagli, che è comunque di 370 dmc.

Qualche parola sui consumi. I rilevamenti, ripetuti più volte, ci hanno fornito questi risultati, che non pretendono certamente di costituire l'optimum: in città alla velocità costante di 120 km l'ora, 12 litri ogni 100 km; a 140 (limite massimo consentito) 11,2 litri; su strada statale senza superare i 110 ma con frequenti rallentamenti e riprese, 10 litri. In città, consumo medio di 13,5 litri ogni 100 chilometri. Sono consumi «reali», ottenuti senza il minimo accorgimento. Secondo alcuni (ma non abbiamo potuto verificarlo) la versione 1600, più cara, consumerebbe un 5 per cento in meno).

Il prezzo su strada della Giulietta 1300 è di 6 milioni 956 mila lire; per la 1600 la differenza in più è di 301 mila lire.

Renault Alpine, sportiva con giudizio

GIANNI ROGLIATTI

La francese Alpine, nata come marca indipendente del preparatore Jean Redelé, è stata da tempo assorbita dalla Renault, ed ora elabora le versioni sportive di questa Casa. Il suo prodotto più prestigioso è il modello Alpine Renault A 310 V6, vettura interessante per molte sue caratteristiche, anche se naturalmente non molto diffusa perché rientra nella classe delle sportive con prestazioni e prezzo elevati. Il suo prezzo è infatti di poco inferiore ai 19 milioni, compresa l'Iva del 35 per cento.

L'Alpine è una macchina a motore posteriore, ed utilizza un propulsore a sei cilindri a V di 2664 cc di cilindrata e 150 cavalli di potenza. Ha un telaio a trave centrale ed una carrozzeria in resina poliestere, sospensioni indipendenti per le quattro ruote, freni a disco con servofreno e cambio a quattro marce. Caratteristica non molto usuale per una vettura sportiva dalle alte prestazioni, può anche accogliere quattro persone.

La scelta del grosso motore V 6, comune alla berlina Renault 30 TS, ha consentito di realizzare una vettura silenziosa, senza particolari esigenze di manutenzione, pure offrendo velocità dell'ordine dei 220 km/h e con capacità di accelerare sul chilometro da fermo in meno di 30 secondi. La silenziosità del motore si accompagna a quella della carrozzeria, realizzata in materiale plastico, e perciò isolante naturalmente, oltre che resistente agli agenti atmosferici.

Un altro vantaggio dato dal motore di forte cilindrata su una vettura che pesa appena 1100 chili completa di rifornimenti, è dato dalla facilità di guida anche nel traffico più denso: il cambio a sole quattro marce non deve essere usato molto di frequente, perché il motore è in grado di «tirare» anche al minimo e pure nelle marce più alte.

La guida di una vettura di questo tipo è indubbiamente piacevole per chi è appassionato: precisa e docile in velocità, diventa appena più dura nelle manovre di parcheggio, ma comunque fatiosa anche perché il carico sulle ruote anteriori non è eccessivo. Viceversa la presenza del grosso motore posteriore a sbalzo impartisce le caratteristiche tipiche della vettura sovrasterzante, che però da non impensierire, se si guida giudiziosamente.

Il consumo di benzina è proporzionale allo sfruttamento del motore: il consumo dichiarato dalla Casa secondo le norme Cuna è di soli 9,2 litri ogni cento chilometri, ma nel traffico cittadino e sull'autostrada questo consumo sale fino a 14-15 litri per cento.

Il confort di marcia è molto buono, sempre tenendo conto che si tratta di una vettura in grado di offrire prestazioni notevoli. Sull'Alpine A 310 è stato infatti raggiunto un ottimo compromesso tra tenuta di strada e confort, probabilmente a vantaggio di quest'ultimo. Dettagli come gli alzacristalli elettrici ed una completa dotazione di accessori, sono in linea con il prezzo.

La visibilità è buona quasi in ogni direzione, c'è però un piccolo angolo morto posteriore verso destra a causa della caratteristica forma della carrozzeria che in quella parte non può avere una finestratura.

Le dimensioni ed i dati principali della Alpine Renault A 310 V 6 sono questi: motore 6 cilindri a V di 90°, alesaggio e corsa mm 88x73, potenza 150 Cv a 6000 giri, coppia max 21,6 kgm a 3500 giri; lunghezza m 4,18; larghezza 1,64; altezza 1,15; passo 2,27; carreggiata anteriore 1,43; carreggiata posteriore 1,43; peso a vuoto kg 1035; pneumatici con dimensioni differenziate, anteriori 185/70 VR 13 e posteriori 205/70 VR 13. Le sospensioni delle quattro ruote seguono lo schema dei parallelogrammi trasversali con molle elicoidali.

in tutte le edicole dal 5 settembre 1978
in regalo
il 1° fascicolo
la sopraccoperta
la copertina in tela
i risguardi e il frontespizio
del 1° volume
72 pagine a colori
LEGO

Arredamento, Attrezzi, Auto, Bricolage, Consigli utili e tecnici, Corsi pratici, Costruzioni, Curiosità, Decorazioni, Elettricità, Falegnameria e carpenteria, Giardino, Giocattoli, Guida all'acquisto e al risparmio, Habitat, Hobby, Idraulica, Impianti, Materiali e merceologia, Mobili, Modellismo, Muratura, Pavimentazioni, Radiofonia, Restauro, Rinnovi, Riparazioni, Rivestimenti, Sistemazioni, Stereofonia, Tappezzerie, Trasformazioni (ricostruzioni, innovazioni), Tecnica ed Elettronica

ADT. MIN. CDRC-4/182135

grande enciclopedia del fardasé CURCIO

Dopo aver vinto i 100, l'azzurro senza rivali anche nei 200 negli europei di atletica

Volata di Mennea che raddoppia l'oro a Praga

Sara e Rosemarie, in quello storico 31 agosto '78 a Praga

Saltando sotto la pioggia

Un sacco a pelo, qualche coperta, un paio di giubbotti impermeabili, due ombrelloni da spiaggia che invece debbono riparare un insistente acquazzone, tipico del gelido autunno praghese. Per tre ore quel sacco a pelo, quell'acquata che servicia, quegli omini che sposta no in su l'asticella, e poi la rincorsa sull'erba fradicia, sul tartan che può tradire.

Così è trascorsa la sera del 31 agosto per Sara e Rosemarie, due sorelline rivali, due acerrime protagoniste e antagoniste del salto in alto, disciplina tremenda, massacrante perché devi balzare oltre te stesso, al di là della tua statura, più in su della stipite d'una porta.

E loro due, nella pioggia, fuori e dentro il sacco a pelo, soffiandosi il naso, nemiche e amiche, pronte a congratularsi, abbracciarsi, sorridersi, ma ancora più pronte a recuperare la solitaria, egoistica volontà di vincere, di «annullare» qualsiasi bellezza concorrente.

Si stimano, forse sono anche affezionate l'una all'altra. Quando si incontrano sull'identica graticola sanno di dovere. Sara a Rosemarie e Rosemarie a Sara, una goccia del misterioso liquore che lo sprinta. La rivalità onesta è produttiva, non annulla ma esalta, non condiziona stimola, non degrada ma innalza. E loro, alte uguali, identiche nei centimetri, nei chili, nelle misure, nella voglia di vincere, nella paura di perdere, nella fatica, nella gioia, nella rabbia, nella delusione, nella speranza, nella fiducia, nella sfiducia, nella voglia di ricominciare, nella voglia di smettere, nella voglia di continuare, nella voglia di vivere, nella voglia di morire, nella voglia di nascere, nella voglia di rinascere, nella voglia di ricrescere, nella voglia di ricominciare, nella voglia di ricominciare, nella voglia di ricominciare

Mentre numerosi esponenti sindacali esprimono forti riserve

Per il piano triennale già lunedì i cinque partiti vanno da Andreotti

ROMA — La prima verifica del «libro bianco» di Pandolfi per lo sviluppo nel 1979-1981 si avrà lunedì prossimo al «vertice» tra il presidente del Consiglio, Andreotti, e i vicesegretari dei cinque partiti della maggioranza (dc, pci, psi, psdi e pri), accompagnati dagli esperti economici. Qualche giorno dopo, sempre a Palazzo Chigi, seguirà l'atteso «summit» con i segretari politici. La settimana successiva sarà la volta delle organizzazioni sindacali e degli imprenditori che saranno ricevuti da Andreotti martedì 12 e mercoledì 13 settembre.

Ultimato questo giro di confronti, il governo si metterà subito al lavoro per tradurre nel piano triennale vero e proprio e nel bilancio 1979 le scelte, le opzioni, gli obbiettivi e i sacrifici indicati nel documento del ministro del Tesoro.

In vista di scadenze così impegnative, il Consiglio dei ministri è tornato a riunirsi ieri, dopo la breve parentesi della pausa di ferragosto. Nel corso della seduta si è avuto un primo scambio di idee sui principali problemi sul tappeto e sui prossimi adempimenti previsti dal «libro bianco».

Partiti e forze sociali faranno conoscere la loro posizione ufficiale sul programma economico soltanto dopo gli incontri con il governo. Le prime valutazioni «a caldo» consentono, però, di avere già un quadro dell'atteggiamento che nei vari «vertici» potrà essere assunto verso il documento Pandolfi.

Sostanzialmente positivo appare il giudizio delle forze politiche, mentre una maggiore cautela si mostra da parte sindacale, con alcune punte fortemente critiche.

I più abbottonati appaiono i comunisti. Su *l'Unità* di ieri è stata pubblicata, sia pure con ampio rilievo, una asciutta sintesi del «libro bianco», senza alcun commento mentre il vicepresidente del gruppo del Senato, Gaetano Di Marino, ha soprattutto ritenuto «deplorevole» il fatto che un documento di così grande importanza «sia stato trasmesso alla stampa prima ancora che ai partiti».

I socialisti giudicano fin da ora positivi gli obiettivi del piano triennale, «soprattutto — si legge sul "Avanti!" — per quanto riguarda la difesa della occupazione e il ritorno graduale dell'Italia a livelli di competitività di tipo europeo». Il problema, prosegue il giornale del psi, è semmai «quello di valutare i provvedimenti particolari e i mutamenti di gestione del piano, affinché il prezzo per la maggiore competitività e il ritorno economico non sia pagato prevalentemente dai lavoratori salariati del Mezzogiorno e dalle categorie sociali più deboli».

A detta dell'economista e senatore democristiano Sicco Lombardini, «il governo ha finalmente a disposizione degli strumenti, appunto il piano triennale e la legge finanziaria, con cui deve stabilire il massimo indebitamento per il finanziamento e la spesa pubblica con cui può modificare

Il ministro Pandolfi

impegni di spesa per le leggi già approvate, per impostare una politica di riaggiustamento della finanza pubblica in modo che esso possa servire al rilancio dell'economia. Dopo che il governo avrà questi strumenti non vuoi dire che saranno senz'altro utilizzati. Le decisioni resteranno delle decisioni puramente contabili e se potranno anche essere rispettate nei valori globali, c'è il pericolo che non lo saranno nella loro struttura».

La posizione dei socialdemocratici è stata puntualizzata dal segretario Romita: «Il documento Pandolfi contiene un'analisi accurata ed acuta dei nodi reali dell'economia italiana e si compendia con una diagnosi puntuale che non può non trovarci d'accordo. Restano tuttavia da dibattere e risolvere due problemi fondamentali: il primo riguarda la definizione di un quadro più preciso ed operativo dell'intervento pubblico nell'economia dei prossimi mesi»; il secondo ordine di problemi riguarda «l'effettiva possibilità del governo di garantire attraverso le istituzioni esistenti quella capacità di spesa puntuale e tempestiva richiesta dal piano, che rappresenta la reale contropartita ai sacrifici che direttamente e indirettamente il piano chiede alla classe lavoratrice e a tutti gli italiani. A nostro avviso il governo deve sciogliere più presto le ambiguità ancora esistenti su questi due punti se vuole garantirsi un maggiore impegno e sostegno da parte delle forze politiche della maggioranza».

Di ben altro tono, le reazioni del sindacato. La Cisl, che per prima lerima tuna ha esaminato il problema nel corso della riunione della segreteria, ha emesso un comunicato in cui si parla di «preoccupazioni che saranno portate nella loro complessità, specificità e ricchezza alla discussione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, convocata per il 7 settembre».

Ancor più duro il segretario dei metalmeccanici, Antonio Lettieri: «Il documento Pandolfi non rappresenta un vero piano economico. È solo una strategia di compressione dei salari e della spesa pubblica prendendo di mira le prestazioni sociali. E' una linea di restaurazione e di duro attacco ai lavoratori — ha proseguito il sindacalista democristiano — che si pretende di far passare con il consenso del quadro politico e del sindacato».

Di rincalzo, il sindacalista socialista Giovanni Celata, dell'ufficio economico della Cgil, giudica il «brutto» documento Pandolfi, aggiungendo ironicamente che «certamente il liberale Malagodi ci avrebbe preparato qualcosa di meno anacronistico».

Emilio Pucci

Consorzio di banche in aiuto della Nai?

MILANO — Crollo in Borsa ieri del titolo Nai, la società di navigazione genovese controllata dalla famiglia Lolli Ghetti, il più importante gruppo privato con oltre il 10 per cento dell'intera flotta nazionale.

La quotazione è a quasi dimezzata da 641 a 340 lire quando sul mercato è arrivata la notizia della convocazione per il 28 ottobre di un'assemblea straordinaria dei soci per svalutare drasticamente il capitale da 35 a 2 miliardi (riducendo il valore nominale delle azioni da 2.500 a 150 lire) e successivamente proporre il riaumento a 120 miliardi.

La Borsa al è allora accorta della gravità della crisi finanziaria che travaglia dalla società e denunciata dagli amministratori nella relazione del bilancio al 31 dicembre scorso in cui si preannunciavano probabili interventi di ristrutturazione.

I debiti della società al 31 luglio scorso hanno raggiunto i 388 miliardi a medio e lungo termine e 45 miliardi circa a breve termine con un cumulo di oneri finanziari superiori ai 27 miliardi, una cifra pari ad oltre un terzo dei 78 miliardi di ricavi della flotta nel 1977.

La gestione, perciò, ha fatto registrare già l'anno scorso un pesante passivo, di circa 20 miliardi, che ha polverizzato le riserve; ad esso si è aggiunta una perdita di altri 18 miliardi nei primi sette mesi di quest'anno.

Gli amministratori della società sono tuttavia convinti che la crisi è esclusivamente di natura finanziaria e potrebbe quindi essere largamente superata con il ventilato massiccio aumento del capitale destinato a fare scomparire l'indebitamento a breve e a dare il necessario ossigeno alla gestione.

I 127 miliardi di titoli saranno ovviamente offerti in sottoscrizione ai vecchi azionisti ma in realtà si tratterà solo di un passaggio formale per arrivare al nocciolo dell'operazione che è la formazione di un consorzio bancario guidato probabilmente dall'ente di maggior creditore con la sua sezione speciale di credito navale) e a cui dovrebbero aderire circa banche ordinarie creditrici in grado di fornire i capitali richiesti sostenendo finanziariamente la società in attesa di tempi migliori. L'attuale azionista di controllo verrebbe quindi sostituito dalle banche.

La flotta Nai (3 milioni di tonnellate, in buona parte petroliere entrate in servizio negli ultimi quattro anni) risente, come in tutto il mondo, delle gravissime difficoltà dell'armamento, colpito dalla crisi energetica in una fase di forzosa espansione. Nel momento in cui la società di tutto il mondo stavano costruendo super-navi per il trasporto del petrolio e delle altre derrate sotto la spinta di un commercio internazionale in costante e considerevole espansione, il rialzo dei prezzi del greggio ha drasticamente ridimensionato gli scambi energetici che, gli scambi commerciali in generale provocando un crollo rovinoso dei noli.

Marco Borsa

Molte ipotesi sul futuro del colosso di Foro Bonaparte

Montedison: con gli arabi arriveranno altri capitali?

MILANO — *L'eventuale ingresso di un nuovo socio straniero nella Montedison non ha incontrato né a livello politico né a quello sindacale alcuna netta opposizione. Socialisti, comunisti e sindacati hanno rinunciato ad un'opposizione di principio in difesa d'una Montedison pubblica coerentemente con gli impegni presi in sede di programma di governo dove si faceva esplicitamente riferimento alla necessità di non allargare l'intervento statale nella chimica.*

Tutti, però, compresi anche i democristiani, chiedono contemporaneamente con maggiore o minore energia, una serie di chiarimenti sulla portata dell'operazione di cui protagonista, tra l'altro, il famoso gruppo arabo o arabo-europeo, rimane ancora sconosciuto dal momento che quanto è emerso sui giornali potrebbe essere solo «la punta dell'iceberg» come ha detto un grosso banchiere.

In sostanza le richieste di chiarimento riguardano tre punti:

1) le eventuali conseguenze sull'assetto proprietario del gruppo dove il singolo maggiore azionista è ancora la Sogam, finanziaria pubblica che raccoglie le azioni Eni-Iri;

2) le ripercussioni sulla gestione, sia sotto il profilo del management cioè di chi dirigerà il gruppo, sotto quello della politica industriale, cioè se ciò che il gruppo chimico intende fare per riorganizzarsi dal punto di vista commerciale e produttivo;

3) le eventuali conseguenze, infine, sul piano generale dal momento che l'affare coinvolgerebbe anche delicati problemi di acquisto di petrolio e vendita d'impianti.

A livello aziendale tuttavia se, come è probabile, il nuovo socio si preoccupera soprattutto d'impiegare al meglio i propri capitali chiedendo garanzie d'un rapido risanamento del gruppo l'ingresso dei nuovi capitali non dovrebbe far altro che accelerare i programmi di riorganizzazione già annunciati e in parte già iniziati. Prima di tutto la scorporo e la vendita di alcune attività extra-chimiche.

Dopo la cessione del Banco Lariano al San Paolo di Torino potrebbe seguire il turno della società d'assicurazione che sono nel portafogli Fingest.

Dalla Fingest si potrebbe poi passare al settore farmaceutico. La fusione Carlo Erba-Farmitalia, appena iniziata, dovrebbe portare alla creazione d'una grossa società farmaceutica nazionale che, nel quadro d'una più razionale politica sanitaria, non dovrebbe avere difficoltà a guadagnare a a rappresentare perciò un interessante investimento per nuovi partners (questa volta, però, non necessariamente arabi).

Meno allettante, anzi più urgente, è la creazione d'un gruppo fibre che raccolga oltre agli stabilimenti Snia quelli Montefibre togliendo finalmente dal cuore della Montedison la spina da 200 miliardi di perdite l'anno.

m. bo.

Holding dall'Est approda in Germania

Cooperativa jugoslava ha comprato la Kortin

Una società cooperativa slovena: la Gorenje, ha acquistato una delle più note società produttrici di radio e televisori della Germania Federale, la Korting di Grassau, in Baviera. L'acquisto è avvenuto dopo il fallimento della società tedesca (il passivo è stato di 80 milioni di marchi). La Gorenje non ha invece acquistato la Korting di Pavia, emanazione italiana della società bavarese, anch'essa fallita ma ormai smantellata.

La Gorenje è una holding industriale-finanziaria che opera in vari settori, in particolare dell'elettricità e dell'elettronica. Possiede già altre industrie in Europa e anche in Italia; una sua consociata, la Iskra ha acquistato un'azienda a Trieste.

La società di Grassau si chiamerà ora Gorenje Korting Elektronic. Liquidati i creditori pagando loro i crediti al 40 per cento, la holding jugoslava investirà già quest'anno un milione di marchi ed altri 4-5 nel '79 con l'obiettivo di arrivare ad un fatturato di 216 milioni di marchi con 1200 dipendenti. L'acquisto è avvenuto per 23 milioni di marchi e con un contributo del governo bavarese pari al 20 per cento del prezzo.

La Korting apparteneva ad una vecchia famiglia di industriali bavaresi che, negli ultimi anni, non era riuscita a tenere il passo dei tempi e ad adeguare l'azienda alle esigenze del mercato. Pur avendo un marchio prestigioso la Korting si era trovata così a corto di capitali e oberata di debiti. Per quanto riguarda la stabilimento italiano aveva giocato un ruolo negativo il ritardo con cui il nostro governo aveva dato il via libera alla sua cessione.

L'acquisizione della società bavarese da parte della Gorenje consente ora all'industria jugoslava di piazzare una importante testa di ponte in Occidente in un settore come quello elettronico in cui le industrie dell'est possono operare con costi assai contenuti e con prezzi fortemente competitivi. Utilizzando lo stabilimento di Grassau gli jugoslavi avranno d'ora in poi la possibilità di aggirare le norme protezionistiche della Cee e di sfruttare interamente il loro vantaggio in fatto di prezzi.

v. rav.

Albanese al vertice Genghini

ROMA — Gioachino Albanese, 48 anni, ex collaboratore di Adriano Olivetti ed ex assistente di Eugenio Cefis, è da ieri vicepresidente della Genghini Spa, società in cui è stato anche nominato consigliere delegato preposto al coordinamento, direzione ed al controllo delle gestione nonché ai settori amministrativi e finanziari della società. Sempre ieri Albanese è stato cooptato nel consiglio di amministrazione della Solir Spa, nella quale ha assunto la carica di presidente del consiglio di amministrazione.

La Genghini Spa è la principale società operativa del gruppo Genghini. Opera nel settore dell'ingegneria civile e dei grandi lavori, in Italia e all'estero. Recentemente ha acquisito alcune commesse in Arabia Saudita, per un ammontare di oltre 300 miliardi di lire.

La Solir Spa e la holding alla quale fanno capo le più importanti consociate del gruppo Genghini: la società Finanziaria Pantanella, la Autostrade meridionali, l'Azienda Alimentare Arrigoni, l'Azienda elettromeccanica Elsie, l'Azienda Cartotecnica Silca, le immobiliari Valmar e Residence, Villa Pamphili e la Società turistico alberghiera Omh grandi Alberghi. Altre importanti consociate del gruppo sono: la Società finanziaria Profing e la Tiliane Tessili.

La Nafin messicana nella Telettra (Fiat)

La Telettra Industrial S.A. società con partecipazione di Telettra International (gruppo Fiat) operante in Messico da cinque anni, è sigiato un accordo con la Nafin (Nacional Financiera) — la finanziaria di Stato per le telecomunicazioni —, in virtù del quale la stessa Nafin e l'Italmex (Fondo di Conversazione Italo-Messicano) acquisiscono un'importante partecipazione nella proprietà della società che risulta così suddivisa fra: Telettra International (45 per cento), Nafin (12 per cento), Italmex (23 per cento) e soci privati messicani (10 per cento).

L'attività della Telettra Industrial — che consiste nella produzione e la vendita di ponti radio a microonde ad alta capacità su licenza della Telettra italiana — si basa sull'impiego della tecnologia sviluppata dalla Telettra italiana, una delle principali industrie di telecomunicazioni a livello internazionale, con esportazioni in tutto il mondo.

Nel corso degli ultimi anni gli apparati Telettra prodotti in Italia hanno permesso di realizzare una parte della rete messicana di trasmissione.

Salvataggio Liquichimica banche sempre più divise

ROMA — Nuove difficoltà sul fronte Liquichimica. E' sembrato infatti opportunamente il termine del 31 agosto entro il quale l'intero pacchetto azionario della società avrebbe dovuto essere ceduto in pegno all'Icipu, accompagnato dal mandato irrevocabile di vendita. La mancata decisione del comitato esecutivo della Liquigas è stata comunicata ieri dall'amministratore delegato, Gioia, al presidente dell'Icipu, Pica. E' venuto, così, a cadere il presupposto stesso dell'operazione salvataggio; l'accordo dell'8 agosto, infatti, era stato sottoscritto dall'Icipu proprio sulla base dell'impegno; garantito già lo scorso anno, e riconfermato in febbraio, della cessione delle azioni Liquichimica.

Si tratta, ora, di vedere quali sviluppi potrà assumere, alla luce di questa novità, l'incontro, convocato per martedì all'Icipu, tra le banche e gli istituti finanziatori che avevano sottoscritto l'accordo di salvataggio impegnandosi a versare all'Ageco i trenta miliardi che avrebbero dovuto consentire il riavvio dell'attività produttiva degli impianti di Augusta, di Sallen, di Robassomero e dell'Ict e a costituire presso Mediobanca il consorzio di salvataggio. Nel frattempo, inoltre, sarebbero ancora superate le perplessità della Bnl, la quale ritiene che il salvataggio della Liquichimica non possa prescindere da quello dell'intero gruppo Liquigas e che la lealizzazione dell'operazione dovrebbe essere garantita dall'Icipu.

Si è chiusa un'altra settimana tormentata sui mercati

La lira segue il dollaro nella caduta

La settimana valutaria s'è chiusa una volta all'insegna d'un dollaro estremamente debole. La moneta americana, la scorsa ottava aveva ripiegato di posizioni dopo il crollo di Ferragosto, è tornata nuovamente ai livelli molto bassi dopo la pubblicazione degli ultimi dati sull'andamento della commerciale degli Stati Uniti che continua ad essere pesantemente deficitaria.

Questi elementi si sono subito riverati negativamente sulle contrattazioni monetarie e il dollaro è sceso abbondantemente su tutte le principali piazze valutarie. In Italia, mediamente Ufic, nel giro di cinque sedute la quotazione è passata da 843,79 lire alle 834,26 di ieri: per la lira si tratta d'un recupero dell'1,14%.

Tale incremento da parte della nostra moneta è stato comunque riassorbito dalle perdite, più o meno contenute, che la lira ha segnato sulle altre maggiori monete.

L'unica moneta sulle quale la lira ha perso questa settimana marginalmente è il franco svizzero, moneta storicamente speculativa sul mercato. Il franco svizzero è salito a 513,125 lire — molto vicino ai massimi storici di due settimane fa — rispetto alle 497,78 lire del venerdì precedente.

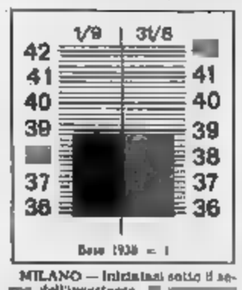
I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Liquidazione (Milano)		Ufficiale Ufic (Milano-Roma)	
	31-8	1-9	31-8	1-9	31-8	1-9
Dollaro	835	838	835,50	838,50	835,25	834,25
Dollaro can.	760	760	758,60	758,60	758,50	758,50
Fr. svizzero	520	500	509,63	512,88	509,388	—
Corona dan.	146	145	151,80	151,74	151,84	151,849
Cor. nor.	153	151	159,50	159,92	159,60	159,923
Cor. svedese	182	182	188,13	188,74	188,335	188,115
Fiorino	384	382	387,40	389,90	387,08	386,885
Franco belga	25	29	26,035	26,037	26,037	26,043
Fr. francese	190	188	191,86	191,88	191,825	191,897
Sterlina	1615	1615	1621,80	1622,40	1622,50	1621,90
Marco	417	417	420,16	420,83	420,345	420,935
Scellino	57,50	57,50	58,270	58,34	58,257	58,162
Escudo	17	17	18,35	18,35	18,345	18,345
Peseta	10,75	10,75	11,333	11,332	11,334	11,336
Yen	4	4,00	4,396	4,394	4,399	4,391
Dinaro gr.	36	36				
Dinaro slov	39	39				
Dracma gr.	20,30	20,30				
Dinaro slov	20,15	20,25				

Dopo una battuta d'arresto, la Borsa ha ritrovato un nuovo lancio

Gran finale Fiat, Olivetti, Rinascente

L'indice ieri è sceso a 38,84 a 38,83 (—0,03%) - Anche i titoli Montedison hanno recuperato nel dopo Borsa



MILANO — Iniziati sotto il segno dell'incertezza, alla Borsa di Milano è ritornata ad esprimersi con toni sostenuti dopo nuovi dalla seduta di mercoledì un nuovo slancio operativo sui valori a primaria importanza.

Inizialmente, in un'atmosfera di particolare incertezza, la seduta era risultata improntata a una netta prevalenza di ribassi. Oltre alle Montedison e alle Fiat, ciascuno offerti anche Beni Stabili e Bastogi ed altri valori primari, scambi, in questa prima parte, si mantenevano su livelli alquanto limitati e le iniziative in acquisto estremamente prudenti.

Il tutto nel finale che si è invece avuto un graduale recupero d'interesse operativo specie sulle Fiat, Rinascente, Italcementi e Olivetti, che ha riportato i corrispettivi nuovamente in primissima posizione.

Proprio in sede di chiusura si sono infatti registrate le iniziative più con denaro nettamente più consistente soprattutto sui valori a largo mercato.

La Fiat, per la quale è ormai prossima l'assemblea straordinaria (in per martedì prossimo), è risultata al centro di larga richiesta anche nell'immediato dopolistino nonostante il titolo avesse registrato i massimi della mattinata in sede di chiusura. La stessa Montedison ha recuperato nel dopoborsa le posizioni di giovedì, riportandosi al di sopra di quota 167 lire.

L'interesse operativo emerso in sede di compilazione del listino è visto a ridurre, ed in pratica ad annullare, numerose cedenze iniziali. Pur se l'indice registra una piccola correzione negativa (-0,03%; è sceso da 38,84 a 38,83), la seduta, sotto determinati aspetti, va valutata pertanto positivamente soprattutto se si considera che l'attenzione maggiore è risultata rivolta in particolare su titoli di largo scambio che, a differenza di tanti altri, non si possono facilmente spostare.

Fra le note negative della giornata va segnalata la caduta delle Nai (—48%) a seguito delle notizie relative alla situazione della società e alle anticipazioni sulla svalutazione del capitale.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto finanziario San Paolo di Torino

Titoli	p.u	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1703	— 15
Bonifiche Ferr.	4850	+ 60
Chiari & Forti	1500	—
Eridania	1740	— 1
Gio. Buitoni	1301	—
Agric. Vill.	5115	+ 15
Ipi	1570	+ 40
M. Zucchi	132,50	—
» » ipr.	208	—
Saiwide ord.	71	— 0,50
Saiwide priv.	1060	— 1
Saiwide risp.	101	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	16318	— 200
Assicur.	154833	+ 400
Assonim	1360	+ 20
Bowring	1560	—
Ass. Milt.	6650	— 200
Ass. Mil. pr.	5100	+ 40
Latina	649,50	1,50
Latina pr.	550	1
Sai	5090	—
Generali	36300	— 170
Italia Ass.	16700	+ 90
Ass. Milt.	7345	— 145
Fond. Inc.	5405	— 145
Fond. Vita	13400	—
Nas	54500	+ 50
S.A.I.	6080	—
Toro Ass.	5805	—
Toro Ass. pr.	5060	+ 25
BANCARI		
B. Comm. Ital.	1190	110
Banco Roma	6540	—
Banco Lariano	1474	— 4525
Credito It.	1505	—
Cred. Varesino	2365	— 32
Interbanca pr.	4175	— 225
Mediobanca	13900	— 95
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1115	—
Burgo ipr.	6515	60
Burgo pr.	8140	— 3
De Medici	340	+ 30
Donzelli	935	+ 7
Mondad. pr.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	760	10
Cer. Pozzi	988	4
Ceramic	940	—
Elettr. prof.	798	—
Italcementi	14150	+ 160
Unicem	—	—
Unicem	8450	= 80
CHIMICI		
Anic	108	— 1
Brioschi	10000	—
Caffaro	2950	130
C. Erba	1030	+ 25
Carlo Erba pr.	910	+ 9
Montedison	167	— 1,50
Montefibre	788	— 3
Saffa	1250	135
Saffa pr.	12300	— 30
Siapiccola	44	—
Liquigas priv.	4775	+ 0,25
Liquigas risp.	70	+ 0,75
Mira I.	14200	— 300
Montedison Sc.	155,50	+ 2
Montefibre C.	—	—
Nuovo Pignone	570	—
Perlier	545	+ 20
Pirelli Spa	621	—
Pirelli	892	+ 1
Rumianca	1060	—
Saffa	1450	— 60
Saffa risp.	1472	— 15
Siossiderro	7140	—
COMMERCIO		
Rinasc.	54,50	+ 1,75
Standard pr.	43	+ 0,50
Stiav Genova	1575	— 100
Swissair	1630	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1325	— 8
Ausiliare	5730	— 15
Aut. To-Mi	948	+ 9
Italcable	3485	+ 35
S.A.I.	948	— 13
N. Milano	980	10
Sip	1240	—
Liquigas priv.	35	—
Liquigas risp.	37	—
SAFFA	3300	—
Saffa risp.	3175	—
SAIAG	1345	—
Schiapparelli	490	—
Pignonelli	985	—
Alpi Lanza	54600	—
Abric	100	—
Manifatture	1050	—
Italgas	790	— 10
Pirelli	499	—
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	478	— 3,75
Marelli F.	344,25	— 1
Superpila	4415	+ 10
Tecnomasio	941,50	— 2,50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1882	+ 32
Agricola fin.	1612	+ 10
Bastogi	667	+ 10
Bonif. Siele	4150	—
Brioschi finanziaria	1428	+ 4
Centrale	4340	+ 9
Pirmafin	142	—
Gemina	1270	—
Fiduciaria Privata	—	—
Generalfin	890	+ 16
Gim	1838	+ 34
Ifil priv.	2430	+ 30
Ifil	2910	+ 65
Investit	1405	+ 40
Méliori	880	+ 10
Partec. Finanz.	1855	—
Pirelli & C.	1759	+ 1
Pirelli Spa	946	+ 6
Prelios	583	+ 5
Rinascente	5790	+ 140
Sarom	910	+ 1
S.M.E.	873	+ 16,50
SMI Metalli	3095	+ 22
STET	1589,50	+ 6
IMMOBILIARI		
Acqdev	1580	— 3
B.F.I.	321	+ 3
B.F.I. priv.	111,75	+ 0,25
Beni Stab.	3079	+ 19
Cogo	1043	+ 19
Complette Acque	644	+ 1,25
Ed. Angeli Vita	9213	—
Pirelli	2300	—
Gest. Imm. Roma	22	— 1
Infrastrutture Ital.	3070	—
Ipelmi	2950	—
Milano Centrale	27500	430
Risanamento	1405	— 15
Sifa	830	— 6
Tecnino	6450	— 11
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3380	+ 16
Fiat priv.	1645	+ 10
Fer. Tosi	11700	+ 30
Ottocelli	1444	— 1
Nebiolo	—	—
Olivetti	1035	— 5
Olivetti pr.	1156	— 34
Westinghs.	8350	+ 180
Worthington	2854	— 18
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Buzzi-Ie.	1041	—
Dalmine	1145	— 0,50
Falck ord.	2350	+ 50
Falck pr.	2190	+ 30
Ilva-Viola	1400	—
Italsider	331	— 4
Magona	1702	— 5
Montecatini	1035	— 10
Trafilerie	674	—
TESSILI		
Cantoni	3475	— 0,50
Cantoni	1400	— 20
Cucirini	2850	— 25
Cucirini Cos.	4650	— 100
Fisac	1320	— 6
Linificio	330	— 4
Marzotto pr.	1133	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	4250	—
Rotondi	—	—
Sacsit	—	—
Snia Visc.	945	+ 10
Snia Visc. pr.	571	+ 4
Un. Manif.	4050	—
DIVERSI		
De Ferrari	1490	+ 5
Acciai spec.	844	+ 4
Calcestruz. Varese	1161	—
Cga	1027	— 13
Cir	4650	+ 10
Fiscambi	55	+ 0,50
Ligna	3360	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	440	+ 7

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI			Liquigas priv.	35	—
Cirio	1850	—	Liquigas risp.	37	—
Cirio Rag.	1375	—	SAFFA	3300	—
Star	3440	—	Saffa risp.	3175	—
Alivar	1700	—	SAIAG	1345	—
			Schiapparelli	490	—
MINERARI ED ESTRATTIVI			Pignonelli	985	—
Alfa	960	—	Alpi Lanza	54600	—
Talco & Grafite	12500	—	Abric	100	—
			Manifatture	1050	—
COMUNICAZIONI			Italgas	790	— 10
Autostrada To-Mi	945	+ 5	Pirelli	499	—
M.A.I.	800	— 340			
Torino-Ceres	123	—	**FINANZIARI ASSICURATIVE**		
Sip	1243	+ 3	Attualidad	9800	—
Italcable	2440	—	Bastogi	1536,50	600
Alitalia	1250	10	Centrale	4200	—
			Fidis	1200	—
INDUSTRIALI			Ifil	2910	+ 65
Fiat	3380	+ 1	Ifil priv.	2430	+ 30
Bastogi	1536,50	—	Investit	1405	— 40
Beni Stabili	3055	15	Méliori	880	— 10
B.I.I.	815	—	Partec. Finanz.	1855	—
B.I.I. priv.	675	15	Pirelli & C.	1759	+ 1
Immobiliare Roma	93	—	Pirelli Spa	946	+ 6
Imm. Agr. Vittoria	3050	—	Prelios	583	+ 5
I.P.I.	1860	—	Rinascente	5790	+ 140
Lanzi	1450	—	Sarom	910	+ 1
			S.M.E.	873	+ 16,50
CHIMICI			SMI Metalli	3095	+ 22
Montedison	162,75	2,25	STET	1589,50	+ 6
Liquigas	35	—	Terni	—	—
			Traflerie	674	—
			METALMECCANICI		
			Fiamma	525	—
			Westinghouse	4250	+ 200
			Nebiolo	—	—
			Italsider	330	—
			Italmobil	4400	+ 10
			Olivetti	1030	+ 12
			» priv.	1100	— 3
			FIAT	3035	— 5
			» priv.	1675	—
			Terni	—	—
			E. Marelli	320	—
			Magneti Marelli	4515	—
			Necchi	1120	—
			Riv. Ind.	1400	—
			Zanussi	1140	—
			Gilardini	1490	—
			Grandine	1200	—
			OBBLIG. CONVERTIBILI		
			B.I.I. 7% 75/88	80	—
			B.I.I. 6% 73/85	69	—
			Gilardini 7%	75	—
			M. Fiducia 7% 72	90,50	—
			M. C. L. 7% 73/89	82,50	—
			M. Visc. 7% 73/83	82,50	—
			M. S. Soirito 7% 73	99,50	—
			M. Fiber 7% 73/88	84	—
			Montedis 6% 73/88	93,50	—
			Liquigas 7,50% 73	87,50	—
			Liquigas 7,50% 75	84,25	—
			Liquigas 7,50% 77	83,50	—
			Liquigas 7% 73/83	81,25	—
			Bonpiemonte	2000	60
			Bonpiemonte priv.	1050	—
			Viscosa	470	—
			» priv.	570	—
			DIVERSI		
			Cartiera Italiana	350	b
			Burgo ord.	6500	—
			» priv.	4500	—
			Pacchetti	35	—
			CIR	4450	—
			Acque Potabili	650	—
			Acqua Roma	650	—
			Eternit	800	—
			Eternit priv.	780	—
			Rinascente	5535	—
			» priv.	42	—
			Cga	1060	75
			Ceramiche Pozzi	55	—
			Unicem	8150	+ 90
			Siiro	1700	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 31-8-1978 per i valori di Stato e su venerdì 25-8-1978 per le obbligazioni

Questa tabella non pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO

Mercato 5%	7150		Int. Stat. 8½ III	99,30	+ 0,30	Ictpu 3% Ind. 3% G	57	— 0,80	Cr. O. P. ex 3 6%	95	—
» cont.	71		» » 8% IV	94,20	+ 0,25	» » 7½ I	77	—	» » 6%	95	—
Pr. ricost. 3½ %	99,95		» » 8% V	71,20		» » 7% I	77	—	Med. Cen. '58 6%		
» cont.	100,25		» » 7½ VI	74,10		Ind. XXII 5%	90,60		» » 71/79 7%	95,30	—
» 3 %	100,25		» » 7% III	74,20	— 0,10	» XXIII 5,10%	87,20	—	» » 71/81 7%	93	—
» cont.	96		» » 7% IV	74,20		» XXIV 6%	86,20	—	» » 71/81 2° 7%	91	—
Pr. Red. 5 % Tr.	95,10		» » 7% V	73,50		» XXV 6%	87	—	» » 72 1° 7%	89,50	—
» cont.	93		» » 7% VI	73,50		» XXVI 6%	74,75	+ 0,42	» » 72 2° 7%	89,50	—
Pr. Red. 5% '56	94,50		» » 7% VII	73,10	— 0,30	» XXVII 6%	74,30	—	» » 73 1° 7%	87,90	—
» cont.	94,80		» » 7% VIII	72,60	— 1	» XXVIII 7%	79,55	+ 0,45	» » 73 2° 7%	86	—

Polemica risposta del premier israeliano agli Usa

Begin duro, Dayan possibilista a pochi giorni da Camp David

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il presidente Navon ha ricevuto ieri mattina il [illegible] del governo Begin il quale gli ha illustrato la posizione che i delegati israeliani assumeranno a Camp David, soffermandosi in particolare sull'ipotetico *«patto di difesa bilaterale tra Israele e gli Stati Uniti»*, di cui si è molto parlato nelle ultime [illegible]. Ribadendo i concetti esposti la sera precedente a un raduno di attivisti della «Campagna unita [illegible] Israele» Begin [illegible] chiarito il suo pensiero sostenendo che, se a Israele fosse richiesto di mettere a disposizione degli Usa certe facilitazioni o basi nel suo territorio, la forebbe, e potrebbe giungere ad accordi di reciproche [illegible] con gli Stati Uniti, [illegible] che *«Israele non vuole che soldati stranieri vengano in sua difesa perché intende sempre difendersi da [illegible]»*.

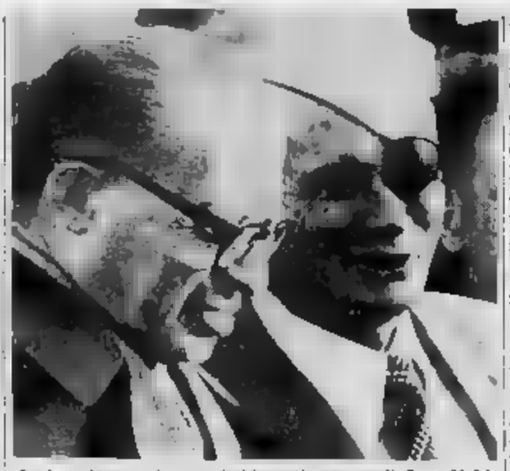
Il *premier* ha insomma ripetuto un concetto che i suoi predecessori avevano sostenuto e di cui si è fatto portavoce giovedì anche il capo dell'opposizione: nel quadro di accordi di pace Israele vedrebbe con favore [illegible] partecipazione o garanzia americana, che potrebbe assumere forme diverse (stazioni [illegible] avvistamento in Cisgiordania, analoghe a quelle del Sinai, o una partecipazione americana nel quadro di un'eventuale forza [illegible] osservatori dell'Onu), ma [illegible] potrebbe [illegible] mettere l'invio di forze di spedizione americane, nemmeno [illegible] via provvisoria.

Alla vigilia del vertice nel Maryland, ovviamente israeliani, [illegible] senza imbarazzo dell'America, continuano a fare dichiarazioni e annunciare propositi, abbarbicandosi, gli uni e gli altri, alle precedenti [illegible] di posizione che avevano [illegible] impedito il progresso [illegible] negoziati bilaterali. Anche sull'importanza dell'incontro [illegible] Joseph Sisco ha sostenuto ieri *«non esser privo di rischi, che vale però la pena di correrne»*; i principali interessati hanno assunto posizioni diametralmente opposte: Sadat dandogli il carattere di «ultima spiaggia», Begin [illegible] sostenendo che *«è importante per l'Egitto, per il prestigio di Carter e perché noi ci partecipiamo con la massima buona volontà, ma tenendo presente che il destino del popolo ebraico non dipende da nessun incontro particolare»*, e [illegible] pertanto non considera il prossimo vertice come [illegible] estrema occasione per la pace.

Meno convincente è stata la dichiarazione del primo ministro a proposito del suo incontro col capo dell'opposizione parlamentare Shimon Peres, che ha visto un accordo su cinque punti, *«cosicché a Camp David potrò parlare a [illegible] di deputati della Kenesseth»*. Ora è [illegible] esiste [illegible] consenso tra [illegible] governo e i principali partiti dell'opposizione su alcuni particolari, ma sui principali, che sono i più delicati, permane una netta divergenza di idee e di interpretazione. Per esempio sulla dichiarazione di principi e sulla situazione [illegible] Giudea e Samaria, dove il *Maariv* vede la necessità di [illegible] promessi territoriali mentre il *Likud* è contrario, e dove il piano di autonomia [illegible] Begin è respinto dai *leaders* laburisti — Allon e Eban — mentre nonostante [illegible] molte parole, [illegible] parti sembrano decise a partecipare al gioco tenendo [illegible] carte strette al petto. Quello che [illegible] notevole [illegible] il [illegible] di interventi e di dichiarazioni da parte di personalità politiche di varie correnti, tanto dei partiti governativi che dell'opposizione, le quali esaminano aspetti e possibili conseguenze [illegible] prossimo *summit* (interessante l'articolo, critico [illegible] acuto, dell'ex ministro degli Esteri Ygal Allon [illegible] nel *Jerusalem Post* di ieri) e le molte pagine di inserzioni a pagamento dei principali giornali da parte di esponenti [illegible] del movimento per *«la pace adesso»* [illegible] di partigiani della linea intransigente che vogliono recare [illegible] loro testimonianze e si dicono rappresentanti della [illegible] silenziosa», creando talvolta coi loro interventi polemiche interne.

Nonostante le dichiarazioni degli esponenti israeliani in partenza [illegible] gli Stati Uniti (con l'eccezione di Weizman che non ha mai parlato negli ultimi tempi) potrebbero esserci delle differenze [illegible] presa [illegible] posizione nel [illegible] della conferenza: è significativo che il Consiglio [illegible] ministri, pur approvando le grandi linee indicate dal capo del [illegible] governo, [illegible] conferito un mandato assai più vasto quando ha affermato che la delegazione potrà prendere quelle decisioni e portare quelle modifiche ai programmi iniziali che la situazione potrà richiedere.

Giorgio Romano



Begin e Dayan durante l'ultimo viaggio negli Stati Uniti

I problemi fondamentali (smilitarizzazione, occupazione, sovranità) [illegible] considerati in maniera diversa e [illegible] volta opposta.

Il ministro degli Esteri [illegible]yan, che negli ultimi giorni ha avuto contatti [illegible] notabili della *West bank* per sondare le loro opinioni circa l'opportunità di presentare modifiche al piano di autonomia [illegible] Begin e di introdurre elementi più accettabili alla *leadership* locale, ha dichiarato [illegible] non ritener opportuno fare delle proposte circa accordi di [illegible] parziali e permanenti, che potrebbero essere presi [illegible] esame soltanto [illegible] la [illegible] conferenza.

I collaboratori di Dayan [illegible] affermano [illegible] egli intende [illegible] assumere una posizione pragmatica e possibilista come durante gli incontri [illegible] Leeds Castle (dove aveva promesso [illegible] dopo un quinquennio anche il problema della sovranità della Cisgiordania avrebbe potuto essere discusso) [illegible] che per favorire il dialogo potrebbe proporre [illegible] sospensione, a tempo indeterminato, della fondazione di nuovi insediamenti ebraici.

In effetti siamo davanti alle più diverse ipotesi, perché i problemi fondamentali (smilitarizzazione, occupazione, sovranità) [illegible] considerati in maniera diversa e [illegible] volta opposta.

Il ministro degli Esteri [illegible]yan, che negli ultimi giorni ha avuto contatti [illegible] notabili della *West bank* per sondare le loro opinioni circa l'opportunità di presentare modifiche al piano di autonomia [illegible] Begin e di introdurre elementi più accettabili alla *leadership* locale, ha dichiarato [illegible] non ritener opportuno fare delle proposte circa accordi di [illegible] parziali e permanenti, che potrebbero essere presi [illegible] esame soltanto [illegible] la [illegible] troparte il sollecitasse per salvare le sorti della conferenza.

I collaboratori di Dayan [illegible] affermano [illegible] egli intende [illegible] assumere una posizione pragmatica e possibilista come durante gli incontri [illegible] Leeds Castle (dove aveva promesso [illegible] dopo un quinquennio anche il problema della sovranità della Cisgiordania avrebbe potuto essere discusso) [illegible] che per favorire il dialogo potrebbe proporre [illegible] sospensione, a tempo indeterminato, della fondazione di nuovi insediamenti ebraici.

In effetti siamo davanti alle più diverse ipotesi, perché

Ripartito ieri da Teheran

Concluso il viaggio del presidente Hua

TEHERAN — *E' un cornet indubbiamente nutrito quello che riporta a Pechino il presidente Hua Kuo-feng che, salutato dallo scià di Persia, ha lasciato Teheran ieri alle* [illegible]. *L'Iran è stato il terzo ed ultimo Paese visitato da Hua e dalla sua delegazione, che erano stati in precedenza ospiti del presidente romeno Ceausescu a Bucarest e del maresciallo Tito a Belgrado.*

Cordiale, come già era stato il primo incontro, è stato anche il commiato tra Hua e [illegible] *Pahlevi,* [illegible] *ha voluto scortare l'illustre ospite fino ai piedi della scaletta dell'aereo. In volo sul territorio iraniano, il capo di Stato cinese ha voluto ringraziare lo Scià per l'ospitalità ricevuta esprimendo* [illegible] *speranza che i rapporti tra i due Paesi continuino a migliorare.*

Prima [illegible] *congedarsi da Reza Pahlevi il successore di Mao l'aveva ufficialmente invitato a Pechino. L'invito è stato accettato in data da destinarsi.*

Da un punto di vista [illegible] *creto la visita di Hua a Teheran si conclude con* [illegible] *firma d'un accordo* [illegible] *collaborazione culturale e con l'impegno alla firma d'un futuro accordo di collaborazione scientifica e tecnologica. Sul piano più eminentemente politico i frutti, almeno quelli apparenti,* [illegible] *sembrerebbero molti, ma è del resto comprensibile. Durante* [illegible] *visita di Hua lo Scià e gli organi di stampa iraniani hanno accuratamente evitato prese di posizione che potessero suonare condanna nei confronti dell'Unione Sovietica.*

Apparentemente propenso ad esaudire il desiderio del suo interlocutore Hua ha cercato d'evitare toni troppo accesi alla polemica con [illegible], *contrariamente a quanto era avvenuto durante* [illegible] *visita in Jugoslavia. Non c'è tuttavia alcun dubbio che la cordiale «questione sovietica» è stata argomento di discussione fra i due statisti. Sia Reza Pahlevi che Hua si sono soffermati sulla situazione del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano e sulle* [illegible] *espansionistiche di Mosca nelle due regioni.*

A differenza di quanto [illegible] *avvenuto in Romania e in Jugoslavia, Hua in Iran* [illegible] *avuto tempo per fare il turista. Le tre giornate della missione sono state completamente assorbite dai colloqui, per un totale di cinque ore, dagli altri contatti ufficiali, e da un ricevimento offerto in* [illegible] *del corpo diplomatico.*

Ufficialmente s'ignorano gli argomenti trattati dal Presidente cinese e dallo Scià, ma [illegible] *osservatori sono concordi nel definire la missione del* [illegible] *Sole cinese un successo. Non è sfuggito neppure che l'avere scelto di visitare l'Iran in un momento particolarmente delicato,* [illegible] *indirettamente appoggio all'attuale regime.*

Il viaggio di Hua a Teheran, la missione a Belgrado ed a Bucarest, la preannunciata visita [illegible] *Italia del ministro degli Esteri cinese, sono tutti elementi della nuova strategia diplomatica di Pechino. La Cina che* [illegible] *volesse immobile, ha deciso* [illegible] *affacciarsi in Europa consapevole di poteri porre come terzo interlocutore dopo Usa ed Urss.*

(Ap)

Minacce di morte dell'Eta a Carrillo

MADRID — Santiago Carrillo, segretario generale del partito comunista spagnolo, sarebbe stato minacciato di morte da [illegible] dicevano [illegible] parlare a [illegible] dell'Eta.

La telefonata è stata ricevuta oggi a mezzogiorno da [illegible] impiegato di *Radio Madrid,* [illegible] delle emittenti della [illegible] capitale spagnola. *«Parlo a nome dell'Eta e Santiago Carrillo non esisterà domani»*, ha detto [illegible] voce.

Informata della minaccia, la polizia spagnola ha disposto [illegible] una speciale vigilanza intorno al leader del pce.

Dopo Matagalpa altre città insorgono

Dilaga la rivolta armata nel Nicaragua di Somoza

Matagalpa. Agenti della Guardia Nazionale [illegible] Nicaragua in azione anti-guerriglia

MANAGUA — Dilaga [illegible] macchia d'olio la rivolta armata in Nicaragua, dove il regime [illegible] Anastasio Somoza sta cercando [illegible] arginare con la forza la peggiore crisi istituzionale della sua storia. Mentre a Managua le adesioni allo sciopero generale in atto da [illegible] settimana si moltiplicano di ora in [illegible], a Matagalpa l'insurrezione popolare tiene ancora in [illegible] l'intervento della guardia nazionale. Si combatte anche nelle strade [illegible] Estelì, Jinotepe, Diriamba e Leon, dove le forze dell'ordine tentano con l'impiego di elicotteri e mezzi blindati di stanare gli insorti trincerati dietro le barricate [illegible] sui tetti.

A Matagalpa — che con i suoi 40 mila abitanti è la terza città del Paese — gli insorti — [illegible] la maggioranza giovani e studenti armati di fucili — hanno reagito energicamente all'intervento di [illegible] carro blindato che dopo aver sparato alcuni colpi è stato costretto a fare [illegible] indietro. Stando alla Croce rossa, il primo bilancio dei violenti scontri in atto da mercoledì è di 28 morti. Mascherato l'esodo dei civili, che da ieri a centinaia hanno approfittato di una momentanea tregua abbandonando il centro abitato sventolando la bandiera bianca. Per il momento non è dato [illegible] sapere quale sia esattamente il quadro strategico nella città. C'è chi assicura che l'esercito di Somoza — intervenuto con 300 uomini e otto carri blindati — controlla [illegible] l'80 per cento della città mentre altre [illegible] riferiscono che i rivoltosi sono ormai padroni della situazione.

Altrettanto intense le sparatorie a Estelì — a cento chilometri da Managua — dove la popolazione ha scavato per strada profonde buche per impedire l'ingresso delle forze dell'ordine. A Jinotepe e Diriamba la notizia è stata punteggiata da esplosioni e da scontri sporadici. Ovunque le strade [illegible] ostruite da barricate e [illegible] automobili rovesciate.

(Ap)

"Pericolosi per il Kenya i prossimi 80 giorni,,

NAIROBI — Il presidente ad interim del Kenya, Daniel Arap Moi, [illegible] annunciato oggi che le forze [illegible] sicurezza sono pronte a stroncare ogni tentativo di minaccia alla pace interna, ha precisato i punti della politica interna [illegible] economica del Paese ed [illegible] tessuto una data abbastanza vicina per la scelta del successore del defunto Jomo Kenyatta. Il governo keniano, lasciando capire che [illegible] stesso [illegible] potrebbe diventare il secondo presidente keniano, ha diffuso un comunicato nel quale assicura [illegible] presidente [illegible] interim della sua *«lealtà e totale fiducia»*.

Arap Moi ha diffuso un comunicato, ventiquattr'ore dopo i funerali [illegible] Kenyatta, in cui [illegible] afferma tra l'altro che il partito unico keniano, «Kenya African National Union» (Kanu), si riunirà in seduta speciale il [illegible] ottobre prossimo per scegliere un candidato alla successione di Kenyatta. Il comunicato aggiunge che [illegible] popolo keniano va lodato per *«la calma e la dignità con le quali si è comportato»* dopo [illegible] morte [illegible] Kenyatta, avvenuta il venticinque agosto scorso. Arap Moi ha inoltre ammonito che i prossimi ottanta giorni potrebbero [illegible] pericolosi ed ha ordinato alle forze di sicurezza keniane di *«essere estremamente attente [illegible] agire con prontezza nel caso [illegible] presentasse qualche minaccia alla pace interna»*. Il [illegible] — dice il comunicato — non tollererà [illegible] *tribalismo»*.

Seduta-lampo a Bonn: già perquisito l'ufficio [illegible] Holtz

Il Bundestag toglie l'immunità al deputato sospetto come spia

BONN — [illegible] deputato socialdemocratico sospettato di essere [illegible] spia comunista non potrà avvalersi dell'immunità parlamentare [illegible] potrà quindi [illegible] perseguito, ed eventualmente incriminato in caso di colpevolezza, [illegible] procura della Repubblica. Lo [illegible] deciso all'unanimità il Bundestag, convocato in [illegible] duta straordinaria con [illegible] procedura d'urgenza.

Neppure in sede [illegible] dibattito [illegible] stato fatto esplicitamente il [illegible] del deputato in questione, [illegible] le fonti ufficiose non hanno più dubbi: sul banco degli imputati [illegible] Uwe Holtz, 34 anni, responsabile [illegible] partito di Helmut Schmidt per la politica di Sviluppo e Collaborazione economica Holtz, il [illegible] caso ha evocato quello clamoroso [illegible] Guillaume, il braccio destro dell'ex cancelliere Brandt, riconosciuto spia [illegible] Pankow, ha respinto qualsiasi addebito preoccupandosi di chiarire [illegible] suo posizione in una [illegible] di interviste giornalistiche [illegible] televisive. Oggi era tra i 518 deputati che hanno votato in favore dell'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Da notare che sinora [illegible] la [illegible] ha fatto ufficialmente il suo nome, anche se [illegible] suo ufficio è [illegible] perquisito in serata.

Come si [illegible] giunti a Uwe Holtz? Il [illegible] nome, unitamente a quello di altre spie operanti sul territorio della Repubblica Federale sarebbe stato fatto da Ion Pacepa, [illegible] dei più stretti collaboratori del presidente romeno Ceausescu nonché viceresponsabile dei servizi di sicurezza di Bucarest. Pacepa, scomparso improvvisamente dall'albergo di Colonia in cui era ospite un [illegible] fu in occasione di una visita [illegible] lavoro in Germania, avrebbe raggiunto Washington [illegible] riferire alla Cia quanto sapeva. Ed [illegible] proprio il «racconto» di Pacepa alla Cia l'oggetto di esame da parte [illegible] del Bundestag.

Uwe Holtz

In un'intervista rilasciata ieri a *Radio Colonia*, Holtz ha negato di [illegible] stato informato ufficialmente o per vie indirette dei sospetti nei suoi confronti. *«Non sono una spia e non ho fatto niente che violasse la legge»*, [illegible] è difeso; [illegible] ha saputo dire [illegible] il «sospettato» potrebbe [illegible] essere un suo collaboratore.

Ad occuparsi della vicenda [illegible] la [illegible] Karlsruhe, che ha deciso [illegible] procedere nei confronti degli individui sospetti proprio in base alle informazioni ed ai dati forniti [illegible] servizi segreti americani.

Alla Cia, sostengono i quotidiani *Bild* e *Die Welt*, entrambi della catena Springer, l'ex collaboratore di Ceausescu parlò di [illegible] grosso agente della spionaggio comunista a Bonn che altri non sarebbe stato [illegible] il braccio destro [illegible] un alto funzionario del governo Schmidt [illegible] del partito socialdemocratico. Fu [illegible] questo punto che gli stessi organi di stampa fecero [illegible] nome di Joachim Broudre-Groeger, stretto collaboratore del sottosegretario [illegible] Stato Egon Bahr. Ma a difendere prontamente Broudre-Groeger [illegible] insorto proprio Bahr. *«Groeger rimane al suo posto»*, ha annunciato il sottosegretario.

Giovedì il partito socialdemocratico [illegible] smentito la notizia pubblicata da *Die Welt* secondo cui Pacepa avrebbe consegnato alla Cia copie dei documenti ottenuti dal controspionaggio romeno tramite l'ufficio di Bahr.

(Ap)

Purghe in Romania dopo il "caso Pacepa"

VIENNA — Terremoto nei servizi di sicurezza romeni. Almeno dieci tra generali e funzionari [illegible] alto rango sono stati estromessi dall'incarico, fermati ed interrogati. Un [illegible] che sembra sia strettamente collegato all'ex [illegible] fuga, prima in Germania e poi a Washington, di Ion Pacepa, [illegible] responsabile dei servizi [illegible] sicurezza romeni e stretto collaboratore del presidente Ceausescu. Sono state proprio [illegible] rivelazioni fatte da Pacepa alla Cia a neutralizzare, a quanto scrivono gli organi [illegible] stampa tedeschi, una rete di spie che operava sul territorio della Repubblica federale.

Sembra che ad ordinare il fermo dei generali [illegible] funzionari dell'apparato [illegible] sicurezza dello Stato sia stato il comitato centrale del pc romeno, lo stesso che ha istituito una commissione incaricandola [illegible] [illegible] luce sulla fuga di Pacepa [illegible] sulle sue ripercussioni.

Tra i fermati ci sono due generali, l'uno responsabile dell'ufficio passaporti e l'altro [illegible] servizi [illegible] dogana. E' tra gli epurati anche [illegible] ministro [illegible] Turismo Nicolae Dolcaru, l'unico di cui compaia il [illegible] nel decreto di allontanamento firmato il 16 agosto [illegible] presidente Ceausescu.

(Ansa)

L'ex leader dei liberali inglesi

Un'altra accusa a Thorpe "Istigazione al delitto,,

LONDRA — Un secondo capo d'accusa è stato mosso contro Jeremy Thorpe, l'ex leader del partito liberale britannico incriminato per «complotto» [illegible] fine [illegible] uccidere l'indesiderato Norman Scott che due anni or [illegible] costrinse alle dimissioni con le sue rivelazioni su presunti rapporti omosessuali con l'uomo politico.

Thorpe, incriminato con [illegible] altro ex funzionario del partito e due «amici» che avrebbero tentato di assoldare un sicario, è stato ora anche accusato [illegible] «istigazione» all'omicidio. Egli avrebbe [illegible] soltanto partecipato [illegible] complotto, [illegible] avrebbe attivamente incitato i co-imputati a eliminare l'imbarazzante accusatore.

L'ex-leader liberale, che ha [illegible] negato [illegible] le asserzioni di Scott su un loro antico legame omosessuale sia l'asserito piano omicida, deve comparire in tribunale il [illegible] ottobre.

(Ansa)

Cile: stato d'assedio nella zona mineraria

SANTIAGO — Il governo militare cileno ha decretato [illegible] lo stato d'assedio nella regione mineraria [illegible] Chuquicamata, nel Nord, dove si estrae il rame.

[illegible] tre settimane i cinquemila minatori della regione, che sollecitano miglioramenti salariali, fanno uno sciopero della carne»: rifiutano cioè di mangiare nelle mense gestite dallo Stato.

Ciad, clamoroso avvicinamento di Habré al presidente Malloum

Il guerrigliero diventa primo ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *L'ex capo della guerriglia nel Ciad, Hissene Habré, è stato nominato primo ministro del nuovo governo* [illegible] *unione nazionale, dopo essersi alleato con l'ex* [illegible] *co e capo dello Stato, il gen. Félix Malloum. Questa riconciliazione, clamorosa* [illegible] *del tutto inattesa, potrebbe costituire* [illegible] *prima tappa del processo di pacificazione nel Ciad, desertico Stato nel centro dell'Africa, scosso da una* [illegible] *ribellione* [illegible] *etnia Toubou contro il governo centrale* [illegible] *N'Djamena. La notizia ha destato stupore e sensazione in Francia, dove il nome di Hissene Habré è indissolubilmente legato al sequestro* [illegible] *Françoise Claustre, la giovane etnologa sequestrata nella primavera del* [illegible] *e tenuta per tre anni in penosa prigionia nel deserto roccioso del Tibesti.*

Minacciando di morte l'ineffabile ostaggio, l'allora capo della [illegible] *ribellione aveva lungamente ricattato il governo di Parigi chiedendo, in cambio della liberazione della donna, armi e fondi per continuare i combattimenti contro il governo* [illegible] *centrale, sorretto nella lotta antiguerriglia dalla Francia. L'odissea di Françoise Claustre si era conclusa felicemente dopo tre anni* [illegible] *prigionia; la donna* [illegible] *stata liberata il 30 gennaio '77, grazie ad un intervento personale di Gheddafi presso* [illegible] *capo della ribellione Toubou, Goukouni Oueddei, che* [illegible] *soppiantato Habré. Il detronizzato capo dei guerriglieri era sparito per diversi mesi, ricomparendo soltanto all'inizio di quest'anno in Sudan, dove concludeva un «accordo globale» con il presidente Malloum, che si è concretato in questi giorni nella formazione del nuovo* [illegible] *e nella sua nomina a primo ministro.*

Giscard d'Estaing, che ancora nei mesi scorsi aveva denunciato «l'odioso sequestro della Claustre e la barbara uccisione del comandante Galopin (il mediatore inviato da Parigi per trattare con i guerriglieri), si ritrova adesso di fronte Hissene Habré come interlocutore legittimo del governo [illegible] *Ciad. Il presidente francese era stato informato* [illegible] *decina* [illegible] *giorni fa da Malloum della «rappacificazione», durante un suo periodo di* [illegible] *nel Centro-Africa: la reazione ufficiale* [illegible] *Parigi, quale trapspare da una dichiarazione dell'Eliseo e da una nota del ministero degli Esteri,* [illegible] *limita a mettere l'accento* [illegible] *sul* [illegible] *equilibrio» realizzato a N'Djamena che costituisce «una tappa importante nel processo* [illegible] *di unificazione e di riconciliazione* [illegible] *la Francia non ha cessato di promuovere».*

In realtà, come ha notato in un editoriale Le Monde, Parigi dovrà armarsi di una buona dose di « [illegible] *» per dimenticare le gesta dell'ex capo guerrigliero che l'ha sottoposta per anni a un odioso ricatto. Ma oggi alla Francia preme soprattutto la pacificazione del Ciad, la fine* [illegible] *lunga guerra civile fra la popolazione del Nord e quella del Sud che ha costretto la legione straniera* [illegible] *a «lanciare» dell'aviazione a battersi nel Tibesti al fianco dell'armata governativa per bloccare l'offensiva* [illegible] *dei guerriglieri del Frolinat.*

L'attivismo [illegible] *anche dell'allineamento di Hissene Habré con Malloum rappresenta un passo avanti sulla* [illegible] *della pacificazione, diverse incognite* [illegible] *continuano a* [illegible] *sul futuro del Ciad. Quale impatto reale avrà la nomina a premier* [illegible] *Habré presso la popolazione Toubou? Questo abbozzato processo di riconciliazione nazionale inciderà sulla saldezza del Frolinat, allenerà simpatie e appoggi all'attuale capo della ribellione, Goukouni Oueddei? Infine, quale sarà l'atteggiamento della Libia? Tripoli, infatti, appoggia la guerriglia e, secondo Le Monde, ha evidenti mire annessionistiche sul Nord del Paese. Hissene Habré, ferocemente nazionalista e assertore dell'integrità territoriale del Ciad, appoggia oggi* [illegible] *un deciso avversario della Libia, che ha appoggiato il suo successore.*

In base a tutti questi elementi, le prospettive sul futuro del Ciad [illegible] *fanno comunque la pacificazione dipenderà anche dall'atteggiamento di Tripoli, dal sostegno* [illegible] *regime di N'Djamena dei moderati Egitto e Sudan, dal ruolo, infine, della Francia in questo Paese,* [illegible] *la riconciliazione fra Malloum e Habré non ha risolto ancora in definitiva alcun problema di fondo.*

Paolo Patruno

Stato civile di Torino

29 AGOSTO 1978

NATI — Parolin Gianluca; Ottino Giorgia; Pennacchio Chiara; Torchio Silvia; Marstrini Davide; Diembri Cristina; Capasso Linda; Gillo Pulvio; Minucori Elisabetta, Musolino Elisa; Fescarmone Donatella; Alardo Vincenzo; Feis Enrico; Russo Mario; La Rocca Massimo; Massa Milan Angelo; Pellicano Caterina; Giardino Rosaria; Mercuria Debora; Fossa Giulia; Piano Massimiliano; Parella Tiziana. Lizzista Samanta; Cardino Angelo; Dodio Stefano; Diano Anna.

MORTI — Fiando Giovanni, di anni 83, nato a Torino, pensionato, abitante in Str. Barberina 10; Semigallini Dino, a. 75, Ancona, pens., via Carnandona 22; Tosches Maria in Mancini, a. 80, Casalvecchio, pens., via delle Rosine 6; Cabrietti Lucia, a. 80, Bergantino, pens.; Cuterrine Eugenio, a. 63, Torino, pens., via E. Gotti 15; Serafion Teodoro, a. 76, Orbassano, pens., via Fani 5; Nicotra Sebastiana ved. D'Amico, a. 86, Catania, pens., c. Ferrucci 85; Baldrazone Enno, a. 71, Bistagno, pens., via A. Picco 50; Caravario Andrea, a. 83, Giorgnè, pens., via Belfiore 40; Geramazzo Sebastiano, a. 83, Corteuda, pens., via Boccaccio 48.

Deceduti [illegible] ospedale: Mosca Giacomo, a. 84, Pont, pensionato; Bonelli Marino, a. 71, Grana, pens.; Cal Giuseppe, a. 67, Chieri, pens.; Gamba Giacomo, a. 80, Buriasco, pens.; Tarditi Pietro, a. 34, Castiglione Falletto, art.; Zaccarello Pietro, a. 75, S. Germano V.se, pens., Allegri Rocco, a. 57, S. Giovanni Bianone, oper.; Rocco Sergio, a. 50, Torino, imp.; Bernard Alessandro in Oliveco, a. 74, Susa, pens.; Russo Silvio, a. 13, Torino, stud.; Berardo Carlo, a. 71, Torino, pens.; Almasso Walter, a. 29, Nelve, imp.; Grassini Beatrice, a. 70, Cormaretto, casal.; Viale Battista, a. 63, Rosaschia, pens., Silva Basilio, a. 70, Novara, pens.; Tracchiolo Vittoria in Maugeri, a. 76, Torino, pens.; Graglia Rosa in Bottrami, a. 66, Torino, pens.; Fresia Eugenio, a. 53, Mombarcaro, pens.; Crivellari Antonio, a. 67, Chioggia pens.; Montali Paolo, a. 66, Berzano, pens.; Borligiuen Giovanni, a. 51, Lorie, oper.; Dosio Teresa ved. Giuvrio, a. 83, Pianezza, pens.; Parazzello Arnaldo, a. 30, Aosta, pens.

Nati 28 - Matrimoni [illegible] - Morti 22

[illegible] mancato serenamente

Anna Borgna ved. Caviglione

L'accompagnano Nati, parenti, [illegible]. Funerali oggi 2 ore 14.30 parrocchia Ognissanti Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 settembre 1978

Aldo, Anna, Antonella, Giampiero, Ursula, Sergio e famiglie ricordano la NONNA.

Vercelli e Pinerolo, Borgo Sarmentina 31 settembre 1978.

Famiglie Doria e vicine a Cirio e Cappello

Cirio e Vittorio Ramagni partecipano commossi al dolore di Argia

Dopo lunghe sofferenze, e dopo aver vanamente [illegible] [illegible] [illegible]

Il ladro suicida e i grandi corsari

Ma c'è chi muore anche di vergogna

Un uomo si è tolto la vita in carcere. Era in attesa di giudizio, la hanno trovato in una cella di Saluzzo, impiccato all'inferriata con la cinghia dei pantaloni. Con Antonio Grana, 44 anni, manovale di Marene, un paesino del Cuneese, è entrato tragicamente nella [illegible] ha dimenticato [illegible] bito. Era accusato di furto aggravato e tentata rapina impropria per aver rubato [illegible] pezzi di formaggio in un caseificio, 35 mila lire di [illegible]. Lo hanno scoperto, ha resistito agli agenti, è finito in carcere. Non voleva stare con altri detenuti [illegible] chiesto la cella [illegible] isolamento ripetendo: «Non sono un criminale».

Si è ucciso per paura e vergogna, per [illegible] mila lire di formaggio rubato. C'è il reato, c'è la prigione. Il suicidio invece [illegible] è previsto in un fatto così lineare che, forse, si sarebbe concluso con lievi conseguenze per [illegible] manovale incensurato, come aveva lasciato capire anche il magistrato. Ma la vergogna del carcere ha spezzato la storia di un furto qualsiasi gualcendo pietà e stupore.

Nelle cronache di questi anni c'è un lungo elenco di reati contro il patrimonio pubblico e privato, contro lo Stato e la convivenza civile. Corruzioni, peculati, truffe, fondi neri, processi [illegible] fare, processi mai terminati, istruttorie disperse nei labirinti delle procedure e delle inerzie complici.

Lo Stato, in questi anni, ha ricevuto duri colpi e ognuno aveva un nome: Crociani, Lefebvre, Radaelli, Lockheed, Caprani, Italcasse, Belice. Scandali vecchi e recenti, aerei d'oro, baraccati nel fango, baroni all'estero, conti cifrati, bilanci truccati, bustarelle a pioggia. Malgrado tutto questo, l'altra Italia, fatta di tanta gente che lavora e paga le tasse, riesce a resistere all'assalto dei [illegible] ri che [illegible] fanno ricoverare in clinica quando sentono il suono delle manette.

Il manovale cuneese, [illegible] dro di formaggi, è un'altra cosa. Per essere corrotti e corruttori, ladri famosi [illegible] sconosciuti, bisogna [illegible] cinici e duri, non solo abili e capaci. Antonio Grana non era così. Deluse di punto di violare la legge per poche lire, goffo [illegible] tentativo di ricavare un esiguo profitto dopo una vita [illegible] vera, disperata nel [illegible] to in cui le mura della cella [illegible] gli sono apparse fredde e insormontabili.

Anche per rubare un pezzo di formaggio occorre essere forti. Non [illegible] facile trovare uomini che cedono alla vergogna di una condanna fra le centinaia di corsari piccoli e grandi che contano sempre su una carta di riserva. Nella lunga catena degli scandali italiani si può ricordare un altro uomo vinto dalla vergogna, un patetico caso di debolezza. La mattina [illegible] 28 agosto 1975, a Milano, trovarono un annegato in una vasca [illegible] pesci rossi. Era Franco Verga, deputato dc, accusato di truffa [illegible] danni dello Stato, associazione per delinquere e bancarotta fraudolenta. Aveva fondato una cooperativa per dare casa agli immigrati. Si era trovato coinvolto nel fallimento dell'iniziativa, aveva cercato inutilmente aiuti e fondi. Ci furono alcuni arresti, emerse l'ombra contro Verga di aver incassato percentuali sugli introiti della cooperativa. Il deputato presentò le dimissioni, fece pubblicare a pagamento sui giornali la sua professione di innocenza, poi si tolse la vita in venti centimetri d'acqua con una corona del rosario in mano.

C'è gente che muore sulle strade e negli ospedali, per il traffico caotico, per un infortunio sul lavoro, per una pallottola criminale, per un virus sconosciuto. Il manovale di Marene è morto anche perché in carcere [illegible] finita che un detenuto in attesa di giudizio (troppe volte questa attesa dura più di [illegible] decina dei giudici) resti solo [illegible] to in disperazione e una cintura nelle mani. I detenuti non devono essere sorvegliati solo per il timore che evadano. Possono saggire anche restando appesi all'inferriata come un tragico burattino di legno [illegible] vita. I gendarmi sono arrivati e hanno fatto il loro dovere. Geppetto resta povero e [illegible] piobbo, il Gatto e la Volpe continuano tranquillamente i loro affari. La favola [illegible] sempre storia vera.

Roberto Franchini

Un intricato labirinto di 250 km presso Saigon

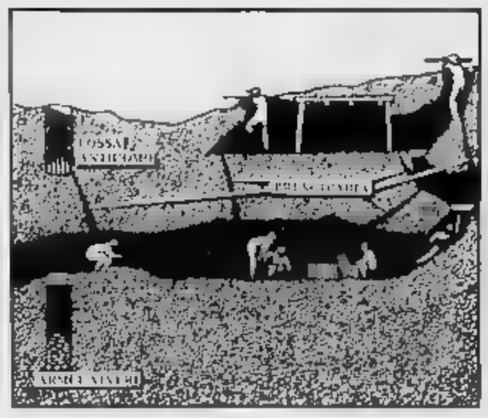
Per 10 anni i vietcong come talpe nei tunnel sotto le basi americane

Il complesso sistema [illegible] cunicoli consentiva ai guerriglieri sortite improvvise: sotto terra anche ospedali [illegible] bestiame - I vani tentativi Usa [illegible] distruggerli [illegible] inondazioni [illegible] bombardamenti

Son dovuti passare tre anni dalla fine della guerra perché gli americani potessero finalmente vedere il labirinto di cunicoli sotterranei che tanta parte ha avuto nella guerra gli vietcong. Per tutta la durata [illegible] guerra i militari americani sapevano della loro esistenza: era una rete di cinquanta chilometri già ai tempi della guerra contro i francesi, nell'ultimo [illegible] conflitto [illegible] Sud-est asiatico [illegible] sono sfiorati i 250 chilometri. Le truppe Usa cercarono in ogni modo [illegible] distruggerli, sovente con l'appoggio dell'artiglieria pesante e dell'aviazione, ma tranne qualche successo sporadico le gallerie sotterranee resistettero. Si [illegible] anzi che con i loro tunnel i vietcong fossero giunti fin sotto taluni accampamenti americani, tanto da poter sentire le parole che si scambiavano i generali Usa.

Può essere facile aneddotica del dopoguerra, [illegible] può anche essere la realtà. Certo [illegible] che gli americani, quando hanno finalmente potuto vedere le gallerie, sono rimasti esterrefatti. Il «giro turistico» [illegible] cunicoli, per un gruppo [illegible] fotografi e giornalisti americani, è uno degli aspetti più singolari della nuova apertura del Vietnam verso gli Stati Uniti, [illegible] che ha sorpreso gli esperti [illegible] questioni asiatiche e che si è espressa prima con [illegible] trattativa fra Hanoi e il senatore Ted Kennedy per la restituzione di tutte le salme [illegible] caduti americani rinvenute [illegible] vietnamiti, poi con un invito a una delegazione parlamentare e alle televisioni americane per una visita che si è conclusa con accenni non tanto velati alla possibilità [illegible] stabilire, fra Hanoi e Washington, regolari relazioni diplomatiche.

Il sistema di gallerie parte da Cu Chi e abbraccia entrambi i lati della strada [illegible] zionale uno fino alla periferia di Ho Chi-minh (la vecchia Saigon), passando [illegible] quello che [illegible] il quartier generale dell'11ª divisione corazzata americana [illegible] a Phu Hoa Dong, a lungo [illegible] perimetro della colossale [illegible] [illegible] Tan Son Nhut [illegible] in [illegible] quest'incredibile labirinto è stato al centro di alcuni dei più sanguinosi scontri della guerra del Vietnam. Per anni i guerriglieri [illegible] vivevano come talpe nei cunicoli sotterranei gli Stati Uniti impiegarono tre divisioni di fanteria, [illegible] divisione corazzata e reparti dell'aviazione. Circa 12 mila vietnamiti furono [illegible] tunnel superiori, dove si potesse trovare rifugio.



Schema [illegible] cunicoli del Vietcong nei pressi di Saigon

Da questo quartier [illegible] le sotterranee i vietcong organizzarono alcune delle azioni più clamorose: il raid suicida contro l'ambasciata americana [illegible] Saigon, nel gennaio [illegible], che scatenò l'offensiva del Tet, l'altra offensiva nel maggio di quello stesso anno, quando occuparono alcuni quartieri [illegible] Saigon e combatterono [illegible] alcune settimane nelle vie della città; l'assalto decisivo alla capitale, nel marzo [illegible] 1975, che aprirà la via alla vittoria finale.

Nel '68, dopo l'offensiva del Tet, gli americani scatenarono [illegible] l'attacco più massiccio contro le gallerie del vietcong, che conteneva di tutto: soldati, guerriglieri, civili, ospedali, [illegible] alcuni pianti addirittura bestiame. [illegible] quei trent'anni la tecnica di chi scavava era rimasta la stessa: a mano, coricato al suolo, con un attrezzo [illegible] legno a forma di scatole che [illegible] riempiva di terra semplicemente facendo lo slittare avanti e indietro. [illegible] per scavare un metro di galleria, moltissime [illegible] donne al lavoro, che poi avuotavano [illegible] terriccio [illegible] superficie, nascondendolo sotto le foglie.

Quando i francesi prima e gli americani poi si accorsero dell'importanza militare di quelle gallerie, cercarono dapprima di bloccare i lavori proprio [illegible] si [illegible] nei giardini per uccidere [illegible] talpe: conficcarono ferri acuminati dove si prevedeva che fosse il tunnel e cercarono di allagarlo. In seguito ricorsero a cariche di esplosivo [illegible] sempre, quando scoprivano una porzione di cunicolo, non riuscivano a individuarne le diramazioni, tutte celate con botole e terriccio. E mentre da una parte gli americani perdevano [illegible] e giorni preziosi, i vietcong scavavano; altrove, creando nuovi collegamenti che consentissero di abbandonare definitivamente quelli ormai scoperti dal nemico.

I soldati americani tentarono anche di scovare i vietcong con cani addestrati; [illegible] bero qualche successo, finché qualcuno pensò di «mimetizzarsi» per sviare l'olfatto degli animali, usando lo stesso sapone [illegible] soldati americani, le stesse sigarette, addirittura gli stessi dopo-barba. I fanti [illegible] crearono poi un corpo speciale di *tunnel rats*, topi di galleria, soldati piccoli di statura che potessero [illegible] versi nei cunicoli [illegible] la stessa agilità dei vietnamiti. Vi penetravano, secondo la testimonianza [illegible] capitano Linh, con esplosivi e gas velenosi. [illegible] risposta vietnamita fu la creazione di [illegible] secondo livello di gallerie, di più numerose vie d'uscita, di porte blindate capaci di resistere alle piccole esplosioni ma soprattutto all'avanzata del gas. E quando gli [illegible] ri-presero ad allagare le gallerie, si intensificò lo scavo [illegible] tunnel superiori, dove si potesse trovare rifugio.

Da questo quartier [illegible] le sotterranee i vietcong organizzarono alcune delle azioni più clamorose: il raid suicida contro l'ambasciata americana [illegible] Saigon, nel gennaio [illegible], che scatenò l'offensiva del Tet, l'altra offensiva nel maggio di quello stesso anno, quando occuparono alcuni quartieri [illegible] Saigon e combatterono [illegible] alcune settimane nelle vie della città; l'assalto decisivo alla capitale, nel marzo [illegible] 1975, che aprirà la via alla vittoria finale.

Nel '68, dopo l'offensiva del Tet, gli americani scatenarono [illegible] l'attacco più massiccio contro le gallerie del vietcong, che conteneva di tutto: soldati, guerriglieri, civili, ospedali, [illegible] alcuni pianti addirittura bestiame. [illegible] quei trent'anni la tecnica di chi scavava era rimasta la stessa: a mano, coricato al suolo, con un attrezzo [illegible] legno a forma di scatole che [illegible] riempiva di terra semplicemente facendo lo slittare avanti e indietro. [illegible] per scavare un metro di galleria, moltissime [illegible] donne al lavoro, che poi avuotavano [illegible] terriccio [illegible] superficie, nascondendolo sotto le foglie.

Quando i francesi prima e gli americani poi si accorsero dell'importanza militare di quelle gallerie, cercarono dapprima di bloccare i lavori proprio [illegible] si [illegible] nei giardini per uccidere [illegible] talpe: conficcarono ferri acuminati dove si prevedeva che fosse il tunnel e cercarono di allagarlo. In seguito ricorsero a cariche di esplosivo [illegible] sempre, quando scoprivano una porzione di cunicolo, non riuscivano a individuarne le diramazioni, tutte celate con botole e terriccio. E mentre da una parte gli americani perdevano [illegible] e giorni preziosi, i vietcong scavavano; altrove, creando nuovi collegamenti che consentissero di abbandonare definitivamente quelli ormai scoperti dal nemico.

I soldati americani tentarono anche di scovare i vietcong con cani addestrati; [illegible] bero qualche successo, finché qualcuno pensò di «mimetizzarsi» per sviare l'olfatto degli animali, usando lo stesso sapone [illegible] soldati americani, le stesse sigarette, addirittura gli stessi dopo-barba. I fanti [illegible] crearono poi un corpo speciale di *tunnel rats*, topi di galleria, soldati piccoli di statura che potessero [illegible] versi nei cunicoli [illegible] la stessa agilità dei vietnamiti. Vi penetravano, secondo la testimonianza [illegible] capitano Linh, con esplosivi e gas velenosi. [illegible] risposta vietnamita fu la creazione di [illegible] secondo livello di gallerie, di più numerose vie d'uscita, di porte blindate capaci di resistere alle piccole esplosioni ma soprattutto all'avanzata del gas. E quando gli [illegible] ri-

Gli incidenti del 19 agosto

Asinara: le guardie dicono che le [illegible] volevano la rivolta

SASSARI — Sugli episodi, avvenuti nel supercarcere dell'Asinara sabato 19 agosto, riferiti dai familiari di diversi detenuti, che hanno parlato di «spedaggio», ed a seguito [illegible] quali alcuni parlamentari hanno compiuto una visita nella superprigione, hanno fornito oggi la loro versione dei fatti le guardie carcerarie.

«Non è affatto vero che all'Asinara ci sia stato un "massacro" di detenuti così come hanno dichiarato i componenti la delegazione venuti in visita al carcere. Con la loro manifestazione i reclusi intendevano creare disordini nella sala colloqui e contemporaneamente dar luogo ad una rivolta nelle [illegible] del passeggio prendendo in ostaggio le guardie con l'intento quindi [illegible] impadronirsi [illegible] carcere». Ha affermato [illegible] degli agenti, che ha voluto tenere l'anonimato, sottolineando però che parlava a [illegible] di tutti i colleghi [illegible] servizio nel «supercarcere».

«I [illegible] massacri sono quelli di cui Fani ed i numerosi altri episodi nei quali hanno perso la vita diversi militari; sabato 19 agosto anche noi [illegible] rimasti feriti — ha proseguito la guardia carceraria [illegible] — il primo il direttore, il quale ha cercato di convincere i detenuti a desistere dal tentativo di rivolta ed è stato colpito a pugni e calci da Pier Domenico Delli Veneri. Sei o sette di noi hanno riportato contusioni ed [illegible] gni in varie parti del corpo, ma nessuno [illegible] è interessato alla nostra situazione».

L'agente di custodia, riferendosi quindi alle intenzioni manifestate da diverse guardie [illegible] chiedere il congedo anticipato, ha dichiarato che la circostanza [illegible] vera e trae motivo dal fatto che «gli agenti di custodia [illegible] in balia di se stessi. Nessuno dà loro direttive pur esistendo leggi e regolamenti che disciplinano [illegible] vita all'interno delle carceri di massima sicurezza».

«Il compito delle guardie carcerarie — ha proseguito — è anche di reprimere i tentativi di rivolta, come quello verificatosi il 19 agosto, ma quando ciò avviene e [illegible] viene in applicazione delle norme e delle disposizioni tutte le responsabilità ricadono sugli agenti [illegible] custodia che altro [illegible] fanno se non il loro dovere».

Per evitare l'ergastolo

S'incolpano i rapitori della Hearst

OAKLAND — Sorpreso al processo per il rapimento di Patricia Hearst [illegible] sono dichiarati colpevoli i coniugi Harris. I due simbionesi evitano [illegible] il rischio d'esser condannati all'ergastolo senza possibilità di rilascio sulla parola. Con la dichiarazione [illegible] colpevolezza (per quattro [illegible] tredici capi d'accusa di cui dovevano rispondere) William e Emily Harris han [illegible] però scelto di privarsi dell'unica grande occasione per la scissura che, dicono, li ha spinti a compiere i vari reati usare il processo come tribuna, da cui dare ampio pubblicità alle loro idee politiche.

Con tale dichiarazione e giunto alla svolta finale il «caso Hearst», uno fra i più celebri casi di rapimento del secolo. Infatti le altre sei persone coinvolte nel sequestro sono morte nel giugno '74, a Los Angeles, durante un conflitto con la polizia, e nel successivo incendio della casa in cui vivano asserragliate. A quanto risulta restano in vita solo tre esponenti dello [illegible] («Symbionese liberation army», esercito simbionese di liberazione): gli Harris e [illegible] alessa Patricia Hearst, che decise d'aderire al gruppuscolo californiano, da [illegible] era [illegible] sequestrata, e che giunse a fare, in compagnia degli Harris, una rapina armata in una banca.

In sostanza gli Harris hanno ottenuto di non esser perseguiti [illegible] rapimento seguito da ferite, ma per rapimento «soltanto». Il delitto di rapimento «semplice» è passibile d'incarcerazione per un periodo compreso fra uno e venticinque anni.

Si è iniziato ieri ad Ancona, città di "medici obiettori,,

Nuova legge sull'aborto: il primo processo vede imputate una ginecologa e la sorella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANCONA — Il primo processo, per violazione delle norme della [illegible] legge sull'aborto, vede imputate due donne, la ginecologa Ethel De Gregorio e la sorella Liliana, sua collaboratrice. Entrambe sono in carcere. L'imputazione è tentato aborto. Rischiano [illegible] pena fino a tre anni. L'udienza era fissata per le 10,30 di [illegible]. L'aula della pretura [illegible] cui doveva svolgersi il dibattimento [illegible] cominciato a riempirsi di buon mattino. La folla delle donne presenti [illegible] addensava anche nei corridoi, fin nelle scale e nell'atrio del palazzo di giustizia.

E' un caso di cui parla tutta [illegible] città. Il processo sono state le donne a volerlo e a costruirlo, pezzo [illegible] pezzo, come rivendicano con quieto orgoglio. «Per far scoppiare — dicono — le limitazioni di una legge che non ci tutela, denunciare le carenze della pubblica amministrazione nei nostri confronti, creare un momento unitario di aggregazione che [illegible] un'antica omertà e restituisce alle donne stesse il diritto di parlare, [illegible] parlare [illegible] e del proprio desiderio di vivere, di creare nuove esistenze e [illegible] modo [illegible] di proporre la propria sessualità».

I discorsi che s'intrecciano nell'aula [illegible] appassionati. C'è il racconto [illegible] una città che conta circa 150 mila abitanti e non ha neanche un consultorio pubblico. Poi [illegible] giunta la legge sull'aborto, e l'obiezione in [illegible] del personale medico e paramedico, compresi i cuochi e i telefonisti. Nell'unico ospedale regionale s'è un solo medico non obiettore (su 13 sanitari del reparto ginecologia), Flavio [illegible] Savio, che siede fra il pubblico, protagonista anche lui della battaglia, perché sin attuata una legge dello [illegible] senza costringere le donne a esporsi in prima persona, a rischiare ancora, a soffrire ulteriormente quando la necessità [illegible] un'interruzione di gravidanza si impone.

Nella sola clinica privata, autorizzata a praticare aborti, i medici non obiettori sono due. Per chi si prenota oggi, l'intervento è possibile alla fine di settembre. L'elenco dei medici obiettori non è mai stato pubblicizzato.

Il movimento delle donne si mobilita da giugno. Per una settimana le donne occupano la direzione sanitaria dell'ospedale, chiedendo [illegible] essere presenti nei reparti accettazione per verificare quante chiedono di abortire. Chiedono anche che siano resi noti i nomi dei medici obiettori; l'istituzione di [illegible] servizio sanitario pubblico e corsi [illegible] aggiornamento per il personale medico e paramedico; una convenzione con i medici privati non obiettori; la gratuità [illegible] degli esami preliminari. Non ottengono niente, [illegible] arriva la polizia, [illegible] le [illegible] cia.

Studiano allora altre forme [illegible] lotta. Puntano contro «i cucchiai d'oro» che notoriamente [illegible] sono arricchiti quando l'aborto si faceva clandestinamente e che continuano ad operare. La scelta cade, per il momento, sulla dottoressa [illegible] Gregorio. Il personaggio [illegible] noto in città. Innumerevoli sono [illegible] donne passate per [illegible] suo studio, pagando laute cifre. La donna vive in una villa lussuosa. Ha un passato politico che non [illegible] stato cancellato dalla memoria dei democristiani e degli uomini della [illegible] stanza.

Ci sono donne, pronte a testimoniare [illegible] avere abortito nello studio della Di Gregorio. Una racconta di averlo fatto [illegible] anni fa, dietro pagamento di 150 mila lire. Dice anche [illegible] essere ritornata a casa [illegible] piedi — dopo un raschiamento [illegible] anestesia — perché era senza una lira. Racconta di avere avuto una violenta emorragia.

Contro la speculazione sulla sofferenza delle donne, i collettivi femministi anconetani si muovono, in agosto. Fra loro [illegible] una giovane, Angela Manconi, madre [illegible] due figli. Separata dal marito, [illegible] infermiera presso l'ospedale geriatrico. [illegible] accorge di essere incinta e sceglie [illegible] condurre a termine la gravidanza. Si mette in lista presso l'ospedale regionale. Il suo turno cade il 7 settembre.

Si decide però che [illegible] [illegible] [illegible] «esca» e si organizza la strappiziale. I militanti femminili prendono contatto con il sostituto procuratore, Zampetti, e con i carabinieri. Poi il 23 agosto, la Manconi, accompagnata da un'amica, si reca dalla Di Gregorio. Chiede [illegible] abortire e spiega di non volerlo fare [illegible] ospedale, regolarmente, [illegible] controversia col marito. La dottoressa la rassicura. Le garantisce di aver fatto innumerevoli interventi, che [illegible] è semplicissima. Pattuiscono la cifra di 300 mila lire. L'appuntamento viene fissato per [illegible].

La Manconi [illegible] all'appuntamento del 25 agosto accompagnata da un carabiniere in borghese, che presenta [illegible] fratello. Consegnano i soldi. La giovane entra nell'ambulatorio. L'accordo è che, prima [illegible] sottoposta all'intervento, si metta a gridare: [illegible] iora interverranno altri [illegible] binieri, che si [illegible] fuori della villa e le altre donne. Le stanze però sono insonorizzate: al momento «opportuno», nessuno [illegible] Manconi, nonostante che [illegible] faccia [illegible] possibile per richiamare l'attenzione di chi sta fuori. E', la sua, un'agitazione tale che la Di Gregorio decide [illegible] sospendere l'intervento. La sorella della ginecologa, Liliana, restituisce alla [illegible] le 300 mila lire. Angela Manconi esce di corsa dal cancello gridando e chiedendo aiuto. I carabinieri fanno irruzione e arrestano [illegible] due donne.

L'udienza di ieri s'è aperta alle 11. E' durata un quarto d'ora. Le imputate hanno rinunciato a presenziare al dibattimento. Nell'aula, dove neppure si respirava, il pretore D'Ambrosio [illegible] anzitutto invitato al massimo silenzio minacciando di far sgombrare al primo clamore. Tre [illegible] richieste di costituzione [illegible] parte civile: della Manconi, dell'Udi, [illegible] Collettivi femministi anconetani, insieme al Movimento di liberazione [illegible] donna. La difesa ha annunciato che si opporrà a queste richieste e ha sollecitato un rinvio. Tutto è stato rinviato al 5 settembre.

Liliana Madeo

La Seat alla Fiat al 75 per cento?

BARCELLONA — Un portavoce del comitato di fabbrica della Seat (Società spagnola automobili da turismo di Barcellona) [illegible] informa [illegible] che nell'autunno [illegible] minceranno i negoziati tra la Fiat e l'Istituto nazionale dell'industria spagnola per portare al 75 per cento la partecipazione della casa automobilistica torinese nell'industria catalana.

«Sembra — ha detto il portavoce — che per sanare la situazione della società l'unica via di uscita sia quella di un aumento del capitale, tutto a carico della Fiat».

Per il comitato di fabbrica, che ha tenuto [illegible] questi giorni varie riunioni con il presidente della Seat, Juan Miguel de Antonanzas, «è prioritario avere garanzie sulla conservazione di tutti i posti di lavoro». La possibilità che il sindacato [illegible] opponga all'operazione qualora non venissero garantiti «tutti i posti di lavoro» attuali, è stata oggetto di ampio dibattito in queste ultime settimane, anche sulla stampa spagnola.

Sciopero delle edicole in Sicilia: studenti vendono i giornali

PALERMO — Le edicole [illegible] rimaste ieri chiuse in Sicilia per uno sciopero dei rivenditori dei giornali, il secondo in una settimana, per protesta contro la mancata applicazione, nella regione, degli accordi nazionali tra la federazione sindacale dei giornalai e quella degli editori.

[illegible] come era accaduto venerdì scorso, [illegible] questa volta i quotidiani del mattino siciliani sono [illegible] usciti regolarmente e sono stati venduti per le strade da studenti.

Stupore [illegible] polemiche in Usa per un discorso al Senato

McGovern parla [illegible] "intervento armato,, per porre fine al genocidio cambogiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — All'improvviso, la mattina di lunedì della scorsa settimana, il senatore George McGovern si è alzato, nell'aula semivuota del Senato, e ha fatto un breve discorso. I discorsi, quando non s'è folla e non ci [illegible] reporters [illegible] aula, finiscono nel [illegible] la pubblicazione ufficiale del Congresso. Per questa ragione l'opinione pubblica americana si è accorta con ritardo di questo discorso e il caso è esploso soltanto negli ultimi giorni. Milioni [illegible] americani stupiti si stanno adesso domandando che cosa può aver motivato un cambiamento nel personaggio più liberale [illegible] antimilitarista d'America, l'uomo che ha perduto clamorosamente contro Nixon proprio [illegible] terra di [illegible] pace e sulla necessità che l'America non sia mai più «il gendarme del mondo», il quale ha chiesto [illegible] si ponga fine al genocidio in Cambogia, «anche militarmente se necessario».

Migliaia di telefonate, migliaia di telegrammi giungono [illegible] nell'ufficio del senatore [illegible] «alisti» e [illegible] di dire che «la cosa importante era rompere il silenzio e fare [illegible] modo che tutti si ricordassero [illegible] quello che sta accadendo in Cambogia. Nel mondo civile c'era un silenzio sinistro».

George McGovern

L'accento più debole e [illegible] scusso del suo intervento è stato [illegible] l'accenno all'uso della forza militare [illegible] tua. I tradizionali avversari del [illegible] interventismo» [illegible] McGovern hanno trovato facile ricordare che l'America è [illegible] custode di certi valori nel mondo (e allora molti interventi, oltre quello in Cambogia, possono trovare giustificazione morale) [illegible] non lo è (come ormai [illegible] solo la maggior parte dei deputati democratici del Congresso, [illegible] anche molti repubblicani) e allora bisogna rassegnarsi a cercare pur [illegible] soluzioni politiche, sapere bene che non ci sono punti [illegible] situazioni speciali [illegible] cui è autorizzato a usare la forza.

Critiche di tipo diverso sono venute dall'opinione relativamente neutrale di chi aveva [illegible] [illegible] guerra del Vietnam soprattutto per ragioni logiche e tecniche. «Come si fa — è stato chiesto a McGovern — a pensare anche solo in modo retorico all'uso della forza americana, dopo che il Vietnam ha dimostrato [illegible] ma [illegible] e nello stesso tempo, abbastanza potente [illegible] distruggere ma non abbastanza flessibile per adattarsi alle misure dei conflitti locali?».

Infine c'è il disorientamento [illegible] coloro che sono sempre stati sinceramente [illegible] alla linea pacifista di McGovern. «Può un uomo, che è stato simbolo dell'ascensione alla guerra, invocare per qualsiasi ragione l'intervento dei militari?».

Nella loro diversità ciascuna [illegible] queste domande ha riaperto [illegible] dibattito che il «do-po Vietnam» aveva evidentemente sepolto ma [illegible] ha mai veramente affrontato. L'autore [illegible] George McGovern fa eco, naturalmente, a uno stato d'animo diffuso in America [illegible] nel mondo a proposito [illegible] disastro umano e politico che è [illegible] Cambogia di oggi.

Due giorni dopo il discusso intervento in Senato, McGovern si è trovato ad essere capito (la cosa era stata preparata [illegible] tempo) ad una colazione offerta a Washington per una delegazione di giornalisti della Cina Popolare. Il [illegible] ha potuto [illegible] rificare, dalla durezza degli attacchi che i cinesi gli hanno subito dedicato, la popolarità della sua prosa di opposizione nella parte [illegible] mondo in cui gravita la Cambogia. McGovern ha risposto con passione ai cinesi [illegible] sapere benissimo che la Cambogia, fra russi e cinesi, è più vicina ai cinesi. Ma proprio per questo essi dovrebbero sentire la responsabilità [illegible] il dovere di porre fine al massacro. «Qualcuno deve pur sentire questa responsabilità», ha concluso esasperato l'uomo politico americano. I cinesi non hanno risposto, e la colazione [illegible] si è chiusa in un imbarazzato silenzio.

L'ufficio di McGovern, negli ultimi giorni, ha fatto sapere che l'istituzione capace [illegible] realizzare un simile intervento esiste, sono le Nazioni Unite. Dall'Onu gli è stato prontamente risposto che l'opposizione della Cina può paralizzare qualsiasi proposta d'intervento internazionale. «Mi rendo [illegible] [illegible] avere toccato un nervo sensibile — ha detto sabato [illegible] George McGovern al *Washington Post* — Ma almeno sono sicuro [illegible] essere stato ascoltato».

Furio Colombo

A bordo sofisticate apparecchiature elettroniche: saranno esaminate dalla Nato

Aereo-spia sovietico precipita sulle Spitzbergen

OSLO — Un ricognitore sovietico dotato di numerose armi e strumenti elettronici è precipitato lunedì sull'isola di Hopen, nell'arcipelago delle Spitzbergen, a ottocento chilometri dalla costa settentrionale della Norvegia e al largo della penisola di Murmansk, base della flotta sottomarina dell'Urss. Tra i rottami, sparsi [illegible] un'area [illegible] mezzo miglio quadrato, [illegible] stati trovati sette corpi.

L'esplosione è stata sentita da quattro tecnici di una vicina stazione radiometeorologica, [illegible] che per la nebbia [illegible] riusciti a raggiungere subito il luogo dell'incidente. Soltanto più tardi il comando della Difesa di Oslo, che ha la sovranità sull'arcipelago (smilitarizzato per [illegible] accordo [illegible] 1920), ha inviato a Hopen una fregata e un elicottero. Giovedì è giunto sul posto anche il governatore delle Spitzbergen, Jan Groend, il quale ha dichiarato che l'aereo è stato «polverizzato» da un'esplosione forse in volo, forse all'impatto con il suolo.

Mentre già si parlava di [illegible] relitto» tra americani e sovietici, Bjarne Lundgaard, del Comando militare norvegese, [illegible] precisato che qualsiasi interferenza avrebbe [illegible] violato la sovranità di Oslo sulle isole: «E' ovvio che l'Urss sia interessata al recupero, ma non è chiaro come affronterà il problema». E ha aggiunto: «Si può presumere che la Nato sia interessata a scoprire quali apparecchiature portino i ricognitori sovietici».

Operazioni sovietiche nel settore sono considerate «consuete» dalla Norvegia. Recentemente un elicottero dell'Urss [illegible] schiantato su un'isola delle Spitzbergen, e sarebbe stato prelevato dai sovietici senza il [illegible] della Norvegia. Nella stessa [illegible] secondo quanto scriveva il giornale *Nordlys* mercoledì scorso, Mosca avrebbe installato un radar mobile vicino all'aeroporto [illegible] Capo Heer, il che costituirebbe una violazione al trattato del [illegible].

Ma la vera questione riguarda il tipo dell'aereo: pare che si tratti di [illegible] turboelica Tupolev 126 («Mosse», [illegible] schio [illegible] la Nato), l'equivalente sovietico [illegible] Boeing E3A americano. Secondo alcune fonti si tratterebbe invece di un Tupolev 16 («Badger», tasso, per la Nato). E' ovvio supporre un particolare interesse da parte degli Usa [illegible] esaminare [illegible] apparecchiature e le armi trovate tra i rottami. [illegible] le autorità [illegible] Oslo hanno fatto sapere che qualsiasi informazione sarebbe comunicata a Washington esclusivamente attraverso i canali Nato. E' stata nominata una commissione d'inchiesta della quale dovrebbe far parte anche un diplomatico dell'ambasciata sovietica a Oslo.

r. s.

Un occhio dal cielo

[illegible] veniva provato che l'aereo caduto in Norvegia è [illegible] Tupolev 126 («Mosse» in [illegible] ce Nato). [illegible] Pentagono avrebbe [illegible] buone ragioni per sollecitare il ricambio dell'aereo-spia americano U 2 con un tipo più moderno [illegible] il TR-1S. L'incidente dimostra che lo spionaggio dai cieli di tipo convenzionale, cioè non [illegible] satelliti, è più che [illegible] in atto.

Il Tupolev 126 non è però [illegible] velivolo avanzato. [illegible] tratta di un quadrimotore a turboeliche che dispone d'un radar di preallarme, [illegible] [illegible] grosso disco (11 metri) situato [illegible] fusoliera, di sonde sensoriali, antenne e altre apparecchiature elettroniche [illegible] grado di fornire dati [illegible] quanto avviene sulla terra e si [illegible] nei cieli. Non è l'aereo più sofisticato [illegible] [illegible] [illegible] nica che può interessare gli ambienti occidentali, [illegible] sono le apparecchiature (radar, sensori all'infrarosso ecc.) di spionaggio da queste si può dedurre a che punto sono i sovietici nell'apparato difensivo-offensivo di pronta risposta e immediato attacco, nella direzione dei caccia e dei bombardieri verso bersagli scoperti dal radar.

Il Tu-126 è derivato da un analogo quadrimotore di [illegible] nen dalla fusoliera spaziosa, [illegible] lungo 57 metri e mezzo, con apertura alare di 51 metri del tipo a freccia, velocità massima [illegible] di [illegible] chilometri-ora, [illegible] tonnamia di 12 mila chilometri, con un lungo tubo sul muso per consentire il rifornimento [illegible] volo. E' l'equivalente sovietico dell'Awacs E3A (Sentry Aircraft) degli Usa derivato da un quadrigetto Boeing. I tecnici americani lo ritengono però [illegible] efficiente.

Come tutti gli aerei da ricognizione e spionaggio [illegible] è dotato di armi (almeno così si è sempre creduto), anche perché è un velivolo tattico, [illegible] destinato cioè a sorvolare il territorio avversario, ma a restare nei propri confini lungo le zone [illegible] sorveglianza. Per la ricognizione strategica, infatti, i sovietici adoperano [illegible] Mig 25 («Foxbat», in codice Nato) che vola a 28 mila metri di quota.

Piero Cerati

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 2 settembre 1878)

Il console assassinato

ROMA — Malgrado le informazioni mandateci dal nostro ambasciatore presso la Corte di Vienna, le quali confermano quasi l'avvenuto del [illegible] console a Serajevo, si nutre ancora qualche [illegible] speranza che [illegible] sia [illegible] avvenuta, poichè l'identità del cadavere non fu ancora constatata.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trevisani
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente: Giovanni [illegible]
Amministratore [illegible] e Direttore Generale: Umberto Cuttica
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, [illegible] Riolfo
© 1978 [illegible] S.p.A.
Composizione [illegible] Fotocomposizione O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 76 DEL 6-4-1978

ECONOMICI

15 Autovetture

FIAT 850 M
all'Automarket via Cassini 66, via Rosolino Pilo, corso Traiano 76, rilascia subito finanziamenti senza anticipo.

FIAT 125 spettacolare bianco gas liquido L. 3 milioni 200 subito vendibile rateizzato, via Gallipoli 3.

FIAT 126 E 127
all'Automarket via Cassini 66, via Rosolino Pilo, corso Traiano 76, rilascia subito finanziamenti senza anticipo con 960 mila lire di mensilità oppure 8 mensilità.

FIAT 127 due e tre porte normali super speciali e berline anno 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 da L. 1 milione 325 mila a L. 3 milioni 250 mila. Vetture completamente ricondizionate. Permutiamo, rateizziamo. Visitateci. Autosantarita, corso Principe Eugenio 51.

FORD Fiesta 3 porte speciali bianco e Cobalt 802 1100 in perfette ordine anno 76 17 da L. 2 milioni 850 mila a L. 3 milioni 600 mila. Permutiamo, rateizziamo. Visitateci. Autosantarita, corso Principe Eugenio 51.

FURGONI CAMIONCINI
Palazzo superlusso vasta sceltissima usato Diesel e benzina vendita rateo vasta privata consegna garantita settori via Giulia di Barolo 37/D Tel. 311.751-396.541.

FURGONI CAMIONCINI
Palazzo superlusso vastissima scelta qualità tipo garantite buone condizioni Autosantarita via Giulia di Barolo 37/D Tel. 311.751.

Gli alberi ortopedici d'occasione Opel Mercedes Peugeot, Saab, Lancia Ortopedia 2M, telefono 361.808.

LANCIAR concessionaria Lancia Autobianchi, ottime occasioni usate corso Regina Margherita 370.

LANCIA 2000 III serie ottime condizioni vendo Lancia corso R. Margherita 370.

L'USATO BUONA
a conoscersi. Prove libere corso Giulio Cesare 186 Tel 203.1977 206.2005.

MAGGIOLINI completamente ripristinati varie sistemazioni colori e cromati con garanzia totale vendo Simoni, Sas, corso Turati 52, tel. 599.393.

OPEL Caravan 75 diesel e Rekord 76 diesel perfette vende Lancar corso R. Margherita 370.

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio alle vetture in arrivi rendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Renault a prezzi assolutamente liquidatori corso F. Giovane 68, tel. 472.041.

PEUGEOT 204 diesel familiare ottimo condizionamento prezzo e pagamento da concordare. Torinese, corso Belgio 109.

PEUGEOT 304 diesel spettacolo pagata L. 3 milioni 300 mila vendesi rateizzato Via Gallipoli 3.

PORSCHE 911 Carrera RS Touring 73 autolusso vendo Recaro accessori condizioni vendo Sistemi Sas, corso Turati 52, tel. 599.393.

PORSCHE 912 BS accessoriata automatic vetratura pelle condizioni vendo Sistemi Sas corso Turati 52, tel. 599.393.

PRIVATAMENTE vende Fiat 132 blu iscritto vari accessori fine 73 permuta rateizzo gia. Telefonare 772.131.

PRIVATO vende Fiat 127 Tc68 motore super perfetta meccanica carrozzeria a richiesta informazioni e gia. Tel. passi 852.283.

PRIVATO vende Opel Kadett familiare del 1968. Telefonare 390.135.

PRIVATO vende e permuta auto berlina Scirocco GTI blu anni 9 in garanzia. Telefonare ore pasti 309.50 12.

PRIVATO vende Fiat 127 3 porte speciali aprile 76 36 mila km unico proprietario condizioni Telefonare 983.2223.

PRIVATO vende scooter Piaggio 125 Vespa 1000 Special perfetta meccanica perfetta qualsiasi prova telefonare SOLO dalle 14 alle 16 e dalle 20 alle 21,30.

PRIVATO vende Porsche Targa 911S Rec 73 nera, prezzo 11 milioni 500 mila. Telefonare ore pasti 353.355.

PRIVATO vende Citroën D Super 5 Pallas 1000. Ottime condizioni. Telefonare 918.818.

RANGE Rover consegna immediata in Lancia Stura S.p.A. Cumiana, via Torino 173, telefono 0171 65.931 - 65.952.

RENAULT concessionaria Senna corso G. Cesare 188, grande vendita usato Brissoli e tutte le case marche. Telefoni 205.197 205.3005.

RENAULT 5 TL-TS bellissime perché è Renault anche usatissimo con poco anticipo. Torinese, corso Belgio 108.

SCOPPI AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi permettono nuove da ritiri le vostre vecchie consegna vasta esposizione usate, permute, rateazione. Corso Turati 13, tel. 591.178.

VENDIAMO bisogno urgentissimo 128, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Ritmo, Sole, Corso Raffaello 3, telefono 658.6001.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1300 e 1100 cc da L. 4.095.000 compresa iva. Concessionaria Lancia, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 74.

VOLKSWAGEN Polo serie 1 anno nuovo perfettissimo vendo lampi ai garanzia vendo a L. 3 milioni corso Turati 13, tel. 590.393.

124 sport ultima versione prova consegna. Auto Ormellia, corso Torcino 32 Telefono 878.743.

126 occasionissime, vastissima esposizione, da L. 1.300.000 a L. 1.900.000 (rateizzo) senza anticipo permute garanzia 6 mesi Autovienna corso Regina 340.

127 perfettissime esistenza panoramico da L. 4 milioni 300 mila a L. 2 milioni 300 mila, rateizzo senza anticipo permute garanzia 6 mesi. Selezione, corso Trapani 116.

132 diesel perfetta consegna prova dimostrazione in nostra sede. Auto Grandelli, corso Torino 33 Telefono 818.182.

16 Motocicli

MOTOMARKET compra qualsiasi moto purché ferma. Corso Duca Genova 112, telefono 202.204.

OSSA monoalbero Wyverne 175 cc, anno 1977, come di grossa potenza. Borgetto via Cumiana 7 Tel 543.354.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 549.254.

A.A.A. FAMIGLIA due stretti acquista contanti da privato 2-3 camere libere in Torino ed periferia 50/60 mq.

A.A. SPOSI acquistano in contanti da privato 2-3 camere libere zone Valentino Crocetta Francia ed eventi. Telefonare 983.539.

ABBIAGNAMI in contanti appartamento e casetta in Torino purché liberi, anche da ristrutturare. Telefonare 390.637.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere bagno. Tel. 531.927.

CONTANTI
pagliamo al miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, ceduti in blocco, villini, stabili, interi, ville, ruderi. Filiberto.
CASALEGNO
che gli case se ne intende! Corso Regina Margherita 7, 873.504.

DA privato a privato desidererebbe acquisto piccolissimo appartamento in qualsiasi zona purché libero subito e possibilmente ammobiliato. Scrivere dettagliato e allegando piccolo francobollo a Fabbricamore 80019 - 10100 Torino.

EUROCASE acquista e vende alloggi e villini appartamenti.
SENZA SPESE
A VOSTRO CARICO
via San Quintino 41, telefoni 513.723 corso Matteotti 5 telefono 556.397.

IMMOBILIARISTORO
a vostra disposizione con personale qualificato per la soluzione di ogni problema immobiliare. Telefonare 501.216 590 695.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento pochissimi appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 535.904.

PRIVATO acquista camerata alleggio zona Vinzaglio libera. Tel. 550.395 - 530.022.

TORINO Nizza prima e seconda cintura acquistiamo appartamenti case intera proprietà rateizzo. Tel. 4991.965.

UNIONCASE Boa azienda vende zona centralissima ogni comodità Torino Milano Genova eventi definizione. Scrivere corso Vittorio 40 Torino tel. 011 548 777.

19 Vendita alloggi

A. UNIONCASE
349.777 corso Sebastopoli 183 (zona Stadio, vendesi quasi finiti appartamenti con riscaldamento centrale camera cucina 2 camere bagno 2 milioni 500 mila anticipo 5 milioni oppure 6 milioni 500 mila contanti 3 camere cucina bagno 3 milioni 500 mila anticipo 7 milioni oppure 8 milioni 500 mila contanti 4 camere cucina bagno 4 milioni anticipo 9 milioni oppure 10 milioni 500 mila contanti.

A. UNIONCASE 349.777 via Nicolis 7, villini isolati 2 camere cucina bagni pretali da D valley ai disponibili.

A. UNIONCASE 349.777 via Nicolis 41 vicino Stadio Comunale camera cucina 2 salotti, 3 camere cucina 2 bagni 300 mila disponibili luglio ai, soffitti 80% arredati.

A. UNIONCASE 349.777 Stupa subito via Barrea camera cucina ripostiglio bagno 18 milioni 300 mila chiavi.

A. UNIONCASE 349.777 libero subito via Parma soggiorno camera cucina bagno 20 milioni 800 mila chiavi.

A persone attente ho da vendere ville e villini isolati a Raffaello e Cumino Scalpe Telefonare ore pasti 941.3337.

A Savigliano belissimo doppio servizi 3 camere letto cucina abitabile 2 posti auto giardino vendesi, sufficienti 20 milioni rimanente mutuo ditazione personale. Telefonare 380.987 - 7482.870.

ALMACENTE a via Principessa Clotilde via Pianezza 76 casa recente vani cantina e posto auto 5 camere soggiorno 2 cucine bagno 2 milioni 500 mila anticipo 5 milioni mutuo 8 anni. 3 camere cucina bagno 2 milioni 500 mila anticipo 5 milioni mutuo 8 anni. 2 camere cucina bagno 1 milione 800 mila anticipo 4 milioni mutuo 8 anni. Permute ed affitti. Pervenute sul posto. Fiduciaria Immobiliare Spa 534.956.

ATRANCA mansardina con bagno libera 9 milioni 500 mila anche vendesi Gabetti 534.7.

ALLOGGI 3-3-4 camere in condominio imperdibile vendesi direttamente in San Benigno vicino in cantiere completo salottini 011 515 310.

AVIGLIANA (imminente) ultimi alloggi libero su 2 piani L. 46 milioni 200 mila ampi contanti e dilazioni. Tel. 502 719.

CENTRO
via Bertola 42 zona signorile ingresso bagno ascensore portineria alloggi lusso soffitti ed ristrutturazione 3-3 camere bagni e magazzini ai piani ammezzato vendesi Luis Case via Cantù 3 tel. 548476.

CENTROCASA 313 831 piazza Statuto 24 appartamento signorile ascensori 3-3 camere cucina bagno da 24 milioni a 36 milioni 800 mila, adatto 3 camere cucina 2 servizi 30 milioni 900 mila corso Luigi Luisa.

CENTROCASA 313 811 via collina Pino Torinese signorile panoramica grupo parco piano proprietà 4 piani fuori terra 200 milioni mutuo.

CENTROCASA 313791 zona Fiume libero ristrutturare 3 camere cucina bagno 45 milioni quanto è dilazioni.

CENTROCASA 313651 via Principe Eugenio 139/A Fiat Mirafiori recente costruzione ingresso 2-3 camere da cucina bagno da 18 milioni 700 mila a 23 milioni 200 mila mansarde vendesi cucina mq/15 da 7 milioni 800 mila a 10 milioni 500 mila mutuo dilazioni.

CENTROCASA 313811 Borgo San Paolo via Saluzzo 9 stabile ristrutturato termo 1-2 camere servizio da 9 milioni 500 mila a 11 milioni 800 mila mutuo contanti dilazioni.

CENTROCASA 313831 via Agostino 9 Fiat Mirafiori ottima posizione ingresso 1-2 camere bagno da 12 milioni 400 mila a 21 milioni 900 mila vigneti vari da 3 milioni 200 mila a 13 milioni 900 mila. Ristrutturato 56 milioni mutuo dilazioni.

CENTROCASA 313831 via Bologna 9 box cucina 1-2 camere da 7 milioni 900 mila a 11 milioni 500 mila. Ristrutturato 56 milioni mutuo dilazioni.

CENTROCASA 313831 via Montegrappa stabile ristrutturato ingresso 1-2 camere bagno da 8 milioni 500 mila dilazioni.

CENTROCASA 313831 via Sant'Antonio Abbazia Novalesa 9 stabile ristrutturato termo 1-2 camere bagno da 9 milioni 500 mila a 11 milioni 800 mila dilazioni.

CENTROCASA 313831 via Montegrappa stabile ristrutturato ingresso 1-2 camere bagno da 8 milioni 500 mila dilazioni.

CENTROCASA 313831 corso Monforte 9 grande signorile 2 camere bagno da 18 milioni 600 mila possibilità ristrutturazione.

CENTROCASA 313831 sollazzevole corso Lecce Sorrento appartamento signorile 1-2 camere ingresso da 12 milioni 400 mila a 21 milioni 900 mila mansarde vendesi.

CENTROCASA 313831 via Sant'Anselmo 9 stabile ristrutturato 1-2 camere ingresso bagno da 11 milioni 800 mila dilazioni.

CENTROCASA 313831 via Omero 19 stabile ristrutturato prezzi ottimi affare 1-2-3 camere cucina bagno da 2 milioni 700 mila a 7 milioni 800 mila. Ultimo 1-2 vani da 800 mila a 3 milioni mila, ingressi locali privati cash, da 7 milioni 400 mila a 16 milioni magazzini box da 3 milioni 800 mila. Permute e dilazioni.

CENTROCASA 313 931 corso Francia 131, eccellente stabile terzo ascensore 2-3 camere cucina bagno da 18 milioni a 26 milioni 900 mila, dilazioni e mutui garantiti.

CENTROCASA 313 911 adiacente largo Treves, ascensore, camere vuote bagno, 3 milioni 900 mila, ristrutt. eseguita.

CENTROCASA 313834 corso Francia libero immediati 2-3 camere cucina bagno da 25 milioni a 45 milioni dilazioni.

CENTROCASA 313831 per definizione vendesi ottimi terzetti varie metrature 2 camere stabile bagni 16 milioni 400 mila mutuo.

CENTROCASA 313831 Borgo Borgaro zona residenziale 3 camere ideale 2 bagni 37 milioni tutto chiavi.

CENTROCASA 312851 via Ormea 91 stabile ristrutt. 1-2-3 camere cucina bagno da 8 milioni 700 mila a 7 milioni 800 mila dilazioni.

CENTROCASA 313,831 via Assietta 3 angolo corso Unione Sovietica ristrutturato offresi signole metri 50 ingresso 2-3 camere metri bagno da 12 milioni 400 mila a 21 milioni 900 mila. Ristrutturato 56 milioni mutuo dilazioni.

CERES vendesi appartamento signorile recente costruzione ottimi ingressi 3 camere 3 servizi 2 camere box. Tel. 930.9403.

COLLEGNO via Gramsci in costruzione proposta ultimi locali cucine bagni da 8 milioni 900 mila contanti 9 milioni 600 mila dilazioni. Finanziamento immobiliare 538.896.

CONSULENTE 331322 Rivoli via Stefano 23/25 grossa luce bagno stabile recente ascensori 1-2 camere locali cucine bagni da 8 milioni 300 mila a 16 milioni 900 mila.

CONSULENTE 331322 crescente via Cappuccini 99 quasi angolo via Chieri Stupa in stabile signorile ristrutturato camere cucina ingresso bagno da 7 milioni 300 mila.

CONSULENTE 331322 adiac via Madama Cristina 117 in stabile signorile recente 2 camere ideale cucinino ingresso bagno da 14 milioni dilazionati.

CONSULENTE 331322 vende Grugliasco in stabile ristrutturato metri signole 2-3 camere cucina ingresso bagno da 13 milioni 700 mila a 18 milioni 300 mila dilazioni.

CONSULENTE 331322 vende Chieri via Vittorio 19 signole ristrutturato metri signole 2-3 camere cucina ingresso bagno da 14 milioni dilazionati.

CONSULENTE 331322 vende Grugliasco in stabile ristrutturato metri signole 2-3 camere cucina ingresso bagno da 13 milioni 700 mila a 18 milioni 300 mila dilazioni.

CONSULENTE 331322 via Stupinigi 9 stabile ristrutturato ingresso 1-2 camere bagno da 8 milioni 500 mila a 11 milioni 800

Dopo l'intervento del magistrato

Ostetricia e ginecologia chiuse al Maria Vittoria?

La richiesta avanzata alla Regione dallo stesso ospedale che già ha sospeso per conto suo l'attività chirurgica e urologica bloccando inoltre le interruzioni di gravidanza - Accolte le urgenze

«Siamo finiti *Le donne qui vengono anziane negli altri ospedali, non venire a partorire qui. Siamo la seconda fabbrica di bambini in Piemonte. L'incidenza dei divorzi nei nostri reparti è più bassa delle medie europee*». Sono parole Domenico Mercurio, socialista, presidente Maria Vittoria, l'ospedale sull'orlo del chiudere dopo la bordata comunicazioni giudiziarie per omissioni d'atti d'ufficio a medici ed amministratori e dopo una visita compiuta dal medico provinciale dott. Secreto.

Le strutture dell'ospedale sono o no in grado di garantire la sicurezza dei pazienti? Secondo relazione del medico provinciale che ha messo in moto la magistratura, esisterebbero seri dubbi sull'efficienza di alcuni reparti. Secondo il consiglio di amministrazione dell'ospedale, riunito in tutta fretta dopo comunicazioni del giudice, le cose starebbero diversamente: «*Le camere operatorie* — dice Mercurio — *sono a norme asettiche. Nel abbiamo la sicurezza che l'ammalato è garantito al mille per mille*». Sì, ma richiesta del consiglio d'amministrazione dell'ospedale. Il medico provinciale compirà un'ispezione generale: «*Al riguardo che il dottor Secreto ci dica, però in bianco, se c'è o no la sicurezza per i malati*», sbotta Mercurio.

Intanto ieri, nel corso di una conferenza stampa, presenti gli amministratori, il direttore sanitario «facente funzione» dottor Cognasso, le organizzazioni sindacali e i delegati di reparto, è stata resa lettera inviata alla Regione, frutto del voto unanime del Consiglio d'amministrazione. In essa si dice che alla divisione di urologia è sospesa l'attività chirurgica (gli interventi indifferibili dovranno essere fatti in chirurgia generale), e ostetricia e ginecologia sono bloccate le interruzioni di gravidanza (salvo quelle già programmate) e sono accettati solo ricoveri d'urgenza. Inoltre si richiede all'assessorato alla sanità della Regione l'autorizzazione a chiudere le divisioni di Ostetricia (A e B) e la divisione di urologia «in considerazione *del fatto che l'assenza dichiara che le strutture non corrispondono in sicurezza delle degenti*».

Sempre nella lettera una conferma trasferimento eventuale al Dirago di Vische in vista della ristrutturazione generale dell'ospedale. In altre parole, con questo riferimento, si vuol ricordare all'assessorato regionale che abbiamo un progetto che può andare avanti soltanto se vi è la certezza di una localizzazione. Mercurio ha fatto capire che la Regione è in ritardo.

Nello stesso tempo il presidente del Maria Vittoria ha detto che vi è la preoccupazione di rendere snella più efficiente la struttura. E' stato già stabilito il [illegible] letti (da 755 a 615) per evitare il sovraffollamento e si è seriamente pensato di trasferimento al Dirago di [illegible] (compatibile il piano ospedaliero regionale). Mercurio ha riferito che per 80 anni l'ospedale «*ha svolto egregiamente il compito di curare i malati*», anche se ora la fiducia degli utenti sembra venuta meno.

Ha poi cercato di smentire il caso di Cristina Quaranta (morta dopo un aborto) dalle comunicazioni giudiziarie giunte in seguito alla relazione del medico provinciale. Il problema però non è ancora chiaro. Il magistrato che si occupa delle due [illegible] e lo stesso, il dott. Rinaldo Sembri, evidente comunque che fra i due fatti vi sia un nesso logico.

Nel corso della conferenza stampa è emersa una certa differenza fra i due reparti di ostetricia. Nel reparto «A» (prof. Bolla) sono stati fatti 261 aborti e nel «B» (prof. Terzi) 92 fra i quali quello di Cristina Quaranta risoltasi tragicamente. Al momento dell'ispezione del dottor Secreto nel «B» sarebbero stati trovati troppe porte aperte sala parto, caratteristica operatoria rido. In quest'ultimo locale addirittura vi erano del falegnami al lavoro accanto ai ricoverati. *Nel reparto «A» invece è stata trovata aperta una porta della preanestesia operatoria*».

Drammatica invece la situazione di urologia, di cui già in passato si minacciò la chiusura. Mancano i servizi idonei più [illegible] e i [illegible] sono ancora in [illegible] occasioni. C'è da aggiungere a questo punto che la ristrutturazione obiettiva tutti i reparti della questione per non struggere soltanto per gli errori e le carenze di pochi, la richiesta che i cittadini hanno in un ospedale. Fare di ogni erba un fascio è sempre [illegible] perico loso.

g. b.

Disertato il dibattito dei sindaci di Settimo

La partecipazione del [illegible] di Settimo alla vita amministrativa non è mai stata molto sentita. Il primato negativo lo si è avuto [illegible] giovedì sera per il dibattito dei tre sindaci che si sono succeduti a capo della giunta da quando Settimo è ottenuto il titolo di città. Ermanno Bonifetto, Antonio De Francisco, i due ex, e il primo cittadino [illegible] carica non hanno potuto parlare dello loro [illegible] di amministratori per mancanza di uditorio. Alle 21 in [illegible] del Consiglio comunale, illuminata a festa, era deserta e così alle 21,30, quando il sindaco, malinconicamente, ha dato ordine di spegnere le luci. Nel corridoio, in attesa, c'erano più di dieci persone, i consueti sudditi ai lavori. Bocche da commentare: «*Abbiamo sperato ogni più pessimistica previsione. Non speravamo il* [illegible] *fortitos*».

Negli atti del giudice c'è quasi la trama di un film truculento

A giudizio Condorelli: firmò con 3 delitti il suo dominio su locali notturni e bische

L'uomo, 34 anni, la fama di killer dalla mira infallibile, è accusato, col proprio luogotenente Giovanni Fichera, [illegible] avere assassinato l'algerino Mustafà e due giovani - Dovrà rispondere anche dell'omicidio del commissario Rosano

Trenta [illegible] tra algerini e cittadini per regolamentare il dominio nei locali notturni, sparatorie, intimidazioni ed una serie di omicidi che portano il [illegible] ad esecutori premeditati. Al centro di tutto, un nome: Rosario Condorelli, accusato anche di [illegible] ucciso il commissario Vincenzo Rosano, la sera del 2 [illegible] '77 nella pizzeria Margherita.

Condorelli, 34 anni, una leggenda in negativo, ha la fama precoce di sanguinario dalla mira infallibile, capobanda di poco più che ventenni che sulla [illegible] con chi tenta di sbarrargli la scalata sfidandolo a duello nelle vie buie della zona attorno Porta Nuova e stendendolo [illegible] bar Umani.

Quello spacciato [illegible] violenza e di cocaina emerge a forti tinte nelle sentenze di rinvio a giudizio depositate ieri [illegible] cancelleria del giudice istruttore dott. Sorbello, sentenze in cui il magistrato imputa a Condorelli e al gregario Giovanni Fichera 30 anni (detenuto a Cuneo) tre «omicidi» [illegible] al Fichera anche il tentato omicidio di un vigile urbano.

La ricostruzione che il dottor [illegible] (a [illegible] lui il sostituto procuratore della Repubblica, Grasso) ha fatto, della impresa di Condorelli potrebbe costituire la trama di un film truculento. Gli ingredienti ci sono tutti: rivalità tra bande che taglieggiano night e bische clandestine, pistole facili, agguati, sangue.

Il primo delitto ha per vittima l'algerino [illegible] Benhorrum detto «Mustafà», 38 anni, freddato con un colpo in fronte nel bar di [illegible] Principe Tommaso 14, il 21 maggio [illegible]. E' sera, nel [illegible] centro, l'algerino siede attorno [illegible] ad un tavolo si spalleggia in parte, contro un giovane dal volto «sanguigno, le labbra strette, capelli lunghi sul colletto (particolarità della camicia).

«Mustafà» intuisce «con uno scatto felino» vano riparo [illegible] Il bagno di mescita: si vede uno sparo e il corpo dell'algerino resta immobile sul pavimento.

Il killer, Rosario Condorelli, [illegible] pone nel borsetto [illegible] pistola appena fumante, esce e scompare nella notte. Due ore prima Mustafà era stato ferito leggermente alle gambe: un avvertimento per dieci di non immischiarsi nel taglieggiamento dei «Parioli» locali notturni su cui si era posato l'occhio del rivale. L'algerino [illegible] risposto di non temere nessuno. La sera del 21 maggio Condorelli paga a [illegible] sua.

Rosario Condorelli, Giovanni Fichera e Giovanni Pistorio

Due dei club [illegible] gestiti direttamente Condorelli: Sono Antonio Antichino e Giovanni Pistorio: vecchi quintuni che dopo sfidato Condorelli [illegible] alla via e lui, inflessibile, [illegible] decide. I magistrati accusano di complicità nel triplice omicidio Giovanni Fichera, braccio destro di Condorelli e Giovanni Da Luca, 24 anni, ucciso il 16 maggio '77 durante un conflitto a fuoco con i carabinieri a Porto S. Giorgio, nel Maceratese.

Il Fichera è anche accusato di aver travolto in auto un vigile per sottrarsi al controllo dei documenti e di avergli sparato parecchi colpi di pistola. Il vigile, Giampiero Rive, riporta ferite gravissime.

Per altri reati minori (favoreggiamento, reticenza, falsa testimonianza, porto d'armi) sono stati rinviati a giudizio un algerino e due fiorentini, ed inoltre Demetrio Foti, Celestino Chiriaco, Michelina La Marra, Agostino Barbato e Maria Fichera. Questa nuova è che il primo capitolo della lunga [illegible] di Condorelli sempre ieri. E pm. Grasso [illegible] depositato la requisitoria in cui lo accusa della morte del commissario Rosano.

Il sequestro di Liore Arrestato uno studente

A Sant'Ilario di Reggio

Altro arresto a Reggio Calabria nel quadro delle indagini per il sequestro di Guglielmo Liore, 54 anni, titolare dei magazzini Coin. E' finito in carcere in stretta universitario Libero Fregani, [illegible] anni, di Sant'Ilario (Reggio Calabria), nei cui riguardi il giudice istruttore di Pinerolo, Rufini, aveva [illegible] mandato di cattura. All'identificazione del [illegible] la polizia è giunta sulla base di una serie di accertamenti patrimoniali compiuti negli scorsi mesi.

Durante una perquisizione nella [illegible] abitazione, la polizia ha sequestrato documenti pertinenti alla [illegible] sportarello, che portano la compatibilità del giovane con Nicola D'Agostino, [illegible] studente comunista di Cannolo (Reggio Calabria), arrestato nei giorni scorsi. Nicola D'Agostino è padre di Antonio, ucciso a Reggio in un regolamento di conti, e di Domenico, che è stato sequestrato dalla stessa banda mesi e che è attualmente ricercato perchè ritenuto coinvolto nell'uccisione di due carabinieri avvenuta il primo aprile '77 a [illegible] Taurianova.

Centro di manutenzione per i piccoli velivoli

A Caselle - Nell'occasione, presentato il "Centurion"

Allo scopo di potenziare le attività dell'aeroporto di Caselle, si è stato creato un centro di [illegible] dei velivoli leggeri per il trasporto delle persone come quelli utilizzati [illegible] un numero sempre crescente di aziende, per gli amici [illegible] turismo e sportivi. Ieri la cerimonia di inaugurazione del centro, che si trova [illegible] nella zona [illegible] 4.5.5 km per litro di benzina Privato. 197 mila dollari con i radiostrumenti per la navigazione, un prezzo ritenuto molto competitivo rispetto a quello dei bimotori leggeri

Stazione di Carignano — Domenica alle 12 vetrerie festa del quartiere. Stasera alle 21, in piazza Bonghi, serata di ballo liscio. Durante il concorso di pittura, che inizia [illegible] precisamente alle 21, in piazza Bonghi rappresentazione del gruppo di danza ritmica classica della scuola Club, via S. Pio V.

Un lettore ci scrive:

«Dalla Cina, dove [illegible] si trova, il ministro della Pubblica Istruzione forse non [illegible] la mia voce. Questo non basta però a farmi star zitto. E continuo il discorso lo lascio sul [illegible] tanto. In teoria è perfetto. Soddisfa pienamente [illegible] desiderosa più orgoglio nella scuola, persone amministrative nella nicchia. Ma sicuramente altre famiglie che chiedono alla posto loro al [illegible] cambiamento di insegnanti.

«In realtà vanno codifica una grossa ingiustizia. [illegible] in matematica, infatti, con gli insegnanti che hanno ottenuto l'abilitazione frequentando corsi privilegiati per [illegible] affiancando [illegible] insegnanti, specialmente [illegible] privi di [illegible] scritta e orale, nella [illegible] discriminata dagli stessi [illegible] che [illegible] successivamente in ruolo? Costoro sono stati utilizzati come supplenti in qualche [illegible] per anni, ma non sono [illegible] ad avere la [illegible] determinato.

«Adesso, con [illegible] legge [illegible] di tanto, avvenimento, di vantaggio], è al scavezzacollo [illegible] e si [illegible] loro: "Ricordo [illegible] insegnamento [illegible] Sostenere il [illegible] e [illegible] scritto, orale orale e il [illegible]". Che colpa hanno loro se [illegible] spiega, [illegible] certo [illegible], non si conoscono gli esiti dello scritto del concorso [illegible] 752? Perchè i loro colleghi sono [illegible] per avendo [illegible] l'abilitazione e, per l'inidoneità di una [illegible] non vengono [illegible] di ruolo per avendo [illegible] dalla famiglia. [illegible] di [illegible] l'ambiente [illegible] lavoro da tutti senza mai aver nuociuto [illegible] a nessuno, senza aver fatto un [illegible] contro. senza mai fare un [illegible] sforzo per [illegible]. Secondo loro [illegible] solo abilità, ma dovuti a [illegible] anche le [illegible] il possibile non serve a [illegible], perchè prima di tutto sono loro che non vogliono [illegible] e le persone fuori dall'ambiente famigliare non possono [illegible].

«Dunque, signora, valeri bene la sua situazione odierna che i bambini sono piccoli perchè poi sarà troppo tardi: vedrà se vale la pena di fare tanti sacrifici per poi ritrovarsi domani nevrotica anche lei con le conseguenze che ne derivano per i suoi figli

«Se la sua situazione finanziaria le permette, se ne vada. Io [illegible] vale e non ai [illegible] consiglio dalla sua promessa e se ne penta.

«Mio marito ha 45 anni, da 15 è stato ricoverato più o meno una quarantina di volte, di cui 2 in ospedale psichiatrico con il ricovero coatto, [illegible] periodi più [illegible] lunghi, dopo il ricovero si [illegible] al lavoro [illegible] dal bere per qualche anno, a volte invece prima di ritornare a casa faceva una sosta al bar. Questi ripetuti sono serviti a lui per giustificare le assenze dal lavoro e a me e a mio figlio per ripetutissime liti, minacciare il suicidio perfino, maltrattarci pesti rugosi. Non sono serviti nel altro secondo me

«Io ho avuto la fortuna di avere un lavoro che oltre a darmi la possibilità di vivere mi ha anche aiutata ad evadere da un ambiente famigliare così disastroso, certo al futuro penso il meno possibile e attento i problemi non mutino che si presentano e spero solo che non succedano cose gravi. Se io invece me ne fossi andata da casa almeno 10 anni fa, quando ho capito che per mio marito ero più importante il vino che la famiglia e la sua vita stessa, adesso starei meglio io, ma soprattutto mio figlio non avrebbe davanti agli occhi quasi tutti i giorni scene indescrivibili.

«Riguardo alla nuova legge per [illegible] annullari da lei così bene descritti è veramente assurdo, che curare una persona, anche contro la sua volontà gli conferisce [illegible] di [illegible], però mentre questa legge permette a persone completamente irresponsabili di rovinare psichicamente con il loro comportamento l'esistenza delle persone che gli vivono accanto.

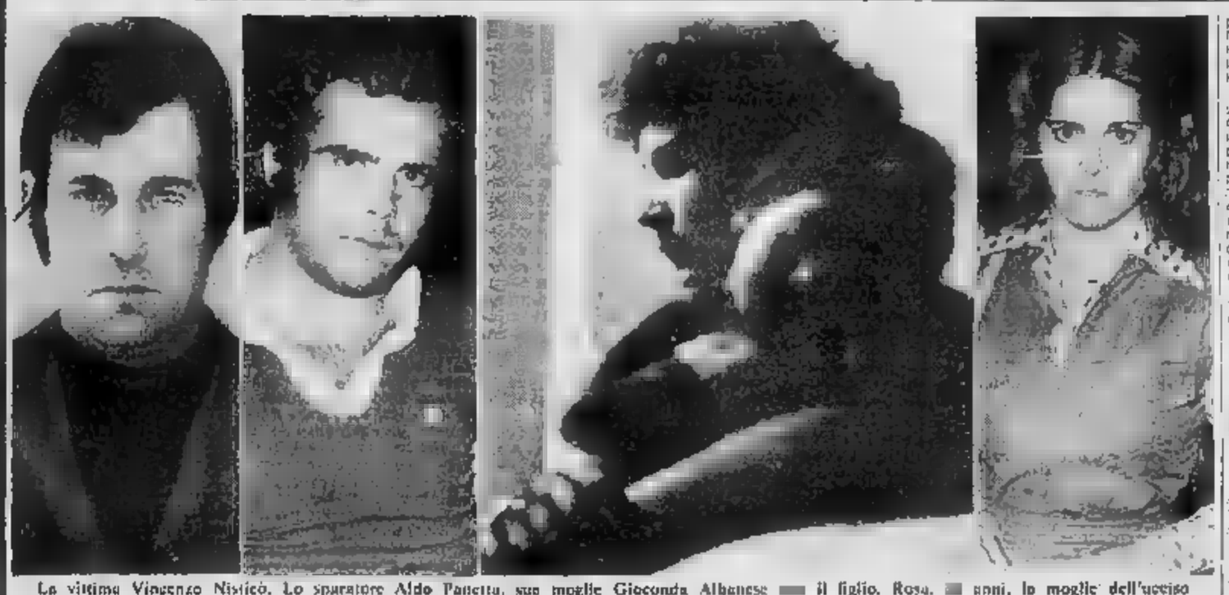
«Con tutto questo non vorrei scoraggiarla [illegible]. Le assicuro che ho fatto tutto quello che mi è stato possibile, ma non è servito, anzi la situazione peggiora di [illegible] in giorno, io sono stanca demoralizzata e in pratica dubito di non [illegible] fisicamente [illegible] di avere una famiglia normale.

Delitto ieri alle 19,30 ai confini tra i comuni di Moncalieri e Nichelino

Ucciso a fucilate sulla sua Citroën L'omicida: "Insidiava mia sorella,,

Il morto, 34 anni, sposato, tre figli, era noto alla polizia per vari reati tra cui un tentato omicidio - Lo sparatore ha 25 anni, si è subito costituito ai carabinieri: "Non potevo tollerare che perseguitasse mia sorella Gioconda, che è sposata e anche mamma"

Delitto di Vaudier: tre fermati per il cuoco sepolto nel campo



La vittima Vincenzo Nistico. Lo sparatore Aldo Panetta, sua moglie Gioconda Albanese [illegible] il figlio. Rosa. [illegible] anni, la moglie dell'ucciso

«Ho ucciso un uomo. Troverete il cadavere sulla sua auto, una Citroën nera col lunotto bianco, parcheggiata in corso Parioli n°». Dicendo queste parole [illegible] botta, [illegible] anni, emigrato [illegible] Reggio Calabria) e abitante in corso Parioli 24 a Moncalieri, [illegible] privato in una [illegible] di via Caprinaris, si è presentato ai carabinieri [illegible] verso [illegible] 20 di ieri

Ha aggiunto con voce [illegible] «Confessato alla [illegible] Gioconda, [illegible] di 25 anni, ed a sua [illegible]». Il morto è Vincenzo Nistico, 34 anni, di Monasterace (Reggio Calabria), abitante a Torino, in via [illegible] 24, con la moglie Rosa, 25 anni, e tre figli. Angela di 10 anni, Nicola, 8 anni e Massimiliano. Venuto a Torino 11 anni fa, era disoccupato, a [illegible] verso [illegible] 20 di ieri

Poi [illegible] alla polizia per vari reati, tra i quali anche un tentato omicidio.

Il delitto è avvenuto verso le 19,30 in una zona particolare di Moncalieri, tutte case basse e villette. Sei colpi di fucile calibro 12 a due canne, hanno raggiunto il Nistico al fianco destro e al capo. [illegible] al volante della sua auto, una Citroën DS, ferma con le ruote anteriori sul marciapiede di corso Parioli. L'assassino [illegible] la raggiunge sparando attraverso il finestrino di destra, quello [illegible] parioli.

La strada a quell'ora è solitaria [illegible] famiglie sono riunite nelle case, a cena; [illegible] via quasi nessuno. All'improvviso le quattro [illegible] colpi di fucile. Qualcuno corre alle finestre, altri [illegible] telefono per avvertire polizia e carabinieri. Un uomo si allontana, a passo tranquillo E' Aldo Panetta, lo sparatore. La gente si riversa in strada. Il titolare [illegible] un'edicola di giornali a Nichelino, Ercole Marconi, è tra i primi ad avvicinarsi all'auto: un grido, si mette le mani nei capelli vedendo il corpo del Nistico senza vita. Io ho visto tante volte [illegible] con la giovane Citroën davanti alla sua edicola.

E' l'assassino a confessare a [illegible] il movente del delitto: «*Vincenzo si è intrufolato* [illegible] *mia sorella, che ha 25 anni, è sposata e per di più madre di un bambino. Ha incominciato a importunarla, a tradirla*».

La famiglia Panetta, all'inizio, non capisce. Non sa che l'uomo che [illegible] a Jolanda, che la attende quasi di fronte a casa su una grossa Citroën, è in realtà il cognato della donna, sposata alla sorella del marito. Poi la scoperta: Vincenzo Nistico, lo spasimante di Gioconda, è sposato, ha tre figli, la moglie è Rosa, sua coetanea, originaria anche lei di Catanzaro, come la famiglia Panetta.

E' il dramma. Lui è rimasto. Ma il Nistico non desiste. Continua il corteggiamento assillante, «*ingiuriata*». Importuna la donna in modo pesantissimo, spesso va ad aspettarla davanti al portone.

Anche ieri sera, come era già accaduto altre volte, il Nistico attendeva [illegible] vedere uscire Gioconda [illegible] dalla via abitazione in corso Parioli [illegible] il fratello della donna lo pone «*Non ci hai più detto — dice — sono nello per sfrattarlo*». Ma questa volta prende il fucile da caccia a doppia canna, lo carica. Si avvicina all'auto. Vede il sorriso sfottente dell'uomo e, dal finestrino di destra dell'auto parcheggiata lungo il marciapiede, spara sei colpi L'ira continua a [illegible] premere il grilletto. Uccide così la più mansueta. Il Nistico, ferito a morte, si accascia sul sedile con il capo riverso all'indietro.

L'assassino si allontana, senza fretta. Va subito alla caserma [illegible] dei carabinieri di Moncalieri e confessa. «*Non mi pentirò mai — dice nella confessione — il corteggiamento era insistito. Mia sorella Gioconda è sposata, ha un bambino. Non poteva accettare una relazione*».

Interrogato nella notte dal giudice Pepino e dal capitano Secchi lo sparatore ha ribadito integralmente versione: «Il Nistico perseverava [illegible] me negli appostamenti [illegible] di [illegible] per [illegible] [illegible] lunghi, dopo il ricovero [illegible] al [illegible] dal bere per qualche anno, a volte invece prima di ritornare a casa faceva una sosta al bar. Questi ripetuti sono serviti a lui per giustificare le assenze dal lavoro e a me e a mio figlio per ripetutissime liti, minacciare il suicidio perfino, maltrattarci pesti rugosi. Non sono servili nel altro secondo me

«Io ho avuto la fortuna di avere un lavoro che oltre a darmi la possibilità di vivere mi ha anche aiutata ad evadere da un ambiente famigliare così disastroso, certo al futuro penso il meno possibile e attento i problemi non mutino che si presentano e spero solo che non succedano cose gravi. Se io invece me ne fossi andata da casa almeno 10 anni fa, quando ho capito che per mio marito ero più importante il vino che la famiglia e la sua vita stessa, adesso starei meglio io, ma soprattutto mio figlio non avrebbe davanti agli occhi quasi tutti i giorni scene indescrivibili.

«Riguardo alla nuova legge per [illegible] annullari da lei così bene descritti è veramente assurdo, che curare una persona, anche contro la sua volontà gli conferisce [illegible] di [illegible], però mentre questa legge permette a persone completamente irresponsabili di rovinare psichicamente con il loro comportamento l'esistenza delle persone che gli vivono accanto.

«Con tutto questo non vorrei scoraggiarla [illegible]. Le assicuro che ho fatto tutto quello che mi è stato possibile, ma non è servito, anzi la situazione peggiora di [illegible] in giorno, io sono stanca demoralizzata e in pratica dubito di non [illegible] fisicamente [illegible] di avere una famiglia normale.

Ed è proprio in questo ambiente che [illegible] maturata la tragica fine di Loris Silvestri In questura Sandro Spinoni [illegible] to, appena informato che il suo socio era stato scoperto cadavere con il volto sfigurato dal piombo: «*Ignoro perchè l'hanno ammazzato. So soltanto che martedì* [illegible] *in* [illegible] *bar di Cumiana aveva avuto un'accesa discussione con gente che con condusse a proposito dei recenti furti commessi nel nostro deposito di Settimo. Lo so perchè con Loris c'era anche mio fratello Osvaldo*».

L'interno, a detta di alcuni testimoni, si era ripetuto, sempre nel medesimo locale, alla sera. Il maresciallo dei carabinieri Del Vecchio [illegible] cercato [illegible] di [illegible] la [illegible] Gabriele [illegible] Cecatto [illegible] la sua amica Maria Miglio, a dire [illegible], dopo la triste [illegible] del cadavere del figlio: «*Tutto* [illegible] *mi lasciate che il mio ragazzo possa riposare in pace, vorrei riavere [illegible] commercialista*».

Ma, anche un lavoro che, per conto [illegible] Silvestri, presenta, secondo gli investigatori, parecchie zone d'ombra. «*Probabile che c'è anche — dicono gli investigatori — dietro [illegible] del Tir rubato, un sabotaggio della [illegible] durante sopralluogo nella cisterna, che comporta quindici di carcerazione di milioni*», per [illegible] «*costretto a cercare* [illegible] *lavoretti*», un codino a [illegible] di [illegible] lattoie».

L'allarme dell'assessore all'urbanistica

Ivrea, gli scarichi minacciano la distruzione del lago Sirio

"E' patrimonio comune e va salvato con la collaborazione di tutti" - La variante al piano regolatore e le decisioni del Cur - Gli insediamenti

«Le notizie allarmistiche sulla sorte della variante al piano regolatore generale di Ivrea hanno stranito. Il [illegible] è [illegible] approvato dal Comitato urbanistico regionale subordinatamente al rispetto di [illegible] osservazioni per far fronte alle quali il Comune avrà a disposizione 60 giorni: un [illegible] di tempo sufficiente ad apportare le modifiche richieste. Non c'è alcun rischio che la variante debba essere ripubblicata; contiamo anzi di portarla alla firma del presidente della Regione entro i primi mesi del prossimo anno. Contemporaneamente intendiamo presentare il piano di attuazione che ci consentirà di far ripartire — per quanto in modo controllato — l'attività edilizia, compresa quella privata».

Questa la reazione dell'assessore all'Urbanistica di Ivrea, Gian. Franco Bideau alla diffusione di notizie (a suo dire false) registratesi intorno alle decisioni del Cur. *«Immediato il timore di anticipazioni che attendono ancora l'ufficializzazione in quanto il Cur deve ancora farci pervenire un proprio documento. Ne ha parlato soltanto pochi giorni fa in Commissione consiliare per non farci trovare impreparati. Evidentemente qualcuno non [illegible] preso quel che ha capito...».*

Secondo Bideau, il Cur (organismo entrato in funzione soltanto nell'aprile di quest'anno) avrebbe esaminato la variante di Ivrea con molta attenzione, formulando una serie di [illegible] (in parte già espresse da tempo anche dalla giunta) che andranno affrontate in due tempi diversi: quelle di fondo potranno essere ripresa quando — tra poco più di un anno — l'impostazione generale del piano urbanistico vigente alla luce delle leggi nel frattempo entrate in vigore, mentre quelle il cui adempimento non comporta la ripubblicazione del piano, saranno affrontate nei tempi 90 giorni.

«Ma quali sarebbero le une e le altre ancora non ci è stato comunicato ufficialmente. Supponiamo che due degli argomenti riguarderanno l'area abitativa di San Giovanni e quelle dell'insediamenti industriali. Per San Giovanni, non dimentichiamo, è stata l'attuale maggioranza a decidere la riduzione «a 9 e 3 mila abitanti. Il [illegible] l'ha approvata».

Per quel che riguarda le aree industriali, il comitato urbanistico regionale si sarebbe dimostrato meno categorico di quanto le notizie trapelate [illegible] provocato. «Si è giustamente rilevato che le scelte erano state in un'ottica commerciale e che Ivrea dispone già di vasti concentramenti industriali. Sicuramente [illegible] prevalere una circostanziale riduzione sulle previsioni quantitative, escludo provvedimenti drastici».

La collina, infine: il Cur ha approvato e apprezzato le indicazioni della variante tendenti a ridurre l'edificabilità per [illegible] oltre ieri degradazioni [illegible]ture, una delle più belle di tutta la zona. «Siamo stati [illegible] inutili a ripetere talune norme per restringere ancora le possibilità edificatorie delle aree non [illegible] compromesse e a utilizzare meglio le altre. A questo punto occorrerà che anche i Comuni circostanti si adeguino a quello che avviene ad Ivrea per la collina. Ci sono casi — Chiaverano [illegible] esempio — in cui si costituiscono a [illegible] B. venne. Un unico lotto di case [illegible] per essere concluso proprio nella zona del Lago Sirio e, naturalmente, tutti gli scarichi confluiranno a finire nel rotolante specchio d'acqua. Tema che l'impianto di depurazione non lederà o salvaguarderà il lago»

Rolando Argentero

Decine di appuntamenti

È settembre: arrivano le sagre dell'autunno

Settembre è per tradizione un mese di Sagre. Per i turisti domenicali non c'è che l'imbarazzo della scelta. Cerchiamo di aiutarli con un primo elenco:

SUSA — Si apre stasera all'Arena romana il Festival del Folclore, cui parteciperà quattro gruppi stranieri: Unione Sovietica (con una rappresentanza israelita), Francia (la scelta la città di Dax), Cecoslovacchia (con il complesso Milan), Congo (un gruppo di Bruxelles) e Italia (per cui partecipa Brindisi). Alle 21 ci sarà la presentazione. Domani alle 14,30 dopo la sfilata per le vie cittadine, l'esibizione. Per il 12 settembre è in programma «Passione di Cristo» Sindoni «Pinin [illegible] bambini di Cartignano.

CIRIE' — Da oggi al 5 settembre festa della Madonna di Loreto, con concorso di pittura «Tavolozza d'oro» Mario Vecchietti Bailetti a oppure. [illegible] chi ama le [illegible] serate [illegible] lucio, convegni.

ROMASOMERO — [illegible] stasera con «a] centro sul «cafè chantant» domani concorsi [illegible] fotografia e pittura a caratteristica gara dei trattori.

CORIO CANAVESE — Nella frazione Banne mostra sulla civiltà contadina. La rassegna, che si inaugurerà in seguito in museo stabile, riunisce quegli oggetti agricoli caduti in disuso con l'evoluzione tecnologica.

CAFASSE — Due settimane di [illegible], da oggi al 17 settembre, con gare di bocce, tennis, serate danzanti, che culmineranno nell'elezione di Miss «Popinera» e Mister «Rapina», che saranno poi le maschere [illegible] carnevale 1979. Identiche manifestazioni a Germagnano, Nole e Malanghero di San Maurizio.

CHIVASSO — In occasione della festa patronale, rassegna commerciale in piazza d'Armi, con mostra entrapologica delle associazioni locali; serate della montagna e convegno sui problemi del tempo libero.

CALUSO — Mostra del [illegible], patio dell'uva, folclore, serata di jazz e commedia in dialetto: si presenta così il Settembre Caluriese; [illegible] manifestazione si terrà nei parchi Spartaco e comunale in viale la tradizione, le feste si intrecceranno con la parte promozionale dei prodotti stagionali caratteristici della zona, l'Erbaluce e il pomito. Venerdì prossimo ci sarà la Cacciata con la sfilata in costume e la presentazione di miss Erbaluce.

Dopo sette giorni di agonia

E' morto l'operaio ustionato a Pinerolo

Aveva 27 anni - Altro incidente: motociclista di Balangero si uccide contro un palo a Malhi

Elio Petrone, 27 anni, Pinerolo, via Piave 17, [illegible] metro italsemi del Cto di Torino, è morto ieri mattina dopo sette giorni di agonia. L'infortunio di cui è rimasto vittima è accaduto il 25 agosto. Una fiammata scaturita dalle schintille di una saldatrice ha avvolto tre operai nel reparto «superforni» della Gilardini Corte a Rosso. Per favorire il pavimento il gruppetto si serviva [illegible] di solventi per vernici, i cui vapori si sarebbero incendiati.

Lo stabilimento ha [illegible] in Duc[illegible] a pochi chilometri da Pinerolo e produce, tra l'altro, ammortizzatori oleopneumatici per tutti i tipi di autoveicoli. Le condizioni [illegible] Petrone [illegible] apparsi subito gravissime, ustioni di [illegible] o terzo grado al collo, al viso, alle braccia e alle gambe. E' stato ricoverato al Cto con il compagno di lavoro Giovanni Chiappero, 31 anni, residente a Cavour, che non è ancora fuori pericolo.

Il Petrone, i cui funerali si svolgeranno lunedì, lascia la moglie Fiorella Colasso di 24 anni e la figlioletta Susy di 7 anni.

★ E' morto ieri notte alle Molinette Giacomo Magnetti, 47 anni, di Balangero, via Curio 50, due terzo in 23,30 di giovedì mentre guidava il suo scooter sulla circonvallazione di Malhi era [illegible] lo di strada andando a schiantarsi contro un palo. All'incidente ha assistito la moglie, Agostina Pagliano, che assieme ad alcuni parenti venuti dalla Francia seguiva il corteo su un'auto. Erano stati a Malhi da conoscenti ed erano diretti a Balangero per finire la serata in casa dei Magnetti che faceva strada. Ad un tratto dalla macchina [illegible] lo [illegible] che si è impennato, ha sbandato ed è andato a schiantarsi contro il pilastro del [illegible] recinzione di una villa. Portato all'ospedale di Lanzo è trasferito alle Molinette l'uomo è giunto cadavere.

[illegible] Due bambini sono stati rapinati ieri notte a Grugliasco. [illegible] Giovanni Cordero, [illegible] anni, e Paola A. di [illegible] in auto in via della Pronda, quando vengono avvicinati da individuo è spuntato dal buio. Armato di rivoltella ha intimato ai due di consegnare il denaro. Si è impossessato di 4 mila lire, e poi, vi[illegible] il tragico [illegible], ha obbligato i due [illegible] a consegnare i catenine d'oro, tre anelli ed un braccialetto, il tutto per un valore di 500.000 lire. Sotto la minaccia dell'arma il rapinatore ha costretto il Cordero a ripartire a tutta velocità.

Elio Petrone, 27 anni

La moglie Fiorella

Festa a Cuorgnè

Stamane, alle 11, si inaugura a Cuorgnè la «Festa della nostra terra», organizzata dalla Libertas Alto Canavese, con la partecipazione del Parco Gran Paradiso e il Cai. Verranno aperte le sale delle comunità montane, [illegible] Parco [illegible] nazionale, della bibliografia, dell'artigianato. Seguiranno tra oggi e martedì gare bocciofile, podistiche, canore, giochi vari, proposte di gastronomia montanara, concerti.

A Torino una "ventata" di caldo sicuro, onesto, qualificato.

E' un impegno dell'Unione Riscaldatori Qualificati.

Si è costituita a Torino, prima in campo nazionale, l'Unione Riscaldatori Qualificati.

Cos'è E' anzitutto [illegible] gruppo di Aziende libere, 33 per la precisione, e rappresentano una presa di posizione di quanti fino ad oggi hanno operato [illegible] tradizionale onestà e intendono così proseguire.

Cosa si propone Garantire concretamente prodotti e servizi di sicura qualificazione merceologica e professionale in difesa degli Utenti consumatori e degli operatori commerciali onesti.

A [illegible] rivolge Sostanzialmente alla città e in particolare agli amministratori [illegible] stabili, ai condomini e piccoli utenti, ai proprietari [illegible] immobili.

I vantaggi [illegible] I primi impegni concreti sono quelli di fornire prodotti garantiti nella qualità e nelle caratteristiche, continuità del rifornimento, rapidità ed efficienza del servizio.

I vantaggi nel [illegible] Portare le centrali termiche a livelli di efficienza ed economicità, adeguarle alle leggi esistenti, promuoverne l'affidamento a personale specializzato per preservarne la durata e il rendimento, responsabilizzare [illegible] massimo tutti i cittadini sulle necessità [illegible] utilizzare meglio le nostre risorse.

Unione Riscaldatori Qualificati

Via Massena 20 - Torino

Questo [illegible] [illegible] dell'Unione presso le quali risparmierete:

ACLA s.p.a., Torino tel. 63.00.33
ARPA di Ing. Filimana, Torino tel. 54.31.64
BERTOLOTTI Alfredo, Rivoli tel. 958.93.2a
CAMPIDONICO E. s.a.s., Torino tel. 47.14.14
F.lli CERESA s.p.a., Settimo tel. 349.94.94
CERNUSCO Giuseppe s.r.l., Settimo T.se tel. 800.34.26
CHIESA, Torino tel. 470. [illegible]
CIELO Guido, Torino tel. 83.25.59
COMAT s.r.l. (CIP), Torino tel. 84.03.15
COMNAFTA Chivasso, Torino [illegible]
GEOCALOR s.r.l., Torino tel. 73.42.34
NUOVA ITALTERMICA s.p.a. (CIP), Torino (tel. 30.36.16
KERONAFTA s.r.l., Leini [illegible] 44
LAVAGNO s.p.a., Torino tel. 71.02.02
MASOERO Secondo succ. (CIP), Torino tel. 220.10.95
MELLE' di Biondo & Cavdano, Torino tel. 48.10.51
OLCESA s.a.s., Ferno O.se tel. (0124) 74.97
PETROLI AG. s.p.a. (CIP), Torino tel. 51.36.00
ROCCHIETTI Silato s.n.c. Malhi C.se tel. 92.63.56
SCOG s.n.c., B. Carlo C.se tel. 920.44.74
SICCA s.p.a., Grugliasco tel. 30.11.22
SIGLA s.p.a. Fraz. Regina Margherita, Collegno, tel. 411.44.24
SILPA s.n.c., Torino tel. 61.58.47
SIR s.n.c. CIP, Torino tel. 65.15.77
SIRPA & GRINZA s.p.a. (CIP), Torino tel. 34.35.38
TAGLIAPIETRA s.a.s., Torino tel. 25.95.09
TERMOCALOR s.a.s., Rivoli tel. 958.00.06
TERMO-GESTIONI di Brunelli, Torino tel. 29.83.41
TERMONAFTA s.p.a., S. Mauro T.se tel. 24.25.15
TESSITORE s.r.l. (CIP), [illegible] tel. 25.36.36
TOVO s.p.a., Torino tel [illegible]
TRASCHETTI Eredi Torino tel. 87.54.44
VALLA Giovanni & C. s.a.s., Torino tel. 24.33.33

A Settimo, durante un'agitazione dei dipendenti

Investe col furgoncino il sindacalista che blocca l'ingresso della sua azienda

"Non l'ha visto, si è buttato davanti all'ultimo momento" dice l'investitore, figlio [illegible] titolare della fabbrica [illegible] pesane - "Ha tentato due volte di investirmi" dice la vittima, guaribile in cinque giorni

Un episodio che avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi è accaduto ieri all'entrata di una fabbrica [illegible] pesane a Settimo: [illegible] «Raimondo Pecchio» in via Torino 72. Esasperato dal blocco [illegible] cancelli attuato dagli operai in sciopero, il figlio [illegible] titolare dell'azienda, Giancarlo di 40 anni, ha urlato alla schiena con un [illegible] un a[illegible] di[illegible]pendente che si era schierato davanti all'[illegible] per impedirn l'uscita delle merci. L'urto che il Pecchio definisce accidentale, ha causato [illegible] sindacalista [illegible] che al Cto sono state giudicate guaribili in 5 giorni.

Il fatto è avvenuto verso le 15. Dinanzi all'ingresso della «Pecchio», un'azienda familiare per [illegible] stampaggio di penne, penna[illegible] e biro, sostano una trentina di dipendenti. Sono in sciopero perché quattro della loro compa[illegible]: Claudia Crosetta, di 28 anni, via Ferrari 10, [illegible] Le[illegible]rdo, [illegible] Maria Tavini e la [illegible], [illegible] sono [illegible] lo invitate prima verbalmente poi con un [illegible] [illegible] [illegible] ba[illegible]ata a [illegible]te a casa per [illegible] il pomeriggio «in quanto — come spiega il titolare della ditta — non c'è molto lavoro [illegible] questi tempi. Sarebbero comunque dovute ritornare questa mattina».

L'avviso, appare nell'intervallo di mezzogiorno, ha provocato l'astensione dal lavoro nel turno del pomeriggio e l'intervento di alcuni sindacalisti, che si [illegible] dati appuntamento di fronte ai cancelli dell'azienda. La [illegible] si è scatta quando un furgone blu della «Pecchio» carico di merce si è avvicinato ai cancelli. Al volante, il [illegible] titolare Giancarlo, [illegible] di aprirsi un [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo aver vinto i 100, l'azzurro senza rivali anche nei 200 negli europei di atletica

Volata di Mennea che raddoppia l'oro a Praga

Correndo in 20"16 Pieretto stacca di oltre quattro metri il tedesco Prenzler - Il nostro sprinter sperava in un tempo migliore - Oggi si ripetono i 100 ostacoli, squalificata la Rabsztyn e gara annullata - Giavellotto, Fuchs record europeo

NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — L'ultimo precario di Pietro Mennea aveva una duplice chiave. L'atletica italiana malgrado il cronico e il freddo. Perciò Pieretto Mennea ha tenuto fede al proposito che lo voleva un vincitore, sempre, neppure troppo stanco, nella finale dei 200 metri disputata tra di quelle che (20) L'azzurro ha vinto con quattro metri di vantaggio sul tedesco est Prenzler arrivando in 20"61, contro il 20"16 di Mennea.

La finale è scattata con tre cattive già in partenza. Sotto un cielo grigio e una temperatura ripida. Pierino ne aveva una particolare [illegible] del solito ha aperto molto in curva, forse ha troppo tenuto che d'uscita dalla stessa. E poiché [illegible] avrebbero avuto equilibrio tra curva con il movimento delle braccia, e di conseguenza scombinandosi un poco. Però in rettilineo, tutto la sua potenza si è scatenata il suo «progressivo» che i 150 metri in avanti è stato addirittura sbalorditivo: gli avversari parevano essersi fermati, tanto è rimasto ammirato e stupito del [illegible]

Subito dopo il trionfo [illegible] ha guardato il tabellone luminoso [illegible] quale sono indicati i tempi dei cronometristi elettrici ha scosso la testa non ha evidentemente soddisfatto. Sperava di fare meglio. Ma va detto che l'accenno [illegible] degli ultimi non pare aver [illegible] sprinter atteso su un tempo attendibile e forse come il suo. Di certo Mennea vale altrimenti tempi attorno ai 20 netti, ma in questo contesto di atmosferiche [illegible] gli va fatta analisi.

Ora qualche collega straniero sorride, in fondo ci sta venuto a chiedere «quanto costano all'Italia» la medaglia d'oro di Pietro e di Sara Simeoni [illegible] malizioso insinuare [illegible] Unione Sovietica, in Germania Ovest, nascosti i campionissimi si [illegible] la base sportiva che li produce si riconosce la capacità [illegible] applicazione degli atleti e le doti dei loro tecnici. E noi dobbiamo essere felici di Sara e Pierotto di loro e per loro. Sono gli esempi, con il Oriali e con e stato Pavarotti, per un movimento [illegible] a crescendo anche [illegible] in strada, in questo paese [illegible] sempre lungo, e in [illegible] vissuto.

Se [illegible] nella strada del successo [illegible] in modo lodevolissimo [illegible] individuale positivo. Speravo

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 20.00; Ovada t. 80.147

Alessandria, la Cisl fortemente polemica con il consiglio di amministrazione

Accuse dei sindacati alla «Cassa» «Poca chiarezza nelle promozioni»

ALESSANDRIA — «Le promozioni per scelta decise dal consiglio di amministrazione per il loro carattere promozionale imponevano chiara presa di posizione e una rinegoziazione dall'accordo sottoscritto pochi giorni prima». Con queste parole inizia il documento che la sezione sindacale Fib-Cisl della Cassa di Risparmio ha inviato al consiglio di amministrazione in merito alle recenti promozioni di due funzionari avvenute, secondo quanto sostengono i sindacalisti, senza il rispetto delle graduatorie.

«Con il giochetto dei sette punti assegnati per la preparazione culturale relativa al posto da coprire — dicono i responsabili della Fib-Cisl — il quinto e sesto in graduatoria diventerà il primo, ma come la spiegheremo ai 19 punteggio massimo per coprire il posto di capo servizio ispettorato è stato assegnato a chi non è mai stato in tale servizio, né ha esperienza di filiale, mentre avssun punto è stato concesso a chi tale compito ha svolto per anni, con valutazioni lusinghiere».

Le accuse di cattiva gestione del personale sono pesanti e vanno a rinfocolare vecchie polemiche: la Cisl ha chiesto di conoscere le graduatorie di tutti i funzionari alla data delle promozioni e i punteggi attribuiti a ognuno per il posto specifico. «Se tutto è stato fatto alla luce del sole e in buona fede — sostengono i sindacati — ma soprattutto nel rispetto della normativa contrattuale non dovrebbero esserci difficoltà da parte dell'amministrazione a fornire le graduatorie e le motivazioni dei punteggi. Altrimenti dovremo rivedere tutta la nostra politica aziendale e valutare diversamente anche l'accordo sottoscritto recentemente».

Da parte del consiglio di amministrazione si precisa che i due funzionari promossi sono stati ritenuti i più idonei per ricoprire i posti vacanti, ma si ritiene di tenere le graduatorie, appellandosi a una sentenza della Cassazione in cui si dice che «ove l'ente abbia

Vittorio Guido

adottato il criterio della scelta senza concorso, i dipendenti non hanno diritto soggettivo alla promozione e pertanto non hanno alcun interesse di conoscere la graduatoria attraverso cui venne esercitata la scelta». Ovviamente la risposta non ha soddisfatto l'organizzazione sindacale che si chiede il motivo «di tanta riservatezza e circospezione se non c'è nulla di illecito». «Allora — ribattono i sindacalisti — non è vero che la Cassa è una casa di vetro, come si afferma spesso certo è più comodo trovare una giustificazione dietro cui nascondersi, anziché dare risposte politiche e accettare che i lavoratori possono giudicare le scelte fatte».

Viene fuori, senza mezzi termini, l'accusa di «gestione clientelare del personale». «Alla Cassa di Risparmio — affermano alla Cisl — il clientelismo si fa anzi, ma ha una sua peculiarità dal punto di vista cromatico. C'è una forma di pluralismo, nel senso che lo fanno un po' tutti e non un partito di un solo colore». Da parte della Fib-Cisl si richiede un deciso intervento della Banca d'Italia, cui è affidato il controllo sulle Casse di Risparmio, e alla quale è stata inviata la delibera relativa alle promozioni, ma anche un'azione chiarificatrice dei partiti politici, dai quali è designata la totalità degli amministratori, che «non possono continuare a tacere, avallando un simile stato di cose e assicurandone la irresponsabilità».

Intanto già si annuncia una «maxi-vertenza» da parte di tutti coloro che si trovano in graduatoria davanti ai due funzionari promossi, sulla base di un articolo dello Statuto dei lavoratori. Su la Cisl ha aperto le ostilità, più cauta appare la posizione della Cgil, i cui responsabili di settore non intendono al momento rilasciare dichiarazioni, riservandosi di farlo in futuro. «C'è una certa situazione — hanno detto soltanto — ma è chiaro che chi fa polemica in questo modo se ne assume le responsabilità». Non ci vuole molto a capire che fra le organizzazioni sindacali non c'è accordo sul metodo da seguire.

«No comment» anche da parte del presidente della Cassa di Risparmio, Vittorio Guido, il quale ha soltanto confermato di avere «la coscienza a posto e la certezza che il consiglio di amministrazione ha fatto il proprio dovere». Forse una presa di posizione ufficiale scaturirà dalla riunione del consiglio di amministrazione previsto per la prossima settimana.

Roberto Sanglinetti

Quarto furto di droga in farmacia a Casale

CASALE — La scorsa notte si è verificato il quarto furto di stupefacenti in poco più di due mesi. Questa volta è stata presa di mira la farmacia Barale di piazza Mazzini. Il colpo è stato portato a termine con l'identica tecnica dei tre che lo hanno preceduto.

I ladri sono passati dalla retrostante via Sedilia.

Sono stati rubati cardiotonici, eroina e altri stupefacenti. Anche questa volta nessuna traccia degli autori del furto. (m. p.)

Era con la cognata diciassettenne; la moglie si rivolge al giudice

L'alessandrino scomparso da casa torna e fugge di nuovo: denunciato

ALESSANDRIA — E' ritornato a casa anche subito, ma è di nuovo fuggito Giovanni Russo, il cantoniere comunale di 52 anni che da un mese lascia la moglie Felicetta Di Santo, di 48 anni, abitante in via Gandolfo 8, operaia.

La giovane donna, madre di due figli, Marilena e Alfredo, di 19 e 8 anni, si è rivolta ai carabinieri non più per segnalare la scomparsa e far diramare le ricerche ma per denunciarlo per abbandono del tetto coniugale.

Martedì scorso la donna era convinta in relazione asserendo che il marito, in condizioni di salute non molto buone, si fu spostato dopo aver telefonato a su cui la quale prometteva far ritorno entro brevissimo tempo, era scomparso. Lunedì pertanto un appello tramite La Stampa, nella speranza che qualcuno le potesse dare notizie del marito.

Si è ora appreso che il cantoniere comunale il giorno seguente è rientrato in famiglia: stava bene ed era felice, pare, con la cognata diciassettenne, sorella della moglie, e taluno in fat ritorno in famiglia sarebbe stato il ancora alle, quindi la mantero forte sembra ricorso a minacciarla con un'arma lo ha convinto a interrompere l'idillo e a ripresentarsi alla moglie.

In quella occasione il Russo — la denuncia di scomparsa mattata dalla Di Santo risale al 29 agosto, ma il cantoniere già da parecchi giorni si era allontanato da Alessandria — era partito in treno intuiti la sua «128», regolarmente acquistata, era rimasto parcheggiato sotto casa. Ora se ne è andato in auto, dove non si sa; in questo la sua mossa era stata l'Italia meridionale, forse la Sicilia dove il trentaduenne dipendente comunale ha dei parenti.

La nuova fuga è avvolta nel mistero, coll'unico non sono chiare tutte le circostanze che l'avrebbero determinata. L'fa per la giovane cognata che lo ha spinto ad abbandonare moglie e due figli? Una cosa è certa: Felicetta Santo non è più disposta a perdonare il marito. Resta ora da vedere quali sviluppi avrà la vicenda

Giovanni Russo

(c. c.)

Ventenne uccise la zia E' sano di mente?

VOGHERA — Sarebbe sano di mente Giuliano Pallavicini, 20 anni, il giovane di Rivanazzano accusato di aver ucciso con un vaso e 35 coltellate la zia Emilia De Ambrosi, 76 anni, perché lo avrebbe rimproverato.

Il delitto fu commesso a Voghera nell'alloggio della vittima, in via Verdi, il 21 dicembre dello scorso anno. Il suo difensore avvocato Cei di Pavia ha consegnato al giudice istruttore del tribunale di Voghera dottor Vito Priolo la perizia psichiatrica eseguita dal professor Franco Andreani di Pavia, per incarico dello stesso difensore. Secondo il perito di parte il Pallavicini è completamente sano di mente.

Una prima perizia, ordinata subito dopo il suo arresto dal sostituto procuratore dottor Aldo Cicala, aveva invece riconosciuto il giovane infermo di mente. Di qui le richieste del p.m. di proscioglimento del Pallavicini perché non imputabile, e di assegnarlo a un manicomio giudiziario. Il magistrato inquirente è ora in attesa di conoscere i risultati di una terza perizia da lui affidata a un collegio di periti composto dal dottor Ghisoni, direttore dell'ospedale psichiatrico di Voghera, dal professor Taverna, primario del reparto neurochirurgico dell'ospedale di Voghera, e dal professor Cusi, dell'ospedale di Pavia. Poi il giudice istruttore trarrà le sue conclusioni e si pronuncerà per il rinvio a giudizio dell'omicida o per il suo proscioglimento

r. s.

Schiavone eletto rappresentante Cisl

ALESSANDRIA — Da quattro giorni l'architetto Francesco Schiavone è tornato a capo della sezione urbanistica del Comune, secondo quanto stabilito dal Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha sospeso il trasferimento deciso nei suoi confronti dall'amministrazione comunale.

Il colpo a sorpresa è venuto però dalla segreteria provinciale della Cisl, che lo ha subito nominato suo delegato sindacale. E' una decisione tesa ad annullare futuri provvedimenti nei confronti del funzionamento che, come rappresentante sindacale, non può più essere trasferito ai altri servizi senza il consenso dell'organizzazione sindacale di appartenenza.

Intanto, da parte della giunta comunale non c'è l'intenzione di cedere le armi prima giocato tutte le carte a disposizione. Giovedì sera, al termine di una vivace riunione, la giunta ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato, come già giorni scorsi il sindaco Borgoglio aveva anticipato a «La Stampa».

(r. sa.)

Il programma presentato oggi, per battere la concorrenza dei supermercati

Commercianti tessili in cooperativa

CASALE — Primo passo della «Confesercenti» di Alessandria nei confronti del crescente potere commerciale dei supermercati ai quali alcuni Comuni (Valenza, per esempio) hanno concesso nuove licenze per generi che era tradizionalmente appannaggio degli esercenti della provincia.

E' in via di istituzione una cooperativa di acquisto tra commercianti di prodotti tessili.

«Abbiamo raggruppato — afferma Pinesso, della Confesercenti — una decina circa di commercianti presentando loro un campionario di cooperative già esistenti in altre regioni. Dalla loro analisi, e in particolar modo quella della "Tamar" di Modena, una delle prime a essere istituite, abbiamo attinto i metodi di lavoro e le concezioni di acquisto che si adattano al momento attuale del mercato».

Nonostante il piccolo numero di partecipanti tutte le cooperative esistenti hanno iniziato quasi questa ha un carattere più regionale comprendendo, infatti, esercenti di quasi tutte le province del Piemonte. «E' un modo nuovo di valutare il commercio — continua Pinesso — che porta all'aumento della forza contrattuale del singolo commerciante. Si giungerà alla formazione di centri associati ed ai negozi specializzati». Sarebbe opportuno, secondo il rappresentante degli esercenti, coinvolgere le forze sociali. «Creare cioè — spiega Pinesso — forze contrattuali anche da parte dei consumatori, per indirizzarsi tutti insieme verso la ristrutturazione e sensibilizzare sempre più il consumatore verso quei punti di vendita che garantiscano una certa qualità e un certo prezzo».

Per il settore specifico, quello tessile, occorre un nuovo metodo di gestione, così da uscire dalla crisi che lo attanaglia, per risolvere il quale bisogna superare il problema della distribuzione. Il programma di questa cooperativa verrà presentato oggi a Casale — si è scelta la città monferrina perché centro d'incontro di tutte le province di provenienza dei partecipanti all'iniziativa — per poi definitivamente approvata e legalizzata entro la prossima settimana dinanzi a un notaio.

g. ga.

Balzola: armi trovate in aperta campagna

BALZOLA — I carabinieri hanno recuperato, in seguito a segnalazione di un agricoltore che si recava al lavoro, un quantitativo di armi in perfetta efficienza abbandonate in aperta campagna nei pressi della strada che congiunge Balzola con Rive Vercellese.

Si tratta di un fucile da caccia calibro 12, di una carabina calibro 7 Magnum, di una carabina Tiobert calibro 9 e di due fucili da caccia calibro 12, costruiti artigianalmente.

(m. p.)

Acqui: motociclista grave per incidente

ACQUI TERME — Grave incidente stradale all'incrocio di via Marucelli con corso Dante. Una «Lancia Fulvia», guidata da Renzo Caviglia, 21 anni, studente, residente in via Moiso 36, ha urtato il motociclo di Massimo Caldarone, studente ventenne abitante in via Crema 15.

Nello scontro il motociclista è stato sbalzato a terra: soccorso e trasportato all'ospedale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per grave trauma cranico.

(g. p.)

Molti incidenti sulla statale Alessandria-Sale vicino al casello autostradale

Castelceriolo: all'incrocio della morte gli abitanti vogliono subito un semaforo

L'incrocio pericoloso che necessita di un semaforo dopo i numerosi incidenti anche mortali

CASTELCERIOLO — L'incrocio formato dalla provinciale Alessandria-Sale e dalle strade che conducono ai caselli autostradali Castelceriolo e San Giuliano costituisce un grave e continuo pericolo per gli automobilisti e per i pedoni che la attraversano. In passato, nella zona si sono verificati incidenti, più di uno mortale. Era l'altro la strada è molto battuta in quanto poco Castelceriolo si trova il casello di Alessandria Est dell'autostrada dei fiori «Torino-Piacenza».

«Il consiglio di quartiere — afferma il delegato comunale Giovanni Montanari — facendosi interprete delle istanze della popolazione, chiede l'installazione di un semaforo, la cui spesa non è ingente, aggirandosi sui sette milioni, a quanto meno di una diversa e più visibile segnaletica. Il pericolo aumenta con il sopraggiungere dell'autunno quando la nebbia, che molto spesso incombe sulla zona, attenua sensibilmente la visibilità. Per questo motivo sarebbe indispensabile intervenire subito».

Del problema sono state investite le Amministrazioni provinciale e comunale di Alessandria, qualcuno obietta che la presenza di un semaforo tende a rallentare il traffico, e che si può ovviare al pericolo con un migliore segnalatica. Perché si proceda adeguatamente — avverte la popolazione — senza trascurare il problema per mesi, se non addirittura per anni, con il rischio che nel frattempo si verifichino incidenti.

A Felizzano, dove esisteva un analogo problema, si sta installando proprio in questo periodo un semaforo che è costato oltre sette milioni: gli lavori vengono portati avanti dall'amministrazione provinciale, dopo aver ottenuto il benestare dell'Anas in quanto il traffico stradale interessato è statale. Si è dovuto pertanto attendere anni prima di udire accolte le richieste, sollecitate dall'amministrazione comunale di Felizzano.

e. c.

Infortuni sul lavoro nel Vogherese

VOGHERA — Il contadino Leone Genesi, di 62 anni, residente a Casei Gerola, alla cascina «Bagalino» è stato schiacciato contro un pilastro di sostegno del tetto da un trattore in retromarcia guidato dal proprietario del fondo, l'agricoltore Dino Barberi. Genesi stava sorvegliando la manovra quando il trattore lo ha investito. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale di Voghera con una grave lesione al torace.

Un altro infortunio si è verificato allo zuccherificio di Casei Gerola. Lo studente lavoratore Massimo Rossi, di 20 anni, abitante a Voghera, assunto presso lo zuccherificio per la campagna bieticola, è stato investito da un getto di melassa bollente. Ha riportato delle ustioni di primo e secondo grado.

Un terzo infortunio sul lavoro è accaduto in una fornace di Voghera. Domenico Carmine Lacco, 35 anni, residente a Pizzale, è caduto da un carrello che trasportava dei mattoni dal forno di cottura. Si è prodotto la frattura della tibia sinistra.

r. s.

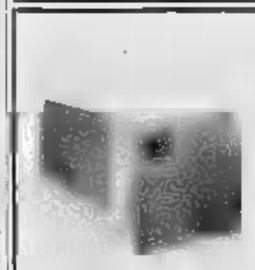
ARREDAMENTI SCRINGA

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte

ROSSANA RB
PATRIARCA
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA
PATRIARCA BENNINGTON
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE
TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi



OTB OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA

Turbocaldaie Bluflam 91

- Una combustione ecologica per vivere meglio
- La prima regola per risparmiare è non sciupare

PREVENTIVI e CONSULENZA

Ditta
CERRATO M.
ESCLUSIVISTA DI ZONA

Via degli Stazzielli 44
15011 ACQUI TERME
Tel. (0144) 55.826 / 27.86

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Come prima
Ambra: Le avventure di Bianca e Bernie
Corso: Easy rider
Cristallo: Io ho paura
Gallaria: Licenza nella classe dei ripetenti
Moderno: Sono stato un agente Cia

ACQUI TERME
Ariston: Lezioni nella classe di ripetenti
Cristallo: Demonio dalla faccia d'angelo
Garibaldi: Quel gatto il mondo intorno
Italia: Tenax

CASALE MONFERRATO
Marengo: Sette d'agosto
Nuovo: Rosa boni boni fiori del sesso
Politeama: A chi tocca tocca
Vittoria: Sorgono e Gonorrè

CASTELLAZZO BORMIDA
Mirelli: Aratrice meccanica

GAVI LIGURE
Il Parlo: Blufi sesso di ruolo e amore

NOVI LIGURE
Cristallo: Stunntruppen
Ideal: Di che segno sei?
Nuovo: La tenera dei sobborghi sord.
Moderno: Taxi driver

OVADA
Lux: Aeroporti 77
Moderno: Il grande attacco
Torrette: Black sunday

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Spogliarello italiano. La bottega sinistra del Teatro Turistico - Dossi la Mistica - Grimi cifra e oro

SERRAVALLE SCRIVIA
Astoni: Bel mio Ellington del vizio
Liberi: Ecco bambola

TORTONA
Moderno: Fantozzi contro tutti
Sociale: Il ladro di bambini
Verdi: Metodo rumeno

VALENZA PO
Nuovo Italia: Rambo
Teatro: Perdono i rifiutanti

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Santo Stefano, via Milano - Bonino, corso Roma (notturna Santo Stefano, via Milano)
Acqui: Bollente, corso Italia - Albertini, corso Italia
Casale: Barale, piazza Mazzini
Novi Ligure: Dellepiane, via Roma
Ovada: Rodondi, piazza Cappuccini
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Centrale, corso Vittorio

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 22
minima 13

Umidità media: 46%. Temperatura il 1° settembre dell'anno scorso: 21, 9. Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 20,30. Le previsioni: tutta la penisola cielo poco nuvoloso o visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperature stazionarie.

La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (21, 16), Casale Monferrato (22, 15), Novi Ligure (21, 15), Ovada (25, 14), Tortona (21, 12), Valenza (22, 13).

MOSTRE E ARTISTI

● Alla «Bottega d'arte» di corso Roma, ad **Acqui Terme**, prosegue con successo di visitatori e di critica la personale postuma del pittore Agostino Pinelli Gentile, marchese di Tagliolo, che Aurelio Repetto e Fortunato Musaucco hanno allestito. Pittore dilettante, perché non dedicò esclusivamente all'arte, di alta cultura e di notevolevole tecnica: pittore impegnato, perché non propone o impone messaggi.

● Si è aperta nel salone delle «Nuove Terme», ad **Acqui**, la mostra di Franco Antonini, pittore alessandrino; resterà aperta sino all'11 settembre. E' una vena personalissima, quella di Antonini.

● Alla galleria d'arte «Il vicolo» di **Ovada** è aperta, sino al 9 settembre, la personale del pittore Giancarlo Goldi.

● Al «Centro d'arte» di corso Bagni, ad **Acqui Terme**, è aperta la mostra dei pittori Franco Bentivoglio e Maria Ciuneti.

● Prosegue sino al 10 settembre, nell'aula magna del liceo «Saracco» di **Acqui Terme**, la mostra antologica di Luigi Filippo De Pisis: una cinquantina di opere, raccolte per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e cura, che ogni anno organizza questo incontro di pittura-turismo, testimoniano qual è stata la validità artistica e la sensibilità del grande pittore ferrarese che forse troppo spesso la cultura ufficiale ha cercato di scordare.

(f. m.)

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — Si inaugura alle di stamane, in via Dichiara Galliera, la mostra del vino dolcetto che resterà aperta fino al 13 settembre.

PREDOSA — A cura dell'Anpi e degli ex partigiani della divisione «Mingo» sarà donata alla frazione Mantovana di Predosa una lapide a ricordo del contributo generosamente offerto dalla popolazione durante la lotta di Liberazione. La cerimonia avrà luogo domani: alle 10 celebrazione della Messa da parte di don Berto Ferrari, cappellano della divisione «Mingo»; alle 10,30 scoprimento della lapide, con l'intervento del sindaco di Predosa, Hilde Ghio; alle 12 pranzo.

BOSCOMARENGO — Per i festeggiamenti patronali dedicati a San Giovanni, si daranno Castello stasera inizia durante con il complesso «Franco e i Nomadi». Domenica e martedì serate danzanti con l'orchestra spettacolo «Gli Heros»; per gli intervenuti, «specialità alla griglia

DI PRIMARIA
capillarmente introdotta presso
LIBRERIE E CARTOLIBRERIE
cerca
UN AGENTE
per Alessandria, Cuneo e Pavia
di alto e esclusiva possibilità di guadagno garantiti, con elevate provvigioni, interessanti incentivi a concorso. Richiedesi documentata capacità professionale immediata disponibilità e possesso
Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 2 — 10121

Istituto Scolastico Autorizzato Ministero Pubblica Istruzione
« G. MARCONI »
VIA DOSSENA 47 - ALESSANDRIA - TELEF. (0131) 24.79
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI REGOLARI E DI RECUPERO ANNI
RAGIONIERI-GEOMETRI-LICEO SCIENTIFICO
ORARIO SEGRETERIA: DALLE 9.30 ALLE ORE 12
DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 20
Sabato solo mattina
Tariffe particolari per studenti lavoratori e Forze Armate
L'Istituto «G. Marconi» garantisce 30 di lezioni settimanali per una preparazione ottimale e per mantenere il prestigio e la tradizione che da 40 anni ha sempre confermato con successo la qualità.
1969-1978

Dieci giorni fa il prezzo era salito anche ad Alessandria

Il pane aumenta a Casale

"Decisione ragionevole,, secondo i commercianti - Le reazioni delle casalinghe

CASALE MONFERRATO

Era inevitabile. Anche a Casale si ristrizza di dieci giorni da Alessandria, sono diventati esecutivi i nuovi prezzi per il pane, fissati dal provvedimento in seguito alla delibera dell'8 agosto scorso, emanato dal comitato provinciale prezzi. Gli aumenti, in vigore da ieri, non sono di poco conto e la forte il pane comune il prezzo subirebbe, che è passato da 420 a 480 lire, per tutti gli altri tipi l'aumento è stato di 100 lire al chilo.

Il pane speciale, mai stato, è passato da 700 a 1000 lire, quello con strutto è salito da 800 a 1000 sono passati da 1300 a 1800 lire al chilo anche i grissini stirati a mano e le torazze da 1400 a 1500 lire. Si può aggiungo che l'ultimo aumento (circa 100 lire) era avvenuto solo nel novembre dello scorso anno, c'è da accorge che l'incremento del costo del pane negli ultimi mesi non è stato di lemmmmo trascurabile.

E' una cosa ragionevole — sostiene invece il responsabile della categoria panettieri, Umberto Rosso — *Con questi numeri abbiamo appena raggiunto a quattro soldi di convenienza (circa 10 mila lire) e a un nuovo contratto di lavoro per i dipendenti (37 mila lire). Un salto del costo di produzione così importante non era mai avvenuto, per questo sono state necessarie alcune contromisure*». Rosso si rammarisce che si crei scandalo ogni volta che il pane subisce un aumento: «*Tutte le altre categorie aumentano a piacimento e loro prezzi e nessuno dice niente. Noi invece dobbiamo fare la spola ogni mese battagliando con il comitato prezzi e con i sindacati prima di ottenere quello che è giusto*». Secondo Rosso, continuando, l'attuale prezzo non dovrebbe più essere toccato per almeno un anno.

Fulvia Sarzano

Antonio Gagliano

Tra le casalinghe le reazioni sono discordanti: mentre alcune non si sono neppure accorte del nuovo prezzo, altre hanno sollevato qualche discussione con gli esercenti, rimproverando che «*alla fine la pagnotta sempre uno*». Curioso, a questo proposito, lo scambio di battute avvenuto tra un panettiere e una cliente molto polemica. Alle rimostranze accese della donna, il titolare, seccato, ha ribattuto: «*Ma lei si è mai preoccupata di quanto guadagniamo i soldi profumati da 700 mila lire?*».

Nella maggior parte dei rivenditori c'è comunque un senso di rassegnazione. «*Ormai siamo in una ruota che gira troppo forte* — dice l'operaio Aldo Cantamessa —, *lamentarsi non serve a niente, gli aumenti purtroppo non sono più una novità*».

Per il panettiere Fulvio Sarzano — 40 anni, uno dei 23 titolari casalesi di un forno, i nuovi prezzi «*non sono una cosa fuori dal mondo. Con la farina a 26 mila lire il quintale il frumento agli agricoltori viene pagato circa 13 mila lire) e una mano d'opera che prende per circa 10 mila lire il quintale, non si può pretendere di più*». Comunque c'è il pane a prezzo calmierato. «*Ma quello non lo vuole nessuno* — risponde —, *tanto è peggio che non lo faccio più neanche io*».

Ma è vero che i panettieri sfruttano parecchio? «*Falso* — risponde Antonio Gagliano, titolare di un forno poco lontano dalla stazione — *Questo è il mestiere meno guadagnoso (anche meno di un pensionato che fa il custode) se la sente oggi 26 ragazzi per 356 giorni all'anno alle 3 di mattina*».

m. d.

Intervista col presidente dimissionario dell'azienda municipalizzata

Ancora troppe le "fughe,, di metano dalle tubature invecchiate di Casale

CASALE – *Arriamo dalla giorni ormai la notizia delle dimissioni da presidente dell'Azienda Municipalizzata Casalese (servizio di autobus e gas di rete), il socialista Piero Costanzo. Ora l'interessato ne dà conferma, precisando di aver presentato al segretario del suo partito «Lampegnano è troppo oneroso per me» ha dichiarato Costanzo, aggiungendo che finora il partito non ha preso decisioni in merito. D'altronde lo aveva assicurato che sarei rimasto in carica a patto che venissero verificate alcune condizioni».*

Il presidente dimissionario sottolinea che la sua decisione sia collegata a difficoltà di gestione dell'azienda, ci tiene anzi a porre in rilievo il buon funzionamento dell'amministrazione attuale, che è l'unica ad avere rappresentato nel suo interno tutte le forze politiche casalesi».

Piero Costanzo si sofferma poi sul più importante dei problemi attualmente sul tappeto, le fughe di gas dalle reti di distribuzione, ne è colpita principalmente la zona del centro storico, dove esistono 25 chilometri di tubature. «Risulta da controlli eseguiti dall'Azienda che le fughe di gas avvenute solo nell'ordine del 35 per cento circa dell'intera erogazione. Un dato già reso noto ai nostri lettori, che significa una mancata vendita di 250 milioni di gas dovuta alla vetustà delle reti di distribuzione la cui età media è di 60-70 anni. «Una constatazione per non sorprendente — afferma Costanzo — perchè la società che gestiva prima il servizio avrebbe dovuto, in base alla convenzione stipulata con il Comune, lasciare la rete in buono stato di efficienza. Non ha invece provveduto negli anni alle necessarie riparazioni e sostituzioni. Ora l'azione dell'intervento è assai pesante. Basta pensare all'entità dello stanziamento previsto: circa due miliardi e mezzo».

Le vecchie tubature in ghisa ferrognà saranno sostituite da altre in acciaio con diametro maggiorato per poter far fronte alla sempre maggior richiesta da parte degli utenti e anche per garantire una migliore tenuta. E' in corso la definizione di un mutuo di quasi tre miliardi a cui seguirà una gara d'appalto. «Intanto — aggiunge Costanzo — che in un anno e mezzo possa essere ricostruita la rete il perdita».

Il presidente dell'Azienda municipalizzata non prevede aumenti di tariffe per il futuro purchè il costo del metano non salga alla fonte. Le attuali 119 lire al metro cubo prevedono già incrementi in corso di attuazione. Attualmente, secondo il tariffario vigente, l'utente paga in media 300 lire al metro cubo, ma per quanto riguarda l'adeguamento finanziario dei trasporti pubblici, Costanzo dichiara soddisfazione la situazione.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Nell'amichevole i ragazzi di Javello battuti per 7 a 1

Junior: trionfo a Valenza

Il commissario degli orafi: «Non cercavamo il risultato, una verifica»

VALENZA – Incontro di cartello giovedì sera al Comunale, dove la Valenziana ha ospitato in amichevole la rappresentativa militante in Cl. Il risultato finale (7 a 1) per i padroni di casa è apparso evidente la differenza di categoria, ma niente di più. I ragazzi di Javello, spaventati all'inizio, allorchè hanno subito quattro reti in altrettanti minuti, si sono poi leggermente ripresi cercando a seguire la rete di Buldini quasi al termine del primo tempo con il deciso Cantarello.

A capo del vero e rossoblu sono scesi in campo ancora una volta in formazione rimaneggiata e forse un po' di demerito per le reti subite così prematuramente va al portiere Stola, probabilmente non molto abituato a giocare in notturna. «*Abbiamo così terminato le gare amichevoli* — ha affermato Mugnaina, commissario della Valenziana, al termine della gara — *abbiamo fatto una buona esperienza incontrando compagini di categoria superiore a noi come l'Alessandria e la Junior, contro le quali non cercavamo certo il risultato ma una verifica delle condizioni della squadra*».

Nel clan valenzano si spera che tutto ciò non possa nuocere agli incontri di pre-campionato.

In casa della Junior l'impressione della partita è positiva. «E' stato un buon allenamento — ha detto Reverchon, accompagnatore della squadra – *I ragazzi di Vercelli hanno quasi definitivamente raggiunto quell'amalgama che da circa un mese l'allenatore stava cercando. La partita ha messo in luce qualche lacuna in Valenziana ma è un rodato complesso. Abbiamo concluso con un buon battito in mese che è stato frenetico direttivo Ritenuto di essere ben preparati per affrontare il campionato*.

Queste le due formazioni.

Valenziana: Stola, Cavalli, Zulato, Pinato, Pirrone, Spanilon; Cantarello, Buldini, Bonica, Orsini, Paolin

Juniorcasale: Ridoli; Alquone, Francisca; Tolfo, Tripodiero, Marelli, Della Monica, Lignani, Fullanin, Bruschi, Motta; dodicesimo Bianchi; entrati nel secondo tempo Bonetto, Monte Proietti, Otta, Turello.

Per la Valenziana da segnalare Cantarello, per la Junior due reti Motta e Fullanin, una Brarello, Tolfo, Minuto.

Valenza. Un'azione della partita Valenziana-Juniorcasale

Per i tifosi valenzani appuntamento questa sera al Comunale alle 21,45 per il primo incontro del torneo precampionato contro il Monferrato.

g. ga.

Fulmine a ciel sereno per i sostenitori

Bollente rinuncia alla «Promozione»

ACQUI TERME – La Bollente rinuncia. Non giocherà in promozione per il prossimo campionato. E' ufficiale. Da qualche mese la notizia era nell'aria ma era stata sempre categoricamente smentita dal segretario Felice Ghiassani. La mancanza dell'allenatore aveva alimentato i sospetti.

Ieri mattina la Lega calcio, convocato regionale di Torino, ha ricevuto un laconico telegramma «*La Bollente valeta rinuncia al campionato di promozione*». La conferma è stata data da Trivella, presidente della Lega piemontese. Un fulmine a ciel sereno per i tifosi e i sostenitori del giallobl, nato diciotto anni fa dal distacco di un gruppo di dirigenti dell'Acqui.

La squadra era salita due anni fa in promozione, divenendo avversaria dell'Acqui, a sua volta scesa dalla quarta serie. Di recente era stato rinnovato il consiglio direttivo Giovanni Carlo, assicuratore, era stato eletto presidente. Luciano Bruno vice presidente, Felice Ghiassani segretario.

A giugno erano state intavolate trattative per la cessione in blocco della società all'Acqui. Una trentina di milioni come contropartita. Poi una seconda proposta. «*Vendiamo solo alcuni giocatori*», e l'Acqui aveva trattato il portiere attaccante Moretti, che con i bianchi ha disputato tutto il periodo di preparazione e quattro partite per campionato. La società Bollente vuol cessare contemporaneamente trattando la sponsorizzazione una ditta di Orbassano la «Tutto mobili».

Protesteranno i numerosi sfosi per la decisione presa? E' probabile di sì. Motivi economici devono essere l'origine del drastico provvedimento. Ma allora perchè è iniziato lo idillio con l'Acqui? Se ne era parlato molto negli ultimi due anni, senza mai arrivare a una soluzione. Ha forse pesato la cessione in blocco di quattro giocatori all'Acqui Valle San Bartolomeo di Alessandria. la formazione destinata a essere la protagonista del campionato promozione. Sono passati tra le file della forte compagine alessandrina la punta Moretti, il terzino-stopper Rolando, il portiere Miraglia e la punta Astegiano.

g. p.

Norbio allenatore con Panzanibbio

Novità nel Viguzzolo

VIGUZZOLO – Grossa novità nel clan locale da squadra militia nella seconda categoria piemontese): la preparazione avverrà agli ordini di Bruno Norbio e del giocatore Panzanibbio, in qualità di allenatore in seconda. Va pertanto precisato che l'apporto di Norbio non è ancora definitivo in quanto intende giocare ancora e il suo cartellino è vincolato dall'Asca Valle di Alessandria, recentemente promossa in campionato di Promozione.

Il tandem Moro-Colombini, che nella scorsa stagione ha ottenuto ottimi risultati, si è trasferito a Varzi (prima categoria lombarda). «*Il loro non è un abbandono* — dicono i dirigenti della squadra granata — *ma un normale avvicendamento di coppie accorda con la società lombarda*». Nel clan granata regna molta fiducia. La mancanza del trattenuto Colombini dovrebbe essere compensata dall'inserimento del forte Cisi.

Per quanto riguarda le partenze, il terzino Demme è stato trasferito al San Giuliano per sua desiderio, in quanto vuole giocare con il fratello portiere; alla stessa società alessandrina verranno ceduti i giovani Rossi e Perrigotti. Sul piede di partenza pure Deliberis e Rigo. Bulighin, invece, rientrato dal prestito di Paderna, forse verrà ceduto alla stessa società. Sono state stabilite anche le gare pre-campionato da disputarsi allo stadio «Carnevale»: le prime uscite avverranno il 10 settembre con la Casei Gerola (prima categoria lombarda), il 17 settembre con la Spinettese (ex-promossa in seconda categoria). Il 24 settembre avrà inizio il campionato.

e. r.

Il giovane «mister» ha scelto la formazione

L'Acqui calcio si allena con il «Santa Caterina»

ACQUI TERME – *Ancora una partita di allenamento dell'Acqui, domani con il S. Caterina di Asti, sabato in B. La formazione tipo è stata collaudata mercoledì scorso nell'incontro con la Cairese, una squadra che milita nella Prima categoria del campionato ligure. In tal preparazione, sottovalutata dai bianchi, è stata fatale agli ospiti Fuchi, battuti per 3-1*

Il giovane «mister», che nella passata stagione calcistica ha portato al successo l'Asca Valle San Bartolomea di Alessandria, sta allenando con le stesse i suoi ragazzi, una cosa di giocatori dell'età media di 18 anni, che sono chiamati a mettere in difficoltà l'Alessandria.

-Sono convinto che la squadra cercherà di dare il meglio — afferma l'allenatore Fuchi —. Ormai la formazione tipo è stata scelta e loro troveranno in campo gli stessi giocatori battuti dalla Cairese. Bertini, Pennaglio, Varisio, Giuliano Mori Montorosso, Dogliotti, Trivieri, Malfa, Antonini. Spero inoltre di poter disporre di Puppo, infortunatosi a una spalla nell'ultima partita di allenamento. Nel secondo tempo dovrebbe entrare Marino, la mezzapunta che nello scorso campionato ha vinto coppia con il bomber Pennacchi, il quale da qualche giorno si allena con i nostri ragazzi».

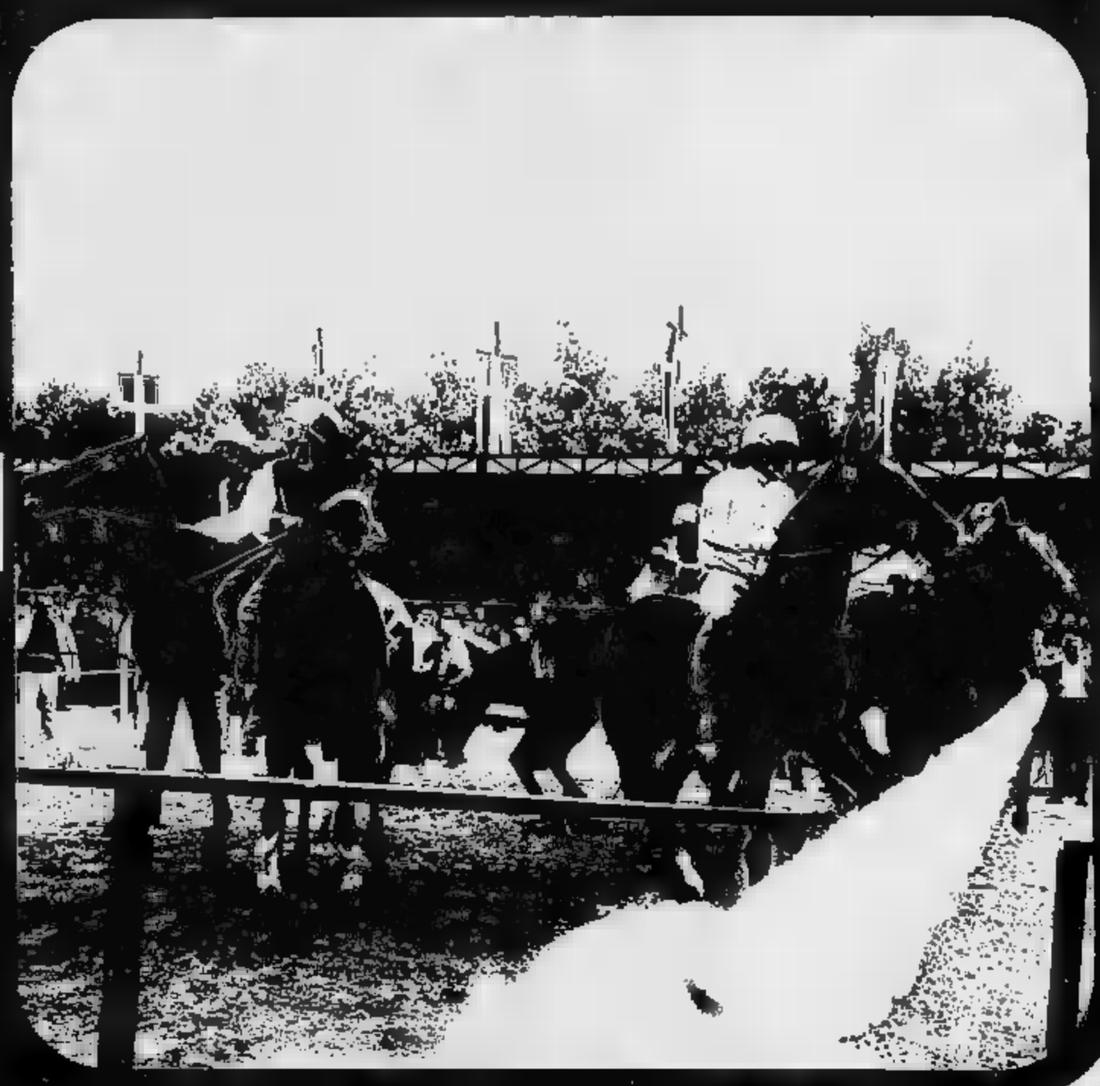
Quale sarà anche la formazione che darà inizio sabato con il Vigone il 6 settembre nella prima partita di Coppa Italia dilettanti

g. p.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PALIO D'ASTI

...tradizioni che vivono...



studio essebi

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.075; Nizza Mon.to 71.994; Moncalvo, t. 917.510

Sono state recentemente approvate dal Consiglio comunale

Due nuove linee di autobus per attraversare la città

Asti. Un gruppo di persone ad una fermata del «bus» in centro città

ASTI — Riunioni di comitati di quartiere, lettere ai giornali, assemblee pubbliche hanno portato prima in consiglio di amministrazione dell'azienda servizi pubblici e mercoledì sera in consiglio comunale le proteste degli utenti del servizio autobus con la proposta di variazione dei percorsi sull'esperienza acquisita in questi ultimi mesi.

Le linee attuali — che saranno modificate a partire dal 4 settembre — erano state decise su parere di alcuni esperti. Dovevano migliorare il servizio, in realtà sono servite soltanto a spezzettarle in tanti nuovi, e definiti inutili, percorsi, per cui prima della riforma chi giungeva direttamente a destinazione senza trasbordi, con la riforma era costretto a servirsi di due o anche tre bus.

Il motivo di questo errore sarebbe da ricercarsi nel fatto che i tecnici, giunti da Torino avevano progettato un piano di riforma che andava bene, nelle sue linee generali alle metropoli e non ad Asti che ha 80 mila abitanti. Per cui mercoledì sera, in base alle nuove proposte dell'azienda servizi pubblici, si è cercato di rimediare.

E' stata una seduta che ha visto soprattutto gli interventi dei capi gruppo, che hanno poi dovuto riunirsi in separata sede. Le pratiche erano due: una per l'istituzione di nuove autolinee suburbane per il collegamento delle frazioni di Asti col concentrico cittadino; la seconda quella delle variazioni al percorso delle attuali linee urbane.

Durante il consiglio avevano molestato Berzano (dc), Cantarelli (pri) e Pasta (psi) perchè la pratica non era stata portata tempestivamente a conoscenza dei consiglieri. Il motivo era dovuto al fatto che in agosto ci sono le ferie di mezzo. La seduta venne sospesa e si riunì la conferenza dei capi gruppo, il cui risultato è stato il seguente: il consiglio all'unanimità approvò l'istituzione di altre autolinee suburbane mentre le variazioni al percorso delle attuali linee urbane è stato approvato coi voti psi, pri, psdi, pci. Si sono astenuti i democristiani e il rappresentante liberale.

Chi beneficia particolarmente delle nuove variazioni che andranno in vigore a partire dal 4 settembre, sono gli utenti del Pilone, quelli del nuovo quartiere Praia e il centro cittadino. Infatti dal Pilone si potrà andare a Santa Caterina e oltre non più con due o tre bus con uno solo che parte dal capolinea del Pilone, passa nel quartiere Praia, o percorre corso Casale - piazza 1 Maggio e va direttamente a Ovest servendo tutto il corso Alfieri.

Questa la linea, che veniva in particolar modo richiesta dagli utenti, sarà la cosiddetta linea 2, ma con la 4 pure in partenza dal Pilone si potrà andare direttamente alla stazione. In tal modo viene migliorato il servizio a favore dei cittadini.

v. m.

E' la SMA di Frinco

Fonderia: continuano le riunioni

ASTI — La giunta provinciale, i capi gruppo consiliari provinciali, i segretari dei partiti dc, pci, psi, psdi, pri, pli si sono riuniti per definire un atteggiamento unitario e concorde in relazione alle prospettive emerse in sede regionale a proposito della eventuale futura attività produttiva dello stabilimento Sma di Frinco.

E' stata ampiamente discussa la situazione e le posizioni contrastanti emerse in sede di «comitato per la questione della fonderia» riassunte in due documenti a firma della federazione lavoratori metalmeccanici e delle organizzazioni sindacali agricole.

Al termine della discussione è stato approvato un ordine del giorno che tra l'altro dice: *«la giunta, i segretari dei partiti e i capogruppo consiliari ritengono possibile l'apertura di un discorso con la Sma nei termini evidenziati in occasione degli incontri in sede regionale a proposito di fusioni alternative a condizione che la Sma in via preliminare rinunci definitivamente alla richiesta di fusione del piombo, ritiri il ricorso presentato avanti il consiglio di Stato, e comunque, faccia cessare le ragioni del contendere»*. (a.m.)

In molti rioni si organizzano manifestazioni per propiziare la vittoria

Palio per qualcuno "non c'è problema,,

ASTI — E' iniziato il conto alla rovescia che porterà domenica 17 settembre alla disputa del Palio. L'interesse per la manifestazione è destinato a crescere man mano che si avvicina il giorno della corsa. La macchina organizzatrice del Comune e dei rioni, dopo alcune difficoltà iniziali, ha iniziato a girare a ritmo più intenso.

Una proposta, perlomeno curiosa, è intanto stata presentata in questi giorni ai responsabili della manifestazione. Da Torino è giunta la richiesta di «ricorrere il Palio» in quella città la domenica dopo quella di Asti.

Il gigantesco «trasferimento» è stato rifiutato all'unanimità dai rettori del Consiglio del Palio.

«Se i torinesi vogliono vedere la nostra manifestazione — è detto seccamente uno di loro — *non hanno che da venire ad Asti»*. E' indubbio comunque che, senza arrivare all'eccesso di spostare tutto il Palio, una manifestazione che avvicini il vasto pubblico della metropoli piemontese, al quale in questo periodo si aggiungerebbero migliaia di visitatori della Sindone, al Palio di Asti sarebbe utilissima in primo luogo proprio per notorietà dell'avvenimento astigiano. Secondo alcune voci non sarebbe quindi da escludere che una delegazione di figuranti e sbandieratori partecipi a Torino a qualche rassegna folcloristica.

A poco più di quindici giorni dalla corsa è intanto ancora presto per cogliere indicazioni sui cavalli e sui fantini che scenderanno in campo. I comitati palio dei dodici rioni e dei tre paesi che domenica 17 si disputeranno il Palio, sono ancora impegnati ad organizzare le manifestazioni collaterali.

Tra queste da segnalare la gara di bocce «lui e lei» patrocinata dal Borgo San Paolo, la festa rosso-verde del San Pietro di venerdì prossimo all'Hotel Salera alla quale saranno presenti i «nobili» astigiani Gianni Bassi e Paolo Conte per il settore musicale e l'arbitro Guido Gonella reduce dal «mundial».

Altrainteressante iniziativa è quella di domenica 3 settembre a Montechiaro. Sulla piazza principale di terra battuta «bianco celeste» con oltre seicento posti a disposizione.

Niente corsi invece al rione Tanaro dove per scaramanzia si è deciso di non effettuare l'ormai tradizionale serata propiziatrice. *«Finora* — precisa il rettore del Borgo, Piero Fusi — *nonostante la cena la fortuna ci ha sempre girato le spalle. Vedremo quest'anno come andrà a finire»*. A Tanaro c'è chi è pronto a giurare sulla vittoria. Il cavallo scelto si dice una «locomotiva» tanto che il nome ufficiale di gara con il quale verrà presentato al campo partenza è «non problema».

Il borgo San Silvestro si è invece fatto promotore di un'iniziativa che non considera i soli gastronomici e festaioli della stazione. A palazzo Ottolenghi si terrà infatti nelle serate di mercoledì e giovedì (6 e 7) un convegno di studi denominato «Palio '30». Il rettore del borgo, Sergio Panza, presentando l'iniziativa ha precisato che il convegno si articolerà in due tavole rotonde. La prima dal tema: Asti rivive nel Palio, la sua storia toccherà gli aspetti giuridici, coreografici, gastronomici della vita medioevale astese alla quale richiamarsi nella rievocazione del Palio.

La seconda tratterà invece del rapporto tra Palio e fonti di informazione. Le relazioni e il testo dei dibattiti saranno raccolti in un'unica monografia che verrà distribuita a tutti i rioni.

s. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La via delle prostitute

Politeama: Il padrino e turpe...

Temperatura ieri ad Asti

massima 26
minima

Umidità media: 75%. Temperatura il 1° settembre dello scorso anno: 23; 19. Il sole sorge alle ore 6.45 e tramonta alle 20.14. Luna ultimo quarto. Vento da Nord-Est 7 km orari. Pioggia: mm zero.

Previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso o sereno, visibilità buona, venti da calmi a deboli con locali rinforzi pomeridiani, temperatura stazionaria.

Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (25, 9), Moncalvo (25, 9), Nizza Monferrato (24, 8).

Balbo: Schiavi di Hollywood
Splendor: Il mio nome è Nessuno
Turbo: Per un pugno di dollari
Vittoria: Vicini perduti

CANELLI

Eden: Tango nel la gabbia al largo
Riposo d'Oro: L'integrazione tra le coniugi

FELIZZANO

Chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: Emanuelle nera

NIZZA

Aurora: Il trilogio
Lux: Le calde labbra di cherie bella
Sociale: Vigilato speciale
Verdi: Miglio nuda e sodoma

SAN DAMIANO

spettacolo-rivista «Pi...
Splendor: Dieci comandamenti peccato di uomini

VILLANOVA

Comunale: Love story

FARMACIE DI TURNO

Asti: Medina corso Savona 136
Canelli: Banfi piazza Repubblica 5
Antica Spezieria via Cavour 7
Nizza Monferrato: Bielli via Carlo Alberto

Una delle razze più diffuse nella regione è la "Frisona,,

Cosa devono fare gli allevatori per migliorare i bovini da latte

Il latte è un grosso problema economico nazionale, se si pensa che ne dobbiamo importare ogni anno circa 23 milioni di quintali e che dal '71 al '75 le vacche lattifere sono diminuite in tutto il paese di circa 200 mila unità. Il patrimonio zootecnico regionale — i cui dati certi risalgono alla fine del '75 — ammonta a circa 488 mila capi, così suddivisi per razze: Piemontese 34,6 per cento; Frisona 28,7 per cento; Valdostana 8 per cento; Bruno-alpina 5,3 per cento; altre 3,5 per cento. Se consideriamo la suddivisione territoriale, le percentuali sono le seguenti: Cuneo 45,4 per cento, Torino 29,2 per cento, Novara 6,9 per cento, Asti 6,3 per cento, Alessandria 5,0 per cento, Vercelli 6 per cento.

La razza Frisona, di cui si è svolta nei giorni scorsi una mostra a Carmagnola, è particolarmente diffusa nelle province di Novara, Vercelli e Alessandria (67,7 per cento a Novara; 42,8 per cento a Vercelli, 36,9 per cento ad Alessandria). *«Ma anche il Cuneese* — ci dice il vicepresidente nazionale dell'Associazione razza Frisona Raimondo Tartara — *sta scoprendo il valore di questo animale, che dal punto di vista del latte sta soppiantando tutte le altre razze esistenti in Italia»* (Bruno Alpina e Pezzata Rossa, n.d.r.).

Per maggiormente questa razza — dice Tartara — bisogna continuare la selezione dei migliori capi secondo il metodo americano (cioè «tutto latte») e non secondo quello europeo, che prevede di ricavarne un animale che dia latte e carne insieme.

In Italia la selezione della Frisona da latte s'è iniziata nel 1929-30 a Torre in Pietra (Roma); l'opera proseguita dal Torlonia e dal Marzotto nel dopoguerra. Più avanti buoni esemplari sono stati importati dagli Stati Uniti e dal Canada, e parecchi di questi soggetti sono stati acquistati anche da allevatori piemontesi, con i risultati che abbiamo riportato all'inizio.

Il lavoro di selezione — dice Tartara — ha dato i suoi frutti, perchè nel giro di dieci anni la produzione media negli allevamenti controllati è aumentata di 10 quintali, con 51 quintali annui pro capita. Alcune vacche hanno toccato punte di 100 quintali, ma si tratta ancora di eccezioni. Tuttavia, specifica Tartara, la produzione può salire molto, se si pensa che in America alcune vacche arrivano a produrre 292 quintali di latte in 385 giorni.

Che cosa devono fare gli allevatori piemontesi per tendere a questi risultati? Secondo Tartara, bisogna soprattutto migliorare l'«ambiente», che influisce per il 70-75 per cento sulla produzione, mentre dalla genetica non ci si può aspettare più di un 20-25 per cento. «Ambiente» significa alimentazione, stalle, igiene, condizioni di salute.

«In Piemonte — dice Tartara — *ci sono troppe stalle chiuse, mentre alla Frisona si addice la stabulazione libera. Anche l'alimentazione è oggi spesso squilibrata: alcuni allevatori danno troppo, da mangiare alle loro vacche, sottovalutando un dato genetico non trascurabile nel medio periodo nazionale.*

«Nelle mostre, come quella di Carmagnola — aggiunge Tartara — *facciamo vedere agli agricoltori quale dev'essere la morfologia ottimale perchè le vacche frisone producano molto latte, ma soprattutto perchè lo producano per il più lungo tempo possibile. Un buon risultato è che nuove riescono in dieci anni a produrre 500 quintali di latte».*

Che prezzo ha un buon bovino? *«Una manza frisona di 20-22 mesi, con gravidanza accertata di due mesi* — risponde Tartara — *è che sia iscritto all'albo genealogico può arrivare a 1 milione e mezzo».*

Un vantaggio, rispetto ad altre razze, è quello che non si sono problemi di parto ed anche per questo la Frisona si presta molto bene nell'incrocio industriale. Il periodo dell'interparto è di 13 mesi e mezzo, l'ideale — dice Tartara — sarebbe avere un vitello l'anno ma ci accontenteremmo di arrivare a 12 mesi e mezzo.

t. bu.

Colpito da una trombosi mentre era al lavoro

E' morto nell'antica farmacia il dottor Gian Paolo Baroniani

Gian Paolo Baroniani

ASTI — E' morto ieri pomeriggio, in seguito ad una trombosi, il dott. Gian Paolo Baroniani, nella figura di farmacista di borgo di San Secondo, nel cuore della città, a pochi passi dal palazzo Municipale. Aveva 64 anni.

Già consigliere comunale socialdemocratico, era da molti anni presidente della Juventus Club di Asti e membro vice rettore del comitato Palio dello stesso borgo di San Secondo dove abitava. In veste di accanito juventino e appassionato paliotto era stato l'animatore di diverse iniziative nel campo sportivo, mentre per il borgo di San Secondo partecipava, ogni anno, alla tradizionale sfilata storica impersonando personaggi della nobiltà del Palio. Aveva ereditato dieci anni fa la farmacia una delle più vecchie di Asti alla morte del padre il dott. Filippo Serse.

Il dott. Gian Piero Baroniani, che lascia quattro figli, si trovava nella sua farmacia intento a servire alcuni clienti quando si accasciava al suolo. Subito soccorso dal personale con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale. Durante il tragitto veniva colpito da un'altro attacco più violento e in pochi minuti moriva. Le prime cure dei medici sono state inutili. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale. La data dei funerali non è stata ancora fissata.

v.m.

AZZANO — Ladri sono penetrati la scorsa notte approfittando della momentanea assenza dei padroni di casa, nella villa di Mario Casa 51 anni, in strada Tinca 12 e si sono impadroniti di pranzi, banchetti, quadri, il tutto per un ammontare di circa 8 milioni di lire.

SAN DAMIANO — Modelli antichi per un valore di cinque milioni sono stati trafugati dall'abitazione di Cesare Meldolesi.

A
NIZZA MONFERRATO
In via IV NOVEMBRE 8
ha aperto
una nuova agenzia
l'ISTITUTO
GEOGRAFICO
DE AGOSTINI DI
NOVARA
•
PEM
edizioni Librarie S.p.A. ROMA

A Grana Monferrato

Oppio e morfina rubati in farmacia

GRANA — Nella notte tra giovedì e venerdì, ignoti sono penetrati nella farmacia della dottoressa Clelia Torchio, si sono impossessati di fiale di morfina e oppio, una macchina fotografica e denaro contante.

E' questo il terzo furto avvenuto in una settimana in altrettante farmacie. I precedenti erano stati commessi a San Damiano e a Moncalvo.

g. pi.

NOTIZIE SPORTIVE

In palestra con le cinture nere del Centro Studi Shotokan

Karaté senza sentirsi samurai

Asti. Alcuni dei campioni dello Shotokan schierati in palestra in attesa di battersi

ASTI — Cska: dietro questa sigla misteriosa si cela il centro studi di shotokan karatè di Asti la cui squadra agonistica da ben 7 anni detiene il primato piemontese e non subisce sconfitte in casa. Negli anni '70 il karatè ha fatto segnare un'autentica esplosione e oggi la palestra del palazzetto è popolata dalle candide bianche degli appassionati.

«Data il gran numero delle richieste siamo costretti per ragioni di spazio a chiudere le iscrizioni — conferma Gianni Rissone, istruttore e fondatore della palestra — *il karatè è ormai uno sport molto diffuso».*

I praticanti ad Asti sono 150 di cui 15 sono cinture nere e 5 «secondi dan» a testimonianza della validità della scuola. Parlando con campioni e praticanti difficilmente si sfugge al fascino di queste discipline dell'Asia. Nel karatè lo sport continuamente alterna nella ginnastica del pensiero propria della filosofia orientale, ogni gesto atletico evoca una tradizione millenaria di allenamento della personalità, di ascesi ottenuta attraverso il controllo del corpo.

Bisogna stare in guardia a non perdersi dietro antiche leggende di Samurai e di bonzi buddisti nell'India e nel Giappone medioevale ma certo nessuna disciplina vanta un retroterra culturale così profondo e particolare. Gli stessi atleti però rifiutano una prospettiva che anche se certamente suggestiva minimizza di portata atletica della loro disciplina. *«Io non credo molto alla validità in Occidente di questa parte filosofica del karatè* — dice Rissone —. *Certo i giapponesi le vivono con grande profondità, per me è troppo spesso solo una moda».*

Lo sport occidentale cancella così le immagini di antichi maestri di karatè, dall'espressione ieratica, che educano discepoli devoti; resta come una curiosità il monologo mirato che ogni atleta recita prima del combattimento perchè la sua mente sia *«immobile come l'acqua di uno stagno»* e lascia il posto agli allenamenti atletici e alla gara.

«E' uno sport difficile che richiede grandi sacrifici e totale applicazione — spiega Piero Cannone, vice istruttore — *Non si può praticare in palestra soltanto per divertirsi, occorre un impegno durissimo».* Non è un caso che molti desistano immediatamente gli atleti astigiani hanno una media di 150 allenamenti l'anno con tempi di recupero tra i vari esercizi bravissimi perchè nel karatè tutto è concentrato in pochissimi secondi in cui l'atleta deve esplodere tutta la sua forza muscolare e la sua capacità di concentrazione.

Dei segreti estetici delle caste nobiliari alle sale del cinema dove le proiettano gli ultimi stanchi prodotti del filone «Kung fu», il karatè sembra paradossalmente subire i contrasti netti delle filosofie orientali da cui nasce. Un certo esercizio che coltiva le deleterie mitologie della violenza al di là padroneggiando gli stessi inerziali deformandole in un'immagine sinistramente grottesca certi aspetti inquietanti.

«I supplementi più o meno grappolosi rompono alberi e abbattono muri con pugni e calci sono solo sciocche invenzioni, — afferma Rissone — *certo il karatè è uno sport duro ma gli incidenti sono rarissimi. Via via che l'atleta migliora il rischio diminuisce perchè acquista un sempre maggiore controllo dei propri colpi».*

Quello delle pericolosità non è però il solo pregiudizio che il karatè si porta dietro: per molti è uno sport che esalta la violenza e esaspera l'aggressività. Cristina Rissone più volte campionessa europea difende vigore la purezza sua sport. *«E' una disciplina che permette di raggiungere un perfetto controllo dei propri nervi* — afferma la giovane campionessa astigiana che si sta preparando per partecipare ai prossimi campionati europei — *il vero karateka conquista la famosa imperturbabilità del filosofo».*

d. q.

Dopo una pedalata di 83 chilometri

Uno sprint finale e Cossetta vince

ASTI — Importante vittoria del giovane ciclista astigiano Walter Cossetta nella seconda edizione del premio Elf a San Rocco di Camairo (Alessandria), classica manifestazione riservata alla categoria allievi.

Il percorso, di complessivi 83 chilometri, si snodava sulle colline dell'Alessandrino e dell'Acquese tra continui strappi in salite che rendevano molto difficile chiudere le eventuali fughe. Le caratteristiche del tracciato erano molto adatte a Cossetta.

E' stato proprio l'astigiano a promuovere la fuga decisiva sulla salita di Montaruzzo. Sono rimasti al comando cinque corridori tra cui anche un altro rappresentante della Careglio di San Damiano, Argenta. I fuggitivi si sono regolarmente i cambi disputandosi poi il sprint sul rettilineo finale di San Rocco.

Cossetta, che non ha doti particolari di sprinter, ha impostato una volata lunga, di potenza, vincendo con sicurezza. Al quarto posto Argenta, protagonista di un'ottima prova. La vittoria è valsa a Cossetta la possibilità di partecipare al campionato italiano di categoria in programma a Verona.

(d. q.)

Il Sant'Antonio aggiudica il Torneo Borghi

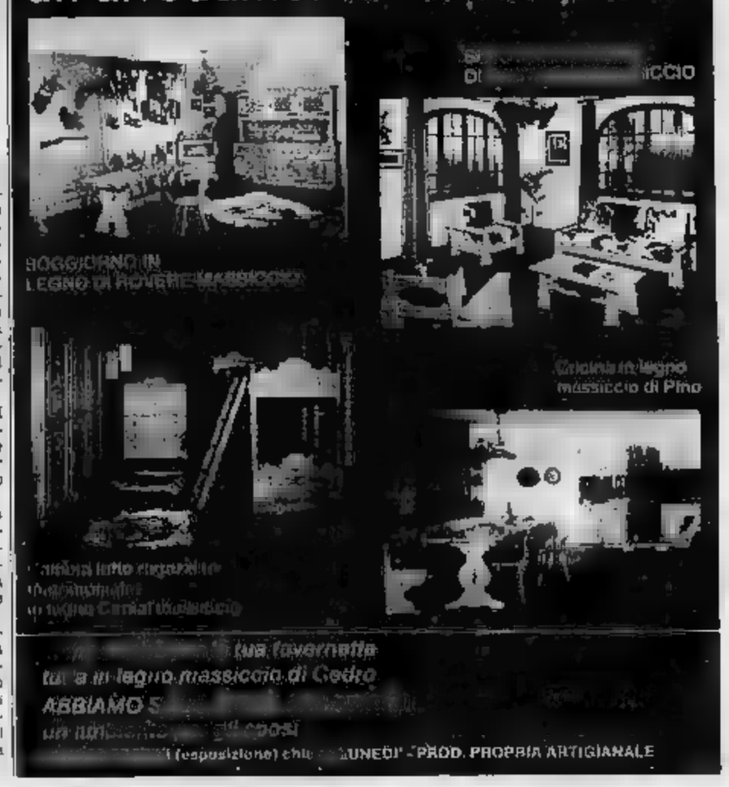
ROCCHETTA TANARO — Si è concluso il torneo di calcio riservato ai borghi rocchettesi con il successo della squadra del Sant'Antonio. Pitagora per 2-1. Il Sant'Antonio ha iniziato subito la partita di gran ritmo mettendo in affanno la difesa avversaria apparsa non sempre perfettamente a posto nel chiudere i varchi e nell'allontanare ripidamente il pallone.

Infatti già al sedicesimo il Sant'Antonio andava in vantaggio con un gol di Nicola e continuava ad attaccare per tutto il primo tempo cercando insistentemente il raddoppio.

Il gol della sicurezza veniva in apertura di ripresa, al settimo grazie ad un preciso colpo di testa di Gardi che anticipava tutta la difesa apparsa anche in questa occasione incerta.

Il Pitagora si scuoteva impiantando qualche buona azione offensiva a 28' accorciava le distanze un forte tiro di destro di Bo, ormai troppo tardi per sperare nel pareggio e infatti il Sant'Antonio si aggiudicava l'ambito trofeo.

(d. s.)



Dieci giorni fa il prezzo [illegible] salito anche ad Alessandria

Il pane aumenta a Casale

"Decisione ragionevole„ secondo i [illegible]mercianti - Le reazioni delle casalinghe

Fulvio Sarzano

Antonio Gagliano

CASALE MONFERRATO — Era inevitabile. Anche a Casale, a distanza di dieci giorni da Alessandria, sono diventati esecutivi i nuovi prezzi per il pane, fissati dal prefetto in seguito alla delibera dell'8 agosto scorso, emanata dal comitato provinciale prezzi. [illegible] aumenti, in vigore [illegible] ieri, [illegible] sono di poco conto: a parte il pane comune a prezzo calmierato, che è passato da 420 a 490 lire, per tutti [illegible] altri tipi l'aumento è stato di [illegible] lire al chilo.

Il pane speciale, con strutto, è passato [illegible] 700 a 800 lire, quello [illegible] strutto e olio da [illegible] a 900; sono passati da 1500 a 1800 [illegible] il chilo anche i grissini stirati a mano e le focacce da 1300 a [illegible] lire. Se [illegible] aggiunge che l'ultimo aumento (circa 100 lire) era avvenuto solo nel novembre dello scorso anno, ci si accorge che l'incremento del costo del pane negli ultimi mesi non è stato [illegible] fenomeno trascurabile.

«E' una cosa ragionevole — sostiene invece il responsabile della categoria [illegible], Umberto [illegible] —. Con questi aumenti abbiamo appena ritoccato più o meno di quanto sono aumentate le materie prime. Non è stato facile [illegible] ottenere quello che è giusto». Secondo Rosso, comunque, l'attuale prezzo non dovrebbe più essere toccato per almeno un anno.

Tra le casalinghe le reazioni [illegible] discordanti: mentre alcune [illegible] si [illegible] neppure accorte del nuovo prezzo, altre [illegible] sollevato qualche discussione con gli esercenti, contestando [illegible] «alla fine lo paghiamo sempre noi». Curioso, a questo proposito, lo scambio di battute avvenuto tra [illegible] panettiere e una cliente molto profumata, [illegible] rimostranze accese della [illegible]na. Il titolare, sconcertato, ha ribattuto: «Ma lei [illegible] è [illegible] preoccupata [illegible] quanto aumentano i suoi profumi da 50 mila lire?».

Nella maggior parte dei cittadini c'è comunque un [illegible] di rassegnazione. «Ormai siamo in una ruota che gira troppo forte — dice l'operaio [illegible] Cantamessa —: lamentarsi non serve a niente; più amarezza purtroppo non sono più una novità».

Per il panettiere Fulvio Sarzano, 46 anni, [illegible] dei 35 titolari casalesi [illegible] un forno, i nuovi prezzi «non sono una cosa fuori dal mondo. Con la farina a 36 mila lire il quintale (il frumento agli agricoltori viene pagato circa [illegible] mila lire) e una mano d'opera che incide per circa [illegible] mila lire il quintale, non si può pretendere [illegible] più». Comunque c'è [illegible] pane a prezzo calmierato. «Ma quello non lo vuole nessuno — risponde —, tanto è vero che non lo facciamo neanche più».

[illegible] è [illegible] che i panettieri guadagnano parecchio? «Frottole — risponde Antonina Gagliano, titolare di [illegible] forno poco lontano dalla stazione —. Quello è il mestiere meno pagato che esista; infatti lo più nessuno vuole farlo. Chi se [illegible] sente oggi [illegible] alzarsi per 365 giorni all'anno alle [illegible] di mattina?».

m. d.

Intervista col presidente dimissionario dell'azienda municipalizzata

Ancora troppe le "fughe„ di metano dalle tubature invecchiate di Casale

CASALE — Avevamo dato giorni [illegible] la notizia delle dimissioni di presidente dell'Azienda Municipalizzata Casalese (servizio di autobus e gas di città), il socialista Piero Costanzo. Ora l'interessato [illegible] dà conferma, precisando di averle presentate al segretario del suo partito. «L'impegno è troppo oneroso per me» ha dichiarato Costanzo, aggiungendo che finora il partito non ha preso decisioni in merito. «D'altronde [illegible] avevo assicurato [illegible] che sarei rimasto in [illegible]ca a patto che venissero verificate alcune condizioni».

Il presidente dimissionario smentisce che la sua decisione [illegible] collegata a difficoltà [illegible] gestione dell'azienda; [illegible] tiene [illegible] a porre [illegible] rilievo il buon funzionamento dell'amministrazione attuale, che «è l'unica ad avere rappresentato nel suo interno tutte le forze politiche casalesi».

Piero [illegible] si sofferma poi sui più importanti dei problemi attualmente sul tappeto: le fughe [illegible] dalla rete di distribuzione; ne è colpita principalmente la [illegible] del centro storico. [illegible] esistono 18 chilometri di tubature. Risulta [illegible] controlli eseguiti dall'Azienda che [illegible] fughe [illegible] metano sono nell'ordine del 25 per cento circa dell'intera erogazione. Un dato già reso noto [illegible] nostri lettori, che significa una mancata vendita di 250 milioni di [illegible] allo stato della rete di distribuzione, la cui età media [illegible] 50-70 anni.

«Una [illegible] sorprendente — afferma Costanzo — perché [illegible] società che gestiva prima il servizio [illegible] dovuta, in base alla convenzione stipulata [illegible] il Comune, lasciare la rete in buono stato di efficienza. [illegible] ha invece provveduto negli anni alle necessarie riparazioni e sostituzioni. Ora l'onere dell'intervento è assai pesante. Basta pensare [illegible] tutti dello [illegible] previsto: circa due miliardi a [illegible]».

Le vecchie tubature in ghisa verranno sostituite da altre in acciaio [illegible] diametro maggiorato per poter far fronte alla sempre maggior richiesta [illegible] parte degli utenti e anche per garantire una miglior tenuta. E' in corso la definizione di un mutuo al quale farà seguito una gara d'appalto. «Ritengo — aggiunge Costanzo — che in un anno e mezzo [illegible] essere ricostruita la rete i, perdita».

Il presidente dell'Azienda municipalizzata non prevede aumenti di tariffe per il futuro purché il costo del metano non salga alla fonte. Le attuali 113 lire al metro cubo prevedono già gli investimenti in corso di attuazione. Attualmente, sorridendo di [illegible] precedente [illegible] tutto di 300 milioni, l'Azienda sta rimanendo [illegible] tubature [illegible] Lanza, successivamente provvederà a quelle [illegible] via Aurelio Saffi. Il piano [illegible] ammodernamento dell'Azienda prevede anche la costituzione di due officine, [illegible] cui una per il servizio autobus sorgerà sull'attuale area dell'azienda, dove sono già stati abbattuti due giganteschi gasometri per usufruire di maggior spazio.

Col mutuo in [illegible] di approvazione sarà fra l'altro ampliata la rete di distribuzione con la costruzione di una nuova linea nella parte orientale della città che, seguendo il tracciato della circonvallazione, andrà dalla cabina del rione di Oltre ponte fino a corso Valentino.

Per quanto riguarda l'andamento finanziario dei [illegible] sporti pubblici, Costanzo definisce soddisfacente la situazione.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Nell'amichevole i ragazzi di Javello battuti per 7 a 1

Junior: trionfo a Valenza

Il commissario degli orafi: «Non cercavamo il risultato, ma una verifica»

Valenza. Un'azione della partita Valenzana-Juniorcasale

VALENZA — Incontro di cartello giovedì sera al Comunale, dove la Valenzana ha ospitato in amichevole lo Juniorcasale militante in CL. Il risultato finale (7 a 1 per i monferrini) evidenzia la differenza [illegible] categoria, ma aiuta [illegible] di più. I ragazzi [illegible] Javello, spaesati all'inizio, allorché hanno subito quattro gol in altrettanti minuti, si sono poi leggermente ripresi riuscendo a segnare la rete di bandiera quasi al termine del primo tempo con il disattento Cantarello.

Il [illegible] del [illegible] i rossoblù sono scesi in campo ancora [illegible] volta in formazione rimaneggiata e forse un po' di demerito per le reti subite [illegible] prematuramente [illegible] al portiere Sala, probabilmente [illegible] molto abituato a giocare in notturna. «Abbiamo così terminato [illegible] gare amichevoli — ha affermato Maggiora, commissario della Valenzana, [illegible] termine della gara —. Abbiamo fatto una buona esperienza incontrando compagini di categoria superiori [illegible] nel corso [illegible] Alessandria e [illegible] Junior, contro le quali non cercavamo certo il risultato ma [illegible] verifica delle condizioni della squadra».

Nel clan valenzano si spera che tutto la rosa possa rientrare oggi contro il Monferrato nel torneo di pre-campionato.

In [illegible] della Junior l'impressione della partita è positiva. «E' stato [illegible] buon allenamento — ha detto Reverchon, accompagnatore della squadra [illegible]. I ragazzi di Vincenzi hanno quasi definitivamente raggiunto quell'amalgama [illegible] da circa [illegible] mese l'allenatore sta cercando [illegible] facile con cui sono arrivati a rete contro la Valenzana ne è un valido esempio. Abbiamo concluso con un buon bottino [illegible] mese che è stato veramente disastroso. Ritentiamo di essere ben preparati per affrontare il campionato».

Queste le due formazioni:

Valenzana: Sala; Cavalli, Zulato; Pinato, Pirrone, Spuntari; Cantarello, Bianchi, Bianco, Orsini, Pasino.

Juniorcasale: [illegible]; Almone, Francisca; Tolfo, Tunicliero, Marella; Della Monica, Legnani, Palladino, Bracchi, Motta; dodicesimo Bianchi; entrati nel secondo tempo Bonetto, Minute, Proietti, Citto, Tarello.

Per la Valenzana ha segnato Cantarello, per lo Junior due reti Motta e Palladino, una Bracchi, Tolfo, Minute.

Per i tifosi valenzani appuntamento questa sera al Comunale [illegible] 21,45 per il primo incontro del torneo precampionato contro il Monferrato.

E. Ga.

[illegible] a ciel [illegible] per i sostenitori

Bollente rinuncia alla «Promozione»

ACQUI [illegible] — La Bollente rinuncia. Non giocherà in promozione per il prossimo campionato. [illegible] ufficiale. Da qualche me[illegible] [illegible] nell'aria ma era stata sempre categoricamente smentita [illegible] segretario Felice Giusiani. La [illegible] dell'allenatore aveva alimentato i sospetti.

Ieri mattina la Lega calcio, comitato regionale di Torino, ha ricevuto un laconico telegramma: «La Bollente calcio rinuncia al campionato di promozione». La conferma è stata data da Trentin, presidente della Lega piemontese. Un fulmine a ciel [illegible] per i tifosi e i sostenitori [illegible] giallobl, nata diciotto anni fa dal distacco [illegible] un gruppo di dirigente dall'Acqui.

[illegible] squadra [illegible] salita due anni fa in promozione, divenendo avversaria dell'Acqui, è [illegible] scesa dalla quarta serie. Di recente era stato rinnovato il consiglio direttivo. Giovanni Conta, assicuratore, era [illegible] eletto presidente, Luciano Bruno vice presidente, Felice Giusiani segretario.

A giugno erano state intavolate trattative per la cessione [illegible] in blocco [illegible] società all'Acqui. Una trentina di milioni come contropartita. Poi una seconda proposta: «Vendiamo solo alcuni giocatori», e l'Acqui aveva trattato il forte attaccante Moretti, che con i bianchi ha disputato tutto il periodo di preparazione e quattro partite pre campionato. La società Bollente stava contemporaneamente trattando la sponsorizzazione [illegible] Orbassano, la «Tutto mobili».

Protesteranno i numerosi tifosi per la decisione presa? E' probabile di sì. Motivi economici devono essere l'origine del drastico provvedimento. Ma allora perché è saltata [illegible] fusione [illegible] l'Acqui? [illegible]e ne era parlato molto negli ultimi due mesi, [illegible] mai arrivare a una soluzione. [illegible] forse pesato la cessione in blocco di quattro giocatori all'Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria. [illegible] formazione destinata a essere la protagonista del campionato promo[illegible]. Sono passati tra le file della forte compagine alessandrina [illegible] punta Moretti, il terzino-stopper Rolando, il portiere Miraglia e [illegible] punta Astoggiano.

E. P.

Norbio allenatore con Ponzanibbio

Novità nel Viguzzolo

VIGUZZOLO — Grossa novità nel clan locale [illegible] squadra milita [illegible] seconda categoria piemontese): la preparazione avverrà agli ordini [illegible] Bruno Norbio e del giocatore Ponzanibbio, in qualità di allenatore in seconda. Va comunque precisato che l'apporto [illegible] Norbio non è ancora definitivo, in quanto intende giocare ancora e il suo cartellino è vincolato dall'Asca Valle di Alessandria, recentemente promossa [illegible] campionato di Promozione.

Il tandem Moro-Colondri, che [illegible] scorsa stagione ha ottenuto buoni risultati, si è trasferito a Varzi (prima categoria lombarda). «Il loro non è [illegible] abbandono — dicono i dirigenti della squadra granata — ma un normale avvicendamento di [illegible] accor[illegible] con la società lombarda». [illegible] granata [illegible] molta [illegible] La mancanza del trainante Colondri dovrebbe essere compensata dall'inserimento del forte Cisi.

Per quanto riguarda le partenze, il terzino Gemme è stato trasferito al [illegible] Giuliano per [illegible] desiderio, in quanto vuole giocare con il fratello portiere; alla stessa società alessandrina verranno ceduti i giovani Rossi e Perniigotti. Sul piede di partenza pure Delibertis e Rigo. Ballotta, invece, rientrato dal prestito [illegible] Paderna, forse verrà ceduto alla stessa [illegible]. Sono state stabilite anche le [illegible] pre-campionato da disputare allo [illegible] «Carnovale»: le prime uscite [illegible] il 19 settembre con la Casei Gerola (prima categoria lombarda), il 17 settembre [illegible] la Spinettese (neo-promossa [illegible] seconda categoria), il 24 settembre [illegible] inizio il campionato.

e. r.

Il giovane «mister» ha scelto la formazione

L'Acqui calcio [illegible] allena con il «Santa Caterina»

ACQUI TERME — Ancora una partita di allenamento dell'Acqui, domani con il S. Caterina di Asti, salita in [illegible]. La formazione tipo è stata: Claudio mercoledì scorso nell'incontro con la Cairese, una squadra che milita nella Prima categoria del campionato ligure, la cui preparazione, notevolissima [illegible] bianchi, è stata fatale agli uomini di Fuccio, battuti per 3-1.

Il giovane «mister», che nella passata stagione calcistica ha portato [illegible] l'Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria, [illegible] allenando [illegible] tenace i suoi ragazzi, una [illegible] di giocatori dall'età media di [illegible] anni, che sono riusciti a mettere [illegible] difficoltà l'Alessandria.

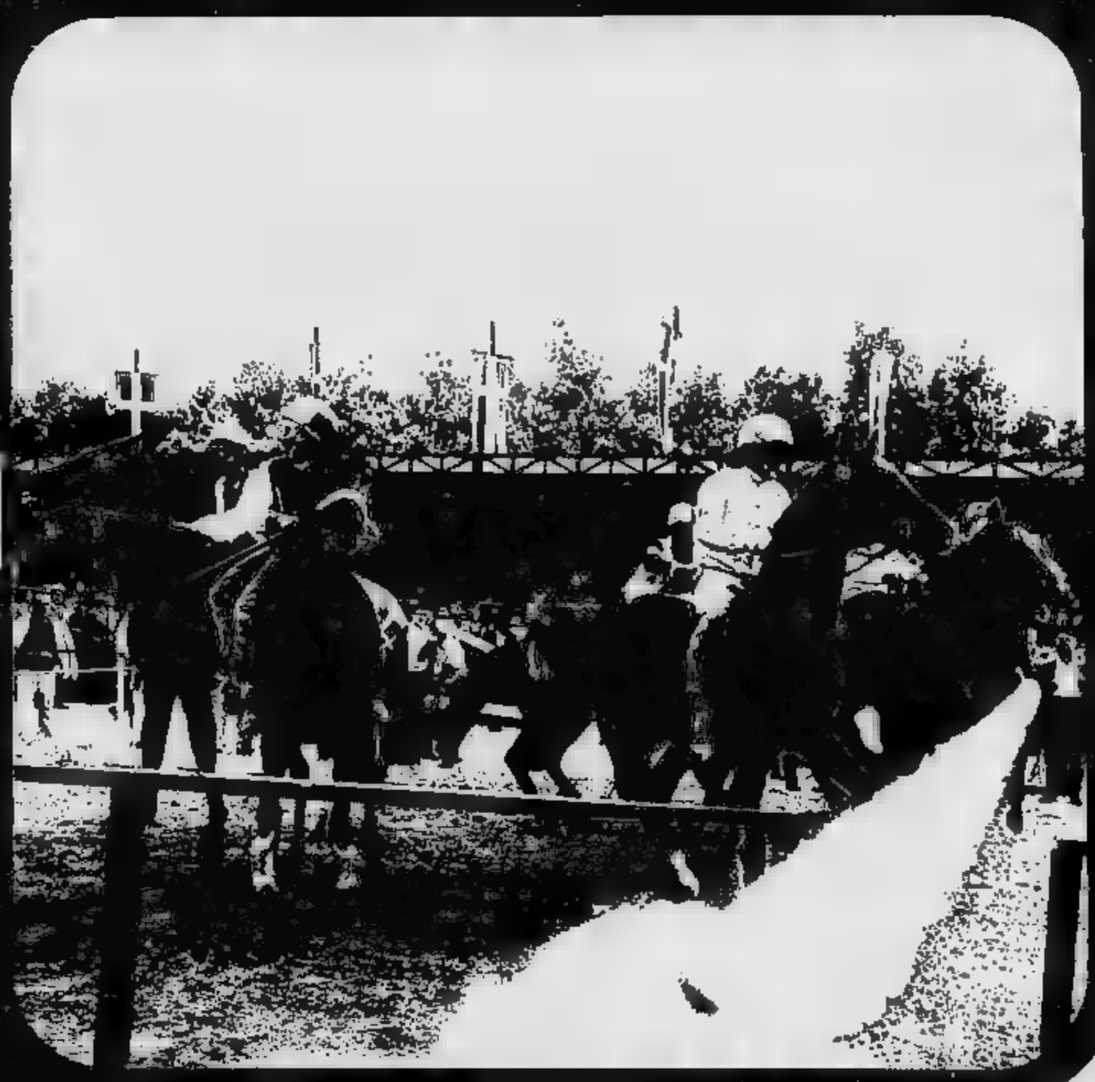
«Sono convinto che la squadra cercherà di dare il meglio — afferma l'allenatore Fuccio —. Ormai la formazione tipo è stata scelta e farò scendere in campo gli stessi giocatori battuti dalla Cairese: Bocchino, Petrangelo, Vicino, Giuliano, Moro, Mastrorosa, Depretis, Trivieri, Di Mallo, Astrua. Spero inoltre [illegible] poter disporre di Pugno, infortunatosi a [illegible] spalla nell'ultima partita [illegible] allenamento. Nel secondo tempo dovrebbe entrare Marina, la mezzapunta che nello scorso campionato faceva coppia con il bomber Pa[illegible], il quale da cinque giorni si allena con i nostri ragazzi».

Questa sarà anche la formazione che dovrà vedersela con il Vigone [illegible] 6 settembre nella prima partita di Coppa Italia dilettanti.

E. P.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PALIO D'ASTI



...tradizioni che vivono...

essebi

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.336; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.005

A colloquio con Gianni Baralis, segretario provinciale della Cisl

C'è preoccupazione nel Cuneese per i posti di lavoro in fabbrica

CUNEO — Preoccupazione per il livello occupazionale in provincia, specialmente delle lavoratrici; un secco «no» alla condotta «leggina Scotti» sulla riduzione della contingenza; disponibilità a contenere gli aumenti salariali condizionata, tuttavia, alla contemporanea riduzione dell'orario di lavoro. E' questa, in sintesi, la «linea» della Cisl provinciale, confermata dal segretario provinciale, Gianni Baralis, anche alla base dei risultati della riunione del comitato esecutivo dell'Unione provinciale svoltosi lunedì.

«*La situazione economica e sociale in provincia* — dice il segretario della Cisl — *è la stessa che abbiamo lasciato a giugno prima del periodo feriale, con il progressivo aggravamento, tuttavia, delle crisi della vertenza di Ormea e della Wild di Peveragno e con notevoli problemi di ristrutturazione e di riconversione per la stabilimento "Celdit" di Cuneo della Cartiere Burgo*».

A proposito della «Celdit» di Madonna dell'Olmo, l'azienda ha approntato un piano di riconversione dell'attività produttiva che i sindacati chiedono di poter valutare attentamente e compiutamente se sembra confermato che alla riapertura dei cancelli della fabbrica i duecentodiciotto lavoratori avranno la sicurezza del posto, dopo la sospensione della lavorazione della cellulosa.

«*Si tratta complessivamente di situazioni, che toccano in particolare l'occupazione femminile* — prosegue Gianni Baralis — *di cui è necessario e non rinviabile discutere con l'Unione Industriale. Abbiamo provveduto a sollecitare tale incontro, anche perché è indispensabile che ogni parte assuma le proprie responsabilità*».

Tra i lavoratori della provincia la buona soluzione della vertenza della «Ferrero» di Alba non è servita ad attenuare le preoccupazioni per l'andamento della crisi economica e sociale del Paese e per la confermata tendenza del governo a far ricadere quasi esclusivamente sui lavoratori dipendenti il peso della congiuntura.

«*Sono preoccupazioni legittime e fondate* — dice il segretario provinciale Cisl — *che ci vengono manifestate in ogni occasione, nelle riunioni di base e quelle degli operatori sindacali. Si prenda ad esempio la "leggina Scotti", approvata con troppa facilità dalla Camera dei deputati ed in via di approvazione anche*

Il segretario Baralis

da parte del Senato. Si tratta di un provvedimento chiaramente tendente ad attenuare gli effetti della crisi facendone pagare il peso esclusivamente ai lavoratori dipendenti.

In sostanza, con la legge — *destano essere urgente soltanto dopo che vi sia stato l'indispensabile confronto con le organizzazioni sindacali e non possono essere imposte d'autorità, neanche da parte del Parlamento*».

g. r.

Settanta licenziati in un'azienda

MANTA — Settantatré dipendenti del magazzino frigorifero «Sole» di Bigo e Gullino, sono stati licenziati giovedì dall'azienda.

Il provvedimento secondo la direzione della «Sole» si è reso necessario per la mancanza di frutta da lavorare. I sindacati, dal canto loro, ribattono che si tratta di una manovra illegittima per respingere le richieste avanzate dai lavoratori.

In effetti, mercoledì 30 agosto, i delegati aziendali avevano presentato una piattaforma riguardante l'orario di lavoro, perequazione salariale, ferie: di un'ora a dall'incontro con i datori di lavoro, ai dipendenti veniva comunicata la direzione la sospensione lavoro di cinquanta avventizi (quasi tutte donne) cui sono seguiti altri ventitré licenziamenti.

(a. ge.)

Diffida della Sism alla Giunta

Al Rucas continua il braccio di ferro

BAGNOLO — Nuovo colpo di scena nella complessa vicenda del Rucas che, da tempo, oppone cavatori, amministratori comunali e la società Sism. L'ufficiale giudiziario del tribunale di Saluzzo, ha infatti recapitato ai singoli componenti della giunta una diffida in la quale in società turistico-sportiva richiede che, entro il 15 settembre, sia definito l'accordo per la cessione altri terreni in regione Rucas, da parte del Comune, sui quali edificare quindi nuovi complessi residenziali.

Trascorsa tale data, la Sism — si legge nella diffida — «*procederà con immediatezza e senza ulteriori indugi alla tutela delle proprie ragioni in tutte le competenti sedi giurisdizionali nei confronti così dell'amministrazione comunale come personalmente dei singoli componenti la giunta ed il consiglio comunale, per quanto di ragione, in relazione al profilo di danno che dal loro comportamento possa essere derivato alla Sism*».

La questione ebbe inizio nel 1960 con la cessione da parte del Comune di ampi appezzamenti terreni al Rucas per la creazione di un complesso turistico-sportivo.

«*Con una decisione che certamente illegittima* — afferma l'avvocato Elio Ribotta, consigliere comunale — *la precedente amministrazione aveva concordato l'impegno per le future amministrazioni a compiere lo strumento urbanistico vincolando all'edificio residenziale terreni che in atto erano e sono, utilizzati a pascolo che presentano un elevato interesse ai fini della coltivazione delle cave*».

A questo punto erano subito sorte polemiche e proteste da parte dei cavatori che ravvisavano negli insediamenti urbanistici una forte limitazione all'attività estrattiva che è Bagnolese e molto sviluppata, tanto da rappresentare per la zona la più solida garanzia economica.

Lo scorso 19 luglio, la Sism ha fatto avere all'amministrazione comunale una bozza di convenzione con la quale — se approvata — definire la vertenza. I consiglieri, tuttavia hanno rimandato l'esame dell'ipotesi di convenzione per verificare a fondo il problema anche l'urbanizzazione legge regionale sulle cave ormai di imminente approvazione), che per una valutazione degli indirizzi urbanistici da includere nel piano regolatore che il Comune è tenuto a darsi entro tempi brevi.

In attesa del 15 settembre, il gruppo consigliare socialista si è rivolto al giudice penale, ravvisando nella diffida della Sism la violazione dell'art. 338 del codice penale.

a. ge.

Furto di droga a Corneliano

CORNELIANO — Furto stupefacenti, durante la notte scorsa, a Corneliano d'Alba. I ladri, dopo aver rotto i vetri di finestra del retro, si sono introdotti nella farmacia del dottor Carlo Molinari ed hanno asportato la cassetta degli stupefacenti impossessandosi di una quindicina di scatole cardiotonici, certo quantitativo morfina, cocaina ed oppio. Si tratta del sesto furto del genere che viene compiuto in farmacie dell'Albese nel giro di poche settimane.

A Treiso d'Alba si rilancia il popolare sport

Le nuove primavere del pallone elastico

TREISO — Lo sport del pallone elastico ha un'origine antichissima nelle Langhe. Un tempo era ancor più diffuso e non vi era di paese che, specie nei giorni festivi, non ospitasse interminabili duelli sostenuti da folle di appassionati.

Il pallone elastico ha dovuto però difendersi negli ultimi decenni dalla concorrenza di sport più in voga, più ricchi e sofisticati. In alcuni centri delle Langhe si nota ora un risveglio, un rinnovato interesse, specialmente tra i giovani. Sono sorti nuovi sferisteri e il gioco viene trasferito dalle piazze, ove diventa sempre più pericoloso, a campi di gioco più regolamentari.

Uno dei centri in cui il pallone sta rivivendo nuove primavere è Treiso d'Alba. Qui un gruppo di abitanti si è riunito e autofinanziato per costituire una società sportiva (Csit) per dare un impulso all'attività pallonistica che in questa località è sempre rimasta viva.

«*Dopo quasi dì a tiesa* — dice il sindaco Emiliano Manzone — «*Siamo finalmente riusciti a costruire uno sferisterio che sarà pronto a fine settembre-metà ottobre. E' costato circa 35 milioni, compresi i terreni*».

«*Da tempo* — prosegue il sindaco — *la popolazione sollecitava quest'opera, ma abbiamo avuto delle difficoltà a reperire il terreno, che infine abbiamo espropriato*».

«*Il pallone elastico merita di essere diffuso*», commenta un giovane atleta di Treiso, Franco Fiori, ritenuto una valida promessa. «*A livello dilettante* — aggiunge — *è uno sport completo. Per i ragazzi può essere un'occasione di conoscersi, di stare insieme divertendosi*».

Un altro giocatore, Giovanni Giacone, il portacolori di Treiso, e Bruno Giacosa osservano: «*Nel nostro paese, che conta meno di un migliaio di abitanti, siamo riusciti a mettere insieme una squadra di promozione che disputato il campionato nazionale terza categoria, classificandosi terzo posto. Abbiamo dato molto spazio all'attività giovanile, organizzando cinque squadre composte da ragazzi di Treiso dai 9 ai 14 anni. Una rappresentativa ha partecipato ai Giochi della Gioventù ottenendo a Torino primo premio per i giocatori di classe B e il secondo premio per la classe A*».

La popolazione di Treiso partecipa sempre numerosa ai molto interesse ai tornei che vengono giocati casa e fuori.

g. f.

Giovanni Giacone

Emiliano Manzone

Importante mostra bovina a Busca

Frisone e piemontesi alla "San Chiaffredo,,

BUSCA — Con l'apertura a San Chiaffredo di Busca dell'Expo che comprende la «I Mostra Bovina» e la «Terza rassegna di prodotti agricoli, artigianali e artistici», prendono il via domani i festeggiamenti in grande stile — si raffrontati alle dimensioni e alle possibilità relativamente scarse della località che li ospita — del «Settembre Sanchiaffredo», organizzato dal comitato di frazione e dal Centro sportivo locale.

Una quarantina di agricoltori esporranno sulla piazza numerose varietà di frutti e di verdura, circa trenta aziende artigianali presenteranno lavori in ferro battuto, in legno, in metallo, macchine e attrezzature destinate al mondo dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, mentre oltre sessanta tra donne e bambini presenteranno nel settore artistico, insieme con due pittori bustesi, disegni, dipinti e vari lavori di cucito.

L. c.

Sale sulla scala per cogliere e cade: morto

TRINITA' — Un pensionato, Angelo Bessone di 74 anni, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Fossano ove era stato ricoverato in mattinata in seguito ad infortunio.

Il Bessone, scapolo, abitava in un casolare in frazione Molini di Trinità con il fratello Cristoforo, la cognata ed una nipote. Ieri mattina, poiché i parenti lo avessero sconsigliato, ha voluto recarsi nella vigna per raccogliere l'uva.

Salito su una scala a pioli, per cause imprecisate — ma probabilmente perché colto da malore — ha perso l'equilibrio ed è caduto pesantemente al suolo. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Fossano, i sanitari hanno riscontrato fratture costali multiple con lesioni interne.

Il suicidio nel carcere di Saluzzo di un manovale incensurato

Era timido e sconvolto dalla paura l'uomo che s'è impiccato nella cella

MARENE — Antonio Grana, 45 anni, il manovale di Marene che si è tolto la vita nel carcere di Saluzzo impiccandosi all'inferriata di finestra della cella, era incensurato. Lo ha vinto lo sconforto e la paura. Il comandante del carcere ha ripetuto più volte: «*Non mettetemi in cella con altri, preferisco stare solo*». Chiuso nella minuscola stanzetta, quest'uomo, scapolo, ha pensato e ripensato. Poi ha deciso di farla finita. E' bastato un attimo. Il secondino, quando se n'è accorto, era già troppo tardi.

Antonio Grana, come abbiamo riferito, è finito in carcere per aver rubato del formaggio e per il pugno che avrebbe sferrato ad un sottufficiale p.s. a Torino che cercava di fermarlo. «*Se non riesci ricevuto di restare* — dicono gli inquirenti — *se ne sarebbe tornato con una denuncia a piede libero per furto semplice, invece ha picchiato ed è fuggito fra i campi*».

In mattinata è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, che aveva elevato l'imputazione da «furto e resistenza a pubblico ufficiale» a «rapina impropria». Ieri mattina, senza dubbio, sarebbe stato messa

Antonio Grana

in libertà. Ma cosa sarebbe stata la libertà per un uomo come il Grana, dopo quanto aveva commesso? Al comandante del carcere diceva: «*Mi vergogno, mi vergogno profondamente per quello che ho fatto. E' stata la prima volta, ma la gente cosa penserà di me. Io non sono un criminale, mi sono lasciato tentare, io non sono un criminale*».

Per capire cosa ha spinto Antonio Grana a togliersi la vita il giorno prima della libertà, occorre ripercorrere a ritroso la sua esistenza, fatta di miseria e tribolazioni. Era nato a Savigliano da una famiglia povera. I genitori, morto dopo la di Antonio, si erano trasferiti a Poirino, una piccola frazione di Cavallermaggiore immersa nel verde della pianura. Qui avevano affittato un «chiabot». Il padre faceva il bracciante, la madre accudiva alla casa.

Antonio aveva sette anni quando scoppiò la guerra. In Grana la miseria aumentava e il piccolo Antonio venne mandato a lavorare come «garzone» a mascolare affadrive. Da allora non ha mai smesso di lavorare. Prima bracciante, operaio in cromatura e infine manovale a Savigliano. Ancora giovane, rimane orfano padre (nel frattempo era nata una sorellina) ed Antonio si trova all'improvviso tutto il peso della famiglia sulle spalle.

«*Ha sempre lavorato con onestà e serietà* — dice don Mario Ruatta, parroco di Poirino — «*E' in quegli anni che il suo carattere si è fatto più chiuso. Gli altri giovani del paese andavano a divertirsi, lui no, doveva pensare alla madre, alla sorella. Verso il 1960 anche la madre muore. La sorella si sposa a Marene. Lui rimane solo a Poirino. Nel 1962 se ne va*». Antonio Grana abita in Via Galvagno 15 a Marene in piccolo «chalet»: due camere e pianterreno, pochi mobili e scarsissime comodità. Se non altro è vicino alla sorella e qualche anno dopo diventa zio: trova lavoro a Savigliano in un'impresa di costruzioni edili.

«*Antonio era un bravo lavoratore* — dice Ermido Giletti, geometra titolare dell'azienda — «*un po' chiuso, forse introverso, ma produttivo al massimo. Mi ricordo che chiedeva sempre scusa, per niente, aveva paura di dare fastidio. A fine mese voleva in ufficio e ripeteva stessa frase. "Se non disturbo, sarei venuto a prendere la busta". Ecco come era quest'uomo: onesto e timoroso*».

Qualche anno fa alla sorella muore il marito. Antonio ne è profondamente scosso. Alla sera si chiude nella solitudine delle sue camerette: raramente esce per andare all'osteria. Ha pochi amici, a Marene la gente quasi lo conosce. «*Mi ricordo ogni tanto di lui* — dice un operaio — «*lo vedevo al mattino partire col ciclomotore e la borsa nella quale metteva il pranzo. Gli ho parlato assieme una volta o due. Mi è parso che fosse molto timido ed abbia paura di non so che cosa*». E arriva così a domenica.

Antonio Grana raggiunge Cavallermaggiore. In paese c'è festa e lui lo sa: è sempre venuto quando abitava a Poirino. Passa davanti a «Biraglia» ferma il motorino sul piazzale, entra nello spaccio. Questo, il timido Antonio si fa

Decisa a Savigliano

La torre civica sarà restaurata

SAVIGLIANO — Dopo molte perplessità e vivaci polemiche, la torre civica di Savigliano sarà restaurata. Lo ha deciso il Consiglio comunale nella seduta dell'altra sera.

Una ditta specializzata, alla interverrà con gru oleodinamiche, rinforzerà le strutture portanti e le armature e sistemerà un nuovo tetto in rame. Il costo di questi lavori si aggira sui 35 milioni.

Con pubblica sottoscrizione il settimanale locale «Il Saviglianese», ha già raccolto oltre due milioni lire che saranno versati Comune.

f. p.

Ferito dalla gru Operaio grave

PEVERAGNO — Un giovane di 21 anni, Mario Vincenzo, abitante a Castelvitito (Salerno) ma da qualche tempo abitante a Roccavione, è rimasto vittima un grave infortunio sul lavoro ed è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Molinette di Torino.

Il giovane lavorava alle dipendenze dell'impresa edile Andrea Soldani di Boves; ieri mattina, mentre effettuava normale lavoro all'interno del cantiere, veniva colpito violentemente dal braccio di una gru che era in funzione, cagionando ferite gravemente.

Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro e trasportato a bordo di un'ambulanza della Cri all'ospedale di Cuneo, successivamente, per le sue gravi condizioni, veniva inviato al centro traumatologico dell'ospedale Molinette Torino, i cui sanitari si sono riservata la prognosi.

(n. l.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: La rivolta dei sabato sera
Fiamma: Uomini d'argento
Italia: Bel ami, L'impero del sesso
Nazionale: Alice nel mondo delle meraviglie

ALBA

Corso: Il mio nome è nessuno
Odeon: Agenti speciali

S. DALMAZZO

Moderno: Los Angeles squadra criminale

BOVES

Rialto: Lenzuoli

BRA

Impero: Tarzana Colombo cercano lo per un delitto
Politeama: Vigilato speciale
Vittoria: Febbre da cavallo

BUSCA

Nuovo: La mularia attacca la polizia risponde

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: La dottoressa del distretto militare

CENTALLO

Alessandra: Don Camillo

CEVA

Opera: di piombo spettore Gallagher

CORTEMILIA

Nuovo: Corso Pisacane non arretra il suo scalpo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuova Mistinguett: riposo

DRONERO

Iris: Lettere ad Emanuelle

FOSSANO

Aurora: Bermuda. La fossa maledetta
Trieste: In cerca di un Good bye
Fossanese: chiusa per restauri

LIMONE P.

Lux: Dio vede ed uccide

MONDOVI'

Cinema: La bambola rossa viola il sentimento Giovanna
Italia: L'ultima sposa

MONESIGLIO

Italia: Per un pugno di dollari

ORMEA

Ariston: L'uovo del serpente

PIASCO

La Rosa: Mogli e amanti

RACCONIGI

Sociale: La valle dei Comanche

SALUZZO

Cinema: Cinque pezzi pesanti Italia 6000 km di paura
Ritrovo: American graffiti

SAVIGLIANO

Ancora: Il cacciatore Don Camillo
Nazionale: Napoli si ribella
Sfinge: Pippo, Pluto e Paperino, 10 Poderic Fantozzi

VERZUOLO

Iris: Storie di una carogna

VILLAFALLETTO

Moderno: Bambi

Temperatura ieri a Cuneo

massima 19
minima 8

Umidità media 43%. Temperatura il 1° settembre dello scorso anno: 22; 14. Il sole sorge alle 5.45'e tramonta alle 18,59

La previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti da calmi a con rinforzi settentrionali; temperatura stazionaria

La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (21, 12), Bra (25; 10), Ceva (20, 14), Fossano (20; 10), Limone (16; 6), Mondovì (21; 12), Raccolgi (10, 11), Saluzzo (20, 14), Savigliano (20; 11). Luna in quarto. Vento: da Nord-Est 15 km orari

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Dispodio, via M. Coppino
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: Dispodio, via Vitt. Emanuele
Ceva: Cuneva via Mameliano
Fossano: Stefanotti, viale Regina Elena
Mondovì: Dutto, via Cavour
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Rosa, corso Italia

PANORAMA DEL CUNEESE

PRIERO — Giocia senza quartiere nel Comune di Cebano: i ladri si contenderanno un trofeo, simbolo della supremazia attuale, in una serie di abilità che si disputeranno sulla piazza centrale, davanti al duomo. I giochi, all'ottava edizione, inizieranno sabato alle 21.

SALUZZO — La giunta regionale ha concesso un contributo finanziario di 5 milioni di lire per l'organizzazione e la realizzazione della mostra mercato di artigianato e di artigianato artistico che è in corso a Saluzzo. I 3 milioni di lire la giunta regionale ha deliberato di spendere per la stampa di tremila manifesti che hanno lo scopo di reclamizzare il mobile di Saluzzo e la mostra dell'artigianato.

VALDIERI — Tre giornate di festeggiamenti per la festa patronale in frazione Andonno. In programma gare sportive alle bocce, alle carte e serate danzanti sul ballo liscio.

BRA — Il corpo delle scuole elementari via Vittorio Emanuele ospita in questi giorni il Festival dell'Avanti. Questa sera è in programma spettacolo cabaret con «I Gli del vicolo dei miracoli», Gennaro, serata di ballo liscio.

E. INVERNIZZI & C.

BAROSI s.a.s.
Via E. Brizio, 42
12042 (CN)

IN. AL. PI. s.a.s.

INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI

Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4

LO SPACCIO DI MORETTA

APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	al kg.		2950
Burro Invernizzi	»	»	
Burro Estero	»	»	3150
Burro conf. da kg 2	»	»	2850
FORMAGGI DURI			
Parmig. Regg. in film	al kg.		8800
Parmig. Regg. in film	»	»	
Parmig. Regg. sott.	»	»	8500
Grana in film	»	»	7500
Grana in film da tavola	»	»	4500
Grana sottovuoto	»	»	7100
Vernengo in film	»	»	7800
Sbrinz in film	»	»	
Grattugiato da kg 1	»	»	4100
Grattugiato gr. 40			220
Pecorino Romano film	»	»	5100
Siciliano duro film	»	»	4950
Bocconcini Reggiano	»	»	6000
EMMENTAL			
Emmental Svizz. film	al kg.		3800
Emmental Bavar. film	»	»	3050
Emmental Franc. film	»	»	2850
Emmental Svizz. sott.	»	»	
Emmental Bavar. sott.	»	»	3150
Emmental Franc. sott.	»	»	2950
Emmental Franc. franch	»	»	
Emmental Bocconcini	»	»	2500
FORMAGGI VARI			
Zola Moretta	al kg.		3100
Zola Oro	»	»	
Zola Argento	»	»	2100
Bergader	»	»	3150
Fontal Chamonix	»	»	2450
Sottilette	»	»	
Provolone dolce sott.	»	»	3500
Provolone picc. sott.	»	»	3850
Asiago sottovuoto	»	»	2700
Rigatello	»	»	2850
Toma montagna	»	»	2150
Bocce olandesi intere	al kg.		2350
Galantine Edamer	»	»	2100
Galantine Tost Kase	»	»	1800
FORMAGGI FRESCHI			
Tomini elettrici	al kg.		2650
Tomini Val Po	»	»	2600
Tomini Alpestre	»	»	2750
Stracchino Michelino	»	»	2750
Stracchino dei pascoli	»	»	2750
Ricotta	»	»	1600
Robiola Alba	»	»	2800
Roccaverano	»	»	2300
Reblochon	»	»	
Caciotta Montana	»	»	2500
Caciotta Toscana	»	»	2450
Italico Bella Pastora	»	»	
Taleggio Kremalpes	»	»	2400
Formaggino Michelino	»	»	
LATTE			
Latte 12 litri	al cartone		3600
SALUMI BAROSI			
Prosc. crudo Barosi int.	al kg.		5950
Prosc. crudo Barosi aff.	»	»	
Prosc. cotto extra int.	»	»	3250
Prosc. cotto extra aff.	»	»	3650
Spalla Export intera	»	»	2300
Spalla Export affettata	»	»	2900
Spalla Export sgrass. in-			
	»	»	2600
Spalla Export sgrassata affett.	»	»	3100
Coppa Parma	»	»	5300
Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	»	»	
PANCETTE			
Pancette arrotol.	al kg		2000
Pancette coppate	»	»	3250
Pancette tese	»	»	2150
Pancette Bacon	al kg		2500
Pancette Baby	»	»	1900
SALAMI PURO SUINO			
Monviso	al kg		4450
Bocconcini Bra	»	»	4800
Malfatti	»	»	3950
Felino	»	»	3950
Salciccia Toscana			
Verzate	»	»	
SALAMI S/B			
Barosino turista	al kg		
Barosino cacciatore	»	»	3200
Piemonte	»	»	3700
Milano	»	»	4150
Milano in OFFERTA	»	»	3000
Cacciatori fascia gialla	»	»	
SALAME TIPO NAPOLI			
Puro suino			
Mugnano	al kg		4600
Napoli	»	»	
Salciccia dolce forte	»	»	
S/B			
Napoli	al kg		3400
Salc. Esportazione dolce e forte	»	»	3400
Salc. Calabrese a bastone dolce e forte	»	»	
Napoli Extra	»	»	
Salc. Napoli curva dolce e forte	»	»	3000
Porchetta	al kg		2950
Salame cotto	»	»	2300
Coppa di testa	»	»	2300
Mortadella Suina	»	»	2600
Mortad. Super Suina	»	»	3250
Lingua Bovina cotta	»	»	4000
Wurstel alla budina			250

NOTIZIE SPORTIVE

La Bella acquistato dall'Albese

ALBA — Mauro La Bella, centrocampista dell'A.C. Cuneo, è stato acquistato dall'Albese e vestirà il prossimo campionato i colori azzurri. Il direttore tecnico Borsalino, da tempo alla caccia di un elemento da mettere nel centrocampo azzurro, ha comunicato di aver condotto a termine la trattativa che permette all'Albese di poter disporre di un atleta in più per coprire il settore forse più delicato di tutto il campo.

Mauro La Bella, 24 anni, dopo aver militato giovanissimo nel Bolzanese, nel Torino e nell'Asti, è cresciuto calcisticamente nel Cuneo, dove ha militato fino allo scorso anno, salvo una permanenza a Cherasco. Ben dotato fisicamente, possiede un ottimo tiro sia di destro che di sinistro, e due piedi «molto buoni» anche se non è un gran marcatore.

«Si è presentata l'occasione di prendere La Bella — ha detto Borsalino (ex direttore tecnico del Cuneo), che conosceva molto bene il giocatore per averlo avuto in squadra — e non ce la siamo lasciata scappare. La Bella risulterà certamente una pedina molto utile per la nostra squadra, che era appunto alla ricerca di un giocatore di centrocampo per sostituire eventualmente gli attuali titolari in casi d'infortunio o di indisponibilità. Il campionato tuttavia è lungo ed il neo-albese avrà la possibilità di conquistarsi sul con le sue prestazioni, la maglia titolare».

La Bella ha iniziato gli allenamenti con i nuovi compagni, ma è poco probabile che possa già essere impiegato domani, domenica, contro la Biellese, in Coppa Italia.

(s. s.)

Squalificati i terzini Rossi e De Gasperi

Alba pareggia con la Pro una burrascosa partita

ALBA — *Pareggiando 1 a 1 in trasferta contro la Pro Vercelli l'Albese ha fatto il suo esordio ufficiale in Coppa Italia in una gara ricca in colpi di scena, che avrà anche delle conseguenze disciplinari per la formazione* . *Come già era successo lo* , *l'Albese si è confermata squadra dai finali difficili, incassando il gol del pareggio a tempo abbondantemente scaduto, ma in questa occasione è stata particolarmente danneggiata dall'arbitro, incorso in una serata clamorosa.*

Gli azzurri hanno disputato un ottimo primo tempo contro una squadra non ancora al meglio della condizione, e che ha mostrato molti limiti: i padroni di casa hanno già contro la Biellese. Il secondo molto più con per cui le loro azioni sono risultate prevedibili e poco pericolose. L'Albese nel primo tempo si portava in vantaggio con Dogliani, che ha infilato un passaggio radente dal limite verso l'angolo alla sinistra del proprio portiere, si è prontamente inserito ed ha segnato un ottimo gol, rubando con tempismo, la palla all'avversario.

Nel secondo tempo, la Vercelli iniziato premendo maggiormente e l'arbitro l'ha subito aiutata espellendo, dopo dieci minuti, il terzino Albesi già ammonito nel primo tempo per un fallo non grave. Pur ridotta in dieci l'Albese si è difesa con ordine ed il portiere Negro è stato chiamato al solo su tiro da lontano.

In chiusura il fallaccio di cui sono oltre i regolamentari fa Pro a battuto un . Mentre salivano a parecchi l'area azzurra, la palla ha colpito De Gasperi in pieno volto: fra l'incredulità degli stessi padroni di casa, l'arbitro, forse coperto, ha fischiato ed ha assegnato un incredibile rigore.

La protesta degli albesi stata veemente ed a farne le spese è stato De Gasperi, espulso a tempo abbondantemente scaduto. Con quel rigore con fortunosamente concesso la Pro è riuscita a pareggiare, raddrizzando una partita che stava perdendo nettamente nel gioco.

L'Albese è invece passata alla vittoria al paraggio ci sono pochi secondi e, cosa assai più grave, avrà i suoi terzini Rossi e De Gasperi squalificati per le espulsioni rimediate.

Sbollita la per la conclusione della gara, i tecnici azzurri si sono dichiarati abbastanza soddisfatti del gioco messo in mostra, anche se non tutti gli atleti a disposizione di Vercelli hanno potuto, causa di infortuni ed impegni, portare a termine la preparazione in modo completo e regolare.

Gli azzurri a Vercelli sono scesi in campo con la seguente formazione: Negro; Rossi, Gasperi, Luciani, Mussa, Calleti, Lombardo, Dogliani, Rambaldi, Boggian.

Prossimo appuntamento per la Coppa Italia domenica 3 settembre alle 20,45, al Coppino di Alba, contro la Biellese per il secondo turno.

La classifica del girone vede in testa la Biellese con 2 punti, seguita da Albese e Pro Vercelli con 1. La Pro ha disputato una partita in più.

Sperimentata la nuova difesa

Un promettente Bra batte il Cuneo (1-0)

CUNEO — Sconfitto di misura dall'Albese, il Bra ha confermato le buone impressioni dell'esordio, battendo per 1-0 il Cuneo Bonomelli ha schierato in prova due difensori, il terzino Pallone e lo stopper Castagnaro dell'Ivrea per ottenere il quadro è stato positivo, anche se probabilmente per uno soltanto fra i due verrà perfezionato l'ingaggio.

Era presente in tribuna Falcone, il forte attaccante, già del Cuneo, prelevato dalla Torretta S Caterina, il quale offrirà sicuramente un apporto importante all'attacco dei giallorossi al galoppo con il Cuneo. Bonomelli tratto anche prezioso confermo Giovannini in difesa e Cappellazzo nell'impostazione il gioco sono i primi elementi a cui gira la formazione. Una squadra equilibrata, con marcatori attenti e con gente come Cosmai e Chiarenza, molto ordinata, e come soggetto, estremamente dinamica.

In avanti è stata molto efficace Preglasco, per il quale il Bra sta ancora trattando con l'Olmolc. mentre Santavola ha sbagliato in fase dimostrando di non avere ancora raggiunto la miglior condizione. Con l'arrivo di Falcone, e se verrà perfezionato l'acquisto di Preglasco, ci saranno tre punte di valore. «Ale giocheranno due alla — dice Enrico Bonomelli — le più in forma. Poi chiamo con i ragazzi e non ci saranno problemi».

Da parte sua Rinero ha schierato una formazione largamente incompleta, priva di Bianchini Berti, Conno e con Raina e Saverio Sinopoli, venivano provenienti dai giovani del Torino, già in forza all'Ivrea, in campo senza sufficiente preparazione le gambe.

«La partita — dice Rinero — mi è servita per vedere insieme i miei ragazzi nuovi e soprattutto verificare il valore dei giovani del vivaio. Sono soddisfatto perché è stato che fra i ragazzi c'è gente all'altezza della situazione, in grado di darmi validi avversari di ricambio».

entrare troppo facili giocati dai singoli la squadra ha avuto buoni sciampoli di gioco nei primi 45' ed ha messo in mostra le doti tecniche di Sinopoli, peraltro individualiste, la freddezza se dicevano Superino, implacabile marcatore ed il buon lavoro — sia pure con qualche lacuna — del classico Regolo a metà campo. Degli altri — Raina Cravegna, Gallo e Pancera — il valore si conosce.

Quanto alla gara ha visto equilibrio nel primo tempo con un palo colpito Sinopoli, dopo un ottimo scambio con Gallo ed una traversa di Santovito su perfetto allungo di Cappellazzo.

In apertura di ripresa il gol: Bertola allunga lateralmente un cross da destra a Chiarenza, da posizione angolata tira, Superino devia involontariamente e Bertola è battuto

Gualtiero Franco

Bra: ara (chio); Pallone, Roggero; Cosmai (massimino), Castagneris, Giovannini (Di Prima); Gatovoglia (Barbuti), Cappellazzo, Santovito, Chiarenza, Preglasco.

Cuneo: Bertola; Isoardo (Ghiglia), Pancera, Superino (Bosetto), Raina, Franco (Ghiglia); Gallo (Biodo), Cravegna, Ceramellino (Borsi), Regolo, Sinopoli (Meucci).

A Dronero 3° torneo di volley

DRONERO — E' in pieno svolgimento il terzo torneo di pallavolo «Città Dronero», manifestazione sportiva organizzata dal Volley Ball Club e dal comune di Dronero. Nella prima gara la squadra di MOndovì della «Rinaldo Muratore» ha battuto, con un inecceplbile 2-0 il «Gianni Sport» Dronero (parziali 15-3, 15-6).

Questa la formazione monregalese: Mauro Bertazzoli, Antonello Bordino, Maurizio Prola, Dario Marchisio, Manlio Ferrua, Nanni Zangrossi, Mauro Indemini. Per il «Gianni Sport» hanno giocato: Gianpietro Olivero, Marco Garelia, Gianpiero Piasco, Bruno Garnero, Franco Bottero, Carlo Giraudo, Guido Beltramo, Paolo Ferrione.

La seconda partita ha opposto l'oreficeria Cascioli di Boves alla Pro Loco di Valdieri: hanno nettamente prevalso i bovesani con un doppio 15-7. Il Cascioli ha schierato: Carlo Donati, Enzo Giodanengo, Mario Parola, Massimo Cascioli, Luciano e Mario Pellegrino, Dario Pianezza. La Pro Loco Valdieri ha giocato con: Massimo Bramardi, Giovanni Mazzuoco, Massimo Boretto, Luigi Cardon, Lorenzo Ristorto, Guido Bernardo.

seconda serata, di fronte ad un buon pubblico giovanissimi si sono affrontate le due compagini di Dronero: ha vinto la Materiali Edili Rovera con netto 2-0 (15-6, 15-8)), «Gianni Sport».

Formazione della VBC Dronero: Paolo e Mauro Pesce, Silvio Enrico Ferrione, Oreste Certosio, Gianni Bersia, Guido Marino, Giampiero Bellardo. Nella seconda gara della serata il Tom Mix Cuneo ha prevalso con facilità sulla Pro loco Valdieri per 2-0 (15-6, 15-4), schierando giocatori con esperienza di campionato ed addirittura di nazionale juniores, come Giorgio Salo- , il fianco quale hanno giocato Sandro Tonelli, Elio Meinero, Ferruccio Serale, Ezio Arlaudo, Alberto Bianco, Pier Sergio Dominio ed Ezio La Bua.

rp.fe.)

Allenerà i giovani

Un nuovo trainer per la Fossanese

SAVIGLIANO — Piero Davico, 30 anni, insegnante di educazione fisica, il nuovo trainer delle formazioni giovanili di calcio della Fossanese. Un accordo in tal senso è stato stipulato in questi giorni.

Piero Davico, nelle passate stagioni, è stato «mister» dei giovani «magici». La sua carriera era iniziata appunto tra le file della Saviglianese nel ruolo di . Dopo il corso seguito a Coverciano, egli ha preso a seguire le «speranze» calcio locale.

Lo scorso anno era stato esonerato dall'incarico ed ora avrà una nuova squadra da seguire. I giovani della Fossa- allenati Davico serviranno come «serbatoio» alla prima squadra, che milita in Promozione e che è diretta da Marino Serra. *(f. p.)*

Nella seconda giornata del Torneo Nazionale Primavera

«Cappotto» del Napoli ai cuneesi

CUNEO — Seconda giornata del IV Torneo nazionale Primavera «Trofeo Città di Cuneo».

Sin dal primo incontro che opponeva i locali della selezione cuneese al Napoli si è visto del calcio, moderno e divertente. Ai padroni di casa è toccato scoprire le carte degli azzurri napoletani. Purtroppo, malgrado la discreta bravura e l'enorme ergogllo, i cuneesi non hanno potuto fare altro che rimediare la seconda sconfitta consecutiva, dopo quella subita ad opera della Juventus giovedì.

Contro il Napoli, allenato da Mariolino Corso, i ragazzi di Oderda hanno potuto ben poco. Già al 7' una uscita a vuoto di Chiavazza causava il primo . Il napoletano Delfino centro dell'area insaccava.

Pochi minuti e giungeva il raddoppio. Delfino giungeva al limite e sparava in porta: Chiavazza trattenava e metteva il pallone sull'accorrente Spedaliere, che non aveva difficoltà a segnare. Altri minuti ed era la tripletta: corner di Marino e testa di Pelo. Una deviazione fulminea e bellissima.

Nella ripresa la musica non cambiava. Il Napoli, con un gioco moderno e velocissimo, arrivava in porta ogni volta che lo desiderava; soprattutto i difensori portavano lo scompiglio nell'area cuneese. I partenopei andavano così in gol altre tre volte, con azioni personali, rispettivamente con Cascione e con Pelo altre due volte. Sei a zero il risultato finale: una brutta batosta per la selezione cuneese, ma tutto inaccettabile.

Il quarto torneo nazionale Primavera, Trofeo Città di Cuneo, prosegue i seguenti incontri: Perugia - Sampdoria 15; Napoli - Juventus ore 16,30; Torino - Atalanta ore 20; Selezione Cuneese - Genoa ore 16,30.

CUNEO — Nel secondo incontro erano di fronte Atalanta e Perugia. E' stata una partita abbastanza equilibrata, condotta in massima parte dai bergamaschi, soprattutto virtù di un notevole centrocampo.

La rete del vantaggio atalantino è stata segnata nel primo tempo dall'ala sinistra Roccatagliata, che con un gran bolide da fuori area ha lasciato attonito il portiere perugino Balducci.

Nella ripresa, grazie a un rigore, umbri hanno pareggiato al 15'. L'ala destra Suriano, giunto area, veniva atterrato da un difensore bergamasco. L'arbitro aveva dubbi, e concedeva il rigore, che veniva realizzato Chinetti. L'Atalanta, stroncata dal rigore, abbastanza discutibile, ancora di reagire non riusciva più a far sua la partita.

In parità si è concluso anche il terzo incontro, quello che opponeva Torino e Sampdoria. Nonostante il risultato in bianco è stata una piacevole partita, molto combattuta. Il Torino ha messo in mostra le stesse carenze che già aveva espresso contro il Perugia; molta confusione nella manovra, scarsa vena delle punte.

Dopo questo incontro la classifica del girone A è la seguente: Torino e Perugia punti 2; Sampdoria e Atalanta 1.

Nell'ultimo incontro infine la Juventus si è imposta sul Genoa mettendo una grossa ipoteca posto in finalissima. I bianconeri andati in vantaggio al 14' del primo tempo grazie ad una autorete dei genoani.

L'ala destra Antelmi dai 30 metri e il difensore rossoblù Marazzi deviava involontariamente il braccio mettendo fuori causa il proprio portiere. Il secondo gol è stato segnato al della ripresa da Scuderi che dopo essere sceso sinistra infilato con un gran bolide il secondo della rete genoana.

Giancarlo Emanuel

Selezione Cuneese: Chiavazza; Caruana (dal 31' Di Prima), Varagnolo; Randazzo, Rosso, Boalo; Abate, Roggero, Bongiovanni (dal 31' Bono), Damiano, Ciria.

Napoli: Di Fusco; Cascione, Marino; Testa, Volpicino, Purtello; Diviso, Celestino, Spedaliere, Sponatgli, Paolo.

Arbitro: Grassi.

Al Mermet di Alba contro Balocco

Bertola conquista il "Trofeo Viglino,,

ALBA — *Allo sferisterio «Mermet». Bertola si è aggiudicato l'ormai classico trofeo Beppe Viglino, sconfiggendo Balocco nell'incontro di finale con il punteggio di 11 a 7.*

Di fronte ad un pubblico piuttosto scarso, nonostante le premesse di spettacolo che la gara offriva, a conferma ancora una volta che solo gli scontri diretti Berruti-Bertola hanno la forza di riempire gli sferisteri, il portacolori albese il Balocco, eterna promessa mai completamente realizzata, hanno offerto uno spettacolo non molto avvincente.

Dopo appena un'ora di gioco, Bertola conduceva infatti per 8 a 0 ed il pubblico degli appassionati e degli scommettitori incominciava a rumoreggiare per l'opaca prova del ragazzo di Monesiglio, assolutamente irriconoscibile. Bertola non aveva fatto nulla di trascendentale fino a quel momento, ma Balocco, se si escluse battuta costantemente sui 70-75 metri, non aveva mostrato altro. Negli scambi aveva sempre la peggio, poco spalleggiato, a dire il vero, dalla sua squadra.

Frutto del riposo Bertola, molto migliorato rispetto alla prestazione abulica di domenica contro Berruti, per non infliggere all'avversario un cappotto troppo umiliante, ha rallentato vistosamente il ritmo, consentendo a Balocco di aggiudicarsi due giochi senza troppo merito.

Alla ripresa della gara, Balocco ha continuato a premere e, approfittando anche di alcuni errori di Bertola che non riusciva a ritrovare il ritmo vincente, si portava sull'8 a 6. Il finale era nuovamente di marca albese, la Marchesi di Barolo si portava rapidamente sul 10 a 6 e, dopo un'ultima fiammata di Balocco che conquistava il settimo gioco, concludeva la partita con un ultimo colpo vincente molto atteso di Abbate, apparso fino a quel momento piuttosto falloso.

Bertola ha così ricevuto il trofeo messo in palio dal presidente della Pallonistica Marchesi di Barolo Beppe Viglino, dalle di Augusto Manzo, in passaggio ideale delle consegne fra il grandissimo atleta del passato ed il nuovo mattatore (Berruti permettendo) degli sferisteri.

a. s.

Il Saluzzo acquista Marchio e Baldi

SALUZZO — Clamoroso «colpo» del presidente del Saluzzo, Ennio Pasotto, che ha acquistato due importanti giocatori del Cuneo: il centrocampista Antonio Marchio di 23 anni, proveniente dalla Juventus e il terzino Ivano Baldinoci di 27 anni. *(a.ge.)*

Terza prova campionati regionali

Domani a Vignolo si corre su strada

VIGNOLO — La «Pro Loco», in collaborazione con la società ciclistica Dronero, organizza domenica il 2° trofeo Officine Metalmeccaniche Bono, corsa ciclistica su strada per i dilettanti juniores e valida quale terza ed ultima prova del campionato regionale.

La manifestazione, che è patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo», si disputa su un percorso molto vario, in grado di consentire una corsa vivace e ricca di spunti interessanti.

Si parte, alle ore 14, da Vignolo e, dopo aver attraversato Cervasca, Caraglio e Valgrana, si giunge a Pradleves per poi ridiscendere nuovamente a Vignolo. Di qui i corridori punteranno verso le impegnative salite Roccasparvera e di Castelletto, da ripetersi due volte, per giungere all'arrivo, ancora a Vignolo, nel centro del paese, dopo un totale di 125 chilometri.

«Contiamo su una massiccia e qualificata partecipazione di corridori — dicono i dirigenti della Pro Loco —, lo richiedono l'importanza della corsa, determinante per l'assegnazione del titolo regionale, il percorso altamente impegnativo e l'abbondante dotazione di premi, a cui hanno contribuito enti, associazioni, ditte e cittadini».

(b. b.)

La squadra, nata 6 anni fa, si prepara al campionato

A Fossano l'Acaja cerca uno sponsor

FOSSANO — Nata nel 1972, grazie ad un gruppo di amici volevano abbandonare il calcio, la squadra fossanese dell'Acaja inizia con spirito battagliero il prossimo campionato di seconda categoria.

Dice Aldo Strumia, uno dei dirigenti della *«La novità per la prossima stagione stata quella di affidare la conduzione tecnica della squadra a Furio Kristovich ed Aldo Olivero nella Sarmo, intento sempre alla ricerca di uno sponsor che ci consenta di affrontare il campionato la necessaria tranquillità economica».*

«Abbiamo confermato tutti i giocatori dell'anno scorso — prosegue Strumia — malgrado siano pervenute alcune offerte allettanti per i nostri giovani migliori. D'altra parte l'ambiente è entusiasta, anche se da noi i giocatori non capiscono una lira, sotto nessuna forma».

L'Acaja si presenta quest'anno un parco giocatori ottimo, che permetterà probabilmente la partecipazione di una seconda formazione al locale campionato Cai.

Questi i quadri: Portieri M. Grosso, Ungarelli, Massimino e Remaudo.

Difensori: Occhiluppo, Operti, gliotti, Testa, Fea, Botello, Barrone, Candellero, Dadone, Randazzo e Comaglia.

Centrocampisti: Manfredi, Rossi, Ghilardi, Ferraro, Pinet, Raimondo e Rocca.

Attaccanti: Rinero, Riva, Tardiu, Carle e L. Grosso.

La prima partita amichevole è fissata al «Comunale» Fossano domenica prossima 10 settembre contro il Saluzzo. *«Sono ottimista per natura* — dice il nuovo allenatore Furio Kristovich — *e sono convinto maggior esperienza acquisita dai giovani, siamo in grado di disputare un buon campionato. Da parte mia, quest quest, faccio un pensierino alla promozione in Prima Categoria, ma senza troppe illusioni e soprattutto senza alcun dramma se non si riuscisse. L'importante è vedere un miglioramento dei giovani e riuscire a fare un campionato buono».*

a. c.

Fossano. La formazione dell'Acaja, che parteciperà al campionato di Seconda Categoria

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

ALBA CUNEO MONDOVI'
BRA FOSSANO

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a LA STAMPA.

Cognome e
Indirizzo Località
Desidero acquistare copie n
del supplemento LA STAMPA su LA
Firma

Il supplemento La Sindone potrà essere acquistato insieme con LA STAMPA e STAMPA SERA al prezzo complessivo di L. 300 oppure separatamente al prezzo di L. 200.

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata co- del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento La Sindone al di L. presso qualsiasi giornalaio di Torino e sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede La Stampa in via Marenco 32, a Torino

Possono acquistare il supplemento a L. 100 anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori

CUPOLE LIDO
QUESTA
I BOBOS BAND
a per il liscio
GLI ARMONICI

CENTRO ELETTRONICO
MELCHIONI
di CANNA ANGELO
Componenti Elettronici per Radio - TV
Impianti e Ricambi Autoradio e Accessori
ALBA - Via S. Teobaldo, 4
Tel. (0173) 40 640

'80 IMPORT
Via Torino 75 - Moretta (CN)
Tel. (0172) 98

Ricambi Torino
Tel. (011) 36.16.50

FORD...

giovane, scattante, sicura FIESTA
vince anche il rally casa-ufficio-weekend ESCORT
un grande comfort ad un comodo prezzo TAUNUS
pratica sportiva CAPRI
l'altro diesel GRANADA

I concessionari FORD
ALBA - Docar s.n.c. corso Piave 17
CUNEO - Autorimessa Italia s.n.c., via B. Bruni
MONDOVI' - Autopiù s.p.a., via 1° Regg. Alpini 11
SAVIGLIANO - Mario Dellavalle, via Torino 189 E/F

sono a Sua disposizione per facilitarLe l'acquisto risolvere con Lei ogni problema d'auto.

Ford

IL GUFO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66112
Questa sera 21
Moderno:
SOUND
Liscio:
GRAZIANI
Venerdì 8 settembre ore
grande attrazione con
GIPO FARASSINO

c'è qualcuno che ha

bisogno di sangue, ora lo sai telefona 0171/66288

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida

Vivere in un'oasi di pace in pieno relax con un panorama stupendo
Ve lo offre
"LA BICOCCA"
Villaggio residenziale completamente urbanizzato a 10 minuti d'auto da Cuneo sulla strada Vignolo-Roccasparvera
Visitatelo, sarete entusiasti
Impresa . FANTINO
Corso Nizza, 2 - CUNEO - Tel. 34.83 - 28.10

SUL ANGELI
angolo via Fenoglio
dopo il successo 1° lotto, ha avuto il completamento della
NUOVA RESIDENZA
con alloggi varie grandezze autorimesse e giardini condominiali
Rivolgetevi alla
S.n.c. FANTINO Geom. ETTORE Figlio
Impresa di costruzioni - CUNEO
Telef. 3483 - 2810

Carta d'identità dei formaggi della Langa

Vacca, pecora e capra per far nascere una toma

Cuneo. Alcune tipiche forme di tome delle Langhe esposte in un negozio cittadino

CUNEO — Metti latte di vacca, di pecora o di capra in un recipiente, aggiungi la giusta dose di caglio e otterrai la «cagliata» che è la «toma» al suo primo stadio, un formaggio che solo impropriamente si chiama così in quanto si consuma fresco di poche ore e come massimo non supera i dieci, quindici giorni di stagionatura.

Probabilmente la «toma» è il primo derivato del latte che l'uomo ha consumato quando ha scoperto quella sostanza acida che fa diventare solido il latte liquido. La camera di commercio con la sua mostra-mercato del formaggio tipico alla «Fiera della Provincia Granda» ha concesso la qualifica di «toma» solo a quel prodotto dell'arte casearia nell'area geograficamente circoscritta alla Langa e con «capitali» che portano il nome di Murazzano, Cortemilia, Bossolasco.

Il consumatore le conosce però come «robbiola» e come tali le richiede al negoziante. E non sbaglia, perché anche un esperto della «Guida gastronomica d'Italia» nazionale come Giuseppe Maffioli riconosce che la zona di produzione «originariamente era Robbio, nei pressi di Vercelli, ma il nome è prodotto in una vasta zona del Piemonte e nelle Langhe robbiola di latte misto di mucca pecora o capra».

Ogni paese che allevi delle vacche ha la sua «toma» e non a caso il Maffioli segnala ben sei qualità, ognuna con la sua storia di pregi tradizionali comuni, per comodità e imprecisione, alle indicazioni degli esperti della camera di commercio di Cuneo che collocano la «toma» come originaria della Langa monregalese e della Langa Monregalese.

E' un formaggio grasso, crudo, a pasta molle. La forma cilindrica di circa 10 cm alta 3-4 cm., 3-4 etti il peso massimo. La «toma» classica, oppure di Murazzano, Cortemilia, Bossolasco e della Langa in genere, non ha crosta e si presenta con una leggera patina vellutata: gialla se confezionata con latte di pecora, bianca se solo con latte di mucca.

La pasta è morbida (qualche volta appare gommosa), ma in questo caso il contadino ha fatto scolare troppo il latte), si scioglie pagliarino chiaro, delicatamente profumata, gradevolmente saporita. All'inizio è in deficienza che Giuseppe Maffioli fa delle vere «robbiole» ma, come dicevamo, non si sbaglia appellando il prodotto con i due più conosciuti.

La «toma» «robbiola» va consumata fresca, cioè non oltre le due settimane dalla sua breve maturazione, altrimenti assume un gusto amarognolo, sgradevole. Nessuno può ragionevolmente calcolare la produzione attuale della «toma»: sicuramente è il più diffuso formaggio, anche il più conosciuto.

Chiunque con un po' di buona volontà può fabbricarsi la sua «toma»: il latte deve però essere fresco e intero, cioè non pastorizzato né scremato. Con qualche grammo di caglio (reperibile presso i droghieri) un litro di latte ottiene un etto prodotto. Naturalmente è però consigliabile affidarsi alla esperienza del contadino, alla lungimiranza che montanaro, che ha fatto di «toma» la sua lunga, è ognuno, si suol dire, il suo mestiere.

g. d. m.

Vecchie e saporite ricette

Maga del fornello lavora a Pradleves

PRADLEVES — Anticamente era una locanda, tappa d'obbligo dei montanari dell'Alta Valle Grana che scendevano con i muli carichi di formaggi e risalivano vuoti: le balle con le provviste per una settimana. In tempi più recenti è diventata una trattoria pretenziosa per trasformarsi in un moderno albergo-ristorante meta di buongustai italiani e francesi.

Il nome è però rimasto quello di una volta: «Molinos perché annesso all'esercizio c'era una macina che serviva ai bisogni della popolazione della vallata. Scomparsi o in pensione gli anziani proprietari le «armi» gastronomiche sono passate in mano alla generazione più giovane, quella che fa capo a Giovanna Gravero e al marito Nini Bodino, discendente dei fondatori del «Molinos».

In cucina, dove si realizzano le fortune di un buon ristorante, domina però la signora Giovanna, giovane ma già carica di esperienza (è vent'anni che non lascia un solo giorno i fornelli!), esperta soprattutto nei piatti della ben collaudata gastronomia montanara e piemontese. Non stupisce che anche simili reticenze la signora Giovanna e il «Molino» di Pradleves chiamati a rappresentare la provincia «Granda» al concorso dei «Mestolo d'oro» abbiano vinto a pieni voti il «Mestolo d'argento» che rappresenta il tappa d'obbligo verso il massimo premio che sarà assegnato nel tardo autunno nella finalissima che sarà disputata all'Hotel Hasta di Asti.

L'esame sulla cucina del «Molino» si è svolto l'altra sera con la partecipazione di numerosi esperti che la signora Giovanna ha saputo prendere per la gola con un menù da capogiro che ha avuto il massimo dei voti sia per la squisitezza delle vivande che per la loro presentazione. Quattordici «piatti principali» a pieno punteggio tutti degni di figurare nel «gotha» della grande cucina.

Tralasciando il ricco assortimento di antipasti degno di nota il «trionfo verde farcito» a base di uova, lardo e prosciutto, il «sorpresa Molinos» che è il nome stilizzato del vecchio «fritto misto» dove con la trota, le cervella fritte, il semolino, il fegato, la cotoletta si accoppiano gli amaretti inzuppati nel liquore. Dopo un'opportuna pausa sono apparsi in tavola i «ravioli della nonna», preparati uno per uno con un ripieno di carni ed aromi; quindi è stato la volta del capretto della Valle Grana che Nini Bodino è andato a scovare in chissà quale baita, perché sono animali ormai rarissimi, poi il tacchino al tartufo; fra i formaggi non poteva mancare il celebre «Castelmagno» ben stagionato, e per finire un dolce stupendo a base di panna di montagna e biscotti.

Almanto di classe della signora Giovanna il figlio diciassettenne Paolo Bodino, fresco di diploma di cuoco della scuola alberghiera di Mondovì e di aspirante «sommelier».

g. d. m.

Meccanica agricola in mostra a Saluzzo

SALUZZO — Questa mattina sull'ampia e centrale piazza XX Settembre si inaugura la mostra di meccanica agricola. E' una manifestazione di massima importanza economica poiché interessa un vasto strato della popolazione non solo saluzzese ma di tutta la provincia di Cuneo che, come è noto, è prevalentemente dedita all'agricoltura.

La mostra della meccanica, che rientra nel quadro delle manifestazioni del settembre saluzzese organizzato dalla Pro Loco, è ormai alla sua trentunesima edizione e il successo di tale iniziativa ha avuto un continuo crescendo.

Oggi si visitano, durante i tre giorni si prevedono migliaia di persone. I visitatori sono per la maggior parte agricoltori e operatori del settore non mancano certo i curiosi attratti dallo spettacolo incessante di macchine e attrezzature meccaniche in movimento.

fo. li.

ATTENZIONE!

Alla 3ª Fiera Provincia Granda, Cuneo,

L'ARAM non c'è

La nostra migliore pubblicità è il prezzo

La somma di spese che avremmo dovuto sostenere per la 3ª Fiera Provincia Granda - CUNEO; riteniamo più giusto

REGALARLA ai CLIENTI

offrendo fino al 10 settembre 1978 nella nostra sede di Beinette

800 TAPPETI AL PREZZO DI COSTO

Alcuni esempi di prezzi mai praticati

resi possibili dalle enormi importazioni dirette dai Paesi d'origine

Parure camera dis. persiano	L. 32.000
Parure camera dis. persiano pura lana	L. 50.000
Parure camera moderna fatta a mano pura lana	L.
Tappeto moderno «Bassetti» 150x240	L.
Tappeto moderno pura lana 200x200	L. 40.000
Tappeto moderno fatto a mano pura lana 200x300	L. 85.000
Tappeto dis. persiano 170x240	L.
Tappeto persiano pura lana 170x240	L. 90.000
Tappeto dis. persiano pura lana 200x300	L. 120.000

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

Preghiere scendiletto da	L. 40.000
Tappeto Bukara 150x200 ca	L. 190.000
Tappeto Bukara 200x300 ca	L. 4 0
Tappeti persiani 150x200 ca	L. 290.000
Passatoie 300x75 ca	L. 220.000
Qum con seta 250x150 ca	L. 1.500.000
Tappeti in seta con 10.000 nodi per dm2 150x100 ca	L. 700.000

ARAM S.N.C. di Mustat E., è più grande assortimento della Provincia

A soli 4 km da Cuneo
Regione Colombero - Beinette (Cn)
S.S. Cuneo - Mondovì, tel. (0171) 401.633

N.B. oltre al certificato di GARANZIA
Vi diamo le seguenti possibilità scritte e firmate
- CAMBIARLI con interesse del 20% all'anno
- RIACQUISTARLI con interesse del 10% all'anno

grande richiesta terremo aperto domenica 3 e 10 settembre '78

AFFRETTATEVI per avere più scelta

Un metodo originale per prendere in affitto macchinari

Il leasing arriva in agricoltura

Gli agricoltori non dovranno più sottoporsi a procedure lunghe e complesse per ottenere finanziamenti per acquistare una serra, un silos, una mietitrebbia, un trattore o qualsiasi altro macchinario necessario all'azienda. Infatti, anche in agricoltura è stata introdotta la formula, già nota in industria, del leasing, cioè dell'affitto. La prima società italiana che si occupa di questo è la Agrileasing, costituita col all'intervento di varie banche, tra cui l'Imi, il Monte dei Paschi di Siena, le Casse Rurali.

Vediamo esattamente in che consiste il leasing agricolo. E' una forma di finanziamento, nella quale la società acquista un bene qualsiasi — un trattore, un erpice, una serra — su indicazione del locatario o conduttore, che rimborserà alla società, in un certo periodo di tempo (normalmente cinque anni) un canone mensile che copre l'intero prezzo del bene, compresi gli interessi.

Si tratta dunque di una specie di prestito a medio termine, ma con alcuni vantaggi in più rispetto a quelli normali. Un contratto di leasing infatti vede da una parte la società impegnata nell'acquisto del bene da cedere in locazione; e dall'altra il cliente, che riceve il bene in locazione, impegnato a corrispondere un certo numero di canoni per tutta la durata del contratto. Alla fine del pagamento rateale il cliente potrà riscattare il bene con una somma che si aggira sul 5 per cento del valore originario, oppure potrà restituire l'oggetto, o ancora rinnovare la locazione a canoni molto più bassi.

In pratica, succede sempre che il locatario riscatta il bene, anche perché la piccola percentuale del valore originario, in tempi di forte inflazione, diventa somma ancora più modesta.

Il leasing ha soltanto il pregio di essere un finanziamento rapido ed alternativo ad altre forme, ma presenta questi altri vantaggi: non intacca la liquidità dell'azienda; finanzia quasi interamente il costo dei beni; non richiede garanzie reali; non richiede cambiali; ha un'istruttoria molto semplice; i canoni sono fiscalmente deducibili; l'Iva viene pagata a rate; il canone può essere mensile, trimestrale, o, anche semestrale; sono evitate le spese di ammortamento; c'è il beneficio dello sconto-cassa.

L'acquisto in leasing di una macchina o di un impianto viene fatto attraverso una banca, come nel caso di un prestito agevolato; ad esempio in Piemonte ci si può rivolgere agli sportelli delle Casse rurali.

Il leasing viene finanziato quasi totalmente, perché il locatario deve pagare alla società, al momento del contratto, una parte o sei canoni anticipati, che serve a compensare il deprezzamento che il bene subisce uscito dalla fabbrica. Il locatario inizia il versamento dei canoni solo quando ottiene il bene richiesto.

l. bu.

L'auto fuori strada a Govone d'Alba

"Corrieri della droga,, i due giovani feriti?

ALBA — Sono due tossicomani e presunti corrieri di droga i due giovani cuneesi arrestati l'altro ieri ad Alba dopo un incidente stradale avvenuto lungo la statale 231 nei pressi di Canova di Govone. I due, Mario Conoscenti, di 23 anni, abitante a Cuneo in via Carlo Emanuele III 18, e Mario Gasperini, di 28 anni, pure abitante a Cuneo, in piazza Solferino 4, sono finiti fuori strada. L'auto su cui viaggiavano è andata a schiantarsi contro un palo in cemento del metano.

Presumibilmente il Conoscenti, alla guida dell'auto, e l'amico erano sotto l'effetto della droga. Sulla vettura, una Fiat «500», i soccorritori e una pattuglia della polizia stradale di Nizza Monferrato che transitava in quel momento sul luogo, trovarono un ingente quantitativo di stupefacenti: sette grammi di eroina, una ventina di fiale di morfina, oppio, cardiotonici ed altre materie psicotrope del valore complessivo di parecchi milioni.

Si è appreso inoltre che la «500» su cui viaggiavano era stata rubata nella notte a Casale Monferrato. La vettura è risultata di proprietà di Squalina Ancona. Il procuratore della Repubblica di Alba, dottor Venezia, che li ha interrogati nella giornata di ieri alla presenza dei difensore Roberto Fonzio, ha confermato l'arresto di entrambi.

g. f.

Sospiri erotici «via-etere»

CUNEO — E' sulla localizzata in provincia di Cuneo l'emittente clandestina che diffonde in modulazione di frequenza programmi esclusivamente pornografici: dalle colonne sonore di films del filone «erotico» ai dischi della «pornofonia» internazionale o casareccia; dalla lettura di brani di prosa che raggiungono i massimi livelli della volgarità, ai sospiri ansimosi di pseudocantanti specializzati in mugoli inequivocabilmente pornografici.

Tutto ciò ininterrottamente, sulla lunghezza d'onda di 144 Mhz in modulazione di frequenza, che è fuori della portata dei normali ricevitori, perfettamente captabile dalle radio più perfezionate.

(g. f.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CHIONSO — Presso la galleria La Grotta di via Torino 8 è in corso una mostra personale fotografica di Gino Pasquarello, dedicata interamente alla natura intesa come assenza dell'uomo. Il soggetto gioca delle forme e dei contrasti cromatici sostituisce applicato le figure umane, che in questo caso distorcerebbero l'incantevole fascino di prati e boschi abitualmente ritratti e interpretati. La mostra chiude il 7 settembre.

S. STEFANO BELBO — Nel salone municipale, con il patrocinio del Centro studi «Cesare Pavese», si inaugura oggi alle ore 18 una personale di disegni e grafica di Pier Gallina, nativo di Santo Stefano e ora residente a Rivalta Torinese. Sono presenti una quarantina di opere: oli, tempere di paesaggi interessanti artisticamente, che, con colore vivace malinconia, ci raccontano alberi, filari, colline con le passate ed il sentimento di chi ama in qualche modo tornare alla propria terra. Fa spicco una grande opera (330x220) recentissima: «Le quattro stagioni», significativa allegoria del passar del tempo e della vita. Sono pure esposte nuove esperienze fatte dal bravo pittore raffiguranti Parigi. Una mostra degna di Centro studi «Pavese» ancora una volta all'attenzione del pubblico per un programma vario e che coinvolge l'impegno e la cura culturalmente gente e luoghi così ricchi di tradizioni.

LA MORRA — La Co di piazza di via Vittorio Emanuele 8, propone dal 2 al 16 settembre «laboratorio di artigianato artistico» erbe e fiori della nostra collina e montagna, essiccate e ricomposte a disegni di lumi, paralumi, pannelli, da Annamaria e Osvaldo Giaccone di Mondovì — inoltre una raccolta di oggetti scolpiti interamente nel legno da Pietro Barbetta, artista artigiano di La Morra, oltre che personaggio autentico della nostra Langa. La vecchia — oggetti d'arte antichi — di via Umberto 27, propone, ancora «le piccole cose da collezionare», una mostra di oggettistica di piccolo formato, in particolare modo scrittoine di legno, metallo, porcellana, bocchini, portarifiuti, naturalmente d'epoca.

CHERASCO — Nella chiesa di S. Ilirado si inaugura stamane alle ore 11 una personale di acquerelli di Cherasco, eseguiti da pittori Mariangela Delmastro e Sergio Giancarini entrambi di Torino. La mostra si può visitare fino al 10 settembre.

LA MORRA — In occasione della «3ª festa del vino barolo nella sua terra», si può visitare nella scuola comunale una mostra originale: «Segni ed immagini di Langa». L'organizzazione è dedicata in particolare a vedute del centro storico di La Morra, realizzate in formato 50x50 dallo studio fotografico di Anna Montanaro, con interventi grafici del bravo pittore Walter Accigliaro. Sempre negli stessi locali è allestita una collettiva di pittori.

SALUZZO — Presso il Circolo Società di via Martiri della Libertà, si può ammirare una mostra di porcellane artistiche dipinte da Santanera, Abrate, Baratti, Casalis, Intesat, Pascolino, Pera, Rivetti, Rubia, Rulfo e Standellini, organizzata dall'ente artistico La Terra.

Mondovì ospita parecchi pittori sotto i portici

MONDOVI' — Per il sesto anno consecutivo si rinnoverà domani l'appuntamento in piazza Maggiore, il «salottino di Mondovì» nel cuore del centro storico, e gli artisti piemontesi e liguri.

Gli artisti esporranno le loro opere in piazza e sotto i portici che le fanno corona; la rassegna potrà essere visitata durante l'arco della giornata.

(g. l.)

E' il Sorelle Milanollo di Savigliano

Ottanta "voci bianche,, gorgheggiano e vincono

SAVIGLIANO — Il coro voci bianche «Sorelle Milanollo» di Savigliano si è classificato al terzo posto assoluto al concorso polifonico internazionale «Guido D'Arezzo» svoltosi in questi giorni nella città pratina. E' una grande soddisfazione per gli oltre 60 ragazzi e ragazze saviglianesi, se si pensa che a concorrere vi erano oltre 50 cori provenienti da diciassette nazioni.

Le voci bianche locali, dirette dal prof. Sergio Chiarlo, hanno presentato diversi canti a sei e addirittura a otto voci, ricevendo molti applausi dal pubblico e dagli esperti presenti. «C'erano oltre 1500 coristi — commenta soddisfatto Chiarlo — e riuscire a piazzarsi al terzo posto in una manifestazione internazionale dimostra che i ragazzi subalpini ci sanno fare».

E ha aggiunto: «In questi ultimi tempi, più i bravi sono difficili, più s'impegnano a fondo. Tutti, senza nessuna eccezione, preferiscono eseguire canti classici polifonici». Questa nuova affermazione si aggiunge alla già lunga serie di successi ottenuti dalle voci bianche in Italia ed all'estero in questi ultimi anni.

f. p.

Il buon samaritano stasera a La Morra

La [illegible] di Cuneo si reca a La Morra la compagnia teatrale [illegible] presenta «Il buon samaritano» di Valerio [illegible]. Lo spettacolo teatrale ha luogo in piazza Castello. Lo presentano Dino Lavagna, Corrado Marengo, Elena Ruella, Gianni Baglietti, Vito Esposito e Valentino Cucchietti. Interviene il gruppo musicale Magos.

Lo spettacolo è organizzato in apertura della «12ª Festa del vino Barolo e della sua terra» che si protrarrà sino al 10 settembre.

DISCOTECA
LA GÖBA
NIELLA TANARO (CN)
a 100 metri uscita A/6 (0174) 326.100

● Domenica 3 settembre 78
nella DISCOTECA
STEFANIA ROTOLO
e i ballerini di piccolo SLAM
(Ingresso L. 5000)

DISCOTECA
LA GÖBA

boutique del mobile d'arte
Corena e Vigna

CASA DEL COLORE
di ALOCCO
tappezzerie, moquettes
PREZZI DI FABBRICA
FOSSANO - Via Marconi 55
Tel 0172 60.782
TINTAL

da Renzo e Mira
- Rane - Pesci
- Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
- Spaghetti alla Corte d'Assisi
- Spiedini alla messinese
- Specialità risotti

SALUZZO - via Pinerolo 20 - tel. 0175-71.119
(a 5 km da Saluzzo)

CRIDDO
Questa sera per voi giovani suonerà il complesso
I CAELESTIUM
per il liscio suonerà l'orchestra di
ROBERTO VACCHETTA
canta PATRIZIA

la casa nova
PROGETTA E ARREDA
offre la consulenza gratuita di un arredatore
F.lli VALLA
VERZUOLO - Tel. 85241

G.B.C. italiana
ASCHIERI GIANFRANCO
Concessionario G.B.C.
Componenti elettronici - Radio Televisori - Hi Fi
FOSSANO - via Em. Filiberto, 8 - Tel. 62995.

CASINO DI MENTONE
nuova direzione
completamente rinnovato
piscina e piano-bar ogni stagione
telefono 003393/571131

DOGLIANI: SAGRA DELL'UVA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Proliferazione di piccole e medie aziende

Dogliani ama i suoi campi però l'industria la tenta

Dogliani. La maestosa basilica che domina il piazzale dove si svolge il mercato

DOGLIANI — Si è iniziato negli Anni Cinquanta il «boom» industriale di Dogliani ed oggi, a distanza di appena poco più di vent'anni, gli insediamenti piccoli e grandi occupano gran parte della manodopera specializzata locale che altrimenti sarebbe stata costretta ad emigrare verso i complessi delle grandi città produttive. L'industria, pur avendo portato un indiscusso beneficio sotto il punto di vista occupazionale, non ha però surclassato la vera «regina» dell'economia locale: l'agricoltura.

Gli apprezzamenti del Doglianese sono coltivati a carattere intensivo. La coltura più importante è [illegible] dubbio la vite che dà il tanto decantato dolcetto conosciuto ormai anche in molti Paesi esteri. Dogliani, con il progressivo sviluppo, ha visto aumentati di colpo i problemi, molti di facile ed immediata risoluzione; altri che si protrarranno nel tempo e che per ora non mostrano alcun sbocco possibile.

Con il sindaco di Dogliani, prof. Filippo Taricco, cerchiamo di vedere quali sviluppi futuri avrà questa città e, soprattutto, cosa verrà realizzato in un tempo relativamente breve.

«Vorrei che fosse messo in risalto — dice il sindaco — *che Dogliani pur essendo un piccolo comune ha oggi delle grosse incombenze quasi fosse una città come Mondovì o Fossano. E' quindi difficile per noi amministratori gestire il patrimonio pubblico».*

In città, però, si dice che la sua amministrazione abbia compiuto dei balzi giganti nel settore scolastico.

«Questo è vero — dice con un pizzico d'entusiasmo Taricco. — *Stiamo attuando l'asilo nido, molto importante in questo paese in continuo sviluppo dove anche le donne riescono a trovare una seria e qualificata occupazione, e i doglianesi, dopo un momentaneo periodo di diffidenza, si sono abituati ad usufruire del servizio e per quest'autunno molti neopadri sono già stati iscritti».*

«Oltre al "nido" — prosegue il sindaco — *abbiamo soleciato la scuola materna che serve a numerose famiglie. Il nostro gioiello, se così si può dire, sarà rappresentato da una palestra (il progetto è già stato approvato) che speriamo diventi un centro polivalente per la sport, un piccolo palazzetto a disposizione di ogni disciplina».*

Filippo Taricco ha poco più di quarant'anni. Da tempo è a capo dell'amministrazione comunale composta da nedici consiglieri della lista democristiana e quattro, che rappresentano la minoranza, di «Alleanza democratica», molto vicina alla sinistra storica.

«In consiglio siamo tutti buoni amici — dice Tarico — *Più che politici siamo amministratori ed è su questi temi che si discute maggiormente. Non mancano di certo le polemiche, ma debbo dire che sono polemiche costruttive».* Sindaco, assessori e consiglieri stanno ora cercando di potenziare il settore sportivo della città, carente in molti punti, dando inoltre una sistemazione alle strade esterne.

«Sono problemi importanti che dobbiamo affrontare subito — spiega il sindaco — *per lo sport stiamo di realizzare delle nuove strutture, per quanto riguarda invece le strade è necessario continuare l'opera di asfaltatura per offrire meno disagi possibili alla popolazione delle frazioni, soprattutto nel periodo invernale».*

Un altro annoso problema riguarda la sistemazione del centro storico: *«Bisogna abbattere alcune case malsane* — spiega il prof. Taricco — *e sistemarne altre. La questione però è in mano alla sovrintendenza che è cinque anni che ci nega per il nulla e non concede alcun permesso. Una situazione insostenibile che deve essere affrontata in tempo».*

f. p.

E' alla sua 40ª edizione

Sagra che profuma di "nobile vino,,

DOGLIANI — «Sagra dell'uva» giunta quest'anno alla sua quarantesima edizione prenderà il via domani e si protrarrà, con una lunga sequenza di manifestazioni, fino al 17 settembre. Questa sagra passata che ormai fa parte delle tradizioni cittadine, era nata per far conoscere ai «forestieri» il buon vino che veniva prodotto nelle colline che chiudono da ogni lato il paese.

Questo vino, con il passare degli anni, è stato apprezzato fino a ricevere l'etichetta «Doc» con l'intitolazione di «Dolcetto di Dogliani». La sagra dell'uva, anche se ormai il vino locale è conosciuto ogni giorno anche all'estero, ha continuato ad esistere e ad ampliarsi proprio perché rappresenta il momento d'aggregazione dei paesani.

La Pro Loco, che da due anni gestisce direttamente la [illegible], ha lavorato sodo per approntare un cartellone diversificato in modo da accontentare tutti: i giovani che vogliono divertirsi anche ballando e gli anziani che non disdegnano le feste popolari classiche con tanto di salsiccia e buon dolcetto.

«Deve essere la festa che avvicina le generazioni passate a quelle giovani — spiega un organizzatore — *ed è per questo motivo che abbiamo approntato delle manifestazioni che possono attirare persone di ogni età».*

Il via di questa quarantesima edizione, come abbiamo detto, sarà domani con l'inaugurazione ufficiale dei festeggiamenti alla presenza delle autorità comunali, provinciali e regionali. In piazza San Paolo suonerà poi la banda cittadina «Il risveglio». Sempre nella mattinata, alle 10, nella [illegible]oteca verrà inaugurato il concorso fotografico «Dogliani e...».

Nel pomeriggio, nei campi adiacenti la «Pieve» esibizione di aeromodellismo. Attesa, alle 16, in piazza Rivelito, per la gara interregionale di «Auto boxer». La giornata sarà poi conclusa con la commedia dialettale *A pral sempre dësse* portata in scena dalla «Orlean» del borgata di Mondovì.

Martedì inizierà il torneo di pallone elastico «Renzo Franco» e poi, alla sera, veglia d'apertura con «scelta orchestra». Questa sagra di Dogliani servirà anche per far conoscere meglio la cittadina. *«Ci sarà una corsa podistica* — dice un organizzatore — *che si snoderà su un tracciato cittadino. Questo per mercoledì alle 21. Lo scopo è quello di far ammirare da atleti e pubblico le suggestive bellezze del nostro centro storico medioevale».*

Giovedì 7, per «Chi ci crede e non ci crede», un festival della magia con la partecipazione di ben sei maghi. Si arriva così a sabato 9 settembre con una singolare manifestazione riservata ai bambini e bambine della cittadina: la «Scambio dei balocchi». In piazza San Carlo la popolazione ultragiovanile di Dogliani si scambierà dei regali come segno di amicizia. Tanti altri veglioni, manifestazioni sportive e feste popolari in piazza punteggiano questo cartellone della «sagra».

La conclusione, come è tradizione del posto, avverrà domenica 17 con la sfilata dei carri allegorici e folcloristici per le vie del paese. Sarà presente, in quell'occasione, «Miss [illegible]etto '78» eletta qualche giorno prima.

p. f.

E' una comunità ancora a misura d'uomo

In questo angolo del Cuneese dove c'è la civiltà contadina

Dogliani. Uno scorcio caratteristico nel cuore del centro storico fra le colline langarole

DOGLIANI — «*Dogliani: un paese a misura d'uomo*» così scrive il sindaco Filippo Taricco nella guida pubblicata dalla Pro Loco sulla vita e sulle attività economiche, commerciali e culturali della città: agricoltura, soprattutto viticoltura a carattere intensivo, e industria sono le prime donne dell'economia locale.

Ogni anno non meno di centomila quintali di vino sono prodotti nelle vigne della zona; è gran parte del famoso dolcetto che ha ottenuto, dopo innumerevoli battaglie, la denominazione d'origine controllata. Tra le enormi distese di colline, [illegible]perte di vigne, operano circa settecento aziende agricole di tipo familiare.

E' anche grazie al lavoro di questa gente che Dogliani, e ogni considerata la patria del dolcetto. Dei vitigni ed in particolare del vino dolcetto è conservato in Comune un prezioso documento del 1593 che faceva parte degli ordini comunali in cui è scritto: «*Niuno ardischi di qua della festa di Matteo vendemiar le uve et se qualchedano per necessità o altra causa vorrà vendemiar qualche dozzetti, dovrà prender licenza del deputato [illegible], sotto pena della perdita delle uve...*». In questo documento ricorre [illegible] prima volta il nome dolcetto.

Da mesi inoltre a Dogliani si va concretizzando l'ipotesi della costituzione di una cantina sociale del dolcetto: una associazione tra viticoltori. Centro vinicolo dunque, ma anche luogo [illegible] dell'uva e di questo basti ricordare che all'inizio del '800 esisteva un albergo dove forestieri soggiornavano nel mese [illegible] settembre [illegible] la cura. Circondata da dolci colline, Dogliani è guardata a vista dalle sue quindici frazioni: Biarella, Casale, Giacchelli, Gamba, Martina, Nocello, Parussarato, Piancerretto, Piandeltroglio, Pianezzo, S. Giorgio, Santa Lucia, San Luigi, Valdiberti e Valdibà che per la leggenda è soprannominata «Valle [illegible] Bacco per i vini eccellenti.

Oltre all'importante economia basata sulla viticoltura a Dogliani sono fiorenti le botteghe artigiane ed una fiorente di piccole industrie. Una notevole rilevanza economica hanno anche gli affollati mercati del martedì e del sabato in questi ultimi [illegible]i è sorto, inoltre, per iniziativa di alcuni appassionati doglianesi [illegible] civile [illegible] allestito in una saletta del Palazzo Municipale dove [illegible] stati raccolti importanti reperti; un vaso vinario che si presume databile [illegible] I° secolo d.C.; parti di tubazioni in cotto d'epoca romana; capitelli romanici provenienti dall'antica chiesa di San Lorenzo in Castello e due tombe di età romana con un ricco corredo funerario.

p. [illegible]

Biblioteca di Einaudi

DOGLIANI — *Intitolata a Luigi Einaudi la biblioteca civica sorta quindici anni fa, rappresenta tuttora una delle esperienze più singolari nel campo della pubblica lettura in Italia.*

Edificata ad opera dell'architetto Bruno Zevi è una struttura d'avanguardia per funzionalità e raggruppa inoltre un monumento moderno dello scultore romano Nino Franchina ed un busto bronzeo di Luigi Einaudi del pittore e scultore Mazzacurati, grande artista già scomparso e noto per avere scoperto il pittore ligure.

[illegible] di un patrimonio librario di oltre ottomila volumi e di una fornita [illegible]teca di musica classica, la biblioteca di Dogliani ha svolto e svolge attività culturali d'avanguardia. Nei vasti locali, nell'arco dei quindici anni di attività, si possono annoverare manifestazioni di alto livello culturale quali le presentazioni di libri (le letture di Pavese e di Cassola, Fenoglio e Piccinelli); mostre d'arte di grandi maestri, pubblici dibattiti su temi di attualità politica, [illegible]ciale e sindacale; esperienze teatrali classiche e d'avanguardia, senza contare [illegible] normale funzione di centro civico e cioè luogo di riunione e di discussione di problemi locali e zonali.

Luogo aperto a tutti, giovani ed anziani (sono [illegible]ultimi i visitatori pomeridiani, provenienti da molte [illegible]nti questa struttura ha svolto un ruolo di primo piano divenendo un centro di aggregazione per quelle zone dove non c'era abitudine al libro o alla lettura.

«L'originale esperienza [illegible] Doglianì ha avuto vasta eco ed è stata seguita in molte regioni italiane — spiega il bibliotecario Ugo Rogila —; a Dogliani la fondazione della biblioteca appare il miglior sistema per ricordare [illegible] figura di un eminente statista ed economista quale fu Luigi Einaudi».

p. g.

Pro Loco
DOGLIANI
3-17 SETTEMBRE
40ª SAGRA DELL'UVA
FESTA DEL DOLCETTO

DOMENICA
Ore 9,30 In piazza S. Paolo - Apertura del BANCO DI BENEFICENZA con BANDA MUSICALE «IL RISVEGLIO» - In biblioteca concorso FOTOGRAFICO «DOGLIANI E...»
Ore 14 Nel campo «LA PIEVE» ESIBIZIONE DI AEROMODELLISMO
Ore 16 In piazza Rivelino Gara interregionale di SKATEBOARD
Ore 21 Nel Padiglione festeggiamenti la Ditta del Borgat presenta «A PRAL SEMPRE DËSSE» - Commedia in 3 atti - Ingresso gratuito

MARTEDI' 5
Ore 15 Inizio del Torneo Pallone Elastico «RENZO FRANCO»
Ore 21 «VEGLIA D'APERTURA» con l'orchestra «ROBERTO VACCHETTA canta PATRIZIA

MERCOLEDI' 6
Ore 20 CORSA PODISTICA NOTTURNA organizzata in collaborazione con l'Associazione Alfieri di Dogliani

GIOVEDI' 7
Ore 21 Nel Padiglione festeggiamenti «FESTIVAL DELLA MAGIA» (6 MAGHI) - Ingresso gratuito

SABATO 9
Ore 15 In piazza S. Paolo - 1° mercatino «SCAMBIO DEI BALOCCHI» riservato a bimbi doglianesi
Ore 17 1ª CACCIA ALLA VOLPE con partenza dalla Porta Mandrà a premi
Ore 21 «VEGLIA DEI MAGHI» - con intermezzo gastronomico - allietera il complesso «MONDO FOLK»

DOMENICA 10
Ore 15 «GIMKANA» motociclistica goliardica
Ore 14,45 Passaggi CORSA CICLISTICA Allievi e dilettanti organizzata da S. C. Pangrazio
e 15,45
Ore 21 GRAN GALA' DEL LISCIO con «LEO CERONI» e la sua orchestra

MARTEDI' 12
Ore 8 GRANDE MOSTRA MERCATO macchine agricole
Ore 15 Proseguimento Torneo «RENZO FRANCO» di Pallone Elastico
Ore 21 SERATA MUSICALE per i giovani con la partecipazione del complesso «I PORTICI» - ingresso gratuito

MERCOLEDI' 13
Ore 15 In piazza San Paolo GIOCHI POPOLARI PER I RAGAZZI

GIOVEDI' 14
Ore 15 Finale Torneo «RENZO FRANCO» di Pallone Elastico
Ore 21 SERATA DANZANTE con l'orchestra musicale Mazzolà - elezione di «MISS DOLCETTO 1978»

VENERDI' 15
Ore 21 SERATA DI SCHERMA, Fioretto e Sciabola con gli allievi del Circolo Schermistico di Savona

SABATO 16
Ore 14,30 Strada S. Luigi 3ª CARRETTERA A COPPIE con ripetuti passi
Ore 15 In piazza S. Paolo - Proseguimento del «MERCATINO DEI BALOCCHI»
Ore 21 SERATA DANZANTE con «L'ISCIO LANGAROLO»

DOMENICA 17
Ore 10 Esibizione dei GRUPPI FOLKLORISTICI e gara «MAJORETTES DI CARRU'» per le vie cittadine
Ore 14,30 SFILATA CARRI Allegorici e Folkloristici con la partecipazione dei Gruppi Folkloristici - Bande Musicali e Majorettes - «Miss Dolcetto» e la Banda Musicale «Il Risveglio»
Ore 21 VEGLIONE TRIONFO DELLA SAGRA con ORIETTA BERTI e l'orchestra «LE PLEIADI»

Durante il periodo dei festeggiamenti in piazza S. Paolo MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO
LUNA PARK - CINE - ATTRAZIONI VARIE

NEI NEGOZI DI VIA DEI MARTIRI
TARICCO TONINA
OREFICERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
ARTICOLI REGALO
Porcellane «Limoges» - «Cristallerie» «Sevres» - Medaglie - Coppe - Trofei - Incisioni in giornata
Concessionaria BULOVA - SEIKO - FULGOR
DOGLIANI - Tel. (0173) 70.605

da LORENZA

da LORENZA da LORENZA

POLLI - CONIGLI - UOVA
SPECIALI DEL PIEMONTE
PRODUZIONE
Abbona MARCO
Dogliani
Si acquista oggi e domani
Arrivederci e grazie
REGIONE COZZI - BORGATA GOMBE
TEL. 0173/70659 - DOGLIANI

GALLO LUCIANO
CATERPILLAR USATE
MACCHINE INDUSTRIALI
IMPORT - EXPORT
Via Torino, 103
Tlx: 24022 - Tel. (0173) 70325
12063 DOGLIANI (Cuneo - Italia)

MACCHINE AGRICOLE
CAPPA Francesco & F.
Motocoltivatori «Pasquali»
DOGLIANI
VIA TORINO [illegible] TELEFONO (0173) 70.177

Mobilificio
GIACCARDI
Esposizione permanente
Via Ghigliano 33 - Telefono 70.149
DOGLIANI

PODERI
ABBONA MARZIANO E ENRICO
DOGLIANI
BORG. NOCELLO 43 - TEL. 70.484
VIGNETI IN LOCALITA' DORIOLO E RINALDI

Giovanni e Mario
RAINELLI
TERMO - SANITARIA e CASALINGHI
DOGLIANI
Via Generale Cappa - Telefono (0173) 70.395

SPECIALITA' GELATI PRODUZIONE PROPRIA
bar ROMA
PIAZZA UMBERTO I 10 - TEL. 70579 - DOGLIANI

DISTILLERIE
G. E. Meneghini
[illegible] DOGLIANI (CN)
VIA MARCONI 18 - TEL. 0173/70309-70300

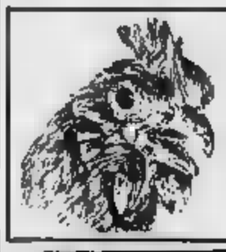
Molino
GAIERO
DOGLIANI

artigrafiche
DOGLIANI CN - tel. (0173) 70610

PETROLBRA S.p.A.
Amministratore [illegible] POROSSO MARIO
Concessionario: GARRONE - Genova
BRA - BANDITO - Tel. (0172) 43.000 - 44.466
★
oli combustibili - gasolio riscaldamento
kerosene - gasolio automezzi
★
DOGLIANI - Recapito:
[illegible] EDILI POROSSO
Via Torino - Telef. (0173) 70.495

MF
fratelli Fontana
MOBILIFICIO
strada Bossolasco, [illegible]. 70530 - [illegible] DOGLIANI

MATERIALI EDILI
LAVORAZIONE [illegible]
DEVALLE
FRATELLI
VIA GEN. CAPPA, 2
TEL. 70.164
DOGLIANI


DEVALLE SERGIO
[illegible] MERCIO E LAVORAZIONE POLLI E CONIGLI
VIA TORINO 99 - DOGLIANI (CN)
TEL. 0173/70.680

NAVELLO
Lo standard nelle finestre
Serramenti in legno
Pronta consegna
DOGLIANI
Via Generale Cappa 45
Telefono (0173) 70.132

STALPOL
di SEGHESIO LUIGI
[illegible] GABETTI 1/b - TEL. 70.527
DOGLIANI

oliomeriggio

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 56, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

I quindici comuni

Ecco la mappa dei quindici comuni che chiedono la «dote»: Imperia, Aurigo, Borgomaro, Carvonica, Ceso, Chiusanico, Chiusavecchia, Diano Arentino, Diano San Pietro, Dolcedo, Lucinasco, Pietrabruna, Pontedassio, Prelà, Vasia, Villa Faraldi

Sindacalisti e lavoratori protestano a Pietra Ligure per la decisione del governo

«I cantieri devono vivere»

La chiusura prevista dal «piano di ristrutturazione» presentato dal Cipi al Parlamento - Delegazione ricevuta dal sindaco - Un comunicato della Federazione parla di «sperpero del denaro pubblico»

PIETRA LIGURE — *Il governo ha deciso: i cantieri navali di Pietra Ligure «attualmente in crisi e inutilizzati» devono chiudere. Il piano di ristrutturazione della Navalmeccanica, varato in questi giorni dal Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) e al Parlamento dal ministro Vittorino Colombo, parla chiaro. La parola «chiusura» (e riguarda non solo Pietra, ma anche gli stabilimenti della Navalmeccanica) appare sulla terza riga delle «Misure di ristrutturazione».*

Forse politiche, sindacati e lavoratori sono mobilitati ieri mattina una delegazione del consiglio di fabbrica è stata ricevuta in dal sindaco, Nicolò Tortarolo, e anche l'amministrazione comunale sta muovendo i primi passi.

Dice il sindaco: «Con i rappresentanti delle maestranze abbiamo discusso della situazione creata dal problema. Siamo preoccupati, è ovvio, perché qui di difendere la principale fonte di lavoro della nostra città. Interesseremo i ministri competenti, vedremo soprattutto se questo piano preclude pure in riconversione dell'azienda in altre attività. E' chiaro che se il provvedimento contenuto nel piano di ristrutturazione verrà attuato, l'economia pietrese subirà serie ripercussioni e andrà incontro a un periodo molto difficile. Non mi sono ancora consultato con i colleghi di giunta ma lo farò presto. Convocheremo d'urgenza il consiglio comunale, seguiremo giorno per giorno gli sviluppi degli incontri e delle altre iniziative».

E' negativo, ovviamente, anche il giudizio delle organizzazioni sindacali. La segreteria provinciale della Fim si è riunita subito, appena ha ricevuto la notizia, e ha diffuso un comunicato con il consiglio di fabbrica. Cgil, Cisl e Uil ricordano le loro proposte per la cantieristica (nessuna chiusura di unità produttive, qualificazione e specializzazione dei cantieri, esigenze di ammodernamento della flotta italiana) e sottolineano «l'evidente sperpero di denaro pubblico visto che i due Cipi, per i quali è prevista la chiusura, gli stessi in cui in questi anni si sono effettuati forti investimenti per la loro ristrutturazione».

Aggiunge la nota: «L'atto "estivo" del ministro Colombo non ci trova d'accordo, solo per la difesa giusta e sacrosanta di 800 posti di lavoro, ma perché il piano non tiene conto delle numerose e autorevoli prese di posizione a favore del cantiere di Pietra Ligure espresse dai parlamentari liguri, dagli enti locali e in modo congiunto, durante un recente convegno, dalle regioni Liguria e Toscana». *Secondo la Fim la scelta di chiudere i due cantieri «è pericolosa e va contrastata» perché «potrebbe essere anticipatrice di scelte analoghe nel settore».*

Come hanno reagito i lavoratori a Pietra Ligure? Una delegazione è andata in comune, altri membri del consiglio di fabbrica hanno inviato telegrammi ai parlamentari liguri, alla provincia, alla regione. Nello stabilimento sono rimasti soltanto 110 dipendenti, gli altri 340 sono in integrazione: tutti preoccupati, commenti amari, soprattutto sbigottimento e stupore. Nessuno si aspetta-va da Palazzo Chigi un provvedimento così drastico. Il cantiere era in ripresa, la crisi sembrava veramente finita.

Dal prossimo mese, e per altri sei mesi consecutivi, c'era lavoro assicurato per «tutte le maestranze nella costruzione della Ship Hotel. Altri contratti in vista, ultimamente di cinque serbatoi per il trasporto di etilene, realizzazione di una nave traghetto per una società armatoriale del Belgio, costruzione di navi per la Polonia e di cinque rimorchiatori per la Marina Militare Italiana. Tradotto in cifre significa l'impiego effettivo dei 350 dipendenti per almeno quattro o cinque anni. E allora perché la chiusura?

«E' quello che ci domandiamo e che non riusciamo a capire — *risponde Nicola Siccardi* — portavoce del consiglio di fabbrica —. Dopo tante battaglie, dopo tanti scioperi, stavamo vivendo finalmente un periodo di serenità. All'inizio del prossimo anno tutti gli operai in cassa integrazione sarebbero stati riassorbiti perché c'era ormai la certezza di nuove commesse in arrivo».

Lunedì pomeriggio i lavoratori si incontreranno a Genova con l'assessore regionale all'industria Cucneoli. Sempre a Genova è in programma, il 6 e 7 settembre, il coordinamento nazionale della cantieristica. Sarà la prima occasione «ufficiale» per impedire la morte dei cantieri.

Pier Carvone

Casinò di Sanremo
Il miracolo delle mance
Il servizio di Sandro Chiaramonti
a pagina 10

"Via„ alle licenze Noli nel cemento

NOLI — *Noli vedrà sorgere di cemento. Comune e Regione hanno infatti deciso di rendere nuovamente operanti 221 licenze annullate di recente, a condizione che le colline, tetro dello scempio edilizio, siano oggetto di regolare lottizzazione e che i titolari degli immobili si assumano gli oneri dei lavori di urbanizzazione primaria e secondaria.*

«La delibera di annullamento è stata approvata dal Consiglio comunale — *fa rilevare il sindaco Carlo Gandolfo* — i lavori verranno affidati ai titolari delle licenze ripristinate». *L'amministrazione comunale di Noli è composta da una maggioranza che conta undici consiglieri dc, tre del psdi, un liberale e un repubblicano. All'opposizione due consiglieri comunisti e altrettanti socialisti.*

Nel 1974 alcuni privati cittadini ricorsero alla magistratura un esposto contro il rilascio di licenze edilizie, a loro avviso irregolari. Erano state approvate dalla maggioranza semplicemente che amministrava in città. Di colpo tra le varie forze politiche d'arco la polemica: accuse, controaccuse, minacce di denuncie.

Dal 1967 al 1974, però, ne erano state rilasciate 120, alla guida della città era una giunta di indipendenti di varie tendenze politiche. Dal 1970 al 1975 Noli è amministrata da una coalizione di centro-sinistra. Anche in questo periodo non mancarono concessioni di licenze edilizie non scevre da critiche.

Alla deturpazione della zona collinare della città, una delle più suggestive dell'intera Liguria, pare abbiano contribuito, chi più chi meno, esponenti di tutte le forze politiche. L'attività edilizia, decisa all'unanimità, nonostante il gran polverone sollevato in precedenza, in casi simili sembra dettata da un'opportunità concreta e non da interessi nascosti.

Per essere definitivamente efficace, cioè necessità dell'accordo dei quattro quinti dei consorziati delle licenze ridotte. Non sembra un obiettivo difficile da raggiungere visto che la lottizzazione portava garanzie per la volumetria attuale delle costruzioni, anche se rivalutata e differenziata da quella prevista e richiesta dai progetti approntati.

Il ripristino delle licenze annulla-te colpisce chi non si fidò di una parte consiglieri di coalizione gli interessi privati con quelli pubblici e le diverse opinioni dei rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione.

Neppure più la magistratura sembra avere mezzi certi per la possibilità di creare qualche fatto con la consolidazione. Il presunto irregolarità di competenza della procura della repubblica. I casi dei sei decapitati tetti di lusso costruiti con licenze per abitazioni rurali nel gli ingiustificati arrebbero responsabilità configurano reati ormai passati in prescrizione

b. b.

Da Imperia in tutto il mondo l'olio d'oliva marcato «doc»?

Un convegno organizzato dalla «Comunità montana dell'ulivo», che raggruppa le 15 località, dalla pro loco di Lucinasco e dal «Your service» di Genova - L'elenco degli interventi

IMPERIA — Stamane quindici comuni della provincia di Imperia hanno iniziato una «crociata» per la difesa e il rilancio dell'olio extravergine d'oliva. Si tratta dei centri di Aurigo, Borgomaro, Carvonica, Ceso, Chiusavecchia, Chiusanico, Diano Arentino, Diano San Pietro, Dolcedo, Lucinasco, Pietrabruna, Pontedassio, Prelà, Vasia, Villa Faraldi. Tutti insieme vorrebbero raggiungere il traguardo dell'«olio doc», l'olio d'oliva a «denominazione d'origine controllata». Come per i vini pregiati e genuini, a difesa della salute del consumatore. Utopia? forse. Comunque è sempre meglio tentare che restare inerti.

Come primo atto di questa «lunga marcia» a favore della genuinità del prodotto la «comunità montana dell'ulivo», che raccoglie i quindici comuni, circa 15 mila abitanti, la «Pro loco» ed il comune di Lucinasco e la «Your service» di Genova, hanno organizzato a Lucinasco un «*Primo convegno sull'olio extravergine d'oliva*» che si concluderà domani, 3 settembre. «*Partecipano* — ha dichiarato l'addetto stampa Aldo Repetto — *illustri come il prof. Pubito Viola di Roma, che terrà una relazione su* "L'olio extra vergine d'oliva nell'alimentazione": *il prof. Carlo Sirtori, presidente della fondazione «Carlo Erba» di Milano, che parlerà su* "Un olio per il motore umano", *il prof. Ludovico Arrigo, direttore dell'istituto di fisiologia dell'Università di Genova, con una relazione sul tema* "L'olio extra vergine d'oliva: analisi dei suoi principi nutritivi e considerazioni comparative"; *i dott. Guido Bongi, del centro di studio per l'olivicoltura dell'Università di Perugia, che parlerà su* "Nuove vie per una ripresa dell'olivicoltura".

«I convegno» di Lucinasco partecipano più di 100 olivicoltori della provincia. E' stata allestita anche una caratteristica «Mostra mercato» dell'olio d'oliva genuino. Il turista che la visita può fare acquisti direttamente dal produttore. E' tratta di olio «amatore».

«*Non è vero* — ha dichiarato il prof. Viola nel corso di una breve intervista — *che l'olio di semi ingrassi meno di quello d'oliva. Gli oli di semi, infatti, hanno una elevata qualità di linoleico (un componente naturale dei grassi), via sviluppano la stessa calorie dell'olio d'oliva».*

Ma esiste davvero l'olio extravergine d'oliva? Quello di «una volta», l'olio dei nostri nonni, per intenderci? La «comunità montana dell'ulivo», istituita dalla Regione Liguria nel e i 15 comuni che organizzano la «Mostra mercato» e il convegno di Lucinasco, giurano di sì. Secondo la «comunità» la zona interessata si trova al traguardo dell'olio doc: nella stagione 1976-1977 ha prodotto circa 50 mila quintali di olio extra vergine d'oliva. Non è molto, rispetto alla consumazione nazionale, però per gli amatori cibi genuini può rappresentare un servatoio molto interessante cui «attingere». Per i contadini e gli olivicoltori una strada da seguire.

Roberto Basso

Imperia: ad agosto oltre 200 interventi dei vigili del fuoco

IMPERIA — Nel mese di agosto i vigili del fuoco di Imperia non hanno avuto tregua: incendi boschivi, incidenti stradali, soccorsi in mare. «*Nel mese di agosto* — ha dichiarato l'ingegner Intaglio, comandante dei vigili del fuoco della provincia — *abbiamo stabilito il nuovo primato annuale di interventi. Sono stati totale 203, nell'arco di 31 giorni. La media è stata di sei chiamate e mezzo, e quindi altrettanti servizi, ogni 24 ore».*

Tra gli interventi per spegnere incendi boschivi. Dal confine italo-francese di Grimaldi a San Bartolomeo, nel mese di agosto ci sono registrati 119 incendi. Dieci e decine di ettari di bosco sono andati Perché? «*Rispondere* — ha concluso Intaglio — *non è facile. Le cause possono essere diverse. Certamente se il cittadino e la autorità avessero più rispetto per la natura, tanti disastri si potrebbero evitare».*

(r. bi.)

De Cicco militava in «Lotta comunista»

SAVONA — Lello De Cicco, il portuale savonese stroncato da una misteriosa malattia all'età di 32 all'ospedale San Martino di Genova, era un militante di «Lotta continua». La comunica la moglie, Leonida Cavallino residente in Albissola Superiore in corso Galileo Ferraris 168, che precisa:

«*Mio marito era membro del direttivo provinciale della Filp-Cgil, quale lavoratore del porto di Savona, e da anni militante dell'organizzazione politica Lotta comunista».*

Il cimitero di S. Agata profanato dai teppisti

IMPERIA — *Il cimitero di Sant'Agata, piccola frazione del comune di Imperia abitata da 200 persone, giorni scorsi è stato preso di mira dai teppisti che l'hanno trasformato in campo di tiro per le loro fionde.*

I teppisti, pietre, hanno rotto le fotografie di 7 lapidi, mandato in frantumi i vetri di alcune cappelle, rotto la lastra di marmo di una tomba. Le fotografie di porcellana sono state frantumate, come al tiro al bersaglio.

A scoprire l'azione vandalica all'interno del camposanto è stato il messo comunale di Sant'Agata, Umberto Meta. Il cimitero è isolato. In questi giorni nessuno ha notato nulla di sospetto.

Hanno 21 e 22 anni, «contestavano». I metodi di uno specialista

Sanremo: arrestati gli attentatori del centro medico, sono 2 drogati

Uno è fermato durante una retata - L'altro si è costituito e questo ha favorito l'identificazione

SANREMO — Sono stati scoperti e arrestati 24 ore dopo l'attentato, gli autori dell'incendio doloso al centro medico sociale per tossicomani di via Privata Parodi a Sanremo. Sono due giovani, entrambi dediti all'eroina, responsabili di altri azioni criminose: Marco Giacalone, 22 anni, residente in corso Degli Inglesi 233, e Mario Mucci, 21 anni, via Galileo Galilei 231. Sono stati accusati di incendio doloso e danneggiamenti aggravati. Giacalone è stato rinchiuso nel carcere di S. Teela a Sanremo, Mucci in quello di Imperia.

Mario Mucci

Marco Giacalone

Marco Giacalone ha reso piena confessione, asserendo di averlo fatto perché dissidente sul metodo di conduzione adottato dal dott Schinaia, direttore del centro antidroga. Mario Mucci, invece, si dichiara del tutto estraneo al fatto. Le indagini che hanno portato al fermo dei due giovani sono state condotte dal vice questore dott. Enzo Natale, coadiuvato dagli uomini della questura di Imperia, messi a sua disposizione dal vicequestore Salvatore Tribulato.

Subito dopo l'attentato di mercoledì sera, gli agenti effettuato un sopralluogo sul luogo dell'incendio. Erano stati trovati un paio di scarpe bruciate e un accendino, un «cricket», con cui gli attentatori avevano dato fuoco alla benzina, sparsa cinque locali dell'istituto. Alcuni testimoni, subito dopo l'esplosione, avevano visto un giovane allontanarsi da via Parodi a bordo di una 128 familiare color celeste.

Era stata subito ordinata la retata nel mondo dei drogati: tra i fermati Mario Mucci, trattenuto in commissariato in quanto non aveva fornito un alibi convincente. Tramite le scarpe e la vettura, il vice questore Natale è poi risalito a Marco Giacalone, che è stato rintracciato soltanto nella tarda sera di ieri. Il giovane aveva delle ustioni di primo e secondo grado agli avambracci e Medicato al pronto soccorso dell'ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Giacalone ha confessato essere uno degli attentatori. E' lui che ha versato la benzina e ha appiccato il fuoco con l'accendino. Ed è stato quello frangente che si è procurato le ustioni: nel versare il liquido infiammabile, se è sparso un po' sulle scarpe e sugli abiti e quando l'ha incendiato, le fiamme lo hanno investito. Pare che Mario Mucci, quando ha visto l'amico in preda al fuoco, è sia spaventato e sia fuggito. Fortunatamente Marco Giacalone è riuscito, rotolandosi per terra, a spegnere le fiamme e ad allontanarsi dal centro antidroga.

Durante la giornata di ieri sarebbe poi stato ospitato da un amico, anch'egli drogato, ou cui ora la polizia sta indagando per accertare la sua posizione. Potrebbe essere accusato di favoreggiamento. Il dott. Natale intanto sta svolgendo delle indagini anche per gli attentati terroristici alla pretura di Bordighera, e quelli ai danni dello studio del prof. Vittorio De Carolis, di Imperia. Le modalità di queste imprese criminose sono estremamente simili a quelle di Sanremo: ignoti, dopo aver cosparso di benzina le porte d'ingresso, vi avevano dato fuoco.

Inquirenti non escludono che si tratti della stessa mano e quindi di un'eventuale responsabilità dei due erotomani a Sanremo.

Rosita Pini

DIANO MARINA — Domani sera alle 21, «Festa di arrivederci» nel parco di villa Scarnafigi. Per i turisti che ne vorrà e per quelli che resteranno degustazione di vini e offerta gastronomica.

Un altro caso di "lavoro nero„ e sfruttamento nell'edilizia

Quiliano: manovali "imprestati„ fra due aziende e poi licenziati

QUILIANO — Trentatrè famiglie, costituite in cooperativa per la costruzione di altrettanti alloggi che rimarranno di loro proprietà (così prevede la legge) per 99 anni, per qualche giorno hanno temuto di perdere l'anticipo versato milioni) e l'alloggio di una intestataria a seguito dell'abbandono dei lavori da parte della ditta Morosini, subappaltatrice del palazzo in costruzione alle spalle della caserma dei bersaglieri di Quiliano. Il cui incarico era stato affidato all'impresa Cefis di Treviglio.

Il pericolo è stato scongiurato perché quest'ultima si è assunta l'onere di ultimare la costruzione, ma a trovarsi senza lavoro sono i lavoratori, cottimisti e manovali (in tutto circa una quindicina di persone) che la ditta appaltatrice dei lavori aveva «ereditato» all'impresa Morosini di

Francesco Vittori

dute da parte di Francesco Vittori, 35 anni, abitante a Quiliano che, per trovare un posto di lavoro, nonostante la qualifica superiore di cui è in possesso, ha dovuto accettare di fare il manovale.

Stamane, come altri, si è visto consegnare il libretto di lavoro senza alcun preavviso. Il licenziamento porta la data del 22 del mese scorso e di conseguenza non gli verranno pagati dieci giorni di lavoro, altri (la maggior parte cottimisti) per evitare il licenziamento saranno obbligati a trasferirsi in cantieri del Bergamasco. Sembra una forma di «lavoro nero» più raffinata delle altre.

Questa volta però né associazioni sindacali né ispettorato del lavoro sono intervenuti. Tutto sembra passato sotto silenzio e non ci fosse stata la denuncia dell'accaduto da parte di Francesco Vittori, 35 anni, abitante a Quiliano che, per trovare un posto di lavoro, nonostante la qualifica superiore di cui è in possesso, ha dovuto accettare di fare il manovale.

Stamane, come altri, si è visto consegnare il libretto di lavoro con l'invito di restarsene a casa. Ha lavorato 23 luglio, stando alla data del licenziamento, senza assicurazione obbligatoria e contributi previdenziali. Ha anche subito un'infortunio (è stato ferito al capo da una tavola), ma ha dovuto rinunciare all'[illegible] dell'Inail perché ufficialmente era licenziato.

Il suo racconto è sintomatico: una situazione da sempre presente nell'edilizia, ma che è tanto più grave allorché si manifesta in quella popolare e convenzionata. «*Appena iniziati i lavori per costruire i appartamenti della cooperativa* — afferma — *sono stato assunto dalla ditta Cefis. Quest'ultima li ha affidati in subappalto all'impresa Achille Morosini. Per non perdere il posto ho accettato il "passaggio diretto" (si evita così ogni interferenza dell'ufficio di collocamento) da una ditta all'altra. Venivo così pagato dai cottimisti anche se la busta era intestata alla ditta subappaltatrice».*

All'improvviso quest'ultima abbandona, non si sa bene per quale ragione (sono state fatte tante ipotesi), i lavori e deve nuovamente intervenire l'impresa Cefis. Conclusione: cottimisti e manovalanza vengono licenziati. I primi, dopo breve perdono parte del compenso pattuito per l'esecuzione di alcuni lavori e se vorranno evitare il licenziamento, dovranno trasferirsi presso altri cantieri della ditta Cefis. Quest'ultima ultimerà i lavori della cooperativa. I manovali licenziati, perderanno dieci giorni di salario.

Bruno Balbo

Alcune in pericolo nella frazione d'Alassio: gono interventi

Una frana minaccia Moglio

Uno studio geologico indica cause e rimedi - Interessata anche la provinciale Alassio-Testico

ALASSIO — Alcune case a ponente della frazione Moglio di Alassio sono minacciate da una frana di grosse dimensioni che deve essere fermata con opportuni interventi prima delle piogge dell'autunno. E' preoccupante fenomeno ha prodotto in quattro abitazioni lesioni ai muri e comporta lo slittamento a valle di uno strato profondo in media sei metri un'area che per ora è di sedici ettari, in località Colombera.

Le prime avvisaglie del pericolo si erano avute nell'agosto dell'anno scorso e furono procurate dalle eccezionali piogge di quel periodo, che raggiunsero quasi il doppio delle medie stagionali. A cosa è dovuto il fronte franoso? Secondo una approfondita relazione predisposta, su incarico del comune, dal geologo Francesco Scarpati, consegnata all'inizio di agosto, la causa principale va fatta risalire alle acque di superficie e a quelle sotterranee. Si tratta di un dissesto idrogeologico dovuto all'abbandono delle «fasce», antichissimi dei ciglioni, erosi captazione delle sorgenti di cui è ricca la zona.

Per un lungo tratto è interessata alla frana la strada provinciale che collega Alassio con Testico e il competente assessorato provinciale si è già dichiarato disposto ad intervenire unitamente all'ente locale.

La situazione è tenuta sotto controllo ed entro ottobre la casa per ora più minacciata, quella di Battista Quartara, a due piani, dovrebbe essere protetta dalla costruzione di un muro di contenimento. Il geologo Scarpati ha dato anche suggerimenti per gli interventi da elettropompe per mantenere i livelli costanti le falde sotterranee, riempimento delle crepe esistenti, diserbamento delle scarpate, ripulitura radicale dei letti dei rii, drenanti, costruzione di muri di contenimento.

Della frana di Moglio si è parlato mercoledì scorso nella riunione del consiglio di frazione, hanno partecipato anche il sindaco Trifone Testa e la giunta, unitamente ai tecnici comunali. Alcune abitazioni sono dotate di spie in grado di segnalare ogni aggravamento del movimento franoso.

«*La causa della frana* — ha detto Scarpati — *non è da far risalire a colpe di singole persone. C'è un esodo storico dalle campagne che comporta un dissesto idrogeologico oggi attualmente a Moglio, ma presente in molte parti della zona collinare e montana di tutta la Liguria».*

Ora occorre effettuare i primi interventi per scongiurare l'estendersi dello slittamento a valle di parte della collina sovrastante la grossa frazione.

r.s.

ALBENGA — Organizzato dalla Confraternita della Misericordia si svolgerà oggi pomeriggio, al centro il «Primo Palio delle Torri», gara di riservata ai ragazzi.

Sanremo: gli anziani proprietari della "Taverna„

Marito e moglie aggrediti in casa e picchiati perché non hanno nulla

SANREMO — I proprietari della trattoria «La taverna» di via Ricobono, nel cuore del vecchio quartiere della Pigna, sono stati selvaggiamente aggrediti la notte scorsa da quattro malviventi mascherati a colpi di bastone. Gli aggressori gestori, Serafina Verne, 65 anni, e il marito Giovanni Greco, anni, hanno riportato ferite tutto il corpo, giudicate guaribili in 30 giorni.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo l'una di giovedì notte. Marito e moglie, chiusa la loro osteria, si erano ritirati nel piccolo alloggio a dieci metri dalla trattoria. Si erano appena coricati quando quattro individui, volto coperto da passamontagna, giovani (sui vent'anni), dopo aver divelto la porta d'ingresso, sono entrati nella stanza.

«*Dateci i soldi, o vi ammazziamo*», hanno agli spaventati coniugi. Giovanni Greco (nella città vecchia conosciuto come «Jeanot») ha risposto che in casa non c'erano che pochi spiccioli. I malviventi, a questo punto, presi alcuni pezzi di legno dalla cucina, hanno cominciato a picchiare selvaggiamente marito e moglie, fermandosi solo quando i due, pesti e sanguinanti, sono caduti.

Poi si sono allontanati, senza impossessarsi di nulla. E' stato il figlio dei Greco, Nino, 33 anni, a trovare i genitori, pesti e insanguinati, riversi sul letto. Erano le due di notte. Immediatamente, con l'aiuto di alcuni vicini, li ha trasportati all'ospedale civile per farli medicare. Nessuno dei due ha però voluto farsi ricoverare, preferendo far ritorno a casa. Ieri mattina, poi, hanno presentato denuncia al commissariato.

La polizia sta svolgendo indagini per identificare i quattro malviventi, autori dell'aggressione. Ma pare che anche alcuni «delinquenti» che operano nella zona della Pigna stiano dando la caccia agli aggressori.

r. p.

PELLICCERIA
NADIA
di IDA BRERO
Via XX Sett. 94 (Budello)
ALASSIO

3ª settimana del VISONE

SCONTI PARTICOLARI SU TUTTA LA COLLEZIONE ALTA MODA PELLICCERIA '78-'79

Più colpite le zone di Albenga e Finale

Da due giorni bruciano i boschi della Riviera

Erano tre anni - dicono i vigili del fuoco di Savona - che non lavoravamo con questa intensità - In pericolo alcune case e la linea elettrica

La collina di Gorra, frazione di Finale, quasi interamente devastata da un incendio (Tel. Alpi)

SAVONA — Bruciano i boschi del savonese. In due giorni le fiamme hanno divorato oltre cento ettari di terreno, hanno distrutto pinete, uliveti, querce. A Ranzi, alle spalle di Pietra Ligure, a Stellanello, a Salea e a San Damiano d'Albenga, ad Andora, sull'altopiano di Le Manie ed a Gorra, nell'entroterra finalese, il fuoco ha lasciato il segno del suo passaggio. Il verde e gli alberi sono spariti, interi versanti delle colline e delle montagne sono anneriti e l'aspetto è desolante.

Gli incendi sono scoppiati simultaneamente in diversi punti. Tutte le squadre dei vigili del fuoco di Savona e di Albenga hanno avuto un minuto di tregua. Sono arrivati rinforzi da Imperia insieme alle guardie forestali e ai volontari.

Da Pisa è decollato un Hercules C 130 (quelli della Lockheed) che ha sorvolato la zona tra Albenga e Finale. Gli sportelli della fusoliera si sono aperti soltanto sopra Stellanello per lanciare dei «ritardanti» contro la combustione. Ma il bilancio è grave, i danni ingenti. Le fiamme hanno fatto saltare i cavi dell'alta tensione, dei telefoni e si sono avvicinate pericolosamente alle ville.

Per gli abitanti è stata una notte di paura, di tensione, di allarme. A Gorra, vicino alla statale del Melogno, in località Selva, sull'altopiano di Le Manie, molti hanno fatto le valigie, erano pronti a scappare. Sulle strade c'era gente in pigiama o in vestaglia e lo sguardo verso il fuoco che continuava ad avanzare verso le loro case. «*Sono state due giornate molto adatte per gli incendi* — dice il capitano Michele Costantini, vice comandante dei vigili di Savona — *qualcuno ne ha subito approfittato. Tutto era favorevole per creare una situazione del genere, bastava avvendere la miccia. Il tempo secco, il vento forte, i boschi e le campagne come vengono abbandonati in certi punti ci siamo trovati di fronte un sottobosco alto due metri e ha dovuto fermare i mezzi meccanici. Era impossibile andare avanti*».

E le cause? Risponde il capitano «*Rimango sempre dell'idea che l'uomo è l'unica causa. Nessuno ci ha interesse dell'idea che l'uomo è l'unica causa. Nessuno ci ha interesse dei boschi, ce ne ricordiamo soltanto quando bruciano. Ma è troppo tardi. Erano due o tre anni che in provincia di Savona non si verificavano incendi di queste dimensioni e in qualche zona, purtroppo, siamo ancora al lavoro*». Quanti uomini avete a disposizione? «*Pochi come sempre. Ci hanno dato una decina di guardie forestali e molti volontari, gente reclutata sul posto. Abbiamo dovuto far scendere parecchie riserve, il lavoro era enorme. La caserma a Savona sono rimasti tre vigili*».

p.p.c.

Sanremo: carteggi fra Comune, Regione, e Stato, ma i lavori non iniziano

Ci sono problemi di competenze intanto la ferrovia resta dov'è

Si dovrebbe costruire la nuova stazione nel parco delle "Carmelitane scalze", di corso Cavallotti che è soggetto alle protezioni previste per le bellezze naturali e Soprintendenza ai monumenti

SANREMO — La Regione Liguria sta tergiversando, con motivazioni pretestuose, la realizzazione del raddoppio e il trasferimento a monte della ferrovia nel tratto Ospedaletti-San Lorenzo? Se lo chiedono in molti. Un carteggio intercorso nei mesi scorsi tra la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, la Regione Liguria e il Comune di Sanremo, rende possibile una risposta affermativa.

Il 3 giugno di quest'anno il direttore generale delle F.S. inviava alla Regione Liguria e per conoscenza alla Sovraintendenza ai monumenti di Torino una lettera con la quale, tenuto conto della necessità di collocare la futura stazione passeggeri (una volta effettuato lo spostamento a monte) nel parco delle Carmelitane Scalze di corso Cavallotti, si richiedeva alla Regione il prescritto benestare (D.P.R. n. 616 del 24-7-1977), malgrado la soggette alle protezioni previste per le bellezze naturali singole. Il decreto legge prevede il trasferimento della competenza dalla Sovraintendenza ai monumenti (la quale del resto aveva già concesso negli anni passati, sia pure in linea di massima, parere favorevole) a quella della Regione.

Il 7 giugno l'assessore competente risponde alla direzione delle Ferrovie affermando che l'accertamento sulla conformità alle prescrizioni degli strumenti urbanistici delle opere da eseguirsi da parte delle amministrazioni statali è demandato allo Stato, d'intesa con la Regione interessata. Perciò la Regione rimane in attesa della formale richiesta di parere da parte del ministero.

La direzione delle Ferrovie «rimanda la palla» al Comune di Sanremo rilevando però che la stazione ferroviaria è costruita al di fuori dell'area demaniale e suggerendo che la Regione riveda la sua posizione e concordi il benestare di rito.

L'ufficio tecnico del Comune in data 11 agosto conferma il parere della direzione delle Ferrovie rilevando l'art. 81 del D.P.R. 616-77, che non lascia dubbi: «*La progettazione di massima ed esecutiva delle opere pubbliche di interesse statale, da realizzare dagli enti istituzionalmente competenti per quanto concerne la loro localizzazione e le scelte del tracciato in difformità dalle prescrizioni e dai disposti delle norme o dei piani urbanistici ed edilizi, è fatta dall'amministrazione statale (F.F.S.S.) competente, d'intesa con le Regioni interessate, che devono assicurare preventivamente gli enti locali nel cui territorio sono previsti gli interventi*».

La questione non è ancora risolta, il progetto rimane immerso nelle sabbie mobili della burocrazia regionale. «L'istituto delle Regioni — dice un assessore del Comune di Sanremo, che non vuole essere nominato — è stato proprio voluto per snellire certe pratiche elefantiache romane, non per infarcire la burocrazia. Non è mese proprio a capire perché mai la Regione tarpi di tutto per intralciare la realizzazione di un'opera così enorme interesse economico».

L'assessore all'urbanistica ing. Stefano Accinelli non fa invece alcuna difficoltà a dichiarare: «*Tra le norme che formano la convenzione firmata con le F.F.S.S. vi è anche quella che prevede l'affidamento dei lavori a mano d'opera prevalentemente locale. E' quindi fonte di lavoro tanto caro quanto importante per la nostra città. In questi casi, ammesso che esistano remore di carattere politico, non se ne deve tener conto e operare nell'esclusivo interesse della collettività. Escluso nel modo più assoluto che la Regione ci stiano pressioni, è occorre cogliere l'occasione offerta dalle Ferrovie dello Stato, dopo un secolo di inutile attesa*».

«*Firmata la convenzione* — ha concluso Accinelli — *le Ferrovie potranno mettere all'appalto questo primo lotto di lavori (Ospedaletti - San Lorenzo) che tanto interessa Sanremo. Entro quest'anno si potrebbe assistere al primo colpo di piccone. A fianco che...*

Renato Olivieri

VOLKSWAGEN
GOLF
un programma 'calibrato'

In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) a 140 km/h, 1500 cmc (75 CV) a 159 km/h
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI
per una velocità di 182 km/h.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km
Carrozzeria a tre o a cinque porte

...e per un giro di prova le troverete qui

A. ZOLEZZI
ALBENGA
Via Aurelia
Telefono (0182) 50.861

E. BUSSALAI
SAVONA
Via Carissimo - Crotti 1/5R
Telefono 801.993

Aiutate la cittadina ligure che questa sera partecipa allo spettacolo televisivo "Mille luce,,

Bordighera vi spiega come farla felice

Viscendo, undicimila alberi per rimboscare il Montenero - Chi sono i portacolori dei "nostri,, - Avversaria la città pugliese Selva - Fasano - Presentato interessante documentario sulla città - Varazze ha "imprestato,, campionessa di ping pong

C'è anche la MISS

Anche Francesca Oriali, miss Liguria, a gara con Bordighera

Cesare Perfetto

BORDIGHERA — «Accendola una lampadina per noi e avremo 11.862 alberi per rimboscare il Montenero». Lo slogan «ecologico», senz'altro suggestivo, lo lancia Bordighera che questa sera (ore 20,40 rete unica) sfida a «Mille e una luce», popolare gioco televisivo, la città pugliese di Selva di Fasano. A «Mille e una luce» per chi non è addentro alle cose del piccolo schermo, le lampadine accese hanno un'importanza fondamentale: al via del presentatore Claudio Lippi, prima per una città e poi per l'altra tutti i telespettatori di ogni parte d'Italia saranno invitati ad accendere le luci per manifestare la loro simpatia per l'una e l'altra contendente. I tecnici Rai, in collaborazione con quelli dell'Enel, con speciali strumenti, calcoleranno l'intensità di luce e designeranno la città vittoriosa. Importa al questa prova vuol dire spalancare il successo finale.

Bordighera chiede aiuto alla Liguria e tutta l'Italia del Nord. «Abbiamo 11.862 buone ragioni per farlo — ha detto Cesare Perfetto presidente dell'Azienda di soggiorno e capocomitiva — i pini marittimi della collina di Montenero sono insidiati da un micidiale parassita e stanno morendo. La piantina della Rai ci tarabacco comodo». Ma vedrete, l'aiuto di tutti Bordighera infatti, da casa non teggia e telefona. Selva di Fasano che la patria del compianto di Fasano in provincia di Brindisi, può contare su una popolazione più che doppia.

Con scopo «ecologico», oltre che per delle motivazioni di carattere turistico-promozionale la Cassiopea bordighera ha raggiunto Napoli (unica delle gare fin qui svolte) per assistere alla prova «Mille luce» che si svolge nella città partenopea. Ad aprire i giochi sarà Bordighera che sfida Varazze. Ospiti della serata Pippo Baudo, Raffaella Carrà, Mike Bongiorno, Gigi Sabani, Ray Charles, Peppino di Capri, Gianni Morandi, Lucio Dalla, Fred Bongusto, Loretta Goggi, Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Enzo Tortora, Corrado, Pippo Franco, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Ugo Tognazzi, Enrico Montesano, Alighiero Noschese, Oreste Lionello, Gino Bramieri, Walter Chiari, Johnny Dorelli, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Nino Manfredi, Ornella Vanoni, Milva, Mina, Rita Pavone, Iva Zanicchi, Orietta Berti, Wilma Goich, Antonella Bucci, Nada, Patty Pravo, Mia Martini, Dorelian Gray, Fausto Leali, Rocky Roberts, Bobby Solo, Little Tony, Adriano Celentano, Rita Pavone, Gianni Nazzaro, Peppino di Capri, Claudio Villa, Nicola Di Bari, Massimo Ranieri, Gianni Morandi, Al Bano, Romina Power, Albano, Domenico Modugno, Fred Bongusto, Claudio Baglioni, Antonello Venditti, Francesco De Gregori, Ivan Graziani, Eugenio Finardi, Edoardo Bennato, Lucio Battisti, Mario Lanza, Mario Del Monaco, Giuseppe Di Stefano, Franco Corelli, Carlo Bergonzi, Luciano Pavarotti, Renato Rascel, Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Totò, Peppino De Filippo, Eduardo De Filippo, Nino Taranto, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Claudia Cardinale, Virna Lisi, Monica Vitti, Ornella Muti, Stefania Sandrelli, Laura Antonelli, Catherine Spaak, Ursula Andress, Raquel Welch, Brigitte Bardot, Jane Fonda, Elizabeth Taylor, Richard Burton, Robert Redford, Paul Newman, Steve McQueen, Dustin Hoffman, Al Pacino, Jack Nicholson, Robert De Niro, Sylvester Stallone, Clint Eastwood, Burt Reynolds, Charles Bronson, Kirk Douglas, Yul Brynner, Omar Sharif, Peter Sellers, Alberto Lupo, Ugo Pagliai, Lando Buzzanca

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2160; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Per la prima volta un sindaco psdi a capo di una amministrazione laica di sinistra

Questa la nuova giunta di Novara

NOVARA — Ormai è fatta: Novara ha, per la prima volta, dopo quelli comunisti, socialisti e democristiani, un sindaco socialdemocratico. E' l'ingegnere Maurizio Pagani, 42 anni, libero professionista che già aveva fatto parte quale assessore ai Lavori Pubblici della giunta a due dc-psdi capeggiata da Ezio Leonardi. I socialdemocratici passano dalla alleanza con i democristiani a quella con i socialcomunisti: una scelta imposta dalla legge dei numeri che non consentiva, dopo il rifiuto dei socialisti ad un ritorno al centrosinistra, di fare maggioranze.

Sono passati tre mesi e mezzo dalle elezioni del maggio, un tempo relativamente lungo per condurre trattative sfociate con l'accordo a sei che vede tornare dopo 30 anni i comunisti alla guida del Comune insieme ai due partiti socialisti. Comunista è il vicesindaco designato, l'ex segretario della Federazione novarese, Alberto Pacelli. Sempre del pci sono altri sei assessori: Marcella Balconi (Lavori Pubblici e servizi tecnologici), Gianni Correnti (Bilancio), Arieziano Testoni (Commercio, industria e artigianato), Arcino Sacchi (Personale), Giovanni Quaglino (Istruzione e tempo libero), Giovanni Tartaglia (Servizi sociali). Gli assessori socialisti sono quattro: Armando Riviera (Urbanistica e pianificazione del territorio), Pier Angelo Tugliamacco (Servizi socio-sanitari e assistenziali), Renzo Annichini (Cultura, sport e musei), Giuseppe Squarini (Trasporti, traffico e polizia urbana). Al socialdemocratico Alberto La Penna andrà l'assessorato all'igiene e ambiente.

Novara. Alcuni degli assessori che fanno parte della nuova giunta: Quaglino, Tartaglia, Sacchi, Testoni, Correnti, Pacelli (del pci)

Novara. Gli altri assessori dell'amministrazione: Balconi (pci), Riviera, Annichini, Tugliamacco, Squarini (psi) e Le Penna (psdi)

Comunisti (16 seggi), socialisti (6 seggi) e socialdemocratici (5 seggi) dispongono di 26 voti in consiglio (su 50) e perciò non fanno maggioranza ma godono dell'astensione del consigliere del pdup e di quello del pri che consente loro di governare.

A proposito del consigliere repubblicano Ferruccio Chiarino, ieri assente dalla seduta consiliare come del resto quello liberale Massimo Pietri (entrambi partecipanti ad una crociera della Banca Popolare che ha visto partire 500 novaresi) corre voce che si dimetterà a breve scadenza. Nel quadro degli accordi interpartito Chiarino dovrebbe assumere la presidenza del comprensorio Sud ed il suo posto in Comune verrebbe preso dall'avvocatessa Lidia Sandri Ferrari, la quale dovrebbe entrare in giunta quale assessore al posto di un comunista.

A questo punto la giunta diventerebbe di maggioranza organica per portare avanti quel programma a quattro concordato tra pci, psi, psdi e pri che è stato al centro delle trattative protrattesi per parecchie settimane e che sembrava sul punto di fallire allorchè i repubblicani rivendicarono la poltrona di sindaco.

Piero Barbè

Il sindaco Pagani

Verbania: 20 furti in due giorni

VERBANIA — «Topi» d'appartamento a Verbania. Nelle ultime ore al commissariato di p.s. sono stati denunciati moltissimi furti nelle case compiuti da sconosciuti.

Nei soli giorni di sabato e domenica, le segnalazioni sono state una ventina, anche se il bottino dei «colpi» è sempre molto modesto. Gli inquirenti mettono in relazione questo intensificarsi dell'attività criminosa di piccolo cabotaggio con la scelta nei pressi di Gravellona di una carovana di zingari.

L'accordo adesso sembra molto lontano

A Trecate tutti i tentativi per evitare il commissario

TRECATE — *Se a Novara è stato trovato l'accordo per eleggere sindaco e giunta e ieri sera c'è stata la «fumata bianca», a Trecate le leggi dei numeri continua ad imperversare impedendo con la nomina dell'esecutivo ed il regolare funzionamento della civica amministrazione eletta oltre tre mesi fa.*

Ieri sera il «braccio di ferro» democristiani e socialdemocratico da una parte e socialcomunisti dall'altra è continuato con la contrapposizione dei due candidati designati ad occupare la poltrona di sindaco.

I democristiani, che hanno retto negli ultimi venti anni il comune, hanno dirottato i loro 14 voti sull'unico consigliere socialdemocratico, il dottor Giovanni Genestroni. E' in aperta polemica con la federazione provinciale del suo partito e ha rifiutato di riversare il suo voto sull'altra coalizione che ha scelto come candidato il dottor Franco Peretti, ex sindaco democristiano, eletto questa volta nella lista del partito comunista italiano.

La posizione di Peretti è stata motivo di lunghe polemiche ed anche in questa occasione qualcuno non era d'accordo sulla sua candidatura ad «effetto», voluta dai comunisti proprio per dimostrare la «crisi» esistente nel gruppo di maggioranza.

La lotta frontale 15 contro 15 potrebbe portare all'arrivo del commissario prefettizio, come è già avvenuto in passato, e ieri sera lo «spauracchio» è stato più volte portato alla ribalta da tutti i gruppi per indurre ad un accordo che evitasse la paralisi amministrativa e nuove elezioni.

Anche la proposta di una «gestione comune con un programma comune», avanzata dal capo gruppo democristiano Enrico Lavezzi, che ha messo in qualche imbarazzo i comunisti, non è stata accolta e quindi dopo la nuova «fumata nera» i 30 consiglieri dovranno prendere una decisione che a questo punto potrà essere: o quella supportata da Lavezzi oppure quel centrosinistra per il quale i socialisti hanno sempre rifiutato la minima discussione portando sul piatto della bilancia un nome da escludere: quello dell'ex sindaco, ingegnere Carlo Annone, che era stato al centro di annose polemiche che ancora oggi covano sotto la cenere.

l. l.

Arrestati 3 giovani per furto a Novara

NOVARA — Tre giovani sono stati arrestati ieri notte, sorpresi su un'auto rubata. Verso le 4 una pattuglia della «Volante» ha intercettato un'auto targata MI B 11753 ed uno degli agenti ha notato che alla guida si trovava una nota conoscenza della polizia, Pietro Ocello, 20 anni, abitante in via Adamello 7. Bloccata l'auto gli agenti avevano la conferma dei loro sospetti: i fili dell'accensione erano stati staccati e l'auto rubata poco prima in corso Italia.

Con l'Ocello si trovavano Tiziano Levati, 19 anni, via Spreafico 43, anch'egli già noto per altri precedenti, e Mario Pagliacco, 21 anni. *(l.l.)*

Muore pensionata dopo un incidente

CASSOLNOVO — Ancora una vittima della strada in Lomellina. E' la pensionata Germana Brasalin, 69 anni, nata a Tribano (Padova), abitante a Cassolnovo nella frazione Molino del Conte in via Trento 20. E' morta ieri all'ospedale di Vigevano dov'era ricoverata dal 22 agosto per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto a Molino del Conte. Le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate in poche ore e i tentativi dei sanitari di tenerla in vita sono risultati vani.

(c. r.)

Camionista di Gattico ferito in autostrada da un colpo di pistola

SERVIZIO A PAG. 10

Canti e manifestazioni per l'happening

Come stare svegli una notte ad Orta

ORTA — *Un settembre caldo fa da sfondo alla «Lunganotte», edizione 1978, arrivata ai nastri di partenza sotto l'egida della nuova associazione «Orta e la sua Riviera», presieduta da Arnaldo Bergomi, un funzionario della media in pensione.*

A Orta in queste ore si vive il clima concitato della vigilia e tutti si augurano che la gran baraonda della notte in bianco arrivata al via della sua terza edizione, organo del patronato dell'amministrazione comunale, continui ad essere strumento di rilancio dei valori e delle peculiarità di Orta.

Sono state tolte dal programma, per il veto della Curia, la mostra di formaggi nostrani all'aula e la scalata notturna con corde, chiodi e ramponi del millenario campanile della basilica di S. Giulio, ridimensionato per motivi di cassa il carattere nazionale di un progettato «Festival delle regioni», il canto popolare. E' sfumata anche la suggestiva cerimonia del gemellaggio con Assisi, in nome della comune riconoscenza al poverello, cui è dedicato il Sacro Monte.

Più che un viaggio sarà una passeggiata ad Orta per un concerto in chiesa, una corsa ciclistica per gentiluomini a Legro, una regata al largo di Imola, un'esibizione folcloristica in piazza, uno spettacolo di luci sul lago, una mostra di vini o di libri, una pellicola d'essai, una rapsodia di canti del 400, un incontro col poeta d'avanguardia.

a. m.

Ruba lo stipendio a un'impiegata ma viene inseguito ed arrestato

VERBANIA — Quasi un inseguimento da film quello che ha impegnato il consigliere comunale democristiano Roberto Puppo, però come titolare dell'agenzia di Verbania di una società di assicurazioni, per catturare il ladro che aveva derubato dello stipendio una delle impiegate dell'ufficio assicurativo.

L'uomo si era presentato all'agenzia, posta al primo piano di un edificio di piazza Don Minzoni, affermando di voler contrarre una polizza assicurativa. «Mi ha fatto subito un tipo strano — racconta Roberto Puppo — quanto meno sospetto. Ha voluto sapere alcuni preventivi, poi ha deciso per la polizza infortuni ed ha pagato con un assegno di conto corrente, l'importo di 78 mila lire, dopo che lo gli aveva rifiutato un assegno più elevato ed anche di dargli come resto del contante, che aveva affermato gli servisse».

«Ad aumentare le mie perplessità ha concorso il fatto che l'uomo aveva chiesto per due volte nel giro di cinci minuti di poter ritirare in bagno. E i sospetti sono sorti anche in una delle mie impiegate che non appena il cliente — che poi altro aveva fornito come le sue generalità per la compilazione della polizza: Alcandro Baldini, 54 anni, residente a Firenze — è uscito, si è precipitata in bagno, dove aveva lasciato la borsetta».

«Ho avuto la sensazione che mi avesse rubato lo stipendio: ho controllato rapidamente e in effetti la busta era vuota». In un baleno la ragazza, Al grido dell'impiegata, Roberto Puppo, lanciatosi dalle scale, ha cercato di bloccare il ladro nell'atrio, e poi lo ha inseguito urlando.

«Correndo come pazzo davanti a tre bar — dice l'assicuratore — ma nonostante continuassi a gridare nessuno mi ha prestato attenzione. Finalmente dopo circa 400 metri, all'incrocio di via Roma, un automobilista, infatti così stava accadendo, gli ha diretto addosso l'auto costringendolo a fermarsi; poi, mentre io sopraggiungevo, è balzato dall'abitacolo atterrandolo e bloccarlo».

a. c.

Tragedia in una famiglia di Cosasca: anche il padre morì in un incidente

Un bambino attraversa la strada ed è travolto e ucciso da un'auto

DOMODOSSOLA — Mortale incidente ieri verso le 14.30 sulla strada provinciale che collega Beura con Vogogna, in località «Isola» di Trontano: un bambino di 6 anni, Massimo Pelganta, è stato investito da un'automobile in transito sulla provinciale, diretta verso Vogogna, ed è morto quasi subito a bordo dell'autoambulanza della Croce Rossa che lo trasportava all'ospedale di Domodossola.

L'auto investitrice è la Mini Minor della ventisettenne Nadia Poletti di Beura, ma guidata da un giovane finanziere in servizio alla caserma di Domodossola, Pasquale Liberino di 24 anni.

Sul posto si sono recati i carabinieri del nucleo radiomobile di Domodossola; dai primi accertamenti risulterebbe che il piccolo Massimo Pelganta, che abita con la madre Ornella Cerutti e col fratellino Fabrizio di 10 anni proprio a pochi passi dal luogo dove è avvenuto il tragico incidente, era andato a giocare da un amico. A un tratto i due bambini hanno interrotto i giochi e si sono accinti ad attraversare la strada, che in quel tratto scorre in rettilineo, arrestandosi però sul ciglio.

Cosasca. Massimo Pelganta, il bimbo morto

Proprio mentre passava la «Mini» condotta dal finanziere, il piccolo Massimo avrebbe attraversato la strada. L'urto è stato inevitabile. L'investitore avrebbe dichiarato che il bambino gli si è parato davanti, nel tentativo di attraversare da destra a sinistra, rimanendo urtato dalla parte anteriore destra della vettura.

Vani i primi immediati soccorsi: per il piccolo Massimo, che fra due settimane avrebbe iniziato per la prima volta la scuola, non v'era più nulla da fare.

La famiglia Pelganta era già stata colpita dalla perdita del padre Giancarlo, di 33 anni, titolare dell'osteria «Isola», morto nel dicembre 1975 sempre per incidente stradale: mentre con un amico percorreva la provinciale Premosello-Mergozzo, alla guida di una «124 Sport», per uno strato di ghiaccio usciva di strada finendo contro un muraglione, morendo sul colpo.

La dolorosa coincidenza ha prodotto profonda impressione a Cosasca, la località duramente toccata dal nubifragio del 7 agosto. Quel giorno, nel crollo di una casa investita violentemente da una frana staccatasi dalla montagna sovrastante, persero la vita i due giovani fratelli e Pietro e Augusto Manini, e la figlia di uno di questi, la piccola Cinzia di 8 anni.

r. s.

VIGEVANO — Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico all'istituto tecnico commerciale «Luigi Costa» si apriranno lunedì 4 settembre e si chiuderanno improrogabilmente il 18. Chi è interessato può inoltrare domanda nella sede dell'istituto in via Guido da Vigevano, tutti i giorni dalle 17 alle 18, tranne il sabato e la domenica.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) Numero Telefonico Tel. 015/33-14-08 - 33 17 43 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 590.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 930.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 950.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 950.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 950.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ASKY a L. 590.000 (divano e 2 poltrone — coppia a sfoglialetto)
Salotto modello GOLDEN a L. 790.000 (divano e 2 poltrone — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

Continua la solidarietà per l'Ossola

Ancora solidarietà dei lettori alle popolazioni colpite dell'Ossola.

Ricordiamo che chi desidera partecipare alla sottoscrizione aperta da «La Stampa» e da «Stampa Sera», può rivolgersi alla sede di Torino, via Marenco 32 o via Roma M. oppure alle redazioni di Novara, corso della Vittoria 2 e di Domodossola, corso Ferraris 19 (0324 41.702). E' anche possibile effettuare il versamento sul conto corrente postale numero 3/1360.

Ieri sono stati distribuiti altri aiuti dei lettori alle popolazioni sinistrate della Valle Vigezzo.

A pag. 9 il servizio e l'elenco della sottoscrizione.

Impegnati gli studenti delle medie superiori

Sono iniziati con la prova scritta gli esami di riparazione a Novara

NOVARA — Hanno avuto inizio ieri, primo settembre, col tema di italiano, gli esami di riparazione nelle scuole di secondo grado. Per le medie inferiori, questa appendice è stata abolita proprio a partire dall'anno scolastico 77-78.

A Novara gli alunni impegnati a riparare sono molti. In alcune classi delle magistrali, per esempio, la loro percentuale è assai alta. In prima E sono stati rimandati a settembre quasi il 50 per cento dei ragazzi: 14 su 29. Il 40 per cento ripara in seconda C.

Interessanti alcuni rilievi sulle materie che più hanno bisogno di essere «riparate», all'istituto tecnico commerciale «Mossotti» per ragionieri e a quello per geometri. In entrambi i casi il primato di rimandati spetta alla matematica: 98 fra i ragionieri e 70 fra i geometri.

Sempre fra gli aspiranti ragionieri nelle varie classi ci sono 80 alunni che riparano nella seconda lingua straniera e 47 nella prima. In ragioneria, materia base al «Mossotti», debbono riparare in 69. In tecnica commerciale, altra materia fondamentale, i candidati alla riparazione sono 44.

Fra i geometri sperano di rimettere le cose a posto 39 rimandati in topografia, 37 in chimica, 38 in italiano, 12 in costruzioni, 13 in disegno, 10 in lingua straniera, 6 in storia, 3 in estimo e solo 2 in tecnologia.

All'istituto tecnico industriale «Omar» gli studenti che sperano di riparare in questi esami iniziati ieri sono addirittura 326. Il numero più alto è quello degli alunni delle quarte classi (83). Nelle terze i rimandati sono 69; nelle prime 63 e nelle seconde 37. Questi dati si riferiscono alla sede di Novara. Nelle sezioni staccate di Oleggio, Trecate e Galliate, nelle quali c'è solo il biennio, i rimandati impegnati nella riparazione sono 64: 51 nelle prime e 13 nelle seconde.

Altri dati: al liceo artistico, dove il calendario degli esami è stato reso noto solo per la parte relativa alle prove scritte, i candidati alla riparazione nelle varie materie sono 59. Al liceo classico, invece, riparano in 48 su 233 scrutinati al termine dell'anno scolastico.

Al ritorno dalle ferie molte industrie del Novarese si trovano in difficoltà

Sorgato: una lotta contro il tempo per il salvataggio

Novara. Dipendenti della Sorgato sfilano per la città

NOVARA — Sindacato metalmeccanici novarese e consiglio di fabbrica della Sorgato, sono impegnati in una drammatica corsa contro il tempo. Il 10 settembre scade l'ultimatum posto dalla direzione della Pozzi-Ginori e la fonderia del quartiere San Rocco verrà chiusa col conseguente licenziamento dei suoi 450 dipendenti: entro quella data, che batte alle porte, dovrebbe accadere qualcosa di nuovo per convincere i responsabili del gruppo al quale appartiene la Sorgato a rinviare quantomeno la chiusura.

A Roma c'è stato un incontro tra i rappresentanti nazionali dei sindacati interessati (metalmeccanici, chimici e alimentaristi) e gli amministratori delle 27 città sedi di stabilimenti del gruppo Pozzi-Ginori. Per Novara erano presenti gli assessori Quinto Leone ed Enrico Nerviani. Fra sindacati e amministratori si è deciso di chiedere al ministro dell'Industria Donat-Cattin un incontro prima del 10 settembre. Analoga richiesta è stata fatta al presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Intanto ieri mattina, dopo un'assemblea generale nell'interno dello stabilimento, gli operai della Sorgato hanno attraversato le vie della città con striscioni e cartelli. Il loro corteo si è fermato sotto la sede della prefettura e una delegazione di lavoratori e sindacalisti si è recata dal prefetto Paolo Forte. Questi ha assicurato che manderà anche lui un telegramma al ministro Donat-Cattin sollecitando l'incontro chiesto dal sindacato.

Nell'incontro, che i sindacalisti sperano di avere col ministro entro il 10 settembre, verrà chiesto lo scorporo della Pozzi-Ginori dalla Liquigas, la costituzione d'un consorzio di banche in modo da passare al risanamento finanziario e, di conseguenza, alla ripresa produttiva. Per le situazioni più gravi, come quella della Sorgato di Novara, verrà chiesto il blocco dei licenziamenti e il divieto di vendita degli impianti.

In più i sindacati chiederanno una proroga alla cassa integrazione.

m. s.

La "Lucy„ di Castelletto ha licenziato le operaie

CASTELLETTO TICINO — *«Per mancanza di commesse, l'azienda chiude la propria attività oggi 30 agosto. Unito alla presente vi inviamo il libretto di lavoro...».* Con questo linguaggio burocratico ed estremamente laconico, la Lucy Confezioni di Castelletto Ticino ha comunicato alle proprie dipendenti (una dozzina, tutte giovani donne) di averle licenziate. Le lettere sono arrivate giovedì, ma sono destinate a tornare al mittente.

Ciò nonostante nel mattino, giorno concordato per la ripresa del lavoro, le ex dipendenti della Lucy si sono recate egualmente dinanzi alla fabbrica, al 27 di via Santa Lucia: hanno trovato i cancelli sbarrati, le porte e le finestre dei due capannoni chiuse ermeticamente, scomparso ogni segno di una precedente attività; durante le ferie è stata tolta anche l'insegna col nome dell'azienda; il campanello dell'ingresso non suona più.

Lo stato di abbandono dell'esterno confermerebbe indirettamente ciò che è stato affermato da alcune delle operaie: che cioè, durante il mese di agosto, dai capannoni sarebbero stati trasferiti anche i macchinari. Dove? La nuova sistemazione sarebbe in un fabbricato attualmente in disuso in località Buzzurri, il cui proprietario è Vito Bufalino, cognato della titolare della Lucy, Maria Cosetta Marcato.

Questa è una circostanza più volte ribadita dalle dipendenti licenziate; le quali aggiungono di avere le prove che l'azienda affiderebbe tuttora parecchio lavoro a domicilio. Ieri mattina, nelle mani del sindacalista della Fulta Antonio Bevilacqua, c'erano un elenco di nomi e di indirizzi una ventina, parecchi di Borgomanero) presso i quali girerebbe in continuazione a consegnare il manufatto tagliato e a ritirare il confezionato.

Castelletto Ticino. Operaie davanti alla fabbrica chiusa

«Se le cose stanno così, e non mancheremo di accertarlo — dice Bevilacqua — *il gioco è fin troppo scoperto: ci si trasforma da industriali in commercianti sfruttando il lavoro nero per ridurre i costi di produzione; ed approfittando, in questo caso, anche del fatto che trattandosi di una azienda artigiana non esiste il licenziamento per giusta causa».*

Anche per chiarire questo aspetto della vicenda, sempre ieri si è tentato ripetutamente di avere un incontro con la direzione della Lucy, cioè la Marcato, ma soprattutto con il marito Fortunato Bufalino e suo fratello Vito, poiché i due uomini sembrano essere coloro che avevano la vera responsabilità della fabbrica. Tutti e tre sono risultati irreperibili, per cui una delegazione di operaie si è recata in municipio dove il vicesindaco Sibilia si è impegnato a convocare la Lucy entro breve tempo.

m. b.

Sempre fitto il mistero dell'albergo di Arona

Non ha ancora un nome l'uomo morto al meublé

ARONA — Nuovo colpo di scena nel caso del cadavere senza nome rinvenuto il 4 agosto scorso in una camera del meublé Antares di Arona: l'uomo, che aveva dichiarato di chiamarsi Giovanni Vitali esibendo anche un biglietto da visita che lo qualificava *reporter* abitante in piazzale Lotto a Milano e un numero di telefono poi risultato inesistente, era successivamente identificato dai carabinieri come Claudio Giambarresi, 32 anni, Carnate Brianza, via Libertà. Faceva il meccanico e viveva con un'anziana zia.

Sembra invece ora che un conoscente del Giambarresi abbia deposto nei giorni scorsi dinanzi all'autorità giudiziaria, di essersi visto con lui ed avergli parlato giovedì 13 agosto: otto giorni dopo la morte, dunque. Il luogo di questo incontro, così come l'identità del testimone non sono noti. A questo punto le ipotesi possibili sono soltanto due: o le nuove rivelazioni non rispondono a verità (e in questo caso non se ne conoscerebbe il motivo). Oppure il cadavere dell'Antares non è quello del Giambarresi.

Gli ingredienti del giallo ci sono tutti. Il nome del Giambarresi era emerso per la prima volta dalla testimonianza di un amico la cui identità è anch'essa mantenuta riservata, il quale aveva dichiarato spontaneamente agli inquirenti d'aver ricevuto una lettera scritta dal Giambarresi il 2 agosto e spedita quello stesso giorno ad Angera: la missiva aveva impiegato quindici giorni per giungere a destinazione a Carnate, nei pressi di Monza.

Il 2 agosto è il medesimo giorno cui il medico legale professor Isalberti, di Novara, che ha eseguito l'autopsia del cadavere, ha fatto risalire il decesso. Nella lettera erano espressi propositi di suicidio, e a quanto sembra anche precisi riferimenti al luogo dove sarebbe stato trovato il cadavere: *«Troverai le prove della mia falsa identità all'albergo Antares di Arona».*

La perizia medico-legale, che non ha ancora concluso il suo *iter*, ha potuto però già stabilire alcune circostanze: che il cadavere non presentava segni di violenza, né colpi d'arma da fuoco, né tracce di veleno. Unica anomalia, la presenza nel cranio di un opercolo di plastica di 10 centimetri per quattro, si è appurato che era stato collocato all'ospedale di Lecco a seguito di un incidente stradale.

L'uomo era stato infatti ricoverato in condizioni disperate per un vasto trauma al capo: ed era stato salvato quasi per miracolo. Non si esclude, dunque, che il poveretto potesse cadere in preda a crisi convulsive e che la morte fosse sopraggiunta nel corso di una di esse.

Chiusa fondata la portadella camera del meublé ha detto le fotografie scattate nella circostanza lo comprovano) che il poveretto appariva in una posizione rilassata, con un libro tra le mani: «La dolce compagna» di Carlo Castellaneta. Unico segno anomalo, una bottiglia di amaretto rovesciata sopra il comodino. Tutto il contrario, quindi, di una morte eventualmente causata da crisi epilettica. L'uomo che avrebbe consentito di identificare il sedicente Giovanni Vitali per Claudio Giambarresi, ha anche rivelato l'esistenza di tre testamenti di cui, ancora oggi, non vi sarebbe però traccia.

m. b.

Ha dato falso nome alla p.s.: arrestato

NOVARA — La pattuglia «antiborseggio», istituita recentemente dalla questura di Novara, ha fermato ieri nei pressi della stazione una coppia di giovani per un normale controllo. Mentre la ragazza esibiva regolare carta d'identità, il giovane che l'accompagnava dichiarava agli agenti di non avere documenti e di chiamarsi Giuseppe Menga, 21 anni, residente a Foggia.

Portati in questura per compiutare gli accertamenti, i funzionari scoprivano che si trattava invece di Vincenzo Cannatella, 22 anni, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno a Genova. Mentre la ragazza veniva rilasciata, il Cannatella era arrestato per contravvenzione al soggiorno obbligato e falsa attestazione delle proprie generalità.

g. l.

Succhiavano benzina Arrestati a Novara

NOVARA — Due «succhiatori di benzina» sono stati bloccati ed arrestati ieri notte a Novara. Due guardie notturne, verso le 5 in via Broffe rio, hanno notato due persone aggirarsi con fare sospetto tra le auto in sosta.

Portati in questura sono stati identificati: si tratta di Piero Barbero, 27 anni, abitante a Ghemme, via Rocca Ferrera 12 e Claudio Garbi, 31 anni, abitante a Serravalle Sesia, via Rivalta 36. Sono stati arrestati e denunciati alla magistratura per furto aggravato.

g. l.

Mercoledì 6 settembre 1978
Ore 21,30
NOVARA - Palazzetto dello Sport
Viale Kennedy
Gino BRAMIERI
Biglietti in prevendita:
Gran Bar, piazza Cavour, Novara
Edicola Miramonti, piazza delle Erbe, Novara
Bar Ligure, corso Garibaldi, Novara
Edicola Magni, largo Baltrami, Novara
Ristorante Corallo, Cailignaga
Prenotazione telefonica 0321/20053
Vi ricorda questo eccezionale spettacolo la concessionaria
CHRYSLER-SIMCA
Palmisano e Cardone
Via Verbano 104, Novara

In conseguenza dell'incendio di luglio

Pallanzeno: alla Ceretti 100 in cassa integrazione

VILLADOSSOLA — Cento dipendenti della «Nuova Ceretti» di Pallanzeno sono da ieri in cassa integrazione sino a lunedì 18 settembre. Il provvedimento adottato dalla direzione dell'azienda, che ha trovato l'assenso delle organizzazioni sindacali, è motivato dal fatto che non è ancora stato riattivato il modernissimo forno elettrico danneggiato nel pauroso scoppio verificatosi il 29 luglio scorso.

La spaventosa deflagrazione causò notevoli danni e il ferimento di dodici operai del reparto «acciaieria», tre dei quali vennero ricoverati al Cto di Torino per le gravissime ustioni riportate. Tutti sono già guariti o in via di guarigione.

Anche due dirigenti della «Nuova Ceretti», che con i dipendenti si erano avvicinati oltre una speciale riparo protettivo si accorsero che qualcosa non funzionava durante la colata, vennero colpiti dai rottami del rivestimento del forno. Mentre uno di essi, l'ingegner Giorgio Chieu, venne dimesso dopo qualche giorno di degenza all'ospedale di Domodossola, il direttore tecnico della «Ceretti», ingegner Ugo Brusa, è tutt'ora in cura presso chirurghi svizzeri per una grave lesione all'occhio.

Lo scoppio era stato causato da cattivo funzionamento dell'impianto di raffreddamento: un getto d'acqua, investendo il metallo liquido ad altissima temperatura, per il gas di combustione, provocò una reazione simile a una miscela esplosiva. In un primo tempo sembrava che i danni non dovessero compromettere i ritmi di lavorazione, tanto che l'amministratore delegato della ditta, dottor Armando Ceretti, aveva dichiarato: *«Approfittiamo delle ferie di agosto per mettere il reparto in manutenzione ed essere pronti alla ripresa in settembre».*

Purtroppo questo non è stato possibile: proprio per le ferie, le ditte fornitrici dei materiali speciali non hanno potuto provvedere alla consegna dei pezzi occorrenti, per cui è stato impossibile effettuare le necessarie riparazioni ai forno guastato nel termine del 31 agosto.

Di qui la decisione di porre in cassa integrazione un centinaio dei novecento operai del modernissimo stabilimento, sorto negli ultimi anni a Pallanzeno e considerato un avanzato modello di moderna tecnologia.

r.s.

Ferma ad Arona l'attività edilizia

ARONA — Da oltre un anno ad Arona l'attività edilizia è totalmente bloccata. Le poche licenze rilasciate dal sindaco sono quelle di piccoli riattamenti, sistemazioni di finestre, balconi e facciate, muretti di recinzione: niente di più. Le conseguenze sono gravissime sia sul piano dell'occupazione, sia su quello più generale dell'economia locale essendo l'edilizia uno dei settori trainanti.

Causa di ciò è il fatto che il territorio aronese è sotto vincolo di salvaguardia in quanto la Regione non ha ancora redatto il piano regolatore generale inviato a suo tempo. L'assessore all'urbanistica, geometra Giulio Bertone, ha tuttavia dichiarato di essere intenzionato a sbloccare la situazione entro il mese di settembre: *«In questo senso* — ha detto — *abbiamo già in corso varie riunioni e consultazioni a tutti i livelli.*

«Quando la Regione ci avrà restituito il documento ci toccherà esaminarne i suggerimenti, e quindi inserire nella cartografia e nelle norme di attuazione quelli che avremo accettato: dovremo poi confrontarle quelle modifiche che ci saranno sembrate discutibili, approvare il tutto, pubblicare gli elaborati, discutere o valutare le osservazioni dei cittadini e rinviare la documentazione a Torino».

E' chiaro a questo punto che ci vorranno ancora dei mesi: *«Potremo tuttavia ridurre i tempi al massimo* — ha detto ancora l'assessore — *nella misura in cui saremo in collaborazione di tutte le forze politiche presenti in consiglio ed il contributo della commissione urbanistica».*

(m. b.)

Dopo polemiche, iniziativa contro l'inquinamento

Il sindaco di Gozzano ha ordinato di chiudere la fonderia di zinco

GOZZANO — Decisivo intervento dell'amministrazione comunale di Gozzano contro l'inquinamento. Il sindaco Antonio Strocchi ha firmato ieri l'ordinanza di chiusura della fonderia Giuseppe Allaita dei fratelli Armando, Giorgio e Roberto, sulla via per Bolzano in pieno centro abitato. La fabbrica fonde rottami di zinco e occupa una ventina di operai. Già nel luglio scorso il sindaco aveva presentato al pretore, alla Regione, alla Provincia e all'Ispettorato del lavoro una precisa documentazione sulla pesante situazione in cui veniva a trovarsi il centro di Gozzano a seguito dell'inquinamento provocato dalla fonderia; richiedeva inoltre alla ditta una dettagliata descrizione del processo tecnologico in atto, con particolare riferimento alle sostanze contenute nei fumi.

La ditta non è stata in grado di provvedere sollecitamente alle richieste contenute nel documento comunale, di qui l'odierna ingiunzione a sospendere l'attività. A Gozzano si spera che presto i responsabili dello stabilimento possano riprendere l'attività dopo aver «installato apparecchiature idonee ad evitare la fuoriuscita di fumo che possa danneggiare la salute degli abitanti.

Vigevano: processati Rubarono per droga

VIGEVANO — Tre detenuti della casa circondariale che ieri sono stati processati per direttissima dalla sezione estiva del tribunale (presidente dottor Giuseppe D'Alessio, giudici a latere Cucchiari e Ferrari, p.m. Paoletti) come responsabili di un tentato furto in un alloggio, il primo, ed uno scippo di 5 mila lire ai danni di una pensionata, gli altri, si sono difesi dicendo che a loro serviva denaro per acquistare la droga.

Sono l'ex acrobata Antonio Gaetano, 23 anni, di Amendolara (Cosenza), che abita a Trecate in via Giotti 5, con diversi precedenti penali; l'operaio Angelo Balzari, 22 anni, Dorno Lomellina, via Vittorio Veneto 56, sposato e padre di un bambino di due anni, abbattitore di piante e il disoccupato Pietro Arbola, 21 anni, Tromello, via Montegrappa 16, anch'egli con qualche furto alle spalle.

Il Gaetano, che era stato catturato dai vicini della sua mancata vittima, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa; i giudici hanno respinto l'istanza di scarcerazione. Al Balzari e all'Arbola invece sono stati inflitti ciascuno 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa coi doppi benefici della sospensione della pena per 5 anni e dell'immediata scarcerazione.

In pieno giorno, il 18 agosto, avevano strappato la borsa contenente documenti e il portafoglio con 5 mila lire alla pensionata Maddalena Buselli, 63 anni, Garlasco, via Monte Bianco 11. L'anziana donna in quel momento stava dirigendosi in bicicletta alla frazione Madonna delle Bozzole. Un passante è intervenuto immediatamente in suo aiuto, ha inseguito e raggiunto i due i quali gli hanno restituito ciò che avevano rubato, fuggendo poi a piedi in un campo di granoturco. Poco dopo i due venivano catturati.

OLEGGIO — In occasione dei festeggiamenti della borgata di S. Stefano, sono state disputate tre partite tra ammogliati e scapoli. Per la prima volta, dopo tre anni di contese, la vittoria è stata appannaggio degli scapoli.

VERBANIA — Esordio ufficiale stasera della squadra in Coppa Italia dilettanti, con incontro al Comunale (inizio alle 21) con il Borgosesia. Il nuovo allenatore, Giovanni Sacchi, annuncia la stessa formazione che aveva disputato il primo tempo nelle amichevoli con l'Omegna e con l'Arona. Dovrebbero giocare: Terzi; Paganini, Santini; Pellegrini, Coriatto, Marforio; Nedalini, Bovio, Montesano, Sacchi, Lipari; (2. Luprino; 13. Borgatta; 14. Rossi.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Amici miei
Cocorito: In cerca di mister Goodbar
Eldorado: Heidi in città
Excelsior: Il drago non perdona
Faraggiana: Sexy jeans
Vittoria: Seimila chilometri di paura
S. Cuore: Il prefetto di ferro
ARONA
Sala Curto: Zanna Bianca e il cacciatore solitario
Roma: Il figlio dello sceicco
Moderno: La sanguisuga
Lux: Marlowe indaga
BELLINZAGO
Vela: La ragazza del pigiama giallo
BORGOMANERO
Eliseo: Io sono mia
Nuovo: L'appuntamento
DOMODOSSOLA
Cobianchi: Sulla d'argento
Corso: Dove osano le aquile
GALLIATE
Somerlido: Il supercolpo dei cinque gentiluomini d'oro
GHEMME
Italia: Gli ultimi giganti
OLEGGIO
Comunale: Il gatto
Moderno: Brutti sporchi e cattivi
OMEGNA
Sociale: Schiavi da drogo
PREMENO
Premeno: Io ho paura
STRESA
Italia: Agente 007 missione Goldfinger
VERBANIA
Apollo: Melodrammore
Ariston: Al di là del bene e del male
Vip: Goodbye, amore mio
Sociale (Intra): Doppio colpo
Sociale (Pallanza): L'insegnante va in collegio
SOMMA LOMBARDO
Italia: Guerre stellari
Odeon: Tenente Colombo riscatto per un uomo morto
SESTO CALENDE
Mignon: Tre gin contro tre tigri
Marconi: Contarrio con delitto
Colli Tiboldi: Il bianco, il giallo e il nero
MORTARA
Zigoago: Vigilato speciale

GALLERIE
Varesina: al **Kursaal**, fino al 15, «I pittori del Lago Maggiore dal '900 ai nostri giorni».
Alla **Galleria Consilel**, via San Vittore 32, continua la personale di Gianfranco Parri.
Alla **Galleria Lanza**, corso Garibaldi 30, collettiva di pittura «Estate d'arte 1978», sino a metà mese.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Delendi, c. Torino 8; Del Rosario, p. Cavour; Comunale, c. Risorgimento 99; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18.
Arona: Manzoni, via Liberazione
Bellinzago: Patiro, v. Libertà 66
Borgomanero: Rocco, c. Cavour 81
Castelletto Ticino: Comunale, via Cadorna della Liberta
Oleggio: Leonardo, v. Roma 26.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Lamberti, v. Troubetzkoi 140; Rago, v. Garibaldi 22

MERCATI
Oggi a Arsomo, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

TELENOVARA
Ore 12,30-14,10: Replica film «La bestia muore alle 1000»; 17-22 «Gaudino», telefilm serie Bonanza; 22-22,30: Film «L'uomo in grigio».

ANTENNA 3 LOMBARDIA
Ore 20,30: Telegiornale; 21: Gerti-la-asmat; 21,15: Dalla studio 1 «La bustarella» con Ettore Andenna. Gioco televisivo tra sette squadre con la partecipazione di Franco Franchi, Regia di Beppe Recchia.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: 6000 km di paura
Astoria: Squadra antidroga
Cagnoni: La febbre del sabato sera

Nelle squadre prevalgono i giovani

Gravellona-Juve Domo nella «mini» Coppa Italia

DOMODOSSOLA — *La squadra cittadina «Juventus Domo» affronta questa sera allo stadio Comunale il Gravellona Toce per la disputa della Coppa Italia, categoria dilettanti. Tra gli sportivi domesi grande è l'attesa per questo incontro, la squadra locale torna a giocare in Coppa Italia dopo cinque anni di assenza, allineando nei suoi ranghi le reclute del calcio ossolano. La Juventus affronterà infatti il campionato di quest'anno con elementi prevalentemente giovanissimi, dai 16 ai 18 anni.*

La decisione di mutare la politica, valorizzando i giovani, è stata adottata dal nuovo presidente, Luigi Frosio, d'accordo con il consiglio direttivo.

Lo scopo che la «staff» dirigenziale della Juve Domo si propone è duplice: alleggerire il pesante bilancio societario e valorizzare le speranze locali (i giovani atleti sono tutti del posto), che da parte loro sono decisi a portare in campo tutto l'entusiasmo e tutta la grinta possibili.

La tifoseria locale si attende comunque da questa rivoluzione in chiave giovanile del gioco e qualche soddisfazione in più.

r. s.

MEINA — La squadra locale e il Sant'Andrea s'incontreranno questa sera nella finalissima per il primo posto in un quadrangolare di lotturna.

Il Gozzano si presenta

GOZZANO — Ritornano in campo i calciatori del Gozzano che per l'ottavo anno consecutivo affronteranno il campionato di Promozione. Nell'ultimo torneo la squadra del marchese Alfredo D'Albertas si piazzò sorprendentemente al quarto posto: un risultato eccellente che ha suggerito ai tecnici di apportare poche variazioni all'organico che comunque è stato arricchito con l'arrivo di Antonio Guglielminetti dalla Castellettese, di Zappella dall'Omegna, Villa dal Briga, e Ravedoni, un giovane gozzanese che si era distinto in una formazione giovanile di Alessandria.

Agli ordini del confermato allenatore Annibale Mastrini il Gozzano disporrà dei seguenti effettivi: portieri: Cioni e Otuna; difensori: Bignami, Bonomi, Anselmo Guglielminetti, Morea, Gagliardi, Baratella, Pellegrini e Ravedoni; centrocampisti: Pivanti, Sartorisio, Antonio Guglielminetti, Gironimi, Di Sabato; attaccanti: Moretti, Cerutti, Lamorte, Zappella e Villa.

La prima uscita del Gozzano è in programma domenica nella vicinissima Sazza, in occasione della festa patronale.

(r. b.)

FARMACIA vendesi
importante centro industriale provincia di Novara
Dott. DRISALDI
Borgomanero
Tel. 0322/82 556

Per attività in forte espansione si ricerca
Ambosessi
dotati di comunicabilità contatto umano-no vendita. Buone possibilità di guadagno. Anche part-time
Presentarsi dalle 9,30 alle 16,30 in via Gnifetti 16, Novara

ACQUISTIAMO IN CONTANTI
per nostra clientela
Appartamenti vuoti
di 2-3 locali
Villette
SEPI srl - Novara - Tel. 451.852

Furgone VW TL 31
chilometri 30 mila
VENDO VERO AFFARE
Telefonare 0323-51.589
Verbania

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

AZIENDA COMMERCIALE IMPORTANZA NAZIONALE
carca per NOVARA
Commesso-venditore
massimo 30enne con esperienza di vendita
Inviare curriculum a casella postale 74 Novara

F.lli ARMANI

La ditta F.LLI ARMANI s.n.c., direzione generale di Milano - Via E. Baracchini, 7 - Telef. 02/809341 (ricerca automatica), comunica che con il nuovo deposito di Fondotoce (No), ha ulteriormente esteso la sua attività nella Regione Piemonte.
Per forniture di prodotti per il riscaldamento (Gasolio Riscaldamento - O.C. Fluido 3/5 - Kerosene) e di prodotti petroliferi per industria e autotrazione (Benzine - Gasolio Nazionale Autotrazione - Lubrificanti - Oli Combustibili), sono a Vs/ completa disposizione:

Il Deposito principale di San Martino di Trecate (No)
0321/71222 - 71293 - 73293

L'Ufficio di Novara - Via Dolores Bello, 3 (No)
0321/24372

L'Ufficio di Biella - Via Costantino Crosa, 11 (Vc)
015/28008 - 29805

L'Agenzia di Borgosesia - C.so Vercelli, 166 (Vc)
0163/23826

Il Deposito con ufficio vendita di Fondotoce (No)
Via 42 Martiri, 187
0323/46062 - 46050

La ns/ organizzazione sarà lieta di soddisfare ogni Vs/ esigenza o ascoltarVi anche solo per dare consigli.

Le pratiche restano ferme alcuni mesi per mancanza di personale

La Motorizzazione "scoppia,,

Occorrono anche 120 giorni per ottenere il libretto di circolazione - Se scade il foglio di via

VERCELLI — L'ufficio provinciale della motorizzazione civile scoppia di lavoro. L'attesa per il libretto di circolazione per un'auto nuova, ad esempio, può durare anche quattro mesi. «La causa prima — spiega Sergio Peola, un dirigente dell'ispettorato — è la mancanza di personale. Pensi che il nostro ufficio è ridotto alla metà di quel che era nel 1968, ed ha molte più incombenze di allora (che prima erano competenza del compartimento di Torino)».

«Ora — prosegue Peola — in tutto siamo sette, compreso l'usciere. E' comprensibile che avvengano questi ritardi. Prima l'attesa per il libretto era di un mese o due. Adesso va dai due mesi ai 120 giorni».

Un problema che, visti questi ritardi, diventa di stretta attualità è quello del «foglio di via» che viene consegnato con la macchina nuova. Questo documento, che sostituisce il libretto e «bollo», ha una validità di 20 giorni. «E poi?» si chiedono gli automobilisti vercellesi. Bisogna pagare la tassa di circolazione alla scadenza del foglio di via o aspettare che arrivi il libretto?

«Il foglio di via — chiarisce Sergio Peola — non è prorogabile. Dopo il ventesimo giorno scade e, se non è ancora arrivato il libretto, bisogna ugualmente pagare la tassa di circolazione, usando gli appositi moduli degli uffici postali».

Nessun ritardo, invece, per le consegne delle targhe. Vengono date «a vista», non appena viene presentata la pratica. Una curiosità: la numerazione delle targhe è arrivata a VC 314000, anche se sono meno della metà di questo numero i veicoli che circolano nella nostra provincia. «Per quanto riguarda le targhe — dice Peola — c'è da aspettare solo in caso di deterioramento: il duplicato, infatti, deve arrivare dal poligrafico di Foggia e, qualche volta, ci mette anche un annetto».

Sergio Peola

E vediamo chi sono i nuovi automobilisti vercellesi. «Soprattutto giovani — risponde Peola —, il numero delle patenti rilasciate è minore rispetto agli anni precedenti, perché, essendo cultata l'immigrazione nella nostra città, viene meno quella fascia di persone, anche di una certa età, che arrivati qui davano l'esame di guida. Ora le nuove leve sono la maggioranza, insieme a coloro che danno l'esame per cambiare la categoria della patente».

Complessivamente i «nuovi patentati» sono circa settemila all'anno. Solo il 10 per cento di loro si presenta come «principiante» all'esame di guida. Gli altri preferiscono farsi aiutare da una scuola guida. La percentuale di bocciati è del 15-20 per cento.

«In generale — commenta Peola — sono tutti più preparati. I "quiz" sono entrati nella mentalità di tutti, e poi i giovani vengono bombardati da informazioni relative all'educazione stradale anche nelle scuole».

Un ultimo problema è quello delle «revisioni» e dei «collaudi» delle macchine: «Manca uno spazio adeguato — conclude Peola — per ora le facciamo in piazza Maratta, tra il mercato, la palestra scolastica e l'ospizio, si finisce per creare una confusione eccessiva. Senza contare che queste revisioni, per forza di cose, le dobbiamo fare all'aperto, anche in caso di pioggia».

Dario Corradino

Oggi assemblea di operai Lidman

VERCELLI — Si terrà alla Lidman un'assemblea dei lavoratori. In questo momento di incertezza post-feriale vi sono alcune preoccupazioni per i lavoratori. Si discuterà tra l'altro della cassa integrazione (ora sarebbero in 75 gli operai in queste condizioni secondo la direzione, 60 secondo i sindacati) e dei turni di lavoro. *(d. c.)*

È dall'aprile scorso che si attende

Santhià: finalmente il nuovo sindaco?

SANTHIA' — Se non avverranno cambiamenti dell'ultima ora, peraltro ancora alla vigilia difficilmente ipotizzabili, finalmente questa sera avrà fine la lunga crisi del comune di Santhià: crisi che ufficialmente è stata dichiarata aperta solo nell'aprile scorso con la nomina di un commissario prefettizio, ma che praticamente era in incubazione da molto tempo prima.

Le elezioni amministrative straordinarie, avvenute il 28 giugno scorso, hanno assegnato otto seggi al pci, sette alla dc, tre al psi, uno al pli ed uno agli «indipendenti di sinistra» (una formazione nata da una "scissione" verificatasi circa tre anni or sono all'interno del pci).

In base a questi risultati, le federazioni provinciali dei pci e dei psi hanno stipulato un accordo in base al quale, al primo dei due partiti, dovrebbero venire attribuiti il sindaco, due assessori effettivi e due supplenti, mentre, al secondo, il vicesindaco ed un assessore effettivo.

Sono anche noti i nomi del «primo cittadino» designato e del suo «vice»: rispettivamente, il comunista Edmondo Dibitonto ed il socialista Michelangelo Angeloro.

L'ordine del giorno prevede, ai primi due punti, la sostituzione di due consiglieri non eletti: uno perché dichiarato ineleggibile, ed uno perché dimissionario. I punti successivi, invece, prevedono l'elezione del sindaco e della giunta.

w.c.

VERCELLI — Dal 29 settembre al 13 ottobre si svolgerà il 2° corso di aggiornamento sulla «fisiopatologia della gravidanza», organizzato dalla clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Torino — sede di Vercelli —, diretta dal prof. Cesare Andreoli.

Da Santhià richiesti a Candelo e Settimo Rottaro

Ecco la banda dei pifferi

SANTHIA' — *Per la banda musicale, il corpo dei «pifferi e tamburi» e quello delle majorettes di Santhià, questo è un periodo di attività intensa: per oggi è in programma una loro esibizione nel quadro della manifestazione di apertura del «Settembre al ricetto», a Candelo.*

Nella mattinata di domani, invece, i cinquanta elementi della banda musicale diretti dal maestro Eugenio Sacchetti, e le 45 majorettes guidate da Mariella Tonso, sono attesi per la processione religiosa che, a Settimo Rottaro, segnerà l'inizio della festa patronale; nel pomeriggio, sempre a Settimo Rottaro, la banda eseguirà un concerto.

Sabato scorso, nella piazza Audisio di Trino, la banda, i pifferi e le majorettes hanno offerto a più di 2500 persone, in occasione della tradizionale festa di «San Bertrando», uno spettacolo durato circa tre ore.

(w. c.)

Erano stati insediati quasi al termine dello scorso anno accademico

Distretti scolastici in piena attività

VERCELLI — A poche settimane dall'inizio del nuovo anno scolastico, mentre già esplodono le prime polemiche ed emergono le prime preoccupazioni per i soliti problemi irrisolti (assegnazione degli insegnanti, libri di testo, mense, trasporti, refezioni, ecc.) che sembrano ormai diventati ecrollario indispensabile per ogni inizio d'anno, non appare inopportuno fermare un momento l'attenzione su una novità che l'apertura delle scuole dovrà trovare funzionante: i distretti scolastici.

Non si tratta, peraltro, di una novità in assoluto, perché i consigli distrettuali, eletti nel dicembre 1977, vennero insediati quasi tutti entro il mese di aprile-maggio 1978, e quindi hanno già avuto modo di prendere contatto con la realtà scolastica; tuttavia, quello prossimo sarà il primo anno ad essere impostato secondo il programma annuale predisposto appunto dai distretti.

Il problema di fondo, comunque, che si pone a livello di organizzazione distrettuale, almeno nelle prime fasi, sarà quello relativo al funzionamento dei servizi di tempo pieno e dei trasporti.

In Piemonte, in base ad una delibera regionale, il territorio del distretto scolastico coincide con quello dell'unità locale dei servizi, il che comporta una visione dei problemi scolastici integrata in modo organico nella realtà economica e sociale del territorio.

Nella regione, i distretti sono 78, numerati in ordine progressivo, di cui i primi 23 accentrati nella sola città di Torino. In provincia di Vercelli, i distretti sono sei, di cui tre nella zona vercellese propriamente detta e tre in quella del Biellese e della Valsesia. Nella scheda a lato, si forniscono alcuni dati statistici significativi sui distretti insediati nella provincia di Vercelli in generale e, in particolare, nella zona vercellese; dati rilevati da una recente pubblicazione curata dal centro studi dell'Unione camere di commercio del Piemonte. Dei tre distretti del Vercellese, il più importante è, ovviamente, quello insediato nel capoluogo.

Nella media inferiore, le iscrizioni al primo anno sono in lieve aumento: il rapporto tra iscrizioni al primo anno e licenziati da una percentuale del 91 per cento; i maschi licenziati in terza media sono meno della metà rispetto alle ragazze.

In quelle superiori, il rapporto tra licenziati di terza media ed iscritti al primo anno dà un valore del 120 per cento, il che significa che molti degli iscritti provengono da altri distretti meno dotati di istituti superiori. Nella scelta, le preferite sono le scuole ad indirizzo tecnico (46 per cento), seguite da quelle umanistiche (38 per cento) e professionali (16 per cento). La distribuzione dei licenziati capovolge questi dati: risultano, infatti, «maturi» il 37 per cento in materie umanistiche, il 32,5 ad indirizzo tecnico, ed il 30,5 professionale.

Sono queste, quindi, le eredità che i nuovi organismi scolastici si trovano a dover gestire per riorganizzare ed armonizzare il tessuto scolastico del Vercellese e renderlo sempre più idoneo a soddisfare le esigenze che le nuove realtà richiedono.

Walter Camurati

La «geografia» dei distretti scolastici in Provincia di Vercelli

	Vercelli	Biella e Valsesia	Totale
N. distretti	3	3	6
N. Comuni	57	112	169
Abitanti	151.332	249.702	400.034
Popolazione scolastica	20.560	31.110	51.650
Rapporto alunni-abitanti	13,40%	12,81%	12,91%

I distretti del Vercellese

	Vercelli (45)	Santhià (46)	Gattinara (50)
N. Comuni	33	15	9
Abitanti	85.210	36.778	31.343
Popolazione scolastica	12.138	4.508	3.914
Rapporto alunni-abitanti	14,58%	12,59%	11,43%
Media inferiore:			
— iscritti (1978)	3.058	1.455	1.327
— licenziati (1974)	928	463	458
— affollamento	24	21,7	22
— [illegible]	5-6%	4-6%	4%
Media superiore:			
— iscritti (1978)	3.979	188	760
— licenziati (1974)	985	31 (1973)	55
— affollamento	24	18	25-26
— dispersione	4%	8% nel 73, 1% nel 78	11,12%

Il nuovo prefetto da ieri a Vercelli

VERCELLI — *Da ieri si è insediato a Vercelli il nuovo prefetto dott. Giulio Beatrice. Sostituisce il dott. Mario Vaccaro che è stato trasferito a Roma il 20 giugno scorso.*

Il dott. Beatrice ieri mattina ha reso omaggio al monumento ai Caduti di piazza Cesare Battisti ed a quello dei Caduti per la Resistenza, al cimitero di Billiemme deponendo alcune corone di alloro.

Il nuovo prefetto ha 52 anni, è sposato ed ha due figli. Originario di S. Maria Capua Vetere, si è laureato in giurisprudenza a Napoli. Dopo esperienze universitarie e di pratica forense, nel '53 ha vinto il concorso per funzionario direttivo all'amministrazione civile dell'Interno ed ha assunto servizio alla prefettura di Frosinone.

Successivamente è stato chiamato a dirigere la Direzione generale dell'Amministrazione civile del ministero dell'Interno, la sezione competente per i problemi del personale degli enti locali. Nel maggio del '69 è stato trasferito al Gabinetto della presidenza del Consiglio dove gli è stata conferita, in qualità di vice prefetto vicario, la direzione degli affari generali e del personale.

Il Consiglio dei ministri ha nominato il dottor Beatrice prefetto nel dicembre del '77 e dopo la conclusione di alcuni servizi affidatigli nel settore della protezione e della difesa civile, nonché della sicurezza pubblica, lo ha destinato a Vercelli.

e. m.

Il prefetto Giulio Beatrice

VERCELLI SPORT

A Vercelli

Tennis Trofeo Yoshida

VERCELLI — Conferenza stampa presso la sede dell'Associazione tennis Pro Vercelli per far conoscere un'importante manifestazione che avrà luogo sui campi di corso Rigola dal 9 al 17 settembre: il Gran Premio Yoshida Italia, torneo nazionale per giocatori di classifica regionale, maschile libero, femminile juniores under 14 e maschile per giocatori non classificati.

Hanno fatto gli onori di casa il presidente dell'Associazione Guido Minghetti, il vice presidente Italo Degara, i dirigenti Gandolfi, Ruffilli, Alberti; presenti l'ing. Nishida, della filiale Yoshida di Vercelli, e il rag. Angelini, dello stesso stabilimento, che ha sponsorizzato il trofeo.

Ha parlato il presidente Minghetti. Ha messo in evidenza innanzi tutto l'importanza del torneo, la sua articolazione (cinque prove).

«Il torneo vedrà sicuramente — ha detto Minghetti — la partecipazione di elementi di notevole valore. Riteniamo che complessivamente nei cinque tornei che formano il Trofeo, oltre duecento saranno i partecipanti. E' un numero per approssimazione: forse che saranno di più. Del resto i tornei che abbiamo organizzato negli anni scorsi, dall'Haag e al Fila, al Sampi Sport Lancia, hanno visto almeno trecento atleti scendere in gara. Non sarà soltanto la quantità, ma anche la qualità dei giocatori a fare del Trofeo un punto fondamentale del tennis piemontese».

(l.i.)

I tifosi molto critici nei confronti dei tecnici

La Pro Vercelli nel mirino

VERCELLI — «Pro» nel mirino degli sportivi. La posizione della squadra e dei tecnici non è delle più comode. I tifosi dicono: «Contro la Biellese la Pro ha subito due reti e non ha segnato nemmeno una. Contro l'Albese ha segnato una sola volta e su rigore, a tempo scaduto o giù di lì; oltretutto la massima puntatore è stata calciata due volte da Zanetti. Gli avversari hanno segnato invece nel primo tempo. Passi per la Biellese (ma fino a un certo punto), perché è squadra di categoria superiore e c'è il fatto che giocava in casa e ha molte pretese (che pare siano confortate anche dal gioco e dal rendimento). Ma con l'Albese, squadra della nostra stessa divisione, oltre al fatto che giocavamo in casa, si poteva fare di più. Sia nel punteggio, sia nel gioco».

In effetti la squadra stenta ancora a ritrovarsi. Del resto questo era ampiamente prevedibile: è una formazione nuova, e Soldo ha i suoi grattacapi per far marciare il complesso allo stesso ritmo: c'è chi è più preparato degli altri e chi stenta a trovare il passo giusto.

C'è un altro aspetto molto importante, da tempo all'attenzione dei dirigenti della società bianca: l'intenzione di procedere a nuovi acquisti. La Pro Vercelli di oggi sembra una squadra, dal punto di vista atletico, forte, risoluta, con uomini straordinariamente freschi di energie e dalla gran voglia di giocare. Alcuni di essi poi promettono di diventare dei talenti, però bisogna che ci sia qualcuno in mezzo a loro che li faccia giocare, cioè li sappia dirigere, facendoli maturare lentamente e tatticamente. Qualcuno insomma che rappresenti l'esperienza. Se non troverà una soluzione, non sarà facile avere una squadra che sappia muoversi speditamente.

Domani si incontreranno Biellese e Albese per la Coppa Italia. La Pro riposerà, incontrando alle 21 il Novara al Robbiano. E' una partita amichevole, ma anche molto indicativa per il fatto che la formazione azzurra è di quelle che sono in grado di mettere alla frusta squadre come la Pro.

Una partita da vedere, perché sicuramente sarà giocata all'insegna della velocità.

f. l.

Dopo la buona prova con il Grignasco

Il rinnovato Gattinara oggi contro il Lucento

GATTINARA — *Stasera contro il Lucento, una formazione torinese che milita nel campionato di seconda categoria, il Gattinara è chiamato a una prova che avvalori la buona impressione suscitata nella prima uscita stagionale con il Grignasco.*

«I tifosi sono entusiasti — dice Franco Badarello, della commissione tecnica — e anche i dirigenti credono molto in questa squadra. Adesso, vista la simpatia con cui i gattinaresi hanno accolto la nostra prima uscita, stiamo pensando di dotare la tribuna coperta di sedie ribaltabili».

Più cauto Renzo Coniello, il nuovo trainer dei bianchi. «Vorrei raccomandare ai dirigenti di stare calmi — dice —. Non ho esperienza nel settore dilettantistico e non conosco il valore delle formazioni che ci verranno opposte nel prossimo campionato. Posso dire che speriamo di fare un buon torneo. Ora la squadra non è ancora al massimo. Abbiamo dedicato le prime due settimane di allenamento al fondo, e la prossima cercheremo di attuare in velocità i nuovi schemi. Di conseguenza il vero volto del Gattinara si comincerà a conoscere soltanto tra una quindicina di giorni».

Contro il Lucento scenderanno in campo: La Torre, Franchino, Crevola, Mangiarotti, Crepaldi, Alvona, Mezzalama, Canetti, Cattaneo, Gibellino, Tubaroni. «Non è la formazione tipo — precisa Coniello —; è inutile pensare che chi scende in campo nel primo tempo debba per forza considerarsi titolare. Si tratta soltanto di esperimenti.

e. m.

Prima vittoria del G.S. Panizza

BIELLA — Dopo diversi tentativi infruttuosi, finalmente il G.S. Panizza di Biella ha colto il primo successo stagionale grazie al suo alfiere Renato Bosetti, che si è aggiudicato a Pertengo il Trofeo Peugeot.

La gara, riservata a corridori ciclisti dell'Enal Udace, si è risolta in volata, dove Bosetti, con un irresistibile sprint, ha messo la sua ruota davanti a Garavaglia e all'altro biellese Lino Verdola.

Questo l'ordine di arrivo: 1. Renato Bosetti (G.S. Panizza) km 55 in 1 ora e 20'; 2. Alessandro Garavaglia (Cieli Cussani); 3. Lino Verdola (S.C. Gervasio Toso); 4. Franco Grimaldi (G.S. Tollardo); 5. Arnaldo Macchiorlatti (G.S. Peugeot). *(g. s.)*

Gara di ciclismo domenica a Lignana

LIGNANA — Domenica si corre il 16° Gran Premio Comune di Lignana riservato ai dilettanti di 1ª e 2ª serie. L'organizzazione è del Gruppo Sportivo Lignanese e dell'Unione ciclistica vercellese. La gara si effettua su circuito stradale di chilometri 2.185, da ripetersi 49 volta per un totale di chilometri 97.425. *(g. l.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Aster: La febbre del sabato sera.
Chicco: Love Story.
Nuovo Italia: Una donna tutta sola.
Principe: Amici miei

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	10
Biella	25	11

Temperature il 1° settembre dello scorso anno: a Vercelli 24, 14, Biella 26, 16. Umidità media: Vercelli 70%, Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20,00. A Biella il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,01.

Le previsioni su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti da calmi a deboli con locali rinforzi; temperatura stazionaria.

Verdi: Amore, piombo e furore
Vittorio: Sono stato un agente Cia
BORGO D'ALE
Villaclara: I nuovi mostri
CRESCENTINO
Moderno: Professione: [illegible]
GATTINARA
Italia: La via della droga
Lux: chiuso per ferie
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Lingua d'argento
SAN GERMANO
Italia: Il corsaro della Giamaica
SANTHIA'
Ideal: Quando c'era Lui... caro Lei
Splendor: Tenente Kojack il caso Nelson è suo
TRINO
Astor: Io sono mia
Moderno: Salvate il Gray Lady
TRONZANO
Lux: Il tocco della Medusa

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Balzer Antonietta, via Thaon di Revel 23. Farmacia dell'isola, via Restano 68, Gischino piazza Cavour 32.
Santhià: Prandi Giuseppina, corso Nuova Italia 143.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA Strada Statale Internazionale Tel. 0153/55.58.88 - 55.17.43 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 750.000
Camera da letto modello SOLAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALPA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello RIGO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello SORY a L. 250.000 (divano a 3 posizioni — mobile a giustapello)
Salotto modello GOLDEN a L. 350.000 (divano a 3 posizioni — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE Mecar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Adesioni all'unione delle aziende per le agevolazioni dalle banche

Biella: cresce la cooperativa delle imprese a tasso ridotto

BIELLA — La Confidibiel, cooperativa di aziende industriali che vuole ottenere dalle banche prestiti a un tasso di minore entità rispetto a quelli richiesti correntemente, si allarga: ha aderito l'Associazione piccole e medie industrie, che ha sede a Biella e raggruppa imprese di proporzioni modeste del Biellese, del Vercellese e della Valsesia. Il presidente è Gianni Racca, industriale del settore radiotecnico. La cooperativa acquista di conseguenza una dimensione provinciale.

L'adesione dell'Api è stata accolta l'altro ieri dal consiglio di amministrazione della Confidibiel, presieduto dall'industriale laniero Gigi Bertotto. E' stato inoltre proposto di stipulare una convenzione anche con la Cassa di risparmio di Vercelli. Gli istituti di credito che potranno concedere alle industrie biellesi e delle altre zone della provincia le particolari condizioni di finanziamento negoziate dalla cooperativa salirebbero così a cinque. Le altre quattro sono la Banca Sella, la Cassa di Risparmio di Biella, l'Istituto San Paolo e la Banca Popolare di Novara.

Attualmente i tassi praticati dalle banche, per i finanziamenti, sono in media pari al 16-17%. Grazie all'accordo raggiunto dalla Confidibiel, il tasso è ridotto al 13,50%. Per le altre operazioni, il tasso è del 14,50%.

In un comunicato, l'Unione industriale biellese, che ha promosso la costituzione della cooperativa e ne segue costantemente gli sviluppi, viene preannunciata la possibilità che i tassi passivi si riducano ulteriormente, «anche mediante contributi da parte degli enti finanziatori e in particolare della Camera di commercio, come conseguenza operativa dell'articolo 19 della legge 675, che legittima interventi regionali e camerali a favore dei consorzi fidi».

Secondo il segretario della Confidibiel, dr. Natale Picco, responsabile anche del servizio economico dell'Unione industriale, eventuali sostegni pubblici non dovrebbero snaturare le finalità della cooperativa fidi: «*Rispetto all'attuale criticabile presenza del potere pubblico nell'economia, l'idea consortile rappresenta qualcosa di diverso, in quanto espressione di consapevole volontà degli imprenditori di "fare insieme", di costituire un punto di riferimento e di coagulo di forze altrimenti disperse, per acquisire capacità di influenza sull'ambiente circostante, di rifiuto del remissivo atteggiamento di abbandono della propria sorte all'alea protettrice della tutela pubblica*».

«*L'intervento pubblico* — sottolinea Picco — *non dovrebbe né surrogare l'impegno mutualistico degli imprenditori, né snaturarlo con i germi di un nuovo assistenzialismo. La Confidibiel deve poterci reggere sui fondi degli associati e perseguire obiettivi di efficienza*».

Per diventare soci della cooperativa si devono sottoscrivere azioni per 200 mila lire e rilasciare una fidejussione non inferiore a un milione. Attualmente i soci della Confidibiel sono circa 50 e il patrimonio sociale è di una cinquantina di milioni. Le fidejussioni sottoscritte a favore della cooperativa, per garantire gli impegni nei confronti delle banche, ammontano a circa 70 milioni. **p. m.**

BIENCO — Giulio Motrano, 38 anni, ha ritrovato l'auto «Prima» che gli era stata rubata la notte precedente, ma era inservibile. I ladri avevano infatti dato fuoco alla vettura.

PETTINENGO — Domani, alle 21, nella sala «Al Piazzo», avverrà il 14° concerto del festival internazionale di musica. La pianista bulgara Vera Dronkova presenterà una «monografia» dedicata a Franz Schubert, di cui ricorre il 150° anniversario della morte. L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

In programma anche mostre (la prima di Gio Pomodoro) e rappresentazioni teatrali

Il Ricetto di Candelo da cittadella difensiva a roccaforte degli appuntamenti in musica

Il Ricetto, tipico villaggio medioevale, unico esemplare rimasto intatto in Piemonte

CANDELO — *Una serie di appuntamenti con la musica, il teatro, l'arte figurativa e il cinema, dedicati ad un illustre protagonista, formano la motivazione del «Settembre al Ricetto». La manifestazione, che si svolge entro il recinto fortificato che risale al secolo XIV, s'inizia oggi pomeriggio con una mostra di Gio Pomodoro ed un concerto di musica rinascimentale.*

Gli organizzatori sottolineano che il Ricetto è «al centro dei riflettori», mentre la manifestazione sarà solamente l'abito nuovo che le antiche mura indosseranno per presentarsi sulla scena.

Il Ricetto è una delle maggiori opere difensive dell'arte militare del Medioevo: gli abitanti di Candelo vi trovavano rifugio in caso di pericolo. Sono caratteristiche le rustiche casette che servivano di abitazione durante gli assedi, o in frequenti incursioni nemiche.

Oggi avrebbe dovuto svolgersi l'apertura ufficiale della manifestazione, che è stata però rinviata a sabato 16 settembre. I motivi sono spiegati dal sindaco di Candelo, Ernes Milanesio, membro del comitato per i festeggiamenti: «Riteniamo che possa essere più interessante attendere qualche giorno per dar modo agli artisti di ambientarsi e al pubblico di conoscere la manifestazione. Intendiamo inoltre abbozzare un informale bilancio. Vorremmo comunque evitare le stereotipate occasioni di inaugurazioni ufficiali».

In quell'occasione, inoltre, sarà presentata una pubblicazione dal titolo L'uomo assediato, *che contiene una ricerca storica su Candelo nel Medioevo, redatta dal locale Circolo culturale giovanile.*

Tra le altre iniziative dedicate al Ricetto, l'amministrazione comunale vorrebbe acquistare il cosiddetto «Palazzo del principe», una torre che sorge sull'antico borgo, in precarie condizioni di conservazione. Occorrerebbero però numerosi restauri per consolidare le antiche strutture.

Alcuni problemi organizzativi sono sorti per allestire la manifestazione: vi sono stati inconvenienti per trovare i palchi per il pubblico e realizzare le scenografie luminose, ma tutto è stato risolto.

Hanno curato questa edizione del «Settembre al Ricetto» Orazio Villaboni, Gian Carlo Golain, Arrigo e Claudio Tomelleri, Franco Bogino, Giuseppe Scomparin, Pier Mario Crosciatti, Gianfranco Massarenti, Renzo Pessin, Lauro Goluppi, Paolo Pive, Ernes Milanesio, Carlo Morelli, Giovanni Sotgiu, Luigi Brando, Aldo Sola, Gianpiero Caser, Stelvio Lonisetto, Pippo Paest ed Agostino Crivellaro. **d.ca.**

Sei donne barman ai corsi di Viverone

VIVERONE — L'occasione per affinare la tecnica del servizio ed aggiornarsi sulle nuove ricette per preparare «cocktails» ed aperitivi, e lo scopo del secondo corso di qualificazione ed aggiornamento per i barman, organizzato dall'associazione «Pro Loco». Le lezioni, che si inizieranno lunedì prossimo, dureranno una settimana.

Il programma comprende vari argomenti: gli allievi apprenderanno nozioni per preparare gelati, semifreddi, oppure i concetti generali sui vini e sugli aperitivi. Sino ad ora si sono iscritti al corso 15 barman, di cui 6 donne. Le lezioni si svolgeranno al mattino, nella sede del «Country Shaker Club». *(d. ca.)*

Per lavori all'Alpe Meggiana nell'Alta Valsesia

Stanziato oltre un miliardo per incentivare la zootecnica

VARALLO S. — *Con la consegna dei lavori alla ditta I.I.S. di Biella, la Comunità montana Valsesia ha ufficialmente dato il via al progetto di incentivazione della zootecnia e dell'agricoltura per l'Alpe Meggiana, sopra Piode.*

L'intervento, che non dovrebbe rimanere isolato, è importante perché vuol promuovere il recupero dell'economia locale a favore dei valligiani, rappresentando un modello di rivitalizzazione della montagna.

E' ormai abbondantemente provato, infatti, che assicurare la permanenza in loco della popolazione montana rappresenti una garanzia contro la degradazione ecologica e biologica del territorio, fattore che ha contribuito a creare effetti negativi, come i fatti più recenti hanno pesantemente dimostrato.

I lavori, per un valore complessivo di un miliardo e 385 milioni, finanziati dalla Cee e dal ministero dell'Agricoltura, dovrebbero essere ultimati tra circa un anno e mezzo.

Tra l'altro verrà costruita una strada che sostituirà l'attuale mulattiera e non danneggerà l'ambiente, e si provvederà all'elettrificazione dei casolari con due impianti.

L'opera, nella valletta di Meggiana, ricca di alpeggi, di castani, betulle e pini, abeti e larici, servirà inoltre da valido test per il futuro. **m.p.**

I suggerimenti per un dibattito pubblico

Biella: un incontro di studio per piano di sviluppo zonale

BIELLA — La necessità di un coinvolgimento delle forze sociali, dei lavoratori e dei cittadini è emersa durante un'assemblea indetta dalla Federazione biellese e valsesiana del partito comunista, in preparazione al dibattito per l'approvazione della delibera di giunta in merito al piano di sviluppo.

«*E' evidente, infatti* — si legge nel documento diffuso dalla Federazione comunista — *che solo una consistente apretecipazione popolare può rendere effettiva quella programmazione democratica, condizione di saldezza e di rinnovamento delle istituzioni e della economia*».

La scelta della programmazione (è il pensiero dei comunisti), «*rappresenta un'oggettiva necessità: quali obbiettivi vengono indicati lo sviluppo equilibrato del territorio, la difesa dell'industria tessile, la piena occupazione, la difesa del patrimonio economico e culturale delle vallate e il pieno utilizzo delle risorse e delle potenzialità del Biellese*».

Nel documento sono riportate alcune indicazioni, rispettivamente, per le fasce di pianura, pedemontana e montana: per la prima, tra l'altro, si propone di «*arrestare il processo di abbandonare i monti e di possibile congestionamento dell'area e utilizzare le terre fertili e irrigabili per ottenere lo sviluppo delle attività agricole*».

Per la fascia pedemontana, invece, si auspica «*il potenziamento di attrezzature e l'introduzione di incentivi creditizi*», mentre per la zona montana «*rimane il riferimento concreto ai piani della Comunità montane*». **d.ca.**

Calendario fiere nel Vercellese

VERCELLI — E' stato reso noto il calendario delle fiere in provincia di Vercelli per il mese di settembre. E' il seguente: Andorno Micca, 10: bestiame e merci varie; Borgo d'Ale, 23: fiera di San Michele: generi di abbigliamento, macchine agricole e merci varie; Cerrione, 5: merci varie; Cigliano, 7: fiera di San Emiliano: macchine agricole e merci varie; Crevacuore, 2: fiera della Madonna: generi vari; Gattinara, 19: fiera della vendemmia: generi vari.

Mottalciata, 16: attrezzature agricole e varie; Netro, 9: merci varie e bestiame; Riva Valdobbia, 23: fiera di San Michele: bestiame e merci varie; Salussola, 23: bestiame e merci varie; Sandigliano, 9: bestiame e merci varie.

Scopello, 24: merci varie; Trivero, 27: generi vari; Varallo Sesia, 26: fiera di San Michele: generi vari; Vigliano Biellese, 30: fiera di San Michele: generi vari. *(d. co.)*

Esperimento fallito in piazza Garibaldi a Borgosesia

Semaforo "crea risse,,

BORGOSESIA — A Borgosesia l'esperimento del semaforo in piazza Garibaldi non ha certamente tenuto fede alle aspettative degli ideatori. L'impianto infatti (il quinto in una cittadina di 17 mila abitanti) teoricamente dovrebbe essere coordinato in una «linea verde continua» con l'altro semaforo di via XXV Aprile distante appena una cinquantina di metri.

Ma l'ultima innovazione stradale a Borgosesia è stata chiaramente «boicotata» alla prova del consistente traffico turistico dello scorso agosto. Infatti gli automobilisti che provengono dalle due direzioni più frequentate (viale Varallo e via Cairoli) e che si dirigono verso via Nicolao Sottile si trovano ogni volta bloccati dall'altro impianto che invece di facilitare lo scorrimento della auto rappresenta uno dei motivi principali dei grossi ingorghi che vengono a crearsi in quella zona della città.

Afferma un utente che abita nel rione di Cravo alla periferia nord della città: «*La circolazione all'incrocio di piazza Garibaldi prima della posa del semaforo procedeva senza particolari intasamenti. Nelle ore di punta a mezzogiorno e alle 6 del pomeriggio era sufficiente per un quarto d'ora la presenza di un vigile per smistare senza inconvenienti il traffico. Ora invece oltre ad essere costretti in ogni caso a una sosta, i diritti di precedenza non vengono quasi mai rispettati e l'innovazione dell'impianto è servita solo a complicare la circolazione invece di semplificarla. Non sono rare infatti le discussioni tra gli automobilisti su chi deve sostare. E' noto infatti che noi italiani al volante non siamo affatto dei gentlemen*».

Conferma il proprietario di un negozio posto all'angolo della piazza: «*Non passa giorno che non nasca un acceso diverbio tra qualche passante. Certo che a rendere più difficoltoso lo scorrimento del traffico a Borgosesia sono proprio dei maestri*». **r.e.**

Corso a Trivero di erboristeria

TRIVERO — Riprenderà questa sera, alle 21, nella sede della Pro Loco, il corso di erboristeria tenuto dal dottor Aldo Martello. La prima lezione risale allo scorso luglio, la prossima avverrà nella primavera del 1979: gli appassionati possono così seguire, nell'arco di un anno, la crescita e lo sviluppo delle piante medicamentose. L'obiettivo è di saper riconoscere 140 specie di erbe che crescono anche nel Biellese.

Domani mattina, alle 9,30, il dottor Martello terrà una lezione pratica durante una escursione da Ponte Lora alla Brughiera. *(d. ca.)*

Donna si getta dal balcone: grave

CAPRILE — Renée Lesturgeon, una francese di 53 anni, residente a Caprile, si è lanciata l'altro giorno dal balcone della sua abitazione posta al secondo piano di uno stabile della frazione Centro del piccolo comune della Valsesera. E' ricoverata all'ospedale di Borgosesia. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Le conseguenze del tentato suicidio avrebbero, però, potuto essere ben più gravi se la caduta della donna non fosse stata interrotta dopo un palo di metri da una tettoia posta al primo piano del caseggiato.

La Lesturgeon, che nel 1973, dopo il matrimonio con il meccanico Alessandro Cianca, aveva lasciato la Francia per il comune della Valsesera, da tempo era affetta da una grave forma di esaurimento nervoso. L'altro giorno, temendo forse che il coniuge intendesse accompagnarla in una casa di cura, si è barricata nella sua abitazione minacciando di gettarsi dal balcone se qualcuno avesse tentato di avvicinarla.

Mentre una vicina, Dina Fornara, dalla strada cercava di dissuaderla dal mettere in atto l'insano proposito, il marito riusciva a forzare la porta d'ingresso. Renée Lesturgeon, accortasi della presenza del coniuge, decideva di lanciarsi nel vuoto. (e. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Agostino: I cattivi pensieri di Ugo Tognazzi.
Impero: Marlowe indaga.
Marconi: Soldati di ventura.
Marzoli: Tenente Kojak, il caso Nelson è suo.
Odeon: Bermuda, la tossa maledetta.
Sociale: Il tesoro della Medusa.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La strangiata.

COGGIOLA

Italia: Il caso Scorpio.

CORRADO

Nuova Grandi: Per chi suona la campana.
Michelotti: I ragazzi del coro.

PONZIONE

Ghetti: L'uomo nel labirinto.

SERRAVALLE

Corso: Ciao maschio.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Ritratto di borghesia in nero.

VARALLO

Teatro Civico: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Bottonfer: Salvare Roma.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Manachelli, piazza parrocchiale.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61.
Vallemosso: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

Biellese: nessun problema per l'incontro con l'Albese

BIELLA — Allenamento a Valdengo per la Biellese con partitella in famiglia. Da una parte i titolari, guidati da Gori; dall'altra la formazione «Berretti», seguita da Clemente. Ovviamente la spuntano i più «grandi», anche se a guardia della porta dei giovani c'è un Reali in grandissima forma. Alla fine esercizi con la palla, scambi, scatti e tiri. Tutti a posto fisicamente, a eccezione di Palese, che lamenta una contusione a una coscia.

Questa sera sono attesi i militari Caligaris, Capoxucca, Lamia-Caputo e Conforto, in permesso per la partita di domenica con l'Albese. Per Gori, quindi, non dovrebbero esserci problemi di formazione. Non ha invece tanti Clemente, al quale è stata affidata la «Berretti».

L'allenatore in seconda, per provare l'attuale condizione della squadra e nello stesso tempo valutarne le capacità agonistiche, ha fatto disputare ai suoi ragazzi una partita amichevole a Grignasco, che si è conclusa in un mezzo disastro: 6-4. A parziale scusante dei bianconeri l'incompletezza di preparazione e di tenuta, a cui vanno aggiunte le assenze di alcuni giocatori di rilievo.

Per domenica la Biellese «Berretti» sarà ancora impegnata in una gara amichevole a Valdengo contro la Pulgor.

Agli allenamenti della prima squadra si è rivisto Natalino Fossati. L'ex-granata, al quale è scaduto il contratto biennale con la Biellese, spera di ottenere la lista di svincolo dai dirigenti di piazza Adua, per sistemarsi anche in una formazione minore vicino a Torino. Con Fossati, un portiere dello Spartanova: Marco Curlotti (classe 1960), un ragazzo che ha dimostrato di saperci fare. Gori lo tiene costantemente sott'occhio.

Quasi bloccata l'operazione ingaggi e reingaggi. Hanno firmato soltanto Borghi e Joscolino. Si prevede, data la notevole differenza di vedute tra i giocatori e i dirigenti incaricati alla soluzione dei casi, che l'attuale «braccio di ferro» durerà a lungo. Comunque i giocatori si sono impegnati — almeno per il momento — a proseguire gli allenamenti, partecipando contemporaneamente alle gare amichevoli e di Coppa Italia. **s. g.**

Ciclismo: i risultati delle gare a Mezzana

BIELLA — Ottanta corridori hanno preso parte a una gara ciclistica amatoriale svoltasi a Mezzana Mortigliengo. Due le prove in programma. Nella prima, riservata ad amatori della prima e seconda categoria, si è imposto Antonio Tossetti, mentre nella seconda, per veterani, si è ancora una volta registrato un successo dell'intramontabile Renzo Dondoglio, contro il quale nulla ha potuto la coalizione degli altri forti biellesi, composta da Rodolfo Verdola, Luciano Medea e Gino Labriciosa. Elvio Busanoano, giunto undicesimo, è risultato primo della categoria «gentlemen».

Questi gli ordini d'arrivo: categoria «Amatori»: 1. Antonio Tossetti (G.L.S. Curno), km 53, in 1 ora 25'; 2. Italo Gotta (G.S. Ruggero); 3. Giovanni Maccapani (G.S. Tamarindo); 4. Romeo Labricciosa (G.S. Labricciosa); 5. Maurizio Breviario (G.L.S. Curno); 6. Luciano Brignolo (S.C. Gervasio); 7. Italo Ghirardo (S.C. Gervasio); 8. Carlo Quazzola (G.S. Panizza); 9. Alfredo Inglesi (Expo Vigliano); 10. Franco Facta (G.S. Ruggero); 11. Tommaso Giroli (G.S. Branca-Giroli); 12. Agostino Paluan (G.S. Labricciosa); 13. Livio Barbieraio (G.S. De Simoni); 14. Luciano Biola (S.C. Gervasio), primo della seconda categoria; 15. Mauro Biava (G.S. Panizza).

Categoria «Veterani»: 1. Renzo Dondoglio (G.S. Sodibe), km 53 in 1 ora 30'; 2. Rodolfo Verdola (S.C. Gervasio-Teso); 3. Luciano Medea (G.S. Rol Givonetti); 4. Gino Labriciosa (G.S. Labricciosa); 5. Rinaldo Cavanna (G.S. Trobaldi); 6. Marino Cecchin (G.S. Folgor-Italfer); 7. Renzo Gnatta (Expo Vigliano); 8. Mario Gambotto (Rol Givonetti); 9. Alfredo Inglesi (Expo Vigliano); 10. Piero Robetti (Rol Givonetti); 11. Elvio Brusancano (Rol Givonetti), primo dei «gentlemen»; 12. Bruno Ferollo (G.S. Univer); 13. Pasquale Casadei (G.S. Nus Aosta); 14. Claudio Capella (S.C. Gervasio); 15. Ferdinando Bellincioni (G.S. Toniolo). **s. g.**

BIELLA SPORT

La partita d'allenamento a Grignasco finita in un disastro (4-0)

Biellese: nessun problema per l'incontro con l'Albese

BIELLA — Allenamento a Valdengo per la Biellese con partitella in famiglia. Da una parte i titolari, guidati da Gori; dall'altra la formazione «Berretti», seguita da Clemente. Ovviamente la spuntano i più «grandi», anche se a guardia della porta dei giovani c'è un Reali in grandissima forma. Alla fine esercizi con la palla, scambi, scatti e tiri. Tutti a posto fisicamente, a eccezione di Palese, che lamenta una contusione a una coscia.

Questa sera sono attesi i militari Caligaris, Capoxucca, Lamia-Caputo e Conforto, in permesso per la partita di domenica con l'Albese. Per Gori, quindi, non dovrebbero esserci problemi di formazione. Non ha invece tanti Clemente, al quale è stata affidata la «Berretti».

L'allenatore in seconda, per provare l'attuale condizione della squadra e nello stesso tempo valutarne le capacità agonistiche, ha fatto disputare ai suoi ragazzi una partita amichevole a Grignasco, che si è conclusa in un mezzo disastro: 6-4. A parziale scusante dei bianconeri l'incompletezza di preparazione e di tenuta, a cui vanno aggiunte le assenze di alcuni giocatori di rilievo.

Per domenica la Biellese «Berretti» sarà ancora impegnata in una gara amichevole a Valdengo contro la Pulgor.

Agli allenamenti della prima squadra si è rivisto Natalino Fossati. L'ex-granata, al quale è scaduto il contratto biennale con la Biellese, spera di ottenere la lista di svincolo dai dirigenti di piazza Adua, per sistemarsi anche in una formazione minore vicino a Torino. Con Fossati, un portiere dello Spartanova: Marco Curlotti (classe 1960), un ragazzo che ha dimostrato di saperci fare. Gori lo tiene costantemente sott'occhio.

Quasi bloccata l'operazione ingaggi e reingaggi. Hanno firmato soltanto Borghi e Joscolino. Si prevede, data la notevole differenza di vedute tra i giocatori e i dirigenti incaricati alla soluzione dei casi, che l'attuale «braccio di ferro» durerà a lungo. Comunque i giocatori si sono impegnati — almeno per il momento — a proseguire gli allenamenti, partecipando contemporaneamente alle gare amichevoli e di Coppa Italia. **s. g.**

Sono stati riparati i danni provocati dall'alluvione

Varallo: da oggi tiro a segno

VARALLO — *Grazie al lavoro della sezione di tiro a segno di Varallo, che ha saputo in poco tempo riparare i danni che l'alluvione aveva provocato alle strutture, si inizia oggi al Poligono nazionale la gara per l'aggiudicazione della «Coppa Città di Varallo».*

«Anche se i recenti avvenimenti — *dichiara Michele Fiorina, presidente del sodalizio* — ci avevano demoralizzato, abbiamo voluto tener fede all'impegno preso nei confronti dei nostri mille soci e della nostra squadra».

«La nostra politica, infatti — *aggiunge il segretario Pieraldo Gagliardini* — è di cercare di avvicinare più giovani possibili a questo sport. I risultati sembrano darci ragione. Sotto la guida del direttore sportivo Silvano Stefanoli, ex-campione italiano di carabina ad aria compressa, opera una squadra composta da due maestri, da sei esponenti di prima classe e da dodici altri atleti. I risultati — *continua Gagliardini* — non sono mancati: a una gara di campionato nazionale abbiamo avuto il terzo posto di Angelo De Rosso, di Portula, e il dodicesimo di Gianpaolo Negri di Varallo».

L'appuntamento, che prevede tiri oggi e domani e sabato 9 e domenica 10, si articolerà nelle categorie carabina libera a terra, carabina standard tre posizioni, pistola automatica, carabina e pistola ad aria compressa. **m. p.**

Coppa Italia dilettanti

Borgosesia stasera contro il Verbania

BORGOSESIA — Rimpeggiato ma per nulla timoroso, il Borgosesia gioca stasera a Verbania la gara d'andata del primo turno di Coppa Italia dilettanti.

La squadra valsesiana mancherà del libero Sola (squalificato), sostituito da Ravelli, un giovane che ha dimostrato sicurezza nel ruolo; inoltre non sarà presente il terzino Monte, ma nel clan granata si guarda con ottimismo alla trasferta in riva al Lago Maggiore.

Dice il presidente Dario Manfredi: «*La partita è senza dubbio impegnativa, ma dopo la brillante esibizione di Oleggio, andiamo a Verbania con tutte le nostre possibilità. Ci teniamo ad andare avanti nella competizione nazionale*».

In effetti la compagine valsesiana ha già denotato una buona coordinazione nel settore difensivo e un attacco capace d'impensierire qualsiasi difesa. L'allenatore Bercellino non ha ancora annunciato la formazione che scenderà in campo, ma è probabile che giochino: Lazzarini; Gritti, Berrini; Gallina, Alciato, Ravelli; Caviglia, Peretti, Crepaldi, Stampini, Lorenzini. *(r. c.)*

Borgosesia: finali del "Milanaccio"

BORGOSESIA — Con inizio alle 16 oggi pomeriggio al Centro sportivo Milanaccio di Borgosesia avranno luogo le semifinali del I Trofeo tennistico «Valentino Milanaccio». *(r.c.)*

Trofeo Squillario a Piatto Biellese

BIELLA — Si disputerà domani a Piatto Biellese una corsa ciclistica per allievi valida per l'assegnazione del IX Trofeo Squillario. *(s.p.)*

COMUNICATO SPECIALE PER STUDENTI
VIENI
NEL NEGOZIO
MONDADORI X VOI
a trovarci il tuo DIZIONARIO
acquistalo entro il 30/9/78 e riceverai in
REGALO:
PER TE:
prodotti HOLLY HOBBIE X LA SCUOLA
PER MAMMA E PAPA'
UNA STAMPA ANTICA IN PERGAMENA
Una libreria a misura d'amici
MONDADORI PER VOI - V. Nazario Sauro 15 - Biella

primolat
il latte per tutte le età
CERRÀ
DA OLTRE UN SECOLO INDUSTRIA CASEARIA BURONZO - VERCELLI

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 283240
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1801
Ente Giuridico DPR n. 381 del 1-5-1970

DANCING
« LA PESCHIERA » VALDENGO
RADIO PIEMONTE STEREO PRESENTA:
SABATO 2 (sera)
DOMENICA 3 (pomeriggio)
BALLO MODERNO E LISCIO CON:
ALAN FARRINGTON COLLEGE
DOMENICA SERA APERTURA BALLO LISCIO CON
ILLER PATACCINI E TAMARA BARONI
Durante la serata saranno sorteggiati tra il pubblico articoli delle migliori ditte della zona